CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 19 DI VENERDÌ 19 FEBBRAIO 2016

INDICE

Approvazione processo verbale seduta precedente

PRESIDENTE (D'Amelio)

Comunicazioni del Presidente
PRESIDENTE (D'Amelio)

Delibera di G.R. del 06/10/2015, n. 449 "L.R. n. 1/2007, art. 13 –Comune di Cava dei Tirreni (SA) – Riconversione area ex Hotel Due Torri in centro Assistenza Sanitaria per persone disabili e svantaggiate, al piano Territoriale dell'Area Sorrentino-Amalfitana. Proposta al Consiglio Regionale". Reg. Gen. n. 40/II

PRESIDENTE (D'Amelio)
DI SCALA (Forza Italia)
CASCONE (De Luca Presidente in Rete)

Delibera di G.R. del 21/10/2015, n. 466 "Art. 5 L. R. n 8/1994: Autorità di Bacino regionale Campania Centrale – Approvazione del Piano di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico- Delibera di Comitato Istituzionale n. 1 del 23/02/2015." Reg. Gen. n. 57/II

PRESIDENTE (D'Amelio)
CASCONE (De Luca Presidente in Rete)

Nomina di due Consiglieri regionali, uno di maggioranza e l'altro di opposizione, nella Consulta regionale per l'immigrazione ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale n.6 del 2010

PRESIDENTE (D'Amelio)
PRESIDENTE (CASILLO T.)

Mozione a firma del Consigliere V. Viglione: "Richiesta sospensione delle procedure di autorizzazione degli impianti eolici nelle province di Avellino e Benevento". Reg. Gen. 50/4 - Discussione

PRESIDENTE (Casillo T.)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
PISCITELLI (Campania in Rete)
MARRAZZO (PD)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
OLIVIERO (PD)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
CALDORO (Caldoro Presidente)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
DE LUCA (Presidente Giunta Regione Campania)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)

Mozione a firma del Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia (Cons. Luciano Passariello, Alberico Gambino) – "La scuola non introduca ideologie destabilizzanti e pericolose per lo sviluppo degli studenti quali l'ideologia gender" Reg. Gen. 13/4/

PRESIDENTE (Casillo T.)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
MARCIANI, Assessore
BORRELLI (Davvero Verdi)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
MARCIANO (PD)
RAIA (PD)
CALDORO (Caldoro Presidente)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)

Mozione a firma del Consigliere C. De Pascale: "Servizio volontariato di vigilanza ambientale – Corsi di formazione per la qualifica di guardia ambientale volontaria". Reg. Gen. 53/4

PRESIDENTE (Casillo T.)
DE PASCALE (De Luca Presidente in rete)
BENEDUCE (Forza Italia)
MALERBA (Movimento 5 Stelle)
LONGOBARDI (De Luca Presidente In Rete)

Mozione a firma del Consigliere V. Viglione: "Richiesta sospensione delle procedure di autorizzazione degli impianti eolici nelle province di Avellino e Benevento". Reg. Gen. 50/4 - Votazione

PRESIDENTE (Casillo T.)

Mozione a firma del Consigliere L. Cirillo: "Inserimento "sportello cancro" sul portale web della Regione". Reg. Gen. 55/4

PRESIDENTE (Casillo T.)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
PICARONE (PD)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

Ordini del giorno:

Via libera del Governo alla costruzione della centrale a biomassa a Capaccio Paestum.

PRESIDENTE (Casillo T.)
PICARONE (PD)
BORRELLI (Campania Libera - PSI - Davvero Verdi)
CAMMARANO, (Movimento 5 Stelle)
PRESIDENTE (Casillo T.)
BORRELLI (Campania Libera - PSI - Davvero Verdi)
PRESIDENTE (Casillo T.)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

Richiesta osservatorio permanente sull'omofobia e predisposizione iniziative, educative e culturali sul tema
PRESIDENTE (Casillo T.)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

Cambio denominazione della stazione ferroviaria di Via Nocera e Via Nocera Scavi di Stabia

PRESIDENTE (Casillo T.)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

Riattivazione del Comitato dei direttori dei dipartimenti di prevenzione ed elaborazione di una linea guida per la redazione di piani d'emergenza per la messa in sicurezza dei territori
PRESIDENTE (Casillo T.)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)

Ordine del giorno Articolo 123 Comma 5 del regolamento interno del Consigio Regionale: Pagamento incasso quote di ristoro ambientale

PRESIDENTE (Casillo T.)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 15.50.

PRESIDENTE (D'Amelio): Diamo inizio ai lavori del Consiglio.

APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale seduta precedente". Pongo in votazione per alzata di mano il processo verbale n. 18 dell'8 febbraio 2016.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Presentazione Progetti di Legge

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno "Comunicazioni del Presidente.
Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:
Regolamento di attuazione dell'articolo 9 della legge regionale 11/2015 "Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività d'impresa, legge annuale di semplificazione 2015" Reg. Gen. 256.
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca.
Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Modifiche alla legge regionale 5/2001 "Disciplina delle attività di bed & breakfast" Reg. Gen. n. 257 ad iniziativa del consigliere Maraio.
Assegnato alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania. Reg. Gen. n. 258.
Ad iniziativa del consigliere Maraio.
Assegnato alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Atti e Documenti

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono state pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.
Comunico, infine, che gli ordini del giorno Reg. Gen. nn. 54/4, 56/4 e 58/4 a firma rispettivamente dei consiglieri Luigi Cirillo ed altri e Vincenzo Maraio e le mozioni Reg. Gen. n. 55/4, a firma del consigliere Luigi Cirillo, e Reg. Gen. n. 57/4, a firma dei Consiglieri componenti del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, pervenuti al Presidente del Consiglio, sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

Illegittimità costituzionale

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che la Corte Costituzionale, con la decisione numero 11 del 2016, in relazione alla legge regionale 28.11.2000 n. 15 recante "Norme per il recupero abitativo dei sottotetti esistenti", ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 6 nella parte in cui prevede che il recupero abitativo dei sottotetti esistenti alla data del 17 ottobre 2000 possa essere realizzato in deroga alle prescrizioni dei piani paesaggistici e alle prescrizioni a contenuto paesaggistico dei piani urbanistico territoriali, con specifica considerazione dei valori paesaggistici.

DELIBERA DI G.R. DEL 06/10/2015, N. 449 "L.R. N. 1/2007, ART. 13 – COMUNE DI CAVA DEI TIRRENI (SA) – RICONVERSIONE AREA EX HOTEL DUE TORRI IN CENTRO ASSISTENZA SANITARIA PER PERSONE DISABILI E SVANTAGGIATE, AL PIANO TERRITORIALE DELL'AREA SORRENTINO-AMALFITANA. PROPOSTA AL CONSIGLIO REGIONALE". REG. GEN. N.40/II

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: "Delibera di G.R. del 06/10/2015, n. 449 "L.R. n. 1/2007, art. 13 –Comune di Cava dei Tirreni (SA) – Riconversione area ex Hotel Due Torri in centro Assistenza Sanitaria per persone disabili e svantaggiate, al piano Territoriale dell'Area Sorrentino-Amalfitana. Proposta al Consiglio Regionale". Reg. Gen. n. 40/II.
La parola alla consigliera Di Scala, che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

DI SCALA (Forza Italia): Voglio intervenire sul punto all'ordine del giorno relative all'attuazione della delibera di Giunta regionale numero 11 del 19.01.2016 avente ad oggetto la nomina del Commissario per la istituenda Agenzia per il Turismo.
Intervengo sull'opportunità di porre all'ordine del giorno della seduta odierna del Consiglio questa nomina, con particolare riferimento al gradimento, in quanto ritengo che questa nomina non sia regolare dal punto di vista formale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Siccome il punto sul gradimento delle nomine viene dopo, nel merito possiamo entrarci quando se ne discuterà specificamente.

DI SCALA (Forza Italia): Poiché si tratta dell'ultimo punto all'ordine del giorno, quindi ne parleremo a fine Consiglio, magari salterà l'opportunità di effettuare i miei rilievi di merito, poiché è una questione pregiudiziale relative all'opportunità, con richiesta di non discutere l'argomento. Pertanto per una serie di motivi tecnici che vorrei esporre chiedo alla Presidenza se mi è consentito esporli adesso in questa sede.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mi dispiace, arriveremo alla conclusione prima del punto sul gradimento. Stasera a conclusione del Consiglio, prima del gradimento sulle nomine potrà esporre nel merito.
La parola al consigliere Cascone per la relazione sul provvedimento reg. gen. 40/II.

CASCONE (De Luca Presidente in Rete): Buonasera Presidente, buonasera Assessori, buonasera Consiglieri, parliamo del Reg. Gen. n. 40 e quindi della proposta del Comune di Cava di variante al Put. Trattasi di un'opera d'interesse pubblico, si tratta della possibilità di un progetto di riconversione dell'ex area complesso Hotel Due Torri in centro di assistenza sanitaria per persone disabili e svantaggiate. Ovviamente all'approvazione da parte del Consiglio seguirà tutto l'iter burocratico da parte del Comune di Cava, con relativa acquisizione dei pareri.
Voglio evidenziare che il progetto è stato approvato all'unanimità dei presenti in Commissione, era assente solo il gruppo Movimento 5 Stelle, quindi il provvedimento ha avuto parere favorevole. Pertanto, propongo all'Aula di approvarlo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione il provvedimento, perché è un atto amministrativo, con voto palese per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle.

DELIBERA DI G.R. DEL 21/10/2015, N. 466 "ART. 5 L.R. N.8/1994: AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE CAMPANIA CENTRALE – APRILE PROVAZIONE DEL PIANO DI STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO – DELIBERA DI COMITATO ISTITUZIONALE N.1 DEL 23/02/2015." REG. GEN. N. 57/II

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno: Delibera di G.R. del 21/10/2015, n. 466 "Art. 5 L. R. n 8/1994: Autorità di Bacino regionale Campania Centrale – Approvazione del Piano di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Delibera di Comitato Istituzionale n. 1 del 23/02/2015." Reg. Gen. n. 57/II.
Si rappresenta che la IV, la VII e la VIII Commissione Consiliare Permanente hanno deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
La parola al consigliere Cascone per la relazione.

CASCONE (De Luca Presidente in Rete): Questo punto è stato approvato dalla Commissione all'unanimità, trattasi semplicemente dell'aggiornamento del piano stralcio per l'assetto idrogeologico. Tutte le planimetrie, anche in formato elettronico, sono state depositate alla Segreteria Generale per la visione dei Consiglieri e di tutti, quindi all'Aula confermo il parere favorevole della Commissione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'atto amministrativo reg. gen. 57/II, sempre con voto palese per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (D'Amelio): Non l'ho detto all'inizio della seduta, facciamo gli auguri all'assessore Corrado Matera per il nuovo incarico: buon lavoro per essere qui tra noi.

NOMINA DI DUE CONSIGLIERI REGIONALI, UNO DI MAGGIORANZA E L'ALTRO DI OPPOSIZIONE, NELLA CONSULTA REGIONALE PER L'IMMIGRAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 10, COMMA 1 LETTERA B, DELLA LEGGE REGIONALE NUMERO 6 DEL GIORNO 8 FEBBRAIO 2010

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno: "Nomina di due Conosiglieri regionali, uno di maggioranza e l'altro di opposizione, nella Consulta regionale per l'immigrazione ai sensi dell'articolo 10, comma 1 lettera B, della legge regionale numero 6 del giorno 8 febbraio 2010".
Procediamo alla costituzione del seggio elettorale per la votazione a scrutinio segreto.
Invito il Consigliere Segretario a procedere per l'appello per la votazione a scrutinio segreto.
Ricordo che ciascun Consigliere può indicare su apposita scheda un solo nominativo, si intendono nominati i due Consiglieri, uno di maggioranza ed uno di minoranza, che al primo scrutinio hanno ottenuto il maggior numero di voti, qualora più Consiglieri abbiano conseguito eguale numero di voti si procede al ballottaggio fra essi, in caso di parità è eletto il più anziano d'età.

Il Consigliere Segretario Vincenzo Maraio procede alla chiama dell'appello per la votazione a scrutinio segreto.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Tommaso Casillo

PRESIDENTE (CASILLO T.): Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 47
Assenti 04
Votanti 47

Hanno riportato voti, i consiglieri:

Cammarano 07
Di Scala 11
Moxedano 29

Proclamo eletti nella Consulta regionale per l'immigrazione i Consiglieri Maria Grazia Di Scala e Francesco Moxedano.

Invito il Consigliere segretario a distruggere le schede.

MOZIONE A FIRMA DEL CONSIGLIERE V. VIGLIONE: "RICHIESTA SOSPENSIONE DELLE PROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI EOLICI NELLE PROVINCE DI AVELLINO E BENEVENTO". REG. GEN. 50/4 - DISCUSSIONE

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al sesto punto all'ordine del giorno: Mozione reg. gen. 50/4 "Richiesta sospensione delle procedure di autorizzazioni degli impianti eolici nelle province di Avellino e Benevento". La parola al consigliere Viglione per illustrarla.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Buonasera ai Consiglieri, agli Assessori e al Presidente De Luca. La mozione muove i passi da quello che in genere viene recepito dai territori dell'Irpinia e del Sannio, che per molto tempo hanno manifestato la necessità di rivedere quelle che sono le azioni che stanno interessando i loro territori che ormai da anni sono invasi da installazioni di impianti eolici utilizzati probabilmente nel corso degli anni in maniera abbastanza impropria. Perché se è vero che quando si parla di educazione ambientale uno dei primi concetti che vengono trasferiti è il concetto fondamentale di impronta ecologica, cioè tutte le scelte che noi effettuiamo, a partire dalla vita di tutti i giorni passando per scelte strategiche che riguardano l'assetto di un territorio, devono in qualche modo essere improntate al risparmio soprattutto di territorio per evitare poi che anche le scelte di antropizzazione vadano a penalizzare il nostro stesso *habitat*. Questo per dire che se è vero che quando si deve operare una scelta come può essere quella dell'eolico, possiamo essere d'accordo che si parta dal presupposto che abbiamo degli obiettivi che riguardano la conversione delle scelte passando dall'energia, dobbiamo utilizzarla da fonti energetiche rinnovabili e su questo siamo d'accordo, però è anche vero che questo non deve diventare poi un pretesto per grossi gruppi multinazionali, per chi invece ci vuole speculare su queste installazioni. Perché quello che ci è stato sottolineato dai territori è che, ad esempio, nella zona del Beneventano lo studio che è stato realizzato addirittura ha evidenziato il fatto che le pale non riescono ad avere la quantità di vento sufficiente per poter essere attivate e questo significa installare delle torri eoliche da quelle parti significa mettere vere e proprie cattedrali non nel deserto, ma in un territorio dall'alto pregio. Perché a partire dalla questione che riguarda le zone del Beneventano, si parla di già interventi che hanno compromesso in maniera rilevante un patrimonio paesaggistico e storico come quello del Regio Tratturo; non solo, sono territori dall'alto valore paesaggistico e soprattutto, anche per quello che riguarda le loro attività, sono territori che andrebbero protetti e tutelati per quella che è l'economia agricola, per quella che può essere l'economia turistica, per quelle che insomma sono tutte le ricchezze del patrimonio che sono naturalmente comprese nella Campania.
Oltre a questo bisognerebbe fare un'analisi, non è solo il Beneventano, ma anche nell'Irpinia, di quello che già conta una serie di installazioni per effetto delle quali il fabbisogno è completamente raggiunto, quindi già questo ci dovrebbe stimolare a fare un'analisi del fabbisogno reale. Molte volte il pretesto che viene utilizzato è la popolazione in crescita, il maggiore consumo di energia, che dobbiamo far fronte a questo consumo con fonti di energia rinnovabile; questo però significa in qualche modo lavarsi la coscienza perché in realtà l'aspetto che noi dovremmo tenere come punto di riferimento non è tanto l'energia rinnovabile, che dovrebbe essere già un presupposto, ma quanto il risparmio. Questo è per quanto riguarda l'aspetto ambientale, occorre rivedere un po' quelle che sono le scelte strategiche sul territorio partendo da quello che ci è stato sottolineato

proprio da persone di quella zona. Si parla addirittura di persone che fanno agricoltura e hanno difficoltà con gli animali, che stanno completamente impazzendo per il rumore che sentono a causa delle pale. Questo per quanto riguarda l'aspetto ambientale.
Quindi, se possibile, noi chiediamo, per quanto di competenza di questa Giunta e della Regione, di sospendere le autorizzazioni in attesa di mettere un po' di ordine in questo settore e soprattutto, quando bisogna fare delle scelte strategiche, cominciare ad elaborare non più mega impianti, non più mega strutture, perché sono comunque installazioni che tolgono spazio al territorio destinato alle coltivazioni agricole piuttosto che all'assetto naturalistico, che poi è il passaggio, sul quale noi dobbiamo puntare sul piano turistico. Questo è per quanto riguarda l'aspetto ambientale.
Per quanto riguarda l'altro aspetto, che è quello prettamente economico, così come già evidenziato in passato in questo tipo di installazioni, ma riguarda tutto quello che praticamente circola, che è economia campana, io qualche giorno fa ho avuto il piacere di partecipare alla presentazione del "Rapporto Agromafie", in cui si focalizzava un aspetto molto importante che è quello della capacità di penetrazione dei clan all'interno di operazioni di questo genere o perché hanno soldi da riciclare o perché hanno fiutato l'affare e quindi in qualche modo loro possono intervenire e condizionare queste attività.
Questi sono gli aspetti che vanno focalizzati. Noi, anche in virtù di questo,rivolgiamo l'invito a questo Consiglio di sostenere questa mozione e alla Giunta a cambiare modello di sviluppo, a destinare quanto più possibile fonti finanziarie ad investimenti legati alle piccole installazioni. Dobbiamo cercare di far essere le case autosufficienti mettendo fondi su quelle che sono le piccole installazioni, quindi facendo in modo che gli edifici diventino in qualche modo autosufficienti. In questo modo mettiamo in moto un meccanismo che è quello dell'impresa edilizia perché le aziende possono lavorare a partire dalla sostituzione degli infissi passando per nuove soluzioni di risparmio energetico. Occorre improntare, in pratica, una serie di interventi finalizzati all'autosufficienza e quindi al risparmio e quindi anche a trattenere qualcosa nelle tasche degli italiani piuttosto che fare il gioco di multinazionali che purtroppo aggrediscono il territorio.
Abbiamo il dovere di tutelare i nostri territori, abbiamo il dovere di dare delle possibilità a chi opere nei settori di eccellenza come possono essere quelli del turismo e dell'agricoltura, e abbiamo il dovere di preservare quei territori e di riconsegnarli a chi li abita. Questo è l'invito che sostiene questa mozione, questo è l'invito che io faccio a questo Consiglio e alla Giunta per prendere provvedimenti e avallare questa mozione nelle more delle richieste che vengono effettuate. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, consigliere Viglione.
La parola al consigliere Piscitelli.

PISCITELLI (Campania in Rete): Grazie, Presidente. L'analitica e articolata mozione a firma del consigliere Viglione relativa alla richiesta di sospensione degli impianti eolici nelle province di Avellino e Benevento merita per il valore in sé della tematica trattata una valutazione serena ed oggettiva. Non è, infatti, pensabile nessun approccio minimalista o, peggio ancora, pregiudizialmente ostile perché i temi tratteggiati nell'atto sottoposto in questa sede, a nostro giudizio critico, reclamano da parte di questo Consiglio la perfetta conoscenza di quanto sta accadendo in quelle aree e più in generale nell'intera regione per la mancanza allo stato attuale di un condiviso, moderno e scientifico piano energetico ambientale.
Sono, infatti, molteplici e di rilevante importanza, anche in ordine ai possibili rischi di infiltrazione della criminalità organizzata nel *business* dell'eolico in Campania, le questioni evidenziate dal sottoscrittore della mozione.

Mi limiterò, condividendo lo spirito della mozione e dando per certo la ricostruzione dei fatti, anche in ordine ai dati esposti nella premessa, ad alcune osservazioni finalizzate a meglio comprendere le ragioni della diffusa avversione della stragrande maggioranza di quelle comunità locali per interventi generalmente fondati sulla massimizzazione del profitto che mal si acconciano con la tutela di un patrimonio paesaggistico ambientale ricco di storia, arte e cultura.
Sbaglia, a mio avviso, chi cerca di confinare questa estesa inquietudine popolare in una sorta di Arcadia premoderna, basterebbe netraulizzare questa interessata critica, ricordare la bellissima encilica di Papa Francesco, ma non è necessario far ricorso all'autorevolezza del pontefice, per sostenere che il legame profondo tra una comunità ed il proprio territorio è sicuramente tratto distintivo della storia dei luoghi e delle vicende umane di chi abita.
Se ci pensate bene è su questo elemento che si basa tanta parte di quella che è conosciuta in tutto il mondo come economia dell'eccellenza e della tipicità dei nostri prodotti agroalimentari.
Ritorno rapidamente alla sostanza politica delle svariate questioni elencate nel dispositivo alla mozione, per la parte relativa all'invito alla Giunta ad attivarsi per la redazione e approvazione del piano energetico ambientale e regionale, nonché, nelle more, procedere alla sospensione delle procedure in corso per l'autorizzazione degli impianti di energia rinnovabile da fonte eolico.
Voglio solo ricordare che con delibera di Giunta regionale numero 475 del 18.03.2009 venne approvata la proposta di PAIR e nel contempo dovevano essere avviate le attività di consultazione, di valutazione ambientale e strategica e stesura del piano di azione per l'energia e l'ambiente.
Se, come pare di capire, è necessario portare a compimento quel piano, ovvero procedere secondo modalità le più condivise possibili, con l'intera comunità regionale ad una sua rivisitazione, è del tutto logico, nell'invitare la Giunta ad effettuare gli opportuni approfondimenti, procedere alla sospensione delle procedure di autorizzazione degli impianti ad energia rinnovabile da fondi a eoliche. Come credo, siano accoglibili le sollecitazioni e sviluppare, per quanto di competenza, tutte le iniziative utili per ottenere, stante le caratteristiche di quei territori, non sembra impresa ardua, la dichiarazione ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di notevole interesse pubblico per il paesaggio rurale dell'alto irpinio e dell'alto sannio. Nonché di esercitare, con efficacia vigilanza, sulla corresponsione ai Comuni del risarcimento ambientale per favorire, anche mediante l'uso di queste risorse, la valorizzazione turistica culturale di territori di inestimabile bellezza.
La delicatezza e il valore dei temi trattati sono sicuro incroceranno la sensibilità istituzionale del Presidente del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale, è per questo che ritengo sia utile procedere in tempi brevi e d'intesa con la specifica articolazione del Consiglio regionale, la competente Commissione, alla verifica in ordine alla necessità di una rivisitazione o riscrittura del piano energetico ambientale regionale e nell'attesa procedere alla sospensione delle procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione d'impianti ad energia rinnovabile da fonte eolico.
Concludo, è un tema che sta a cuore al Presidente, che sta a cuore al Consiglio, che sta a cuore nei principi a tutto il Consiglio regionale, se ne faccia una discussione comune anche rispetto ai piani energetici che vogliamo rivisitare e si diano risposte secondo i nostri principi ai territori che stanno aspettando da tempo.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Marrazzo.

MARRAZZO (PD): Devo dire la verità, quando si è iniziato a parlare di energia, la prima persona che mi è venuta in mente è stata Luca Colasanto. Luca Colasanto era Presidente della

Commissione Ambiente della passata Legislatura ed era una persona estremamente tranquilla, mai fuori le righe, le uniche volte che l'ho visto arrabbiato era quando in Consiglio si iniziò a discutere dell'eolico, soprattutto perché lui era del beneventano. Ricordo le battaglie che lui ha fatto, tanto è vero che alla fine non si è deciso niente, usando anche delle parole molto forti e dette da Luca Colasanto, che sembra un uomo di altri tempi, era tutto dire quanti erano gli interessi in ballo, interessi che vengono sollecitatati anche nell'ambito della mozione presentata stamattina dal Movimento 5 Stelle. Credo che il sentire comune ci verrebbe da dire: "Questa è una mozione che viene sottoscritta da tutti", chiunque di noi si è trovato in quelle zone, ha visto com'è stato mortificato il territorio, com'è stato modificato quello che è il panorama di quelle aree, oltre a tutti i disturbi che hanno potuto avere le popolazioni. Non sempre, come giustamente si dice, hanno trovato una corresponsione da un punto di vista economico, un ristoro vero. Però, pur condividendo le cose che stanno scritte nella mozione, poi sono le conclusioni che sono un po' difficili da mettere in campo, anche perché ci muoviamo su un percorso molto sottile e su cui le competenze regionali sono veramente poche, oserei dire anche le competenze nazionali, perché alla fine, su questo tema recepiamo quella che è una direttiva europea. Alla Regione competono poche cose, essenzialmente il piano energetisco regionale, che sarebbe la madre di tutta la regolazione, ma soprattutto individuare le aree dove poter allocare i diversi impianti di energia eolica, fotovoltaico e quanto altro. È su questo che dovremmo riflettere per quanto riguarda quello che noi chiediamo alla Giunta, non possiamo chiedere alla Giunta di andare a verificare se i Comuni hanno le royalty o meno, sono contratti di tipo privatistico, non possiamo chiedere alla Giunta, lo dico al mio amico Piscitelli, di sospendere le procedure, questa è una cosa che secondo me è contro legge. Possiamo dire, invece, lo chiedo anche agli amici del Movimento 5 Stelle, di valutare insieme come riscrivere la parte conclusiva della mozione in cui chiediamo di sospendere la mozione così com'è formulata, ma d'impegnare la Giunta a portare un disegno di legge il più velocemente possibile per quanto riguarda il piano energetico regionale, ma soprattutto una proposta di ordine tecnico che vada ad individuare le aree dove si devono insediare sia le pale eoliche e quanto altro serve per le energie alternative. Questa secondo me è una cosa che il PD può fare, deve fare e deve impegnare la Giunta affinché metta in campo al più presto una proposta di piano energetico e di aree dedicate all'utilizzo e all'impiego per energia alternativa. Se è così potremmo immaginare si sospendere questo tipo di mozione perché in alcuni casi ha veramente dei conflitti di tipo legislativo, di rispetto delle regole, non so se uno può immaginare di dire ad un dirigente: "Sospendi l'esame di una pratica", probabilmente succederà lo stesso, ma non credo che questa sia l'Aula dove si possono dire determinate cose.
Se c'è una riflessione anche da parte delle altre forze politiche per poter cambiare l'impegno che si chiede alla Giunta, mettendo in campo la richiesta e l'impegno da parte della Giunta a formulare, nell'arco di due, tre mesi, sei mesi, quanto sarà, al più presto, una proposta compiuta di piano energetico regionale. Credo che sia una cosa che si possa fare, per il resto, pur condividendo buona parte delle cose che sono state dette sia nella presentazione di Vincenzo Viglione sia da parte di Alfonso Piscitelli, non credo che le conclusioni siano delle migliori. È bene ragionare sulle cose che noi possiamo fare. Noi in questo momento possiamo fare un Piano Energetico Regionale che, colpevolmente, l'Amministrazione precedente purtroppo non ha presentato e, tra virgolette, ha determinato anche il crescere di pale eoliche quasi come se fossero diventate una fungaia.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Consigliere Borrelli.

PRESIDENTE (Casillo T.): Io non le ho dato la parola, Consigliere Oliviero, perché si è prenotato prima il consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Gli cedo la parola.

PRESIDENTE (Casillo T.): Allora rinuncia il Consigliere Borrelli a favore del Consigliere Oliviero. Prego.

OLIVIERO (PD): Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Borrelli. Volevo solo aggiungere qualcosa alle cose che ha detto il collega Marrazzo.
Nella passata legislatura il Piano Energetico Regionale è venuto in aula tre volte. È stato licenziato dalle Commissioni competenti quattro volte. L'ultima volta è stato rimandato in Commissione perché l'allora Assessore all'Industria per l'ennesima volta dopo che il Piano Energetico Regionale era stato bocciato 11 volte in aula, lo rimandava regolarmente indietro facendo andare su tutte le furie il buon Presidente della Commissione Ambiente che era il collega Colasanto. Quindi un Piano Energetico Regionale, su cui l'aula consiliare nel passato ha discusso e ha discusso pure tanto, c'è. Si tratterebbe soltanto di adeguarlo alle esigenze, ma soprattutto adeguarlo alla nuova normativa energetica nazionale che restringe ancora di più le competenze della Regione Campania.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Io volevo dire che la mozione dei 5 Stelle, secondo il nostro punto di vista, è una mozione generale che invece va accolta in termini assolutamente positivi. Nel senso che, ovviamente senza nulla togliere al fatto che ci sono gli aspetti tecnici, si è fatta una mozione che riguarda un problema serio di una parte del nostro territorio.
Voglio specificare una cosa che forse non molti sanno: tutta l'energia che viene realizzata – eolica, fotovoltaica o rinnovabile – nella nostra Regione sostanzialmente, sembrerà un paradosso, ma non riconduce nulla anche a livello economico perché l'Irap viene pagata nelle regioni dove hanno sedi le società che fanno queste produzioni, il che significa che noi mettiamo il territorio, noi abbiamo i problemi e invece i benefici economici delle imposte, che giustamente devono pagare queste imprese, arrivano in altre Regioni che sono, in particolare, la Lombardia e il Lazio. Questa non è responsabilità diretta della Regione perché l'Irap è normata a livello nazionale, però secondo me sarebbe da cogliere in positivo la mozione dei 5 Stelle per chiedere che cambi anche la normativa nazionale che prevede che l'Irap venga pagata nelle Regioni dove hanno sede le società e non dove operano, il che è un paradosso che porta gravissimi danni alla Regione Campania che non ha alcun beneficio. Non voglio farne neanche un fatto ideologico, ma mettiamo che queste pale eoliche – per fare un esempio – portassero milioni e milioni di euro con cui noi potremmo fare delle cose positive: sarebbe un prezzo che forse potremmo ragionare da poter pagare. In questo caso al nostro territorio non portano nulla e non è giusto, indi per cui, anche con qualche modifica, io credo che la mozione di indirizzo dei 5 Stelle vada approvata perché ha un fondamento di giustezza. Noi abbiamo soltanto danni e problemi dalle pale eoliche e non abbiamo alcun vantaggio. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, Consigliere Borrelli. Consentitemi una battuta: non mi sembra vero che il Consigliere Borrelli sia d'accordo con il Movimento 5 Stelle.

La parola al Consigliere Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Presidente, io intervengo solo perché vedo che da un ordine del giorno si è arrivati alla discussione più strategica del Piano Energetico Regionale e mi sento in dovere di dire la mia. Non entro poi nel merito della questione dell'eolico e della scelta che poi i gruppi determineranno le azioni politiche di voto, però parliamo un attimo con consapevolezza.
Io ho una mia opinione e l'ho espressa quando abbiamo dibattuto del tema. Venendo da un'esperienza di Consigliere Regionale lunga e antica, quando si discuteva dei Piani Energetici Regionali, quando avevano un peso anche di fronte al quadro costituzionale e alle leggi nazionali in materia a volte hanno avuto fallimenti incredibili. Io non credo che le Regioni abbiano grande capacità di poter determinare i propri piani energetici. È un tema che man mano anche il nuovo assetto costituzionale e le nuove norme nazionali portano sempre più strategicamente in capo al Paese. Ma di che discutiamo? Se vogliamo discutere di cose serie, allora abbiamo modo di discutere, ma non buttiamoci in questa polemica sul vecchio Assessore, un po' di orgoglio per le discussioni che abbiamo fatto. Mica è stata una discussione per buttarla lì. È perché c'era un tema molto serio, era la decisione se scegliere alcune opzioni strategiche come Regione Campania o continuare a fare altri danni come ha fatto la Puglia per il solare, com'è noto. Perché quando tu vai a dire che la corsa alle energie rinnovabili ha prodotto regionalmente e territorialmente dei danni inenarrabili al territorio perché non c'è stata una dinamica nazionale, allora non è che bastano le quote. Sul rinnovabile tanto ce le hai, se sull'eolico non l'hai completato, continua con l'eolico e poi si fanno danni perché non si sa dove si va. Arriva il Comune più veloce, dà l'autorizzazione e nasce una pala.
Questa è un'altra questione, ma dobbiamo tener presente che se richiamiamo la Giunta a discutere di un tema specifico, ben venga, ma se carichiamo la Giunta regionale di un tema anacronistico e non lo guardiamo in termini di prospettiva e di dire: vogliamo finalmente mettere il punto a terra con la Puglia, per esempio, quando noi abbiamo fatto insieme un piano d'aria che era ben sensato, che noi sul solare andavamo a stabilire le quote – come sapete – perché il solare è un problema, che mentre ci sono le pianure si può fare l'impianto, poi c'è un problema di gestione di accumulo per i picchi e la Puglia non ha le montagne. Come sapete, sopra un certo numero – mi hanno spiegato allora i tecnici – di una certa attitudine puoi fare l'impianto di trattenimento e quindi c'era bisogno delle cosiddette montagne della Campania per fare in modo che il solare non sia solamente uno sfruttamento, ma che sia anche compatibile, economicamente sostenibile, un'energia pulita ma sostenibile economicamente.
Questo è un tema molto grande e mi auguro che il Consiglio non riduca la discussione solo a cosa ha fatto quello di prima, a cosa ha fatto quello di oggi, cosa c'è come rischio – che pur ci sono – perché chiaramente la proposta dei 5 Stelle ha una sua ragionevolezza rispetto a un tema che esiste, però se dobbiamo parlar d'altro, io mi auguro che si possa aprire una discussione tra di noi seria come abbiamo fatto anche negli anni passati, non trovando necessariamente un accordo. Io sono ben lieto perché una delle cose che più mi terrorizzava era quell'accidenti di Piano Energetico Regionale perché c'erano stati fallimenti in gran parte delle Regioni italiane. Stiamo attenti quando facciamo le cose e tentiamo di farle nell'interesse generale.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Consigliere Viglione per una replica brevissima.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Molto velocemente, Presidente, grazie. Era solo per sintetizzare un po' le impressioni.

La difesa della mozione che noi portiamo avanti è per dire: va bene che si debba mettere mano al Piano Energetico Regionale perché evidentemente ha un'urgenza se poi ci troviamo a discutere di queste cose, però chiaramente noi abbiamo il dovere di difendere questa mozione perché se è vero che va rielaborato il Piano Energetico Regionale e che va definito un piano strategico per quanto riguarda la produzione di energia e poi la distribuzione in rete, è chiaro che non possiamo non sospendere le autorizzazioni perché se le facciamo andare avanti, diamo la possibilità di installarle e poi ci rendiamo conto che il fabbisogno energetico oppure qualsiasi altro tipo di fabbisogno è inferiore a quello che è stato installato, non avremmo modo di tornare indietro. Quindi ci tengo a sottolinearlo, io ho detto che per quanto di competenza del Consiglio e della Giunta si deve mettere mano a questa cosa e se la sospensione delle autorizzazioni serve in maniera cautelativa a farci lavorare in maniera serena e non dover piangere poi sugli effetti di quello che sta andando avanti fino a oggi, allora è doveroso sospendere queste dichiarazioni, magari coinvolgendo tutti i soggetti in campo, fermare i lavori così come stanno e ritornare in pratica a ragionare in maniera seria, come si diceva anche per quanto riguarda l'attuazione del Piano Energetico Regionale. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Presidente De Luca.

DE LUCA, Presidente Giunta Regione Campania: Io condivido profondamente il contenuto della mozione e credo che dobbiamo approvarlo con un'accortezza. Solo una sottolineatura: credo che dovremmo lavorare sicuramente in tempi rapidi ad approvare il Piano Energetico Regionale facendo tesoro anche del lavoro che è stato fatto negli anni scorsi, se c'è un lavoro preparatorio che è stato messo in campo credo sia ragionevole, corretto e giusto utilizzarlo fino in fondo adeguandone i contenuti alle nuove norme intervenute in questi mesi.
Aggiungerei una sottolineatura, utilizziamo questa circostanza per introdurre qualche elemento di premialità legato all'innovazione tecnologica. Abbiamo interi territori che sono devastati dal punto di vista ambientale, siamo un Paese strano, a volte abbiamo pareri delle sovraintendenze che si impiccano ai 10 centimetri di un solaio, poi abbiamo interi paesaggi agrari nell'Alto Sele, in Irpinia, al confine con la Puglia e beneventano che sono una vera e propria devastazione del paesaggio e nessuno dice niente. Abbiamo interventi previsti, per quello che è a mia conoscenza, in un territorio bellissimo della Provincia di Benevento, Morcone, un intervento anche molto invasivo che credo sia difficile da sostenere.
C'è sicuramente un problema ambientale di tutela del paesaggio agrario, del paesaggio in generale, ma vorrei utilizzare quest'occasione per introdurre elementi di premialità, di incentivi nei confronti di tecnologie innovative che dobbiamo cercare di mettere in campo in relazione alla dimensione, alla rumorosità e alla sostenibilità degli impianti. Quest'idea è fondata da un'esperienza che mi è capitata di fare, c'è una straordinaria impresa informatica nell'area di Avellino, ACCA Software, che sta realizzando un nuovo impianto di grandi dimensioni, in quel nuovo impianto stanno sperimentando anche tecnologie innovative estremamente ridotte per quanto riguarda la produzione di energia eolica, meno invasive. Può essere davvero importante e strategico per le nostre industrie e per le nostre università avere un incentivo e una premialità in relazione a linee di ricerca applicata anche nel campo dell'energie eoliche. Dunque, sono assolutamente d'accordo con i contenuti della mozione, proporrei solo una leggera modifica mettendomi nei panni dei dirigenti regionali, non so se non vi siano procedure in corso, il collega Marrazzo ci ricordava che possono esserci atti amministrativi, tenete ovviamente conto che la gestione è responsabilità dei dirigenti e quindi dovremmo fare attenzione a non scaricare problemi e responsabilità sui dirigenti della Regione.

Potremmo utilizzare probabilmente una formulazione del genere, anziché dire: "Sospendiamo le procedure", questo metterebbe in evidente difficoltà un funzionario o un dirigente che ha in corso un iter amministrativo, di adeguare le procedure e rendere le procedure, anche in atto, coerenti con i contenuti del Piano Energetico della Regione. Nei fatti è chiaro che si va ad un approfondimento, ad una dilazione, ma evitiamo di interrompere in maniera diretta e responsabilizzante per il dirigente eventuali procedure in atto.
Proporrei al collega Viglione una formulazione attenta anche alla responsabilità dei nostri dirigenti raggiungendo lo stesso risultato.

PRESIDENTE (Casillo T.): Penso che la discussione anche nella sua diversa valutazione e articolazione riconosce il merito e il valore di questa mozione. Proporrei che se si debba procedere raccogliendo anche le sollecitazioni non solo dei Consiglieri, ma anche del Presidente De Luca, a modificare alcune parti, suggerirei di accantonarla un attimo mentre il proponente, il consigliere Viglione, insieme ad altri Consiglieri possano condividere queste modifiche e poi, nel momento in cui queste modifiche sono pronte, se siamo d'accordo, la mettiamo subito ai voti anche se stiamo discutendo un'altra mozione.
La parola al consigliere Viglione, prego.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Raccogliamo con favore le sollecitazioni sia dei colleghi che del Presidente De Luca, possiamo immediatamente modificare la Mozione e poi riproporla per la votazione.

MOZIONE A FIRMA DEL GRUPPO CONSILIARE FRATELLI D'ITALIA (CONS. LUCIANO PASSARIELLO, ALBERICO GAMBINO) – "LA SCUOLA NON INTRODUCA IDEOLOGIE DESTABILIZZANTI E PERICOLOSE PER LO SVILUPPO DEGLI STUDENTI QUALI L'IDEOLOGIA GENDER" REG. GEN. 12/4/X LEGISLATURA

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo punto sette dell'ordine del giorno: Mozione a firma del Gruppo consiliare Fratelli d'Italia "La Scuola non introduca ideologie destabilizzanti e pericolose per lo sviluppo degli studenti quali l'ideologia gender".
La parola al consigliere Gambino per illustrarla, prego.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Grazie signor Presidente, egregi colleghi Consiglieri e Assessori, è oggi di grande attualità, oggi più che mai ci troviamo di fronte ad un'emergenza educativa, in modo particolare se parliamo di educazione all'affettività. In alcuni casi l'educazione all'affettività diventa sinonimo di educazione alla genialità priva di riferimenti etici e morali, discriminante per la famiglia fatta da uomo e da una donna. In alcuni casi la famiglia composta da una donna e da un uomo è vista come uno stereotipo da superare.
Oggi giorno si vogliono portare avanti delle teorie che evidentemente non sono conformi a quello che la nostra costituzione ci impone di fare e mi riferisco alla cosiddetta teoria del gender.
Purtroppo oggi si vuole introdurre all'interno delle scuole elementari questa teoria, si vuole portare avanti questa teoria sovvertendo totalmente quello che il ruolo della famiglia cercando di introdurre la pornografia, cose che purtroppo non sono condivise – a mio avviso – dalla stragrande maggioranza delle famiglie italiane ed è per questo motivo che in alcuni Paesi, tipo l'Inghilterra o l'Australia, dove questa strategia è stata già applicata da diverso tempo tutto questo ha portato ad una sessualizzazione precoce della gioventù con conseguente aumento degli abusi

sessuali, dipendenza della pornografia, all'attività sessuale prematura con connesso aumento di gravidanza e di aborti già nella prima adolescenza e all'aumento della pedofilia.
Errate convinzioni vorrebbero equiparare ogni forma di unione e di famiglia e giustificare e normalizzare qualsiasi comportamento sessuale.
La teoria del gender sostiene che l'identificarsi con uomini e donne non dipende da caratteri biologici che determinano un corpo maschile piuttosto che un corpo femminile, ma secondo questa teoria si nasce maschio o femmina per questioni genetiche, ma si diventa uomo o donna in base a fattori esclusivamente culturali.
La concezione del corpo come contenitore apre la strada a scenari inquietanti quale la pratica dell'utero in affitto.
La scissione tra il dato biologico e il dato psicologico non è solo impossibile, ma è anche pericoloso per lo sviluppo del bambino perché crea confusione, incertezza, doppiezza laddove invece i minori chiedono certezza di ruoli e regole condivise.
È per questo che si impegna la Giunta regionale della Campania ad intervenire nelle scuole di ogni ordine e grado dalla Regione Campania affinché non venga in alcun modo introdotta la teoria del gender, venga rispettato il ruolo prioritario della famiglia, dell'educazione all'affettività e alla sessualità riconoscendo il suo diritto prioritario ai sensi dell'articolo 26 della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e dei decreti che riconoscono così come poc'anzi avevo evidenziato.
La famiglia rappresenta l'ambiente più idoneo ad assolvere l'obbligo di assicurare una graduale educazione della vita sessuale in maniera armonica, prudente e senza traumi.
Siano coinvolti gli enti rappresentativi dei genitori e delle famiglie in ogni strategia educativa della scuola, rispettando sia nei contenuti che nelle modalità di elaborazione e diffusione questo diritto fondamentale della famiglia. Siano coinvolte le famiglie nella predisposizione dei progetti sull'affettività e sulla sessualità e nell'opera di educazione, rendendo i loro contenuti trasparenti, evitando il contrasto con le convinzioni religiose e filosofiche dei genitori stessi.
L'azione educativa della scuola sia ispirata a due principi: il principio di sussidiarietà e il principio di subordinazione. L'intervento della scuola deve essere soggetto al controllo da parte dei genitori, questo credo che sia assolutamente fondamentale quanto indispensabile, così come, tra l'altro, è introdotto nella nostra Costituzione.
Sia oggetto di spiegazione e di studio la ragione per la quale la nostra Costituzione all'articolo 29 privilegia la famiglia come società naturale fondata sul matrimonio, della quale riconosce speciali diritti diversamente da ogni altro tipo di unione.
Si educhi a riconoscere il valore e la bellezza della differenza sessuale e della complementarietà biologica, funzionale, psicologica e sociale che ne consegue. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.
La parola all'assessore Marciani.

MARCIANI, **Assessore**: Buongiorno. Ci tenevo a precisare un paio di aspetti rispetto a questo tema. Primo, effettivamente non è una competenza nostra diretta in quanto dipende dal Ministero. Ma mi sento di tranquillizzarla ulteriormente rispetto a questo tema in quanto la sua mozione è del 9, ma già il 15 settembre c'è stata una circolare da parte del Ministero in cui si chiarisce in maniera molto precisa quanto segue: "si ribadisce che tra i diritti e doveri e tra le conoscenze da trasmettere non rientrano in nessun modo né ideologie gender, né l'insegnamento di pratiche estranee al mondo educativo", nel senso che anche se non è una materia di stretta competenza

della Regione, è già stato chiarito che queste cosiddette "teorie gender" non sono comunque all'interno della scuola.
Quello che il comma 16 della "Buona Scuola" ha invece inserito e che, secondo me e secondo anche quelle che sono le azioni che stiamo mettendo in piedi, deve essere valorizzato è quello di cercare di attuare dei principi di pari opportunità affinché possa essere valorizzata quella che è la differenza e si educhi con azioni di prevenzione proprio per far sì che non ci siano più ostacoli culturali che possono proprio causare episodi di femminicidio e di violenza, come quelli che anche recentemente sono successi proprio in Campania il primo febbraio a Pozzuoli.
Quindi per quanto riguarda le "teorie gender" direi che questo tema è già stato risolto con la circolare. Invece quello che va valorizzato e che deve essere inserito nei piani formativi di ogni scuola - e che tra l'altro i genitori sottoscrivono all'iscrizione alla scuola, quindi le famiglie sono anche a conoscenza di quello che è il piano formativo che poi sarà oggetto di istruzione da parte degli insegnanti, del corpo docente - è che dobbiamo valorizzare quelli che sono aspetti che possono essere, appunto, di prevenzione verso alcuni fenomeni tipo la violenza di genere.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, Assessore.
La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Davvero Verdi): Solo due parole per dire che dal nostro punto di vista questa mozione va respinta e non affrontata proprio nel merito per un motivo molto semplice: la Regione Campania non ha nessuna competenza in materia e fare discussioni ideologiche o cose del genere serve solo, dal nostro punto di vista, a perdere tempo, quindi noi la respingeremo e poi passeremo ai punti successivi.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.
La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Una premessa è dovuta: qui si sta parlando del nulla, è una mozione che parla della "teoria gender" che fondamentalmente non esiste, l'Assessore l'ha spiegato con precisione. Però, visto che il tema è stato portato, io faccio anche qualche precisazione in modo da tranquillizzare ulteriormente i Consiglieri Gambino e Passariello che presentano oggi questa mozione. Esiste un documento dell'Organizzazione mondiale della Sanità, redatto da 19 esperti del mondo accademico e frutto della collaborazione di 53 paesi dell'area euroasiatica, che introduce l'educazione sessuale olistica, ma le informazioni estratte dal documento dell'Organizzazione, che analizza gli standard dell'educazione sessuale in tutta Europa descrivendo ciò che avviene nelle varie fasce di età di bambini e ragazzi, sono stati decontestualizzati e strumentalizzate al fine di avallare questa "teoria gender" che è una vergognosa menzogna mediatica e spaventa e confonde l'opinione pubblica nonché i genitori che sono chiamati a firmare il patto di corresponsabilità. Infatti in tantissime parti d'Italia sono state diffuse false notizie riguardo ad una presunta possibilità di inserimento all'interno dei piani dell'offerta formativa delle scuole della cosiddetta "teoria del gender" e si sono svolti anche incontri pubblici per mettere in guarda le famiglie dalla suddetta teoria ritenuta destabilizzante e pericolosa per lo sviluppo degli studenti, nonché strumentale all'omosessualizzazione dei ragazzi – come se essere omosessuali fosse una moda che un ragazzo segue, ma ci rendiamo conto di quello di cui si sta parlando, consigliere Gambino? – e ad incitare i bambini alla masturbazione, alla pornografia e agli abusi.

Niente di tutto questo è vero in quanto non esiste alcuna teoria perché la confusione si è creata per la scorretta interpretazione dell'articolo 1, comma 16, della legge 13 luglio 2015, n. 107. Sia chiaro, lungi dal difendere la riforma renziana, anzi, questo decreto trasforma la scuola in un sistema clientelare, accentra i poteri, non incide sulla qualità dell'istruzione; l'intero mondo della scuola, infatti, è sceso in piazza implorandone la non approvazione e tuttavia il Governo è rimasto sordo rispetto a questa chiamata. Comunque è chiaro che le linee guida specificate dal documento sono indirizzate a specialisti e responsabili di politica scolastica e sanitaria, non hanno valore vincolante e non sono incluse nella legge e non hanno niente a che fare con il suddetto comma 16, articolo 1. I due riferimenti, uno di tipo normativo e l'altro di indirizzo programmatico scientifico, sono stati erroneamente estrapolati dal loro contesto originale ed incautamente collegati tra di loro.
Di fronte delle scandalose strumentalizzazioni che hanno portato ad inventare la "teoria del gender" e a diffondere falsi allarmismi risulta ancora più chiaro quanto sia necessario che nelle scuole si affronti il tema dell'educazione al rispetto del genere più che divulgare false ideologie. Consigliere Gambino, preoccupiamoci piuttosto di adottare misure preventive che combattano gli stereotipi dei ruoli sociali. La deputata Silvia Chimienti ha presentato, infatti, una proposta in Parlamento per la programmazione nelle scuole secondarie di corsi interdisciplinari di educazione all'effettività e alla sessualità consapevole finalizzati a contrastare il bullismo omofobico, le discriminazioni e la violenza di genere anche contro le donne. E' una proposta che semplicemente punta a far sì che le diversità vengano viste come una ricchezza e non come una colpa, una proposta che vuole dare attuazione alla nostra Costituzione educando i ragazzi alla tolleranza, al rispetto, all'inclusione, alla non violenza, perché la scuola deve occuparsi e preoccuparsi di combattere la violenza di genere con la cultura del rispetto e della reciprocità. Sta alla scuola garantire alle future generazioni l'effettivo raggiungimento della parità dei sessi dato che il substrato culturale relega ancora troppo spesso le donne a ruoli di marginalità. Nostro dovere è non lasciare che temi così delicati vengano offuscati da becere strumentalizzazioni.
Si cita, inoltre, l'UNAR come se fosse un organo non istituzionale quando invece esso sta per "Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza e sull'origine etnica" ed è una struttura del Dipartimento Pari opportunità del Governo italiano. Inoltre gli opuscoli dell'UNAR che cita il consigliere Gambino nella mozione forniscono agli insegnanti uno strumento che consente loro di acquisire la conoscenza necessaria per affrontare gli argomenti del bullismo e dell'omofobia, sono rivolti, quindi, esclusivamente agli insegnanti e non agli alunni, come si è cercato di far credere avallando la "teoria del gender", e in quanto tali possono essere utilizzati con le modalità che gli insegnanti e i genitori coinvolti dalla scuola nel progetto ritengano più opportune.
Vorrei dunque tranquillizzare ancora i consiglieri Gambino e Passariello in quanto non potrà essere introdotta in alcun modo la "teoria del gender" nelle scuole dato che essa, ripeto, non esiste ed è solo il frutto di inaccettabili mistificazioni di massa.
Poi l'Assessore ha citato la circolare. Ce ne sono due: la n. 4321 del 6 luglio e del 15 settembre 2015 la n. 1972, che chiariscono i contenuti del comma 16 dell'articolo 1.
Alla luce di queste considerazioni si ritiene che la mozione in questione a nostro avviso debba essere ritirata perché fondamentalmente noi voteremo contro, ma nel merito non c'è nulla veramente su cui votare perché è vuota di ogni significato. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.
La parola al consigliere Marciano.

MARCIANO (PD): Grazie, Presidente. Una brevissima considerazione. Anch'io ritengo la mozione irricevibile sul piano delle competenze che sono in capo alla Regione e coerente con un'impostazione politica e culturale di Fratelli d'Italia che ha fatto di questa iniziativa una campagna nazionale in diversi Consigli regionali. Dunque, il consigliere Gambino non si è sottratto a quella che è stata un'indicazione nazionale, ma che, appunto, poggia sul nulla da un punto di vista delle procedure, la stessa ministra Giannini ha precisato che non esiste alcuna cultura gender da introdurre nel percorso formativo per i richiesti giovani, per i nostri ragazzi, ma nel piano triennale dell'offerta formativa la buona scuola assicura l'attuazione di principi di pari opportunità, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni.
Non siamo di fronte ad una teoria gender che si vuole forzatamente portare dentro il percorso formativo dei nostri ragazzi, ma siamo di fronte all'approvazione e all'attuazione di quanto è previsto ultimamente dal diritto europeo.
Per la prima volta nel diritto europeo appare il termine "orientamento sessuale". Il diritto europeo proibisce la discriminazione, per ragioni connesse al genere, alla religione, alle convinzioni personali a, agli handicap, all'età e all'orientamento sessuale e politico, che è una straordinaria rivoluzione culturale, forse su questo dovremmo concentrarci anziché concentrarci su commemorazioni che hanno davvero qualcosa di stridente con le cose che anche lo stesso consigliere Gambino provava a dire quando la degenerazione di comportamenti sessuali o di discriminazioni sessuali porta anche a fatti di cronaca particolarmente drammatici di cui di tanto in tanto la stampa ci riporta.
Lo scopo è solamente quello di favorire il rispetto di chiunque, indipendentemente dalla propria identità e dal proprio orientamento sessuale, viva la sua esistenza.
Perché dicevo coerente? Perché lo ricordo ai colleghi che c'erano nella passata Consiliatura, approvammo, all'unanimità, nella allora Commissione speciale sul mobbing, un testo di legge che tra le varie cose combatteva le discriminazioni originate da orientamenti sessuali differenti.
Quella legge che pure approvammo all'unanimità in quella Commissione, non è stata mai discussa, nonostante l'allora Presidente Antonia Ruggiero avesse più volte annunciato che avrebbe messo in discussione, come doveroso da parte di un Presidente di Commissione, dare seguito a provvedimenti legislativi che devono terminare il proprio iter, non ha mai messo in discussione testo di legge che sarebbe stato uno straordinario passo in avanti dal punto di vista della cultura e della cultura politica di quest'Assemblea e di questa Regione.
Immaginammo, a suo tempo, le molto pubblicizzate adesioni di autorevoli dirigenti di Forza Italia, ricordo che l'iscrizione di Francesca Pascale all'Arcigay fu una di quelle cose che dominò le pagine nazionali di questo Paese, potesse significare questo: un'accelerata e un salto di qualità su una rilettura profonda di una certa cultura politica che campigia dentro la destra e questa destra materna del Paese, ma neanche quella cosa che fu tanto sbandierata servì a mettere in movimento una discussione che per Regolamento e per civiltà avremmo dovuto affrontare in quella Commissione.
Devo dire che è anche un po' irrituale portare all'ordine del giorno del Consiglio mozioni che da un certo punto di vista sono irricevibili, forse questo lavoro andrebbe fatto di più e meglio nella Conferenza dei Capigruppo, ma rimango su una posizione che ci ferma e ci attiene alla realtà, stiamo parlando di una truffa ideologica che non è all'ordine del giorno dei percorsi formativi di questo Paese.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Raia.

RAIA (PD): Avrei preferito non intervenire perché l'intervento della consigliera Marciani è stato chiaro, ha dato una risposta esaustiva a quella che è stata la mozione proposta dal consigliere Gambino, poi si è sviluppato il dibattito in Aula e credo che a questo punto credo sia doveroso che anche da parte nostra ci sia un intervento sul tema.
Direi al consigliere Gambino di voler rivedere la sua posizione rispetto alla mozione proposta perché non solo nelle parole dell'assessore Marciani, ma anche in quelle del collega Marciano e del rappresentante del Movimento 5 Stelle, sono state ben evidenziati i motivi di irricevibilità di questa mozione.
Credo che piuttosto che fare campagna elettorale su questi temi dovremmo proporre delle battaglie di civiltà che ci accomunino, perché alla luce di quello che accade ancora nel nostro Paese e nelle Province della nostra Regione, dovremmo parlare e fare in modo di lavorare anche in Regione Campania perché la valorizzazione della differenza di genere, il contrasto alla violenza di genere e al bullismo omofobico dentro e fuori la scuola diventi patrimonio di tutti indistintamente.
Vorrei provare a ragionare insieme su questi temi, non solo in quest'Aula in occasione di questa mozione, ma vorrei provare a mettere in campo, senza steccati, iniziative di questo Consiglio regionale che possano aiutare i nostri giovani a diventare adulti maggiormente consapevoli perché se facciamo questo insieme possiamo evitare che ancora donne possano essere incrociate e che per partorire debba intervenire un medico eroe per esercitare e per praticare un taglio cesario per dare la possibilità ad una nuova vita di nascere. Se facciamo questo sicuramente possiamo evitare, è di questo che ci dobbiamo preoccupare, non dell'aumento della pornografia o le cose che ho letto qui dentro, che anche tanti bambini si tolgono la vita perché vengono perseguitati a scuola dai propri coetanei.
Facciamo tutti insieme una battaglia di civiltà su questo tema. Consigliere Gambino glielo dico accoratamente, la invito a ritirare questa mozione e a lavorare insieme su questo tema per fare in modo che la Campania possa avere domani i nostri giovani che diventano adulti migliori, adulti consapevoli per cui delle differenze di genere non si parli più come tema di attualità, ma si parli come tema di normalità.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Se rimane attuale questa mozione darò il mio voto di astensione. Però voglio precisare che gli attacchi che sono stati fatti a Fratelli d'Italia sono inopportuni, il dibattito dimostra che sono inopportuni, si può discutere sulla inutilità di un dibattito? Non credo, il dibattito è sempre utile. Tema diverso è quello che ha posto il collega Marciano sulla cosiddetta irricevibilità, cioè non è un tema di cui dobbiamo discutere o siamo in grado di poter discutere con una decisione del Consiglio.
Facciamo uno sforzo. La posizione del collega Gambino e di Fratelli d'Italia ha un pregio, che è quella di essere chiara, l'ha espressa in maniera chiara, ha determinato i punti di arrivo, la discussione. Devo dire che l'assessore ha precisato, in maniera molto opportuna, quella che è stata necessaria, cioè due circolari del Ministero, in riferimento al comma 16, articolo 1, che chiarisce quali sono le decisioni che la scuola deve prendere nell'ambito delle circolari ministeriali e quindi credo che si possa trovare, lo dico al collega Gambino, una soluzione che possa accompagnare questo giusto e opportuno intervento dell'Assessore attraverso una soluzione condivisa, perché nessuno si può allontanare dalle cose che ha detto l'Assessore che tra l'altro sono state anche precisate dal Ministero. Non c'è un problema di qual è la fonte, se ci sono false ideologie o allarmismi o posizioni strumentali dal punto di vista politico, però non possiamo

nascondere che il tema sia di una certa attualità, il collega Marciano ha ricordato qualche intervento fatto più di recente da alcuni esponenti di Forza Italia o di altri partiti.
Esprimo la mia posizione perché su questi temi non credo bisogna andare lì con la casacca dei partiti, credo che sia bene che questo elemento non venga usato strumentalmente.
La mia opinione è che su questi temi, quindi è bene discuterne nei Consigli regionali, di temi più complessi che riguardano anche il tema dell'insegnamento. Io sono di una cultura politica che guarda prioritariamente, ecco perché sulle circolari ministeriali ho sempre qualche dubbio. Io sono per la libertà di insegnamento e per l'autonomia. Ma perché abbiamo bisogno di reggimentare in schemi? Questo, devo dire, è un richiamo anche in parte a una posizione che è più di preoccupazione, non perché vuole imporre un altro modello – questo mi pare chiaro – o qualcuno che lo vuole imporre un modello attraverso circolari ministeriali rigidissime.
La libertà d'insegnamento è una cosa straordinaria perché è una garanzia in sé. Perché dobbiamo vincolare anche scelte un po' ai limiti o ardite che possono esserci nell'insegnamento italiano? Perché non parliamo di qualità e di risultato? Noi nella scuola e nell'insegnamento siamo limitati a porre questioni ideologiche e non andiamo alle questioni di merito. È un tema questo o no? Si può discutere di tutto o si deve dire che una cosa è sbagliata e una è giusta? No, è la libertà di una logica e questa sia – lo dico al collega Marciano – di cultura italiana, mi permetto di dire di formazione catto-comunista dove ogniqualvolta che bisogna parlare di questi temi bisogna metterne una da una parte e una dall'altra, nella logica di creare due chiese, istituti che devono regolare le libertà personali. È la discussione che stiamo facendo in questi mesi sui matrimoni civili, i diritti delle coppie di fatto. Io lo dico da credente e quindi credo nel matrimonio, ma siamo a livello di esagerazione degli istituti dove la libertà personale viene meno perché è l'istituto che ti determina i diritti. È un tema?
Io credo che queste questioni perché non affrontarle in una mozione che pure apre una questione di un particolare rilievo e sicuramente una posizione chiara? Non credo che la risposta sia: le due chiese, o da una parte o dall'altra. Ci sono temi legati alle scelte individuali come la libertà d'insegnamento, i diritti individuali della persona che non sono i diritti di coppia e che non possono essere diritti codificati in un istituto. Io sui diritti della persona ho garanzia di diritti solo se sto dentro a un processo di chiesa, di istituto, di condizionamento di coppia o di quello che sia, di comunità o altro. Questa credo che sia una cultura che dobbiamo superare e accettare. Non voglio uscire fuori dal tema, ma perché accettare un dibattito del genere? Perché non è inutile, non è dannoso, ma è utile invece discutere. Credo che nel dibattito che abbiamo fatto, gli interventi che ci sono stati dimostrano che questa questione è di particolare sensibilità e di forte utilità anche nei Consigli regionali e nei dibattiti delle assemblee istituzionali.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Consigliere Gambino per una breve replica.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Signor Presidente, sono veramente soddisfatto del fatto che comunque su questa mozione si è aperto un dibattito a mio avviso anche interessante.
Ovviamente ci tengo a precisare un aspetto: questa mozione era stata presentata nei primi giorni del mese di luglio, antecedente a quella che è la circolare ministeriale e quindi evidentemente c'era qualche aspetto anche su questo versante che andava assolutamente chiarito perché altrimenti non sarebbe stata fatta questa circolare ministeriale. Quindi, dopo l'intervento, a mio avviso molto positivo, che ha fatto l'assessore Marciani, io posso chiedere di rimodulare la mia mozione e dare come atto di indirizzo al Governo di adeguarsi perché questa Regione si adegua alla circolare ministeriale che ha poc'anzi citato l'Assessore.

Allo stesso tempo va dato atto soprattutto al sottoscritto, Consigliere Marciano, che non ho mai fatto proposte che andavano esclusivamente in quella che era la direzione che il partito indicava, almeno di questo me ne potete e dovete dare atto da quando sono in Consiglio regionale, ma ho sempre parlato e portato avanti idee e proposte di legge piuttosto che mozioni nelle quali io credo, ho creduto e continuerò a credere, come ad esempio se vogliamo parlare del problema del bullismo su cui la Consigliera Raia mi ha invitato a discutere. Ebbene, devo anche su questo aspetto evidenziare che purtroppo più di qualche mese fa ho presentato una proposta di legge sul problema del bullismo, anche questo di grande attualità in Italia e nella nostra Regione, nelle nostre scuole e che purtroppo, come altre proposte che ho presentato, giace lì in Commissione e non viene presa in esame. Poiché ritenevo e ritengo, così come diceva la Consigliera Raia, che questi temi non sono temi di appartenenza a un partito piuttosto che a un altro partito, ma sono temi di interesse generale che dovrebbe condividere tutto il Consiglio regionale. Io mi auguro che da questo Consiglio – per l'ennesima volta mi auguro tutto questo – e nel proseguo dell'attività consiliare anche le proposte di legge sottoscritte da Alberico Gambino e dal gruppo che rappresento di Fratelli d'Italia possano essere prese in considerazione e almeno discusse.
Io voglio rimodulare e riformulare la mia mozione rispetto a come è stata presentata, rifacendomi a quello che diceva anche l'Assessore Marciani e cioè di far voto il Consiglio regionale presso il Governo centrale affinché nella nostra Regione ci si possa adeguare alla circolare ministeriale a cui lei faceva riferimento. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'Assessore intende esprimersi su questa modifica per dare anche un'opinione e un orientamento all'aula? Perché se non ci sono altri interventi la mozione va messa ai voti naturalmente. La parola al Consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Ho parlato – mi scusi, Presidente – solo per dire che per noi è irricevibile e la vogliamo bocciare.

PRESIDENTE (Casillo T.): Benissimo, allora non ci sono altri interventi.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Scusi, Presidente, anche così modificata, come atto di indirizzo al Governo.

PRESIDENTE (Casillo T.): La mozione verrà messa ai voti così come è stata modificata da parte sua nell'ultimo intervento.
Quindi metto ai voti la mozione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

MOZIONE A FIRMA DEL CONSIGLIERE DE PASCALE: SERVIZIO VOLONTARIATO DI VIGILANZA AMBIENTALE – CORSI DI FORMAZIONE PER LA QUALIFICA DI GUARDIA AMBIENTALE VOLONTARIA – REG. GEN. 53/4

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto ottavo dell'ordine del giorno: "mozione a firma del Consigliere C. De Pascale: Servizio volontariato di vigilanza ambientale – Corsi di formazione per la qualifica di guardia ambientale volontaria".
La parola al Consigliere De Pascale.

DE PASCALE (De Luca Presidente in rete): Presidente, Assessori, illustri colleghi, io vengo a presentare questa mozione sulla base del principio che la Regione Campania, in attuazione alle competenze statutarie – perché è previsto da Statuto – e in ottemperanza alle leggi nazionali e alle direttive dell'Unione Europea, si preoccupa della valorizzazione delle risorse naturali e culturali e adotta le misure necessarie per la salvaguardia dell'ambiente e del territorio. L'attivismo della Giunta in quest'ultimo periodo ne è solo una testimonianza. La regione si preoccupa della diffusione del rispetto dei valori e della cultura ambientali e della prevenzione delle catastrofi ecologiche in collaborazione con le autorità competenti.
Su questa base nel 2005 c'è stata una bellissima legge regionale che ha promosso l'istituzione del servizio volontario di vigilanza ambientale. Cosa prevedeva? Che le province, le comunità montane, gli enti parco nazionai le regionali, gli enti e le associazioni venatorie, zoofile e ambientali potessero istituire un proprio servizio volontario di vigilanza che prevedeva, attraverso un ciclo di formazione, attraverso corsi di formazione professionale, attraverso dei corsi di aggiornamento e di riqualificazione del personale che proveniva, magari formato, in altre Regioni.
Chi sono queste guardie ambientali? Sono pubblici ufficiali e svolgono funzioni di Polizia Amministrativa assumendo la qualifica di agenti alla stessa stregua dei Vigili Urbani, è una cosa nota che questo servizio è un servizio volontario che non comporta un rapporto di pubblico impiego o di lavoro subordinato ed è prestato a titolo gratuito.
Il compito delle guardie ambientali è quello di prevenire le violazioni delle normative ambientali, di svolgere attività di prevenzione e vigilanza, di garantire la tutela e la valorizzazione dell'ambiente terrestre e marino, pluviale e lacustre, e di operare per la protezione della flora soprattutto di quella endemica e rara, e di collaborare con gli organismi preposti pubblici competenti e di operare, anche in ambito scolastico, per promuovere la cultura dell'ambiente e della protezione dell'ambiente.
Il ruolo della Regione Campania in questo quadro è quello di esercitare funzioni di indirizzo e coordinamento del servizio volontario di vigilanza ambientale e la Giunta, sulla base della legge del 2005, emanare un Regolamento entro 120 giorni, l'ha emanato dopo 2 anni, ma ha emanato un buon Regolamento.
Bene, le Province della Campania si sono adeguate eccetto la Provincia di Napoli. La Provincia di Napoli non ha ottemperato, non adempiendo a questa disposizione della Regione, ha rinunciato ad avere un servizio di vigilanza e di tutela ambientale e avere delle forze disponibili a costo zero per salvaguardare l'ambiente.
Possiamo permetterci una cosa del genere? Ancora di non adempiere a questa disposizione regionale, non avere a Napoli città e nei 92 Comuni di Napoli, delle forze che sono disponibili, possono essere disponibili,e che a differenze delle forze militari che sono spiegate sul territorio, 200 uomini che è per noi una soddisfazione averli e rinunciare poi alle forze, quelle dei Comuni che conoscono il territorio, che hanno interesse a collaborare e a vivere su un territorio per la salvaguardia della salute propria e dei propri familiari.
Dico che a questo punto bisogna recuperare e cercare di ottemperare, il più presto possibile, a questo vuoto soprattutto a Napoli e nei Comuni della Città Metropolitana; oggi non c'è più la Provincia, c'è la Città Metropolitana, ma le incombenze sono le stesse, quello che prevede la Regione con una specifica legge bisogna dar corso a questo. Se guardiamo le altre Provincie, ad esempio Salerno, queste guardie di vigilanza ambientale sono impegnate estensivamente e intensivamente, ricordo anche nel direzionare il flusso di turisti alle luminarie nel periodo natalizio, sul lungomare e nei parchi e invece oggi assistiamo a questo vuoto che troviamo nei Comuni Napoletani. Qualche Comune si è organizzato e ha fatto in proprio.

Con questa mozione chiedo di dare un segnale forte all'intera popolazione per i benefici certi che ne possono derivare; immaginiamo che qualche migliaio di persone si proietta sul territorio una volta formate e che possano vigilare attentamente a salvaguardia e a tutela dell'ambiente dove loro vivono.
La mia mozione è di chiedere e impegnare la Giunta regionale di demandare ai singoli Governi comunali della Provincia di Napoli, oggi Città Metropolitana, la facoltà di organizzare dei corsi di formazione in aderenza al Regolamento del 2007 sia in modo autonomo che mediante la stipula di convenzioni con le Associazioni che posseggono i requisiti previsti dallo stesso Regolamento e di riconoscere i volontari che sono già formati attraverso corsi di aggiornamento. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Beneduce, prego.

BENEDUCE (Forza Italia): Grazie signor Presidente. Viviamo un presente in cui la tutela dell'ambiente è l'unica frontiera per preservare il nostro futuro, anche in linea con la COOP 21 che è stata fatta a Parigi, quindi ritengo indispensabile l'azione di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e paesistico svolto sul territorio campano e quindi nazionale delle guardie ambientali. Bene la mozione del consigliere De Pascale.
Vorrei aggiungere che il ruolo delle guardie ambientali che operano su base volontaria non è solo utile, ma è addirittura imprescindibile per il nostro territorio, quindi auspico che venga conosciuto loro qualifica e titolo per informare, operare, proteggere e valorizzare la ricchezza faunistica e le specie vegetali del nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): La mozione proposta dal consigliere De Pascale trova anche da parte nostra un forte interesse perché riteniamo che le guardie ambientali ricoprano un ruolo importante nelle varie Province, in particolare in quella campana dove viviamo sversamenti selvaggi.
Cercherò di essere breve perché è stato ampiamente rappresentato dal consigliere De Pascale. La sensibilità verso queste persone che in modo volontario svolgono un ruolo importante in una Provincia calda come quella napoletana e casertana, come vi dicevo, ricca di sversamenti selvaggi, di roghi tossici, di una cultura, anzi, di una subcultura imperante che spesso generano uno scempio anche di rifiuti solidi che vediamo in ogni parte.
Nell'impianto della mozione del consigliere De Pascale ci ritroviamo e troviamo anche una vicinanza. Volevamo condividere, permetterci un piccolo suggerimento alla normativa, da quanto già stabilito dalla legge regionale di disciplinare in modo un po' più organico. Cerco di essere puntuale, vorremmo che le guardie ambientali, nei Comuni che hanno con un'ordinanza sindacale ed abbiano già svolto questo ruolo, venissero equiparate secondo i parametri già previsti dal Regolamento e dalla legge regionale attraverso corsi di formazione o di aggiornamento proprio per dare una disciplina sostanziale e corretta alla materia. Lo ripeto e ve lo leggo con ordine, volevamo prevedere l'inclusione dei Comuni tra i soggetti preposti all'organizzazione dei corsi di formazione per guardie ambientali volontarie da svolgere, in ogni caso, nel rispetto integrale delle direttive regionali come recita l'articolo 2 della legge regionale e quindi inserire tra le istituzioni preposte anche i Comuni nell'erogare tali servizi, riconoscere la qualifica di "Gab" ai volontari che abbiano partecipato con profitto ai corsi indetti dai Comuni purché tali corsi siano stati rispondenti ai requisiti da noi disciplinati attraverso la legge regionale 10 del 2005 ed il suo susseguente Regolamento 2 del 2007.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Longobardi.

LONGOBARDI (De Luca Presidente In Rete): Intervengo per sostenere fortemente la mozione del collega De Pascale, si parlava di tutela ambientale e credo mai come nella nostra amata Regione si può parlare di tutela ambientale e di tutela turistica. Corrisponde sempre più spesso la tutela dell'ambiente con la tutela dei circuiti e dei percorsi turistici, quindi vedo in questa mozione un qualcosa di estremamente importante da sostenere. Invito i colleghi a votare e a sostenere questa mozione in quanto il nostro territorio mai come negli ultimi anni è stato oggetto di scempi ambientali. Molte volte dei siti storico turistici hanno bisogno di avere non solo una tutela, ma hanno bisogno di avere una valorizzazione adeguata e un personale che sia volontario e formato adeguatamente affinché questi reati che vanno a colpire il nostro patrimonio siano assolutamente contrastati. Quindi quello che noto è che non solo la mozione è valida dal punto di vista dell'inserimento di nuove figure professionali o di quelle figure professionali che attualmente hanno garantito già una vigilanza adeguata al territorio, ma formarle e renderle edotte su quelle che sono i percorsi reali e quelli che sono poi le attività che devono essere assicurate alle nostre aree. Ritengo che una cosa che va ancora in questa direzione sia che si può far fede anche di associazioni di volontariato, alle proloco o tutti quegli agenti che oggi già fanno parte del mondo delle Comunità Montane.
Ritengo, perciò, di aggiungermi a quanto detto dal consigliere De Pascale nell'invitare i colleghi a sostenere ancora una volta questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Se non ci sono altri interventi, metto ai voti la mozione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

MOZIONE A FIRMA DEL CONSIGLIERE V. VIGLIONE: "RICHIESTA SOSPENSIONE DELLE PROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI EOLICI NELLE PROVINCE DI AVELLINO E BENEVENTO". REG. GEN. 50/4 - VOTAZIONE

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti per alzata di mano anche la mozione che è stata oggetto di una modifica nel suo dispositivo, parliamo della mozione: "Richiesta sospensione delle procedure di autorizzazione degli impianti eolici nelle province di Avellino e Benevento". Il dispositivo dice: "tutto ciò premesso, impegna la Giunta regionale ad attivarsi per la redazione e l'approvazione di un piano energetico ambientale regionale e, nelle more, i procedimenti autorizzativi in corso e che non hanno completato l'iter amministrativo devono essere compatibili con la futura programmazione del piano".
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

MOZIONE A FIRMA DEL CONSIGLIERE L. CIRILLO: INSERIMENTO "SPORTELLO CANCRO" SUL PORTALE WEB DELLA REGIONE. REG. GEN. 55/4

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo alla mozione reg. gen. 55/4. Inserimento "Sportello Cancro" sul portale web della Regione. Prego, Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Il cancro rappresenta una delle malattie che più colpisce la popolazione italiana sia maschile che femminile. Non si può parlare di un'unica malattia chiamata "cancro", ma di diversi tipi di malattie e concause diverse distinte che colpiscono organi e tessuti differenti. A questi numeri vanno aggiunti quelli relativi alla diffusione di carcinomi della cute, che per la peculiarità biologica e clinica e per la difficoltà di stimarne esattamente il numero, sono conteggiati separatamente.
La diagnosi di patologie tumorali è molto frequente e solo in Italia si stimano circa 6 casi ogni 1000 persone e la Regione Campania non è esente da questo dato. Ciò nonostante i pazienti campani che scoprono di essere affetti da una patologia oncologica sono privi di un servizio di assistenza psicologica e soprattutto di informazione. Sul sito istituzionale della Regione Campania all'interno della sezione "Salute" non c'è un'area dedicata all'assistenza dei cittadini che scoprono di avere una patologia tumorale. Esiste uno sportello denominato "Sportello Cancro" del Corriere della Sera e la Fondazione Umberto Veronesi, il quale rappresenta un valido ed utilissimo aiuto per i malati. Attraverso lo Sportello Cancro, infatti, il malato può cercare l'ospedale migliore e il medico giusto in base al tipo di patologia tumorale dalla quale è affetto, conoscere le sperimentazioni in corso, acquisire notizie ed elementi utili anche attraverso gli articoli tematici degli specialisti presenti sul sito e ottenere un sostegno psicologico. Lo Sportello Cancro ha vinto il Premio giornalistico per i tumori rari del 2014 e il Premio giornalistico Omar organizzato dall'Osservatorio Malattie rare dell'Istituto Superiore di Sanità che ha deciso di premiarlo per la sezione tumori rari.
Lo Sportello Cancro offre un'indispensabile mappa a chi scopre di essere affetto da un tumore in quanto consente di orientarsi tra le strutture oncologiche della Regione Campania. Per tali motivi è importante che il sito istituzionale della Regione Campania si doti di un'area dedicata nella quale reperire ogni informazione utile sulle strutture oncologiche presenti nelle diverse province in collaborazione o sul modello del Corriere della Sera. Lo sportello dovrà riportare tutti gli ospedali campani che si occupano di tumore della categoria prescelta ordinati in base alla loro esperienza ovvero sulla base del numero di ricoveri degli interventi eseguiti in un anno nonché in base all'indice Medicare, un parametro messo a punto negli Stati Uniti che consente di valutare la complessità globale del lavoro in un ospedale. In tal modo la Regione offrirà un aiuto concreto alle persone affette da patologie tumorali mettendo a loro disposizione uno strumento che consente di reperire direttamente i centri di cura e di trovare le strutture dove si praticano le terapie più innovative.
Pertanto, alla luce di quanto esposto, impegna la Giunta regionale ad attivare lo Sportello Cancro sul proprio sito istituzionale al fine di consentire un rapido accesso alle informazioni riguardanti l'ospedale migliore, il medico giusto, le sperimentazioni in corso, notizie utili e articoli scientifici nonché per ottenere un sostegno psicologico.
Si impegna, infine, la Giunta a coinvolgere tutte le Direzioni ASL della Campania per i successivi adempimenti di competenza e ad effettuare una campagna informativa verso i cittadini per rendere il servizio fruibile e conosciuto.

Auspico che su un tema così delicato e importante si possa trovare la condivisione totale da parte di tutte le forze presenti in Consiglio regionale perché sui temi della salute non possono esserci divisioni né steccati ideologici. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.
La parola al consigliere Picarone.

PICARONE (PD): Io volevo soltanto proporre, prima di procedere oltre con l'ordine del giorno, di votare, prima ancora degli altri punti, l'ordine del giorno che è stato depositato sull'impianto di biomasse di Capaccio.

PRESIDENTE (Casillo T.): Facciamo una cosa alla volta, votiamo prima questa mozione.
Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, metto ai voti la mozione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ora mi vengono sollecitati un po' da più parti l'esame degli ordini del giorno.
Prego.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Accolgo l'istanza del consigliere Picarone, richiamo anch'io gli ordini del giorno depositati nei precedenti Consigli e portati anche in Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Volevo prima concordare con l'aula il prosieguo dei lavori atteso che alle 18.00 per Regolamento la seduta si scioglie e poiché mi viene chiesta e sollecitata opportunamente l'approvazione di ordini del giorno, se siamo d'accordo, io procederei prima alla comunicazione e all'approvazione degli ordini del giorno.
Diciamo che è una richiesta di inversione che l'aula approva perché non ci sono obiezioni, quindi procediamo con il primo ordine del giorno.

ORDINI DEL GIORNO

VIA LIBERA DEL GOVERNO ALLA COSTRUZIONE DELLA CENTRALE A BIOMASSA A CAPACCIO PAESTUM.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Picarone.

PICARONE (PD): Questo ordine del giorno è stato sottoscritto all'unanimità da tutti i Gruppi del Consiglio regionale, predisposto dal sottoscritto e dal consigliere Cammarano del Gruppo del Movimento 5 Stelle.
Premesso:
Che con delibera dell'8 gennaio 2016 il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera alla costruzione della centrale a biomasse a Capaccio Paestum;
Che il progetto di realizzazione di questa centrale, che dovrebbe nascere in località Sorvella Sabatella, è stato oggetto di diverse valutazioni e conferenze dopo la prima bocciatura da parte del Comune;

Che ormai da oltre un anno si susseguono conferenze di servizi in Regione;
Quest'ultima alla fine ha deciso di rimettersi alla decisione del Consiglio dei Ministri, che dopo una valutazione in data 29 settembre 2015, ha rilasciato parere favorevole con specifiche prescrizioni.
Considerato:
Che oltre al Comune di Capaccio e alla Provincia di Salerno, hanno espresso parere contrario anche l'ASL, l'Associazione dei medici di famiglia e i Comuni limitrofi;
Che la zona si trova nei pressi dell'area archeologica di Paestum, Patrimonio mondiale dell'Unesco, ed è contigua al Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano;
Che il Ministero dei Beni culturali ha manifestato forti perplessità sull'impianto suddetto;
Rilevato che sono migliaia i turisti che si recano nella zona non solo per l'archeologia, ma anche per il settore agroalimentare; nel comune di Capaccio, infatti, è prodotta la mozzarella di bufala campana DOP e anche il carciofo di Paestum IGP, oltre a tantissime produzioni agricole;
Che anche il turismo estivo e balneare è molto importante; Capaccio nel 2015 ha ottenuto anche la bandiera blu della FEE per la qualità del mare.
Considerato altresì:
Che la costruzione di una centrale a biomasse potrebbe mettere in crisi settori fondamentali per l'economia del territorio.
Tutto quanto premesso, considerato e ritenuto.
L'Assemblea regionale invita la Giunta regionale:
A porre in essere le iniziative utili di contrasto della costruzione della centrale a biomasse a Capaccio Paestum;
A verificarne più approfonditamente l'impatto sulla salute della popolazione;
A porre in essere tutte le iniziative che consentano di garantire le produzioni agroalimentari di elevata qualità e centri di assoluta eccellenza legati alla filiera lattiero casearia e alla produzione di mozzarella di bufala campana DOP;
A salvaguardare la valorizzazione e la tutela delle tradizioni agroalimentari locali di indubbio pregio e dei beni culturali e paesaggistici del territorio, come l'area archeologica di Paestum Patrimonio mondiale dell'umanità Unesco e il Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano;
A trasmettere all'Unesco una relazione sui potenziali danni al patrimonio archeologico della zona derivanti dalla costruzione della centrale.
Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.
La parola al consigliere Borrelli. Mi sembra di capire che c'è accordo su questo, vi chiederei interventi abbastanza contenuti.

BORRELLI (Campania Libera - PSI - Davvero Verdi): Intervengo dopo il Consigliere del Movimento 5 Stelle che è stato proponente e poi intervengo io.

PRESIDENTE (Casillo T.): Questo non lo decide lei.
La parola al consigliere Cammarano.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Ultimamente Borrelli è troppo gentile con noi.
Quello che volevo dire ai colleghi Consiglieri è che oggi non parlo né da Consigliere, né da cittadino di Capaccio. È un anno e mezzo che lottiamo con l'associazione contro la centrale a biomasse. Voglio fare un breve intervento da tecnico. Chi mi conosce sa che ho lavorato per oltre

20 anni nel turismo internazionale, ho 10 anni lavoro sui progetti di promozione europea per il nostro agroalimentare DOPGP e se fossi Assessore o Presidente della Regione Campania, posti come Paestum li blinderei perché sono gli unici posti da cui possiamo ricavare ricchezza e sviluppo della Campania, ne abbiamo quattro o cinque, non di più.
Mi aspetto, sinceramente, che dalla Regione Campania arrivi un segnale forte e deciso a proteggere i luoghi d'interesse strategico sia dal punto di vista agroalimentare sia dal punto di vista turistico e anche per la salute dei cittadini.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera - PSI - Davvero Verdi): La maggioranza si è confrontata anche con il Presidente della Giunta e con l'Assessore e ovviamente questo indirizzo è condiviso e ci vede uniti anche nel verificare se tutte le autorizzazioni sono state date, perché ci sono una serie di pareri, da parte del Ministero dei Beni Culturali, Sovrintendenze e così via che probabilmente non sono stati ascoltati. Questa centrale è un problema per quel territorio, è una situazione che viene vissuta in modo estremamente negativo, noi non c'eravamo quando sono stati dati tutti questi permessi, ma ci vogliamo assumere la responsabilità di evitare una vicenda che avrebbe delle serie ripercussioni per il territorio e per la cittadinanza.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Cirillo brevemente, grazie.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Per il successivo ordine del giorno, ne discuto ora Presidente? Votiamo prima questo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'ordine del giorno per quanto riguarda via libera del Governo alla costruzione della centrale a biomassa a Capaccio Paestum a firma di quasi tutti i Consiglieri.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

RICHIESTA OSSERVATORIO PERMANENTE SULL'OMOFOBIA E PREDISPOSIZIONE INIZIATIVE, EDUCATIVE E CULTURALI SUL TEMA

PRESIDENTE (Casillo T.): Ordine del giorno, oggetto: "Richiesta osservatorio permanente sull'omofobia e predisposizione iniziative, educative e culturali sul tema". La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): L'omofobia è la paura e l'avversione nei confronti di persone omosessuali, bisessuali e transessuali basata sul pregiudizio e spesso è causa di episodi di bullismo, violenza e mobbing.
La Regione Campania, proprio al fine di garantire il superamento delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e su identità sessuale, ha recentemente aderito alla rete Ready realizzata da varie amministrazioni pubbliche per perseguire politiche finalizzate a consentire ad ogni persona la libera espressione e manifestazione del proprio orientamento sessuale e garantire parità di diritti attravrerso la promozione di azioni per il superamento di ogni discriminazione.

La repressione di omofobia infatti non può che muoversi lungo 2 direttrici: la prevenzione del fenomeno e il monitoraggio dello stesso ed è per questo che si ritiene essenziale che la Giunta si impegni a porre in essere ogni iniziativa diretta a contrastare il fenomeno dell'omofobia e a prevedere iniziative educative specifiche per le istituzioni scolastiche ed in particolar modo creare un osservatorio permanente sull'omofobia per monitorare situazioni di disagio e dare un indirizzo su attività del Consiglio.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Non voglio entrare all'interno della discussione però credo che dobbiamo fare una netta separazione tra quelle che sono le indicazioni che può dare una Regione e quelle che può dare il Governo nazionale, non comprendo quest'ordine del giorno che cosa c'entra con quello che può fare la Regione Campania, anche perché non si possono fare due pesi e due misure diverse. Credo che sia irricevibile ed inutile, visto che non è materia della Regione Campania.

PRESIDENTE (Casillo T.): Se non ci sono interventi, pongo in votazione l'ordine del giorno.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

CAMBIO DENOMINAZIONE DELLA STAZIONE FERROVIARIA DI VIA NOCERA E VIA NOCERA SCAVI DI STABIA

PRESIDENTE (Casillo T.): Ordine del giorno, oggetto: "Cambio denominazione della stazione ferroviaria di Via Nocera e Via Nocera Scavi di Stabia", a firma del consigliere Cirillo e altri.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): La costituzione nel definire gli ambiti di competenza legislativi ha attribuito alle Regioni la potestà legislativa in ambito turistico.
Un sito turistico fondamentale per la Regione Campania è costituito dagli scavi archeologici di Stabia che ha restituito i resti di antica città di Stabia nell'area dell'odierna Castellammare di Stabia presso la Collina di Varano oltre ad un insieme di costruzioni che facevano parte del Suager, contando in particolare su due plessi importanti quale Villa San Marco e Villa Arianna, si tratta di un sito molto frequentato e amato dai turisti che registra mediamente ogni anno circa 30 mila visitatori, nonostante la crescita di presenza turistica ad oggi non vi sono adeguate indicazioni idonee ad indirizzare i turisti verso questi siti, in particolare non vi è alcuna indicazione delle stazioni della Circumvesuviana che conduce agli scavi.
Alcune stazioni ferroviarie dei Comuni campani, prossimi siti archeologici, hanno utilizzato un sistema efficace per indicare i siti turistici e consentire ai turisti d'individuarli agevolmente, riportando la dicitura, accanto al insieme del Comune, del sito di riferimento. Torre Annunziata è denominata Torre Annunziata Oplonti per segnare gli scavi archeologici, la stazione di Ercolano è denominata Ercolano Scavi.
Tale elemento non è tuttavia presente nella stazione di Via Nocera che costituisce la fermata più prossima agli scavi archeologici di Stabia, questo integra una grave carenza sulla conoscibilità e frubilità del sito da parte di turisti.
Alla luce di quanto esposto si invita la Giunta ad attivare le opportune procedure necessarie per far modificare il nome della stazione della Circumvesuviana di Via Nocera mediante l'inserimento

delle parole “Scavi di Stabia” e modificare contestualmente, all’interno dei treni della Circumvesuviana, nel quadro raffigurativo del percorso ferroviario della tratta Napoli-Sorrento, la denominazione della stazione medesima.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non ci sono altri interventi, pongo in votazione l’ordine del giorno. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all’unanimità.

RIATTIVAZIONE DEL COMITATO DEI DIRETTORI DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE ED ELABORAZIONE DI UNA LINEA GUIDA PER LA REDAZIONE DI PIANI D’EMERGENZA PER LA MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI

PRESIDENTE (Casillo T.): Ordine del giorno a firma del consigliere Borreli e altri. Ordine del giorno che impegna l’Assessorato alla Sanità della Giunta regionale affinché sia riattivato il Comitato dei direttori dei dipartimenti di prevenzione e che venga elaborata una linea guida per la redazione di piani d’emergenza per la messa in sicurezza dei territori.
La parola al consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d’Italia): Ho chiesto da diversi mesi, di discutere questa tematica andava messa da Regolamento in discussione dopo 5 giorni, abbiamo richiesto anche che si facesse un Consiglio monotematico sulla problematica della sanità in Regione Campania.
Credo che sia cosa risaputa, ormai siamo commissariati e penso che questi interventi e queste proposte a pioggia che non servono a niente e a nessuno, non vadano nella direzione di una seria e concreta programmazione di quello che il Consiglio regionale vuole proporre al commissario ad acta su un’inversione di tendenza rispetto al problema della sanità che purtroppo i nostri conterranei vivono sulla propria pelle.
Per questo motivo consigliere Borrelli la invito a ritirare questo ordine del giorno e a ridiscuterne, insieme ad altre situazioni che possono essere integrate risgetto a questo ordine del giorno, nel Consiglio monotematico che si andrà a fare, – mi auguro e spero – da qui a qualche giorno, più che qualche settimana, qui in Regione. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Se non ci sono altri interventi, metto ai voti l'ordine del giorno. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

ORDINE DEL GIORNO ARTICOLO 123 COMMA 5 DEL REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO REGIONALE: PAGAMENTO INCASSO QUOTE DI RISTORO AMBIENTALE

PRESIDENTE (Casillo T.): Ordine del giorno a firma del Consigliere Passariello ed è l'ultimo. “Ordine del giorno articolo 123 comma 5 del Regolamento interno del Consiglio regionale: pagamento incasso quote di ristoro ambientale”.
La parola al Consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d’Italia): Grazie, Presidente. Io volevo illustrarlo, nel senso di far venire a conoscenza della gravissima situazione contabile ed economica in cui versa il Comune di Tufino

che, a causa del mancato incasso dal 2002 al 2005 e poi dal 2011 a oggi delle cure di ristoro ambientale, oltre che dei contributi riconosciuti dalla Regione Campania nel corso del 2008, 2009 e 2010, ai sensi della legge regionale 42/79, a fronte di tale situazione creditoria che ammonta ormai credo a 7 milioni di euro, il Comune di Tufino si trova non solo ad avere deliberato per l'anno in corso il ricorso ad anticipazioni di cassa nei limiti massimi consentiti – e cioè 1.219.000 euro – ma anche di avere già utilizzato alla data odierna quasi tutta l'anticipazione di cassa disponibile e a oggi ha in cassa soltanto 226 mila euro. Tenendo presente che ogni mese il Comune di Tufino paga circa 75 mila euro solo di stipendi, c'è il rischio che da qui a tre mesi il Comune di Tufino possa dichiarare il dissesto ed è questo il motivo per cui chiediamo di impegnare il Presidente della Giunta regionale ad affrontare la problematica che ho illustrato, facendosi promotore di un tavolo di concertazione e di confronto per risolvere questa problematica ormai bloccata da anni.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Consigliere Viglione. Prego.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Siccome oltre a Tufino ci sono molti Comuni della Campania che sono in attesa di ricevere il ristoro ambientale, io chiederei al Consigliere Passariello di modificare le considerazioni e inserire anche che tra i numerosi Comuni della Campania che sono in attesa di ristoro ambientale sono compresi praticamente all'interno dell'esame di questo tavolo che si verrà a costituire con il Governo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Consigliere Passariello per una replica.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, il problema non c'è. L'importante è che si sottolinei che, a differenza degli altri Comuni, Tufino rischia il dissesto.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti con questa precisazione, con tutti gli altri Comuni che si trovano nelle condizioni di Tufino, attesa però che quella di Tufino è una condizione abbastanza particolare.
Metto ai voti l'ordine del giorno.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Gli ordini del giorno sono finiti. La seduta è sciolta. Buon fine settimana a tutti.

I lavori terminano alle ore 18.08.

Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente *Decreto n°08*

PREMESSO

- **CHE** con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 16 del 23 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni, si è costituito il **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** ai sensi della legge regionale n. 14 del 25 agosto 1989;

- **CHE** l'art. 4 della citata legge regionale n. 14/1989, stabilisce, la funzione e la composizione dell'organismo

CONSIDERATO

- **CHE** in data 4/ 02/ 2016 è pervenuta, presso questa Presidenza la designazione del Sig. Carlo Conte, nato ad Eboli il 21/02/1995 e residente ad Eboli in Via Talete 9, da parte del Presidente dell'Associazione "Giosef Italy" iscritta all'albo regionale delle Associazioni Giovanili istituito ai sensi della L.R. 14/89.

RITENUTO pertanto,in base all'istruttoria svolta dagli uffici competenti,di dover procedere alla nomina del rappresentante dell'Associazione "Giosef Italy" nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU',**

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui s'intendono integralmente riportati, di nominare:

Il Sig. Carlo Conte nato ad Eboli (SA) e residente ad Eboli(SA) in Via Talete 9; in rappresentanza dell"Associazione "Giosefy Italy" nel **Forum Regionale della Gioventù.**

Di trasmettere il presente Decreto al Presidente della Giunta Regionale anche ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, all'U.D. Staff pianificazione, qualità controllo interno ed assistenza Organismi di controllo.

Napoli, 9/2/2016 f.to Rosa D'Amelio

Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente *Decreto n°09*

PREMESSO

- **CHE** con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 16 del 23 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni, si è costituito il **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** ai sensi della legge regionale n. 14 del 25 agosto 1989;

- **CHE** l'art. 4 della citata legge regionale n. 14/1989, stabilisce, la funzione e la composizione dell'organismo;

CONSIDERATO

- **CHE** in data 4/ 02/ 2016 è pervenuta, presso l' U.D.Staff pianificazione, qualità, controllo interno, ed assistenza Organismi di controllo la designazione, del Dott.Silvio Nobis nato a Caserta il 20/06/1991, residente a Casapesenna (CE) quale delegato dell'Associazione "PHILOS" iscritta all'albo regionale delle Associazioni Giovanili istituito ai sensi della L.R.25/08/89 n.14

RITENUTO pertanto,in base all'istruttoria svolta dagli uffici competenti,di dover procedere alla nomina del rappresentante dell'Associazione "PHILOS" nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU',**

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui s'intendono integralmente riportati, di nominare:

ll Dott.Silvio Nobis nato a Caserta il 20/06/1991 e residente a Casapesenna (CE) quale componente del **Forum Regionale della Gioventù.**

Di trasmettere il presente Decreto al Presidente della Giunta Regionale anche ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, all'U.D. Staff pianificazione, qualità controllo interno ed assistenza Organismi di controllo,per gli adempimenti conseguenziali.

Napoli, 09/02/2016 f.to Rosa D'Amelio

Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente *Decreto n°10*

PREMESSO

- **CHE** con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 16 del 23 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni, si è costituito il **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** ai sensi della legge regionale n. 14 del 25 agosto 1989;

- **CHE** l'art. 4 della citata legge regionale n. 14/1989, stabilisce, la funzione e la composizione dell'organismo

CONSIDERATO

- **CHE** in data 23/ 02/ 2016 prot 37 è pervenuta, presso questa Presidenza la designazione della Dott.ssa Di Biase Anna Maria nata a Cerreto Sannita (BN) il 10/12/1993 e residente a Telese Terme Via Lamaprelli 13 da parte del capogruppo del Partito Democratico Dott. Mario Casillo.

RITENUTO pertanto,in base all'istruttoria svolta dagli uffici competenti,di dover procedere alla nomina del rappresentante del Gruppo Consiliare Regionale "Partito Democratico" nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU',**

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui s'intendono integralmente riportati, di nominare:

la Dott.ssa Di Biase Anna Maria nata a Cerreto Sannita il 10/12/1993 e residente a Telese Terme via Lamaprelli n.13 in rappresentanza del Partito Democratico nel **Forum Regionale della Gioventù.**

Di trasmettere il presente Decreto al Presidente della Giunta Regionale anche ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, all'U.D. Staff pianificazione, qualità controllo interno ed assistenza Organismi di controllo.

Napoli 24/02/2016 f.to Rosa D'Amelio

DECRETO N.11

IL PRESIDENTE

A parziale modifica del decreto n.97 del 18.12.2015, relativo alla composizione delle Commissioni consiliari speciali;

VISTA la nota n.213/S.P. del 24.02.2016, a firma del Consigliere Armando Cesaro, Presidente del Gruppo consiliare "Forza Italia", con la quale si comunica la designazione della Consigliera Maria Grazia Di Scala nella II Commissione consiliare speciale in sostituzione della Consigliera Flora Beneduce, in rappresentanza del Gruppo consiliare da lui presieduto;

RICORDATO che il rispetto del principio di proporzionalità tra i Gruppi in sede di votazione è garantito;

VISTO l'articolo 31 del Regolamento Interno;

D E C R E T A

che, per le ragioni indicate in narrativa, la composizione della II Commissione consiliare speciale è modificata come dall'elenco allegato, che è parte integrante del presente decreto.

La Direzione Generale Attività Legislativa è incaricata della esecuzione del presente decreto e dell'inoltro al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli 25.02.2016

f.to Rosa D'Amelio

Decreto n.11 del 25.02.2016

II COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE
Anticamorra e beni confiscati

AMATO Vincenza	Partito Democratico	**Vice Presidente**
CASILLO Mario	Partito Democratico	
CIARAMELLA Maria Antonietta	Partito Democratico	
DANIELE Gianluca	Partito Democratico	
MORTARUOLO Erasmo	Partito Democratico	
CAMMARANO Michele	Movimento 5 Stelle	
VIGLIONE Vincenzo	Movimento 5 Stelle	
DI SCALA Maria Grazia	Forza Italia	
ZINZI Gianpiero	Forza Italia	**Segretario**
PASSARIELLO Luciano	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale	
PETRACCA Maurizio	Unione di Centro	
MARAIO Vincenzo	Campania Libera – PSI – Davvero Verdi	
GRIMALDI Massimo	Caldoro Presidente	
IANNACE Carlo	De Luca Presidente in Rete	
ZANNINI Giovanni	Centro Democratico – Scelta Civica	
MOXEDANO Francesco	Misto – IDV	
SOMMESE Pasquale	Misto - NCD	

Il Presidente

Attestato n. 438/3

ATTESTA

che nella seduta tenutasi in data 19 febbraio 2016 il Consiglio Regionale della Campania ha proceduto alla votazione a scrutinio segreto per la nomina di due Consiglieri regionali nella Consulta per l'immigrazione ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera b) della Legge regionale n. 6/2010.

Hanno riportato voti:

Consigliere Michele Cammarano	voti	07
Consigliere Maria Grazia Di Scala	voti	11
Consigliere Francesco Moxedano	voti	29

Risultano, pertanto, nominati i Consiglieri Di Scala e Moxedano.

f.to Rosa D'Amelio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 68 del 22/02/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI INTERVENTI PROMOZIONALI PER L'ANNUALITA' 2016:STANZIAMENTO E LINEE DIRETTRICI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il D.lgs 112/98 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali", in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59 disciplina il conferimento alle Regioni delle funzioni e dei compiti esercitati dallo Stato nel settore dello sviluppo economico, anche in ambito internazionale;

b) la riforma costituzionale del 2001 ha modificato l'articolo 117 della Costituzione, attribuendo alle Regioni funzioni legislative concorrenti in materia di commercio estero e internazionalizzazione;

c) nell'esercizio di tali funzioni concorrenti, le Regioni hanno assunto un ruolo strategico nel processo di promozione, nazionale ed internazionale, della realtà economica e produttiva regionale;

PREMESSO altresì che

a) il Documento Economico Finanziario della Regione Campania (DEFR) per l'annualità 2016, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n.610 del 30/11/2015, prevede la realizzazione di "iniziative per promuovere la presenza delle imprese nei mercati esteri e per sostenere le interconnessioni del sistema produttivo regionale con l'esterno";

b) l'Asse 3, denominato "Competitività del Sistema Produttivo", del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020, approvato il 1° dicembre 2015 con Decisione C(2015) 8578, contempla, fra le priorità di investimento, l'obiettivo specifico "Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi", finalizzato all'incremento del valore delle esportazioni nei settori chiave regionali, individuando le possibili integrazioni con la pianificazione e gli strumenti operativi definiti a livello nazionale;

PRESO ATTO che

a) il Piano per la promozione straordinaria del Made in Italy e l'attrazione degli investimenti in Italia, adottato con decreto del Ministero della Sviluppo Economico il 14 marzo 2015, ha riconosciuto l'importanza decisiva della domanda estera per il sostegno al sistema economico, valorizzando, altresì, il suo ruolo d'impulso per l'innovazione tecnologica e organizzativa del tessuto produttivo;

b) il summenzionato Piano ribadisce, quindi, la necessità di un intervento pubblico che supporti il rilancio del Made in Italy "in una fase in cui la capacità di presidiare i mercati internazionali è divenuta un elemento fondamentale per la tenuta della competitività del sistema produttivo italiano";

c) la centralità dell'apertura internazionale del sistema produttivo per la crescita economica è stata sostenuta, tra l'altro, dalla Commissione europea che, nella Comunicazione COM(2010) 614, ha evidenziato l'importanza di rafforzare la capacità delle imprese di accedere ai mercati internazionali, sottolineando, inoltre, che la concorrenzialità innovativa dell'industria dipende in modo critico dalla qualità e dall'efficienza dei servizi forniti dalle infrastrutture anche energetiche;

CONSIDERATO che

a) coerentemente con gli orientamenti previsti dalle politiche europee e nazionali, la programmazione regionale intende sostenere la presenza internazionale delle produzioni regionali e rafforzare l'immagine e la competitività del sistema economico nel mercato globale, attraverso attività di promozione economica e di sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI e delle filiere produttive;

b) sulla base del quadro macroeconomico regionale e delle dinamiche delle esportazioni, la Deliberazione di Giunta Regionale n. 99 del 27/05/2013 di approvazione delle "Linee Guida per l'Internazionalizzazione" ha individuato, quali settori prioritari, aeronautica/aereospazio/avionica, agroalimentare, nautica/cantieristica, automotive, porti e logistica, ICT e settore turistico;
c) il DEFR, nell'ambito delle attività produttive, riconduce le principali eccellenze del territorio campano nelle filiere dell'Agroalimentare, dell'Aerospaziale, dell'Automotive e della cantieristica, dell'Abbigliamento e della moda;
d) in coerenza con le strategie europee, il summenzionato documento, individua, inoltre, fra gli elementi fondamentali per lo sviluppo economico, l'incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili e il miglioramento dell'efficienza energetica;
e) nell'ambito del "Fondo per la realizzazione di misure anticicliche e la salvaguardia dell'occupazione" a favore delle imprese, finanziato sulle risorse del Piano di azione e Coesione terza ed ultima riprogrammazione, la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ha ammesso a finanziamento le "Azioni di Marketing territoriale", che prevedono, tra l'altro, attività di studio, statistiche e monitoraggio del territorio attraverso la mappatura delle imprese e dei loro mercati di riferimento nonché interventi di internazionalizzazione per il sistema economico campano;
f) che Sviluppo Campania S.p.a, ai sensi della D.G.R. 497 del 22/11/2013, è soggetto gestore del suddetto Fondo;

CONSIDERATO altresì che

a) il vantaggio competitivo di un territorio regionale discende dall'eccellenza dei fattori produttivi e dalla divulgazione e dall'ampiezza delle informazioni in merito a tali fattori; pertanto per promuovere il tessuto produttivo è necessario essere in grado di veicolare l'identità del territorio a partire dalla valorizzazione delle specificità locali e delle caratteristiche socio-economiche che sono alla base della sua unicità;
b) in questa prospettiva, anche la promozione dell'artigianato di qualità campano rappresenta un valore aggiunto alle azioni di supporto delle attività manifatturiere, rafforzando l'immagine regionale attraverso la qualità e l'originalità dei propri prodotti e la versatilità della produzione;

DATO ATTO che il Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.52 del 15/02/2016, per rispondere alle esigenze di promozione del territorio campano, ha dotato, per l'annualità 2016 il capitolo 4188, iscritto al Programma1 della Missione 14 delle risorse all'uopo necessarie, in termini di competenza e di cassa;

RITENUTO di

a) dover prevedere un Piano di interventi promozionali per l'annualità 2016 al fine di potenziare, in Italia e all'estero l'immagine della Campania e delle sue principali filiere produttive, favorendo la conoscenza delle eccellenze attraverso la realizzazione di collettive regionali nei principali eventi promozionali di rilevanza internazionale, il supporto ad eventi innovativi di settore, l'organizzazione di workshop B2B ed altre azioni di promozione economica;
b) poter individuare, in linea con le direttrici programmatiche di cui in narrativa, l'Agroalimentare, l'Aerospazio, l'Automotive e la cantieristica, l'Abbigliamento, la moda e l'Artigianato di qualità, nonché il settore dell'Energia rinnovabile quali filiere prioritarie di intervento;
c) poter destinare al finanziamento del suddetto Piano un importo complessivo pari ad Euro 750.000,00 a valere sulle risorse stanziate al capitolo 4188 del Bilancio gestionale 2016-2018, annualità 2016;
d) poter assegnare al finanziamento del Piano ulteriori risorse, per un importo totale di euro

250.000,00, nell'ambito delle "Azioni di Marketing territoriale" del "Fondo per la realizzazione di misure anticicliche e la salvaguardia dell'occupazione";

e) dover demandare alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive l'approvazione e la realizzazione del Piano di interventi, da attuare anche con la collaborazione di Sviluppo Campania spa sulla base delle risultanze delle attività implementate e degli studi realizzati;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di demandare alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive l'approvazione e la realizzazione di un Piano di interventi promozionali per l'annualità 2016, da attuare anche con la collaborazione di Sviluppo Campania spa, volto a potenziare, in Italia e all'estero, l'immagine della Campania e delle sue principali filiere produttive, favorendo la conoscenza delle eccellenze attraverso la realizzazione di collettive regionali nei principali eventi promozionali di rilevanza internazionale, il supporto ad eventi innovativi di settore, l'organizzazione di workshop B2B ed altre azioni di promozione economica;
2. di individuare l'Agroalimentare, l'Aerospazio, l'Automotive e la cantieristica, l'Abbigliamento, la moda e l'Artigianato di qualità, nonché il settore dell'Energia rinnovabile quali filiere prioritarie di intervento;
3. di destinare al finanziamento del suddetto Piano un importo complessivo pari ad Euro 750.000,00 a valere sulle risorse stanziate al capitolo 4188 del Bilancio gestionale 2016-2018, annualità 2016;
4. di assegnare al finanziamento del Piano ulteriori risorse, per un importo totale di euro 250.000,00, nell'ambito delle "Azioni di Marketing territoriale" del "Fondo per la realizzazione di misure anticicliche e la salvaguardia dell'occupazione";
5. di trasmettere il presente atto al Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le AA.PP., alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, a Sviluppo Campania S.p.A. ed al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 62 del 15/02/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Direzione Generale Internazz.ne e rapporti con UE del sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

PIANO AZIONE E COESIONE CAMPANIA - RIMODULAZIONE - ISTITUZIONE DI NUOVI CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA - ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016, AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERA A), DELLA LEGGE REGIONALE 18 GENNAIO 2016, N. 2.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Giunta Regionale, con deliberazione 21 dicembre 2012, n. 756, ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE), per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e150 milioni di euro a valere sul programma FSE;
b. il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, con nota Prot. n. 10310 del 5 agosto 2013, di aggiornamento delle risorse PAC, ha trasmesso i quadri aggiornati di attribuzione delle risorse di competenza delle Amministrazioni interessate, e alla luce degli accordi intercorsi con la Regione Campania ha destinato 320 milioni di euro del Piano di Azione Coesione alle misure per l'occupazione giovanile e l'inclusione sociale proposte dal Governo (D.L. n. 76/2013);
c. con DGR n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
d. a seguito dell'adozione del Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013, convertito con modificazioni nella Legge n. 99 del 9 agosto 2013, la Regione Campania ha avviato una seconda riprogrammazione del POR Campania FSE 2007-2013 aumentando la quota di adesione al Piano di Azione Coesione per ulteriori 100 milioni con l'obiettivo, tra l'altro, di ampliare le prospettive di formazione e di occupazione;
e. con Delibera di Giunta Regionale n. 422 del 22 settembre 2014 si è preso atto dell'incremento del piano finanziario aggiornato del PAC trasmesso con nota prot. 7684 dal 1° agosto 2014 dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e si è modificata la DGR 495 del 22 novembre 2013, individuando ulteriori interventi finanziati a valere sul PAC con l'indicazione delle relative risorse;
f. con DGR n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta ha approvato la rimodulazione del PAC Campania ripartendo le risorse tra Linee e Azioni del programma ed ha individuato le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
g. con DGR n. 46 del 9 febbraio 2015 la Giunta ha demandato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 di individuare misure di salvaguardia del medesimo Programma Operativo;
h. tra le misure di salvaguardia individuate vi è la possibilità di utilizzare le risorse del Piano di Azione e Coesione, nei limiti dell'importo di 325,7 milioni, secondo quanto stabilito dalla DGR n. 541 del 10 novembre 2014;
i. in attuazione della DGR n. 541/2014, con le DGR n. 236 del 5 maggio 2015 e n. 365 del 7 agosto 2015 sono state acquisite in entrata e stanziate sui pertinenti capitoli di spesa, tenuto conto della variazione di cui alla DGR n. 500 del 21 ottobre 2015, le risorse del PAC destinate alle misure di salvaguardia del POR FESR 2007/2013, per un totale di € 325.700.000,00;
j. con nota prot: ALCT-DPS 2715 del 2 aprile 2015, l'Agenzia per la Coesione Territoriale – ai sensi dell'art. 1 comma 122 e 123 della L.190/2014 - ha individuato le risorse oggetto di riprogrammazione secondo le annualità previste dalla legge (2015, 2016, 2017, e 2018);
k. con nota prot. 7397/UDCP/GAB/CG del 18/04/2015, la Regione Campania – nel precisare di aver proceduto ad impugnare innanzi alla Corte per la dichiarazione di illegittimità

costituzionale l'articolo 1, commi 122, 202, 224, 421, 422, 427, 552, lett. b), 554 e 580 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale, n. 300 del 29 dicembre 2014, per violazione degli articoli 5, 114, 117, secondo, terzo, quarto e sesto comma, 118, 119, quarto e quinto comma, 120, e 3 e 97 della Costituzione – ha evidenziato il grave pregiudizio arrecato alla strategia di sviluppo del tessuto economico e sociale regionale senza tenere conto degli impegni giuridicamente vincolanti assunti e delle procedure significative avviate con i beneficiari degli interventi;

l. con nota prot. 2604/UDCP/GAB/VCG del 29/01/2016 ad oggetto "Individuazione delle risorse PAC oggetto della riprogrammazione ai sensi dell'art. 1, commi 122 e 123 della L. 190/2014", sulla base delle indicazioni fornite dai dirigenti responsabili delle Linee d'Azione, la Regione Campania ha inviato al Presidente del gruppo Azione e Coesione la proposta di rimodulazione del PAC Campania;

PREMESSO altresì che

a. il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
b. la Giunta Regionale, nella seduta odierna, ha approvato il "Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

CONSIDERATO che

a. sulla base dei dati forniti dai Dirigenti Responsabili delle Linee d'Azione la nuova dotazione finanziaria del PAC di cui alla nota prot. 2604/UDCP/GAB/VCG1 del 29 gennaio 2016 risulta pari a € 1.288.850.000,00;
b. ai fini dell'avanzamento delle operazioni finanziate dal Piano Azione Coesione (PAC), secondo la rimodulazione di cui alla presente delibera, occorre provvedere all'iscrizione di ulteriori risorse in bilancio;
c. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera a), della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;
d. alla luce della necessità di dover prevedere risorse finalizzate al sostegno degli interventi finanziati dal PAC nell'ambito delle "Misure di salvaguardia del POR FESR 2007/2013" occorre istituire il seguente nuovo capitolo di entrata 2068, la cui titolarità è da da assegnare alla Direzione generale 51.03 ed i seguenti nuovi capitoli di spesa, in coerenza con il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., tutti correlati al capitolo di entrata 2068 di nuova istituzione e la cui titolarità è da assegnare alle strutture indicate:

CAP di Entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità	Struttura assegnataria
2068	"PAC - MISURE DI SALVAGUARDIA"	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	2 (non ric.)	2	1	51.03

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Struttura assegnataria
8298	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Sviluppo Economico	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	2.02.03	4	3	DG 51-02
8300	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Tutela Ambiente	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	2.02.03	4	3	DG 52-05
8302	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Lavori Pubblici e Prot. Civ.	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	2.02.03	4	3	DG 53-08
8304	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Politiche Sociali e Culturali	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	2.02.03	4	3	DG 54-12
8306	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Amministrazioni centrali - Politiche Sociali e Culturali	1	12	2	203	2.03.01.01.000	01.3	8	2.02.01	4	3	DG 54-12
8308	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Ist. Sociali Private - Politiche Sociali e Culturali	1	12	2	203	2.03.04.01.000	01.3	8	2.03.03	4	3	DG 54-12
8310	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Ist. Sociali Private - Lavori Pubblici e Prot. Civ.	1	12	2	203	2.03.04.01.000	01.3	8	2.03.03	4	3	DG 53-08
8312	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Altre imprese - Lavori Pubblici e Prot. Civ.	1	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	8	2.03.02	4	3	DG 53-08
8314	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Altre imprese - Sviluppo Economico	1	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	8	2.03.02	4	3	DG 51-02
8316	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Altre imprese - Politiche Sociali e Culturali	1	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	8	2.03.02	4	3	DG 54-12
8318	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Altre imprese - Ricerca e Innovazione	1	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	8	2.03.02	4	3	Staff AA/GG e controllo di gestione Dip. 54 (54-91)

8320	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Società controllate - Ricerca e Innovazione	1	12	2	202	2.02.03.99.000	01.3	8	2.01.01	4	3	Staff AA/GG e controllo di gestione Dip. 54 (54-91)
8322	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Società controllate - Assistenza Tecnica	1	12	2	202	2.02.03.99.000	01.3	8	2.01.01	4	3	DG 51-16
8324	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Mobilità	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	2.02.03	4	3	DG 53-07

RITENUTO

a. di dover prendere atto, alla luce del punto j.) del premesso, del piano finanziario al 31.12.2015 del Piano Azione Coesione della Campania il cui importo è pari a € 1.288.850.000,00;
b. di dover programmare sul PAC, fino a concorrenza dell'importo di € 165.944.280,01 – pari alle risorse della c.d. "Salvaguardia POR FESR 2007/2013" rimodulata da iscrivere in bilancio – le operazioni avviate del POR FESR 2007/2013 che necessitano di completamento, demandando a successivo atto la definizione delle stesse in coerenza con la DGR n. 46/2015 e con gl Orientamenti di chiusura del POR FESR di cui alla Decisione della Commissione europea n. 2771 del 30/04/2015;
c. necessario istituire i capitoli di cui al punto d) del "Considerato che", assegnandone la titolarità alle strutture indicate;
d. di stabilire che il capitolo di spesa 8249, già iscritto in bilancio, sia anch'esso correlato al capitolo di entrata 2068 di nuova istituzione;
e. a fronte di una dotazione complessiva del PAC Campania pari a € 1.288.850.00,00, degli stanziamenti di bilancio, dei decreti dirigenziali del Dipartimento Programmazione e Sviluppo Economico di accertamento dell'entrata n. 5/2014, n. 6/2014 e n. 12/2014, e alla luce delle esigenze esistenti, di provvedere ad iscrivere, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera a), della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 165.944.280,01 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 come di seguito riportato:

Entrata in conto capitale				Spese in conto capitale			
Titolo	**Tipologia**	**Categoria**	**Importo**	**Missioni**	**Programmi**	**Macroagg**	**Importo**
4	200	4020100	165.944.280,01	1	12	202	2.492.702,45
				1	12	203	163.451.577,56
Totale Entrate c/capitale			165.944.280,01	Totale Spese c/capitale			165.944.280,01

f. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte, in termini di competenza e di cassa, sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2016:

e.1 nello stato di previsione della entrata, al capitolo 2068, avente la seguente codificazione della transazione elementare:

Capitolo	Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello Piano dei Conti	SIOPE (codice bilancio)	Ric./non ric.	Cod Identific Entrata UE	Perimetro sanità	Stanziamento in c/competenza e in c/cassa
2068	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	2 (non ric.)	2	1	165.944.280,01

e.2 nello stato di previsione della spesa ai correlati capitoli di seguito riportati:

Cap. SPESA	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Struttura assegnataria	Stanziamento in c/competenza e cassa
8298	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Sviluppo Economico	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	2.02.03	4	3	DG 51-02	38.809.848,13
8300	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Tutela Ambiente	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	2.02.03	4	3	DG 52-05	37.333.330,85
8302	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Lavori Pubblici e Prot. Civ.	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	2.02.03	4	3	DG 53-08	13.105.673,01
8249	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Governo del Territorio	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	2.02.03	4	3	Staff T/A della DG 53-09 (53-09-92)	29.044.666,37
8304	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Politiche Sociali e Culturali	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	2.02.03	4	3	DG 54-12	15.075.659,17
8306	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Amministrazioni centrali - Politiche Sociali e Culturali	1	12	2	203	2.03.01.01.000	01.3	8	2.02.01	4	3	DG 54-12	96.143,07
8308	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Ist. Sociali Private - Politiche Sociali e Culturali	1	12	2	203	2.03.04.01.000	01.3	8	2.03.03	4	3	DG 54-12	541.081,69

8310	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Ist. Sociali Private - Lavori Pubblici e Prot. Civ.	1	12	2	203	2.03.04.01.000	01.3	8	2.03.03	4	3	DG 53-08	888.464,40
8312	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Altre imprese - Lavori Pubblici e Prot. Civ.	1	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	8	2.03.02	4	3	DG 53-08	990.418,94
8314	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Altre imprese - Sviluppo Economico	1	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	8	2.03.02	4	3	DG 51-02	134.491,80
8316	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Altre imprese - Politiche Sociali e Culturali	1	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	8	2.03.02	4	3	DG 54-12	25.826,52
8318	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Altre imprese - Ricerca e Innovazione	1	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	8	2.03.02	4	3	Staff AA/GG e controllo di gestione Dip. 54 (54-91)	3.410.893,05
8320	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Società controllate - Ricerca e Innovazione	1	12	2	202	2.02.03.99.000	01.3	8	2.01.01	4	3	Staff AA/GG e controllo di gestione Dip. 54 (54-91)	1.741.552,88
8322	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Società controllate - Assistenza Tecnica	1	12	2	202	2.02.03.99.000	01.3	8	2.01.01	4	3	DG 51-16	751.149,57
8324	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Mobilità	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	2.02.03	4	3	DG 53-07	23.995.080,56
												TOTALE	**165.944.280,01**

ACQUISITO
Con nota Prot. 2016.5306/UDCP/GAB/VCG1 il parere del responsabile della Programmazione Unitaria;

VISTI

a. la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002;
b. il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i.;

c. la Legge n.190 del 23/12/2014
d. le DD.G.R. n. 756/2012, n. 495/2013, n. 422/2014 e n. 541/2014;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge

PROPONGONO, e la Giunta

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prendere atto del piano finanziario al 31.12.2015 del Piano Azione Coesione della Campania:

Salvaguardia	547.390.959,69
Nuove Azioni	324.643.620,00
Misure anticicliche	316.815.420,31
Materiale Rotabile	100.000.000,00
Totale Risorse PAC	1.288.850.000,00

2. di programmare a valere sulle risorse del PAC, fino a concorrenza dell'importo di € 165.944.280,01 – pari alle risorse della c.d. "Salvaguardia POR FESR 2007/2013" rimodulata da iscrivere in bilancio – le operazioni avviate del POR FESR 2007/2013 che necessitano di completamento, demandando a successivo atto la definizione delle stesse in coerenza con la DGR n. 46/2015 e con gl Orientamenti di chiusura del POR FESR di cui alla Decisione della Commissione europea n. 2771 del 30/04/2015;

3. di istituire il seguente nuovo capitolo di entrata 2068, la cui titolarità è da da assegnare alla Direzione Generale 51.03 ed i seguenti nuovi capitoli di spesa, in coerenza con il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., tutti correlati al capitolo di entrata 2068 di nuova istituzione, la cui titolarità è assegnata alle strutture indicate:

CAP di Entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità	Struttura assegnataria
2068	"PAC - MISURE DI SALVAGUARDIA"	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	non ric.	2	1	51.03

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Struttura assegnataria
8298	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Sviluppo Economico	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	2.02.03	4	3	DG 51-02

8300	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Tutela Ambiente	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	2.02.03	4	3	DG 52-05
8302	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Lavori Pubblici e Prot. Civ.	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	2.02.03	4	3	DG 53-08
8304	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Politiche Sociali e Culturali	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	2.02.03	4	3	DG 54-12
8306	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Amministrazioni centrali - Politiche Sociali e Culturali	1	12	2	203	2.03.01.01.000	01.3	8	2.02.01	4	3	DG 54-12
8308	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Ist. Sociali Private - Politiche Sociali e Culturali	1	12	2	203	2.03.04.01.000	01.3	8	2.03.03	4	3	DG 54-12
8310	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Ist. Sociali Private - Lavori Pubblici e Prot. Civ.	1	12	2	203	2.03.04.01.000	01.3	8	2.03.03	4	3	DG 53-08
8312	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Altre imprese - Lavori Pubblici e Prot. Civ.	1	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	8	2.03.02	4	3	DG 53-08
8314	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Altre imprese - Sviluppo Economico	1	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	8	2.03.02	4	3	DG 51-02
8316	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Altre imprese - Politiche Sociali e Culturali	1	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	8	2.03.02	4	3	DG 54-12
8318	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Altre imprese - Ricerca e Innovazione	1	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	8	2.03.02	4	3	Staff AA/GG e controllo di gestione Dip. 54 (54-91)
8320	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Società controllate - Ricerca e Innovazione	1	12	2	202	2.02.03.99.000	01.3	8	2.01.01	4	3	Staff AA/GG e controllo di gestione Dip. 54 (54-91)

8322	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Società controllate - Assistenza Tecnica	1	12	2	202	2.02.03.99.000	01.3	8	2.01.01	4	3	DG 51-16
8324	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Mobilità	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	2.02.03	4	3	DG 53-07

4. di stabilire che il capitolo di spesa 8249, già iscritto in bilancio, sia anch'esso correlato al capitolo di entrata 2068 di nuova istituzione;

5. di iscrivere, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera a), della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 165.944.280,01 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 come di seguito riportato:

Entrata in conto capitale				Spese in conto capitale			
Titolo	**Tipologia**	**Categoria**	**Importo**	**Missioni**	**Programmi**	**Macroagg**	**Importo**
4	200	4020100	165.944.280,01	1	12	202	2.492.702,45
				1	12	203	163.451.577,56
Totale Entrate c/capitale			165.944.280,01	Totale Spese c/capitale			165.944.280,01

6. di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa, sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2016:

6.1 nello stato di previsione della entrata al capitolo 2068 avente la seguente codificazione della transazione elementare:

Capitolo	Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello Piano dei Conti	SIOPE (codice bilancio)	Ric./non ric.	Cod Identific Entrata UE	Perimetro sanità	Stanziamento in c/competenza e in c/cassa
2068	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	2 (non ric.)	2	1	165.944.280,01

6.2 nello stato di previsione della spesa ai correlati capitoli di seguito riportati:

Cap. SPESA	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Struttura assegnataria	Stanziamento in c/competenza e cassa
8298	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Sviluppo Economico	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	2.02.03	4	3	DG 51-02	38.809.848,13

8300	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Tutela Ambiente	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	2.02.03	4	3	DG 52-05	37.333.330,85
8302	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Lavori Pubblici e Prot. Civ.	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	2.02.03	4	3	DG 53-08	13.105.673,01
8249	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Governo del Territorio	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	2.02.03	4	3	Staff T/A della DG 53-09 (53-09-92)	29.044.666,37
8304	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Politiche Sociali e Culturali	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	2.02.03	4	3	DG 54-12	15.075.659,17
8306	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Amministrazioni centrali - Politiche Sociali e Culturali	1	12	2	203	2.03.01.01.000	01.3	8	2.02.01	4	3	DG 54-12	96.143,07
8308	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Ist. Sociali Private - Politiche Sociali e Culturali	1	12	2	203	2.03.04.01.000	01.3	8	2.03.03	4	3	DG 54-12	541.081,69
8310	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Ist. Sociali Private - Lavori Pubblici e Prot. Civ.	1	12	2	203	2.03.04.01.000	01.3	8	2.03.03	4	3	DG 53-08	888.464,40
8312	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Altre imprese - Lavori Pubblici e Prot. Civ.	1	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	8	2.03.02	4	3	DG 53-08	990.418,94
8314	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Altre imprese - Sviluppo Economico	1	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	8	2.03.02	4	3	DG 51-02	134.491,80
8316	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Altre imprese - Politiche Sociali e Culturali	1	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	8	2.03.02	4	3	DG 54-12	25.826,52

8318	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Altre imprese - Ricerca e Innovazione	1	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	8	2.03.02	4	3	Staff AA/GG e controllo di gestione Dip. 54 (54-91)	3.410.893,05
8320	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Società controllate - Ricerca e Innovazione	1	12	2	202	2.02.03.99.000	01.3	8	2.01.01	4	3	Staff AA/GG e controllo di gestione Dip. 54 (54-91)	1.741.552,88
8322	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Società controllate - Assistenza Tecnica	1	12	2	202	2.02.03.99.000	01.3	8	2.01.01	4	3	DG 51-16	751.149,57
8324	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Mobilità	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	2.02.03	4	3	DG 53-07	23.995.080,56
												TOTALE	**165.944.280,01**

7. di allegare i prospetti contabili per il Tesoriere, parte “Entrata” e parte “Spesa”, che, allegati alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
8. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Vice Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Capi Dipartimento, alle Direzioni Generali proponenti, alle strutture assegnatarie dei capitoli di entrata e di spesa oggetto della presente deliberazione, all'U.D.C.P. Ufficio XIII "Affari Generali, Servizi di Supporto e B.U.R.C." per la pubblicazione sul B.U.R.C,, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell’art. 29, comma 8, della L.R. n.7 del 30 aprile 2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	**200**	**4020100**	2068	PAC - MISURE DI SALVAGUARDIA			165.944.280,01		165.944.280,01		
		Totale Tipologia 200 del Titolo 4					**165.944.280,01**		**165.944.280,01**		
Totale Titolo 4							**165.944.280,01**		**165.944.280,01**		
Totale Entrata							**165.944.280,01**		**165.944.280,01**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	**12**	**2**	203	8298	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Sviluppo Economico			38.809.848,13		38.809.848,13				2068
1	**12**	**2**	203	8300	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Tutela Ambiente			37.333.330,85		37.333.330,85				2068
1	**12**	**2**	203	8302	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Lavori Pubblici e Prot. Civ.			13.105.673,01		13.105.673,01				2068
1	**12**	**2**	203	8249	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Governo del Territorio			29.044.666,37		29.044.666,37				2068
1	**12**	**2**	203	8304	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Politiche Sociali e Culturali			15.075.659,17		15.075.659,17				2068
1	**12**	**2**	203	8306	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Amministrazioni centrali - Politiche Sociali e Culturali			96.143,07		96.143,07				2068
1	**12**	**2**	203	8308	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Ist. Sociali Private - Politiche Sociali e Culturali			541.081,69		541.081,69				2068
1	**12**	**2**	203	8310	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Ist. Sociali Private - Lavori Pubblici e Prot. Civ.			888.464,40		888.464,40				2068

fonte: http://burc.regione.campania.it

1	**12**	**2**	203	8312	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Altre imprese - Lavori Pubblici e Prot. Civ.			990.418,94		990.418,94				2068
1	**12**	**2**	203	8314	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Altre imprese - Sviluppo Economico			134.491,80		134.491,80				2068
1	**12**	**2**	203	8316	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Altre imprese - Politiche Sociali e Culturali			25.826,52		25.826,52				2068
1	**12**	**2**	203	8318	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Altre imprese - Ricerca e Innovazione			3.410.893,05		3.410.893,05				2068
1	**12**	**2**	202	8320	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Società controllate - Ricerca e Innovazione			1.741.552,88		1.741.552,88				2068
1	**12**	**2**	202	8322	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Società controllate - Assistenza Tecnica			751.149,57		751.149,57				2068
1	**12**	**2**	203	8324	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Mobilità			23.995.080,56		23.995.080,56				2068
			Totale Titolo 2 del Programma 12					**165.944.280,01**		**165.944.280,01**				
	Totale Missione 1							**165.944.280,01**		**165.944.280,01**				
Totale Spese								**165.944.280,01**		**165.944.280,01**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 60 del 15/02/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 16 - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo Sviluppo Regionale

U.O.D. 1 - UOD Affari giuridico-legali-Gestione risorse umane-strumentali-finanziarie

Oggetto dell'Atto:

PARTENARIATO REGIONALE ECONOMICO E SOCIALE - DETERMINAZIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che l'Amministrazione Regionale, a partire dalla programmazione 2000-2006 dei fondi strutturali, ha riconosciuto un ruolo sempre più rilevante al Partenariato economico e sociale (PES);
b. che con D.G.R. n. 5562 del 27.10.2001, nell'ambito del "Protocollo d'Intesa per lo Sviluppo della Campania", è stato istituito presso la Presidenza della Giunta regionale, il Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale, che ha concluso la propria attività di accompagnamento nella Programmazione alla data del 31 dicembre 2015, e con il quale è opportuno rinnovare il rapporto partenariale per la programmazione 2014/2020;
c. che il Partenariato Regionale Economico e Sociale è finalizzato a promuovere la partecipazione delle rappresentanze delle forze economiche e sociali alla definizione delle strategie e degli indirizzi assunti dai diversi livelli dell'Amministrazione regionale nel corso dell'intero ciclo di programmazione*;*
d. che con D.G.R. n. 1333 del 1.08.2008 la regione Campania ha ribadito l'impegno nella valorizzazione della concertazione e del partenariato economico e sociale nell'attuazione dei principi comunitari di prossimità e di trasparenza nella programmazione di indirizzi e strategie di governance economica e territoriale, recependo il "Protocollo d'Intesa per l'attuazione della Programmazione unitaria 2007/2013";
e. che con DGR. 445/2015 è già stato definito il "Partenariato per il Programma FSE 2014-2020";
f. che con D.P.G.R.C. n. 222 del 4.11.2015 è stata conferita la delega a presiedere il Tavolo del Partenariato Economico e Sociale alla dott.ssa Lucia Esposito;

PREMESSO altresì

a. che con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
b. che il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo stabilisce i compiti del Fondo europeo di di sviluppo regionale (FESR);
c. con Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014 la Commissione Europea, a chiusura del negoziato formale, ha approvato determinati elementi dell'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1º gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva il 30 settembre 2014;
d. che la Commissione europea con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015 ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FESR " per il sostegno del Fondo europeo per lo sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia 2014IT16RFOP007;
e. che con Deliberazione n. 720 del 16 dicembre 2015 la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea.

PREMESSO infine che

a. la Regione Campania ha inteso rafforzare l'unitarietà della programmazione e della gestione dei fondi, al fine di evitare duplicazioni e migliorare la qualità dei progetti, attraverso:
    - l'istituzione dell'Ufficio Programmazione Unitaria presso il Gabinetto del Presidente con DPGRC. n. 156 del 2 settembre 2015;

- la modifica degli articoli 9, 12 e 25 del Regolamento regionale n. 12/2011, con Delibera di Giunta regionale n. 887 del 29.12.2015 e con successiva Delibera di Giunta regionale n. 13 del 19.01.2016 approvando in via definitiva, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto, il Regolamento avente ad oggetto: "Modifiche e integrazione al Regolamento 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania) in cui il Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico, in raccordo con gli Organi di indirizzo, sovrintende alla gestione dei fondi strutturali sia nazionali sia comunitari incardinati all'interno del medesimo e svolge specifiche funzioni di coordinamento e vigilanza sugli stessi a garanzia dell'omogeneo funzionamento del sistema e dell'efficacia della spesa";
- attraverso la semplificazione e l'unitarietà delle modalità di partecipazione e concertazione del partenariato dei programmi europei e nazionali.

CONSIDERATO

a. che l'Amministrazione regionale ha avviato un processo di governance multilivello improntato ad una "migliore qualità e incisività della consultazione", come evidenziato dall'Accordo di Partenariato, nell'ottica di un sempre maggiore "coinvolgimento attivo delle parti economiche e sociali, della società civile, e dei cittadini nel sistema di programmazione";
b. che nel POR Campania FESR 2014-2020, in particolare al paragrafo 12.3, sono indicati i partner coinvolti nella preparazione del Programma Operativo Regionale FESR ad evidenza dell'intensa attività di concertazione promossa con il sistema delle Autonomie locali e con le parti economiche e sociali;
c. che il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 stabilisce, all'art. 5, comma 1, che ogni Stato membro organizza, per l'accordo di partenariato e per ciascun programma, conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, un partenariato con le competenti autorità regionali e locali;
d. che il citato Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 stabilisce, all'art. 5, comma 3, che alla Commissione è conferito il potere di adottare un atto delegato, conformemente all'articolo 149 dello stesso Regolamento 1303/2013, per stabilire un codice europeo di condotta sul partenariato (il "codice di condotta"), allo scopo di sostenere e agevolare gli Stati membri nell'organizzazione del partenariato e che la Commissione ha adottato il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 recante un "*Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei"* con l'obiettivo di sostenere e agevolare gli Stati membri nell'organizzazione di partenariati finalizzati agli accordi di partenariato e ai programmi finanziati dai fondi strutturali e di investimento europei;

PRESO ATTO

a. che il "Codice di condotta europeo del Partenariato" di cui al Regolamento Delegato (UE) 240/2014, nel fornire un quadro di riferimento unico per il partenariato, riconosce che "il coinvolgimento dei partner è fondamentale per realizzare la strategia Europa 2020", in quanto "(…) contribuisce a ridurre i deficit di coordinamento e di capacità nell'elaborazione e attuazione delle politiche pubbliche tra i differenti livelli di governo sul piano delle informazioni, delle risorse e dei finanziamenti, evitando la frammentazione amministrativa e degli interventi pubblici";
b. che tra le indicazioni del Codice di condotta rivolte a sostenere e agevolare gli Stati membri nell'organizzazione di partenariati finalizzati ai programmi finanziati con i fondi *strutturali e di investimento europei (fondi SIE), figurano, tra le altre:*
   - la cooperazione tra autorità pubbliche, PES e organismi di rappresentanza della società civile nel corso dell'intero ciclo dei Programmi, compresi i partner ambientali e le organizzazioni locali e di volontariato, il rispetto del principio di pari opportunità che possono influenzare significativamente l'attuazione dell'Accordo di Partenariato e dei singoli Programmi;
   - l'opportunità di selezionare i partner attraverso procedure trasparenti e condivise che tengano conto dei diversi contesti istituzionali e giuridici degli Stati membri e delle loro competenze nazionali e regionali;

- il rafforzamento della capacità istituzionale sia dei partner economici e sociali che dell'intera "filiera istituzionale" in funzione della predisposizione e attuazione dei Programmi, a partire dalla necessità di assicurare loro un flusso di informazioni completo, tempestivo e trasparente ai fini di una utile e attiva partecipazione in tutte le fasi del processo: dalla consultazione alla preparazione, dall'implementazione, al monitoraggio alla valutazione dei Programmi, nonché e, più in generale, rispetto a tutti gli indirizzi di programmazione assunti dall'Amministrazione regionale, ivi compresi quelli relativi all'adozione e attuazione delle politiche ordinarie;

RITENUTO

a. necessario, in coerenza con quanto stabilito in materia dai citati Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e 240/2014, garantire il confronto con le parti sociali ed economiche nell'ambito del più ampio Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania;
b. di dover stabilire che il Partenariato Regionale Economico e Sociale di cui alla D.G.R. n. 5562 del 27.10.2001 ha garantito, fino al 31 dicembre 2015 rappresentatività, competenze e capacità di partecipazione attiva in tutte le fasi dei Programmi Operativi FESR 2014/2020, FSE 2014/2020 e PSR 2014/2020, nonché in quelle relative alle programmazioni finanziate con altre risorse, con modalità che consentano di proseguire il percorso intrapreso e di rafforzare il dialogo sociale, tenendo conto delle singole specificità;
c. opportuno costituire il Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania per la programmazione 2014/2020 che sarà competente ad esprimere le proprie funzioni con riferimento a ciascuno dei programmi operativi di riferimento nella composizione di cui all'allegato 1;
d. di dover modificare per l'effetto la Delibera di Giunta Regionale n. 445 del 6 ottobre 2015 relativa al tavolo di partenariato per il FSE 2014/2020 che confluisce nel più ampio Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania;
e. di dover precisare che i nominativi indicati nel DPGRC n. 228 del 09/11/2015 recante "DGR 445/2015. POR Campania FSE 2014-2020. Costituzione del tavolo del partenariato.", verranno confermati ai fini della composizione del Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania, salvo diversa espressa indicazione delle organizzazioni di riferimento;
f. opportuno prevedere, tra i componenti di cui alla lettera b) par. 1 art. 4 del succitato Regolamento 240/2014, il livello regionale, ove esistente, delle organizzazioni economiche e sociali;
g. di dover precisare che per la Regione partecipano al Partenariato Economico e Sociale della Campania il Presidente della Giunta regionale o suo delegato che lo presiede, l'Assessore ai Fondi Comunitari o suo delegato, gli Assessori competenti o loro delegati, il Responsabile della Programmazione Unitaria o suo delegato, il Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico o suo delegato e le Autorità di Gestione dei programmi regionali;
h. di dover rinviare a successivo decreto presidenziale, in linea con le determinazioni assunte, l'adeguamento dei componenti del Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania.;
i. necessario prevedere che i partner non presenti nel succitato elenco (Allegato 1) potranno inviare al Presidente della Giunta Regionale la richiesta di adesione al fine di avviare l'iter di inclusione nel partenariato;
j. opportuno stabilire che il Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico assicuri il supporto tecnico per gli adempimenti inerenti al funzionamento del Partenariato Economico e Sociale della regione Campania, nonché, d'intesa con l'Assessore ai Fondi europei, il necessario collegamento con il Presidente dello stesso;

VISTI

a. il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento e il Consiglio europeo del 17 dicembre 2013;
b. il Regolamento (UE) n. 1301 del Parlamento e il Consiglio europeo del 17 dicembre 2013
c. il Regolamento Delegato (UE) 240/2014 della Commissione Europea recante un "Codice di condotta europeo sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei";

d. la Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014 della Commissione Europea di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
e. la Decisione n. C(2015) 8578 del 01/12/2015 della Commissione Europea di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
f. la Deliberazione di Giunta regionale n. 445 del 6.10.2015;
g. la Deliberazione di Giunta regionale n. 720 del 16.12.2015;
h. la legge regionale n. 1/2016;

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di stabilire che il Partenariato Regionale Economico e Sociale garantisce rappresentatività, competenze e capacità di partecipazione attiva in tutte le fasi dei Programmi Operativi FESR 2014/2020, FSE 2014/2020 e PSR 2014/2020, nonché in quelle relative alle programmazioni finanziate con altre risorse, con modalità che consentano di proseguire il percorso intrapreso e di rafforzare il dialogo sociale, tenendo conto delle singole specificità;
2. di costituire il Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania, competente ad esprimere le proprie funzioni con riferimento a ciascuno dei programmi operativi di riferimento nella composizione di cui all'Allegato 1;
3. di modificare per l'effetto la Delibera di Giunta Regionale n. 445 del 6 ottobre 2015 relativa al tavolo di partenariato per il FSE 2014/2020 che confluisce nel più ampio Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania;
4. di precisare che i nominativi indicati nel DPGRC n. 228 del 09/11/2015 recante "DGR 445/2015. POR Campania FSE 2014-2020. Costituzione del tavolo del partenariato.", verranno confermati ai fini della composizione del Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania, salvo diversa espressa indicazione delle organizzazioni di riferimento;
5. di prevedere, tra i componenti di cui alla lettera b) par. 1 art. 4 del succitato Regolamento 240/2014, il livello regionale, ove esistente, delle organizzazioni economiche e sociali;
6. di precisare che per la Regione partecipano al Partenariato Economico e Sociale della Campania il Presidente della Giunta regionale o suo delegato che lo presiede, l'Assessore ai Fondi Comunitari o suo delegato, gli Assessori competenti o loro delegati, il Responsabile della Programmazione Unitaria o suo delegato, il Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico o suo delegato e le Autorità di Gestione dei programmi regionali;
7. di rinviare a successivo decreto presidenziale, in linea con le determinazioni assunte, l'adeguamento dei componenti del Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania di cui alla citata DGR 5562/2001 e ss.mm.ii.;
8. di prevedere che i partner non presenti nel succitato elenco (Allegato 1) potranno inviare al Presidente della Giunta Regionale la richiesta di adesione al fine di avviare l'iter di inclusione nel partenariato;
9. di stabilire che il Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico assicuri il supporto tecnico per gli adempimenti inerenti al funzionamento del Partenariato Economico e Sociale della regione Campania, nonché, d'intesa con l'Assessore ai Fondi europei, il necessario collegamento con il Presidente dello stesso;
10. di trasmettere il presente atto all'Assessore ai Fondi Comunitari, alle Autorità di Gestione FESR, FSE e PSR, a tutti i Capi Dipartimento e alle Direzioni Generali competenti, al Capo di Gabinetto, al Vice Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania, al BURC per la pubblicazione.

Allegato 1

Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale

a. Parti istituzionali

- ANCI CAMPANIA
- LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI
- UPI
- UNCEM
- AREA METROPOLITANA DI NAPOLI
- UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE
- COMITATO REGIONALE UNIVERSITARIO
- UNAR

b. Parti economiche e sociali

- CGIL
- CISL
- UIL
- UGL
- CISAL
- CIDA
- CONFINDUSTRIA
- CONFAPI
- CONFCOMMERCIO
- CONFESERCENTI
- CNA
- CLAAI
- CASARTIGIANI
- CONFARTIGIANATO
- COLDIRETTI
- CIA
- CONFAGRICOLTURA
- LEGA COOP
- AGCI
- CONFCOOPERATIVE
- ABI
- CONFSERVIZI
- ACLI
- UNCI
- UNIMPRESA
- UNIONCAMERE
- CONFPROFESSIONI
- ANCE
- USB

c. Organismi che rappresentano la società civile

- FORUM TERZO SETTORE
- LEGAMBIENTE
- WWF
- FEDERPARCHI
- FEDERFAUNA

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 66 del 22/02/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICO DIRIGENZIALE PRESSO LA D.G. PER LE RISORSE STRUMENTALI.

Al[illegible]toria compiuta dalla Direzione Generale e d[illegible]ulta[illegible]nza e degli atti tutti richiamati ne[illegible]eguono, costituenti istruttoria a tutti gli [illegible]spressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

- con sentenza n. 734/2015 il Giudice Unico del Tribunale di Napoli, in funzione del Giudice del Lavoro, ha accolto il ricorso dell'arch. Di Tondo dichiarando il diritto dello stesso all'inquadramento giuridico ed economico nel livello dirigenziale 1^qualifica funzionale del ruolo speciale ad esaurimento ex art. 12 L. n. 730/1986 con decorrenza giuridica ed economica 18/04/1990 con il riconoscimento delle differenze retributive spettanti dal 18/04/1990 sino al 28/05/1999 oltre a interessi;
- con nota prot. n. 0492908/2015, l'Avvocatura regionale ha comunicato che avverso la suddetta sentenza sarà proposto appello ;
- con D.D. n. 12 del 23/07/2015, della U.O.D. Stato Giuridico ed Inquadramento del Personale, in ottemperanza alla citata sentenza e senza prestare comunque alcuna acquiescenza alla stessa, si è preso atto della sentenza del Giudice Unico del tribunale di Napoli in funzione del Giudice del lavoro n. 734/2015, procedendo per l'effetto, all'inquadramento giuridico nel livello dirigenziale 1^qualifica funzionale del ruolo speciale ad esaurimento ex art. 12 L. n. 730/1986 con decorrenza giuridica ed economica 18/04/1990 con il riconoscimento delle differenze retributive spettanti dal 18/04/1990 sino al 28/05/1999 oltre a interessi.

ATTESO CHE:
tra l'amministrazione e l'arch. Di Tondo, in data 25/09/2015 è stato stipulato il contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato ed a tempo pieno, con il quale si è, tra l'altro, provveduto all'inquadramento del dipendente nella qualifica dirigenziale ad esaurimento di cui sopra, disponendo altresì l'assegnazione dello stesso presso la Direzione Generale per la Mobilità;

VISTO CHE:
l'Assessore alle Risorse Umane con propria disposizione prot. n. 428/SP del 22/02/2016, in riferimento alle esigenze rappresentate dal Direttore Generale per le Risorse Strumentali ed in considerazione delle peculiari competenze desumibili dal curriculum del dirigente, ha proposto di conferire all'arch. Di Tondo Fabrizio, matr. 16634, l'incarico di responsabile della U.O.D. 09 "Valorizzazione e alienazione del patrimonio immobiliare regionale " presso la suddetta Direzione Generale, resasi vacante a seguito dell' affidamento di altro incarico al precedente responsabile ad interim, per la durata di tre anni decorrenti dalla data di stipula del contratto accessivo individuale;

CONSIDERATO CHE:
ai sensi dell'art. 20, primo comma, del D.lgs. 39/2013 il Dirigente deve presentare una dichiarazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità di cui al decreto stesso ed ai sensi del secondo comma deve presentare annualmente una dichiarazione sull'insussistenza delle cause di incompatibilità di cui al suddetto decreto;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere in merito conferendo la titolarità dell'incarico dirigenziale della U.O.D. 09 "Valorizzazione e alienazione del patrimonio immobiliare regionale " presso la Direzione Generale per le Risorse Strumentali 55.15, resasi vacante a seguito dell' affidamento di altro incarico al precedente responsabile ad interim, all'arch. Di Tondo Fabrizio, matr. 16634, per la durata di tre anni decorrenti dalla data di stipula del contratto accessivo individuale;

VISTI
a. la sentenza n. 734/2015 del Giudice Unico del Tribunale di Napoli, in funzione del Giudice del Lavoro;
b. il D.D. n. 12 del 23/07/2015;
c. la nota prot. n. 428/SP del 22/02/2016 dell'Assessore alle Risorse Umane;

D E L I B E R A

per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

1. di conferire all'arch. Di Tondo Fabrizio, matr. 16634, l'incarico di responsabile della U.O.D. 55.15.09 "Valorizzazione e alienazione del patrimonio immobiliare regionale" presso la Direzione Generale per le Risorse Strumentali;

2. di rinviare a successivo Decreto del Presidente della Giunta la formalizzazione dell' incarico di cui al punto 1;

3. di precisare che l'efficacia dell'incarico di cui al punto 1. è subordinata alla presentazione da parte del dirigente incaricando della dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al D. Lgs n. 39/2013 e alla stipula del relativo contratto individuale di conferimento di incarico dirigenziale, fatti salvi gli eventuali esiti avversi del giudizio di appello di cui alle premesse;

4. di fissare in tre anni la durata dell' incarico di cui al punto 1, decorrente dalla data di sottoscrizione del relativo contratto accessivo individuale;

5. di dare mandato al Direttore Generale delle Risorse Umane per la stipula del relativo contratto accessivo individuale;

6. di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Direttore Generale per le Risorse Strumentali, al Direttore Generale per la Mobilità, al Direttore Generale per le Risorse Umane per la notifica all'arch Di Tondo e per quanto di specifica competenza e al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C.,

Delibera della Giunta Regionale n. 69 del 22/02/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 2 - UOD Reclutamento del personale-Concorsi-Assunzioni-Incarichi ed esterni

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO DI INTERPELLO PER LA DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE.DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato, in attuazione dell'art. 2, comma 1 della Legge Regionale 6 agosto 2010 n. 8, il Regolamento n. 12 *"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

b. ai sensi dell'art. 6 - comma 1 del Regolamento n. 12 del 2011, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:

b.1 dipartimenti;
b.2 direzioni generali;
b.3 uffici speciali;
b.4 strutture di staff;
b.5 unità operative dirigenziali;

c. l'art. 6, comma 3 del predetto Regolamento demanda alla Giunta regionale la definizione degli indirizzi programmatici e l'organizzazione interna alle strutture dipartimentali e alle direzioni generali, l'organizzazione degli Uffici speciali, salvo quanto previsto per l'Avvocatura regionale;

d. con D.G.R. n. 191 del 12/04/2012 è stato fissato, in fase di prima attuazione, in 350 il numero massimo delle strutture dirigenziali del nuovo apparato organizzativo della Giunta Regionale. Tale *numero risulta, allo stato, ridotto a n. 344 posizioni dirigenziali alla luce delle modifiche successivamente approvate;*

e. con D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 così come modificata con D.G.R. n. 528 del 04/10/2012 e s.s.m e i., è stato approvato, per i 5 Dipartimenti e relative Direzioni generali e per i 4 Uffici speciali, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

f. con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012, così come modificata dalle DD.G.R. n. 528 del 04/10/2012, n. 661 del 13/11/2012 e n. 108 del 17/03/2015, è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni per il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale ai dirigenti della Giunta regionale della Campania";

g. con D.G.R. n. 42 del 14/02/2012 e ss.mm.ii è stato approvato il Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 19, comma 6 del D.Lgs. n. 165/2001e ss.mm.ii;

h. con nota prot. n. 1506/UDCP/GAB/CG del 19/01/2016 il Presidente della Giunta Regionale ha disposto, tra l'altro, l'avvio del procedimento di interpello, finalizzato al conferimento dell'incarico di Direttore Generale della D.G. Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, identificata con il codice 51.16.00.00, istituita con D.G.R. n. 887/2015 e n.13/2016, a cui sono attribuite le competenze previste dall'art.12-bis del Regolamento n. 12/2011, così come modificato con i citati atti deliberativi. Nella nota richiamata il Presidente ha indicato altresì gli specifici requisiti richiesti ai fini del conferimento dell'incarico;

i. ai sensi del richiamato Disciplinare, è stato pubblicato, in data 20/01/2016, sul sito istituzionale della Regione Campania, l'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico dirigenziale di che trattasi, con scadenza alle ore 13.00 del decimo giorno successivo alla data della sua pubblicazione;

j. l'avviso pubblico prevede che "*Nell'esame delle istanze pervenute si procederà, in una prima fase, alla valutazione delle candidature dei dirigenti di ruolo della Giunta Regionale, anche ai fini dell'accertamento dell'esistenza nel ruolo regionale delle professionalità richieste, ai sensi dell'art. 3, comma 3 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 42/2012 e ss.mm.ii. Soltanto dopo aver accertato l'inesistenza, nell'ambito del ruolo regionale, delle professionalità richieste dall'avviso, si procederà alla valutazione delle candidature presentate ai sensi dell'art. 19, commi 5 bis e 6 del D.Lgs. 165/2001"* ;

l. in ottemperanza a quanto previsto dal sopra citato avviso, sono pervenute le relative istanze da parte dei candidati che hanno manifestato il proprio interesse al conferimento degli incarichi dirigenziali di che trattasi;

m. con D.P.G.R. n. 23 del 03/02/2016 è stata costituita e nominata l'apposita Commissione, sulla base delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 108 del 17/03/2015, con il compito di valutare le istanze pervenute, secondo la procedura prevista dall'art. 9, comma 1, lettera d), del sopra richiamato Disciplinare;

CONSIDERATO CHE:
a. con nota prot. 092155 del 10/02/2016 la Commissione ha comunicato di aver "*valutato ai sensi dell'art. 3, comma 3 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 42/2012 e ss.mm.ii. le candidature dei dirigenti di ruolo della Giunta Regionale che hanno prodotto istanza."* e che *"avendo accertato l'inesistenza nell'ambito del ruolo regionale delle professionalità richieste dall'avviso, richiede la trasmissione delle candidature presentate ai sensi dell'art. 19, commi 5 bis e 6 del D.Lgs. 165/2001";*
b. la Segreteria di Giunta ha rappresentato in data 22/02/2016, con nota acquisita agli atti con prot. n. 0127218 del 23/02/2018, che, nella seduta della Giunta tenutasi nella stessa data, "i*l Presidente ha comunicato ai componenti della stessa Giunta che la Commissione costituita con D.P.G.R. n. 23 del 03/02/2016 ha restituito il resoconto istruttorio delle attività svolte, contenente i nomi dei sei candidati in possesso dei requisiti previsti dall'avviso"* e che "*la Giunta ha individuato quale soggetto cui conferire l'incarico il Dott. Sergio Negro*";
c. dalla lettura del curriculum vitae dell'interessato, trasmesso con la comunicazione richiamata alla lettera precedente, si evince il possesso dei requisiti di cui all'articolo 19, comma 6 del D.Lgs. n. 165/2001, attesa *"l'esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali***",** desumibile dagli incarichi dirigenziali ricoperti presso la Giunta Regionale della Campania nel periodo compreso tra il 01/12/2002 ed il 17/06/2010;
d. ai fini della verifica del rispetto del contingente di incarichi conferibili previsto dal Disciplinare approvato con D.G..R n. 42/2012, come modificato dalla D.G.R. n. 51/2015, risultano in essere, allo stato, n. 18 incarichi dirigenziali conferiti ex art. 19, comma 6 del D.Lgs. n. 165/2001 ss.mm.ii. Ciò a fronte del limite di n. 34 incarichi conferibili, attese le n. 344 posizioni dirigenziali attualmente previste nel quadro dell'ordinamento regionale;
e. si rende necessario prendere atto dell'attività istruttoria svolta dalla suddetta Commissione, in relazione all'avviso pubblico pubblicato in data 20/01/2016, inerente il conferimento dell'incarico dirigenziale di che trattasi;

RILEVATO CHE:
a. la Legge n. 208/2015 prevede al comma 219: "*Nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi degli articoli 8, 11 e 17 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e dell'attuazione dei commi 422, 423, 424 e 425 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e successive modificazioni, sono resi indisponibili i posti dirigenziali……. vacanti alla data del 15 ottobre 2015"*. La medesima disposizione stabilisce inoltre che: "*Sono fatti salvi... anche dopo la data di entrata in vigore della presente legge, quelli concernenti i posti dirigenziali in enti pubblici nazionali o strutture organizzative istituiti dopo il 31 dicembre 2011, i posti dirigenziali specificamente previsti dalla legge o appartenenti a strutture organizzative oggetto di riordino negli anni 2014 e 2015 con riduzione del numero dei posti "*;
b. con riferimento all'applicazione del comma sopra richiamato alle Regioni ed Enti Locali, tra l'altro, si sono espressi negativamente la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e l'ANCI, con nota prot. n°724\C1 Pers del 15.02.2016 inviata al Ministro per gli Affari Regionali ed al Ministro per la Semplificazione e la P.A.;
c. la Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale risulta peraltro di nuova istituzione, essendo stata prevista dalla D.G.R. n. 887 del 31/12/2015, e non rientra, pertanto, tra le strutture vacanti al 15/10/2015;

RITENUTO, pertanto**,** di dover prendere atto dei lavori svolti dalla suddetta Commissione e di conferire l'incarico di Direttore Generale della D.G. Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

VISTI:
a. l' art. 19, comma 6 del D.Lgs. n. 165/2001 ss.mm.ii;
b. il Regolamento n. 12/2011 ss.mm.ii.;
c. la D.G.R. n. 191 e ss..mm.ii del 12/04/2012;
d. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m. e i.;

e. il Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania, approvato con D.G.R. n. 479/2012, come successivamente modificato con D.G.R. n. 661/2012 e con D.G.R. n. 108/2015;
f. la D.G.R. n. 42 del 14/02/2012 e ss.mm.ii;
g. D.P.G.R. n. 23 del 03/02/2016;
h. la nota prot. n. 1506/UDCP/GAB/CG del 19/01/2016 del Presidente della Giunta regionale ;
i. la comunicazione della Segreteria di Giunta del 22/02/2016;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

1. di prendere atto dell'attività posta in essere dalla Commissione costituita e nominata con D.P.G.R. n. 23 del 03/02/2016, in relazione all'avviso pubblico pubblicato in data 20/01\2016 inerente il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della D.G. Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
2. di conferire, ai sensi dell'art. 19, comma 6 del D.Lgs. 165/2001 ss.mm.ii., l'incarico di Direttore Generale della D.G. Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale all'Ing. Sergio Negro, nato a Napoli 18/09/1968;
3. di rinviare a successivo Decreto del Presidente della Giunta la formalizzazione dell'incarico di cui al punto 2;
4. di precisare che l'efficacia dell'incarico è subordinata alla presentazione, da parte del dirigente incaricando, della dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D. Lgs n. 39/2013 e alla stipula del relativo contratto accessivo individuale;
5. di dare mandato al Direttore Generale per le Risorse Umane per la stipula del relativo contratto individuale di lavoro del sopra citato incarico;
6. di fissare in 3 (tre) anni la durata dell'incarico di cui ai punto 2, decorrenti dalla data di stipula del relativo contratto di cui al precedente punto;
7. di dare mandato al Direttore Generale per le Risorse Umane di notificare il presente provvedimento al dirigente incaricando;

   di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente, ai Capi Dipartimento, ai Direttori Generali, ai Responsabili degli Uffici Speciali e al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 70 del 22/02/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICHI DIRIGENZIALI AD INTERIM.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:
a. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b. ai sensi dell'art. 6 comma 1 del citato regolamento, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:
- dipartimenti;
- direzioni generali;
- uffici speciali;
- strutture di staff;
- unità operative dirigenziali;

c. con D.G.R. n. 191 del 12/04/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha individuato, in 350, il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;
d. con D.G.R. n. 478 del 10/09/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
e. con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012, la Giunta regionale ha approvato il "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania";
f. con D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 la Giunta regionale ha conferito gli incarichi di Direttore Generale;
g. con D.G.R. n. 28 del 26/01/2016 è stato, tra l'altro, istituito l'Ufficio Speciale "Servizio Ispettivo sanitario e socio-sanitario", così come previsto dalla L.R. n. 20 del 23/12/2015;
h. con D.G.R. n. 607 del 24/11/2015 e successiva D.G.R. n. 38 del 02/02/2016 è stato costituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture progettazione "ed è stato approvato il relativo disciplinare;

ATTESO CHE:
- ai sensi dell'art. 6 del citato "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali," ai dirigenti, anche non di ruolo, cui sia già affidata la titolarità di uffici dirigenziali, su richiesta dell'organo di vertice politico, in fase di prima applicazione del presente disciplinare o in caso di motivate ragioni organizzative, possono essere attribuiti, dalla Giunta regionale incarichi ad interim della titolarità di uffici dirigenziali non attribuiti, per un periodo non superiore ad un anno, prorogabile sino a che non cessino le suindicate ragioni organizzative".

CONSIDERATO CHE:
- il Presidente della Giunta Regionale della Campania con nota prot. n.0005188/UDCP/GAB7VCG1 del 22/02/2016, in considerazione della vacanza della posizione di Responsabile di entrambe le strutture di cui sopra e nelle more dell'espletamento della procedura di interpello, ha proposto l'assegnazione al dott. Antonio Marchiello, matr. 5442, Direttore Generale della D.G. della Mobilità con funzioni

di Vicario del Capo Dipartimento, dell'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio speciale "Servizio Ispettivo sanitario e socio-sanitario", nonché di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture progettazione ";

- che l'efficacia del presente atto è subordinata alla presentazione, da parte dello stesso dirigente, della dichiarazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al D. Lgs n. 39/2013.

RITENUTO quindi:
alla luce delle su esposte motivazioni, ed al fine di garantire la continuità amministrativa, si debba provvedere secondo quanto disposto dal Presidente della Giunta Regionale al conferimento al dott. Antonio Marchiello, matr. 5442, Direttore Generale della D.G. per la Mobilità con funzioni di Vicario del Capo Dipartimento, dell'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio speciale "Servizio Ispettivo sanitario e socio-sanitario", nonché di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture progettazione ", nelle more dell'espletamento della procedura di interpello;

VISTI
a. il Regolamento n. 12/2011;
b. la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012;
c. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m. e i.;
d. il Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania, approvato con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012 e s.m. e i.;
e. la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013;
f. la D.G.R. n. 28 del 26/01/2016;
g. la D.G.R. n. 607 del 24/11/2015 e D.G.R. n. 38 del 02/02/2016;
j. la nota prot. n.0005188/UDCP/GAB/VCG1 del 22/02/2016, a firma del Presidente della Giunta Regionale della Campania;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime,

D E L I B E R A

per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

1. di conferire al dott. Antonio Marchiello, matr. 5442, Direttore Generale della D.G. per la Mobilità con funzioni di Vicario del Capo Dipartimento, l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio speciale "Servizio Ispettivo sanitario e socio-sanitario", nonché di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture progettazione ", nelle more dell'espletamento della procedura di interpello;

2. di rinviare a successivi Decreti del Presidente della Giunta la formalizzazione degli incarichi di cui al punto 1;

3. di precisare che gli incarichi di cui al punto 1, decorrano dalla notifica dei decreti presidenziali di cui al punto 2, e dovranno essere espletati fino alla nomina dei rispettivi Responsabili a seguito della procedura di interpello;

4. di precisare, altresì, che l'efficacia del presente atto è subordinata alla presentazione da parte del dirigente interessato delle dichiarazioni sull'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al D. Lgs n. 39/2013.

5. di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Direttore Generale per le Risorse Umane, anche per la notifica al dirigente interessato, e al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Decreto Presidente Giunta n. 49 del 26/02/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICO DIRIGENZIALE ALLA DOTT.SSA FIORELLA CIULLO, MATR. 20006.

IL PRESIDENTE

VISTI

a. la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b. il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
c. l'art. 6, comma 1, del citato Regolamento;
d. la D.G.R n. 479 del 10/09/2012, come successivamente modificata, di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania";
e. la D.G.R n. 478 del 10/09/2012, come successivamente modificata, di approvazione, tra l'altro dell'articolazione delle strutture Ordinamentali.
f. la D.G.R. n. 458 del 6/10/2015 con cui è stato, tra l'altro, conferito alla dott.ssa Fiorella Ciullo, l'incarico di responsabile della U.O.D. "Internazionalizzazione del Sistema regionale - istituzione e rapporti amministrativi con le antenne regionali all'estero - gestione delle risorse finanziarie dedicate all'internazionalizzazione e alla cooperazione internazionale - istruttoria di accordi" presso la Direzione generale per l'Internazionalizzazione ei Rapporti con l'Unione Europea del Sistema regionale;
g. la D.G.R. n. 887 del 29/12/2015 con cui, tra l'altro, sono state rideterminate la definizione e le competenze delle unità operative dirigenziali presso la Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale 51.03, come da prospetto allegato D della DGR n.478/2012;
h. la D.G.R n.13 del 19/01/2016 ad oggetto " Deliberazione Giunta Regionale Campania n. 887 del 219/12/2015- Determinazioni";

VISTI, altresì

a. l'art. 40, comma 2, del Regolamento n. 12/2011;
b. l'art. 7 del Disciplinare allegato alla DGR n. 479/2012 s.m.i.;
c. l'art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013;

PRESO ATTO che

a. con la citata D.G.R. n.13 del 19/01/2016 la Giunta regionale ha confermato la dott.ssa Fiorella Ciullo, matr. 20006, nell'incarico di responsabile della UOD 51.03.01, così come rimodulata, "Internazionalizzazione del Sistema regionale - istituzione e rapporti amministrativi con le antenne regionali all'estero - gestione delle risorse finanziarie dedicate alla internazionalizzazione e alla cooperazione internazionale - istruttoria di accordi - Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali", della Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
b. che in data 19/02/2016 con prot. n. 0119179, è stata acquisita agli atti della Direzione Generale per le Risorse Umane la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità resa dal citato dirigente ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013;

RITENUTO, per l'effetto, di confermare la dott.ssa Fiorella Ciullo, matr. 20006, nell'incarico di responsabile della UOD 51.03.01, così come rimodulata, "Internazionalizzazione del Sistema regionale - istituzione e rapporti amministrativi con le antenne regionali all'estero - gestione delle risorse finanziarie dedicate alla internazionalizzazione e alla cooperazione internazionale - istruttoria di accordi - Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali", della Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale, stabilendo che la

scadenza di detto incarico coincida con quella stabilita nel contratto accessivo all'incarico attribuito alla stessa dirigente con D.G.R. n. 458/2015, stipulato in data 14/10/2015;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di confermare la dott.ssa Fiorella Ciullo, matr. 20006, nell'incarico di responsabile della UOD 51.03.01, così come rimodulata, "Internazionalizzazione del Sistema regionale - istituzione e rapporti amministrativi con le antenne regionali all'estero - gestione delle risorse finanziarie dedicate alla internazionalizzazione e alla cooperazione internazionale - istruttoria di accordi - Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali", della Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
2. di stabilire che la scadenza di detto incarico coincida con quella stabilita nel contratto accessivo all'incarico attribuito alla stessa dirigente con D.G.R. n. 458/2015, stipulato in data 14/10/2015;
3. di disporre che venga stipulato con la predetta dirigente un contratto integrativo a quello sottoscritto in data 14/10/2015, che tenga conto delle modifiche di cui al precedente punto 1;
4. di precisare che nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo il termine dell'incarico, di cui al precedente punto 2 si intende anticipato alla stessa data di cessazione;
5. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Personale, al Capo di Gabinetto, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Direttore Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale, al Direttore Generale per le Risorse Umane per la notifica del presente atto alla dott.ssa Ciullo e per la stipula del nuovo contratto accessivo individuale integrativo, ai competenti uffici della Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali e la pubblicazione sul B.U.R.C.

DE LUCA

Regione Campania

Il Commissario ad acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 11/12/2015)

DECRETO n. 12 del 25.02.2016

Rif. punto viii) delibera del Consiglio dei Ministri del 11 dicembre 2015

OGGETTO: Ipotesi di accordo transattivo del 17/9/2014 relativa ai conguagli delle tariffe RSA e Centri Diurni - Determinazioni

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: *"Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale"*;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario *ad acta* per la Prosecuzione del Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso attraverso i programmi operativi di cui al citato art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;
- che con decreto commissariale n. 25/2010 sono stati adottati i Programmi Operativi di cui al summenzionato art. 2, comma 88, della legge n. 191/2009, successivamente aggiornati con decreti commissariali n. 41/2010, n. 45/2011, n. 53/2012, n. 153/2012, n. 24/2013, n. 82/2013, n. 18/2014 e n. 108/2014;
- che la legge 23 dicembre 2014, n. 190, all'art. 1, comma 569, ha stabilito che la nomina a Commissario *ad acta* per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario è incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento, precisando che tale disposizione si sarebbe applicata alle nomine successive all'entrata in vigore della legge medesima;
- che, a seguito delle elezioni amministrative regionali del 31 maggio 2015, il nuovo Presidente della Giunta della Regione Campania si è insediato il 6 luglio 2015;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 11/12/2015)

- che in data 11 dicembre 2015 il Consiglio dei Ministri ha deliberato la nomina del Dott. Joseph Polimeni a Commissario *ad acta* per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, affiancandogli in qualità di Sub Commissario unico il Dott. Claudio D'Amario;
- che il nuovo Commissario *ad acta* ed il Sub Commissario unico si sono insediati in data 13 gennaio 2016;
- che fra gli acta della delibera del Consiglio dei Ministri del 11/12/2015, al punto viii) è assegnato il compito di provvedere alla "*definizione e sottoscrizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, in coerenza con il fabbisogno assistenziale e con quanto previsto dal punto i*" (adozione ed attuazione del piano di riorganizzazione della rete ospedaliera);
- che, nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale "*organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali*", emanando provvedimenti qualificabili come "*ordinanze emergenziali statali in deroga"*, ossia *"misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro*" (Consiglio di Stato: sentenza n. 2470/2013);

VISTO

il DCA n. 77/2011 e la successiva DGR n. 50/2012 con cui si introduce a partire dal 1/1/2012 l'obbligo per le strutture erogatrici residenziali e semiresidenziali sociosanitarie di fatturare separatamente, alle ASL e all'utente / Ente Locale le quote rispettivamente dovute per le prestazioni rese;

VISTO

- che, acquisita in data 17/9/14 la condivisione delle associazioni di categoria come previsto dalla L.R. 8/2003 e dalla DGRC n. 2006/04, in data 22 ottobre 2014 è stato adottato il DCA n. 110/2014 che, in ottemperanza della Sentenza del Consiglio di Stato n. 741/2013, approvava le tariffe per RSA e Centri Diurni sociosanitari integrati a valere dall'agosto 2009;
- che sempre in data 17 settembre 2014 è stata siglata una ipotesi di accordo tra la Regione ed alcune Associazioni di Categoria delle strutture private che erogano prestazioni socio sanitarie di RSA e Centri Diurni, che sulla base delle nuove tariffe di tali prestazioni in corso di adozione, disciplinava i conguagli tariffari che sarebbero conseguiti all'adozione delle nuove tariffe per il periodo da agosto 2009 fino al 31 dicembre 2013;

DATO ATTO

- che la suddetta ipotesi di accordo del 17 settembre 2014 non ha raggiunto il numero di adesioni minimo in essa stabilito e non si può, quindi, dare corso al successivo iter necessario per l'approvazione definitiva con l'acquisizione del parere dell'Avvocatura dello Stato ai sensi dell'art. 13 R.D. 30.10.1933 n. 1611 e conseguente parere dei Ministeri affiancanti;
- che tale ipotesi di accordo è pertanto da intendersi risolta e priva di efficacia fin dalla data di sottoscrizione della stessa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 11/12/2015)

PRECISATO

- che gli incrementi retroattivi delle tariffe di RSA e Centri Diurni, stabiliti dal DCA n. 110/2014, non comportano incremento dei tetti di spesa pro tempore vigenti negli anni 2009 – 2013;
- che, pertanto, i conguagli tariffari per detti esercizi possono essere riconosciuti solo nei limiti consentiti dai tetti di spesa pro tempore vigenti comprensivi della quota a carico degli EELL e adottati con provvedimenti giuntali o commissariali, come espressamente previsto negli schemi dei contratti per l'acquisto di prestazioni socio sanitarie ex art. 8 quinquies del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i., anch'essi approvati per ciascuno degli anni 2009 – 2013 dagli appositi provvedimenti regionali (DGRC 1269/2009, DCA 37/2010, 25/2011, 68/2012, 86/2013 e successive modifiche ed integrazioni degli stessi) e sottoscritti dalle strutture private erogatrici; al riguardo, si richiamano anche la sentenza del TAR Campania n. 16850/2010 e la sentenza della Corte di Appello di Salerno n. 540/2015;

DATO ATTO

- che il presente decreto viene trasmesso al Ministero della salute ed al Ministero dell'economia e delle finanze e, con successivi atti, potranno essere recepite eventuali prescrizioni, che dovessero pervenire dai suddetti Ministeri;

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in premessa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate:

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di dare atto del mancato raggiungimento delle adesioni richieste dalla ipotesi di accordo siglata il 17 settembre 2014 con alcune Associazioni di Categoria delle strutture private che erogano prestazioni socio sanitarie di RSA e Centri Diurni, in merito ai conguagli 2009 – 2013 derivanti dall'applicazione delle nuove tariffe fissate successivamente con DCA n. 110/2014. Pertanto, tale ipotesi di accordo è da intendersi risolta e priva di efficacia fin dalla data di sottoscrizione della stessa.
3. Di precisare che i conguagli tariffari, scaturenti dall'applicazione delle tariffe di cui al DCA n. 110/14 per gli esercizi precedenti, possono essere riconosciuti solo nei limiti consentiti dai tetti di spesa pro tempore vigenti comprensivi della quota a carico degli EELL e adottati con provvedimenti giuntali o commissariali, come espressamente previsto negli schemi dei contratti per l'acquisto di prestazioni socio sanitarie ex art. 8 quinquies del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i., anch'essi approvati per ciascuno degli anni 2009 – 2013 dagli appositi provvedimenti regionali (DGRC 1269/2009, DCA 37/2010, 25/2011, 68/2012, 86/2013 e successive modifiche ed integrazioni degli stessi,) e sottoscritti dalle strutture private erogatrici;
4. Di stabilire che il presente decreto sarà immediatamente notificato alle Aziende Sanitarie Locali e, da queste, a tutte le Associazioni di categoria ed a tutti ai centri privati interessati;
5. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alla Direzione Generale Politiche Sociali, al Capo Dipartimento della Salute, al Direttore Generale per la Tutela della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 11/12/2015)

Salute, al "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale" ed alla "Segreteria di Giunta" per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente della UOD 05 Interventi Socio Sanitari
Dr.ssa Marina Rinaldi

Il Dirigente della UOD 14 G.E.F.
Dott. G.F. Ghidelli

Il Direttore Generale f.f.
Avv. Antonio Postiglione

Il Sub Commissario ad acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Dott. Joseph Polimeni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1 del 26/02/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 9 - UOD Cooperazione interistituzionale per promozione e sviluppo turismo

Oggetto dell'Atto:

PROGETTI DI ECCELLENZA DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 1228, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296, MODIFICATO DALL'ART. 18 DELLA LEGGE 18 GIUGNO 2009, N. 69. PROGETTO "EASY COAST" - APPROVAZIONE ED AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEL PIANO OPERATIVO, IMPEGNO DELLA SOMMA COMPLESSIVA PARI AD EURO 1.597.000,00 PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI DEL PROGETTO "EASY COAST" - CUP E69D14001590003.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 1 comma 1228 della legge 27 dicembre 2006 n. 296, modificato dall'art. 18 della legge 18 giugno 2009 n. 69, prevede, ai fini del rafforzamento della competitività del sistema turistico nazionale l'attivazione, da parte delle Regioni, di Progetti di Eccellenza;

b. in data 24 giugno 2010 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra il Ministro per il Turismo ed il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome (pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/09/2010), per dare attuazione ai Progetti di Eccellenza di cui alla richiamata disposizione legislativa, nonché disciplinare la ripartizione e la gestione delle risorse finanziarie assegnate per ciascuno degli anni 2007, 2008, 2009;

c. la Regione Campania, con delibera di Giunta n.412 del 27.09.2013, ha approvato gli schemi degli Accordi di Programma relativi a tre Progetti di Eccellenza, tra cui, "Easy Coast", da sottoscrivere con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), nonché i relativi progetti esecutivi ad essi allegati;

d. nelle more della conclusione delle attività propedeutiche alla sottoscrizione degli Accordi di Programma, le funzioni in materia di turismo sono state trasferite, a seguito della soppressione del DSCT, prima al Dipartimento per gli Affari Regionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con DPCM del 21.06.2012 e successivamente al MIBACT con L. n. 71 del 24 giugno 2013, unitamente alle risorse finanziarie disponibili sul bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio per la loro riassegnazione ai pertinenti capitoli dello stato di previsione di detto Ministero;

e. con delibera di G.R n 68 del 10.03.2014 la Regione ha affidato all'EPT di Salerno l'attuazione dell'intervento "Easy Coast", atteso che la prevalenza delle azioni progettuali sono ricadenti nel territorio della provincia di Salerno;

f. con delibera di G.R. n. 186 del 14.04.2015, in considerazione del lasso di tempo intercorso dalla data di presentazione della prima scheda progettuale "Easy coast", la Regione ha approvato, pur nel rispetto delle originarie finalità, l'aggiornamento del relativo piano esecutivo, allo scopo, fra l'altro, di garantire l'indispensabile raccordo con le iniziative già realizzate dalla stessa Regione nel medesimo ambito turistico, e di tener conto, nel contempo, dell'avvenuta rimodulazione finanziaria ad opera dell'Amministrazione statale;

g. con la medesima delibera n. 186/2015 è stata, altresì, approvata la bozza di accordo di Programma;

h. in data 11 maggio 2015 la Regione Campania e il MIBACT hanno stipulato il nuovo apposito Accordo di Programma, con allegato progetto esecutivo, avente ad oggetto la disciplina dei rapporti economici e giuridici tra i due soggetti sottoscrittori, connessi alla realizzazione del progetto denominato "Easy Coast";

i. con decreto ministeriale del 26 maggio 2015, il MIBACT – Direzione Generale Turismo – registrato all'Ufficio Centrale di bilancio c/o MIBACT in data 24 giugno 2015 - visto 945 – ha approvato il richiamato Accordo di Programma per la realizzazione del progetto "Easy Coast";

j. con decreto ministeriale del 30 luglio 2015, il MIBACT – Direzione Generale Turismo – registrato all'Ufficio Centrale di bilancio c/o MIBACT in data 08 settembre 2015 - visto 1450 – ha disposto

l'impegno sul cap. 8903 dello Stato di previsione della spesa della stessa amministrazione per l'esercizio finanziario 2015 della quota statale di euro 1.448.924,38 a favore della Regione Campania per la realizzazione del progetto "Easy Coast";

k. il costo complessivo del predetto progetto ammonta a € 1.617.319,38, di cui € 1.448.924,38 rappresentano le risorse finanziarie a carico dello Stato e € 168.395,00 le risorse a carico della Regione;

l. in data 14 ottobre 2015 è stata stipulata la convenzione avente ad oggetto la disciplina dei rapporti giuridici ed economici tra la Direzione generale della programmazione economica e del turismo della Giunta Regionale della Campania, Beneficiario del finanziamento e l'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno relativamente alla realizzazione del Progetto di Eccellenza "Easy Coast" di cui al piano esecutivo approvato con D.G.R.C. n. 186 del 14.04.2015;

m. con nota n. 793834 del 19 novembre 2015 è stato chiesto all'Agenzia campana per la mobilità sostenibile, ACAM di supportare gli uffici dell'E.P.T. di Salerno fin dalle preliminari attività di analisi di fattibilità e verifica tecnica dell'effettiva utilità dei mezzi da acquistare;

n. l'ACAM con nota tecnica del 21 gennaio 2016, acquisita agli atti della DG 51.01.00.00 al prot. n. 46394 del 22 gennaio 2016, ha trasmesso il proprio studio di fattibilità da cui sono emerse criticità tecnico operative ed economiche finanziari per l'attuazione del progetto così come previsto nel piano esecutivo approvato con D.G.R.C. n. 186 del 14.04.2015;

o. la Giunta regionale, pertanto, con delibera n. 32 del 2 febbraio 2016, in ragione delle predette criticità rilevate dall'ACAM, ha ritenuto di modificare la strategia progettuale e, per l'effetto, ha approvato il nuovo piano esecutivo del progetto "Easy Coast";

CONSIDERATO che

a. con nota n.82295 del 5 febbraio 2016 è stata trasmessa all'EPT Sa la nuova scheda progettuale, con l'invito ad approntare urgentemente il relativo Piano Operativo di dettaglio, di cui all'art. 2, lett. a) della convenzione stipulata in data 14 ottobre 2015, da predisporre in coerenza con quanto ivi previsto;

b. con nota n.505 del12 febbraio 2016 acquisita al prot. n. 118874 del 19 febbraio 2016 l'EPT Sa ha trasmesso il piano operativo di dettaglio di cui alla lett. precedente;

RILEVATO che il piano operativo predisposto dall'EPT Sa presenta i caratteri di coerenza rispetto alle finalità del Progetto di Eccellenza "Easy Coast" di promozione e sostegno di un sistema integrato di trasporto per migliorare i servizi della mobilità sostenibile nella Penisola Sorrentina-Amalfitana;

RITENUTO, pertanto, di dover:

a. approvare e ammettere a finanziamento il piano operativo di dettaglio del progetto *"Easy Coast"* presentato dall'EPT Sa, allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, il cui costo complessivo è pari a euro 1.617.319,38 (euro unmilioneseicentodiciassettemilatrecentodiciannove/38) IVA inclusa, di cui € 1.448.924,38 rappresentano le risorse finanziarie a carico dello Stato e € 168.395,00 le risorse a carico della Regione;
b. accertare la somma di € 1.430.720,65 sul capitolo di entrata 1295, correlato al capitolo di spesa 4130, del bilancio regionale per l'Esercizio Finanziario 2016, le suddette risorse saranno finalizzate

alla realizzazione delle azioni relative al Progetto di eccellenza "Easy Coast" di cui all'art. 1 comma 1228 L. 296/2006 modificato dall'art. 18 L. 69/2009;

c. che la transazione elementare, in applicazione delle nuove disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, è la seguente:

CAP/E	titolo	tipologia	categoria	V livello piano dei conti	Codice Identificativo transazioni UE	SIOPE codice bilancio	SIOPE codice gestionale	ricorrenti
1295	4	200	4020100	4.02.01.01.001	2	4.02.01	4215	2

d. incassare la somma di € 579.569,75, pari al I acconto del 40% dell'importo finanziato, accreditato con richiesta reversale n. 15361/2015;

e. impegnare la somma complessiva di € 1.597.000,00 a favore dell'Ente Provinciale di Salerno, CF 80019170655, con sede legale in Via Velia, 15 – Salerno, per la realizzazione delle azioni del progetto "Easy Coast" – CUP E69D14001590003; ;

f. imputare la predetta spesa nel seguente modo:

f.1 € 1.430.720,65 **sul capitolo di spesa 4130**, dello stato di previsione della spesa del bilancio gestionale per l'E.F. 2016, che presenta sufficiente disponibilità in termini di competenza, utilizzando la codifica contabile corrispondente alla seguente stringa che è stata identificata ai sensi del D.lgs n. 118/2011:

capitolo	missione	programma	titolo	Macro aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Cod.Id. transazioni UE	Codice bilancio siope	Codice gestionale siope	ricorrenti
4130	07	01	2	203	2.03.01.02.017	04.7	8	2.02.03	2247	4

f.2 € 166.279,35 **sul capitolo di spesa 4500**, dello stato di previsione della spesa del bilancio gestionale per l'E.F. 2016, che presenta sufficiente disponibilità in termini di competenza, utilizzando la codifica contabile corrispondente alla seguente stringa che è stata identificata ai sensi del D.lgs n. 118/2011:

capitolo	missione	programma	titolo	Macro aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Cod. Id. transaz. UE	Codice bilancio siope	Codice gestionale siope	ricorrenti
4500	07	01	2	203	2.03.01.02.017	04.7	8	2.02.03	2247	4

g. di rinviare l'impegno delle restanti risorse pari ad € 20.319,38 all'espletamento di ulteriori adempimenti contabili;

h. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno e l'accertamento di cui ai punti a e d ed e presentano la seguente competenza economica: 01/02/2016 – 31/12/2016;

i. la tipologia di spesa oggetto del presente provvedimento è correlata a finanziamenti soggetti a rendicontazione;

VISTI

a. la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania;

b. la L. 296 del 27 dicembre 2006 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007);
c. la DGR n. n.412 del 27.09.2013, di approvazione degli schemi degli Accordi di Programma relativi ai tre Progetti di Eccellenza, tra cui, "Easy Coast", da sottoscrivere con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), nonché il relativo progetto esecutivo;
d. la DGR n 68 del 10.03.2014 di individuazione dei soggetti attuatori dei progetti di eccellenza ex art. 1, comma 1228, L.296/06;
e. La Legge Regionale n. 1 del 18 gennaio 2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016;
f. La Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 di approvazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
g. la DGR n. 52 del 15 febbraio 2016 di "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
h. la DGR n. 427 del 27.09.2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
i. la DGR n. 488/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, sono stati conferiti gli incarichi di Dirigente di UOD;
j. le DDGR n. 186 del 14.04.2015 e n. 32 del 02.02.2016 di approvazione dei nuovi progetti esecutivi dei tre Progetti di Eccellenza, tra cui, "Easy Coast";

alla stregua dell'istruttoria amministrativa e contabile compiuta dalla U.O.D. "Cooperazione interistituzionale per la promozione e lo sviluppo del turismo",

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che s'intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1. approvare e ammettere a finanziamento il piano operativo di dettaglio del progetto *"Easy Coast"* presentato dall'EPT Sa, allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, il cui costo complessivo è pari a euro 1.617.319,38 (euro unmilioneseicentodiciassettemilatrecentodiciannove/38) IVA inclusa, di cui € 1.448.924,38 rappresentano le risorse finanziarie a carico dello Stato e € 168.395,00 le risorse a carico della Regione;
2. accertare la somma di € 1.430.720,65 sul capitolo di entrata 1295, correlato al capitolo di spesa 4130, del bilancio regionale per l'Esercizio Finanziario 2016, le suddette risorse saranno finalizzate alla realizzazione delle azioni relative al Progetto di eccellenza "Easy Coast" di cui all'art. 1 comma 1228 L. 296/2006 modificato dall'art. 18 L. 69/2009;
3. che la transazione elementare, in applicazione delle nuove disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, è la seguente:

CAP/E	titolo	tipologia	categoria	V livello piano dei conti	Codice Identificativo transazioni UE	SIOPE codice bilancio	SIOPE codice gestionale	ricorrenti
1295	4	200	4020100	4.02.01.01.001	2	4.02.01	4215	2

4. incassare la somma di € 579.569,75, pari al I acconto del 40% dell'importo finanziato, accreditato con richiesta reversale n. 15361/2015;
5. impegnare la somma complessiva di € 1.597.000,00 a favore dell'Ente Provinciale di Salerno, CF 80019170655, con sede legale in Via Velia, 15 – Salerno, per la realizzazione delle azioni del progetto "Easy Coast" – CUP E69D14001590003;
6. imputare la predetta spesa nel seguente modo:
   6.1 € 1.430.720,65 **sul capitolo di spesa 4130**, dello stato di previsione della spesa del bilancio gestionale per l'E.F. 2016, che presenta sufficiente disponibilità in termini di competenza, utilizzando la codifica contabile corrispondente alla seguente stringa che è stata identificata ai sensi del D.lgs n. 118/2011:

capitolo	missione	programma	titolo	Macro aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Cod.Id. transazioni UE	Codice bilancio siope	Codice gestionale siope	ricorrenti
4130	07	01	2	203	2.03.01.02.017	04.7	8	2.02.03	2247	4

6.2 € 166.279,35 **sul capitolo di spesa 4500**, dello stato di previsione della spesa del bilancio gestionale per l'E.F. 2016, che presenta sufficiente disponibilità in termini di competenza, utilizzando la codifica contabile corrispondente alla seguente stringa che è stata identificata ai sensi del D.lgs n. 118/2011:

capitolo	missione	programma	titolo	Macro aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Cod. Id. transaz. UE	Codice bilancio siope	Codice gestionale siope	ricorrenti
4500	07	01	2	203	2.03.01.02.017	04.7	8	2.02.03	2247	4

7. di rinviare l'impegno delle restanti risorse pari ad € 20.319,38 all'espletamento di ulteriori adempimenti contabili;
8. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno e l'accertamento di cui ai punti 2 e 5 e 6 presentano la seguente competenza economica: 01/02/2016 – 31/12/2016;
9. la tipologia di spesa oggetto del presente provvedimento è correlata a finanziamenti soggetti a rendicontazione;
10. di incaricare la UOD "Gestione delle spese regionali" di provvedere alla registrazione dell'impegno e alla UOD "Gestione delle Entrate regionali" di procedere alla registrazione dell'accertamento e all'incasso delle risorse imputandole all'E.F. 2016;
11. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, alla UOD 55 13 04 "Gestione delle Spese regionali" e alla UOD 55 13 03 "Gestione delle Entrate regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale 51 01 00 00 e all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A., all'Ente Provinciale del Turismo di Salerno a titolo di notifica, all'Assessore allo sviluppo e alla promozione turistica.

Auricchio

PIANO OPERATIVO

PROGETTO
EASY COAST

Regione
CAMPANIA

fonte: http://b

Anagrafica

Regione: Campania

Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Avv. COLOMBA AURICCHIO
Recapiti: 081/7968788
Fax: 081/7968578
mail: colomba.auricchio@regione.campania.it

Ente attuatore: Ente Provinciale per il Turismo di Salerno

Responsabile unico del procedimento: Dott. Ciro Adinolfi

Recapiti: 089/230421
mail: c.adinolfi@eptsalerno.it

Premesso che:

a) con deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 186 del 14.04.2015, è stato approvato il piano esecutivo del progetto di eccellenza "Easy Coast", finanziato con risorse statali (MIBACT) e regionali, ed è stato confermato l'E.P.T. di Salerno quale soggetto attuatore dello stesso;

b) il Dirigente dell'UOD 09 Cooperazione interistituzionale per la promozione e lo sviluppo della Giunta Regionale della Campania, Avv. Colomba Auricchio, con nota prot. n. 793834 del 19.11.2015, acquisita agli atti dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno in pari data con prot. n. 3864, ha chiesto all'Agenzia Campana per la Mobilità Sostenibile (ACAM) di supportare l'EPT di Salerno nelle attività di analisi di fattibilità e verifica tecnica dell'effettiva utilità dei mezzi da acquistare per il progetto Easy Coast;

c) l'ACAM, al riguardo, ha condotto uno studio di fattibilità dal cui esito è emersa la necessità di modificare la strategia progettuale in ragione delle rilevate criticità tecnico-operative ed economico-finanziarie, come da nota del 21.01.2016;

d) la Giunta Regionale con deliberazione n. 32 del 02.02.2016 ha modificato il piano esecutivo del progetto "Easy Coast" in funzione:

   1. delle predette criticità evidenziate dall'ACAM;

   2. dell'opportunità di inserire le azioni del progetto "Campania express – viaggi tra Napoli e Sorrento", già finanziato a valere con risorse POIn nella scorsa stagione turistica, finalizzate a migliorare la promozione dei luoghi di interesse turistico-culturale della costiera sorrentina, attraverso l'utilizzo del servizio di mobilità ferroviaria lungo la tratta Napoli-Sorrento;

e) il citato Dirigente dell'UOD 09, con nota prot. n. 82295 del 05.02.2016, ha trasmesso all'EPT di Salerno unitamente alla citata DGRC n. 32 del 02.02.2016 il piano esecutivo del progetto "Easy Coast" modificato.

Alla luce di quanto innanzi riportato, viene predisposto il piano operativo del progetto suddiviso in due linee di attività:

fonte: http://b

Dettaglio delle attività
Linee di intervento

Linea 1: Creazione di servizi di mobilità sostenibile

La linea di intervento n. 1 viene suddivisa in 2 azioni:

- l'acquisto di minibus;
- l'affidamento del servizio di gestione dei minibus.

Acquisto di minibus

Si prevede l'acquisto, tramite l'espletamento di gara ai sensi della normativa vigente in materia di appalti pubblici, di n. 7 minibus da destinare a servizi di linea suburbana ad alimentazione Diesel Euro VI nel rispetto della salvaguardia dell'ambiente dei centri storici della Costa Sorrentino/Amalfitana con capienza massima di 30 passeggeri. La dimensione medio-piccola è dettata da esigenze di ingombro e di maneggevolezza sulle tipiche strade della penisola, in particolare per gli spostamenti dalla linea di costa ai centri storici interessati con la finalità di decongestionare il traffico sulle arterie stradali.

I veicoli devono presentare le seguenti caratteristiche:

a) rispondere ai requisiti tecnici di cui alla Direttiva 2001/85/CE del 20 novembre 2001 e s.m.i., recepita con Decreto 20 giugno 2003 Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e agli aggiornamenti introdotti, in particolare dal Regolamento UNECE n. 107/2010. In particolare l'allestimento dei veicoli deve consentire l'accesso e il trasporto di passeggeri a ridotta capacità motoria, comprese le persone su sedie a rotelle, in conformità alle prescrizioni tecniche di cui all'allegato VII della suddetta Direttiva Europea e s.m.i.;
b) essere di lunghezza (L) tale che sia: 7,00m ≤L≤7,40m;
c) essere di larghezza (Z) tale che sia: Z ≤2,20m;
d) offrire almeno n. 12 posti a sedere, escluso il posto del conducente, di cui almeno 10 fissi e non più di due costituiti da strapuntini retrattili;
e) offrire massimo n. 30 posti complessivi, con la postazione per la sedia a rotelle in uso ed escluso il posto del conducente;
f) essere a due assi, con posto guida a sinistra;
g) rispettare eventuali nuove disposizioni normative che dovessero entrare in vigore prima della data di immatricolazione dei veicoli stessi;
h) essere in possesso dell'omologazione europea oppure essere omologato in Italia. Ciascun apparato di bordo o componente dei veicolo che sia soggetto a specifica omologazione od autorizzazione per l'utilizzo, deve averla regolarmente conseguita entro la data di effettuazione del collaudo di accettazione del primo veicolo della fornitura.

Per facilitare l'individuazione da parte dell'utenza, i minibus saranno caratterizzati da una pubblicità dinamica il cui progetto sarà fornito dall'EPT. Resta a carico del fornitore dei mezzi di trasporto la realizzazione della stampa grafica e l'applicazione sui veicoli.

I sette minibus resteranno di proprietà della Regione Campania e, all'atto dell'immatricolazione, avranno vincolo, da iscriversi sulla carta di circolazione, di destinazione a servizi di trasporto pubblico di linea nella penisola Sorrentino/Amalfitana per l'effettuazione di servizi rivolti prevalentemente all'utenza turistica.

fonte: http://b

La definizione dei percorsi e il numero di corse giornaliere avverrà sulla base di un'adeguata progettazione che vedrà coinvolti gli Enti interessati, le Associazioni di categoria del comparto ricettivo, nonché esperti di mobilità ecosostenibile. La pianificazione avverrà in funzione delle esigenze dei turisti al fine di migliorare la mobilità sostenibile e collettiva in particolar modo durante i periodi di grande concentrazione dei flussi turistici.

Affidamento del servizio di gestione dei minibus

Le norme vigenti in merito all'impiego e alla gestione degli autobus prevedono che il trasporto pubblico su strada di persone sia effettuato da Aziende di Trasporto iscritte in uno specifico albo denominato REN (Registro Elettronico Nazionale).

In considerazione del dettato normativo vigente, l'assegnazione dei mezzi avverrà, previa pubblicazione di specifico Avviso pubblico alle Società di trasporto iscritte al REN e già operanti sul territorio della penisola Sorrentino/Amalfitana.

Le Società assegnatarie dei minibus:

a) adotteranno il sistema tariffario stabilito dalla normativa in vigore al momento della sottoscrizione del contratto. I ricavi della vendita dei titoli di viaggio ed ogni altro ricavo connesso, anche indirettamente, all'esercizio del trasporto pubblico competono ad ogni singola Società che effettua il servizio;

b) non potranno sub – affidare il servizio;

c) dovranno farsi carico dei costi del personale, delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria, degli oneri assicurativi e statali e ogni altra spesa necessaria alla gestione e al funzionamento dei minibus.

I termini e le modalità di assegnazione dei minibus alle Società interessate e in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia saranno definiti nell'apposito Avviso pubblico.

Linea 2: Servizio ferroviario dedicato all'utenza turistica sulla tratta Napoli – Sorrento – Campania Express

Il treno Campania Express si prefigge l'obiettivo di offrire un servizio caratterizzato da livelli qualitativi e di comfort elevati ai turisti, soprattutto di provenienza internazionale diretti ai principali siti archeologici e alle località della penisola Sorrentino/Amalfitana.

Con il servizio del Campania Express si intende rafforzare l'offerta turistica progettando un servizio dedicato che prevede:

a) n. 4 corse giornaliere, anche nei giorni festivi, sull'intero percorso Napoli-Sorrento (con due fermate intermedie presso le stazioni di Ercolano Scavi e di Pompei Villa Misteri), più n. 2 corse tra Sorrento e Pompei da effettuarsi dal 20 marzo al 14 maggio 2016;

b) n. 8 corse giornaliere, inclusi i festivi, sulla tratta Napoli-Sorrento (con due fermate intermedie presso le stazioni di Ercolano Scavi e di Pompei Villa Misteri), più n. 4 corse tra Sorrento e Pompei da effettuarsi dal 15 maggio al 15 ottobre 2016.

I collegamenti saranno attivati in concomitanza con le festività pasquali 2016, primo evento dell'anno che richiama in Campania numerosi visitatori.

fonte: http://b

Per lo svolgimento del servizio saranno utilizzati elettrotreni di nuova generazione, dotati di grafica personalizzata, con capacità di 72(min)/144(max) posti a sedere, con climatizzazione automatica e un sistema di videosorveglianza integrato per garantire la sicurezza dei passeggeri, abbinato ad un sistema di citofoni di emergenza che permette di chiamare direttamente dal veicolo il Centro Operativo per la Sicurezza.

Come già indicato nel Piano Esecutivo del progetto, in considerazione delle richieste degli operatori del settore degli orari di apertura degli scavi archeologici e degli arrivi dei treni ad A/V nella stazione di Napoli, sono previste le seguenti corse:

TRENO CAMPANIA EXPRESS
Periodo di attivazione: dal 20/3/2016 al 15/10/2016

Esercizio dal 20 marzo al 14 maggio

	A	P	A	P	A	P	A	P	A	P	A	P
Napoli Porta Nolana		9.06		11.36				15.36		18.06		
Napoli P. Garibaldi	9.07	9.09	11.37	11.39			15.37	15.39	18.07	18.09		
Ercolano Scavi	9.18	9.20	11.48	11.50			15.48	15.50	18.18	18.20		
Torre Annunziata						13.35						20.02
Pompei Scavi Villa Misteri	9.36	9.38	12.06	12.08	13.37	13.39	16.06	16.08	18.36	18.38	20.04	20.06
Sorrento	9.55		12.25		13.55		16.25		19.03		20.25	

	A	P	A	P	A	P	A	P	A	P	A	P
Sorrento		10.20		12.56		14.08		17.00		19.20		21.00
Pompei Scavi Villa Misteri	10.41	10.43	13.16	13.18	14.29	14.34	17.14	17.19	19.44	19.46	21.16	21.21
Torre Annunziata			13.21						19.49			
Ercolano Scavi	10.56	10.58			14.52	14.55	17.32	17.35			21.34	21.37
Napoli P. Garibaldi	11.06	11.08			15.07	15.09	17.48	17.50			21.50	21.52
Napoli Porta Nolana	11.09				15.10		17.51				21.53	

Gli orari potrebbero subire lievi variazioni dettate da esigenze tecniche

Da un'indagine effettuata nel corso della predisposizione del Piano Operativo del progetto è risultato che l'Ente Autonomo Volturno Srl (EAV), con sede in Napoli alla via Cisterna dell'Olio n. 44, è in regime di "obbligo di servizio" imposto dalla Regione Campania ai sensi dell'art. 5 comma 5 del Reg. (CE) 1370/2007 sulle tratte ferroviarie precedentemente gestite da Circumvesuviana srl, MetroCampania NordEst srl e S.E.P.S.A. SpA, tra cui anche la tratta Napoli-Sorrento-Napoli.

Pertanto, con nota prot. n. 494 dell'11.02.2016 è stato richiesto all'EAV, in quanto concessionario esclusivo dei servizi di trasporto sulla linea interessata dalla linea di intervento n. 2, un preventivo per l'attivazione del treno "Campania Express".

L'EAV, con nota del 12.02.2016, acquisita agli atti dell'EPT di Salerno in pari data con prot. n. 504, ha preventivato i costi dell'intervento per un importo pari a € 575.800,00 dichiarandosi disponibile a farsi carico degli oneri eccedenti la somma prevista dal progetto, precisando, però, che gli importi derivanti dall'emissione dei titoli di viaggio saranno introitati direttamente dalla stessa società.

Saranno offerti servizi di accoglienza ai viaggiatori utili ad arricchire ed a migliorare la fruizione del viaggio e del patrimonio turistico.

fonte: http://b

Spese generali di progetto

Tra le spese generale del progetto rientrano gli oneri di progettazione per la personalizzazione grafica dei minibus. Considerata l'esiguità dell'importo disponibile, pari ad € 3.500,00, l'incarico sarà conferito ad un esperto di settore, ai sensi dell'art. 125, c. 11 del D. Lgs. 163/2006.

Il progetto contempla l'istituzione di un centro di coordinamento presso l'EPT di Salerno, dal quale saranno gestite tutte le attività del progetto stesso, comprese le verifiche e i controlli relative alla sua buona esecuzione.

Le attività di coordinamento tecnico amministrativo saranno svolte da personale somministrato dall'Agenzia di somministrazione lavoro "Obiettivo Lavoro Spa", individuata dall'EPT di Salerno a seguito di espletamento di gara pubblica.

Le attività di monitoraggio e di controllo, di supporto e assistenza al RUP saranno affidate a figure professionali individuate previa pubblicazione di Avviso per la formazione di una short list di esperti.

Poiché l'EPT di Salerno allo stato attuale è sprovvisto di personale con specifiche competenze tecniche e legali, per l'espletamento delle procedure di gara relative agli appalti e agli affidamenti previsti dal citato progetto, il RUP si avvarrà della collaborazione professionale di esperti tecnici indicati dall'ACAM e di consulenti legali individuati tra i *curricula* agli atti dell'Ente.

fonte: http://b

fonte: http://

Cronoprogramma delle attività

	Anno 2016												Anno 2017				
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag
Linea di intervento 1 Creazione di servizi di mobilità sostenibile																	
Pubblicazione Bando		X	X														
Aggiudicazione provvisoria – aggiudicazione definitiva				X	X												
Stipula contratto					X	X											
Registrazione contratto (eventuale)					X	X											
Avvio attività		X															
Realizzazione attività						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Linea di intervento 2 Servizio ferroviario dedicato all'utenza turistica sulla tratta Napoli – Sorrento – Campania Express																	
Pubblicazione Bando																	
Aggiudicazione																	
Stipula contratto			X														
Registrazione contratto (eventuale)			X														
Avvio attività		X															
Realizzazione attività			X	X	X	X	X	X	X	X							

	Anno 2016												Anno 2017				
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag
Spese generali di progetto																	
Coordinamento tecnico amministrativo		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività di monitoraggio e di controllo delle azioni progettuali		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Supporto e assistenza al RUP		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Consulenze tecniche		X	X	X	X	X						X					
Consulenza legale per l'espletamento gare		X	X	X	X	X											
Commissioni giudicatrici				X	X	X											
Pubblicità legale		X	X	X													
Missioni		X	X	X	X	X	X	X	X								
Realizzazione progetto grafico per personalizzazione minibus					X	X	X										
Attività di rendicontazione intermedia			X	X			X	X		X	X	X					
Attività di rendicontazione finale												X	X	X	X	X	X

fonte: http://

Quadro economico

A	LINEA DI INTERVENTO 1 CREAZIONE DI SERVIZI DI MOBILITA' SOSTENIBILE	TOTALI PIANO OPERATIVO (IVA inclusa)
A.1	Acquisto minibus motorizzazione diesel Euro VI	€ 1.337.000,00
	Totale A	*€ 1.337.000,00*

B	LINEA DI INTERVENTO 2 SERVIZIO FERROVIARIO DEDICATO ALL'UTENZA TURISTICA SULLA TRATTA NAPOLI – SORRENTO – CAMPANIA EXPRESS	TOTALI PIANO OPERATIVO (IVA inclusa)
B.1	Servizio trasporto ferroviario Campania Express *Costo complessivo dell'intervento: € 575.800,00* *(quota a carico dell'EAV srl): - € 375.800,00* *(quota finanziata dal progetto): € 200.000,00*	€ 200.000,00
	Totale B	*€ 200.000,00*

C	SPESE GENERALI DI PROGETTO	TOTALI PIANO OPERATIVO (IVA inclusa)
C.1	Coordinamento tecnico amministrativo	€ 32.000,00
C.2	Attività di monitoraggio e di controllo delle azioni progettuali	€ 13.000,00
C.3	Supporto e assistenza al RUP	€ 9.000,00
C.4	Consulenze tecniche	€ 5.000,00
C.5	Consulenze legale per l'espletamento gare	€ 10.000,00
C.6	Spese per commissioni giudicatrici	€ 2.500,00
C.7	Spese per pubblicità legale (Bandi, Avvisi, comunicazioni)	€ 4.500,00
C.8	Missioni	€ 500,00
C.9	Progetto grafico per la personalizzazione dei minibus	€ 3.500,00
C.10	Imprevisti	€ 319,38
	Totale C	*€ 80.319,38*

D	IMPORTO COMPLESSIVO A+B+C	€ 1.617.319,38

Il Responsabile Unico del Procedimento
Dott. Ciro Adinolfi

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRIGENTE U.O.D.	Avv. Colomba Auricchio
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Avv. Colomba Auricchio

Dipart.	51	Dir. Gen.	1

OGGETTO

Progetti di Eccellenza di cui all'art. 1, comma 1228, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, modificato dall'art. 18 della legge 18 giugno 2009, n. 69. Progetto "Easy Coast" - Approvazione ed ammissione a finanziamento del piano operativo, impegno della somma complessiva pari ad euro 1.597.000,00 per la realizzazione delle azioni del progetto "Easy Coast" - CUP E69D14001590003.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	4130	2	7	1	203	2.03.01.02.000	04.7	2.02.03	0	8	1.430.720,65	,00
2016	4500	2	7	1	203	2.03.01.02.000	04.7	2.02.03	0	8	166.279,35	,00

TOTALE	1.597.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

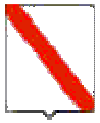
DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRIGENTE UOD	Avv. Colomba Auricchio
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Avv. Colomba Auricchio

DIPART.	51	DIR.GEN.	1

OGGETTO

Progetti di Eccellenza di cui all'art. 1, comma 1228, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, modificato dall'art. 18 della legge 18 giugno 2009, n. 69. Progetto "Easy Coast" - Approvazione ed ammissione a finanziamento del piano operativo, impegno della somma complessiva pari ad euro 1.597.000,00 per la realizzazione delle azioni del progetto "Easy Coast" - CUP E69D14001590003.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
E.P.T. SALERNO	80019170655		VIA VELIA	SALERNO	1.430.720,65	,00
E.P.T. SALERNO	80019170655		VIA VELIA	SALERNO	166.279,35	,00

TOTALI	**1.597.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
E.P.T. SALERNO	***Da definire***	**2016**	**4130**
E.P.T. SALERNO	***Da definire***	**2016**	**4500**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 2 del 24/02/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 10 - UOD Sviluppo e Promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

ART. 3 - REGOLAMENTO REGIONALE N. 2/2015 - L.R. 18/2014: ISCRIZIONE ALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELL'ASSOCIAZIONE PRO LOCO DENOMINATA "PRO LOCO STABIA FOR YOU" CON SEDE NEL COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) NA 96/16

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE ,

a. ai sensi dell'art. 23 della L R n. 18 dell' 08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale delle medesime liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, di solidarietà e di pluralismo;
b. ai sensi dell'art. 24 della L R n. 18 dell' 08/08/2014, è istituito l'Albo regionale delle associazioni pro loco;
c. l'art. 29 della medesima L R n. 18/2014 ha previsto, tra l'altro, l'emanazione di un regolamento attuativo dell'art. 24 – Albo regionale delle pro loco;
d. il Presidente della Giunta regionale ha emanato il Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015, in esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della L R n. 18 dell' 08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", pubblicato sul BURC n. 16 del 09/03/2015;
e. con D.D. n. 14 del 20/03/2015, pubblicato sul BURC n. 20 del 23/03/2015, è stata adottata, tra l'altro, la modulistica per l' iscrizione all'Albo Regionale delle Pro Loco della Campania;

ACQUISITA,

a. con prot. n. 0059072 del 28/01/2016, la domanda di iscrizione all'Albo Regionale presentata dalla Associazione Pro Loco denominata "*Pro Loco Stabia for You",* corredata da Atto costitutivo, Statuto, Bilancio Preventivo, programma delle attività dell'associazione per l'anno 2016 e l'attestazione relativa all'attribuzione del codice fiscale, in uno con il parere favorevole espresso dal Comitato regionale Unpli Campania – prot. n. 29 del 25/01/2016;
b. con prot. n. 0116748 del 19/02/2016, la richiesta documentazione integrativa;

PRESO ATTO di quanto disposto dal succitato Regolamento regionale il quale, all'art. 3, comma 4, recita "*L'iscrizione dell'associazione pro loco è disposta con decreto dirigenziale pubblicato sul BURC, con valore di notifica a tutti gli effetti di legge ed è subordinata alla verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni previsti dai commi 1 e 2";*

VERIFICATA la conformità della documentazione trasmessa in ordine a quanto previsto dagli articoli 3 e 5 del Regolamento regionale n. 2/2015, nonchè la possibilità di iscrizione di una terza associazione Pro Loco nel comune di Castellammare di Stabia;

VISTI

a. il D.D. n. 197 del 29/04/2014;
b. la L.R. n. 18/2014;
c. il Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015;
d. il D.D. n. 14 del 20/03/2015.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U. O. D. 10 - Sviluppo e Promozione Turismo della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di disporre l'iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Associazione Pro Loco denominata *"Pro Loco Stabia for You*" - C. F. 90089380639, con sede nel comune di Castellammare di Stabia - via Alessandro Volta, 34, con numero di posizione NA 96/16;
2. di inviare il presente provvedimento ai competenti Uffici, rispettivamente, per la Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali nonché per la pubblicazione sul BURC, con valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

D.ssa Rosa Maria Sciotto

Decreto Dirigenziale n. 4 del 25/02/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 8 - UOD. Supporto dell'Adg FSE - Programmazione Comunitaria

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FSE 2007/2013. FONDO MICROCREDITO FSE SECONDO AVVISO. RETTIFICA D.D. 159 DEL 20/10/2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con DGR n.733 del 19/12/2011 è stato istituito il "Fondo Microcredito FSE", finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) all'interno del P.O. Campania FSE 2007-2013 (di seguito POR FSE) , destinandovi la somma complessiva fino al massimo di € 100.000.000,00 a valere sugli Assi I, II e III del Programma;
b) che la citata DGR n.733/2011 ha demandato a Sviluppo Campania Spa, società in house della Regione Campania, la gestione del Fondo e all'Autorità di Gestione il compito di adottare tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del "Fondo Microcredito FSE", compresi quelli relativi alla certificazione della spesa, autorizzando la medesima, alla sottoscrizione del relativo Accordo di finanziamento con la società Sviluppo Campania Spa, nonché di definire la strategia di attuazione e le modalità operative del Fondo secondo le previsioni dei Regolamenti comunitari e gli indirizzi forniti con la medesima delibera;
c) che in data 28/12/2011 n°REP. 5, è stato sottos critto l'Accordo di Finanziamento tra l'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2007-13 e Sviluppo Campania Spa;
d) che con DD n.421 del 27/12/2011 è stato istituito il Team per l'operazione del "Fondo Microcredito FSE", con il compito di supportare l'Autorità di Gestione, nelle relative attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile;
e) che con DD n.422 del 28/12/2011 è stato impegnato e di liquidato a favore della Sviluppo Campania s.p.a. l'importo complessivo di € 65.000.000,00;

PREMESSO ALTRESI' CHE

a) con D.G.R. 302/2013, avente ad oggetto "Misure di accelerazione della spesa del PO FSE Campania 2007-2013 - attuazione del Piano Azione Coesione", la Giunta Regionale ha incrementato la disponibilità del Fondo Microcredito FSE per un importo pari a 35 Meuro, in linea con la programmazione già assentita con la DGR 733/2011 e fino alla concorrenza dei programmati 100 Meuro;
b) con la medesima D.G.R. 302/2013 si è dato mandato all'AdG del POR FSE Campania di procedere all'attuazione degli indirizzi fissati con la citata deliberazione;
c) con DD 571/2013 dell'AGC 03 Settore 02 è stato approvato lo schema di atto integrativo all'accordo di finanziamento sottoscritto in data 28/12/2011 Rep. n. 05 del 28/12/2011 tenuto conto dell'incremento delle risorse disposto dalla menzionata DGR 302/2013;
d) in data 30/09/2013 Rep. N. 4 del 30/09/2013 è stato sottoscritto l'atto integrativo all'accordo di finanziamento sottoscritto in data 28/12/2011 Rep. n. 05 del 28/12/2011;
e) con DD 666/2013 l'AdG del POR FSE Campania ha approvato la versione aggiornata del Piano Operativo e delle Direttive di attuazione del Fondo Microcredito FSE;
f) con DD n. 4/2013 della Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo, in conformità alle suddette direttive di attuazione, è stato approvato il secondo avviso per la presentazione delle istanze a valere sul Fondo Microcredito FSE,
g) l'avviso per la presentazione delle domande è stato pubblicato sul BURC n. 63 del 18/11/2013;
h) il 16 gennaio 2014, come disposto dal su richiamato con DD n.4/2013, si è conclusa la procedura di presentazione delle domande attraverso la procedura informatica;
i) con decreti dirigenziali n. 163/2014, n. 212/2014, n. 230/2014, n. 234/2014, n. 246/2014, n.289/2014, n. 294/2014, n. 363/2014, n.19/2015, n. 51/2015, n. 90/2015 e n. 122/2015 si è proceduto all'approvazione degli elenchi trasmessi da Sviluppo Campania sulla base dell'istruttoria dalla stessa condotta;
j) con decreto dirigenziale n. 159 del 20 ottobre 2015, su proposta del soggetto gestore Sviluppo Campania Spa, si è proceduto alla revoca dei beneficiari di cui agli allegati 1 e 2;

CONSIDERATO

a) che con nota PU 463 del 25/01/2016 Sviluppo Campania ha richiesto la rettifica dell'allegato 1 al decreto dirigenziale n. 159 del 20/10/2015 per errori formali nella procedura di comunicazione ai beneficiari;

RITENUTO

a) di dover prendere atto della comunicazione di Sviluppo Campania prot. 463 del 25/01/2016 e dover rettificare per l'effetto l'allegato 1 al decreto dirigenziale n. 159/2015 espungendo i beneficiari di seguito indicati;

Protocollo	Proponente
643	CIARAMELLA MARIA
746	IERMOLCHEV OLEKSANDR
1554	MINUCCI GIANLUCA
1572	CENTARO ALESSIA
1576	PICCOLO DARIO
1697	DI LAURO ANNA BARBARA
1724	DE CRISTOFARO MARIA
1810	ACCARDI ANGELA
1841	MEINI TERESA
2011	DI PASQUALE ALBERTO
2255	MENZA PAOLA
2300	CAPUTO PASQUALE
2337	PELLEGRINO MICHELE
2364	LETTIERI MILVA
2572	SCOGNAMIGLIO DANILA
2656	FORMISANO SERAFINA
2770	HUSSAIN MUSHTAQ
2786	ESPOSITO LAURA CATERINA
2919	SIRIANNI ROSALBA
2970	ASSANTE DI CUPILLO DOMENICO
2971	CALO' ERMENEGILDA
3010	MAURO ROSARIA
3021	MUROLO MARIANO
3042	ZGARVACI STELUTA
3097	MIHALCIUC PETRU
3102	GIGLIO IMMACOLATA
3147	DE NUNZIO GIUSEPPE
3155	ALI MUBASHAR
3194	CACCIAPUOTI ANTONELLA
3230	GUERRA LUCA MARIA
3253	RUCCO MARIAROSARIA
3309	ASTAF'YEVA OLHA
3317	VINAS CARRILLO YAIMA
3323	FORIA DAVIDE
3352	CAPOZZI IRENE

3396	ALIMINNO ANTONIO
3427	MBEDI DERRICK
3434	FERRONE ANGELO
3559	FRINO ANGELA
3563	CASTELLANO RAFFAELE
3577	NUFANG WILFRED
3595	LUBERTI CLAUDIO
3698	RIAD ABDERRAZAK
3701	KHARSAS ZHOR
3760	RAFFA MICHELA
3807	ROMANELLI GRIMALDI LAURA
3823	CINO ANTONIO
3971	CAFIERO EMANUELE
4233	SORRENTINO LINDA

VISTI

a. il Regolamento (CE) n.1081/2006 e ss.mm.ii.;
b. il Regolamento (CE) n.1083/2006 e ss.mm.ii.;
c. il Regolamento (CE) n.1828/2006 e ss.mm.ii.;
d. il Reg. (CE) n. 800/2008;
e. il Manuale delle Procedure di Gestione del PO FSE 2007-2013;
f. la DGR 733 del 19/12/2011;
g. l'Accordo di Finanziamento Repertorio n. 5 del 28/12/2011
h. il DD 421 del 27/12/2011;
i. il DD 4 del 31/01/2012;
j. DD 498 del 19/06/2012;
k. DD n. 671 del 28/09/2012;
l. la D.G.R. 427/2013;
m. la nota prot. n. 463 del 25/01/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile ai sensi del Decreto Dirigenziale n. 358 del 22/12/2014, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente UOD 08 ai sensi della DGR 427/2013;

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che si intendono integralmente trascritte e riportate

1. di prendere atto della comunicazione di Sviluppo Campania prot. 463 del 25/01/2016;
2. di espungere dall'allegato 1 al decreto dirigenziale n. 159/2015 i seguenti beneficiari:

Protocollo	Proponente
643	CIARAMELLA MARIA
746	IERMOLCHEV OLEKSANDR
1554	MINUCCI GIANLUCA
1572	CENTARO ALESSIA
1576	PICCOLO DARIO
1697	DI LAURO ANNA BARBARA

1724	DE CRISTOFARO MARIA
1810	ACCARDI ANGELA
1841	MEINI TERESA
2011	DI PASQUALE ALBERTO
2255	MENZA PAOLA
2300	CAPUTO PASQUALE
2337	PELLEGRINO MICHELE
2364	LETTIERI MILVA
2572	SCOGNAMIGLIO DANILA
2656	FORMISANO SERAFINA
2770	HUSSAIN MUSHTAQ
2786	ESPOSITO LAURA CATERINA
2919	SIRIANNI ROSALBA
2970	ASSANTE DI CUPILLO DOMENICO
2971	CALO' ERMENEGILDA
3010	MAURO ROSARIA
3021	MUROLO MARIANO
3042	ZGARVACI STELUTA
3097	MIHALCIUC PETRU
3102	GIGLIO IMMACOLATA
3147	DE NUNZIO GIUSEPPE
3155	ALI MUBASHAR
3194	CACCIAPUOTI ANTONELLA
3230	GUERRA LUCA MARIA
3253	RUCCO MARIAROSARIA
3309	ASTAF'YEVA OLHA
3317	VINAS CARRILLO YAIMA
3323	FORIA DAVIDE
3352	CAPOZZI IRENE
3396	ALIMINNO ANTONIO
3427	MBEDI DERRICK
3434	FERRONE ANGELO
3559	FRINO ANGELA
3563	CASTELLANO RAFFAELE
3577	NUFANG WILFRED
3595	LUBERTI CLAUDIO
3698	RIAD ABDERRAZAK

3701	KHARSAS ZHOR
3760	RAFFA MICHELA
3807	ROMANELLI GRIMALDI LAURA
3823	CINO ANTONIO
3971	CAFIERO EMANUELE
4233	SORRENTINO LINDA

3. di confermare per la restante parte il contenuto del DD 159/2015 ivi compreso l'allegato 1, fatta eccezione per la parte modificata con il presente provvedimento;
4. di notificare il presente atto ed inviarlo:
   - a Sviluppo Campania Spa per gli adempimenti di competenza, ivi compresa la notifica del presente provvedimento agli interessati;
   - all'Autorità di Audit del POR Campania FSE 2007-2013;
   - alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti connessi alla registrazione del provvedimento;
   - al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Carannante

Decreto Dirigenziale n. 21 del 23/02/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Direzione Generale Internazz.ne e rapporti con UE del sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

REGIONE CAMPANIA - UFFICIO COMUNITARIO REGIONALE - CONVENZIONE CON UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CASSINO E LAZIO MERIDIONALE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la L.R. nr.18 del 11/12/2008 ad oggetto: "Legge comunitaria regionale", all'art. 6 ha provveduto all'istituzione dell'Ufficio Comunitario Regionale;
b. che con delibera nr.67 del 16.01.2009 la G.R. ha preso atto della designazione da parte del Presidente della G.R. del Dott. Dario Gargiulo nato il 12/12/1966 quale Responsabile dell'Ufficio Comunitario Regionale con sede a Bruxelles;
c. che con delibera nr.122 del 30.01.2009 la G.R. ha approvato l'Ordinamento Amministrativo Regionale dell'Ufficio Comunitario Regionale con sede a Bruxelles;
d. che con D.P.G.R. nr.21 del 02/02/2009 il Presidente della Giunta regionale ha conferito al Dott. Dario Gargiulo nato il 12/12/1966 l'incarico di responsabile dell'Ufficio Comunitario Regionale con sede a Bruxelles;
e. che con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
f. che con D.G.R. n. 478/2012 e s.m. e i., la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
g. che con DGR 427/2013 sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale;
h. che con DGR 488/2013 sono altresì stati conferiti gli ulteriori incarichi dirigenziali;
i. che con DGR 13 del 19/01/2015 sono state apportate modifiche al regolamento nr.12/2011;
j. che con mail del 17/02/2016 è pervenuta la Convenzione di stage firmata dal Rettore Maggiore dell'Università degli Studi di Cassino e Lazio Meridionale, al fine di poter consentire allo studente Simone Sardelli uno stage della durata di tre mesi nel periodo dal 15 settembre 2016 al 15 dicembre 2016;

CONSIDERATO

a. che tra l'Università degli Studi di Cassino e Lazio Meridionale e la Regione Campania – Ufficio Comunitario Regionale di Bruxelles è stata stipulata la prevista la Convenzione per il periodo dal 15 settembre 2016 al 15 dicembre 2016, per la durata di circa 3 mesi.
b. che per lo svolgimento dello stage non vi é alcun impegno e/o onere finanziario da sostenere da parte della Regione Campania;

VISTO

a. la L.R. nr.18/2008 " Legge Comunitaria Regionale ";
b. la delibera di G.R. nr.66 del 16/01/2009;
c. la delibera di G.R. nr.67 del 16/01/2009;
d. la delibera di G.R. nr.122 del 30/01/2009;
e. la delibera G.R. nr.261 del 23/02/2009;
f. la delibera G.R. nr.13 del 19/01/2016;
g. il DPGR nr. 21 del 02/02/2009;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si hanno integralmente trascritti:

1. Approvare la Convenzione che è da intendersi parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. Di prendere atto che non vi sono oneri finanziari assicurativi e previdenziali a carico del bilancio regionale;

3. Di trasmettere il presente provvedimento all'UOD - Settore Stampa e Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC ed all'Ufficio Relazioni per il Pubblico per opportuna conoscenza.

Gargiulo

Prot. n. 2281
del 17/2/2016

Regionale Campania
Ufficio Comunitario Regionale

Università degli Studi di Cassino e Lazio Meridionale

CONVENZIONE DI TIROCINIO DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO

Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale
Centro Rapporti Internazionali
CAMPUS "FOLCARA"
Viale dell'Università
03043 CASSINO (FR)
ITALIA

TRA

La _____ con sede in CASSINO Via dell'Università, c.f. 81006500607, d'ora in poi denominata "Soggetto promotore", rappresentata dal Prof. Giovanni BETTA nato/a a NAPOLI il 5-01-1961 in qualità di Rettore;

E

La **Giunta Regionale della Campania**, con sede legale in Napoli via Santa Lucia, 81 – 80132 NA, codice fiscale n° 80011990639, rappresentata dal Dirigente Responsabile dell'Ufficio Comunitario Regionale, Dott. Dario Gargiulo nato a Napoli il 12/12/1966, in virtù del comma 5 dell'art.6 della Legge Regionale nr.18/2008;

PREMESSO

Che al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studi e lavoro nell'ambito dei processi formativi, i soggetti richiamati all'art. 18, comma 1, lettera a) della legge 24 giugno 1997 n.196 possono promuovere tirocini di formazione ed orientamento presso datori di lavoro pubblici e privati.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

Ai sensi dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997 n. 196, la Regione Campania, nei limiti delle proprie esigenze organizzative, si impegna ad accogliere presso le sue strutture il soggetto in tirocinio di formazione ed orientamento su proposta della Ufficio Relazioni Internazionali – Università degli Studi di Cassino e Lazio Meridionale , ai sensi dell'art. 5 del D.I. del 25 marzo 1998, n.142 emanato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, in attuazione dell'art.18 della legge n.196/97.

La proposta di tirocinio, unitamente al curriculum del soggetto interessato, sarà inviata dal Soggetto promotore all'Ufficio Comunitario Regionale della Campania.

L'Ufficio Comunitario Regionale della Campania esaminerà la richiesta pervenuta e, a seguito di verifica della disponibilità logistico amministrativa, provvederà a comunicare al Soggetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

promotore l'eventuale nulla osta allo svolgimento del tirocinio e ad indicare il nominativo del tutor della struttura ospitante.

ART. 2

Il tirocinio formativo e di orientamento ai sensi dell'art. 18, comma 1 lettera d) della legge 196 del 1997 non costituisce in alcun modo rapporto di lavoro e non vincola la Regione Campania ad alcun obbligo di assunzione nel corso o al termine del tirocinio.

Durante lo svolgimento del tirocinio l'attività di formazione ed orientamento è seguita e verificata da un tutore designato del soggetto promotore in veste di responsabile didattico – organizzativo e da un responsabile, indicato dalla Regione Campania.

Per il tirocinante viene predisposto un progetto formativo e di orientamento redatto secondo lo schema allegato al D.I. del 25 marzo 1998, n.142, contenente:

- i dati del tirocinante;
- i nominativi del tutore indicato dal Soggetto Promotore e del responsabile della Regione Campania;
- gli obiettivi e le modalità di svolgimento di tirocinio, con l'indicazione dei tempi di presenza presso gli uffici regionali;
- le strutture (sedi, reparti, uffici) presso cui si svolge il tirocinio;
- gli estremi identificativi delle assicurazioni INAIL e per la responsabilità civile;
- gli obblighi del tirocinante;

Il progetto formativo è sottoscritto dal Dirigente Responsabile dell'Ufficio Comunitario Regionale e dal tirocinante.

ART. 3

Durante lo svolgimento del tirocinio formativo e di orientamento il tirocinante è tenuto a:

- svolgere le attività previste dal progetto formativo e di orientamento;
- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni e conoscenze in merito a processi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

ART. 4

Il soggetto promotore ha l'obbligo di garantire, per il proprio tirocinante, la stipulazione di polizze per la responsabilità civile e per le Assicurazioni Inail.

La stipulazione delle predette polizze assicurative da parte del Soggetto Promotore è condizione indefettibile per l'autorizzazione del tirocinante all'inserimento del medesimo presso le strutture regionali ospitanti.

In caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio, la Regione Campania si impegna a segnalare l'evento, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli istituti assicurativi (facendo riferimento al numero della polizza sottoscritta dal soggetto promotore) ed al soggetto promotore.

Il soggetto promotore si impegna a far pervenire alla Regione o alla provincia delegata, alle strutture provinciali del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale competenti per territorio in materia di ispezione, nonché alle rappresentanze sindacali aziendali, copia della Convenzione di ciascun progetto formativo e di orientamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 5

La Regione Campania si impegna:

- a rispettare e far rispettare il progetto di orientamento concordato in tutti gli aspetti (finalità, contenuti, tempi e modalità);
- a trasmettere al Soggetto Promotore per il tirocinante, la valutazione finale sullo svolgimento del progetto e il raggiungimento degli obiettivi, redatta dal tutor della struttura regionale ospitante.

ART. 6

La realizzazione del tirocinio non comporta per la Regione Campania oneri finanziari o di altra natura, restando la stessa Amministrazione sollevata da qualsiasi responsabilità relativa allo svolgimento dell'attività.

ART. 7

Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate e di acconsentire espressamente, che i dati personali comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della presente convenzione, vengano trattati esclusivamente per la finalità della convenzione mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata, Inoltre, per fini statistici, i suddetti dati, trattati esclusivamente in forma anonima, potranno essere comunicati a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il proseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con fini istituzionali della parte contrattuale a cui si riferiscono. Titolari dei dati personali per quanto concerne il presente articolo, sono rispettivamente il Soggetto Promotore e la Regione Campania.

Le parti dichiarano di essere informate sui diritti sanciti dal Titolo II del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003.

ART. 8

La presente Convenzione per l'espletamento dello stage da parte dello studente Sardelli Simone decorre dal 15/09/2016 al 15/12/2016. Al termine dello stage la presente convenzione perde automaticamente ogni efficacia.

ART. 9

Per tutto quanto non previsto dalla presente convenzione le parti fanno riferimento alla legislazione vigente in materia ed in particolare all'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 e nel rispetto del D.I. del 25 marzo 1998, n.142 emanato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, in attuazione dell'art.18 della legge n.196/97.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA – UFFICIO COMUNITARIO REGIONALE – BRUXELLES

23 FEV. 2016

Per il Soggetto promotore

Prof. Calogero Rotta, Rettore

17.2.2016

Per la Regione Campania

IL DIRETTORE GENERALE
DOTT. DARIO GARGIULO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 14 del 25/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

AGGIORNAMENTO DELL ELENCO REGIONALE DEGLI IDONEI ALLA NOMINA E PER IL CONFERIMENTO DELL INCARICO DI DIRETTORE GENERALE DELLE AZIENDE E DEGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE COSTITUZIONE SEGRETERIA TECNICA

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a) ai sensi delle disposizioni di cui al comma 6, dell'art. 3 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 e ss.mm.ii., le Regioni adottano i provvedimenti di nomina dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie, secondo le modalità ed i requisiti di cui al successivo comma 3, dell'art. 3 bis, della medesima legge;

b) la Regione Campania con legge regionale del 3 novembre 1994, n. 32 titolata *"decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i., riordino del Servizio Sanitario Regionale"*, ha provveduto al riordino del S.S.R. in attuazione delle leggi nazionali emanate in materia disciplinando, tra l'altro, all'art. 18, le procedure di nomina dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie;

c) con Delibera di Giunta Regionale n. 404 del 2.9.2015 è stato approvato l'avviso pubblico per l'aggiornamento dell'elenco degli idonei all'incarico di Direttore Generale di Aziende ed Enti del S.S.R.;

d) con successiva legge regionale 23 dicembre 2015, n. 20 recante *"Misure per introdurre la cultura della responsabilità nell'organizzazione sanitaria nonché migliorare i servizi ai cittadini – Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1994, n. 32"* sono state introdotte modifiche all'art. 18 bis della legge regionale n. 32/1994 ed alle procedure di nomina dei Direttori Generali di Aziende ed Enti del SSR;

e) con Delibera di Giunta Regionale n. 2 del 12.01.2016, la Giunta Regionale ha approvato il nuovo *"Disciplinare per la formazione dell'elenco regionale degli idonei alla nomina e per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale",* prevedendo la costituzione di una apposita Commissione;

f) l'art. 5 del menzionato Disciplinare ha stabilito che la Commissione è coadiuvata nello svolgimento della propria attività da una Segreteria Tecnica con funzioni di supporto tecnico amministrativo composta da almeno un funzionario ed un esperto informatico;

g) con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 48 del 22.02.2016 è stata costituita la Commissione per il procedimento di aggiornamento dell'elenco degli idonei all'incarico di Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, demandando ad un successivo decreto del Direttore Generale della Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale la costituzione della predetta Segreteria Tecnica;

RITENUTO pertanto,

necessario ed opportuno, procedere alla costituzione della stessa, in attuazione delle disposizioni precedentemente citate al fine di consentire l'immediata operatività della Commissione di cui al DPGRC n. 48/2016 per il completamento delle procedure di aggiornamento avviate con DGRC n. 404/2015;

DECRETA

1. di **costituire** la Segreteria Tecnica della Commissione per l'aggiornamento dell'elenco degli idonei all'incarico di Direttore Generale di Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, che risulta così composta:
   - Dott.ssa Daniela Scognamiglio, funzionario della DG 52-04;
   - Sig. Marcello D'Anna, dipendente incardinato nella UOD 13 della DG 52-04;

2. di **stabilire** che la stessa svolge funzioni di supporto tecnico – amministrativo, ed opera a titolo gratuito;

3. di **trasmettere** il presente provvedimento al Dipartimento per la Salute e le Risorse Naturali, agli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente, ed al BURC per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 18 del 22/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

SO.RE.SA. S.P.A. - FINANZIAMENTO DEL SOCIO UNICO PER LE ATTIVITA' DI CENTRALE DI ACQUISTO E DI CENTRALE DI PAGAMENTO -DISPOSIZIONI PER IL MESE DI FEBBRAIO 2016

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale*";
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;

CONSIDERATO
- che in attuazione dell'art. 3 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, la Regione Campania ha avuto accesso alla anticipazione di liquidità con rimborso in 30 anni, istituita per estinguere i debiti sanitari maturati al 31 dicembre 2012, ottenendo l'erogazione di complessivi euro 1.950.546.000,00=, di cui:
  - euro 957.546.000,00= nel corso del 2013;
  - euro 993.000.000,00= in data 26 giugno 2014;
- che l'ultima erogazione di euro 993.000.000,00=, come stabilito nel verbale del Tavolo Tecnico per la Verifica degli Adempimenti Regionali nella riunione avuta con la Regione Campania del 15 aprile 2014, è destinata interamente alla copertura delle mancate erogazioni per competenza e/o per cassa delle somme dovute dalle regioni ai rispettivi servizi sanitari regionali a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, ai sensi della lettera b) del comma 1 dell'art. 3 del citato DL 35/2013;

DATO ATTO
- che il Presidente della Regione Campania, in qualità di Commissario ad acta per la Prosecuzione Piano di Rientro, con decreto n. 90 del 9 agosto 2013 ha stabilito, tra l'altro:

  "*2. Di procedere alla graduale attuazione della Centrale Unica dei Pagamenti, prevista dalle leggi regionali n. 4/2011, n. 41/2012 e dal decreto commissariale n. 11 del 31 gennaio 2013, con le seguenti modalità:*

  • *per le gare aggiudicate centralmente prima dell'entrata in vigore della legge regionale n. 41/2012, la So.Re.Sa. S.p.A. continua ad operare quale centrale di acquisto e, conseguentemente, procede al pagamento centralizzato delle forniture per tutta la durata contrattuale;*

  • *per le gare aggiudicate centralmente dopo l'entrata in vigore della L.R. n. 41/2012, per le quali le singole aziende sanitarie stipuleranno i relativi contratti, la So.Re.Sa. S.p.A. procede ai pagamenti dei fornitori; a tal fine, i singoli schemi contrattuali a corredo degli atti di gara, dovranno recare apposita menzione;*

  • *per le autonome procedure di gara effettuate dalle aziende sanitarie e debitamente autorizzate ai sensi dell'art. 6, comma 15 bis, della legge regionale n. 28/2003, al pagamento del relativo fornitore provvede la So.Re.Sa. S.p.A. qualora detto fornitore risulti anche aggiudicatario di gare centralizzate;*

  • *per il pagamento di tutti gli altri debiti, pregressi e correnti, delle aziende sanitarie, dalla data del presente decreto la So.Re.Sa. S.p.A. avvierà gradualmente la centralizzazione dei pagamenti, in base ai seguenti criteri:*

A) fino al 31 ottobre 2013 la centralizzazione del pagamento di tutte le categorie di debiti (stipendi, fornitori, appalti, privato convenzionato o accreditato, ecc.) avverrà con non più di sei aziende sanitarie regionali, fermo restando che la centralizzazione dei pagamenti dovrà andare a regime entro il 31 dicembre 2013;
B) il pagamento centralizzato da parte della So.Re.Sa. S.p.A. sarà immediatamente avviato, invece, per conto di tutte le aziende sanitarie regionali per quanto riguarda i debiti oggetto:
a. del Piano dei Pagamenti previsto dall'art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i.;
b. degli accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i.;
C) per attivare le procedure di cui ai precedenti punti A) e B) …

(omissis)

5. Di stabilire che il finanziamento del socio unico di cui alla DGRC n. 193/2010 e s.m.i. è esteso dalla originaria finalità, di sostegno agli acquisti di beni e servizi operati direttamente dalla So.Re.Sa. S.p.A., alla copertura dei fabbisogni derivanti dal nuovo ruolo congiunto di "Centrale di Committenza" e di "Centrale di Pagamento".
6. Di elevare, pertanto, il suddetto finanziamento del socio unico fino ad un massimo di euro 950 milioni, disponendo che esso potrà essere alimentato non solo con le risorse destinate al finanziamento della spesa corrente (capitolo 7000 della Missione 13 – Programma 01), ma anche con i fondi specificamente destinati a finanziare il Piano dei Pagamenti previsto dall'art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i. e/o gli accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i.
7. Di stabilire che il suddetto finanziamento del socio unico continuerà ad operare come un fondo rotativo, attraverso la compensazione mensile tra il debito della So.Re.Sa. S.p.A. verso la Regione, derivante dal finanziamento medesimo, il credito della So.Re.Sa. S.p.A. verso le singole aziende sanitarie per i pagamenti effettuati per loro conto, e le assegnazioni e liquidazioni disposte dalla Regione alle aziende sanitarie a valere sui fondi regionali destinati al finanziamento della spesa sanitaria corrente e/o alle finalità aggiuntive sopra previste: Piano dei Pagamenti previsto dall'art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i. e/o accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i. (mantenendo, in tali casi, l'originaria destinazione dei fondi, stabilita nelle relative norme e/o disposizioni che ne hanno determinato l'assegnazione alle singole aziende sanitarie).
8. Di prevedere che la suddetta compensazione potrà continuare ad essere ripartita, in linea di massima, su sei mesi, per quanto riguarda i pagamenti relativi all'acquisto di beni e servizi per i quali la So.Re.Sa. S.p.A. opera come "Centrale di Committenza"; mentre, per quanto riguarda gli altri pagamenti che So.Re.Sa. S.p.A. effettuerà esclusivamente nel ruolo di "Centrale di Pagamento", non risulta sostenibile il beneficio della ripartizione su più mesi, e la compensazione dovrà operare nello stesso mese in cui vengono erogati i fondi alla So.Re.Sa. S.p.A., oppure, al massimo entro il mese successivo.
9. Di stabilire che per il finanziamento dei pagamenti inerenti al Piano dei Pagamenti previsto dall'art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i. e/o agli accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i., i Settori delle AGC 19 e 20, competenti per la gestione dei rispettivi capitolo di Spesa attingeranno:
a. al capitolo 1041 della Missione 13 – Programma 04, istituito con DGRC n. 241 del 19 luglio 2013, denominato "Fondo per la ricapitalizzazione delle AA.SS. per i maggiori costi 2001 - 2011 derivanti dagli ammortamenti non sterilizzati antecedenti all'applicazione del decreto legislativo 26 giugno 2011, n. 118 di cui all'articolo 3, lettera a), D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64" e dotato di uno stanziamento di competenza e di cassa di euro 531.970.000,00=;
b. ai fondi relativi alle assegnazioni "disposte" o "previste" negli allegati n. 2 e n. 3 al decreto commissariale n. 45 del 14 maggio 2013, compresi i residui ancora da liquidare a valere sull'impegno n. 723/2013, assunto con decreto dirigenziale n. 112 dell'11 luglio 2013 sul capitolo 1038 del Bilancio gestionale 2013;

c. ad ogni altra disponibilità a valere sui capitoli di spesa afferenti alla loro gestione, sia in c/competenza, che in c/residui passivi e residui passivi perenti, operando anche attraverso temporanee deroghe a precedenti finalizzazioni e/o ripartizioni dei fondi, in funzione della esigenza primaria di assicurare al settore sanitario i risparmi che conseguiranno dal puntuale adempimento del Piano dei Pagamenti ex decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i. e del Piano dei Pagamenti ex decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i.";

- che con successivo decreto commissariale n. 131 del 31/12/2013 il termine ultimo per l'entrata a regime della centralizzazione dei pagamenti per tutte le aziende sanitarie è stato differito al 31 dicembre 2014;
- che con deliberazione n° 703 del 26/9/2013 e comunicazione del 15/4/2014, assunta in pari data al prot. n. 0269373 della Regione, l'A.O. di Caserta ha attivato a decorrere dal mese di aprile 2014 la centralizzazione presso la So.Re.Sa. S.p.A. di tutti i propri pagamenti, ad eccezione di quelli relativi al personale dipendente, contributi, imposte, consulenze e collaborazioni;
- che la medesima comunicazione del 15/4/2014 della A.O. di Caserta espone un fabbisogno mensile di euro 7.400.000 per i pagamenti non ancora accentrati;

CONSIDERATO
- che, in esecuzione del citato decreto commissariale n. 90/2013, è possibile con il presente decreto erogare alla So.Re.Sa. S.p.A. la somma di euro 375.000.000,00= per ricostituire il finanziamento del socio unico, di cui:
  - euro 219.000.000,00= finalizzati all'attività di Centrale di Pagamento dei debiti correnti delle aziende sanitarie che hanno attivato la centralizzazione completa e/o parziale di tutti i loro pagamenti, ai sensi del punto 2, lettera A), del dispositivo del decreto commissariale n. 90/2013;
  - euro 156.000.000,00= finalizzati all'attività di Centrale di Acquisto: tale importo comprende quello delle attestazioni di debiti certi liquidi ed esigibili fino alla n. 494 del 12/02/2016 (e, parzialmente, della attestazione n. 495 del 22/02/2016), finora fornite dalla So.Re.Sa. S.p.A. alla Regione, e non ancora finanziate;
- che, pertanto, il finanziamento del socio unico della So.Re.Sa. S.p.A. per le attività di Centrale di Acquisto e di Centrale di Pagamento risulta movimentato come esposto nella seguente tabella, rimanendo inferiore al limite massimo di euro 950 milioni, stabilito dal DCA n. 90/2013:

Importi in euro	Pagato SORESA in conto DL 35/2013 e DCA 12/2011	Trattenute alle AA.SS. per acquisti SORESA	Nuove erogazioni a SORESA	Trattenute Centrale di Pagamento	Fin.to del socio unico in essere
Finanziamento in essere al 19/1/2016 come da decreto dirigenziale n. 7 del 20/1/2016					949.234.390,90
F24 EP scad 16/2/2016				-74.776.118,89	1.024.010.509,79
In corso: acquisti centralizzati feb 2016		111.167.000,00	156.000.000,00		1.068.843.509,79
Variazione pagamenti rendicontati ancora da trattenere		63.215.602,19			1.005.627.907,60
In corso: pagamenti correnti feb 2016		271.317.000,00	219.000.000,00		953.310.907,60
Pagato SORESA dal 18-01-16 al 19-02-16:					953.310.907,60
DL 35/2013 a terzi	3.199.025,00				950.111.882,60
DL 35/2013 restituito alle AA.SS.	0,00				950.111.882,60
DCA 12/2011 (debito pregresso)	648.649,00				949.463.233,60
TOTALE al 19 gennaio 2016	3.847.674,00	445.699.602,19	375.000.000,00	-74.776.118,89	949.463.233,60

PRECISATO
- che la sopra citata somma di euro 156.000.000,00= finalizzati all'attività di Centrale di Pagamento dei debiti correnti delle aziende sanitarie che hanno attivato la centralizzazione completa e/o parziale di tutti i loro pagamenti, ai sensi del punto 2, lettera A), del dispositivo del decreto commissariale n. 90/2013, è destinata per euro 20 milioni a recuperare eventuali utilizzi della somma di euro 150

milioni ricevuta in esecuzione del decreto dirigenziale n. 139 del 28/12/2015 a valere sul capitolo di spesa 7035/2015, effettuati dalla So.Re.Sa. S.p.A. secondo quanto disposto a tale riguardo dal decreto dirigenziale n. 7 del 20 gennaio 2016;
- che le aziende sanitarie dovranno imputare provvisoriamente le somme erogate dal presente decreto e pagate per loro conto dalla So.Re.Sa. S.p.A. a debiti vs. la Regione, fino alla emanazione di successivi provvedimenti commissariali, che ne stabiliranno la destinazione definitiva;

DATO ATTO
- che la legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, pubblicata sul BURC n. 3 del 18/1/2016, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la suddetta legge regionale n. 1/2015 ha stanziato per l'esercizio 2015 sulla **Missione 13** – Tutela della Salute, **Programma 01** – Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA, la somma di euro 10.351.258.748,44= in conto competenza, e di euro 11.453.524.565,62= in conto cassa;
- che con delibera n. 52 del 15 febbraio 2016 la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2016, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 - ha chiarito che i pagamenti inerenti alla spesa sanitaria fuoriescono dalle limitazioni imposte dal DL 78/2010 in quanto non incidenti sul patto di stabilità interno, come disposto dall'art. 77 ter del DL n. 112/2008;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "*spesa obbligatoria*";

VISTA
- la DGRC n. 488/2013 avente per oggetto: "Avviso interpello per il conferimento incarichi dirigenziali – Adempimenti";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della U.O.D. 52 04 14 00 "*Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie*", nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto,

Di **IMPEGNARE e LIQUIDARE** la somma di **euro 375.000.000,00=** sul **capitolo 7000** del bilancio gestionale 2016, Missione 13 - Programma 01, in favore della Società Regionale per la Sanità - So.Re.Sa. S.p.A., Centro Direzionale – Torre Saverio - Isola C/1 NAPOLI - P.I. e C.F. 04786681215, per le finalità esposte in premessa e, quindi, ad incremento del finanziamento del socio unico per l'attività di Centrale di Acquisto e di Centrale di Pagamento, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2013 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	TIT	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gest.)	Ricorrenti	Perimetro Sanità
7000	1	13	01	104	1.04.01.02.017	07.4	8	1.05.03	1549	3	4

Di **DARE ATTO**, in ottemperanza alla circolare della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie del 30/12/2015 n. 908447, che la spesa sopra disposta afferisce alla competenza economica dell'esercizio 2016.

Di **DARE MANDATO** alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 – Gestione delle spese regionali*, affinché proceda a **PAGARE** la somma sopra indicata, accreditando il **conto speciale di Tesoreria Unica n°319280** intestato alla So.Re.Sa. S.p.A. presso la Banca d'Italia - Filiale Tesoreria Provinciale dello Stato di Napoli e sulla scorta dei riferimenti esposti nell'**Allegato Contabile e nell'Allegato Beneficiari** al presente decreto, **eventualmente anche in più tranche**, in funzione dell'esigenza di assicurare il pagamento degli oneri del personale e delle effettive disponibilità di cassa della Regione, in conformità alla nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010 del Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010.

Di **INVIARE** il presente provvedimento alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 – Gestione delle spese regionali*, alla *Direzione Generale per la Tutela della Salute*, alle Aziende Sanitarie regionali, alla So.Re.Sa. S.p.A., per quanto di rispettiva competenza, e al BURC per la pubblicazione.

FAVRO GHIDELLI

Decreto Dirigenziale n. 19 del 22/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

AA.SS.LL. E AA.OO. ACCONTO MENSILE PER FEBBRAIO 2016 SUL FONDO SANITARIO REGIONALE PER LA SPESA CORRENTE E SULLA COMPENSAZIONE DELLA MOBILITA' SANITARIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale*";
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;

CONSIDERATO

- che il Presidente della Regione Campania, in qualità di Commissario ad acta per la Prosecuzione Piano di Rientro, con decreto n. 90 del 9 agosto 2013 ha stabilito, tra l'altro:

  "*2. Di procedere alla graduale attuazione della Centrale Unica dei Pagamenti, prevista dalle leggi regionali n. 4/2011, n. 41/2012 e dal decreto commissariale n. 11 del 31 gennaio 2013 …*

  (omissis)

  3. Di dare atto che dal corrente mese di agosto tutti i pagamenti di debiti correnti e pregressi delle ASL Napoli 1 Centro, Napoli 3 Sud e Salerno devono avvenire tramite la So.Re.Sa. S.p.A. ….";-
- che successivamente, con deliberazione n° 703 del 26/9/2013 e comunicazione del 15/4/2014, assunta in pari data al prot. n. 0269373 della Regione, l'A.O. di Caserta ha attivato a decorrere dal mese di aprile 2014 la centralizzazione presso la So.Re.Sa. S.p.A. di tutti i propri pagamenti, ad eccezione di quelli relativi al personale dipendente, contributi, imposte, consulenze e collaborazioni;
- che la medesima comunicazione del 15/4/2014 della A.O. di Caserta espone un fabbisogno mensile di euro 7.400.000 per i pagamenti non ancora accentrati;

CONSIDERATO

- che con decreto del Commissario ad acta n. 58 del 29 maggio 2015 è stata definita la ripartizione del finanziamento statale della spesa sanitaria regionale corrente per l'esercizio 2014 e l'assegnazione provvisoria dello stesso finanziamento per l'esercizio 2015, negli importi esposti nella colonna A) dell'allegato n. 1 al presente decreto;
- che lo stesso decreto, al paragrafo 6 dell'Allegato "D – Disposizioni Contabili", ha stabilito:
  - che i conseguenti conguagli del finanziamento indistinto per l'esercizio 2014 saranno determinati con successivi provvedimenti, tenendo conto anche di tutte le somme che risulteranno a debito o a credito all'esito della assegnazione delle somme anticipate alla So.Re.Sa. S.p.A. ai sensi del decreto commissariale n. 90/2013;
  - che, fino alla determinazione del nuovo riparto per l'esercizio 2015, le aziende sanitarie dovranno assumere il 98% del riparto stabilito dallo stesso decreto per l'esercizio 2014 quale stima provvisoria dei contributi indistinti e vincolati assegnati dalla Regione per l'esercizio 2015;
  - che le erogazioni di cassa, invece, saranno proporzionali alle effettive somme erogate dallo Stato alla Regione, fermo restando che l'art. 4 della legge regionale 4 aprile 2007, n. 5, ha stabilito che i ratei di anticipazione per l'IRCCS Pascale, per l'AOU Federico II e per l'AOU SUN sono determinati nella misura del 95% del finanziamento di competenza;

- che con nota prot.100164 del 22/12/2014, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato che per l'esercizio 2015 le erogazioni mensili dell'acconto statale per il finanziamento della spesa sanitaria corrente indistinta sono commisurate ad un importo provvisorio di euro 8.900.579.952=;
- che, pertanto, nelle more della definizione del riparto del fondo sanitario regionale per gli esercizi 2015 e 2016, gli acconti mensili del finanziamento indistinto della spesa sanitaria corrente per l'esercizio 2016 sono determinati negli importi esposti nell'allegato n. 1 al presente decreto, colonne da B) a D);

CONSIDERATO altresì
- che con nota del Direttore Generale per la Tutela della Salute del 4/6/2015, prot. n. 385323, parzialmente rettificata con nota 9/6/2015, prot. n. 394833, sono stati definiti gli importi provvisori da trattenere o da erogare a ciascuna azienda sanitaria, ai fini della compensazione interaziendale della mobilità sanitaria intervenuta nell'esercizio 2014 nella misura esposta per ciascuna azienda sanitaria nell'allegato n. 3 al presente decreto;
- che, pertanto, l'acconto mensile della manovra compensativa 2016 può essere provvisoriamente determinato calcolando gli acconti mensili per ciascuna azienda negli importi esposti nella colonna G) dell'allegato n. 3 al presente decreto, e riportati nella colonna E) dell'allegato n. 1 al presente decreto (nella quale viene compresa, per la mensilità in oggetto, anche la rettifica degli importi erogati nella mensilità di gennaio 2016);

DATO ATTO
- che le delibere della Giunta Regionale n. 1784/08, 960/09, 1653/09, 193/10, ed il decreto commissariale n. 18/2012, hanno concesso alla So.Re.Sa. S.p.A. un finanziamento del socio unico Regione Campania fino ad un importo massimo (in essere, al netto dei rimborsi) di euro 375 milioni per adempiere ai pagamenti in scadenza a fronte degli acquisti effettuati per conto delle aziende sanitarie, da recuperare "… *direttamente dalle aziende sanitarie, in ragione dei beni che la So.Re.Sa. S.p.A. avrà acquistato per loro conto, mediante trattenuta (in linea di massima ripartita su almeno sei mesi) dai fondi che dovranno essere attribuiti a ciascuna azienda sanitaria in fase di finanziamento mensile della spesa corrente, sulla base della rendicontazione dettagliata da parte di So.Re.Sa. S.p.A. della spesa sostenuta per gli acquisti di ciascuna azienda sanitaria* …";
- che, successivamente, il decreto commissariale n. 90/2013, sopra citato, ha elevato fino ad euro 950 milioni il suddetto finanziamento del socio unico, in modo da estenderlo all'attività della Centrale Unica dei Pagamenti;
- che la So.Re.Sa. S.p.A. con successive lettere (come riportato in nota all'allegato n. 4 al presente decreto) ha comunicato di avere effettuato i pagamenti per acquisti centralizzati di beni e servizi, riepilogati per singola azienda ed esposti nella colonna A) dell'allegato n. 4 al presente decreto;
- che a fronte di tali pagamenti, in adempimento delle disposizioni recate dalle sopra citate DGRC n. 666/08, n. 1784/08, n. 960/09, n. 1653/09 e n. 193/10, si è provveduto a trattenere dalle rimesse mensili per il finanziamento della spesa sanitaria corrente gli importi per singola azienda riportati nella colonna B) dell'allegato n. 4 al presente decreto;
- che la So.Re.Sa. S.p.A. con nota del 22/02/2016 ha comunicato l'importo dell'IVA sulle fatture attive che ha emesso a carico delle AA.SS. e che queste ultime devono all'Erario ai sensi della cd. "*Scissione dei pagamenti - art. 17-ter del DPR n. 633/1972 – Split Payment*";
- che, pertanto, in esecuzione delle delibere sopra citate e in conformità alla circolare del Direttore Generale per la Tutela della Salute del 14/1/2016, prot. n. 24929, in materia di applicazione dello *Split Payment*, si può procedere a trattenere dalla presente rimessa mensile l'importo esposto nella colonna K) dell'allegato n. 4 al presente decreto, riportato nella colonna F) dell'allegato n. 1 al presente decreto;
- che la So.Re.Sa. S.p.A. e le aziende sanitarie dovranno, quindi, provvedere alle conseguenti compensazioni e sistemazioni contabili nel bilancio dell'esercizio in corso;

RITENUTO
- che, per tutto quanto sopra esposto, gli importi della rimessa regionale mensile per la spesa sanitaria corrente delle Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere, delle A.O.U. Ruggi d'Aragona, Federico II e

SUN e dell'IRCSS Pascale, per la mensilità in oggetto sono calcolati nella misura esposta nella colonna G) dell'allegato n. 1 al presente decreto; tali importi, in ottemperanza alle disposizioni recate dal decreto commissariale n. 90/2013 in materia di Centrale Unica di Pagamento, sono impegnati e liquidati alle aziende sanitarie con il presente decreto secondo quanto indicato nella colonna H) dell'allegato n. 1;

DATO ATTO
- che la legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, pubblicata sul BURC n. 3 del 18/1/2016, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che con delibera della Giunta regionale n. 52 del 15 febbraio 2016 la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2016, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 - ha chiarito che i pagamenti inerenti alla spesa sanitaria fuoriescono dalle limitazioni imposte dal DL 78/2010 in quanto non incidenti sul patto di stabilità interno, come disposto dall'art. 77 ter del DL n. 112/2008;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "*spesa obbligatoria*";

VISTA
- la DGRC n. 488/2013 avente per oggetto: "Avviso interpello per il conferimento incarichi dirigenziali – Adempimenti";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della U.O.D. 52 04 14 - "*Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie*", nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto,

Di **IMPEGNARE e LIQUIDARE** la somma di **euro 309.704.000,00=** a valere sul capitolo del bilancio gestionale 2016, Missione 13 - Programma 01, corrispondente al **capitolo 7000** del bilancio 2015**,** con la ripartizione esposta nella **colonna H) dell'allegato n. 1**, effettuando i pagamenti sui rispettivi conti di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia esposti nell'**Allegato Beneficiari** al presente decreto, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2013 ai sensi del Dlgs 118/2011:

per le Aziende Sanitarie Locali per **euro 199.245.000,00=**:

CAPITOLO SPESA	TIT	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gest.)	Ricorrenti	Perimetro Sanità
7000	1	13	01	104	1.04.01.02.020	07.4	8	1.05.03	1538	3	4

per le Aziende Ospedaliere per **euro 70.293.000,00=**:

7000	1	13	01	104	1.04.01.02.025	07.4	8	1.05.03	1539	3	4

per le Aziende Ospedaliere Universitarie (Ruggi, SUN e Federico II) per **euro 35.525.000,00=**:

7000	1	13	01	104	1.04.01.02.025	07.4	8	1.05.03	1552	3	4

per l'IRCCS Pascale per **euro 4.641.000,00=**:

7000	1	13	01	104	1.04.01.02.033	07.4	8	1.05.03	1540	3	4

Di **IMPEGNARE e LIQUIDARE** la somma di **euro 792.000,00=** a valere sul **capitolo 7064** del bilancio gestionale 2016, Missione 13 - Programma 01, in favore dell'IRCCS Pascale, come esposto nella **colonna H) dell'allegato n. 1**, effettuando il pagamento sul relativo conto di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia esposto nell'**Allegato Beneficiari** al presente decreto, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2013 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	***TIT***	***MISSIONE***	***PROGRAMMA***	***MACROAGGREGATO***	***PIANO DEI CONTI***	***COFOG***	***COD. UE***	***SIOPE (codice bilancio)***	***SIOPE (codice gest.)***	***Ricorrenti***	***Perimetro Sanità***
7064	1	13	01	104	1.04.01.02.033	07.4	8	1.05.03	1540	3	4

Di **DARE ATTO**, in ottemperanza alla circolare della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie del 30/12/2015 n. 908447, che tutte le spese sopra disposte afferiscono alla competenza economica dell'esercizio 2016.

Di **DARE MANDATO** alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 – Gestione delle spese regionali*, affinché proceda **A PAGARE** le somme sopra indicate in base alla ripartizione esposta nell'allegato n. 1 e sulla scorta dei riferimenti esposti nell'**Allegato Contabile e nell'Allegato Beneficiari** al presente decreto, **eventualmente anche in più tranche**, in funzione dell'esigenza di assicurare il pagamento degli oneri del personale e delle effettive disponibilità di cassa della Regione, in conformità alla nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010 del Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010.

Di **INVIARE** il presente provvedimento alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 – Gestione delle spese regionali*, alla *Direzione Generale per la Tutela della Salute*, alle Aziende Sanitarie regionali, alla So.Re.Sa. S.p.A., per quanto di rispettiva competenza, e al BURC per la pubblicazione.

FAVRO GHIDELLI

Decreto Dirigenziale n. 51 del 16/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

D. L.VO NR. 219 DEL 24.04.06, E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - ART. 100, COMMA 1 - AUTORIZZAZIONE ALLA DISTRIBUZIONE ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO ALLA DITTA "FARMA G.R. S.R.L." CON SEDE LEGALE IN NAPOLI ALLA VIA SAN GIACOMO NR. 30 E SEDE OPERATIVA IN NAPOLI ALLA VIA NUOVA DELLE BRECCE NR.150 - NOMINA PERSONA RESPONSABILE - PRESA D'ATTO -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

Visto il D.L.vo 219/06, con il quale è stata data attuazione alle direttive CE 2001/83 e 2003/94, relative alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano;

Visto il D.l.vo 17 del 19/02/2014, con il quale è stata data attuazione alla direttiva 2011/62/UE, che modifica la direttiva 2001/83/CE, recante codice comunitario relativo ai medicinali ad uso umano;

Visto il D.M. 6.7.1999 di approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione di medicinali per uso umano;

Visto che gli artt. 104 e 105 del D.L.vo. 219/06 e s.m.i. prevedono precisi obblighi del titolare dell'autorizzazione;

Considerato che l'art. 100 – comma 1 e comma 1 bis del D.L.vo 219/06 e s.m.i., subordina la distribuzione all'ingrosso dei medicinali per uso umano al possesso di un'autorizzazione regionale;

Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;

Vista la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.e i.;

Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C. nr. 528/2012 e dalla D.G.R.C. nr. 76 /2013;

Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

Vista la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;

Vista la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";

Viste le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Visto il D.P.G.R. n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Premesso che la ditta "Farma G.R. Srl" con sede legale in Napoli alla Via San Giacomo nr. 30, è in possesso di autorizzazione alla distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano ai sensi del D.lgs. 219/06 e s.m.i., di cui al D.D. nr. 86 del 30.03.2015, presso la sede operativa sita in Napoli alla Via Nuova delle Brecce nr. 150;

Considerato - che, in data 21.01.2016, il Legale Rappresentante della ditta "Farma G.R. Srl", Gennaro Russo, nato a Napoli il 13.06.1985, ha presentato istanza, acquisita agli atti al prot. nr. 41542 del 21.01.2016, con la quale comunicava la nomina della persona responsabile, per la distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano ai sensi del D.L.vo 219/06 e successive modifiche ed integrazioni, presso la sede operativa citata in premessa;

- che, nella stessa, il Legale Rappresentante forniva il nominativo della persona responsabile incaricata, dottoressa Cagnola Maria Elena nata a Napoli il 14.01.1978, in possesso del diploma di Laurea in Farmacia conseguito in data 18.12.2003, presso l'Università degli Studi di Napoli ed iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al nr. 6884, documentando il possesso, da parte della stessa, dei requisiti di cui all'art. 101 comma 1 lettera b e comma 2 del D.L.vo 219/6 e s.m.i.;

- dichiarazione sostitutiva di certificazione dell'atto di notorietà del casellario giudiziale e dei carichi pendenti e antimafia, ai sensi del DPR 445/2000;

- dichiarazione sostitutiva de certificazione dei dati anagrafici e civili ai sensi del DPR 445/2000;

- autocertificazione dei titoli professionali e accettazione dell'incarico in qualità di Persona Responsabile per la distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano;

- autocertificazione Dichiarazione resa ai sensi della normativa vigente dalla Persona Responsabile , in cui afferma di non essere Persona Responsabile di altri magazzini, adibiti al commercio all'ingrosso di medicinali per uso umano, ai sensi del D.L.vo 219/06, appartenenti a ditte diverse da quella richiedente l'autorizzazione;

- Dichiarazione resa dalla Persona Responsabile relativa al rispetto degli obblighi previsti dal D.L.vo 219/06 e s.m.i.;

Ritenuto di dover prendere atto del conferimento dell'incarico, in qualità di Persona Responsabile, per la distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano ai sensi del D.L.vo 219/06 e s.m.i., presso la ditta "Farma G.R. Srl", alla dottoressa Cagnola Maria Elena nata a Napoli il 14.01.1978, in possesso del diploma di Laurea Farmacia, conseguito in data 18.12.2003, presso l'Università degli Studi di Napoli ed iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al nr. 6884, e dei requisiti di cui all'art. 101 comma 1 lettera b e comma 2 del D.L.vo 219/6 e s.m.i.;

Vista la normativa vigente in materia.

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

- prendere atto del conferimento dell'incarico, quale Persona Responsabile alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano, per la ditta "Farma G.R. Srl", alla dottoressa Cagnola Maria Elena, nata a Napoli il 14.01.1978, in possesso del diploma di Laurea Farmacia conseguito in data 18.12.2003, presso l'Università degli Studi di Napoli ed iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al nr. 6884, e dei requisiti di cui all'art. 101 comma 1 lettera b e comma 2 del D.L.vo 219/6 e s.m.i., conseguentemente obbligata a svolgere la propria attività nella sede operativa sita in Napoli alla Via Nuova delle Brecce nr. 150;

- confermare quanto altro previsto dal precedente provvedimento autorizzativo.

La presente autorizzazione è rilasciata alle condizioni previste dal D.L.vo 219/06 e s.m.i. e dal D.M. 06.07.1999 e da ogni disposizione legislativa vigente e sarà revocata o sospesa qualora vengano successivamente accertate condizioni non rispondenti.

Il presente atto sarà comunicato, per quanto di competenza, al Ministero della Salute, alla ASL Napoli 1 Centro e al BURC per la Pubblicazione.

Dr. Nicola D'Alterio

Decreto Dirigenziale n. 52 del 16/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

D.L.VO NR. 219 DEL 24.04.06, ART. 100, COMMA 1E COMMA 1 BIS - AUTORIZZAZIONE ALLA DISTRIBUZIONE ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO ALLA DITTA "FARMACIA DOTT GARZIA SAS DI GARZIA LUCIA", CON SEDE LEGALE IN NAPOLI AL CORSO SAN GIOVANNI A TEDUCCIO NR. 102 E DEPOSITO IN NAPOLI AL CORSO SAN GIOVANNI A TEDUCCIO NR. 107- CESSAZIONE ATTIVITA' - PRESA D'ATTO -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

Visto il D.L.vo 219/06, con il quale è stata data attuazione alle direttive CE 2001/83 e 2003/94, relative alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano;

Visto il D.l.vo 17 del 19/02/2014, con il quale è stata data attuazione alla direttiva 2011/62/UE, che modifica la direttiva 2001/83/CE, recante codice comunitario relativo ai medicinali ad uso umano;

Visto il D.M. 6.7.1999 di approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione di medicinali per uso umano;

Visti che gli artt. 104 e 105 del D.L.vo. 219/06 e s.m.i. prevedono precisi obblighi del titolare dell'autorizzazione;

Considerato che l'art. 100 – comma 1 e comma 1 bis del D.L.vo 219/06 e s.m.i., subordina la distribuzione all'ingrosso dei medicinali per uso umano al possesso di un'autorizzazione regionale;

Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;

Vista la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.e i.

Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C. nr. 528/2012 e dalla D.G.R.C. nr. 76 /2013

Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

Vista la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;

Vista la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";

Viste le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Visto il D.P.G.R. n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Premesso che la ditta "Farmacia Garzia Sas di Garzia Lucia", con Decreto Dirigenziale nr. 239 del 10.11.2014, è stata autorizzata alla distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano, in qualità di Grossista di cui all'art. 105 del D.L.gs 219/06 e s.m.e i., presso la sede operativa sita in Napoli al Corso San Giovanni a Teduccio nr. 107;

Considerato che, in data 21.01.2016, il legale rappresentante della Ditta "Farmacia Garzia Sas di Garzia Lucia", Lucia Garzia nata a Napoli il 11.03.1972, , ha presentato istanza, acquisita agli atti della Unità Operativa "Politica del Farmaco e Dispositivi", al prot. nr.41879, con la quale comunicava la *cessazione dell'attività* di distribuzione all'ingrosso di medicinali, di cui alla premessa;

Ritenuto di poter accogliere l'istanza, presentata da il legale rappresentante della Ditta "Farmacia Garzia Sas di Garzia Lucia", Lucia Garzia nata a Napoli il 11.03.1972, e prendere atto della "*cessazione dell'attività"* alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano, autorizzata con D.D. nr. 239 del 10.11.2014, ai sensi dell'art. 100 comma 1 e comma 1 bis del D.L.vo 219/06 e successive modifiche ed integrazioni, in qualità di Grossista di cui all'art. 105 del D.L.vo 219/06 e s.m.i., espletata presso il deposito sito in Napoli al Corso San Giovanni a Teduccio nr. 107;

Vista la normativa vigente in materia.

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

- di prendere atto della *cessazione dell'attività* di distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano, autorizzata con D.D. nr. 239 del 10.11.2014., ai sensi dell'art. 100 comma 1 e comma 1 bis del D.L.vo 219/06 e successive modifiche ed integrazioni, in qualità di Grossista di cui all'art. 105 del D.L.vo 219/06 e s.m.i., espletata dalla "Farmacia Garzia Sas di Garzia Lucia", presso il deposito sito in Napoli al Corso San Giovanni a Teduccio nr. 107;

- di revocare l'autorizzazione di cui al decreto dirigenziale nr. 239 del 10.11.2014.

La presente autorizzazione è rilasciata alle condizioni previste dal D.L.vo 219/06 e s.m.i. e dal D.M. 06.07.1999 e da ogni disposizione legislativa vigente.

Il presente atto sarà comunicato per quanto di competenza, al Ministero della Salute, alla ASL Napoli 1 Centro e al BURC per la pubblicazione.

Dr. Nicola D'Alterio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 53 del 16/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

D. L.VO NR. 219 DEL 24.04.06, ART. 100, COMMA 1 - AUTORIZZAZIONE ALLA DISTRIBUZIONE ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO ALLA DITTA "BIOVIIIX SRL", CON SEDE LEGALE IN NAPOLI ALLA VIA DIOCLEZIANO NR. 105/T E SEDE OPERATIVA IN NAPOLI ALLA VIA FERRANTE IMPARATO NR. 190 - FABBRICATO F/1 INTERNO 32/B - VOLTURA AUTORIZZAZIONE - PRESA D'ATTO -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

Visto il D.L.vo 219/06, con il quale è stata data attuazione alle direttive CE 2001/83 e 2003/94, relative alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano;

Visto il D.l.vo 17 del 19/02/2014, con il quale è stata data attuazione alla direttiva 2011/62/UE, che modifica la direttiva 2001/83/CE, recante codice comunitario relativo ai medicinali ad uso umano;

Visto il D.M. 6.7.1999 di approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione di medicinali per uso umano;

Visti che gli artt. 104 e 105 del D.L.vo. 219/06 e s.m.i. prevedono precisi obblighi del titolare dell'autorizzazione;

Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;

Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12, "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;

Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla DGRC n. 528/2012 di approvazione, ai sensi del Reg. n. 12/2011, delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

Vista la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;

Vista la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Viste le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;

Visto il D.P.G.R. n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10;

Considerato che l'art. 100 – comma 1 del D.L.vo 219/06 e s.m.i., subordina la distribuzione all'ingrosso dei medicinali per uso umano al possesso di un'autorizzazione regionale;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Premesso che con Decreto Dirigenziale nr. 199 del 04.09.2014 la ditta "Farmacia San Michele del Dottor Roberto Paganelli & C. sas", è stata autorizzata alla distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano ai sensi del D.L.vo 219/06 e s.m.i., per l' attività di Grossista di cui all'art. 105 del D.L.vo 219/06 e s.m.i., svolta presso la sede operativa ubicata in Napoli alla Via Ferrante Imparato al nr. 190 – Fabbricato F/1 interno 32/B con la direzione tecnica affidata al dottor Dottor Iengo Luigi Francesco, nato a Napoli il 2.04.2014, in possesso della Laurea in Farmacia conseguita, presso l'Università di Urbino il 03.03.2005 ed iscritto all'ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al nr. 7131 e dei requisiti di cui all'art. 101 comma 1 lettera b e comma 2 del D.L.vo 219/6 e s.m.i.;

Considerato che, in data 25.01.2015, la Dottoressa Palmieri Valeria nata a Napoli il 04.03.1970 nella qualità di legale rappresentante della ditta "Bioviiix Srl", ha presentato istanza, acquisita agli atti della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi al nr. 49119, con la quale comunicava l'acquisizione del ramo d'azienda, dalla "Farmacia San Michele del Dottor Roberto Paganelli & C. sas", relativo alla distribuzione di Medicinali ad uso umano, chiedendone la voltura dell'autorizzazione di cui alla premessa, dichiarandone la continuità cosi come stabilito dal Decreto Dirigenziale nr. 199 del 04.09.2014;

Preso Atto che alla suddetta istanza risulta allegato:

- Copia Atto Notarile "cessione di ramo d'azienda" redatto dalla dottoressa Elda Romano, Notaio in Aversa (CE) in data 10.11.2015, repertorio nr. 97863, raccolta nr. 14758, registrato in Aversa il 12.11.2015 al nr. 5046;
- Atto Costitutivo della Società;
- Copia Visura Camerale Camera di Commercio di Napoli;
- Dichiarazione resa dal Legale Rappresentante relativa al rispetto degli obblighi previsti dal D.L.vo 219/06 e s.m.i.;
- Certificazione/autocertificazione ai sensi della normativa vigente di certificazione antimafia e carichi pendenti del Legale Rappresentante;

Vista la documentazione depositata agli atti della Unità Operativa Politica del Farmaco e Dispositivi;

Ritenuto di prendere atto della voltura dell'autorizzazione alla distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano autorizzata con atto di cui alla premessa, e svolta nella sede operativa sita in Napoli alla Via Ferrante Imparato nr. 190 – Fabbricato F/1 interno 32/B a favore della Ditta "Bioviiix Srl", legalmente rappresentata dalla Dottoressa Palmieri Valeria, nata a Napoli il 04.03.1970;

Vista la normativa vigente in materia.

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e confermate, di:

- di prendere atto della voltura dell'autorizzazione alla distribuzione all'ingrosso di Medicinali ad uso umano, di cui all'art. 105 del D.L.vo 219/06 e s.m.i., autorizzata con atto di cui alla premessa e, svolta presso la sede operativa in sita in Napoli alla Via Ferrante Imparato nr. 190 - Fabbricato F/1 interno 32/B - a favore della Ditta "Bioviiix Srl", legalmente rappresentata dalla Dottoressa Palmieri Valeria, nata a Napoli il 04.03.1970;

- confermare tutto quanto altro previsto dal precedente provvedimento autorizzativo,

La ASL Napoli 1 Centro, nell'ambito delle proprie competenze, è incaricata di vigilare, sulla sussistenza delle condizioni e degli adempimenti previsti dal D.L.vo 219/06 cosi come modificato ed integrato dal D.L.vo 17/2014, per la *regolare e corretta continuazione dell'attività* per la quale viene rilasciato il presente atto.

La presente autorizzazione è rilasciata alle condizioni previste dal D.L.vo. 219/06 e s.m.i. e D.M. 06.07.1999 e da ogni disposizione legislativa vigente e sarà revocata o sospesa qualora vengano successivamente accertate condizioni non rispondenti.

Il presente atto sarà comunicato al Ministero della Salute, alla ASL di competenza territoriale e al BURC per la Pubblicazione.

Dr. Nicola D'Alterio

Decreto Dirigenziale n. 54 del 16/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

D. L.VO NR. 219 DEL 24.04.06, E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - ART. 100, COMMA 1 - AUTORIZZAZIONE ALLA DISTRIBUZIONE ALL'INGROSSO DI GAS MEDICINALI PER USO UMANO ALLA DITTA "MEDICAIR SUD S.R.L." CON SEDE LEGALE A POGLIANO MILANESE (MI) ALLA VIA TORQUATO TASSO NR. 29 E SEDE OPERATIVA IN SOMMA VESUVIANA (NA) ALLA VIA MARIGLIANO NR. 75 - NOMINA PERSONA RESPONSABILE - PRESA D'ATTO -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

Visto il D.L.vo 219/06, con il quale è stata data attuazione alle direttive CE 2001/83 e 2003/94, relative alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano;

Visto il D.l.vo 17 del 19/02/2014, con il quale è stata data attuazione alla direttiva 2011/62/UE, che modifica la direttiva 2001/83/CE, recante codice comunitario relativo ai medicinali ad uso umano;

Visto il D.M. 6.7.1999 di approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione di medicinali per uso umano;

Visto che gli artt. 104 e 105 del D.L.vo. 219/06 e s.m.i. prevedono precisi obblighi del titolare dell'autorizzazione;

Considerato che l'art. 100 – comma 1 e comma 1 bis del D.L.vo 219/06 e s.m.i., subordina la distribuzione all'ingrosso dei medicinali per uso umano al possesso di un'autorizzazione regionale;

Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;

Vista la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.e i.;

Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C. nr. 528/2012 e dalla D.G.R.C. nr. 76 /2013;

Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

Vista la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;

Vista la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";

Viste le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Visto il D.P.G.R. n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Premesso che la ditta "Medicair Sud Srl" con sede legale a Pogliano Milanese (Mi) alla Via Torquato Tasso nr. 29, è autorizzata alla distribuzione all'ingrosso di gas medicinali ad uso umano ai sensi del D.lgs. 219/06 e s.m.i., con D.D. nr. 86 del 30.03.2015 e D.D. nr. 58 del 13.05.2014, presso la sede operativa sita in Somma Vesuviana (Na) alla Via Marigliano nr. 75;

Considerato - che, in data 21.01.2016, il Legale Rappresentante della ditta "Medicair Sud Srl" Filippo Moscatelli nato a Rho (Mi) il 21.08.1945, ha presentato istanza, acquisita agli atti al prot. nr. 41462 del 21.01.2016, con la quale comunicava la nomina della persona responsabile, per la distribuzione all'ingrosso di gas medicinali per uso umano ai sensi del D.L.vo 219/06 e successive modifiche ed integrazioni, presso la sede operativa citata in premessa;

- che, nella stessa, il Legale Rappresentante forniva il nominativo della persona responsabile incaricata, dottoressa Viviana Bellotti nata a Napoli il 14.10.1976, in possesso del diploma di Laurea in Farmacia conseguito in data 12.07.2006, presso l'Università degli Studi di Napoli ed iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al nr. 7600, documentando il possesso, da parte della stessa, dei requisiti di cui all'art. 101 comma 1 lettera b e comma 2 del D.L.vo 219/6 e s.m.i.;

- dichiarazione sostitutiva di certificazione dell'atto di notorietà del casellario giudiziale e dei carichi pendenti e antimafia, ai sensi del DPR 445/2000;

- dichiarazione sostitutiva de certificazione dei dati anagrafici e civili ai sensi del DPR 445/2000;

- autocertificazione dei titoli professionali e accettazione dell'incarico in qualità di Persona Responsabile per la distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano;

- autocertificazione Dichiarazione resa ai sensi della normativa vigente dalla Persona Responsabile , in cui afferma di non essere Persona Responsabile di altri magazzini, adibiti al commercio all'ingrosso di medicinali per uso umano, ai sensi del D.L.vo 219/06, appartenenti a ditte diverse da quella richiedente l'autorizzazione;

- Dichiarazione resa dalla Persona Responsabile relativa al rispetto degli obblighi previsti dal D.L.vo 219/06 e s.m.i.;

Ritenuto di dover prendere atto del conferimento dell'incarico, in qualità di Persona Responsabile, per la distribuzione all'ingrosso di gas medicinali ad uso umano ai sensi del D.L.vo 219/06 e s.m.i., presso la ditta "Medicair Sud Srl", alla dottoressa Viviana Bellotti nata a Napoli il 14.10.1976, in possesso del diploma di Laurea in Farmacia conseguito in data 12.07.2006, presso l'Università degli Studi di Napoli ed iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al nr. 7600, e dei requisiti di cui all'art. 101 comma 1 lettera b e comma 2 del D.L.vo 219/6 e s.m.i.;

Vista la normativa vigente in materia.

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

- prendere atto del conferimento dell'incarico, quale Persona Responsabile alla distribuzione all'ingrosso di gas medicinali per uso umano, per la ditta "Medicair Sud Srl", alla dottoressa Viviana Bellotti nata a Napoli il 14.10.1976, in possesso del diploma di Laurea in Farmacia conseguito in data 12.07.2006, presso l'Università degli Studi di Napoli, ed iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al nr. 7600, e dei requisiti di cui all'art. 101 comma 1 lettera b e comma 2 del D.L.vo 219/6 e s.m.i., conseguentemente obbligata a svolgere la propria attività nella sede operativa sita in Somma Vesuviana (Na) alla Via Marigliano nr. 75;

- confermare quanto altro previsto dai precedenti provvedimenti autorizzativi.

La presente autorizzazione è rilasciata alle condizioni previste dal D.L.vo 219/06 e s.m.i. e dal D.M. 06.07.1999 e da ogni disposizione legislativa vigente e sarà revocata o sospesa qualora vengano successivamente accertate condizioni non rispondenti.

Il presente atto sarà comunicato, per quanto di competenza, al Ministero della Salute, alla ASL Napoli 3 Sud e al BURC per la Pubblicazione.

Dr. Nicola D'Alterio

Decreto Dirigenziale n. 57 del 16/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

D.L.VO NR. 219 DEL 24.04.06, E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ART. 100, COMMA 1- AUTORIZZAZIONE ALLA DISTRIBUZIONE ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO ALLA DITTA "FARMA.RI.STA." CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN NAPOLI ALLA VIA PIETRO TESTI NR. 118 - NOMINA PERSONA RESPONSABILE - PRESA D'ATTO -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

Visto il D.L.vo 219/06, con il quale è stata data attuazione alle direttive CE 2001/83 e 2003/94, relative alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano;

Visto il D.l.vo 17 del 19/02/2014, con il quale è stata data attuazione alla direttiva 2011/62/UE, che modifica la direttiva 2001/83/CE, recante codice comunitario relativo ai medicinali ad uso umano;

Visto il D.M. 6.7.1999 di approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione di medicinali per uso umano;

Visto che gli artt. 104 e 105 del D.L.vo. 219/06 e s.m.i. prevedono precisi obblighi del titolare dell'autorizzazione;

Considerato che l'art. 100 – comma 1 e comma 1 bis del D.L.vo 219/06 e s.m.i., subordina la distribuzione all'ingrosso dei medicinali per uso umano al possesso di un'autorizzazione regionale;

Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;

Vista la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.e i.;

Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C. nr. 528/2012 e dalla D.G.R.C. nr. 76 /2013;

Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

Vista la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;

Vista la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";

Viste le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Visto il D.P.G.R. n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Premesso che la ditta "Farma.Ri.Sta." con sede legale ed operativa in Napoli alla Via Pietro Testi nr. 118, è in possesso di autorizzazione alla distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano ai sensi del D.lgs 219/06 e s.m.i. (ex D.L.vo 538/92), di cui al D.D. nr. 2443 del 07.03.1997;

Considerato - che, in data 08.02.2016, il Legale Rappresentante della ditta "Farma.Ri.Sta." Nicola Stabile, nato a Napoli il 18.03.1965, ha presentato istanza, acquisita agli atti della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi al prot. nr. 100016 del 12.02.2016, con la quale comunicava la nomina della persona responsabile, per la distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano ai sensi del D.L.vo 219/06 e successive modifiche ed integrazioni, presso la sede operativa citata in premessa;

- che, nella stessa, il Legale Rappresentante forniva il nominativo della persona responsabile incaricata, dottoressa Orsola Veccia nata a Napoli il 31.03.1967, in possesso del diploma di Laurea in Farmacia conseguito in data 24.03.1993, presso l'Università degli Studi di Napoli ed iscritta all'ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al nr. 5482, documentando il possesso, da parte della stessa, dei requisiti di cui all'art. 101 comma 1 lettera b e comma 2 del D.L.vo 219/6 e s.m.i.;

- dichiarazione sostitutiva di certificazione dell'atto di notorietà del casellario giudiziale e dei carichi pendenti e antimafia, ai sensi del DPR 445/2000;

- dichiarazione sostitutiva de certificazione dei dati anagrafici e civili ai sensi del DPR 445/2000;

- autocertificazione dei titoli professionali e accettazione dell'incarico in qualità di Persona Responsabile per la distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano;

- autocertificazione Dichiarazione resa ai sensi della normativa vigente dalla Persona Responsabile , in cui afferma di non essere Persona Responsabile di altri magazzini, adibiti al commercio all'ingrosso di medicinali per uso umano, ai sensi del D.L.vo 219/06, appartenenti a ditte diverse da quella richiedente l'autorizzazione;

- Dichiarazione resa dalla Persona Responsabile relativa al rispetto degli obblighi previsti dal D.L.vo 219/06 e s.m.i.;

Ritenuto di dover prendere atto del conferimento dell'incarico, in qualità di Persona Responsabile, per la distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano ai sensi del D.L.vo 219/06 e s.m.i., presso la ditta "Farma.Ri.Sta." alla dottoressa Orsola Veccia nata a Napoli il 31.03.1967, in possesso del diploma di Laurea in Farmacia conseguito in data 24.03.1993, presso l'Università degli Studi di Napoli ed iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al nr. 5482, e dei requisiti di cui all'art. 101 comma 1 lettera b e comma 2 del D.L.vo 219/6 e s.m.i.;

Vista la normativa vigente in materia.

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

- prendere atto del conferimento dell'incarico, quale Persona Responsabile alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano, per la ditta "Farma.Ri.Sta." alla dottoressa Orsola Veccia nata a Napoli il 31.03.1967, in possesso del diploma di Laurea in Farmacia conseguito in data 24.03.1993, presso l'Università degli Studi di Napoli ed iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al nr. 5482, e dei requisiti di cui all'art. 101 comma 1 lettera b e comma 2 del D.L.vo 219/6 e s.m.i., conseguentemente obbligata a svolgere la propria attività nella sede del magazzino sito in Napoli alla Via Pietro Testi nr. 118;

- confermare quanto altro previsto dal precedente provvedimento autorizzativo.

La presente autorizzazione è rilasciata alle condizioni previste dal D.L.vo 219/06 e s.m.i. e dal D.M. 06.07.1999 e da ogni disposizione legislativa vigente e sarà revocata o sospesa qualora vengano successivamente accertate condizioni non rispondenti.

Il presente atto sarà comunicato, per quanto di competenza, al Ministero della Salute, alla ASL Napoli 2 Nord e al BURC per la Pubblicazione.

Dr. Nicola D'Alterio

Decreto Dirigenziale n. 58 del 16/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

D. L.VO NR. 219 DEL 24.04.06, E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - ART. 100, COMMA 1 E COMMA 1 BIS - AUTORIZZAZIONE ALLA DISTRIBUZIONE ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO ALLA DITTA "FARMACIE PARTENOPEE S.R.L." CON SEDE LEGALE IN CASALNUOVO (NA) ALLA VIA ARCORA PROVINCIALE NR. 60 E SEDE OPERATIVA IN CASORIA (NA) ALLA VIA VENTOTENE SNC - VARIAZIONE FORMA GIURIDICA E RAGIONE SOCIALE - PRESA D'ATTO -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

Visto il D.L.vo 219/06, con il quale è stata data attuazione alle direttive CE 2001/83 e 2003/94, relative alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano;

Visto il D.l.vo 17 del 19/02/2014, con il quale è stata data attuazione alla direttiva 2011/62/UE, che modifica la direttiva 2001/83/CE, recante codice comunitario relativo ai medicinali ad uso umano;

Visto il D.M. 6.7.1999 di approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione di medicinali per uso umano;

Visti che gli artt. 104 e 105 del D.L.vo. 219/06 e s.m.i. prevedono precisi obblighi del titolare dell'autorizzazione;

Considerato che l'art. 100 – comma 1 e comma 1 bis del D.L.vo 219/06 e s.m.i., subordina la distribuzione all'ingrosso dei medicinali per uso umano al possesso di un'autorizzazione regionale;

Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;P

Vista la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.e i.

Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C. nr. 528/2012 e dalla D.G.R.C. nr. 76 /2013;

Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

Vista la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;

Vista la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";

Viste le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Visto il D.P.G.R. n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Premesso che la Ditta "Farmacie Partenopee sas di Angelo Peluso & C." è stata autorizzata alla distribuzione all'ingrosso di Medicinali ad uso umano ai sensi del D.L.vo 219/06 e s.m.i., con D.D. nr. 230 del 24.10.2014 e D.D. nr. 32 del 10.02.2015, attività svolta presso la sede operativa sita in Casoria alla Via Ventotene snc, con la direzione tecnica affidata al dottor Gennaro Peluso, nato a Pomigliano D'Arco il 12.05.1988, in possesso del diploma di Laurea in Farmacia conseguito, presso l'Università di Napoli Federico II il 15.07.2013, ed iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al nr. 9442, in possesso requisiti di cui all'art. 101 comma 1 lettera b e comma 2 del D.L.vo 219/6 e s.m.i.;

Considerato - che, in data 12.02.2016 il Legale Rappresentante della ditta in premessa, Angelo Peluso nato a Napoli il 19.09.1963, ha presentato istanza, acquisita agli atti della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi al prot. nr. 99837 del 12.02.2016, con la quale comunicava la variazione della ragione sociale e forma giuridica della ditta da "Farmacie Partenopee sas di Angelo Peluso & C." a "Farmacie Partenopee Srl" dichiarando la continuità dell'attività cosi come stabilito dai provvedimenti amministrativi citati in premessa;

Preso Atto che alla suddetta istanza risultano allegati:

Atto Costitutivo della Società;

Copia Visura Camerale della Camera di Commercio di Napoli;

Vista la documentazione depositata agli atti della Unità Operativa Politica del Farmaco e Dispositivi;

Ritenuto di dover prendere atto della variazione della ragione sociale e forma giuridica della ditta da "Farmacie Partenopee sas di Angelo Peluso & C." a "Farmacie Partenopee Srl", legalmente rappresentata da Angelo Peluso nato a Napoli il 19.09.1963;

Vista la normativa vigente in materia.

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

di dover prendere atto della variazione della ragione sociale e forma giuridica della ditta "Farmacie Partenopee sas di Angelo Peluso & C." in "Farmacie Partenopee Srl", legalmente rappresentata da Angelo Peluso nato a Napoli il 19.09.1963, ed autorizzata alla distribuzione all'ingrosso di Medicinali ad uso umano ai sensi del D.L.vo 219/06 e s.m.i., con D.D. nr. 230 del 24.10.2014 e D.D. nr. 32 del 10.02.2015, per l'attività svolta presso la sede operativa sita in Casoria alla Via Ventotene snc, con la direzione tecnica affidata al dottor Gennaro Peluso, nato a Pomigliano D'Arco il 12.05.1988, in possesso del diploma di Laurea in Farmacia conseguito, presso l'Università di Napoli Federico II il 15.07.2013, ed iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al nr. 9442, in possesso requisiti di cui all'art. 101 comma 1 lettera b e comma 2 del D.L.vo 219/6 e s.m.i.;

confermare tutto quanto altro previsto dai precedenti provvedimenti autorizzativi.

La presente autorizzazione è rilasciata alle condizioni previste dal D.L.vo 219/06 e s.m.i. e dal D.M. 06.07.1999 e da ogni disposizione legislativa vigente e sarà sospesa o revocata qualora vengano successivamente accertate condizioni non rispondenti.

Il presente atto sarà comunicato, per quanto di competenza al Ministero della Salute, alla ASL Napoli 2 Nord e al BURC per la pubblicazione.

Dr. Nicola D'Alterio

Decreto Dirigenziale n. 60 del 18/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA ETTORE FLORIO DEI DOTTORI ETTORE E PATRIZIA FLORIO SNC - CON SEDE LEGALE E SITO LOGISTICO IN NAPOLI ALLA VIA LEONARDO NR. 25/28 - AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL' ARTICOLO 112/QUATER, COMMA 3 DEL D.L.VO 219/06 E S.M.I.: VENDITA ON LINE DI FARMACI SENZA OBBLIGO DI PRESCRIZIONE.

IL DIRIGENTE

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 "*Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa a un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE*" e s.m.i. con particolare riferimento all'articolo 112-*quater* concernente la vendita *on line* da parte di farmacie ed esercizi commerciali di cui al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

Visto, in particolare, il comma 3 del predetto articolo 112-*quater* che, subordina la fornitura a distanza al pubblico dei medicinali senza prescrizione medica, al possesso di un'autorizzazione rilasciata dalla competente Autorità;

Visto il Decreto del Ministero della Salute 6 luglio 1999 "*Approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione dei medicinali per uso umano*" che prevede specifici obblighi e responsabilità in capo al fornitore circa le modalità di erogazione/trasporto dei medicinali;

Visto il Decreto del Direttore generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero della Salute 6 luglio 2015 concernente la predisposizione del Logo Identificativo Nazionale, ai sensi del comma 6 dell'articolo 112-*quater* del decreto legislativo 219/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale nr. 19 del 25.01.2016;

Vista la Circolare del Direttore Generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero della Salute nr. 0003799 del 26.01.2016;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C. nr. 528/2012 e dalla D.G.R.C. nr. 76 /2013;

Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

Visto il D.P.G.R. n. 488 del 13.11.2013 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Dato atto che, fatti salvi gli obblighi di informazione previsti dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 70, di attuazione della direttiva 2000/31/CE relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione nel mercato interno, con particolare riferimento al commercio elettronico, il sito web per la vendita di medicinali deve contenere, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 5, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i., almeno:
a) i recapiti dell'autorità competente che ha rilasciato l'autorizzazione di cui al comma 3 del medesimo articolo 112-*quater*;
b) un collegamento ipertestuale verso il sito web del Ministero della salute di cui al comma 7 del medesimo articolo 112-*quater*;
c) il logo identificativo nazionale di cui al comma 6 del medesimo articolo 112-*quater*;

Dato atto altresì che il Ministero della Salute è l'autorità competente ad emanare disposizioni per impedire l'accesso agli indirizzi internet corrispondenti ai siti web individuati come promotori di pratiche illegali ai sensi del richiamato decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i., da parte degli utenti mediante richieste di connessione alla rete internet provenienti dal territorio italiano;

Vista l'istanza inoltrata in data 02 Febbraio 2016, dai Legali Rappresentanti della società - Farmacia Ettore Florio dei dottori Ettore e Patrizia Florio snc, - Ettore Florio nato a Napoli il 01.10.1956 e Patrizia Florio nata a Napoli il 01.01.1962, acquisita al protocollo della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi al n.73340 del 02.02.2016, volta ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica ai sensi dell'art. 112-*quater*, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i., presso la "Farmacia Ettore Florio dei Dottori Ettore e Patrizia Florio snc" sita in Napoli alla Via Leonardo nr. 25/28;

Accertato che gli istanti esercitano l'attività di vendita al dettaglio di medicinali presso il sito logistico in oggetto in qualità di titolari della **"Farmacia Ettore Florio dei dottori Ettore e Patrizia Florio snc"," autorizzata con D.D. Stap/Sanità Napoli nr. 325 del 28.10.2008;**

Dato atto che l'attività di cui trattasi non potrà essere avviata prima dell'iscrizione della *farmacia* in oggetto nell'elenco di cui all'art. 112-*quater*, comma 7, lettera c), D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i. ed al rilascio da parte del Ministero della Salute del logo identificativo nazionale di cui al comma 6 del medesimo articolo, da apporre su ciascuna pagina del sito web destinata alla vendita *on line*, contenente il collegamento ipertestuale alla voce corrispondente, presente nell'elenco stesso;

Ritenuto di poter autorizzare, alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 3, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i., la "Farmacia Ettore Florio dei dottori Ettore e Patrizia Florio snc, con sede in Napoli alla Via Leonardo nr. 25/28 – Partita IVA 06154141219 – Iscrizione CCIAA di Napoli il 03.10.2008 al nr. 798399 – Pec: amministrazione@pec.farmaciaflorio.com – Codice Univoco Ministero della Salute 11665;mediante Il sito Web dedicato al Commercio Elettronico: http://www.farmaciaflorio.com/store/ -
Dati del registrante: Serverplan S.r.l.- Via G. Leopardi, 22-03043 Cassino (FR).
Dati del contatto amministrativo del Sito: Patrizia Florio.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso.

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

1. di autorizzare, alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 3, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i.:

la "Farmacia Ettore Florio dei dottori Ettore e Patrizia Florio snc,
con sede in Napoli alla Via Leonardo nr. 25/28 –
Partita IVA 06154141219 –
Iscrizione CCIAA di Napoli il 03.10.2008 al nr. 798399 –
Pec: amministrazione@pec.farmaciaflorio.com –
Codice Univoco Ministero della Salute 11665;
attraverso: Il sito Web dedicato al Commercio Elettronico: http://www.farmaciaflorio.com/store/ -

Dati del Registrante: Serverplan S.r.l.- Via G. Leopardi, 22-03043 Cassino (FR).

Dati del Contatto amministrativo del Sito: Patrizia Florio.

2. è onere del titolare della presente autorizzazione:

a) attivare le procedure predisposte dal Ministero della Salute ai fini dell'avvio dell'attività di vendita a distanza al pubblico di medicinali come indicato in premessa;

b) comunicare alla Direzione Generale Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, UOD Politica del Farmaco e Dispositivi, mediante l'indirizzo Pec: dg04.uod08.@pec.regione.campania.it:

- l'inizio di attività di vendita, al termine delle procedure informatiche indicate dal Ministero;
- qualsiasi altra modifica intervenuta delle condizioni oggetto dell'informazione di cui sopra, entro trenta giorni, pena la decadenza dell'autorizzazione;

c) ottemperare agli obblighi di cui alle vigenti linee guida in materia di buona pratica di distribuzione;

3. di notificare il presente provvedimento alla farmacia di cui al punto 1 per la successiva allegazione alla istanza da inoltrare al Ministero della Salute;

4. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza, alla ASL Napoli 1 Centro e al BURC per la pubblicazione.

Dr. Nicola D'Alterio

Decreto Dirigenziale n. 64 del 18/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

FARMACIE VIGORITO SNC DEI DOTTORI PROSPERO, ROSSELLA E SERGIO - CON SEDE LEGALE IN NAPOLI ALLA VIA LIVIO ANDRONICO NN. 45/47/49 E SITO LOGISTICO A NAPOLI ALLA VIA FRANCESCO PETRARCA NR. 173 C/D - AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL' ARTICOLO 112/QUATER, COMMA 3 DEL D.L.VO 219/06 E S.M.I.: VENDITA ON LINE DI FARMACI SENZA OBBLIGO DI PRESCRIZIONE.

IL DIRIGENTE

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 "*Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa a un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE*" e s.m.i. con particolare riferimento all'articolo 112-*quater* concernente la vendita *on line* da parte di farmacie ed esercizi commerciali di cui al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

Visto, in particolare, il comma 3 del predetto articolo 112-*quater* che, subordina la fornitura a distanza al pubblico dei medicinali senza prescrizione medica, al possesso di un'autorizzazione rilasciata dalla competente Autorità;

Visto il Decreto del Ministero della Salute 6 luglio 1999 "*Approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione dei medicinali per uso umano*" che prevede specifici obblighi e responsabilità in capo al fornitore circa le modalità di erogazione/trasporto dei medicinali;

Visto il Decreto del Direttore generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero della Salute 6 luglio 2015 concernente la predisposizione del Logo Identificativo Nazionale, ai sensi del comma 6 dell'articolo 112-*quater* del decreto legislativo 219/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale nr. 19 del 25.01.2016;

Vista la Circolare del Direttore Generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero della Salute nr. 0003799 del 26.01.2016;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C. nr. 528/2012 e dalla D.G.R.C. nr. 76 /2013;

Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

Visto il D.P.G.R. n. 488 del 13.11.2013 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Dato atto che, fatti salvi gli obblighi di informazione previsti dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 70, di attuazione della direttiva 2000/31/CE relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione nel mercato interno, con particolare riferimento al commercio elettronico, il sito web per la vendita di medicinali deve contenere, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 5, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i., almeno:
a) i recapiti dell'autorità competente che ha rilasciato l'autorizzazione di cui al comma 3 del medesimo articolo 112-*quater*;
b) un collegamento ipertestuale verso il sito web del Ministero della salute di cui al comma 7 del medesimo articolo 112-*quater*;
c) il logo identificativo nazionale di cui al comma 6 del medesimo articolo 112-*quater*;

Dato atto altresì che il Ministero della Salute è l'autorità competente ad emanare disposizioni per impedire l'accesso agli indirizzi internet corrispondenti ai siti web individuati come promotori di pratiche illegali ai sensi del richiamato decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i., da parte degli utenti mediante richieste di connessione alla rete internet provenienti dal territorio italiano;

Vista l'istanza inoltrata in data 08 Febbraio 2016, da - Prospero Vigorito, nato a Napoli il 13.12.1963 Sergio Vigorito nato a Polla (SA) il 05.05.1968, e Rossella Vigorito nata a Napoli il 31.10.1975, legali rappresentanti della società – "Farmacie Vigorito Snc dei dottori Prospero, Rossella e Sergio", con sede legale a Napoli alla Via Livio Andronico nn. 45/47/49, acquisita al protocollo della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi al nr. 88212, volta ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica ai sensi dell'art. 112-*quater*, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i., presso il sito logistico "Farmacie Vigorito Snc dei dottori Prospero, Rossella e Sergio" ubicato in Napoli alla Via Francesco Petrarca nr. 173 C/D;

Accertato che gli istanti esercitano l'attività di vendita al dettaglio di medicinali presso il sito logistico in oggetto in qualità di titolari della **"Farmacie Vigorito Snc dei dottori Prospero, Rossella e Sergio" autorizzata con D.D. Dip 52 DG 04 Uod 08 nr. 218 del 10/10/2014;**

Dato atto che l'attività di cui trattasi non potrà essere avviata prima dell'iscrizione della *farmacia* in oggetto nell'elenco di cui all'art. 112-*quater*, comma 7, lettera c), D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i. ed al rilascio da parte del Ministero della Salute del logo identificativo nazionale di cui al comma 6 del medesimo articolo, da apporre su ciascuna pagina del sito web destinata alla vendita *on line*, contenente il collegamento ipertestuale alla voce corrispondente, presente nell'elenco stesso;

Ritenuto di poter autorizzare, alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 3, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i., la **"Farmacie Vigorito Snc dei dottori Prospero, Rossella e Sergio",** con sede legale in Napoli alla Via Livio Andronico nn 45/47/49 – e sito logistico in Napoli alla Via Francesco Petrarca nr. 173 C/D - Partita IVA 06573351217 – Iscrizione CCIAA di Napoli il 04.03.2010 al nr. 824134 – Pec: 11601@pec.federfarma.it - Codice Univoco Ministero della Salute 11601, mediante Il sito Web dedicato al Commercio Elettronico: http://farmacie vigorito.it -
Dati del registrante: Farmacie Vigorito SNC. Via Francesco Petrarca nr. 173 C/D – 80122 Napoli;

Dati del contatto amministrativo del Sito: Vigorito Prospero, Farmacie Vigorito Snc, Via Francesco Petrarca nr. 173 C/D – 80122 Napoli ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso.

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

1. di autorizzare, alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 3, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i.:

la **"Farmacie Vigorito Snc dei dottori Prospero, Rossella e Sergio",**
sede legale alla Via Livio Andronico nn 45/47/49 – 80126 Napoli
sito logistico alla Via Francesco Petrarca nr. 173 C/D -80122 Napoli
Partita IVA 06573351217 –
Iscrizione CCIAA di Napoli il 04.03.2010 al nr. 824134 –
Pec: 11601@pec.federfarma.it

Codice Univoco Ministero della Salute 11601;
mediante Il sito Web dedicato al Commercio Elettronico: http://farmacie vigorito.it –

Dati del registrante: Farmacie Vigorito SNC, Via Francesco Petrarca nr. 173 C/D – 80122 Napoli;

Dati del contatto amministrativo del Sito: Vigorito Prospero, Farmacie Vigorito Snc, Via Francesco Petrarca nr. 173 C/D – 80122 Napoli ;

2. è onere del titolare della presente autorizzazione:

a) attivare le procedure predisposte dal Ministero della Salute ai fini dell'avvio dell'attività di vendita a distanza al pubblico di medicinali come indicato in premessa;

b) comunicare alla Direzione Generale Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, UOD Politica del Farmaco e Dispositivi, mediante l'indirizzo Pec: dg04.uod08.@pec.regione.campania.it:

- l'inizio di attività di vendita, al termine delle procedure informatiche indicate dal Ministero;
- qualsiasi altra modifica intervenuta delle condizioni oggetto dell'informazione di cui sopra, entro trenta giorni, pena la decadenza dell'autorizzazione;

c) ottemperare agli obblighi di cui alle vigenti linee guida in materia di buona pratica di distribuzione;

3. di notificare il presente provvedimento alla farmacia di cui al punto 1 per la successiva allegazione alla istanza da inoltrare al Ministero della Salute;

4. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza, alla ASL Napoli 1 Centro e al BURC per la pubblicazione.

Dr. Nicola D'Alterio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 71 del 24/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI AVELLA. 1° SEDE URBANA. PRESA D'ATTO DI COSTITUZIONE DI SOCIETÀ E AUTORIZZAZIONE AL TRASFERIMENTO DI TITOLARITÀ DAL DOTT. ACIERNO DOMENICO ALLA SOCIETÀ "FARMACIA DOTT. MICHELE ACIERNO S.A.S. DEL DR. DOMENICO ACIERNO & C.".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale n. 62 del 26.01.2004 il dr. Acierno Domenico, farmacista, nato a Sirignano (AV) il 11.02.1947 e residente in Avella (AV) alla via Carmignano n. 26 c.f.: CRN DNC 47B11 I756Z, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 873 dal 22.12.2001, fu autorizzato a gestire quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della l. 475/68 e art.7 della l. 362/91, la farmacia (Titolo ed Azienda) denominata **" Farmacia dr. Michele Acierno del dr. Domenico Acierno"** all' epoca sede unica urbana del Comune di Avella (AV) sita in via Cardinale D'Avanzo n. 19;

VISTI

l'istanza presentata dal dr. Acierno Domenico, farmacista, nato a Sirignano (AV) il 11.02.1947 , acquisita al prot. n. 2016.0110116 della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale in data 17/02/2016, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della l. 475/68 e art.7 della l. 362/91, come modificato dall'art. 5, comma 6 ter del D.L. 223 del 4.07.2006 convertito in legge in data 4/08/2006 n. 248, il rilascio del decreto di trasferimento di titolarità della farmacia (Titolo ed Azienda) 1° sede urbana del Comune di Avella (AV), da se stesso, in favore della società con ragione sociale **"FARMACIA DOTT. MICHELE ACIERNO S.A.S DEL DR. DOMENICO ACIERNO & C."** con sede legale ad Avella in via Cardinale D'Avanzo n. 19, iscritta presso il Registro Imprese della Camera di Commercio di Avellino il 03.12.2015 al Numero REA : AV-189127, con Codice fiscale e partita IVA: 0287311643;

Atto notarile , redatto dalla dr.ssa Barbara Cucciniello, Notaio in Guardia Lombardi (AV), iscritta al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Avellino e S. Angelo dei Lombardi (AV) in data 26.11.2015, repertorio n. 690 raccolta n. 549, registrato ad Ariano Irpino (AV) il 02.12.2015 al n. 4024/1T, con il quale il **dr. Acierno Domenico**, farmacista, nato a Sirignano (AV) il 11.02.1947, la **dr.ssa Acierno Giuliana**, farmacista, nata ad Avellino il 01.08.1979, residente ad Avella (AV) in via Carmignano n. 26, c.f.: CRN GLN 79M41 A509R, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 955 dal 20.01.2004 e il **dr. Acierno Michele**, farmacista, nato ad Avellino il 17.09.1980 e residente ad Avella (AV) in via Cardinale D'Avanzo n. 18, c.f.: CRN MHL 80P17 A509A, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 1094 dal 03.02.2007, costituiscono una società in accomandita semplice con ragione sociale **"FARMACIA DOTT. MICHELE ACIERNO S.A.S. DEL DR. DOMENICO ACIERNO & C."** ; i dottori Acierno Giuliana e Acierno Michele assumono la veste di soci accomandanti , il dr. Acierno Domenico assume quella di socio accomandatario e contestualmente conferisce nella società l'azienda di sua proprietà denominata **" Farmacia dr. Michele Acierno del dr. Domenico Acierno"** relativa alla 1° sede urbana del Comune di Avella sita in via Cardinale D'Avanzo n. 19; l'amministrazione e la rappresentanza legale della società spettano al socio accomandatario Acierno Domenico, la direzione tecnico-professionale sarà assunta, nel rispetto dell'art. 7, terzo comma della legge 362/91 e art.11 legge 475/68, da uno dei soci, previa comunicazione alla competente Aziende sanitaria Locale;

DATO ATTO

che agli atti è depositata – allegata alla suddetta istanza – la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, parte dei quali autodichiarati ai sensi del DPR 28.12.2000, n. 445:

dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445, con la quale il **dr. Acierno Domenico**, farmacista, nato a Sirignano

(AV) il 11.02.1947 e residente in Avella (AV) alla via Carmignano n. 26 c.f.: CRN DNC 47B11 I756Z, , consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt.48 e 76 – DPR n. 2000/445), dichiara di essere cittadino italiano, di godere dei diritti politici, di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso, di essere in possesso della Laurea in Farmacia conseguita presso l' Università di Napoli Federico II in data 24.07.2001, di aver conseguito l'abilitazione alla professione a seguito di esame nella stessa Università nella seconda sessione 2001, di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 873 dal 22.12.2001, di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell' allegato 1 al D.lgs. 8.08.1994 n. 490, di non essere a conoscenza dell' esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, di non trovarsi nella condizione di cui agli artt. 12 e 13 della legge n. 475/68 e agli artt. 7 e 8 della legge 362/91;

– dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445, con la quale la **dr.ssa Acierno Giuliana**, farmacista, nata ad Avellino il 01.08.1979, residente ad Avella (AV) in via Carmignano n. 26, c.f.: CRN GLN 79M41 A509R, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt.48 e 76 – DPR n. 2000/445), dichiara di essere cittadina italiana,di godere dei diritti politici, di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso, di essere in possesso della Laurea in Farmacia conseguita presso l' Università di Napoli Federico II in data 29.07.2003, di aver conseguito l' abilitazione alla professione a seguito di esame nella stessa Università nella seconda sessione 2003, di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 955 dal 20.01.2004, di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell' allegato 1 al D.lgs. 8.08.1994 n. 490, di non essere a conoscenza dell' esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, di non trovarsi nella condizione di cui agli artt. 12 e 13 della legge n. 475/68 e agli artt. 7 e 8 della legge 362/91;

– dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445, con la quale il **dr. Acierno Michele**, farmacista, nato ad Avellino il 17.09.1980 e residente ad Avella (AV) in via Cardinale D'Avanzo n. 18, c.f.: CRN MHL 80P17 A509A, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt.48 e 76 – DPR n. 2000/445), dichiara di essere cittadino italiano,di godere dei diritti politici, di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso, di essere in possesso della Laurea in Farmacia conseguita presso l' Università di Napoli Federico II in data 21.12.2005, di aver conseguito l' abilitazione alla professione a seguito di esame nella stessa Università nella prima sessione 2006, di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 1094 dal 03.02.2007, di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell' allegato 1 al D.lgs. 8.08.1994 n. 490, di non essere a conoscenza dell' esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, di non trovarsi nella condizione di cui agli artt. 12 e 13 della legge n. 475/68 e agli artt. 7 e 8 della legge 362/91;

CONSIDERATO

che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento di autorizzazione al trasferimento di titolarità in favore della società **"FARMACIA DOTT. MICHELE ACIERNO S.A.S. DEL DR. DOMENICO ACIERNO & C."**;

RITENUTO

di dover prendere atto dell' avvenuta costituzione della società **"FARMACIA DOTT. MICHELE ACIERNO S.A.S DEL DR. DOMENICO ACIERNO & C."** e di poter autorizzare il trasferimento della titolarità della Farmacia (Titolo ed Azienda) relativa alla 1° sede urbana del comune di Avella (AV) sita in via Cardinale D'Avanzo n. 19, dal cedente dr. Acierno Domenico, farmacista, nato a Sirignano (AV) il 11.02.1947 e residente in Avella (AV) alla via Carmignano n. 26 c.f.: CRN DNC 47B11 I756Z, in favore della suddetta società **"FARMACIA DOTT. MICHELE ACIERNO S.A.S DEL DR. DOMENICO ACIERNO & C."** con sede legale ad Avella in via Cardinale D'Avanzo n. 19;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il D.P.R. 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
VISTO il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
VISTO l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;
VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C. n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;
VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;
VISTE le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTO il D.P.G.R. n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;
VISTA la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

– **di prendere atto** che con atto notarile redatto dalla dr.ssa Barbara Cucciniello, Notaio in Guardia Lombardi (AV), iscritta al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Avellino e S. Angelo dei Lombardi (AV) in data 26.11.2015, repertorio n. 690 raccolta n. 549, registrato ad Ariano Irpino (AV) il 02.12.2015 al n. 4024/1T, il **dr. Acierno Domenico**, farmacista, nato a Sirignano (AV) il 11.02.1947, residente in Avella (AV) alla via Carmignano n. 26 c.f.: CRN DNC 47B11 I756Z, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 873 dal 22.12.2001, la **dr.ssa Acierno Giuliana**, farmacista, nata ad Avellino il 01.08.1979, residente ad Avella (AV) in via Carmignano n. 26, c.f.: CRN GLN 79M41 A509R, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 955 dal 20.01.2004 e il **dr. Acierno Michele**, farmacista, nato ad Avellino il 17.09.1980 e residente ad Avella (AV) in via Cardinale D'Avanzo n. 18, c.f.: CRN MHL 80P17 A509A, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 1094 dal 03.02.2007, costituiscono una società in accomandita semplice con ragione sociale **"FARMACIA DOTT. MICHELE ACIERNO S.A.S DEL DR. DOMENICO ACIERNO & C."** con sede legale ad Avella in via Cardinale D'Avanzo n. 19, iscritta presso il Registro Imprese della Camera di Commercio di Avellino il 03.12.2015 al Numero REA : AV-189127, con Codice fiscale e partita IVA: 0287311643; i dottori Acierno Giuliana e Acierno Michele assumono la veste di soci accomandanti , il dr. Acierno Domenico assume quella di socio accomandatario e contestualmente conferisce nella società l'azienda di sua proprietà denominata **" Farmacia dr. Michele Acierno del dr. Domenico Acierno"** relativa alla 1° sede urbana del Comune di Avella sita in via Cardinale D'Avanzo n. 19;

- **di autorizzare** la Società sotto la ragione sociale **"FARMACIA DOTT. MICHELE ACIERNO S.A.S DEL DR. DOMENICO ACIERNO & C."**, a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7**,** comma 2 della L. 362/91, come modificato dall'art. 5 comma 6 ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, la farmacia (Titolo ed Azienda) relativa alla 1° sede urbana del Comune di Avella (AV) sita in via Cardinale D'Avanzo n. 19;

– **di prendere atto** che la direzione tecnico-professionale sarà assunta, nel rispetto dell'art. 7, terzo comma della legge 362/91 e art.11 legge 475/68, da uno dei soci, previa comunicazione alla competente Aziende sanitaria Locale; l' amministrazione e la rappresentanza legale della società sono affidate al socio accomandatario Acierno Domenico;

– **di dichiarare** decaduto il dott. Acierno Domenico dalla precedente titolarità ,di cui al Decreto Dirigenziale n. 62 del 26.01.2004, ai sensi dell' art. 12 della legge n. 475/68;

– **di incaricare** il responsabile del procedimento degli adempimenti conseguenziali

– **di trasmettere** copia del presente atto all' A.S.L. competente per territorio, al Sindaco del Comune di Avella (AV), all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente U.O.D
Dott. Nicola D'Alterio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 73 del 26/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI STRIANO (NA). 2° SEDE FARMACEUTICA. PRESA D'ATTO DEL TRASFERIMENTO DI TITOLARITA' ALLA DITTA INDIVIDUALE FARMACIA PARISI DELLA D.SSA PARISI MARGHERITA MARIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
che, giusta Decreto Dirigenziale n. 88 del 02.04.2015 veniva autorizzata all'esercizio delle farmacie (titolo ed azienda) della **2°sede farmaceutica del Comune di Striano (NA) u bicata alla Via Palma n. 68,** della 6° sede del Comune di Portici (NA) ubicata i n via della Libertà n. 252 e della 186°sede del Comune di Napoli ubicata alla via Comunale Ottaviano n. 113, angolo via Ferrante Imparato, la società **"Farmacia dell'Arco della dr.ssa Circelli Mariaelena s.a.s."** dei soci Circelli Mariaelena**,** nata a Napoli il 23.08.1979, cod. fisc. CRC MLN 79M63 F839F, socio accomandatario, Rendina Giuseppina, nata a Nocera Inferiore il 14.05. 1980, cod. fisc. RDN GPP 80E54 F912W, socio accomandante e Maritato Adriana, nata a Napoli 08.08.1966, cod. fisc. MRT DRN 66M48 F839B, socio accomandante;

VISTI:

- l'istanza della dr.ssa Parisi Margherita Maria, farmacista, nata a Napoli il 11.04.1990, residente in Poggiomarino (NA) al viale Manzoni n. 74, cod. fisc. PRS MGH 90D51 F839R, acquisita al protocollo al n. 2016.0111588 del 17.02.2016, in qualità di titolare della ditta individuale Farmacia Parisi della d.ssa Parisi Margherita Maria, con la quale chiede, ai sensi e per gli effetti dell'art.12, CO 3° della le gge n.475/68 e art. 7, CO 1° della legge n.362/91, come modificata dall'art. 5, comma 6 ter, del D.L. 4 luglio 2006 n.223, convertito in legge n.248 del 4.08.2006, l'autorizzazione al trasferimento della titolarità della 2° sede farmaceutica del Comune di Striano (NA), con sede legale e operativa in via Palma n.68, dal cedente, società "Farmacia dell'Arco della dr.ssa Circelli Mariaelena s.a.s." in favore del cessionario, ditta individuale **Farmacia Parisi della d.ssa Parisi Margherita Maria**;
- atto notarile di cessione di ramo di azienda rogato dal dr. Matrone Raffaele, Notaio in Boscotrecase con lo studio alla via Luigi Rossi n. 11, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 35282, raccolta n. 17867 del 17.02.2016, registrato a Castellammare di Stabia il 17.02.2016 al n. 1433, con il quale il dr. De Falco Domenico, nato a Castellammare di Stabia (NA) il 06.05.1971, residente in Boscoreale (NA) in via Giacomo Matteotti n.10, nella qualità di liquidatore nel concordato preventivo, giusta decreto di nomina del 23.09.2015 del Tribunale di Torre Annunziata, Sezione Fallimentare, depositato in Cancelleria il 25.09.2015, della società "Farmacia dell'Arco della dr.ssa Circelli Mariaelena s.a.s." con sede in Striano (NA) alla via Palma n. 68, iscritta nel Registro delle Imprese di Napoli al n. 06075961216, REA n. 793840, vende, cede e trasferisce alla dr.ssa Parisi Margherita Maria, che accetta e in buon fede acquista, la 2° sede farmaceutica urbana del Comune di Strian o (NA) con sede legale e operativa alla via Palma n. 68, con annessa azienda commerciale;

DATO ATTO che agli atti è depositata - allegata alla suddetta istanza – la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, parte dei quali autodichiarati ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n.445:

- dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445, con la quale la dr.ssa Parisi Margherita Maria, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt. 48 e 76 DPR n.445/2000), dichiara di essere cittadina italiana, di godere dei diritti politici, di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'Università di Napoli in data 17.10.2013, di aver conseguito l'abilitazione alla professione a seguito di esame sostenuto nella stessa università nella seconda sessione 2013, di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n.9479 dal 30.01.2014, che al momento non è richiesto il requisito dell'idoneità di cui all'art. 12 della legge n.475/68, (pratica professionale) ai sensi dell'art. 7, comma 4 quater, del D.L. 192/2014, convertito in legge 11/2015, che sancisce la sospensione

dei requisiti per il trasferimento delle farmacie, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs 8.08.1994 n.490, di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, di non trovarsi nella condizione di cui agli artt. 12 e 13 della legge n.475/68 e agli artt. 7 e 8 della legge 362/91;

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento di autorizzazione al trasferimento della titolarità della 2° sede farmaceutica del Comune di Striano (NA) con annessa azienda commerciale;

RITENUTO di dover prendere atto e autorizzare il trasferimento della titolarità della 2° sede farmaceutica del Comune di Striano (NA), con annessa azienda commerciale, con sede legale e operativa alla via Palma n.68, dal cedente, società "Farmacia dell'Arco della dr.ssa Circelli Mariaelena s.a.s.", in favore del cessionario, ditta individuale "Farmacia Parisi della d.ssa Parisi Margherita Maria";

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il D.P.R. 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
VISTO il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
VISTO l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;
VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C. n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;
VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;
VISTE le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTO il D.P.G.R. n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;
VISTA la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, De Luca Giovanni, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

– **di prendere atto** che con atto notarile di cessione di ramo di azienda rogato dal dr. Matrone Raffaele, Notaio in Boscotrecase con lo studio alla via Luigi Rossi n. 11, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 35282, raccolta n. 17867 del 17.02.2016, registrato a Castellammare di Stabia il 17.02.2016 al n. 1433, il dr. De Falco Domenico, nato a Castellammare di Stabia (NA) il 06.05.1971, e residente in Boscoreale (NA) in via Giacomo Matteotti n.10, nella qualità di liquidatore nel concordato preventivo, giusta decreto di nomina del 23.09.2015 del Tribunale di Torre Annunziata, Sezione Fallimentare, depositato in Cancelleria il 25.09.2015, della società "Farmacia dell'Arco della dr.ssa Circelli Mariaelena s.a.s." con sede in Striano (NA) alla via Palma n. 68, iscritta nel Registro delle Imprese di Napoli al n. 06075961216, REA n. 793840, vende, cede e trasferisce alla dr.ssa Parisi Margherita Maria, che accetta e in buon fede acquista, la 2° sede farmaceutica urbana del Comune di Striano (NA) con sede legale e operativa alla via Palma n. 68, con annessa azienda commerciale;

– **di autorizzare** il trasferimento della titolarità e la gestione della 2° sede farmaceutica del Comune di Striano (NA), con annessa azienda commerciale, con sede legale e operativa alla via Palma n. 68, dal cedente, società "Farmacia dell'Arco della dr.ssa Circelli Mariaelena s.a.s." in favore del cessionario, ditta individuale "Farmacia Parisi della d.ssa Parisi Margherita Maria";

- di trasmettere copia del presente provvedimento:
al Sindaco del Comune di Striano;
all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Napoli;
all'A.S.L. competente per territorio;
al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente U.O.D
Dott. Nicola D'Alterio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 76 del 26/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SALERNO - SEDE FARMACEUTICA URBANA N.3 DELLA SOCIETA' " FARMACIA COLUCCI SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO DELLE DR.SSE ANTONELLA E ROSANNA COLUCCI" IN BREVE " FARMACIA COLUCCI SNC " - CORREZIONE E RETTIFICA DECRETO N.62 DEL 18.02.2016-

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che, giusta Decreto Dirigenziale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, Dir. Gen. 4, UOD 8, n.62 del 18 febbraio 2016, è stata trasferita la titolarità della sede farmaceutica urbana n.3 del Comune di Salerno**,** dai cedenti eredi del dott. Colucci Benito, in favore della società **"Farmacia Colucci società in nome collettivo delle dr.sse Antonella e Rosanna Colucci"** in breve **"Farmacia Colucci snc",** ubicata in via Arce n.49;

che, per mero errore materiale, è stato riportato quale codice fiscale – partita IVA della società il n. "**05307780659**", anziché il n. **"05281520659**";

RITENUTO di dover correggere e rettificare il Decreto Dirigenziale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, Dir. Gen. 4, UOD 8, n.62 del 18 febbraio 2016 nella parte in cui è contenuto quale codice fiscale – partita IVA della società il n. "**05307780659**", anziché il n. **"05281520659**", confermando tutta la restante parte del Decreto stesso;

Visto per quanto applicabile il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;

VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;

VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;

VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;

VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;

VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;

VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;

VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;

VISTA la legge 22.12.1984 n.892;

VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;

VISTA la legge 04.08.2006 n. 248

VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007

VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012 .

Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;

Vista la D.G.R. n. 191/2012 con la quale, in attuazione di quanto previsto dal citato Reg. n. 12/2011, sono state individuate, in 350, il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;

Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla DGRC n. 528/2012 di approvazione, ai sensi del Reg. n. 12/2011, delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

Vista la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;

Vista la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

Viste le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;

Visto il DPGR n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 –Direzione Generale n. 10 ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, avvocato **Luciano Farro** nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e dispositivi,

DECRETA

1) correggere e rettificare il Decreto Dirigenziale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, Dir. Gen. 4, UOD 8, n.62 del 18 febbraio 2016 nella parte in cui è contenuto quale codice fiscale – partita IVA della società il n. "**05307780659**", anziché il n. **"05281520659**";
2) di confermare il Decreto Dirigenziale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, Dir. Gen. 4, UOD 8, n.62 del 18 febbraio 2016, in ogni altra sua parte;
3) di incaricare il responsabile del procedimento degli adempimenti consequenziali;
4) di trasmettere copia del presente provvedimento: al Sindaco del Comune di Salerno (SA) ed all'A.S.L. di Salerno per quanto di competenza; all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Salerno per conoscenza; al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

IL DIRIGENTE
- DOTT. NICOLA D'ALTERIO -

Decreto Dirigenziale n. 3 del 23/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 5 - UOD Acustica,qualità aria radiazio-criticità ambien in rapp con la sal uman

Oggetto dell'Atto:

DISPOSIZIONI REGIONALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLA FIGURA DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE (ART. 2, COMMI 6 E 7, DELLA LEGGE 447/95; DPCM 31/398). ADEMPIMENTI ATTUATIVI DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 168 DEL 31/03/2015. ISTITUZIONE TIMBRO PROFESSIONALE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) CHE la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (*legge quadro sull'inquinamento acustico*) e ss. mm. ed ii. stabilisce, tra l'altro, che per poter svolgere l'attività di *tecnico competente* in acustica ambientale occorre presentare domanda all'Assessorato Regionale competente, corredata di documentazione atta a comprovare l'aver svolto, in modo *non occasionale*, attività nel campo dell'acustica ambientale, per quattro anni, per i possessori di un diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico oppure, da almeno 2 anni, per i possessori di una laurea o diploma universitario ad indirizzo scientifico;

b) CHE con D.P.C.M. 31 marzo 1998 ha approvato l'Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di *tecnico competente* in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. b e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della *legge quadro sull'inquinamento acustico*;

c) CHE con Delibera della Giunta della Regione Campania 7 marzo 1996, n. 1560, venivano approvate le modalità di presentazione delle domande per il riconoscimento della figura di *tecnico competente* in acustica ambientale e veniva istituita una commissione regionale interna, per la verifica del possesso dei requisiti previsti dalla legge;

d) CHE la Giunta Regionale della Campania, allo scopo di uniformare le procedure regionali all'Atto di indirizzo e di coordinamento di cui al DPCM 31.03.98, con Delibera 18 agosto 2000, n. 4431, modificava ed integrava la richiamata delibera n. 1560/96;

e) CHE la Giunta Regionale della Campania, con Delibera 24 aprile 2003, n. 1537, aggiornava la D.G.R. 18.08.2000, n. 4431, approvando i nuovi criteri e modalità per il riconoscimento della figura di *tecnico competente* in acustica;

f) CHE la Giunta Regionale della Campania, con delibera 6 giugno 2008, n. 977 modificava gli allegati A, B, C, D, ed E alla D.G.R.C. n. 1537/03 nonché la composizione della Commissione Regionale Interna;

g) CHE con Deliberazione di Giunta Regionale n. 168 del 31/03/2015 è stato stabilito di trasferire le competenze della Commissione Regionale Interna, istituita con la succitata Deliberazione di Giunta n. 1560 del 07/03/1996 ad un ufficio della UOD 05 "Acustica, qualità dell'aria e radiazioni – Criticità ambientali in rapporto alla salute umana", afferente la Direzione Generale 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema del Dipartimento 52 della Salute e delle Risorse Naturali (UOD 52-05-05), dando mandato al Dirigente della UOD 52-05-05 di porre in essere le attività conseguente;

CONSIDERATO:

a) CHE la Regione è competente per il riconoscimento della qualifica professionale di tecnico competente in acustica ambientale, di cui all'art. 2 della legge 447/95, facendo presente che viene pubblicato un apposito elenco regionale, al cui aggiornamento si provvede semestralmente;

RILEVATO:

a) CHE è stata evidenziata l'opportunità per i tecnici competenti in acustica ambientale di utilizzare, nell'ambito della propria attività lavorativa, un apposito timbro professionale, da impiegarsi a corredo della firma, che identifichi con immediatezza l'appartenenza all'elenco regionale;

b) CHE tale esigenza è stata peraltro manifestata in diverse occasioni anche dagli iscritti al citato elenco regionale;

RITENUTO:

a) DI poter proporre l'istituzione del timbro professionale dei tecnici competenti in acustica ambientale e ritenuto opportuno che l'Amministrazione regionale fornisca specifiche indicazioni in merito;

b) DI poter proporre, altresì, che tale timbro contenga i seguenti elementi:
- il logo ufficiale della Regione Campania, seguito dalla dicitura: "Regione Campania";
- la dicitura "Tecnico Competente in Acustica Ambientale";
- il nome ed il cognome del tecnico competente in acustica ambientale;
- il numero di iscrizione;

e che abbia le dimensioni di mm 65 x mm 19 e che sia impiegato il carattere Arial, come nel seguente modello

LOGO - **REGIONE CAMPANIA**
Tecnico Competente in Acustica Ambientale
Nome e Cognome N°_____

VISTI:

- a Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e ss.mm. ed ii;
- il D.P.C.M. 31 marzo 1998;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm. ed ii;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm ed ii;
- la D.G.R.C. 7 marzo 1996, n. 1560;
- la D.G.R.C. 18 agosto 2000, n. 4431;
- la D.G.R.C. 24 aprile 2003, n. 1537;
- la D.G.R.C. 6 giugno 2008, n. 977;
- la D.G.R.C. 31 marzo 2015, n. 168;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente responsabile della U.O.D. 05 "Acustica, qualità dell'aria e radiazioni - criticità ambientali in rapporto alla salute umana" e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo,

DECRETA

1. di istituire il timbro professionale dei tecnici competenti in acustica ambientale che dovrà contenere i seguenti elementi:
   - il logo ufficiale della Regione Campania, seguito dalla dicitura: "Regione Campania";
   - la dicitura "Tecnico Competente in Acustica Ambientale";
   - il nome ed il cognome del tecnico competente in acustica ambientale;
   - il numero di iscrizione;

   e che dovrà avere le dimensioni di mm 65 x mm 19 e l'utilizzo del carattere Arial, come nel seguente modello

LOGO - **REGIONE CAMPANIA**
Tecnico Competente in Acustica Ambientale
Nome e Cognome N°_____

2. di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione

sul BURC, nonché al web master, per la pubblicazione nella pagina *"Ambiente"* del sito web della Regione Campania.

Dott. Antimo Maiello

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 4 del 23/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 5 - UOD Acustica,qualità aria radiazio-criticità ambien in rapp con la sal uman

Oggetto dell'Atto:

DISEGNO DI LEGGE "NORME PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE ESTERNO E DELL'AMBIENTE ABITATIVO DALL'INQUINAMENTO ACUSTICO". NOMINA GRUPPO DI LAVORO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Regione Campania, a seguito della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”, ha emanato i seguenti provvedimenti:
   - Deliberazione di Giunta Regionale n. 2436 del 1 agosto 2003 “Classificazione acustica dei territori comunali. Aggiornamento linee guida regionali” con allegato “Linee guida regionali per la redazione dei piani comunali di zonizzazione acustica”;
   - Deliberazione di Giunta Regionale n. 1537 del 24 aprile 2003 “Procedure regionali per il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica ambientale (Art. 2, commi 6 e 7, della Legge 447/95 e DPCM 31/3/98). Aggiornamento disposizioni adottate con delibera di Giunta Regionale n. 4431 del 18/8/2000. (Con allegati)”;

b. è opportuno procedere all’aggiornamento di questi provvedimenti, stante ad esempio:
   - le problematiche introdotte dalla diffusione di nuovi sistemi di produzione energia (impianti eolici) o da aree e sistemi di trattamento rifiuti;
   - in analogia con l’obbligo di formazione continua introdotto a seguito della recente riforma delle professioni;

CONSIDERATO CHE

a. la Legge 447/95 affida alle Regioni la definizione di criteri e modalità per l’esercizio delle funzioni comunali e provinciali;

b. in attuazione a quanto previsto dal D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 194 “Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale” sono confermate in capo alla Regione le funzioni di verifica delle mappature acustiche, delle mappe acustiche strategiche e dei piani d’azione, che devono essere elaborati nel rispetto delle disposizioni contenute nel decreto, espressamente richiamate dalla legge regionale;

CONSIDERATO altresì:

a. che con Delibera della Giunta Regionale n. 478 del 10/09/2012, successivamente modificata con Delibera della Giunta Regionale n. 528 del 04/10/2012, sono state definite le strutture ordinamentali della Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011;

b. che con la succitata Deliberazione è stata individuata, tra le altre, la struttura denominata UOD 05 "Acustica, qualità dell’aria e radiazioni - criticità ambientali in rapporto alla salute umana" afferente la Direzione Generale 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema del Dipartimento 52 della Salute e delle Risorse Naturali (UOD 52-05-05);

c. che, per quanto sopra, l'acustica rientra tra le competenze dalla UOD 52-05-05;

TENUTO CONTO CHE

a. nell’ambito del processo di liberalizzazione del mercato per effetto di Direttive europee rivolte alla costituzione di un mercato unico, nel nostro ordinamento sono stati approvati diversi provvedimenti per la semplificazione degli adempimenti amministrativi di conformità ambientale, quali:
   - DPR 227/2011 “Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese”;
   - DPR 59/2013 “Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole

e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale" (AUA);

b. la UOD 05 "Acustica, qualità dell'aria e radiazioni - criticità ambientali in rapporto alla salute umana" partecipa al processo di revisione della normativa acustica avviata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), finalizzata all'armonizzazione della normativa nazionale con le direttive 2002/49/CE, 2000/14/CE e 2006/123/CE e con il regolamento (CE) n.765/2008;

c. al fine di assicurare una strategia integrata per la gestione del rumore, occorre che la classificazione acustica sia effettuata su tutto il territorio regionale, verificando che i comuni:
   - adottino strumenti di pianificazione per la tutela dell'inquinamento acustico, in riferimento ai quali conformare gli altri strumenti urbanistici;
   - regolino le relative attività di controllo all'interno dei regolamenti di igiene e sanità o di polizia municipale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 comma 2, della legge 447/95;

   ovvero, provvedendo ad intervenire in via sostitutiva nei confronti di quei comuni che non hanno approvato il piano di zonizzazione acustica;

RILEVATO CHE

a. è necessario corrispondere pienamente ai compiti assegnati alle Regioni dall'art. 4 della Legge 447/95;

b. è opportuno procedere alla predisposizione di un disegno di legge regionale relativo alle "Norme per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico", contenente integrazioni alle "Linee guida regionali per la redazione dei piani comunali di zonizzazione acustica" di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 2436 del 1 agosto 2003 ed alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1537 del 24 aprile 2003 "Procedure regionali per il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica ambientale (Art. 2, commi 6 e 7, della legge 447/95 e DPCM 31/3/98) con i relativi Allegati A, B, C, e D, anche in riferimento agli indirizzi di revisione della normativa acustica avviata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), finalizzata all'armonizzazione della normativa nazionale con le direttive 2002/49/CE, 2000/14/CE e 2006/123/CE e con il regolamento (CE) n.765/2008;

RITENUTO CHE

a. vista la notevole complessità della materia, è opportuno istituire un Gruppo di Lavoro, a titolo gratuito, per la predisposizione del succitato disegno di legge regionale;

b. visti i contributi precedentemente ricevuti dalla U.O.D. 05, da parte di cultori della materia appartenenti al mondo accademico, degli enti territoriali e delle professioni, verificata la loro disponibilità, il Gruppo di Lavoro possa essere composto dai seguenti esperti:
   - prof. ing. Alessandro Ruggiero, nato a Salerno il 10/03/1971, Professore Associato e Docente titolare del corso di Controllo delle Vibrazioni e del Rumore presso il Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Salerno;
   - dott. Aldo Aimone, nato a Firenze il 27/12/1951, funzionario del Comune di Napoli, Servizio Controlli Ambientali in Posizione Organizzativa per il contrasto agli inquinanti, tecnico competente in acustica ambientale, componente della Commissione Comunale di Vigilanza per i locali di pubblico spettacolo del Comune di Napoli quale esperto in acustica;
   - ing. Vincenzo Limone, nato a Gorgonzola (MI) il 08/02/1969, libero professionista e tecnico competente in acustica ambientale, membro della Commissione Comunale di Vigilanza per i locali di pubblico spettacolo del comune di Atripalda (AV), Fontanarosa (AV) e Manocalzati (AV) in qualità di esperto in acustica, nonché ex membro della

Commissione di Vigilanza per i locali di pubblico spettacolo della Prefettura di Avellino (1999-2009);

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e ss.mm. ed ii;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente responsabile della U.O.D. 05 "Acustica, qualità dell'aria e radiazioni - criticità ambientali in rapporto alla salute umana" e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo,

DECRETA

1. di istituire il Gruppo di Lavoro per la predisposizione del disegno di legge regionale relativo alle "Norme per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico";

2. che il Gruppo di Lavoro è composto dai seguenti esperti:
   - prof. ing. Alessandro Ruggiero, nato a Salerno il 10/03/1971, Professore Associato e Docente titolare del corso di Controllo delle Vibrazioni e del Rumore presso il Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Salerno;
   - dott. Aldo Aimone, nato a Firenze il 27/12/1551, funzionario del Comune di Napoli, Servizio Controlli Ambientali in Posizione Organizzativa per il contrasto agli inquinanti, tecnico competente in acustica ambientale, componente della Commissione Comunale di Vigilanza per i locali di pubblico spettacolo del Comune di Napoli quale esperto in acustica;
   - ing. Vincenzo Limone, nato a Gorgonzola (MI) il 08/02/1969, libero professionista e tecnico competente in acustica ambientale, membro della Commissione Comunale di Vigilanza per i locali di pubblico spettacolo del comune di Atripalda (AV), Fontanarosa (AV) e Manocalzati (AV) in qualità di esperto in acustica, nonché ex membro della Commissione di Vigilanza per i locali di pubblico spettacolo della Prefettura di Avellino (1999-2009);

   e che gli stessi opereranno a titolo gratuito;

3. di inviare copia del presente decreto ai componenti del Gruppo, quale notifica, e al Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC.

dott. Antimo Maiello

Decreto Dirigenziale n. 13 del 17/02/2016

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

D.lgs 152/06 - DGR n°82/12 - DPR 59/13 - Adesione all'autorizzazione generale per le emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D.lgs 3 aprile 2006, n°152 - Ditta: Falegnameria Del Mastro Giovanni Antonio - Castelfranco in Miscano(BN) - C.da Mamauro - Attivita' di "falegnameria" - D.D. n°370/14 e s.m.i. - allegato tecnico n°5 lett. "e" - PRESA D'ATTO

IL DIRIGENTE

Vista la D.G.R.C. n° 478 del 10 settembre 2012 e s. m.i, la D.G.R.C. n° 280 dell'11 luglio 2014 nonché il D.P.G.R. n° 162 del 23 luglio 2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la U.O.D. n°15 " Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" Benevento

Premesso che

- ai sensi dell'art. 268 comma 1 lett. o) del D.lgs. 152/06, recante norme in materia ambientale, la Regione Campania è competente all'adozione delle Autorizzazioni Generali per gli impianti e le attività di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte quinta del citato decreto;
- la Regione Campania con D.G.R.C. n° 82 del 06/0 3/2012 ha adottato le Autorizzazioni Generali ai sensi e per gli effetti dell'art. 272 comma 3 del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- che con D.D. n°166 del 23/4/2012 sono stati approv ati gli allegati tecnici relativi alle attività/impianti di cui all'allegato IV, parte II, alla parte V del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con il D.D. n° 370 del 18/03/2014 sono stati aggio rnati gli allegati suddetti e abrogato il D.D. 166/12;
- che con D.D. n° 591 del 16/04/14 è stato integrato il suddetto D.D. 370/14;
- con DPR 59/13 è stata disciplinata l'Autorizzazione Unica Ambientale;
- l'art. 3 comma 3 del suddetto DPR prevede che nel caso l'attività è soggetta ad autorizzazione di carattere generale ai sensi dell'art. 272 comma 2 del D.lgs. 152/06 può essere prodotta, per il tramite del SUAP, la domanda di adesione all'autorizzazione generale;
- il SUAP del Comune di Castelfranco in Miscano (BN), in ottemperanza a quanto stabilito dal D.P.R. n° 59 del 13/03/2013, ha trasmesso la co municazione di adesione all' autorizzazione generale, ai sensi dell'art. 272 comma 3 ,allegato tecnico n° 5- lett. "e" ,acquisita al prot . n°2840 del 05/01/2016, della ditta Falegnameria Del Mastro Giovanni Antonio, legalmente rappresentata dal Sig. Del Mastro Giovanni Antonio, nato a Castelfranco in Miscano (BN) il 22/02/1955 con stabilimento sito in Castelfranco in Miscano (BN) alla C.da Mamauro, esercente l'attività di "falegnameria " ;
- in data 02/02/2016 acquisita al prot. n° 69816 è st ata trasmessa dal Suap del Comune di Castelfranco in Miscano (BN) la documentazione integrativa;

Tenuto conto

- della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e dell'art. 6 comma 2 del DPR 62/13, unitamente al responsabile del procedimento;

Visti

- la Legge n° 61 del 21 gennaio 1994;
- la L.R. N° 10 del 29 luglio 1998;
- il D.lgs. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- la D.G.R.C. n° 82 del 6 marzo 2012;
- il DPR n° 59 del 13 marzo 2013;
- il D.D. n° 370 del 18 marzo 2014;
- il D.D. n° 591 del 16 aprile 2014;

alla stregua dell'istruttoria e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, compiuta dal responsabile del procedimento, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessione di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

a seguito di verifica di conformità dell'impianto a quanto stabilito dal D.D. n° 370 del 18 marzo 2014 e in particolare a quanto previsto dall'allegato tecnico n° 5 lett. " e ";

1) di prendere atto dell'adesione all'autorizzazione generale per le emissioni in atmosfera presentata dal Sig. Del Mastro Giovanni Antonio, rappresentante legale della ditta Falegnameria Del Mastro Giovanni Antonio acquisita al prot. n° 2840 del 05/01/20 16 e successive integrazioni del 02/02/2016 prot. n° 69816 per l'attività di " falegnameria " allegato tecnico n° 5 – lett. " e" , esclusivamente pe r le fasi elencate e descritte nella relazione tecnica;

2) di obbligare la ditta Falegnameria Del Mastro Giovanni Antonio all'osservanza delle prescrizioni generali approvate con D.D. n° 591 del 16 aprile 2 014 , in particolare:

- α) eseguire i controlli analitici periodici delle emissioni ogni tre anni comunicando almeno 15 gg prima la data e l'ora del campionamento alla U.O.D. n° 15 - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento e al Dipartimento ARPAC di Benevento. Gli esiti dei suddetti controlli devono essere trasmessi nei successivi 30 gg. alla U.O.D. n° 15 - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, al Comune di Castelfranco in Miscano (BN) e al Dipartimento ARPAC di Benevento;
- **β)** tenere a disposizione degli Enti di controllo il registro di manutenzione degli impianti di abbattimento e il registro degli autocontrolli che dovranno essere vidimati presso la U.O.D. n° 15 -Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, nonché la relazione tecnica allegata alla comunicazione di adesione all'autorizzazione generale e le schede tecniche dei prodotti utilizzati;
- χ) rispettare quanto disciplinato dall'art. 272 comma 3 III capoverso del D. Lg.vo 152/06 nel caso si intendano apportare modifiche all'impianto/stabilimento.

3) l' adesione all'autorizzazione generale, ai sensi dell'art. 272 comma 3 del D.lgs. 152/06, è valida fino al 02/02/2026. Almeno 45 gg. prima della suddetta scadenza deve essere presentata domanda di adesione all'autorizzazione generale vigente corredata dai documenti ivi previsti;

4) demandare all'ARPAC, l'effettuazione dei controlli di competenza i cui esiti dovranno essere trasmessi alla UOD n°15 – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento per l'adozione dei provvedimenti di competenza;

5) demandare al Comune di Castelfranco in Miscano (BN) e l'ASL BN1 la predisposizione di ogni altra eventuale iniziativa o verifica derivante dai regolamenti locali in materia urbanistica, igienico – sanitaria e ambientale;

6) inviare il presente provvedimento al SUAP del Comune di Castelfranco in Miscano (BN) che provvederà a notificare lo stesso alla Ditta Falegnameria Del Mastro Giovanni;

7) trasmettere il presente provvedimento all'Amm.ne Prov.le di Benevento, all'ASL BN1 e all'Arpac dipartimento di Benevento;

8) darne comunicazione all'Assessore al ramo;

9) trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

10) inviare al BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione.

D.ssa Luciano Giovanna

Decreto Dirigenziale n. 14 del 17/02/2016

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

D.lgs 152/06 - DGR n°82/12 - DPR 59/13 - Ades ione all'Autorizzazione Generale per le emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art 272, comma 3, del D.lgs 3 aprile 2006, n° 152 - Ditta:Eurolegno - Castelvetere in Valfortore(BN) - C.da Campanaro,8 - Attivita' di "falegnameria" - D.D. n° 370/14 e s.m.i. -allegati tecnici n°5 lett."e" - n° 6 lett "f" PRESA D'ATTO

IL DIRIGENTE

Vista la D.G.R.C. n° 478 del 10 settembre 2012 e s. m.i, la D.G.R.C. n° 280 dell'11 luglio 2014 nonché il D.P.G.R. n° 162 del 23 luglio 2014 di co nferimento dell'incarico dirigenziale presso la U.O.D. n°15 " Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" Benevento

Premesso che

- ai sensi dell'art. 268 comma 1 lett. o) del D.lgs. 152/06, recante norme in materia ambientale, la Regione Campania è competente all'adozione delle Autorizzazioni Generali per gli impianti e le attività di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte quinta del citato decreto;
- la Regione Campania con D.G.R.C. n° 82 del 06/0 3/2012 ha adottato le Autorizzazioni Generali ai sensi e per gli effetti dell'art. 272 comma 3 del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- che con D.D. n°166 del 23/4/2012 sono stati approv ati gli allegati tecnici relativi alle attività/impianti di cui all'allegato IV, parte II, alla parte V del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con il D.D. n° 370 del 18/03/2014 sono stati aggio rnati gli allegati suddetti e abrogato il D.D. 166/12;
- che con D.D. n° 591 del 16/04/14 è stato integrato il suddetto D.D. 370/14;
- con DPR 59/13 è stata disciplinata l'Autorizzazione Unica Ambientale;
- l'art. 3 comma 3 del suddetto DPR prevede che nel caso l'attività è soggetta ad autorizzazione di carattere generale ai sensi dell'art. 272 comma 2 del D.lgs. 152/06 può essere prodotta, per il tramite del SUAP, la domanda di adesione all'autorizzazione generale;
- il SUAP del Comune di Castelvetere in Valfortore (BN), in ottemperanza a quanto stabilito dal D.P.R. n° 59 del 13/03/2013, ha trasmesso la co municazione di adesione all' autorizzazione generale, ai sensi dell'art. 272 comma 3 ,allegati tecnici n° 5- lett. "e" - n°6 lett."f",acq uisita al prot. n°898909 del 24/12/2015, della ditta Eurolegn o S.r.l., legalmente rappresentata dal Sig. Finelli Nicola, nato a Castelvetere in Valfortore (BN) il 09/01/1956 con stabilimento sito in Castelvetere in Valfortore (BN) alla C.da Campanaro,8, esercente l'attività di "falegnameria " ;
- in data 10/02/2016 acquisita al prot. n°91856 è sta ta trasmessa dal Suap del Comune di Castelvetere in Valfortore (BN) la documentazione integrativa;

Tenuto conto

- della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e dell'art. 6 comma 2 del DPR 62/13, unitamente al responsabile del procedimento;

Visti

- la Legge n° 61 del 21 gennaio 1994;
- la L.R. N° 10 del 29 luglio 1998;
- il D.lgs. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- la D.G.R.C. n° 82 del 6 marzo 2012;
- il DPR n° 59 del 13 marzo 2013;
- il D.D. n° 370 del 18 marzo 2014;
- il D.D. n° 591 del 16 aprile 2014;

alla stregua dell'istruttoria e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, compiuta dal responsabile del procedimento, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessione di

competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

a seguito di verifica di conformità dell'impianto a quanto stabilito dal D.D. n° 370 del 18 marzo 2014 e in particolare a quanto previsto dagli allegati tecnici n° 5 lett. " e " - n° 6 lett."f";

1) di prendere atto dell'adesione all'autorizzazione generale per le emissioni in atmosfera presentata dal Sig. Finelli Nicola, rappresentante legale della ditta Eurolegno S.r.l. acquisita al prot. n° 89890 9 del 24/12/2015 e successive integrazioni del 10/02/2016 prot. n°91856 per l'attività di " falegnameri a " allegati tecnici n° 5 -lett. " e" - n°6 -lett. "f " , esclusivamente per le fasi elencate e descritte nella relazione tecnica;

2) di obbligare la ditta Eurolegno S.r.l. all'osservanza delle prescrizioni generali approvate con D.D. n° 591 del 16 aprile 2014 , in particolare:

- eseguire i controlli analitici periodici delle emissioni ogni tre anni comunicando almeno 15 gg prima la data e l'ora del campionamento alla U.O.D. n° 15 - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento e al Dipartimento ARPAC di Benevento. Gli esiti dei suddetti controlli devono essere trasmessi nei successivi 30 gg. alla U.O.D. n° 15 - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, al Comune di Castelvetere in Valfortore(BN) e al Dipartimento ARPAC di Benevento;
- tenere a disposizione degli Enti di controllo il registro di manutenzione degli impianti di abbattimento e il registro degli autocontrolli che dovranno essere vidimati presso la U.O.D. n° 15 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, nonché la relazione tecnica allegata alla comunicazione di adesione all'autorizzazione generale e le schede tecniche dei prodotti utilizzati;
- rispettare quanto disciplinato dall'art. 272 comma 3 III capoverso del D. Lg.vo 152/06 nel caso si intendano apportare modifiche all'impianto/stabilimento.

3) l' adesione all'autorizzazione generale, ai sensi dell'art. 272 comma 3 del D.lgs. 152/06, è valida fino al 10/02/2026. Almeno 45 gg. prima della suddetta scadenza deve essere presentata domanda di adesione all'autorizzazione generale vigente corredata dai documenti ivi previsti;

4) demandare all'ARPAC, l'effettuazione dei controlli di competenza i cui esiti dovranno essere trasmessi alla UOD n°15 – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento per l'adozione dei provvedimenti di competenza;

5) demandare al Comune di Castelvetere in Valfortore (BN) e l'ASL BN1 la predisposizione di ogni altra eventuale iniziativa o verifica derivante dai regolamenti locali in materia urbanistica, igienico – sanitaria e ambientale;

6) inviare il presente provvedimento al SUAP del Comune di Castelvetere in Valfortore (BN) che provvederà a notificare lo stesso alla Ditta Eurolegno S.r.l.;

7) trasmettere il presente provvedimento all'Amm.ne Prov.le di Benevento, all'ASL BN1 e all'Arpac dipartimento di Benevento;

8) darne comunicazione all'Assessore al ramo;
9) trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
10) inviare al BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione.

D.ssa Luciano Giovanna

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 14 del 23/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 9 - UOD - 0509 - Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI BUCCINO (SA). AVVIO DELLA PROCEDURA DI COMPENSAZIONE EX L. R. 1/12 - DGR 380/12 - DGR 816/12 -DGR 121/13. IMPUTAZIONE DI INCASSO

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Legge Regionale del 27 gennaio 2012, n. 1 (Legge Finanziaria per il 2012) ha stabilito all'art. 1, comma 2, che " la Giunta regionale individua i casi in cui è possibile prevedere intese con gli enti locali creditori della Regione finalizzate alla compensazione dei reciproci crediti";
b. che, con deliberazione n. 380 del 31/07/2012, la Giunta Regionale ha stabilito che è possibile procedere alla compensazione dei crediti della Regione Campania maturati per canoni idrici e di depurazione con i debiti degli enti locali;
c. che, con deliberazione n. 816 del 27/12/2012, la Giunta Regionale ha dettato disposizioni attuative della L.R. n. 1 del 27/01/2012 - articoli 1 e 30 - in materia di regolarizzazione delle posizioni debitorie per canoni idrici e di depurazione, nonché per l'effettuazione della compensazione ad integrazione di quanto già disposto con D.G.R. n. 380/12 e con DGR n. 121\2013.

CONSIDERATO:

a. che con nota prot. 0724378 del 27/10/2015 la Direzione Generale per la Programmazione Economica ed il Turismo ha comunicato al Comune di Buccino (SA), di aver accantonato in favore dell'Ente "l'importo complessivo di € 319.148,94, corrispondente alla residua somma a liquidare per il completamento degli interventi post sisma '80 di cui alla Delibera CIPE n. 37/2006" ed ha chiesto alla DG Ambiente, di far conoscere, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della presente, l'esito della procedura prevista dall'art. 1 della richiamata L.R. n. 1/2012, preannunciando che, decorso detto termine, sarà dato corso alla liquidazione dell'importo accantonato";
b. che il Comune di Buccino, con nota mail del 11/11/2015 , prot, 0772498 del 12/11/2015, ha richiesto alla DG Ambiente , con riferimento all'estratto conto di Acqua Campania, aggiornato alla data del 31/12/2014, per un importo a debito di € 60.726,77, la compensazione con il maggior credito vantato dall'Ente per un importo di € 189.189,00 per rate di mutuo di cui alla L.R. n. 3/2007, contributi regionali pluriennali in conto rata per ammortamento mutui – DG Lavori Pubblici – DD n. 1584 del 27/6/2007 (mutuo cassa dd.pp. Pos. n. 4504245/00) nonché lo svincolo delle somme di cui alla nota prot. 724378 del 21/10/2015 del DG Programmazione Economica e Turismo;
c. la DG Ambiente, con nota di riscontro prot. 769145 del 11/11/2015, ha comunicato alla Direzione Generale per la Programmazione Economica ed il Turismo che il Comune di Buccino risulta avere un debito per canoni idrici di € 60.726,77 che intende compensare con il credito vantato dallo stesso presso la DG Lavori Pubblici e, pertanto, nelle more della definizione del relativo procedimento di compensazione, ha autorizzato la predetta DG alla liquidazione di quanto spettante al Comune di Buccino;
d. la DG Ambiente, con nota prot. 0773023 del 12/11/2015, in ossequio al disposto della LR 1/2012 e delle DGR 380 e 816/2012, nel rappresentare che il Comune di Buccino ha presentato istanza di compensazione relativamente a maggiori crediti vantati nei riguardi della DG Lavori Pubblici, ha chiesto alla predetta Struttura Regionale di verificare la sussistenza ovvero eventuali divieti di matrice legislativa e/o convenzionale all'effettuazione delle compensazione.

RILEVATO:

a. che, in esito alla richiesta formulata, la U.O.D. 02 "Gestione Tecnico-Amministrativa dei Lavori Pubblici" della D. G. 53-08 ha comunicato, con nota prot. n. 0804060 del 23/11/2015, che " il Comune di Buccino (SA) relativamente al mutuo pos. n. 450424500, a causa di debiti inerenti i servizio di fornitura idrica vantati dalla Regione Campania, a tutt'oggi non è stata corrisposta alcuna liquidazione e che, nel dettaglio, con decorrenza 1/1/2009 (inizio dell'ammortamento del suddetto mutuo) la Regione Campania è debitrice a sua volta di n. 13 semestralità per un importo pari a complessivi € 176.675,50, di cui la prima annualità pari ad € 27.027,00 è relativa a fondi

caduti in perenzione amministrativa per i quali si è in attesa dell'approvazione della deliberazione di reiscrizione in bilancio";

b. che, con nota prot. 0804926 del 23/11/2015, la Scrivente Struttura ha richiesto ad Acqua Campania Spa l'elenco aggiornato dei Comuni aventi debiti certi, liquidi ed esigibili per canoni idrici con indicazione dell'importo complessivo maturato a debito per anno di riferimento, ai fini degli adempimenti di cui alle DGR nn.380/12, 816\12, 121\2013, e dell'art. 1 comma 2 della Legge Regionale 27 gennaio 2012, n.1;
c. che la Società Acqua Campania Spa, con nota prot. 0001566 del 4/1/2016 ha riscontrato con una situazione aggiornata a tutto il 30/11/2015, dal quale si evincono gli importi dovuti con evidenza dei contenziosi relativi a crediti in contestazione e i relativi eventuali atti di regolazione del debito;
d. che dall'esame del predetto estratto conto della Società Acqua Campania il Comune di Buccino risulta debitore di un importo di € 68.536,22 relativo a canoni idrici a tutto il 30/11/2015;
e. che, dall'esame dell'elenco dei comuni debitori per fornitura idrica per il periodo 81-91 di cui alla DGR 2769 del 26/9/2003 e dagli atti istruttori svolti ad oggi non risultano posizioni debitorie in capo al Comune di Buccino (SA).

RITENUTO :

a. di poter quantificare alla data del 30/11/2015 in **€ 68.536,18** il debito maturato dal Comune di Buccino (SA) per canoni idrici, come dal suddetto resoconto del concessionario Acquacampania s.p.a., secondo le seguenti annualità annualità, 2012 per € 5.925,18, 2013 per € 29.661,76, 2014 per € 25.139,83 e 2015 per € 7.809,45;
b. di dover rimandare alle UOD 02 e 10 competenti per materia eventuali accertamenti contabili e finanziari;
c. di poter procedere, in conformità al disposto della D.G.R 816/12, e da ultimo della DGR n. n. 121 del 27.5.2013, all'avvio del procedimento di compensazione di quota parte del debito maturato dal Comune di Buccino (SA) per canoni idrici, con il credito di € 176.675,50 vantato verso la U.O.D. "Gestione Tecnico-Amministrativa dei Lavori Pubblici" della D.G. 53-08;
d. di dare atto che la somma di **€ 68.536,18**, come risulta dal bilancio gestionale, è da imputare sul capitolo di entrata n. 2004 di competenza della UOD 10;
e. di dover demandare alla U.O.D. "Gestione Tecnico-Amministrativa dei Lavori Pubblici" della D.G. 53-08 l'assunzione del decreto di liquidazione di **€ 68.536,18** sul capitolo competente, con richiesta di emissione di mandato con commutazione in quietanza di entrata sul cap. n. 2004 per gli esercizi finanziari corrispondenti, comunicati dalla UOD 02, 2012, 2013, 2014 e 2015, Codice Siope gestionale 3131 :

Capitolo	Denominazione	Titolo	Tipologia	Categoria	V livello del piano dei conti	Codice UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice identificativo entrate
2004	Sistemi acquedottistici ex Casmez (L.183/76)	3	100	3010300	3.01.03.01.003	2	03.01.03	RIC

VISTI

- la Legge Regionale del 27 gennaio 2012, n. 1 (Legge Finanziaria per il 2012), art. 1, comma 2, e art. 30;
- le competenze dell'UOD 02 in merito a canoni e tariffe;
- le DGR n. 380 del 31/07/2012, n. 816 del 27/12/2012, e n. 121/2013;
- la nota del Direttore generale prot. n. 0785135 del 17.11.2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della competente posizione organizzativa e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

DECRETA

Per le motivazioni di cui alle premesse che qui si intendono integralmente trascritte:

f. Di quantificare alla data del 30/11/2015 in **€ 68.536,18** il debito maturato dal Comune di Buccino (SA) per canoni idrici, come da resoconto del concessionario Acquacampania s.p.a., registrato al prot. 0001566 del 4/1/2016, secondo le seguenti annualità annualità, 2012 per € 5.925,18, 2013 per € 29.661,76, 2014 per € 25.139,83 e 2015 per € 7.809,45;

1. di procedere, in conformità al disposto della D.G.R 816/12, e da ultimo della DGR n. n. 121 del 27.5.2013, all'avvio del procedimento di compensazione di quota parte del debito maturato dal Comune di Buccino (SA) per canoni idrici, con il credito di € 176.675,50 vantato verso la U.O.D. "Gestione Tecnico-Amministrativa dei Lavori Pubblici" della D.G. 53-08;

2. di dare atto che la somma di **€ 68.536,18**, come risulta dal bilancio gestionale, è da imputare sul capitolo di entrata n. 2004 di competenza della UOD 10;

3. di dare atto che i necessari accertamenti contabili saranno effettuati dalle UOD 02 e 10 competenti per materia;

4. di demandare alla U.O.D. "Gestione Tecnico-Amministrativa dei Lavori Pubblici" della D.G. 53-08 l'assunzione del decreto di liquidazione di **€ 68.536,18** sul capitolo competente, con richiesta di emissione di mandato con commutazione in quietanza di entrata sul cap. n. 2004 per gli esercizi finanziari corrispondenti, comunicati dalla UOD 02, 2012, 2013, 2014 e 2015, Codice Siope gestionale 3131

Capitolo	Denominazione	Titolo	Tipologia	Categoria	V livello del piano dei conti	Codice UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice identificativo entrate
2004	Sistemi acquedottistici ex Casmez (L.183/76)	3	100	3010300	3.01.03.01.003	2	03.01.03	RIC

6. di trasmettere il presente atto alla U.O.D. "Gestione Tecnico-Amministrativa dei Lavori Pubblici " della D. G. 53-02; alla D. G. 52-05 per i dovuti adempimenti consequenziali di cui alla D.G.R. n. 816 del 27/12/2012; alla UOD 02 e 10 della Direzione per gli adempimenti contabili e finanziari necessari, alla U.O.D. 03 "Gestione delle Entrate Regionali" della D.G. 55-13; alla Società Acqua Campania, al Comune di Buccino (SA) nonché alla U.O.D. Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione.

Dott. Giuseppe Pagliarulo

Decreto Dirigenziale n. 15 del 24/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E S.M.I. ART. 208 - AGGIORNAMENTO D.D. N. 570 DEL 04/09/2015 PER VARIATA DENOMINAZIONE SOCIALE DA "VERA ECOLOGIA S.R.L. GESTIONE IMPIANTI" A "FIR. ECOLOGIA S.R.L." - DELL'ESRCIZIO DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO, CERNITA SELEZIONE, ADEGUAMENTO VOLUMETRICO, E TRATTAMENTO DI RIFIUTI LIQUIDI E SOLIDI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI, IN MANOCALZATI (AV) VIA SAN PRISCO,32.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a che con decreto dirigenziale n. 570 del 04/09/2015 è stata volturata l'autorizzazione all'esercizio da HGE Ambiente s.r.l. a Vera Ecologia s.r.l. dell'impianto di stoccaggio provvisorio, cernita, selezione, adeguamento volumetrico, e trattamento di rifiuti liquidi e solidi pericolosi e non pericolosi in Manocalzati (AV) Località Piano - Via San Prisco, 32.

b Che il medesimo D.D. 570 del 04/09/2015 richiamava il decreto dirigenziale n. 40 del 26/02/2008 - dell'allora Settore Tutela Ambiente – le cui condizioni e prescrizioni restavano ferme ed invariate, in particolare la scadenza dell'esercizio al 15/05/2016;

c che l'allora Settore Tutela Ambiente con decreto dirigenziale n. 569 del 23/06/2009 rettificava il D.D. 40 del 26/02/2008 precisando che la scadenza dell'autorizzazione all'esercizio era fissata al **15/05/2017**;

d che con D.D. n. 578 del 09/09/2015 di questa U.O.D. si procedeva alla conseguente rettifica della data di scadenza riportata nel D.D. n. 570 del 04/09/2015;

e che con nota del 22/01/2016 acquisita in pari data al prot. 44719, l'Ing. Francesco Di Filippo in qualità di Amministratore Unico e Legale Rappresentante della FIR. ECOLOGIA s.r.l., con sede legale e operativa in Manocalzati (AV) alla Via San Prisco, 32, ha comunicato che con atto di modificazione sociale per Notaio Roberto Greco registrato in Avellino al n. 79 1T in data 05/01/2016 è stata variata la denominazione sociale da "Vera Ecologia s.r.l. – Gestione Impianti" a "FIR: ECOLOGIA S.R.L.";

PRESO ATTO che a corredo dell'istanza è pervenuta la seguente documentazione:

- **a** Atto notarile per Notaio Roberto Greco, registrato in Avellino il 05/01/2016 al n. 79 1T;
- **b** Appendice n. 1 del 20/01/2016 (voltura) alla polizza fideiussoria 201504004203070065 della Gable Insurance A.G. del 28/07/2015 con validità al 31/01/2019;
- **c** Certificato della CCIAA aggiornato;
- **d** Sono state versate le relative spese istruttorie;

PRESO ATTO altresì che la FIR. ECOLOGIA s.r.l. è iscritta nella WHITE-LIST della Prefettura di Avellino al n. 159 dal 04/02/2016;

RITENUTO
che si rende necessario aggiornare la titolarità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio, cernita, selezione, adeguamento volumetrico, e trattamento di rifiuti liquidi e solidi pericolosi e non pericolosi con sede legale e operativa in Manocalzati (AV) Via San Prisco, 32 a favore della FIR. ECOLOGIA s.r.l. - legalmente rappresentata dall'Ing. Francesco Di Filippo;

VISTI
il D.Lgs. n 152 del 03/04/2006 e s.m.i;
Il D.D. 40 del 26/02/2008;
il D.D. 569 del 23/06/2009;
la D.G.R. n. 81 del 09/03/2015
il D.D. 570 del 04/09/2015;

il D.D. 578 del 09/09/2015;
la D.G.R. n. 6 del 12/01/2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. e della proposta del Responsabile del Procedimento Geom. Edoardo Buonanno di adozione del presente atto,

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in premessa , che qui si intende integralmente riportate e trascritte;

1) **AGGIORNARE**, a favore della FIR. ECOLOGIA s.r.l. - legalmente rappresentata dall'Ing. Francesco Di Filippo, con sede legale e operativa in Manocalzati (AV) Via San Prisco, 32, l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio, cernita, selezione, adeguamento volumetrico, e trattamento di rifiuti liquidi e solidi pericolosi e non pericolosi;

2) **RICHIAMARE** il D.D. 40 del 26/02/2008 rettificato con D.D. 569 del 23/06/2009, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate, ivi compresa la scadenza che resta fissata al 15/05/2017;**

3) **DARE ATTO che**:
   - **a.** L'Ing. Francesco Di Filippo nella qualità di legale rappresentante della FIR. ECOLOGIA s.r.l. è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza;
   - **b.** l'eventuale cambio dell'assetto societario (amministratore, sede legale, nomina di nuovo responsabile tecnico dell'impianto, ecc.) dovrà essere comunicato tempestivamente a questa U.O.D.;

4) **NOTIFICARE** il presente provvedimento alla FIR. ECOLOGIA s.r.l. Manocalzati (AV) Località Via San Prisco, 32

5) **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune di Manocalzati (AV), alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV, al Consorzio ATO 1 Calore Irpino, all'Albo Gestori Ambientali, alla Segreteria della Giunta (cod. 40.03.00.00), U.O.D.Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per la pubblicazione integrale sul BURC.

Il Dirigente
Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 16 del 24/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E S.M.I. ART. 208. DITTA IRPINIA RECUPERI S.R.L. - MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI E STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI UBICATO IN VIA TUFAROLE, 72 ATRIPALDA (AV). AUTORIZZATO CON D.D. N. 41 DEL 29/09/2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

b. che con D.G.R.C. n. 81/15 la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

c. che la Società è autorizzata in procedura semplificata ed è iscritta nel Registro della Provincia di Avellino al n.36;

d. che la Irpinia Recuperi s.r.l. con impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi ubicato in Atripalda (AV) Via Tufarole, 72 in Catasto foglio 7 p.lle 1708,1709,1710 è autorizzata con D.D. 41 del 29/09/2014, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla realizzazione del progetto;

e. che la Società con nota acquisita da questa U.O.D. in data 12/01/2016 prot. 15903, ha chiesto modifica non sostanziale del D.D. n. 41 del 29/09/2014, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., finalizzata alla rideterminazione - in diminuzione - delle quantità autorizzate.

PRESO ATTO

a. che con nota acquisita da questa U.O.D. in data 12/01/2016 prot. 15903, la Società ha trasmesso relazione di consulenza giurata dell'Ing. Alfredo Galasso quantificando la capacità produttiva degli impianti di frantumazione per metalli ferrosi e non installati e da realizzare, determinando la capacità giornaliera del mulino Mod. 100 Bonfiglioli pari a 57.605 Kg. e del mulino Animal 001 pari a 12.500 Kg. per un totale di 70.105 Kg., quantità al disotto delle soglie di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., All. VIII alla parte seconda;

b. che, conseguentemente, la Irpinia Recuperi s.r.l., con la medesima nota, ha rinunciato al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, chiedendo l'approvazione di modifica non sostanziale dell'impianto de quo autorizzato con D.D. n. 41 del 29/09/2014, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., finalizzata alla rideterminazione - in diminuzione - delle quantità autorizzate;

RITENUTO, poter procedere all'approvazione della modifica non sostanziale relativa alla rideterminazione – in diminuzione - delle quantità autorizzate con D.D. n. 41 del 29/09/2014;

VISTI

la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
il D.Lgs. n 152 del 03/04/2006 e s.m.i;
il D.D. n. 41 del 29/09/2014;
la D.G.R. 81/2015;
la D.G.R. 540 del 10/11/2015
la D.G.R. n. 6 del 12/01/2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. e della proposta del Responsabile del Procedimento Geom. Edoardo Buonanno di adozione del presente atto,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1. APPROVARE, conformemente alle risultanze istruttorie, la modifica non sostanziale relativa alla rideterminazione – in diminuzione - delle quantità autorizzate con D.D. n. 41 del 29/09/2014 dell' impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi ubicato in Atripalda (AV) Via Tufarole, 72 in Catasto foglio 7 p.lle 1708,1709,1710 per una superficie di m^2 13.675 circa che consta dei seguenti elaborati:

1.1 richiesta per l'approvazione della modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
1.2 ricevuta di versamento per €. 300,00;
1.3 Relazione Tecnica;
1.4 Consulenza tecnica stragiudiziale sulla capacità produttiva degli impianti per la frantumazione di materiali ferrosi;
1.5 Relazione Tecnica integrativa;

2 RICHIAMARE il D.D. n. 41 del 29/09/2014 per le sole prescrizioni e adempimenti;

3 PRECISARE che:
3.1 le operazioni e le quantità autorizzate con D.D. 41 del 29/09/2014 sono revocate;
3.2 le tipologie di rifiuti con i relativi codici CER ed operazioni autorizzate sono le seguenti:

Codici non pericolosi:

CER	Descrizione	Attività	t/a	mc/a	t/g	mc/g
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13-R12	75	93,75	0,25	0,31
020110	rifiuti metallici	R13-R4	100	83	0,333	0,28
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D13-D15-R12-R13	535	668	1,783	2,23
030101	scarti di corteccia e sughero	R13-R12-R3-D13-D15	189	236	0,63	0,79
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R13-R12-R3-D13-D15	189	236	0,63	0,79
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	R13- R12-R3-D13-D15	189	236	0,63	0,79
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	R13- R12-R3-D13-D15	189	236	0,63	0,79
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	R13- R12-R3-D13-D15	189	236	0,63	0,79
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	D13-D15-R12-R13	535	668	1,783	2,23
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	D13-D15-R12-R13	575	668	1,92	2,23
070213	Rifiuti plastici	R13-R12-D13-D15	9.305	11.631	31,02	38,77

070299	Rifiuti non specificati altrimenti	R13-R12-D13-D15	75	93,75	0,25	0,31
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	D13-D15-R12-R13	535	668	1,783	2,23
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	D13-D15-R12-R13	535	668	1,783	2,23
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	D13-D15-R12-R13	535	668	1,783	2,23
100202	scorie non trattate	D13-D15-R12-R13	535	446	1,783	1,49
100215	altri fanghi e residui di filtrazione	D13-D15-R12-R13	535	668	1,783	2,23
100305	rifiuti di allumina	D13-D15-R12-R13	535	446	1,783	1,49
100316	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	D13-D15-R12-R13	535	446	1,783	1,49
100320	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	D13-D15-R12-R13	535	446	1,783	1,49
100322	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	D13-D15-R12-R13	535	446	1,783	1,49
100324	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	D13-D15-R12-R13	535	446	1,783	1,49
101003	scorie di fusione	D13-D15-R12-R13	535	446	1,783	1,49
101012	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	D13-D15-R12-R13	535	446	1,783	1,49
101105	polveri e particolato	D13-D15-R12-R13	535	446	1,783	1,49
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	R13- R12-R5	189	145	0,63	0,48
101203	polveri e particolato	D13-D15-R12-R13	535	446	1,783	1,49
101206	stampi di scarto	D13-D15-R12-R13	535	446	1,783	1,49
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	D13-D15-R12-R13	535	446	1,783	1,49
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13-R4	10.000	8.333	33,33	27,78
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13-R4-D13-D15	200	167	0,67	0,56
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13-R4	300	250	1	0,83
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13-R4-D13-D15	300	250	1	0,83
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	R13-R12-D13-D15	75	93,75	0,25	0,31
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce	D13-D15-R12-R13	535	446	1,783	1,49

	12 01 16					
150101	imballaggi in carta e cartone	R13-R12-D13-D15	9.305	11.631	31,02	38,77
150102	imballaggi in plastica	R13-R12-D13-D15	9.380	11.725	31,27	39,08
150103	imballaggi in legno	R13- R12-R3-D13-D15	2783	3478,8	9,28	11,6
150104	imballaggi metallici	R13-R12-R4	1.500	1.250	5	4,17
150105	imballaggi in materiali compositi	R13-R12-D13-D15	9.305	11.631	31,02	38,77
150106	imballaggi in materiali misti	R13-R12-D13-D15	9.305	11.631	31,02	38,77
150107	imballaggi in vetro	R13-R12-R5	189	145	0,63	0,48
150109	imballaggi in materia tessile	R13- R12-R3-D13-D15	189	236	0,63	0,79
160103	pneumatici fuori uso	R13-R12	2.585	3.230	8,62	10,77
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R13-R12-R4	1.500	1.250	5	4,17
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	D13-D15-R12-R13	535	446	1,783	1,49
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	D13-D15-R12-R13	535	668	1,783	2,23
160116	serbatoi per gas liquido	R13- R12-R4	100	83	0,33	0,28
160117	metalli ferrosi	R13- R12-R4	1.000	833	3,33	2,78
160118	metalli non ferrosi	R13- R12-R4	300	250	1	0,83
160119	plastica	R13-R12-D13-D15	9.305	11.631	31,02	38,77
160120	vetro	R13- R12-R5	189	145	0,63	0,48
160122	componenti non specificati altrimenti	R13-R4-D13-D15	300	250	1	0,83
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	D13-D15-R12-R13	535	446	1,783	1,49
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13- R12-R3-R4	300	250	1	0,83
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	D13-D15-R12-R13	535	668	1,783	2,23
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	D13-D15-R12-R13	535	668	1,783	2,23
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	D13-D15-R12-R13	535	668	1,783	2,23
160605	altre batterie ed accumulatori	D13-D15-R12-R13	535	446	1,783	1,49
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R13-R4	200	167	0,67	0,56
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	R13-R4	200	167	0,67	0,56
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni,	D13-D15-	535	446	1,78	1,49

	mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R12-R13				
170201	legno	R13-R12-R3-D13-D15	2.774	3.468	9,25	11,56
170202	vetro	R13- R12-R5	189	145	0,63	0,48
170203	plastica	R13-R12-D13-D15	6.720	8.400	22,4	28
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	D13-D15-R12-R13	535	446	1,78	1,49
170401	rame, bronzo, ottone	R13-R4	1.000	833	3,33	2,78
170402	alluminio	R13-R4	2.591,50	2.160	8,64	7,2
170403	piombo	R13-R4	800	667	2,67	2,22
170404	zinco	R13-R4	500	417	1,67	1,39
170405	ferro e acciaio	R13-R4	8.000	6.667	26,67	22,22
170406	stagno	R13-R4	1.000	833	3,33	2,78
170407	metalli misti	R13- R12-R4	1.000	833	3,33	2,78
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13- R12-R3-R4	300	273	0,99	0,9
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	D13-D15-R12-R13	535	446	1,78	1,49
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	D13-D15-R12-R13	535	446	1,78	1,49
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	D13-D15-R12-R13	535	446	1,78	1,49
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	D13-D15-R12-R13	535	668	1,783	2,23
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	D13-D15-R12-R13	535	668	1,783	2,23
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	D13-D15-R12-R13	535	668	1,783	2,23
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D13-D15-R12-R13	535	668	1,783	2,23
190102	metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13- R12-R4	300	250	1	0,83
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	D13-D15-R12-R13	535	668	1,783	2,23
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	D13-D15-R12-R13	535	668	1,783	2,23
190503	compost fuori specifica	D13-D15-R12-R13	535	668	1,783	2,23
190801	vaglio	D13-D15-R12-R13	535	446	1,783	1,49
190904	carbone attivo esaurito	D13-D15-R12-R13	535	668	1,783	2,23
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D13-D15-R12-R13	535	668	1,783	2,23

191001	rifiuti di ferro e acciaio	R13- R12-R4	500	417	1,67	1,39
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R13- R12-R4	500	417	1,67	1,39
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	R13- R12-R4-D13-D15	1.000	833	3,33	2,78
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005	R13- R12-R4-D13-D15	1.000	833	3,33	2,78
191201	carta e cartone	R13-R12-D13-D15	6.720	8.400	22,4	28
191202	metalli ferrosi	R13-R4	4.000	3.333	13,33	11,11
191203	metalli non ferrosi	R13-R4	500	417	1,67	1,39
191204	plastica e gomma	R13-R12-D13-D15	2.585	3.230	8,62	10,77
191205	vetro	R13- R12-R5	189	145	0,63	0,48
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R13- R12-R3-D13-D15	189	236	0,63	0,79
191208	prodotti tessili	R13- R12-R3-D13-D15	189	236	0,63	0,79
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	R13-R12-D13-D15	2.585	3.230	8,62	10,77
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13-R12-D13-D15	2.585	3.230	8,62	10,77
200101	carta e cartone	R13-R12-D13-D15	6.720	8.400	22,4	28
200102	vetro	R13- R12-R5	189	145	0,63	0,48
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	D13-D15-R12-R13	535	668	1,78	2,23
200110	abbigliamento	R13- R12-R3-D13-D15	189	236	0,63	0,79
200111	prodotti tessili	R13- R12-R3-D13-D15	189	236	0,63	0,79
200125	oli e grassi commestibili	D13-D15-R12-R13	535	668	1,783	2,23
200128	vernici, inchiostro, adesivi e resine diverse da quelle di cui alla voce 200127	D13-D15-R12-R13	535	668	1,783	2,23
200132	medicinali diversi da quelle di cui alla voce 200131	D13-D15-R12-R13	535	668	1,783	2,23
200134	batterie e accumulatori di cui alle voci 200133	D13-D15-R12-R13	535	446	1,783	1,49
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, 200135	D13-D15-R12-R13	535	446	1,783	1,49
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	R13- R12-R3-D13-D15	189	236	0,63	0,79
200139	plastica	R13-R12-D13-D15	6.720	8.400	22,4	28
200140	metallo	R13- R12-R4	1.000	833	3,33	2,78
200201	rifiuti biodegradabili	D13-D15-R12-R13	535	668	1,783	2,23

200202	terra e roccia	D13-D15-R12-R13	535	446	1,783	1,49
200203	altri rifiuti non biodegradabili	D13-D15-R12-R13	535	668	1,783	2,23
200301	Rifiuti urbani non differenziati	R13-R12-D13-D15	3.120	3.467	10,4	11,56
200302	rifiuti dei mercati	D13-D15-R12-R13	535	668	1,783	2,23
200303	residui della pulizia stradale	D13-D15-R12-R13	535	668	1,783	2,23
200304	fanghi delle fosse settiche	D13-D15-R12-R13	535	668	1,783	2,23
200306	rifiuti della pulizia delle fognature	D13-D15-R12-R13	530	663	1,77	2,23
200307	rifiuti ingombranti	R13-R12-R3-R4-D13-D15	3.000	3.745	10	12,5
Totali			**177.991,5**	**199.090,1**	**593,305**	**663,89**

Codici pericolosi:

CER	Descrizione	Attività	t/a	mc/a	t/g	mc/g
060802*	rifiuti contenenti clorosilano pericoloso	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
080121*	residui di vernici o di sverniciatori	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
080501*	isocianati di scarto	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	D15 - R13	75	75	0,25	0,25
090104*	soluzioni fissative	D15 - R13	75	75	0,25	0,25
100315*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	D15 - R13	75	75	0,25	0,25
120110*	oli sintetici per macchinari	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
120112*	cere e grassi esauriti	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
130113*	altri oli per circuiti idraulici	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
130802*	altre emulsioni	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
140601*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28

140603*	altri solventi e miscele di solventi	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D15 - R13	100	115	0,33	0,38
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	D15 - R13	75	62,5	0,25	0,21
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	D15 - R13	100	90	0,33	0,30
160107*	filtri dell'olio	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
160110*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
160113*	liquidi per freni	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	D15 - R13	110	130	0,37	0,43
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	D15 - R13	110	120	0,37	0,40
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
160601*	batterie al piombo	D15 - R13	150	115	0,50	0,38
160602*	batterie al nichel-cadmio	D15 - R13	75	62,5	0,25	0,21
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	75	75	0,25	0,25
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
180108*	medicinali citotossici e citostatici	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28

	applicando precauzioni particolari per evitare infezioni					
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
180207*	medicinali citotossici e citostatici	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
191003*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
200113*	solventi	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
200119*	pesticidi	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	D15 - R13	100	110	0,33	0,37
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	D15 - R13	100	90	0,33	0,30
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
200131*	medicinali citotossici e citostatici	D15 - R13	75	83,3	0,25	0,28
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	D15 - R13	80	66,7	0,27	0,22
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	D15 - R13	100	110	0,33	0,37
200137*	legno, contenente sostanze pericolose	D15 - R13	100	120	0,33	0,40
Totali			**5.100**	**5.490**	**17**	**18,30**

3.3 La massima capacità di stoccaggio, determinata ai sensi della DGR 81/2015, in relazione alle aree dedicate alle attività di stoccaggio, è di m^3 1.429 pari a 1.482 Ton. Tali quantitativi sono suddivisi in:

3.3.1. rifiuti non pericolosi: 1437 Ton (ca. 1379 m^3)

3.3.2. rifiuti pericolosi: 45 T (ca. 50 m^3)

3.3.3 La massima capacità produttiva giornaliera è di 593,305 T/g (R3, R4, R5, R12), corrispondente a 177.991,5 T/anno, per rifiuti non pericolosi;

3.3.4 l'operazione di frantumazione non potrà superare i quantitativi riportati nella tabella che segue:

	t/a	**mc/a**	**t/g**	**mc/g**
Metalli ferrosi e non ferrosi destinati alla frantumazione	21.031,50	17.526	70,105	58,42

4) STABILIRE CHE:

a) la Società proponente è tenuta a comunicare la data di inizio e successivamente di ultimazione dei lavori di adeguamento dell'impianto alle procedure ordinarie alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino, e a tutti gli Enti competenti di cui al D.D. 41/2014, così come modificato;

b) la comunicazione di ultimazione dei lavori, in conformità alle nuove disposizioni introdotte dalla D.G.R. 81/2015, dovrà essere corredata da perizia asseverata a firma del Direttore dei Lavori e/o di tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla Conferenza dei Servizi, così come modificato dal presente provvedimento;

c) la Irpinia Recuperi s.r.l. prima di intraprendere l'esercizio è obbligata a presentare a questa U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti, apposita polizza fidejussoria rilasciata da istituto bancario o primaria compagnia di assicurazione, con firma del procuratore autenticata dal notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto, avente validità di anni undici e per un importo di € **273.548** (duecentosettantatrecinquecentoquarantaotto) a favore del Presidente pro-tempore della Giunta Regionale della Campania, a garanzia di eventuali danni ambientali che possano derivare dall'esercizio dell'attività.

5) DARE ATTO che:

a) la Sig.ra Pastore Maria nella qualità di legale rappresentante della Irpinia Recuperi s.r.l. è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata;

b) la Società Irpinia Recuperi s.r.l. è tenuta a comunicare a questa Amministrazione ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e/o del responsabile tecnico e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio dell'attività autorizzata.

6) FAR PRESENTE che avverso il presente Provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

7) NOTIFICARE il presente Decreto Dirigenziale alla Irpinia Recuperi s.r.l. via Spineta 79 Atripalda (AV).

8)TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune di Atripalda (AV), alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV, all'Autorità di Bacino Liri Garigliano e Volturno, al Consorzio ATO 1 Calore Irpino, alla U.O.D. 52.05.13, all'Albo Gestori Ambientali, alla Segreteria della Giunta (cod. 40.03.00.00), U.O.D. Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per la pubblicazione integrale sul BURC.

.

Il Dirigente
Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 17 del 24/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

D.LGS.N.152/06 ART.142 E SS.MM.II. APPROVAZIONE PIANO DI MONITORAGGIO PER LA EX DISCARICA COMUNALE IN LOCALITA' " SCAMPO " DEL COMUNE DI SPERONE - AV-

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che il D.L.gs 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii, avente per oggetto "Norme in materia Ambientale" disciplina nella Parte IV la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati demandando alle Regioni, le relative competenze;

- che questa Unità Operativa Dirigenziale- Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti è competente in materia di approvazione di piani di caratterizzazioni e di progetti operativi di bonifica e/o di messa in sicurezza permanente dei siti ricadenti nel territorio della Provincia di Avellino;

- che con D.D. n. 125 del 13/11/2008, è stato approvato il Piano di Caratterizzazione definitivo con annesso Documento di Analisi del Rischio relativo alla discarica ubicata alla località "Scampo" del comune di Sperone -AV- (Cod. sito 4103C001) con valori dei contaminanti presenti nel sito che non superano i valori di concentrazione rischio (CSR) per i siti ad uso verde pubblico, privato, residenziale, come da ta.1 all. 5 Titolo V parte IV del D.Lgs.n.152/06 e ss.mm.ii.:

- che con il D.D. di cui sopra, unitamente all'approvazione, è stato disposto ai sensi del c.5 dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06, la presentazione nei termini di legge, di un piano di monitoraggio con indicazioni:
-a) dei parametri da sottoporre a controllo
-b) la frequenza e la durata del monitoraggio;

***CONSIDERATO*:**

- che il comune di Sperone ha inviato vari piani di monitoraggio, non ritenuti pertinenti dall'ARPAC, per i quali non è mai stato possibile acquisire parere favorevole;

- che solo in data 28/12/2015 con nota prot. n. 5339 del Comune di Sperone, acquisita agli atti U.O.D. al prot. n. 10768 in data 08/01/2016 ,il Comune di Sperone, nella persona del Responsabile UTC, chiedeva di prendere in considerazione il Piano di Monitoraggio inviato in data 11/05/2015;

- che con nota prot. n. 44828 del 22/01/2016 la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino, ha chiesto all'Amministrazione Provinciale il parere in merito al Piano di monitoraggio di cui sopra;

- che in data 19/02/2016 prot. Gen. n. 11235, l'Amministrazione Provinciale, in riscontro alla suddetta nota, ha trasmesso il nulla-osta di competenza sul piano di monitoraggio di che trattasi, acquisito agli atti della UOD al prot. n. 120789 del 22/02/2016;

***RITENUTO*:**

- che, sulla base del parere favorevole della Provincia di Avellino, si possa approvare il documento relativo al "Piano di Monitoraggio per l'area di discarica sita in località " Scampo" del comune di Sperone -AV-;

VISTO:
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006 ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008;
- il D.M. Ambiente n. 31/2015;
- la Legge 241/90 e s.m.i;
- la D.G.R. n. 6 del 12/01/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Bonifiche della U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Avellino, dott. arch. Fernando Marotta;

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **APPROVARE,** ai sensi dell'art. 242 del D.L.gs. n°152/2006 e ss.mm.ii. il Piano di Monitoraggio per la discarica sita in località " Scampo" del comune di Sperone - AV – con le seguenti caratteristiche:

- durata di anni tre, con frequenza di monitoraggio semestrale;

- il piano delle attività di monitoraggio dovrà tener conto dei parametri sia per la matrice acqua che per la matrice suolo e dovrà essere svolto in contraddittorio con l' ARPAC Dipartimento di Avellino, in modo da consentire le azioni di controllo dei campionamenti e delle analisi dettagliando per ciascun parametro le metodiche analitiche ;

- di **PRECISARE** che l'attività di controllo di cui all'art. 248, comma 1 del D.L.gs 152/06 spetta alla Provincia di Avellino e all' ARPAC Dipartimento di Avellino;

- di **SPECIFICARE** espressamente che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;

- di **NOTIFICARE** copia del presente Decreto al Comune di Sperone -AV-;

- di **INVIARE** copia del presente Decreto al Dirigente della U.O.D Bonifiche della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all' A.R.P.A.C. - Dipartimento di Avellino, all'ASL AV, alla Segreteria Regionale della Giunta e alla U.O.D. Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 24 del 09/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

MODIFICA NON SOSTANZIALE ALL'IMPIANTO IPPC 5.1 - 5.3 E 5.5 SITO IN GIUGLIANO (NA) ZONA ASI - LOCALITA' PONTE RICCIO, AUTORIZZATO CON D.D. N. 21 DEL 08/07/2015. SOCIETA' "DE VITA MARIA E FIGLI S.N.C."

IL DIRIGENTE

VISTI

a. il D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152, ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A. contenuta nel D.Lgs n. 59/05 da ultimo modificato con D.Lgs 46/2014;
b. l'art. 3, comma 3-bis, D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii., ai sensi del quale sono a carico del gestore le spese occorrenti per i rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli;
c. il D.M. 24 aprile 2008, pubblicato nella G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs 18 febbraio 2005, n. 59, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 33, comma 3-bis, D.Lgs 152/06, ss.mm.ii.;
d. il regolamento n. 12, Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", approvato con DGR 22 ottobre 2011, n. 612, ss.mm.ii.;
e. la DGR 10 settembre 2012, n. 478 ss.mm.ii., che attribuisce la competenza in materia di A.I.A. alle UU.OO.DD. provinciali "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
f. il D.D. n. 369 del 18/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - U.O.D. 13 che regola i criteri e le procedure da adottare in caso di rinnovo, modifica o voltura di impianti già in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale;
g. il DPGR n. 85 del 21/04/2015 che, in esecuzione della DGRC n. 141 del 28/03/2015, conferisce alla dott.ssa Lucia Pagnozzi l'incarico di dirigente della U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli;
h. la convenzione prot. 502441 del 18/07/2014 stipulata tra il Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope e la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema per assistenza tecnica nelle istruttorie A.I.A. alla UOD 52.05.17.

PREMESSO

a. che con D.D. n. 21 del 08/07/2015 che integralmente si richiama, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla società "De Vita Maria e Figli s.n.c." per l'impianto esistente, non già soggetto ad A.I.A., elencato nell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs.152/06 così come identificato dall'art. 26 co 1 del D.Lgs. 46/2014, identificato con codici IPPC 5.1 - 5.3 e 5.5, sito in Giugliano (NA) zona A.S.I. – Località Ponte Riccio, con scadenza 06/07/2024;
b. che la società "De Vita Maria e Figli s.n.c." ha presentato istanza di modifica non sostanziale soggetta a sola comunicazione, per l'impianto di cui sopra, acquisita agli atti con prot. 0571048 del 24/08/2015;
c. che l'Università degli Studi Parthenope di Napoli ha chiesto integrazioni, al fine di valutare se effettivamente si trattasse di modifica non sostanziale che non comporta aggiornamento del decreto autorizzativo;
d. che la società ha trasmesso le suddette integrazioni con nota acquisita agli atti con prot. 0743022 del 03/11/2015 dichiarando di voler applicare, per la miscelazione di rifiuti non pericolosi allo stato solido, laddove possibile, il quadro prescrittivo contenuto nelle Linee Guida della Regione Lombardia in merito alla miscelazione dei rifiuti;
e. che dalla successiva istruttoria è risultato che si trattava di modifica non sostanziale che comporta aggiornamento dell'autorizzazione ed è stato quindi richiesto il versamento della tariffa istruttoria;

f. che a titolo di tariffa istruttoria, richiesta dagli artt. 2 e 5 del DM 24/04/2008 e dovuta a pena di irricevibilità dell'istanza, la società ha versato alla Regione Campania, a mezzo bonifico bancario la somma di € 2.000, trasmettendo la relativa ricevuta con nota acquisita agli atti con prot. 0798490 del 20/11/2015;
g. che con nota acquisita agli atti con prot. 0802346 del 23/11/2015 la società ha trasmesso ulteriori integrazioni riportando i gruppi di miscelazione identificati;

RILEVATO
a. che la richiesta di modifica da ultimo citata si riferisce a:

- Attività di miscelazione di rifiuti non pericolosi non in deroga all'art. 187 d. lgs. 152/06;
- Modifica Linea 1 e Linea 1 NP;

b. che, con nota prot. 0477954 del 09/07/2015, la società ha chiesto la rettifica del D.D. n. 21/2015, precisando che la polizza fideiussoria n. 746504 emessa in data 03.07.2015 da Elba Assicurazione SpA, con scadenza 06.07.2025, per un importo di € 673.335,00 (seicentosettantratremilatrecentotrentacinque/00) a favore del Presidente pro-tempore della Regione Campania, a garanzia di eventuali danni ambientali che possano derivare dall'esercizio dell'attività svolta e per le spese di bonifica e sistemazione del sito a fine esercizio, ha la durata di dieci anni più uno come riportato nell'allegato GE e quindi la scadenza dell'autorizzazione deve essere il 06/07/2025 e non il 06/07/2024, come indicato nel suddetto decreto;

CONSIDERATO
a. che la modifica richiesta, alla luce delle integrazioni presentate dalla società e del rapporto tecnico definitivo trasmesso dall' Università degli Studi di Napoli "Parthenope", comprendente report tecnico sulla miscelazione dei rifiuti non pericolosi e Disciplinare per la miscelazione di rifiuti speciali non pericolosi non in deroga art. 187 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. , acquisito agli atti con prot.n. 0059168 del 28/01/2016, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è da ritenersi modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione anche alla luce del D.D. n. 369 del 18/03/2014;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alle risultanze istruttorie e per quanto considerato, alla società "De Vita Maria e figli s.n.c." la modifica non sostanziale dell' Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata - con D.D. n. 21 del 08/07/2015, per l'impianto identificato con codici IPPC 5.1, 5.3 e 5.5 nell'all. VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06, ubicato nel Comune di Giugliano (NA) zona ASI località Ponte Riccio,

sulla base dell'istruttoria effettuata, avvalendosi del supporto tecnico dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e su proposta del RUP di adozione del presente provvedimento,

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che s'intende qui integralmente trascritto e confermato
1. **di autorizzare**, conformemente alle risultanze istruttorie e per quanto considerato, alla società "De Vita Maria e figli s.n.c." la modifica non sostanziale dell' Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata - con D.D. n. 21 del 08/07/2015, per l'impianto identificato con codici IPPC 5.1, 5.3 e 5.5 nell'all. VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06, ubicato nel Comune di Giugliano (NA) zona ASI località Ponte Riccio;

2. **di precisare** che la presente autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione progettuale richiamata nel D.D. n. 21 del 08/10/2012, della documentazione allegata alla comunicazione di modifica non sostanziale acquisita agli atti con prot. 0571048 del 24/08/2015, integrata con le note acquisite agli atti con prot. 0743022 del 03/11/2015 e con prot. 0802346 del 23/11/2015;
3. **di precisare** che l'allegato rapporto tecnico definitivo trasmesso dall' Università degli Studi di Napoli "Parthenope", a firma del Prof. Francesco Colangelo, comprendente Report Tecnico sulla miscelazione dei rifiuti non pericolosi e Disciplinare per la miscelazione di rifiuti speciali non pericolosi non in deroga art. 187 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., acquisito agli atti con prot.n. 0059168 del 28/01/2016, sostituisce il rapporto tecnico dell'impianto allegato al D.D. n. 21 del 08/07/2015. Resta valido il piano di monitoraggio e controllo allegato al citato decreto che, in conseguenza delle approvate modifiche non sostanziali, non necessita di aggiornamenti;
4. **di precisare** che il gestore nell'esercizio dell'impianto di cui al punto 1 dovrà rispettare tutto quanto indicato nel suddetto rapporto tecnico dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope", costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché adeguarlo alle prescrizioni ivi contenute, finalizzate ad assicurare un elevato livello di protezione ambientale e dovrà garantire quanto segue:
4.1 per le emissioni in atmosfera il rispetto dei limiti indicati al punto E1, pag. 110 e segg. del suindicato rapporto tecnico;
4.2 per l'acustica ambientale la ditta, in assenza del Piano di zonizzazione acustica del territorio di GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA), deve garantire il rispetto dei valori limite, con riferimento alla legge 447/1995, al D.P.C.M. del 01 marzo 1991 e al D.P.C.M. del 14 novembre 1997;
4.3 per gli scarichi idrici il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tabella 3 del D. Lgs, 152/2006 e s.m.i (scarichi in corpo idrico superficiale);
4.4 relativamente alla miscelazione dei rifiuti non pericolosi il rispetto di quanto indicato nel Report Tecnico sulla miscelazione dei rifiuti non pericolosi e nel Disciplinare per la miscelazione di rifiuti speciali non pericolosi non in deroga art. 187 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. **di dare atto** che l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 21 del 08/07/2015 e aggiornata con il presente provvedimento, salvo riesame di questa autorità competente, visto l'art.29 octies, commi 3 e 4 D.Lgs.152/06 – ha validità decennale a decorrere dalla data del 08/07/2015;
6. **di precisare**, in relazione all'esercizio dell'impianto, che il gestore è responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all'istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente;
7. **di dare atto** che qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il gestore dovrà comunicarlo a questa UOD, ai sensi dell'art. 29 nonies D. Lgs. 152/06;
8. **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 29 decies, comma 2 D.Lgs. 152/06, sarà messa a disposizione del pubblico, tramite pubblicazione sul sito Web di questa UOD, la presente modifica non sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale nonché aggiornamenti della stessa e i risultati del controllo delle emissioni;
9. **di dare atto** che, per quanto non espressamente riportato nel presente atto, è fatto obbligo al gestore di attenersi a quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., nonché alle pertinenti MM.TT.DD. di settore;
10. **di notificare** il presente provvedimento alla "De Vita Maria e figli s.n.c." con sede legale Qualiano (NA) Via Circumvallazione Esterna, n. 225;
11. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di Giugliano (NA), all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli, alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL NA2 Nord, all'ATO 2 e all'ASI;

12. **di inviare** il presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania ed alla UOD 40.03.05 per la pubblicazione sul BURC.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla data di notifica dello stesso.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

DE VITA MARIA

E FIGLI S.N.C.

Sede operativa: Zona ASI località Ponte Riccio, 80014 Giugliano in Campania)NA)

D.Lgs. 152/06 – Autorizzazione Integrata Ambientale

RAPPORTO TECNICO DELL'IMPIANTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE 1

A.1 Inquadramento del complesso e del sito 1

A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo 1

Tabella 1 - Condizione dimensionale dello stabilimento 2

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito. 2

A.2 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite 3

Tabella 2 - Stato autorizzativo dello stabilimento DE VITA MARIA E FIGLI S.N.C. 4

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO 4

B.1 Storia tecnico – produttiva del complesso 4

B.2 Produzioni 5

B.3 Materie prime 5

Tabella 3: Sostanze, preparati e materie prime utilizzati 5

B.4 idriche ed energetiche 5

B.5 Ciclo di lavorazione 6

B.5.1 Attività produttiva e cicli tecnologici 8

B.5.2 Fase [L1]: stoccaggio e trattamento filtri e rifiuti similari 8

B.5.3 Fase [L1np]: stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi 11

B.5.4 Fase [L2]: stoccaggio e trattamento batterie al piombo e rifiuti similari 15

B.5.5 Fase [L3]: stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi mediante riduzione 20

B.5.6 FASE [L4]: STOCCAGGIO E TRATTAMENTO OLI ED EMULSIONI – STOCCAGGIO RIFIUTI LIQUIDI 53

B.5.7 Potenzialità di trattamento 62

B.5.8 Arrivo dei materiali e procedure di accettazione 63

B.5.9 Deposito temporaneo dei rifiuti 63

B.5.10 Descrizione dei settori di conferimento, stoccaggio e deposito temporaneo 64

B.5.11 Lavaggio automezzi e cassoni 65

C. QUADRO AMBIENTALE 65

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento Sistemi di abbattimento 65

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento 66

C.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento 66

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.4 Emissioni al Suolo e Sistemi di Contenimento 68
C.5 Rifiuti 68
C.6 Rischi di incidente rilevante 90
D. QUADRO INTEGRATO 91
E. QUADRO PRESCRITTIVO 110
E.1 Aria 110
E.1.1 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali. 110
E.1.2 Valori di emissione e limiti di emissione 110
E.1.3 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali. 111
E.2 Acqua 111
E.2.1 Scarichi 111
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo 112
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche 112
E.2.4 Prescrizioni generali 112
E.3 Rumore 112
E.3.1 Valori limite 112
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo 113
E.3.3 Prescrizioni generali 113
E.4 Suolo 113
E.5 Rifiuti 114
E.5.1 Prescrizioni generali 114
E.5.2 Ulteriori prescrizioni 115
E.6 Monitoraggio e controllo 115
E.7 Prevenzione incidenti 116
E.8 Gestione delle emergenze 117
E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività 117
F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 117

fonte: http://burc.regione.campania.it

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	**DE VITA MARIA E FIGLI S.N.C.**
Anno di fondazione	2007
Sede Legale	QUALIANO (NAPOLI) VIA CIRCUMVALLAZIONE ESTERNA N. 225
Sede operativa	GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) ZONA ASI LOC. PONTE RICCIO
Settore di attività	
Codice attività (Istat 1991)	383230
Codice attività IPPC	5.1 a),b),c), d),f), g), i), j) 5.3 a) punti 1),2) ,3)e 5 5.3 b) punto 1),2),4) 5.5
Codice NOSE-P attività IPPC	109.07
Codice NACE attività IPPC	90
Dati occupazionali	14,5 DIPENDENTI

Le risultanze presenti nel presente decreto, le prescrizioni ed i limiti da rispettare sono stati evinti dalla documentazione presentata dalla società e dalla vigente normativa ambientale ed approvate per quanto di propria competenza da ARPAC, Provincia e ASL.

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1 Inquadramento del complesso e del sito

Inquadramento del complesso e del sito GIUGLIANO IN CAMPANIA ZONA ASI

A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC della DE VITA MARIA E FIGLI S.N.C. DI PARISI MARCO E PARISI GENNARO è un impianto per STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI.
L'attività è iniziata nel 2011.
L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo stato è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva max
1	5.1 a),b),c) d),f), g), i), j) ____	Smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 Mg al giorno che comporti il ricorso a una delle seguenti attività: a) trattamento biologico b) trattamento fisico-chimico; c) dosaggio e miscelatura prima di una delle altre attività di cui a punti 5.1 e 5.2 d) ricondizionamento prima di una delle atre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; f) rigenerazione /recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici; g) rigenerazione degli acidi o delle basi;	>10 Mg giorno

fonte: http://burc.regione.campania.it

		i) recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori; j) rigenerazione o altri reimpieghi degli oli.	
2	5.3 a) punti 1,2,3 e 5 _____	Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 50 Mg al giorno che comporta il ricorso a una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 1) trattamento biologico 2) trattamento fisico-chimico 3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento 5) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.	>50 Mg giorno
3	5.3 b) punto 1), 2) e 4)	Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 75 Mg al giorno che comportano il ricorso ad una delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 1) trattamento biologico, 2) pretrattamento di rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.	>75 Mg giorno
4	5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.4, e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg eccetto il deposito temporaneo prima della raccolta nel luogo in cui sono generati i rifiuti.	>50 Mg giorno

La situazione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m^2]	**Superficie coperta e pavimentata [m^2]**	**Superficie scoperta e pavimentata [m^2]**	**Superficie scoperta non pavimentata [m^2]**
14005	6495.56	7197.44	312

Tabella 1 - Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.

Con *LR n. 33 del 1993*, "*Istituzione di Parchi e Riserve Naturali in Campania*", la Regione si è dotata di uno strumento legislativo relativo all'istituzione ed alla regolamentazione di parchi e riserve naturali. Tale strumento detta i principi e le norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette, al fine di garantire e promuovere, in forma coordinata, la

fonte: http://burc.regione.campania.it

conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale della Regione Campania. Il presente report tecnico è stato elaborato utilizzando i dati e le informazioni progettuali e gestionali forniti dall'azienda De Vita Maria e figlia snc.
Lo stabilimento è ubicato nel Comune di GIUGLIANO IN CAMPANIA (NAPOLI) alla ZONA ASI LOC. PONTE RICCIO. L'area è destinata dal PRG del Comune ad uso industriale Zona D/1; su di essa **non** esistono vincoli paesaggistici, ambientali, storici o idrogeologici, e **non** configura la presenza di recettori sensibili in una fascia di circa 1000 metri dall'impianto. La viabilità è caratterizzata dalla presenza di alcune direttrici principali come la SS162 (Asse mediano, Circumvallazione esterna di Napoli).

A.2 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo della ditta, all'atto della domanda, è così definito:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Note
Aria	D. LGS. 152/06 ART. 208	REGIONE CAMPANIA	956	26.06.14	_____
Scarico acque reflue civili, meteoriche e industriali	D. LGS. 152/06 ART. 208	REGIONE CAMPANIA	956	26.06.14	_____
Rifiuti	D. LGS. 152/06 ART. 208	REGIONE CAMPANIA	956	26.06.14	_____
Concessioni edilizie	17/2000 20/2001 95/2011	_____ _____	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	_____ _____	_____
Iscrizione Albo nazionale Gestori Ambientali	____	ALBO GESTORI AMBIENTALI	NA119	_____	_____
Certificato Prevenzione Incendi	Normativa Antincendio	VIGILI DEL FUOCO	114805	03.05.2013	_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

V.I.A.	D. LGS. 152/06	REGIONE CAMPANIA	141	17.04.2013	_____

Tabella 2 - Stato autorizzativo dello stabilimento DE VITA MARIA E FIGLI S.N.C.

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.1 Storia tecnico – produttiva del complesso

Il lotto in esame è stato acquistato il 19/12/2007. Nel suo interno, inizialmente, era presente un solo capannone di forma rettangolare con uffici e servizi igienici annessi. Le strutture presenti sono state realizzate con Concessione edilizia n. 17/2000 e variante alla Concessione edilizia n. 20/2001 rilasciate dal Comune di Giugliano in Campania.

La Ditta De Vita Maria & Figli Snc , invece, nell' anno 2009 presenta regolare DIA - Denuncia di Inizio Attività – presso il Comune di Giugliano in Campania ai fini della realizzazione di modifiche interne al capannone di cui sopra.

Nell' anno 2011 la De Vita Maria & Figli Snc, ottiene, con Decreto Dirigenziale n. 104 del 29/04/2011, l'approvazione del progetto dell' impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Terminati i lavori per la realizzazione del progetto approvato, il 21/09/2011, con Decreto Dirigenziale n. 251, la Ditta è stata autorizzata allo svolgimento dell'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Il 02/11/2011, con D.D. n. 698/11 la Ditta ottiene l'integrazione di alcune tipologie di rifiuti, nel limite del 15% delle tipologie già autorizzate;

Il 23/04/2012, con D.D. n. 160/12 la Ditta ottiene l'integrazione di attività di gestione.

Il 31/07/2012, la Ditta ha inoltrato richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 di Variante sostanziale per l'impianto di cui sopra. Tale variante riguarda:

1. l'ampliamento delle superfici coperte;
2. l'ampliamento delle tipologie e dei quantitativi di rifiuti gestiti;
3. l'inserimento di nuove linee di trattamento e di aree di stoccaggio;
4. la sostituzione dell'impianto di cristallizzazione con l'impianto di inertizzazione;
5. l' adeguamento delle reti fognarie;
6. l'installazione dell'impianto chimico fisico per il trattamento delle acque di prima pioggia;
7. installazione di un impianto lavaruote e di lavaggio automezzi e cassoni.

Con Decreto Dirigenziale n. 141 del 17/04/2013, la Ditta ha ottenuto il parere di compatibilità ambientale in merito alla normativa vigente in materia di valutazione di impatto ambientale.

Con Decreto Dirigenziale n. 685 del 08/05/2014, è stato approvato il progetto della variante sostanziale proposta ed autorizzate le attività proposte.

Il 04/06/214, la Ditta ha presentato richiesta di variante non sostanziale al progetto approvato. L' Ente Regione Campania, con D.D. n. 956 del 26/06/2014 prende atto della variante non sostanziale richiesta.

La parte in ampliamento dello stabilimento è stata realizzata a seguito del Permesso di Costruire n. 95/2011 del 03/10/2011, DIA in variante al permesso di costruire n.95/2011 del 03/10/2011, n. 465 del 18/01/2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2 Produzioni

L'attività della ditta DE VITA MARIA E FIGLI S.N.C. è Stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi.

B.3 Materie prime

	Materie prime ausiliarie		
Descrizione prodotto	**Quantità utilizzata**	**Stato fisico**	**Applicazione**
Gasolio	Variabili in base all'esigenza dei processi produttivi e delle commesse ricevute	Liquido	Trituratore Bonfiglioli - Cippatore Bonfiglioli - Pressa Bonfiglioli - Generatore elettrico; - Mezzi interni
Tensioattivi		Liquido	L3 – Trattamento trasformatori
Detergenti		Liquido	Lavaggio automezzi, cassoni, contenitori ed aree di movimentazione e lavorazione
Acido cloridrico		Liquido	Fase L2 – Trattamento rifiuti piombosi
Perossido di idrogeno		Liquido	
Sodio solfuro		Liquido	
Idrossido di bario		Liquido	
Idrossido di calce		Solido pulverulento	
Oli lubrificanti		Liquido	Manutenzione impianti ed automezzi
Grassi per lubrificazione		Pastoso	
Demulsificante		Liquido	Fase L4- Trattamento emulsioni
Ipoclorito di sodio in soluzione al 15 %	Variabile	Liquido	Disinfezione acque di scarico

Tabella 3: Sostanze, preparati e materie prime utilizzati

B.4 idriche ed energetiche

Il fabbisogno idrico della ditta ammonta a circa 600 m^3 annui per un consumo medio giornaliero pari a circa 2,4 m^3.

Si tratta di acqua proveniente dall'acquedotto (fornitura con contratto di approvvigionamento idrico Consorzio ASI Napoli).

L'energia elettrica è utilizzata per illuminazione, funzionamento degli impianti/apparecchiature.

Il carburante è impiegato per l'alimentazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Trituratore Bonfiglioli;
- Cippatore Bonfiglioli;
- Pressa Bonfiglioli;
- Generatore elettrico d'emergenza;
- Mezzi interni.

L'energia elettrica totale stimata è pari a: 703,738

B.5 Ciclo di lavorazione

Le attività produttive svolte nello stabilimento della Ditta De Vita Maria & Figli Snc consistono essenzialmente in stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.
La società è autorizzata al trattamento e stoccaggio dei seguenti quantitativi di rifiuti pericolosi e non:

❖ **Stoccaggio rifiuti pericolosi:**

Stoccaggio oli ed emulsioni	1.670 mc	1.503 t
Stoccaggio altri rifiuti pericolosi	1.300 mc	1.300 t
Totale stoccaggio rifiuti pericolosi	**2.970 mc**	**2.803 t**

Si considera una densità media per olio ed emulsioni pari a 0,9 t/mc mentre per gli altri rifiuti si considera una densità media pari a 1 t/mc.

❖ **Stoccaggio rifiuti non pericolosi:**

Totale stoccaggio rifiuti non pericolosi	**530 mc**	**530 t**

❖ **Trattamento rifiuti:**

Totale trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi	**410 t /giorno**

In riferimento all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 modificato con l' Art. 26 del D. Lgs. n. 49 del 4 marzo 2014 (Modifiche agli allegati alla Parte seconda del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006) le operazioni svolte dalla Ditta De Vita Maria & Figli S.n.c. ricadono in alcuni dei punti delle seguenti attività:

5.1 Ciclo di lavorazione Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi con capacità oltre 10 Mg al giorno che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:

Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi con capacità oltre 10 Mg al giorno che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:

a) trattamento biologico;
b) trattamento chimico-chimico;
c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) ricondizionamento prima di una delle attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;

e) rigenerazione/recupero dei solventi;

f) rigenerazione/ recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici;

g) rigenerazione degli acidi o delle basi;

h) recupero dei prodotti che servono a captare le sostanze inquinanti;

i) recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori;

j) rigenerazione o altri reimpieghi degli oli;

k) lagunaggio.

l)

5.3.a Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell' Allegato 5 alla Parte Terza:

a) trattamento biologico;

b) trattamento chimico-fisico;

c) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;

d) trattamento di scorie e ceneri;

e) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.

5.3.b Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell' Allegato 5 alla Parte Terza:

a) trattamento biologico;

b) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;

c) trattamento di scorie e ceneri;

d) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti

5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4, 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

In particolare, in base alle operazioni svolte, la De Vita Maria & Figli S.n.c. ricade nelle seguenti attività:

Categoria di attività (Allegato VIII alla Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 modificato con D.Lgs 49/2014)	**n. Attività**	**Lettera attività**	**Numero attività**
5. Gestione dei rifiuti	5.1	a- b – c- d - f – g- i - j	
	5.3	a	1-2-3 - 5
	5.3	b	1-2-4
	5.5		

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.5.1 Attività produttiva e cicli tecnologici

Le attività produttive svolte nello stabilimento della Ditta De Vita Maria & Figli Snc consistono essenzialmente in stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. In particolare si distinguono le seguenti attività con l'indicazione della relativa fase:

DESCRIZIONE ATTIVITÁ		**FASE**
Stoccaggio e Trattamento rifiuti pericolosi (Linea 1)		L1
Stoccaggio e Trattamento rifiuti pericolosi (Linea 1 NP)		L1NP
Stoccaggio e Trattamento batterie al piombo e rifiuti similari (Linea 2)		L2
Stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non, mediante riduzione volumetrica (Linea 3).	Stoccaggio e Trattamento Gomme	L3
	Stoccaggio e Trattamento Metalli Ferrosi e Non Ferrosi e Rifiuti Misti	
	Stoccaggio e Trattamento Rifiuti Legnosi	
	Stoccaggio e Trattamento Plastiche	
	Stoccaggio e Trattamento Carta e Cartone	
	Stoccaggio e Trattamento Trasformatori, condensatori e catalizzatori	
	Stoccaggio e Trattamento RAEE	
	Stoccaggio e Trattamento Vetro	
	Stoccaggio e Trattamento Altri Rifiuti pericolosi e non pericolosi	
Stoccaggio e trattamento oli ed emulsioni – stoccaggio rifiuti liquidi (Linea 5)		L4

B.5.2 Fase [L1]: stoccaggio e trattamento filtri e rifiuti similari

Modalità di funzionamento ed attrezzature presenti

I rifiuti in ingresso, dopo le procedure di accettazione e conferimento, vengono depositati all'interno della vasca di stoccaggio ed alimentazione degli impianti; da qui, tramite carroponte, sono avviati alla linea di trattamento: la prima fase che i rifiuti subiscono è una vagliatura, tramite vibrovaglio, per l'allontanamento di impurità. Successivamente alla vibro-vagliatura i rifiuti vengono avviati ad un nastro trasportatore dove si provvede ad un'ulteriore cernita manuale delle sostanze estranee; il nastro alimenta due gruppi di taglio, al fine di ottenere una riduzione volumetrica (trituratore 1 e trituratore2). Al fine di consentire una ulteriore riduzione volumetrica, a valle dei due gruppi di taglio è installato un altro nastro trasportatore che trasporta il materiale già triturato nel trituratore3. In tal modo il rifiuto, ulteriormente triturato, viene fatto cadere per gravità in due centrifughe con fondo a sollevamento in cui si provvede alla separazione, per centrifugazione, dei residui liquidi dalle parti solide.

All'uscita delle centrifughe, il materiale non presenta gocciolamenti, in quanto le tracce di olio, durante la centrifugazione, sono convogliate nel serbatoio di raccolta dedicato. La frazione solida, costituita da metalli

fonte: http://burc.regione.campania.it

ferrosi, metalli non ferrosi ed altre frazioni residue, invece, a seguito della centrifugazione, cade su di una prima tavola di separazione vibrante posta al di sotto delle centrifughe. A valle della suddetta tavola di separazione è installato un separatore magnetico che raccoglie i metalli ferrosi e li immette su di un nastro trasportatore.

In corrispondenza dello sbocco della tavola di separazione vibrante è presente un primo cassonetto per la raccolta del materiale che non viene prelevato dal separatore magnetico. Il nastro trasportatore su cui è presente il materiale ferroso, al fine di consentire un'ulteriore riduzione volumetrica e separazione dei metalli ferrosi dal residuo che non si è riuscito a raccogliere nel primo cassonetto, trasporta il materiale verso un mulino. All'uscita di tale mulino il materiale cade su di una seconda tavola di separazione vibrante. A valle di tale tavola è presente un secondo separatore magnetico, che raccoglie il metallo ferroso immettendolo su di un altro nastro trasportatore, lasciando cadere la carta in un secondo cassonetto.

Il metallo ferroso, raccolto attraverso il separatore magnetico, viene immesso su di un altro nastro trasportatore che lo invia ad un separatore dove per mezzo di una corrente d'aria, il rifiuto viene separato a seconda del peso specifico: il metallo ferroso esce dal separatore e viene raccolto in un cassonetto, mentre il residuo, ormai in tracce, viene aspirato ed inviato ad un ciclone dove al di sotto di esso è presente un contenitore per la sua raccolta. l processo consente in tal modo di separare il residuo (frazione leggera da avviare allo smaltimento) dal metallo (frazione pesante da avviare alla vendita).

I materiali ottenuti (metalli, plastiche) possono, infine subire, qualora necessario, un processo di lavaggio nelle vasche di lavaggio presenti all'interno dello stabilimento.

L'aria di processo viene captata attraverso aspirazione localizzata e convogliata in un ciclone e poi ad un filtro a carboni attivi, prima di essere convogliata allo scrubber finale preventivo all'espulsione in atmosfera.

Il trattamento dei filtri e rifiuti similari conduce ai seguenti prodotti:

- Oli;
- Metallo;
- Plastiche;
- Rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Gli oli separati vengono inviati ai serbatoio di stoccaggio dedicati come CER 130208*; i prodotti ottenuti in uscita possono essere avviati si alla commercializzazione come MPS, se rispondenti alle norme tecniche di riferimento (Regolamenti EOW, Uniplast, test di cessione DM 186/06), ovvero sono caratterizzati come rifiuti (CER 191202, 191203, 191204) ed inviati ad impianti di trattamento autorizzati. Gli scarti di lavorazione eventualmente prodotti (CER 191211* - 191212) sono inviati ad impianti di recupero, ovvero smaltimento autorizzati.

Movimentazione rifiuti in ingresso

fonte: http://burc.regione.campania.it

I rifiuti conferiti vengono depositati nella vasca di alimentazione dalla quale vengono movimentati tramite carroponte e nastro trasportatore.

Identificazione delle materie prime in ingresso

Le materie prime in ingresso alla FASE [L1] sono le seguenti tipologie di rifiuti, con le relative attività di gestione, cosi come già autorizzate da D.D. n. 685 del 08/05/2014 e D.D. n.956 del 26/06/2014:

Codice CER	Tipologia rifiuti	Attività
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi *(allo stato solido)*	R13 – R4- R12-D13-D14-D15
05 01 15*	filtri di argilla esauriti	R13 – R4- R12-D13-D14-D15
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13- R12-R3-D13-D14-D15
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13- R12-R4-D13-D14-D15
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze	R13-R3-R4- R12-D13-D14-D15
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	R4-R12-R13-D13-D14-D15
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13 – R4 - R3-R12-D13-D14-D15
16 01 07*	Filtri dell'olio	R13-R4- R12-D13-D15
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	R13-R4-R12-D13-D15
16 07 08*	rifiuti contenenti olio *(allo stato solido)*	R13 – R4- R12-D13-D14-D15
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	R13 – R4- R12-D13-D14-D15
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R13 – R4- R12-D13-D14-D15

Efficienza del trattamento

- 96 % ca.

Dati caratteristici della Fase

- Durata della fase: 8,00 h;
- Tempo necessario per raggiungere il regime di funzionamento d'esercizio dell'impianto: 0,15 h;
- Tempo necessario per raggiungere l'interruzione dell'esercizio dell'impianto: 0,15 h;
- Periodicità di funzionamento: 5 – 6 gg./settimana;
- Modalità di funzionamento. discontinua.

Condizioni d'esercizio

- Potenzialità di trattamento: 1,2 – 1,5 t/h;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Pressione di esercizio = ambiente;
- Temperatura di esercizio = ambiente.

Sistemi di regolazione e controllo Condizioni d'esercizio

- Sistema elettromeccanico con PLC.

Tipologie di inquinanti generabili dalla fase

- Emissioni: nebbie dio olio – SOV come toluene
- Produzione di rifiuti solidi;
- Produzione di rifiuti liquidi (oli)

B.5.3 Fase [L1np]: stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi

Modalità di funzionamento ed attrezzature presenti

I rifiuti pericolosi in ingresso, dopo le procedure di accettazione, conferimento e cernita manuale, vengono depositati nelle aree di stoccaggio dedicate; da qui, tramite le attrezzature per la movimentazione dei rifiuti, sono avviati alla linea di trattamento L1NP. Tale fase consiste in:

- alimentazione di rifiuti all'impianto tramite mezzi meccanici;
- prima triturazione;
- passaggio su nastro trasportatore;
- seconda triturazione;
- passaggio su nastro trasportatore;
- deferrizzazione (separatore magnetico);
- separazione dei materiali non ferrosi (separatore ad induzione magnetica) se presenti;
- accumulo in cassonetti dedicati.

I prodotti ottenuti in uscita possono essere avviati sia alla commercializzazione come MPS, se rispondenti alle norme tecniche di riferimento (Regolamenti EOW, Uniplast, test di cessione DM 186/06), ovvero sono caratterizzati come rifiuti.

Come di seguito specificato, per alcune tipologie di rifiuti, è prevista solo l'attività di cernita manuale e disassemblaggio manuale.

Movimentazione rifiuti in ingresso

I rifiuti conferiti vengono depositati in cassoni, posti in aree dedicate, dai quali, tramite attrezzature da lavoro per la movimentazione dei rifiuti (gru semovente, caricatori, ecc.) vengono inviati all' impianto di trattamento.

Identificazione delle materie prime in ingresso

Le materie prime in ingresso alla FASE [L1NP] sono le seguenti tipologie di rifiuti, con le relative attività di gestione, cosi come già autorizzate da D.D. n. 685 del 08/05/2014 e D.D. n.956 del 26/06/2014:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Prescrizioni generali**
- 1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla scrivente UOD, al Comune di GIUGLIANO IN CAMPANIA e al Dipartimento ARPAC competente per territorio, alla Città Metropolitana ed all'ASL competente; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
- 2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
- 3. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio accreditato ACCREDIA ISO 17025, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti, almeno una volta l'anno (a mezzo pec o racc. A/R), secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio.
-

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Prescrizioni generali**
- Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora. Ogni variazione, quali-quantitativa del ciclo produttivo deve essere comunicata alla scrivente UOD, per la verifica degli impatti ambientali prodotti in accordo alla vigente normativa. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti, tramite mail pec, ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo, sottosuolo, aria o acqua entro 24 ore dall'avvenimento.
-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice CER	Tipologia rifiuti	Attività
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi *(allo stato solido)*	R13 – R4- R12-D13-D14-D15
05 01 15*	filtri di argilla esauriti	R13 – R4- R12-D13-D14-D15
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13- R12-R3-D13-D14-D15
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13- R12-R4-D13-D14-D15
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze	R13-R3-R4- R12-D13-D14-D15
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	R4-R12-R13-D13-D14-D15
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13 – R4 - R3-R12-D13-D14-D15
16 01 07*	Filtri dell'olio	R13-R4- R12-D13-D15
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	R13-R4-R12-D13-D15
16 07 08*	rifiuti contenenti olio *(allo stato solido)*	R13 – R4- R12-D13-D14-D15
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	R13 – R4- R12-D13-D14-D15
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R13 – R4- R12-D13-D14-D15

Dati caratteristici della fase

- Durata della fase: 8,00 h;
- Tempo necessario per raggiungere il regime di funzionamento d'esercizio dell'impianto: 0,10 h;
- Tempo necessario per raggiungere l'interruzione dell'esercizio dell'impianto: 0,10 h;
- Periodicità di funzionamento: 5 – 6 gg./settimana;
- Modalità di funzionamento. discontinua.

Condizioni di esercizio

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Potenzialità di trattamento: 0,5 – 0,8 t/h;
- Pressione di esercizio= ambiente;
- Temperatura di esercizio= ambiente.

Sistemi di regolazione e controllo condizioni d'esercizio

- Sistema elettromeccanico con PLC.

Tipologie di inquinanti generabili dalla fase

- Emissioni: Polveri;
- Produzione di rifiuti solidi

B.5.4 Fase [L2]: stoccaggio e trattamento batterie al piombo e rifiuti similari

Modalità di funzionamento ed attrezzature presenti

Le batterie esauste, in entrata all'impianto, sono scaricate in una vasca di contenimento; tale vasca è realizzata con pareti e pavimentazione in calcestruzzo armato protetto da una geomembrana in polietilene ad alta densità da 4 mm; la membrana è a sua volta protetta da un getto di calcestruzzo con cemento antiacido.
Ciò permette di garantire una perfetta tenuta del bacino di raccolta, eliminando ogni possibilità di inquinamento dovuta a dispersione di soluzione acida nel sottosuolo.
La pavimentazione del bacino di raccolta delle batterie esauste ha delle pendenze tali da permettere la raccolta del percolato in un pozzetto munito di idonea pompa in acciaio inox, che trasferisce il liquido dal pozzetto di raccolta al processo.
Le batterie esauste sono prelevate dal bacino di raccolta a mezzo carroponte munito di benna a valve e caricate nella tramoggia di alimentazione dell'impianto. L'utilizzo del carroponte, radiocomandato, evita qualsiasi intervento di uomini e mezzi a contatto diretto del materiale.
La tramoggia di alimentazione ha sul fondo installato un nastro con tappeto metallico in acciaio inox (TR1) che permette un dosaggio costante al mulino di frantumazione (HM) dotato di griglia allo scarico per ridurne la pezzatura a 25-30 mm.
Il frantumato in uscita dal mulino viene trasferito ad un vaglio vibrante in cui il materiale viene lavato con acque di processo e il pastello di piombo raccolto in un serbatoio Tk1, tenuto in continua agitazione mediante un agitatore, da qui trasferito a mezzo pompa centrifuga P2 ad una serbatoio polmone di alimentazione alla filtropressa FP1 il cui la torbida viene filtrata e ricavato il pastello ad un'umidità circa del 10-11%. Il liquido in uscita dalla filtropressa viene raccolto in serbatoi fuori terra da cui viene prelevato per il lavaggio sul vibrovaglio VS1.
I fanghi prodotti dalla filtropressa FP1 (pastello) sono venduti per la produzione di piombo secondario.
La parte solida con pezzatura superiore a 0,6 - 1 mm, costituita essenzialmente da parti metalliche (piombo) e plastiche, trasferita a mezzo coclee a canale aperto (CLx) è convogliata al separatore classificatore MS1. In

fonte: http://burc.regione.campania.it

questo classificatore, applicando la tecnica della separazione idrodinamica in controcorrente, sul fondo è raccolta la frazione metallica delle batterie (griglie), mentre la parte flottante (plastiche), unitamente all'acqua utilizzata per la separazione è convogliata in un vaglio con luce 1,5 mm (RS1).
Le plastiche - separate dalle acque raccolte nella vasca (TTk1), da dove sono riciclate al classificatore (MS1) - sono ulteriormente lavate con acque di riciclo e, utilizzando una coclea (CLx), convogliate ad un separatore statico. Nel separatore (PLS1), sfruttando la differenza di peso specifico dei materiali plastici, si otterranno due frazioni. La prima, che corrisponde alla parte flottante, è costituita da polipropilene copolimero destinato alla vendita, la seconda prevalentemente da polietilene reticolato caricato a silice, da destinare alla produzione d'energia come combustibile alternativo sia negli impianti di produzione del cemento che negli inceneritori di rifiuti urbani quale combustibile ausiliario. Prima però viene depurato dalle parti rimanenti di piombo passando nuovamente attraverso un separatore idrogravimetrico MS2 e lavate in un vaglio RS2 prima di essere scaricate in box di accumulo.
Le acque separate nei vagli RS1 ed RS2, raccolte in una vasca/serbatoio TTk1 vengono filtrate attraverso una filtropressa FP2 e riutilizzate per il lavaggio dei materiali sui vagli RS1 ed RS2.
I prodotti in uscita, qualora rispondenti a specifiche norme tecniche che ne regolamentano le caratteristiche, saranno avviati alla commercializzazione come MPS; in caso contrario saranno caratterizzati come rifiuti e, in quanto tali, avviati ad impianti autorizzati di recupero/smaltimento autorizzati.
Le acque derivanti dal processo di inertizzazione della soluzione acida sono destinate al riutilizzo all'interno del ciclo lavorativo e della sezione di lavaggio degli automezzi e cassoni. Tali acque non andranno, quindi, allo scarico, in quanto riutilizzate nei cicli di lavorazione (batterie, lavaggio cassoni, automezzi, piazzali di lavorazione)
Il ciclo di trattamento di tale impianto prevede le seguenti fasi in successione:

- I vasca/serbatoio di raccolta soluzione acida proveniente dall'impianto di trattamento batterie esauste e trasferimento all' impianto chimico fisico;
- Dosaggio prodotti chimici;
- Flocculazione;
- separazione acqua fango;
- I disidratazione dei fanghi;
- II Vasca di raccolta acque di processo di disidratazione e II sollevamento;
- II dosaggio prodotti chimici;
- II Flocculazione e ossidazione;
- Separazione acqua fango;
- II Disidratazione fanghi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Stazione di rilancio acque filtrate;
- Filtrazione a sabbia di quarzo;
- Adsorbimento a resine di metalli;
- Adsorbimento a carboni attivi;
- Scarico delle acque trattate in serbatoio/vasca.

Il ciclo di inertizzazione consta delle seguenti fasi:

- → Aggiunta calce in reattore dedicato per inertizzazione;
- → Aggiunta reagenti per flocculazione;
- → Decantazione;
- → Filtropressatura;
- → Avvio allo smaltimento dei fanghi (CER 190206).

L'acido in eccesso o prodotto in caso di fermo per guasto e/o manutenzione dell' impianto di inertizzazione, viene avviato allo smaltimento presso impianto autorizzati; analogamente le acque in eventualmente in eccesso, derivanti dal processo di trattamento della soluzione acida, saranno avviate allo smaltimento presso impianti autorizzati.

ANALISI E CARATTERIZZAZIONE DEI FLUSSI IN USCITA DALL'IMPIANTO

Griglie e poli:

Contenuto medio su base secca (analitico):

→ Solfati ed ossidi	4%
→ Parte metallica	92,5%
→ Materiali plastici ed altri	3.5%
Umidità media	2,5%

Pastello di piombo:

Contenuto medio su base secca (analitico):

→ Solfati ed ossidi	90,50%
→ Parte metallica	6,53%
→ Materiali vari	2,97%
Umidità media	11%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Polipropilene:

Contenuto medio su base secca:

→ Polipropilene	98,5%
→ Polietilene ed altri (legno, etc)	1,0%
→ Piombo(PbSO4)	0,5%
Umidità media	4%

Plastiche miste:

Contenuto medio su base secca:

→ Solfati ed ossidi	1,5%
→ Parte metallica	3,5%
→ Polipropilene	1,5%
→ Polietilene	76,5%
→ Altri polimeri	4,3 %
→ Legno	1,65%
→ Altri	13,15%
→ Umidità media	20%

Totale efficienza di recupero:

→ Piombo contenuto	98 %
→ Polipropilene	96 %

Capacità di trattamento dell'impianto: 10 t/h

Pertanto considerando un turno lavorativo di 8h/g, il quantitativo totale che nell'impianto può essere trattato è di 80 t/g per un totale di 20.000 t/anno considerando 250 giorni lavorativi.

Movimentazione rifiuti in ingresso

Le batterie al piombo esauste sono movimentate con carroponte radiocomandato onde evitare contatti diretti col personale addetto; gli elettroliti e tutte le materie ausiliarie impiegate sono movimentate tramite pompaggio con pompe di sollevamento e pompe dosatrici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Identificazione delle materie prime in ingresso

Le materie prime in ingresso alla fase [L2] sono le seguenti tipologie di rifiuti:

Codice CER	Descrizione della tipologia	Attività
16 06 01*	Batterie al piombo	R13 – R4 - R12
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	R13 – R4- R12
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie (purchè al piombo)	R13 – R4- R12
17 04 03	piombo	R13 – R4- R12

Dati caratteristici della fase

- Durata della fase: 8,00 h;
- Tempo necessario per raggiungere il regime di funzionamento d'esercizio dell'impianto: 0,30 h;
- Tempo necessario per raggiungere l'interruzione dell'esercizio dell'impianto: 0,30 h;
- Periodicità di funzionamento: 5 - 6 gg./settimana;
- Modalità di funzionamento. discontinua.

Condizioni di esercizio

- Potenzialità di trattamento: 10 t/h;
- Pressione di esercizio= ambiente;
- Temperatura di esercizio= ambiente.

Sistemi di regolazione e controllo condizioni d'esercizio

- Sistema di controllo con PLC linea impianto batterie;
- sistema di controllo con PLC linea neutralizzazione.

Tipologie di inquinanti generabili dalla fase

- Emissioni diffuse (polveri – piombo);
- Produzione di rifiuti solidi;
- Produzione di rifiuti liquidi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Produzione di rifiuti fangosi

B.5.5 Fase [L3]: stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi mediante riduzione

Modalità di funzionamento ed attrezzature presenti

Nella Fase [L3] sono trattate le seguenti tipologie di rifiuti:

- gomme;
- plastiche;
- metalli ferrosi e non ferrosi e rifiuti misti;
- rifiuti legnosi
- carta e cartone;
- trasformatori e condensatori;
- RAEE;
- vetro;
- rifiuti pericolosi e non pericolosi soggetti solo a stoccaggio e/o raggruppamento e ricondizionamento

Le fasi di trattamento, dettagliate nel seguito per ciascuna tipologia merceologica, saranno le seguenti:

1) ricezione ed accettazione dei rifiuti in ingresso;
2) stoccaggio dei rifiuti in ingresso;
3) selezione ed eventuale adeguamento volumetrico;
4) avvio al recupero – riutilizzo / vendita come MPS



1. Ricezione ed accettazione dei rifiuti in ingresso:

   Il materiale conferito all'impianto viene pesato mediante pesa a bilico e, successivamente ad un controllo qualitativo dello stesso, viene scaricato sull'area di conferimento opportunamente delimitata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Selezione e stoccaggio

Il materiale conferito, a seguito dell'accettazione e del conferimento su area dedicata viene sottoposto ad una prima separazione al fine di selezionare materiali privi di frazioni estranee . Successivamente alla selezione, con l'ausilio di una gru caricatrice, i materiali selezionati vengono inseriti in cassoni scarrabili di dimensioni variabili da 7 a 30 m^3. Ogni cassone contiene una differente tipologia di rifiuti; in alternativa potrà impiegarsi la messa in riserva in cumuli poggianti su pavimentazione impermeabilizzata.

3. Eventuale adeguamento volumetrico:

L'adeguamento volumetrico per determinate tipologie di rifiuti avviene attraverso l'utilizzo di attrezzature quali Trituratori, Cippatore Granulatori, ecc. cosi come specificato nei paragrafi successivi.

4. Avvio a recupero – riutilizzo / vendita come MPS

I prodotti in uscita sono avviati alla vendita quali materie prime secondarie, qualora rispondenti a specifiche norme tecniche che ne stabiliscono le caratteristiche, ovvero avviati a processi di recupero autorizzati come rifiuti, qualora non rispondenti alle specifiche dettate dalle suddette norme tecniche

Le attrezzature utilizzate nella Fase [L3] sono:

ATTREZZATURE PRESENTI PER LA LINEA 3	**ALIMENTAZIONE**	**POTENZIALITA' ORARIA**	**POTENZIALITA' GIORNALIERA**
Pressa Bonfiglioli:	GASOLIO	10 t/h	80 t/g
Pressa mix plastic:	ENERGIA	1 t/h	8 t/g
Trituratore Drake Bonfiglioli:	ELETTRICA	1,9 - 3,8 t/h	15-30 t/g
Cippatore Tiger Bonfiglioli:	GASOLIO	1,9 t/h	15 t/g
Granulatore Folcieri:	GASOLIO	1 t/h	8 t/g
Granulatore RAEE	ENERGIA	0,5 t/h	4 t/g
Granulatore RAEE	ELETTRICA	0,5 t/h	4 t/g
	ENERGIA		
	ELETTRICA		
	ENERGIA		
	ELETTRICA		

STOCCAGGIO E TRATTAMENTO GOMME

fonte: http://burc.regione.campania.it

Movimentazione rifiuti in ingresso

Le gomme in ingresso all'impianto, a seguito della fase di accettazione e del conferimento in apposita area, saranno avviate all'area di stoccaggio; da qui alla sezione di trattamento. Il trattamento implementato consiste in una preventiva selezione e cernita manuale per l'allontanamento delle impurità; successivamente, i materiali selezionati saranno avviati alle fasi di riduzione volumetrica che potranno essere una triturazione e/o cippatura a seconda delle caratteristiche che si intende ottenere in uscita, in funzione delle richieste della committenza.

I prodotti in uscita saranno avviati alla vendita quali materie prime secondarie, qualora rispondenti a specifiche norme tecniche che ne stabiliscono le caratteristiche, ovvero avviati a processi di recupero autorizzati come rifiuti (CER 191204-191202-191212), qualora non rispondenti alle specifiche dettate da suddette norme tecniche.

L'attività R4 sul codice CER 160103 – pneumatici fuori uso deriva dalla volontà di effettuare il recupero del metallo eventualmente presente: il metallo può infatti essere presente nello pneumatico in tracce lungo il perimetro interno e, talvolta, anche in percentuale notevole quando esso viene conferito con il cerchio all'interno.

Identificazione delle materie prime in ingresso

CER	Descrizione	Attività
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti[1]	R13-R3-R12-D13-D14-D15
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce	R13-R3-R12-D13-D14-D15
16 01 03	pneumatici fuori uso	R13-R3-R4-R12-D13-D14-D15
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 070216	R13-R3-R12-D13-D14-D15
19 12 04	plastica e gomma	R13-R3-R12-D13-D14-D15

Macchinari utilizzati per la fase

- macchinari di movimentazione;
- Trituratore;
- Cippatore;
- Presse.

[1] Rifiuti non pericolosi contenenti polveri, granuli, matarozze, ritagli, trucioli, bave, sfridi e mescole fuori specifica di gomma con eventuali additivi (cascami e scarti di produzione, rifiuti di polveri e granuli).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dati caratteristici della fase

- Durata della fase: 8,00 h;
- Tempo necessario per raggiungere il regime di funzionamento d'esercizio dell'impianto: 0,15 h;
- Tempo necessario per raggiungere l'interruzione dell'esercizio dell'impianto: 0,15 h;
- Periodicità di funzionamento: 5 - 6 gg./settimana;
- Modalità di funzionamento: discontinua.

Condizioni di esercizio

- Pressione di esercizio= ambiente;
- Temperatura di esercizio= ambiente.

Sistemi di regolazione e controllo condizioni d'esercizio

La regolazione delle condizioni di esercizio di ogni impianto avviene attraverso l'utilizzo di leve poste a servizio di ogni attrezzatura, che consentono l'aumento e/o la riduzione del numero di giri dei motori, alimentati a gasolio, installati sulle attrezzature, regolando così la produzione oraria.

Il controllo, invece, avviene attraverso l'osservazione delle spie indicatrici posizionate su ognuno dei quadri strumenti delle relative attrezzature.

Tipologie di inquinanti generabili dalla fase

- Particolato totale provenienti dall' uso del gasolio come combustibile;
- Ossidi di Azoto NOx provenienti dall' uso di gasolio come combustibile;
- Ossidi di Zolfo SOx; provenienti dall'uso di gasolio come combustibile;
- Polveri;
- Produzione rifiuti provenienti dal trattamento;

STOCCAGGIO E TRATTAMENTO METALLI FERROSI E NON FERROSI E RIFIUTI MISTI

Movimentazione rifiuti in ingresso

Il trattamento dei metalli ferrosi e non ferrosi consiste nella selezione ed adeguamento volumetrico per la produzione di MPS. I metalli in ingresso sono sottoposti a controllo radiometrico al fine di accertare l'assenza di materiali radioattivi. I prodotti in uscita saranno avviati alla vendita quali materie prime secondarie, qualora rispondenti a specifiche norme tecniche che ne stabiliscono le caratteristiche, ovvero avviati a processi di recupero autorizzati come rifiuti (CER 191202-191212), qualora non rispondenti alle specifiche dettate da suddette norme tecniche. Ove applicabile sarà posta in essere la recente normativa sui rottami metallici relativa all'End of Waste (Regolamento U.E. n. 333/2011).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per i metalli che necessitano di un'operazione di lavaggio, è prevista all'interno del capannone un'apposita vasca di lavaggio in cui il materiale viene ripulito di eventuali impurità al fine di ottenere un prodotto in uscita di migliori caratteristiche.

Per i rifiuti misti è prevista una prima fase di selezione e cernita delle varie componenti (legno, plastica, metalli, gomme, ecc.) che saranno avviate ciascuna alle rispettive fasi di trattamento descritte.

Identificazione delle materie prime in ingresso

CER	**Descrizione**	**Attività**
02 01 10	rifiuti metallici	R13-R12-R4-D13-D15
10 02 10	scaglie di laminazione	R12-R13-R4-D13-D14-D15
11 05 01	zinco solido	R13-R12-R4-D13-D14-D15
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13-R12-R4-D13-D14-D15
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13-R12-R4-D13-D14-D15
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13-R12-R4-D13-D14-D15
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13-R12-R4-D13-D14-D15
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	R13-R12-R4-D13-D14-D15
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (*rifiuti non pericolosi contenenti cascami di lavorazione di metalli ferrosi e non ferrosi)*	R13-R12-R4-D13-D14-D15
15 01 04	imballaggi metallici	R13-R12-R4-D13-D14-D15
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R13-R12-R4-D13-D14-D15
16 01 17	metalli ferrosi	R13-R12-R4-D13-D15
16 01 18	metalli non ferrosi	R13-R12-R4-D13-D15
16 01 16	serbatoi per gas liquido	R13-R12-R4-D13-D14-D15
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R13-R12-R4-D13-D14-D15
17 04 01	rame, bronzo, ottone	R13-R12-R4-D13-D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

17 04 02	alluminio	R13-R12-R4-D13-D15
17 04 03	piombo	R13-R12-R4-D13-D15
17 04 04	zinco	R13-R12-R4-D13-D15
17 04 05	ferro e acciaio	R13-R12-R4-D13-D15
17 04 06	stagno	R13-R12-R4-D13-D15
17 04 07	metalli misti	R13-R12-R4-D13-D15
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13-R12-R4-D13-D15
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	R13-R12-R4-D13-D15
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R13-R12-R4-D13-D15
19 12 02	metalli ferrosi	R13-R12-R4-D13-D15
19 12 03	metalli non ferrosi	R13-R12-R4-D13-D15
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	R13-R12-R4-D13-D15
20 01 40	Metallo	R13-R12-R4-D13-D15
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	R12-R13-R4-D13-D14-D15
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	R12-R13-R4-D13-D14-D15
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R13-R12-R4-D13-D14-D15
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R13-R12-R4-R3-D13-D14-D15
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13-R12-R4-R3-D13-D14-D15
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R13 – R4-D15-R12-D13
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	R13-R12-R4-D13-D15
20 03 07	rifiuti ingombranti	R13-R12-R4-R3- D13-D14-D15

Macchinari utilizzati per la fase

- Macchinari di movimentazione;
- Trituratori;
- Cippatore;
- Presse;
- Vasca di lavaggio.

Dati caratteristici della fase

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Durata della fase: 8,00 h;
- Tempo necessario per raggiungere il regime di funzionamento d'esercizio dell'impianto: 0,15 h;
- Tempo necessario per raggiungere l'interruzione dell'esercizio dell'impianto: 0,15 h;
- Periodicità di funzionamento: 5 - 6 gg./settimana;
- Modalità di funzionamento: discontinua.

Condizioni di esercizio

- Pressione di esercizio= ambiente;
- Temperatura di esercizio= ambiente.

Sistemi di regolazione e controllo condizioni d'esercizio

La regolazione delle condizioni di esercizio di ogni impianto avviene attraverso l'utilizzo di leve poste a servizio di ogni attrezzatura, che consentono l'aumento e/o la riduzione del numero di giri dei motori, alimentati a gasolio, installati sulle attrezzature, regolando così la produzione oraria.
Il controllo, invece, avviene attraverso l'osservazione delle spie indicatrici posizionate su ognuno dei quadri strumenti delle relative attrezzature.

Tipologie di inquinanti generabili dalla fase

- Particolato totale provenienti dall' uso del gasolio come combustibile;
- Ossidi di Azoto NOx provenienti dall' uso di gasolio come combustibile;
- Ossidi di Zolfo SOx; provenienti dall'uso di gasolio come combustibile;
- Polveri;
- Acque di lavaggio provenienti dalla vasca di lavaggio;
- Rifiuti provenienti dal trattamento.

STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI LEGNOSI

Movimentazione rifiuti in ingresso

I rifiuti di legno saranno sottoposti a preventiva attività di selezione e cernita per l'allontanamento delle sostanze estranee; al termine di tale operazione, saranno avviati alle attività di riduzione volumetrica effettuate tramite triturazione e/o cippatura in funzione delle specifiche richieste dalla clientela. I prodotti in uscita saranno avviati alla vendita quali materie prime secondarie, qualora rispondenti a specifiche norme tecniche che ne stabiliscono le caratteristiche, ovvero avviati a processi di recupero autorizzati come rifiuti (CER 191207-191212), qualora non rispondenti alle specifiche dettate da suddette norme tecniche. Per le

fonte: http://burc.regione.campania.it

traverse ferroviarie, si effettua solo attività di stoccaggio nell'attesa di raggiungere un carico utile al conferimento presso impianti autorizzati.

Identificazione delle materie prime in ingresso

I codici CER avviati a tale fase sono:

CER	Descrizione	Attività
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	R3-R12-R13-D13-D14-D15
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R3-R12-R13-D13-D14-D15
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R3-R12-R13-D13-D14-D15
03 03 01	scarti di corteccia e legno	R3-R12-R13-D13-D14-D15
15 01 03	imballaggi in legno	R3-R12-R13-D13-D14-D15
17 02 01	legno	R3-R12-R13-D13-D14-D15
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R3-R12-R13-D13-D14-D15
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R3-R12-R13-D13-D14-D15

Macchinari utilizzati per la fase

- Macchinari di movimentazione;
- Trituratori;
- Cippatore;
- Presse;

Dati caratteristici della fase

- Durata della fase: 8,00 h;
- Tempo necessario per raggiungere il regime di funzionamento d'esercizio dell'impianto: 0,15 h;
- Tempo necessario per raggiungere l'interruzione dell'esercizio dell'impianto: 0,15 h;
- Periodicità di funzionamento: 5 - 6 gg./settimana;
- Modalità di funzionamento: discontinua

Condizioni di esercizio

- Pressione di esercizio= ambiente;
- Temperatura di esercizio= ambiente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sistemi di regolazione e controllo condizioni d'esercizio

La regolazione delle condizioni di esercizio di ogni impianto avviene attraverso l'utilizzo di leve poste a servizio di ogni attrezzatura, che consentono l'aumento e/o la riduzione del numero di giri dei motori, alimentati a gasolio, installati sulle attrezzature, regolando così la produzione oraria.

Il controllo, invece, avviene attraverso l'osservazione delle spie indicatrici posizionate su ognuno dei quadri strumenti delle relative attrezzature. Per le attrezzature alimentate ad energia elettrica il controllo e la regolazione avviene tramite quadro elettrico installato su ogni attrezzatura.

Tipologie di inquinanti generabili dalla fase

- Particolato totale provenienti dall' uso del gasolio come combustibile;
- Ossidi di Azoto NOx provenienti dall' uso di gasolio come combustibile;
- Ossidi di Zolfo SOx; provenienti dall'uso di gasolio come combustibile;
- Polveri;
- Rifiuti provenienti dal trattamento.

STOCCAGGIO E TRATTAMENTO PLASTICHE

Le materie plastiche saranno avviate ad una fase di cernita manuale per l'allontanamento di eventuali sostanze estranee; successivamente esse saranno selezionate e stoccate in aree dedicate per tipologia e per qualità e successivamente avviate al trattamento di riduzione volumetrica, al fine di ottenere materiali rispondenti alle norme tecniche specifiche che ne regolamentano le caratteristiche.

A seconda delle richieste della clientele, il materiale potrà essere avviato alla triturazione, alla granulazione e/o alla pressatura.

Per le plastiche che necessitino di un'operazione di lavaggio, è prevista all'interno del capannone un'apposita vasca di lavaggio in cui il materiale viene ripulito di eventuali impurità al fine di ottenere un prodotto in uscita di migliori caratteristiche.

I prodotti in uscita sono avviati alla vendita quali materie prime secondarie, qualora rispondenti a specifiche norme tecniche che ne stabiliscono le caratteristiche, ovvero avviati a processi di recupero autorizzati come rifiuti (CER 191204), qualora non rispondenti alle specifiche dettate da suddette norme tecniche.

Gli scarti di lavorazione (CER 191212) sono, invece, avviati ad impianti di recupero/smaltimento autorizzati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Identificazione delle materie prime in ingresso

CER	Descrizione	Attività
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R3–R12–R13–D13–D14–D15
07 02 13	rifiuti plastici	R3–R12–R13–D13–D14–D15
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	R3–R12–R13–D13–D14–D15
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	R3–R12–R13–D13–D14–D15
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (*granuli, matarozze, ritagli, trucioli, bave, sfridi e mescole fuori specifica di gomma con eventuali additivi)*	R3-R12–R13–D13–D14–D15
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	R3–R12–R13–D13–D14–D15
15 01 02	imballaggi in plastica	R3–R12–R13–D13–D14–D15
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R3–R12–R13–D13–D14–D15
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R3–R12–R13–D13–D14–D15
16 01 19	plastica	R3–R12–R13–D13–D14–D15
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R3–R12–R13–D13–D14–D15
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (*rifiuti non pericolosi anche compositi contenenti gomme (guarnizioni), metalli e plastiche)*	R3-R4-R12–R13–D13–D14–D15
17 02 03	plastica	R3–R12–R13–D13–D14–D15
19 12 04	plastica e gomma	R3–R12–R13–D13–D14–D15
20 01 39	plastica	R3–R12–R13–D13–D14–D15

Macchinari utilizzati per la fase

- Macchinari di movimentazione;
- Trituratori;
- Granulatore;
- Presse;
- Vasca di lavaggio.

Dati caratteristici della fase

- Durata della fase: 8,00 h;
- Tempo necessario per raggiungere il regime di funzionamento d'esercizio dell'impianto: 0,15 h;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Tempo necessario per raggiungere l'interruzione dell'esercizio dell'impianto: 0,15 h;
- Periodicità di funzionamento: 5 - 6 gg./settimana;
- Modalità di funzionamento: discontinua.

Condizioni di esercizio

- Pressione di esercizio= ambiente;
- Temperatura di esercizio= ambiente

Sistemi di regolazione e controllo condizioni d'esercizio

La regolazione delle condizioni di esercizio di ogni impianto avviene attraverso l'utilizzo di leve poste a servizio di ogni attrezzatura, che consentono l'aumento e/o la riduzione del numero di giri dei motori, alimentati a gasolio, installati sulle attrezzature, regolando così la produzione oraria.

Il controllo, invece, avviene attraverso l'osservazione delle spie indicatrici posizionate su ognuno dei quadri strumenti delle relative attrezzature. Per le attrezzature alimentate ad energia elettrica il controllo e la regolazione avviene tramite quadro elettrico installato su ogni attrezzatura.

Tipologie di inquinanti generabili dalla fase

- Particolato totale provenienti dall' uso del gasolio come combustibile;
- Ossidi di Azoto NOx provenienti dall' uso di gasolio come combustibile;
- Ossidi di Zolfo SOx; provenienti dall'uso di gasolio come combustibile;
- Polveri
- Acque di lavaggio provenienti dalla vasca di lavaggio;
- Rifiuti provenienti dal trattamento

STOCCAGGIO E TRATTAMENTO CARTA E CARTONE

Movimentazione rifiuti in ingresso

La carta e il cartone in ingresso subiscono una preventiva fase di selezione e cernita manuale per l'avvio allo stoccaggio in aree dedicate e successivamente alla fase di riduzione volumetrica.

Le attività saranno preferibilmente orientate al recupero; in tal caso si provvederà a selezionare materie prime secondarie conformi a specifiche norme tecniche; viceversa si otterranno dei rifiuti (CER 191201) che, come tali, saranno avviati presso impianti autorizzati di recupero/smaltimento.

Gli scarti di lavorazione (CER 191212) sono avviati ad impianti di recupero/smaltimento autorizzati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Identificazione delle materie prime in ingresso

I codici CER avviati a tale fase sono i seguenti:

CER	Descrizione	Attività
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R3-R12-R13-D15-D13-D14
19 12 01	carta e cartone	R3-R12-R13-D15-D13-D14
20 01 01	carta e cartone	R3-R12-R13-D15-D13-D14

Macchinari utilizzati per la fase

- Macchinari di movimentazione;
- Trituratori;
- Presse.

Dati caratteristici della fase

- Durata della fase: 8,00 h;
- Tempo necessario per raggiungere il regime di funzionamento d'esercizio dell'impianto: 0,15 h;
- Tempo necessario per raggiungere l'interruzione dell'esercizio dell'impianto: 0,15 h;
- Periodicità di funzionamento: 5 - 6 gg./settimana;
- Modalità di funzionamento: discontinua

Condizioni di esercizio

- Pressione di esercizio= ambiente;
- Temperatura di esercizio= ambiente

Sistemi di regolazione e controllo condizioni d'esercizio

La regolazione delle condizioni di esercizio di ogni impianto avviene attraverso l'utilizzo di leve poste a servizio di ogni attrezzatura, che consentono l'aumento e/o la riduzione del numero di giri dei motori, alimentati a gasolio, installati sulle attrezzature, regolando così la produzione oraria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il controllo, invece, avviene attraverso l'osservazione delle spie indicatrici posizionate su ognuno dei quadri strumenti delle relative attrezzature. Per le attrezzature alimentate ad energia elettrica il controllo e la regolazione avviene tramite quadro elettrico installato su ogni attrezzatura.

Tipologie di inquinanti generabili dalla fase

- Particolato totale provenienti dall' uso del gasolio come combustibile;
- Ossidi di Azoto NOx provenienti dall' uso di gasolio come combustibile;
- Ossidi di Zolfo SOx; provenienti dall'uso di gasolio come combustibile;
- Polveri
- Rifiuti provenienti dal trattamento

STOCCAGGIO E TRATTAMENTO TRASFORMATORI, CONDENSATORI E CATALIZZATORI

La Ditta De Vita Maria & Figli effettua esclusivamente attività di trattamento di trasformatori contenenti PCB per quantitativi inferiori a 100 ppm.

I codici CER avviati a tale fase sono i seguenti:

CER	Descrizione	Attività
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	R4-R13-R12-D15
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	R4-R13-R12-D15

Modalità di funzionamento ed attrezzature presenti

L'approccio metodologico generale soddisfa i seguenti requisiti:

→ la riduzione del rischio per i lavoratori, la salute pubblica e l'ambiente, derivante da anomalie o guasti degli apparecchi che possono originare incendio o perdita di prodotti pericolosi e persistenti;

→ l'applicazione a "regola d'arte" delle migliori tecniche e metodologie di sicurezza disponibili, privilegiando criteri di prossimità, autosufficienza e recupero funzionale;

→ la fattibilità tecnica ed economica delle attività suggerite o imposte dalla normativa e dalla legislazione vigente, nel tempo previsto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il processo in esame è del tipo “a ciclo aperto”; esso prevede lo svuotamento degli apparecchi ed il trasferimento del liquido contenete PCB in altri contenitori per il successivo conferimento ad altri impianti per l’eventuale trattamento o per lo smaltimento.
Gli interventi che vengono effettuati sono interventi (off site) che prevedono lo smontaggio e il trasporto del l’apparato e del liquido isolante contenuto;
La Ditta De Vita Maria & Figli s.n.c. svolge attività di recupero dagli apparati elettrici a fine vita operativa, contaminati da PCB (contenuto di PCB inferiore a 100 ppm come da autorizzazione); le attività consistono:

a) svuotamento completo del liquido isolante eventualmente contaminato con PCB con contemporaneo trasferimento dello stesso in un apposita cisterna idonea al contenimento dei rifiuti pericolosi;
b) drenaggio e gocciolamento dell’apparecchio allo scopo di rimuovere la maggiore quantità possibile di liquido contaminato da PCB;
c) eventuale disassemblaggio del trasformatore al fine della separazione delle varie frazioni che costituiscono il trasformatore: 1) il nucleo di metallo; 2) i sistemi di fissaggio; 3) gli isolatori di ceramica; 4) le bobine; 5) il legno; 6) la cassa il coperchio; 7) la carta;
d) eventuale applicazione di tensioattivi anionici e non ionici sulle varie parti disassemblate;
e) rimozione dei residui prodotti con elementi assorbenti;

Regolarmente verranno presi dei campioni dalle parti pulite: il residuo di contaminazione da PCB sulle materie ottenute è inferiore a 2 ppm; saranno effettuate analisi periodiche dei prodotti per la valutazione dell'efficienza del metodo.
Per i catalizzatori si provvederà ad effettuare un disassemblaggio manuale finalizzato al recupero delle componenti metalliche presenti alla messa in sicurezza delle eventuali componenti pericolose presenti; i codici CER avviati a tale fase saranno i seguenti:

CER	**Descrizione**	**Attività**
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R4-R13-R12-D15
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	R4-R13-R12-D15
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	R4-R13-R12-D15
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	R4-R13-R12-D15
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	R4-R13-R12-D15
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	R4-R13-R12-D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Successivamente, i rifiuti vengono trattati per la riduzione volumetrica nella linea 1 e nella linea 3, a seconda che siano pericolosi o non. Metalli e plastiche ottenuti vengono poi raffinati tramite lavaggio nella vasca dedicata al fine di migliorarne le caratteristiche in vista della successiva commercializzazione.
Il processo descritto può dare in uscita MPS da avviare alla vendita ovvero, qualora non rispondenti alle norme tecniche specifiche, rifiuti (CER 191202-191203) da avviare a successivi impianti autorizzati.
Gli scarti (CER 191211*-191212) saranno avviati ad impianti di recupero/smaltimento regolarmente autorizzati.

Movimentazione rifiuti in ingresso

I rifiuti soggetti a trattamento verranno depositati nelle apposite aree di stoccaggio (in cassoni di idonee caratteristiche) da cui verranno prelevati tramite muletti ed avviati alle sezioni di trattamento.

Dati caratteristici della fase

- Durata della fase: 8,00 h
- Periodicità di funzionamento: 5 gg./settimana
- Modalità di funzionamento: discontinua

Condizioni di esercizio

- Pressione di esercizio= ambiente;
- Temperatura di esercizio= ambiente

Tipologie di inquinanti generabili dalla fase

- Emissioni diffuse;
- Produzione di rifiuti provenienti dal trattamento

Dati quantitativi della fase (anno 2013)

Considerato che tale fase, con i relativi codici CER, è stata autorizzata con D.D. 685 del 08/05/2014, allo stato attuale non sono disponibili dati sufficienti per la caratterizzazione quantitativa della fase in esame

STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RAEE

Movimentazione rifiuti in ingresso

Il trattamento avviene attraverso una selezione manuale e disassemblaggio dei componenti al fine di recuperare principalmente la plastica, il metallo, la gomma; le restanti parti disassemblate saranno avviate presso impianti di trattamento regolarmente autorizzati.
Per i CER 200123*/160211* relativi a frigoriferi- congelatori, distributori automatici bevande e prodotti, etc. le attività di gestione saranno solo R13 – D15 (solo stoccaggio).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per i CER 200136/160214/160216/160215* relativi a lavatrici, lavastoviglie, forni, stufe, piastre, radiatori, ventilatori, aspirapolvere, scope, macchine per cucire, ferri da stiro, tostapane, asciugacapelli, bilance, trapani, apparecchiature informatiche, registratori, radio, strumenti musicali, giocattoli, distributori denaro, pannelli fotovoltaici; le attività di gestione saranno R3-R4-R12-R13-D13-D14-D15: le attività di lavorazione, come detto si esplicheranno attraverso una selezione manuale delle componenti; i materiali in plastica, legno e metallo saranno avviati alle relative fasi di trattamento come descritto nelle sezioni dedicate.

Per i CER 200135*/160213* relativi a televisori, videogiochi, macchine a gettoni, le attività di gestione saranno R13-R12-D15 (solo stoccaggio ed eventuale cernita dei componenti).
Per i CER 200136/200121* relativi a apparecchi di illuminazione, neon e sorgenti luminose le attività di gestione saranno R13-D15 (solo stoccaggio).
Per i CER 200135-200136-160213-160214 relativi a dispositivi medici le attività di gestione saranno R13-D15 (solo stoccaggio).

Identificazione delle materie prime in ingresso

CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13 – D15
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R13 – R12 - D15
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13-R12-R3-R4 D15
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13 – D15
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13 – D15
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R13 – R12 - D15
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R3-R4-R12-R13-D13-D14-D15
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R3-R4-R12-R13-D13-D14-D15
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R3-R4-R12-R13-D13-D14-D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le modalità di gestione dei RAEE sono progettate in riferimento alla normativa vigente in materia, il D.Lgs 151 del 25 Luglio 2005. Per tale motivo, saranno previste le seguenti fasi lavorative:

1. Conferimento ed accettazione;
2. Caratterizzazione e stoccaggio;
3. Messa in sicurezza;
4. Smontaggio pezzi riutilizzabili;
5. Frantumazione delle carcasse;
6. Stoccaggio componenti ambientalmente critiche;
7. Stoccaggio componenti e materiali recuperabili;
8. Stoccaggio rifiuti da avviare allo smaltimento.



Figura 1: SCHEMA DI FLUSSO GESTIONE RAEE

1. Conferimento ed accettazione

L'attività di recupero è stata organizzata in maniera tale che il ciclo produttivo segua, all'interno del complesso industriale, un andamento sequenziale e cronologico con notevoli vantaggi sotto il profilo della produttività e nella piena osservanza delle vigenti disposizioni.

I rifiuti da trattare, infatti, dopo essere stati pesati sul bilico e sottoposti alle procedure di accettazione, verranno immediatamente avviati all'apposita area di conferimento all'interno del capannone.

Il conferimento e l'eventuale movimentazione interna saranno effettuati in modo tale che le apparecchiature non subiscano danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere successive operazioni di recupero.

Saranno:

a) scelte idonee apparecchiature di sollevamento;
b) rimosse eventuali sostanze residue rilasciate durante la movimentazione delle apparecchiature;
c) assicurate le chiusure degli sportelli e fissate le parti mobili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) mantenuta l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti;
e) evitate operazioni di riduzione volumetrica prima della messa in sicurezza;
f) utilizzate modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto.

I materiali da sottoporre a trattamento saranno caratterizzati e separati per singola tipologia al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento. Un rivelatore di radioattività in ingresso all'impianto, anche portatile, consentirà di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti.

2. Stoccaggio

- Lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti sarà realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero.
- I recipienti fissi e mobili, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, avranno adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche e alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi. Sui recipienti mobili sarà applicata apposita etichettatura per l'indicazione del rifiuto in esso contenuto.
- I serbatoi contenenti rifiuti liquidi pericolosi saranno provvisti di opportuni dispositivi antitraboccamento e di dispositivi di contenimento. A tal proposito si sottolinea che una rete di captazione interna sarà predisposta a garanzia del convogliamento di eventuali fluidi colanti sulla pavimentazione. Tali fluidi convoglieranno in un'apposita vasca a tenuta interna alle aree di lavorazione.
- I contenitori degli eventuali fluidi volatili saranno a tenuta stagna e mantenuti in condizioni di temperatura controllata.
- I contenitori mobili per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avranno le seguenti caratteristiche:
  a) idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato;
  b) dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
  c) mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- Lo stoccaggio di eventuali oli usati sarà effettuato in adeguati recipienti mobili dotati di bacino di contenimento in base a quanto stabilito dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95, e successive modificazioni, e dal decreto legislativo 152/2006.
- Lo stoccaggio di pile e condensatori contenenti PCB e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose avverrà in container adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.
- La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da esse derivanti sarà realizzata in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi: a tal proposito si sottolinea, a garanzia della protezione dell'ambiente, che l'intera area dedicata alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

gestione dei rifiuti sarà pavimentata con cemento industriale reso impermeabile con apposita rete di convogliamento delle acque.

- Il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse sarà organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate. Per le apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree saranno contrassegnate da tabelle ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.
- Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse saranno adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.

  Circa le dimensioni dei contenitori si precisa che nell'area interna saranno prediletti contenitori di dimensioni ridotte (1 – 3 mc) mentre per le tipologie stoccabili all'esterno si adotteranno cassoni di dimensioni maggiori (7 – 30 mc).

  I cassoni impiegati per la messa in riserva dei RAEE e per lo stoccaggio delle componenti separate saranno rispondenti alle caratteristiche richieste dall'Allegato 3 del D.Lgs 151/2005.

  I contenitori degli eventuali fluidi separati dovranno riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10%, ed essere dotati di dispositivi antitraboccamento e di indicatori e allarmi di livello.

  I contenitori saranno posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%.

3. Messa in sicurezza e trattamento dei RAEE

L'attività consiste nel complesso delle operazioni necessarie a rendere l'apparecchiatura "ambientalmente sicura" e pronta per le operazioni successive.

Messa in sicurezza delle apparecchiature elettriche ed elettroniche

La messa in sicurezza comprenderà, preventivamente, la rimozione di tutti i fluidi e delle seguenti sostanze, preparati e componenti, qualora presenti.

La rimozione dei fluidi avverrà manualmente in ambiente chiuso con operatori dotati degli appositi dispositivi di protezione individuale (DPI): i fluidi asportati con sistema a circuito aperto saranno trasferiti in idonei contenitori a tenuta dotati di dispositivi antitraboccamento. In merito alla rimozione dei fluidi contenenti PCB si rimanda al paragrafo relativo alla messa in sicurezza e trattamento delle apparecchiature contaminate da PCB.

Ciascuna sostanza separata sarà stoccata in un apposito contenitore di adeguate caratteristiche chimico-fisiche e di resistenza in relazione alla specifica sostanza contenuta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le aree interne sarà prediletto l'uso di contenitori di ridotte capacità (1-3 mc) per un'agevole movimentazione e per l'eterogeneità dei componenti da separare.
Non saranno trattati rifiuti contenenti CFC, HCFC, HFC e HC e rifiuti contenenti amianto: per la prima tipologia sarà previsto soltanto attività di messa in riserva; non saranno invece introdotti nell'impianto RAEE contenenti amianto.

4. Smontaggio e recupero componenti

Tale fase richiede, rispetto alle altre, un maggiore apporto di lavoro manuale; per tale motivazione, il contributo di procedure automatizzato non può essere eccessivamente spinto se non a scapito della maggiore flessibilità. Saranno redatte apposite procedure al fine di garantire la possibilità di recupero di componenti potenzialmente validi dal punto di vista tecnico-economico.
Tramite l'impiego di postazioni di smontaggio e di idonee attrezzature, personale adeguatamente formato provvederà al disassemblaggio dei componenti recuperabili e alla separazione degli stessi negli appositi contenitori.
Per le aree interne sarà prediletto l'uso di contenitori di ridotte capacità (1-3 mc) per un'agevole movimentazione e per l'elevato numero di componenti da separare.

5. Frantumazione

Soltanto per le tipologie per cui è previsto e solo in seguito alle operazione di messa in sicurezza e di smontaggio dei componenti recuperabili, verrà effettuata l'attività di triturazione. Detta attività sarà effettuata attraverso la Fase L3 per le componenti non pericolose, ed attraverso la Fase L1 e L1NP per quelle pericolose. Inoltre sono previsti, in corrispondenza dell'area dedicata al trattamento dei RAEE, n. 2 granulatori di piccole dimensioni, per la riduzione volumetrica, qualora fosse necessaria, delle componenti ricavate dalla fase di trattamento dei RAEE.
Per l'utilizzo dei macchinari necessari, il personale preposto, adeguatamente formato, sarà dotato ed avrà obbligo, qualora necessario, di utilizzare dispositivi di protezione individuale quali inserti auricolari fonoassorbenti, mascherine antipolvere, visiere protettive, ecc.
All'interno dell'impianto si distingueranno in maniera netta le aree dedicate allo stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime residuali di lavorazione. Inoltre, saranno distinte e tenute separate le aree di scarico, lavorazione e di stoccaggio (R13 e D15).
Ogni area dedicata al deposito di rifiuti dovrà essere contrassegnata con tabelle ben visibili per dimensioni e collocazione indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti, e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente nonché riportanti i codici CER, lo stato fisico e la natura dei rifiuti contenuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La triturazione delle carcasse bonificate avverrà in un ambiente chiuso e controllato mediante un'aspirazione localizzata che convoglierà le polveri generate ad un idoneo sistema di trattamento prima dell'emissione in atmosfera.

6. Recupero di materia ed energia

I materiali recuperati saranno avviati presso specifici cicli produttivi ovvero a processi di recupero energetici.

7. Smaltimento

Soltanto gli scarti delle operazioni di bonifica e trattamento e quelle componenti per le quali non è possibile il riutilizzo in cicli produttivi si provvederà all'avvio presso specifici impianti di smaltimento nel rispetto della normativa vigente.

8. Gestione amministrativa dell'impianto di recupero dei RAEE

A norma dell'art. 9 del D.Lgs 151/2005:

- I titolari degli impianti di trattamento di RAEE annotano, su apposita sezione del registro di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo n. 22 del 1997, suddivisa nelle categorie di cui all'allegato I A, il peso dei RAEE in entrata, nonché il peso dei loro componenti, dei loro materiali o delle loro sostanze in uscita. I titolari degli impianti di recupero e di riciclaggio di RAEE annotano, nella citata sezione, in entrata, il peso dei RAEE, nonché dei loro componenti, dei loro materiali o delle loro sostanze, ed in uscita le quantità effettivamente recuperate.

- Al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 2, i responsabili degli impianti che effettuano le operazioni di trattamento e di recupero dei RAEE comunicano annualmente i dati relativi ai RAEE trattati ed ai materiali derivanti da essi ed avviati al recupero, avvalendosi del modello di dichiarazione ambientale di cui alla legge 25 gennaio 1994, n. 70, che, a tale fine, è modificato con le modalità previste dalla stessa legge n. 70 del 1994. Sono tenuti alla predetta comunicazione anche gli esportatori di RAEE, specificando la categoria di appartenenza secondo l'allegato I A, il peso o, se non rilevabile, il numero di pezzi degli stessi RAEE.

  I prodotti in uscita saranno avviati alla vendita quali materie prime secondarie, qualora rispondenti a specifiche norme tecniche che ne stabiliscono le caratteristiche, ovvero avviati a processi di recupero autorizzati come rifiuti (CER 191202-191203-191204), qualora non rispondenti alle specifiche dettate da suddette norme tecniche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli scarti eventualmente presenti (CER 191211*-191212) saranno avviati ad impianti di recupero/smaltimento regolarmente autorizzati.

STOCCAGGIO E TRATTAMENTO VETRO

Modalità di funzionamento ed attrezzature presenti

All'interno dell'impianto tale materiale viene raccolto, stoccato in aree dedicate, scelto e selezionato, per provvedere ad una eliminazione preliminare di eventuali corpi estranei, tale operazione avviene in modo manuale. Durante la fase manuale di eliminazione dei corpi estranei vengono anche selezionati i pezzi più grossi di vetro in base al loro colore al fine di avviare all'impianto vetrario partite di rottame di vetro del colore il più possibile omogeneo. Successivamente il rottame di vetro viene frantumato nei macchinari in possesso della Ditta (Linea 3.), ridotto a pezzetti di 2-3 cm ed avviato all'industria vetraria che ne effettua il riutilizzo.

I prodotti in uscita saranno avviati alla vendita quali materie prime secondarie, qualora rispondenti a specifiche norme tecniche che ne stabiliscono le caratteristiche, ovvero avviati a processi di recupero autorizzati come rifiuti (CER 191205), qualora non rispondenti alle specifiche dettate da suddette norme tecniche.

Gli scarti eventualmente presenti (CER 191212) saranno avviati ad impianti di recupero/smaltimento regolarmente autorizzati.

Movimentazione rifiuti in ingresso

La movimentazione di tali tipologie di rifiuti avviene tramite l'utilizzo di attrezzature di sollevamento quali: carrelli elevatori, gru semoventi, ecc…

Identificazione delle materie prime in ingresso

I codici CER avviati a tale fase sono i seguenti:

CER	Descrizione	Attività
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	R12 –R13-R5-D13-D14-D15
15 01 07	imballaggi in vetro	R12 –R13- R5-D13-D14-D15
16 01 20	vetro	R12 –R13- R5-D13-D14-

fonte: http://burc.regione.campania.it

		D15
17 02 02	vetro	R12 –R13- R5-D13-D14-D15
19 12 05	vetro	R12 –R13- R5-D13-D14-D15
20 01 02	vetro	R12 –R13- R5-D13-D14-D15

Macchinari utilizzati per la fase

- Macchinari di movimentazione;
- Trituratori;
- Linea 3.

Dati caratteristici della fase

- Durata della fase: 8,00 h;
- Tempo necessario per raggiungere il regime di funzionamento d'esercizio dell'impianto: 0,15 h;
- Tempo necessario per raggiungere l'interruzione dell'esercizio dell'impianto: 0,15 h;
- Periodicità di funzionamento: 5 - 6 gg./settimana;
- Modalità di funzionamento: discontinua.

Condizioni di esercizio

- Pressione di esercizio= ambiente;
- Temperatura di esercizio= ambiente.

Sistemi di regolazione e controllo condizioni d'esercizio

- PLC per la Linea 3

Tipologie di inquinanti generabili dalla fase

- Emissioni diffuse;
- Produzione di rifiuti provenienti dal trattamento

Dati quantitativi della fase (anno 2013)

Considerato che tale fase, con i relativi codici CER, è stata autorizzata con D.D. 685 del 08/05/2014, allo stato attuale non sono disponibili dati sufficienti per la caratterizzazione quantitativa della fase in esame.

STOCCAGGIO E TRATTAMENTO ALTRI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

Identificazione delle materie prime in ingresso

fonte: http://burc.regione.campania.it

In questa fase si effettuano solo operazioni di stoccaggio, raggruppamento preliminare e ricondizionamento preliminare. Di seguito si riportano i codici CER di rifiuti soggetti solo ad operazioni di stoccaggio ed eventuale cernita/separazione manuale (R12-D13):

Tabella 1: rifiuti non pericolosi

CER	**DESCRIZIONE**	**ATTIVITA'**
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	R13-R12-D13-D15
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R13-R12-D13-D15
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R13-R12-D13-D15
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13-R12-D13-D15
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	R13-R12-D13-D15
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	R13-R12-D13-D15
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	R13-R12-D13-D15
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	R13-R12-D13-D15
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	R13-R12-D13-D15
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	R13-R12-D13-D15
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (*Rifiuti n.p. contenenti bario solfato grezzo)*	R13-R12-D13-D15
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	R13-R12-D13-D15
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	R13-R12-D13-D15
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	R13-R12-D13-D15
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	R13-R12-D13-D15
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	R13-R12-D13-D15
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	R13-R12-D13-D15
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	R13-R12-D13-D15
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	R13-R12-D13-D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	R13-R12-D13-D15
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	R13-R12-D13-D15
17 01 01	cemento	R13-R12-D13-D15
17 01 02	mattoni	R13-R12-D13-D15
17 01 03	mattonelle e ceramiche	R13-R12-D13-D15
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13-R12-D13-D15
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13-R12-D13-D15
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)	R13-R12-D13-D15
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	R13-R12-D13-D15
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	R13-R12-D13-D15
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	R13-R12-D13-D15
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	R13-R12-D13-D15
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13-R12-D13-D15
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	R13-R12-D13-D15
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	R13-R12-D13-D15
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	R13-R12-D13-D15
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	R13-R12-D13-D15
20 01 25	oli e grassi commestibili	R13-R12-D13-D15
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	R13-R12-D13-D15
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	R13-R12-D13-D15
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	R13-R12-D13-D15
20 02 01	rifiuti biodegradabili	R13-R12-D13-D15
20 02 02	terra e roccia	R13-R12-D13-D15
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	R13-R12-D13-D15
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	R13-R12-D13-D15
20 03 02	rifiuti dei mercati	R13-R12-D13-D15
20 03 03	residui della pulizia stradale	R13-R12-D13-D15

Tabella 2: rifiuti pericolosi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	R13-D15
030201*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non Alogenati	R13-D15
03 02 05*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	R13-D15
040214*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	R13-D15
040103*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	R13-D15
040216*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
050102*	Fanghi da processi dissalazione	R13-D15
050104*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione	R13-D15
050107*	Catrami acidi	R13-D15
050108*	Altri catrami	R13-D15
050109*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
050112*	acidi contenenti oli	R13-D15
060101*	acido solforico ed acido solforoso	R13-D15
06 01 06*	altri acidi	R13-D15
06 02 01*	Idrossido di calcio	R13-D15
06 02 03*	Idrossido di ammonio	R13-D15
06 02 04*	Idrossido di sodio e potassio	R13-D15
06 02 05*	Altre basi	R13-D15
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	R13-D15
06 07 02*	carbone attivato dalla produzione di cloro	R13-D15
06 07 04*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	R13-D15
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	R13-D15
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 01 07*	Fondi e residui di reazione alogenati	R13-D15
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione	R13-D15
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	R13-D15
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R13-D15
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	R13-D15
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione	R13-D15
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	R13-D15
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R13-D15
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 03 07*	fondi e residui di reazione alogenati	R13-D15
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione	R13-D15
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	R13-D15
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R13-D15
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 04 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione	R13-D15
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	R13-D15
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R13-D15
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	R13-D15
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	R13-D15
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione	R13-D15
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	R13-D15
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R13-D15
08 01 11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

08 01 13*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15
08 01 15*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	R13-D15
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
08 03 14*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione	R13-D15
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15
08 04 17*	Olio di resina	R13-D15
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	R13-D15
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	R13-D15
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	R13-D15
09 01 04*	soluzioni fissative	R13-D15
09 01 05*	soluzioni di sbianca e soluzioni di sbianca-fissaggio	R13-D15
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	R13-D15
09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	R13-D15
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	R13-D15
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
10 03 04*	scorie della produzione primaria	R13-D15
10 03 08*	scorie saline della produzione secondaria	R13-D15
10 03 09*	scorie nere della produzione secondaria	R13-D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 04 01*	scorie della produzione primaria e secondaria	R13-D15
10 08 08*	scorie salate della produzione primaria e secondaria	R13-D15
10 09 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
10 10 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
10 11 09*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	R13-D15
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	R13-D15
11 02 02*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	R13-D15
11 02 05*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	R13-D15
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	R13-D15
11 05 04*	Fondente esaurito	R13-D15
12 01 12*	cere e grassi esauriti	R13-D15
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	R13-D15
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	R13-D15
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	R13-D15
12 03 02*	Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	R13-D15
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	R13-D15
13 05 08*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	R13-D15
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D15
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13-D15
14 06 02*	Altri solventi e miscele di solventi alogenati	R13-D15
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	R13-D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	R13-D15
14 06 05*	Fanghi o rifiuti solidi contenenti altri solventi	R13-D15
16 01 08*	Componenti contenenti mercurio	R13-D15
16 01 09*	Componenti contenenti PCB	R13-D15
16 01 10*	Componenti esplosivi (ad esempio “air bag”)	R13-D15
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	R13-D15
16 01 13*	liquidi per freni	R13-D15
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	R13-D15
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
16 04 01*	Munizioni di scarto	R13-D15
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	R13-D15
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	R13-D15
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	R13-D15
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	R13-D15
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	R13-D15
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	R13-D15
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	R13-D15
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	R13-D15
16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	R13-D15
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	R13-D15
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	R13-D15
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R13-R12-D13-D15
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	R13-D15
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R13-D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	R13-D15
17 05 07*	pietrisco per massicce ferroviarie contenente sostanze pericolose	R13-D15
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto	R13-D15
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	R13-D15
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	R13-D15
17 09 01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	R13-D15
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	R13-D15
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13-D15
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R13-D15
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	R13-D15
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	R13-D15
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13-D15
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R13-D15
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	R13-D15
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	R13-D15
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	R13-D15
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	R13-D15
19 10 03*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose	R13-D15
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
20 01 13*	Solventi	R13-D15
20 01 17*	prodotti fotochimici	R13-D15
20 01 19*	pesticidi	R13-D15
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	R13-D15

I seguenti rifiuti non pericolosi saranno invece soggetti ad operazioni di cernita, selezione, separazione, raggruppamento e ricondizionamento preliminare (attività R12-D13-D14):

Le tipologie di rifiuti per la quali è previsto solo la cernita manuale sono:

10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	R13-R12-D15-D13
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-R12-D15-D13
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-R12-D15-D13

fonte: http://burc.regione.campania.it

03 01 01	scarti di corteccia e sughero	R13-R12-D13-D14-D15
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R13-R12-D13-D14-D15
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	R13-R12-D13-D14-D15
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	R13-R12-D13-D14-D15
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	R13-R12-D13-D14-D15
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	R13-R12-D13-D14-D15
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R13-R12-D13-D14-D15
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	R13-R12-D13-D14-D15
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	R13-R12-D13-D14-D15
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	R13-R12-D13-D14-D15
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	R13-R12-D13-D14-D15
05 01 17	Bitumi	R13-R12-D13-D14-D15
05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (*Rifiuti non pericolosi contenenti bitumi e/o altri residui della raffinazione del petrolio.)*	R13-R12-D13-D14-D15
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	R13-R12-D13-D14-D15
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	R13-R12-D13-D14-D15
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	R13-R12-D13-D14-D15
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	R13-R12-D13-D14-D15
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	R13-R12-D13-D14-D15
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13-R12-D13-D14-D15
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	R13-R12-D13-D14-D15
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	R13-R12-D13-D14-D15
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	R13-R12-D13-D14-D15
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	R13-R12-D13-D14-D15
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	R13-R12-D13-D14-D15
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	R13-R12-D15-D13-D14
10 02 02	scorie non trattate	R13-R12-D15-D13-D14
10 03 05	rifiuti di allumina	R13-R12-D15-D13-D14
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	R13-R12-D13-D14-D15
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	R13-R12-D13-D14-D15
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07	R13-R12-D13-D14-D15
10 09 03	scorie di fusione	R13-R12-D15-D13
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	R13-R12-D13-D14-D15
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	R13-R12-D13-D14-D15
10 10 03	scorie di fusione	R13-R12-D13-D14-D15
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	R13-R12-D13-D14-D15
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	R13-R12-D13-D14-D15
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	R13-R12-D13-D14-D15
10 11 05	polveri e particolato	R13-R12-D13-D14-D15
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	R13-R12-D13-D14-D15
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	R13-R12-D13-D14-D15
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10	R13-R12-D13-D14-D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

	11 15	
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti (*Rifiuti non pericolosi contenenti rottame fine di cristallo, rifiuti non pericolosi contenenti sfridi, scarti e rifiuti di polivinil butirrale)*	R13-R12-D13-D14-D15
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R13-R12-D13-D14-D15
10 12 06	stampi di scarto	R13-R12-D13-D14-D15
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13-R12-D13-D14-D15
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R13-R12-D13-D14-D15
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	R13-R12-D13-D14-D15
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	R13-R12-D13-D14-D15
11 05 02	ceneri di zinco	R13-R12-D13-D14-D15
12 01 13	rifiuti di saldatura	R13-R12-D13-D14-D15
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	R13-R12-D13-D14-D15
15 01 09	imballaggi in materia tessile	R13-R12-D13-D14-D15
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (*Rifiuti non pericolosi anche compositi contenenti gomme (guarnizioni), metalli e plastiche)*	R13-R12-D13-D14-D15
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R13-R12-D13-D14-D15
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce	R13-R12-D13-D14-D15
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	R13-R12-D13-D14-D15
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	R13-R12-D13-D14-D15
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	R13-R12-D13-D14-D15
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13-R12-R4-D13-D14-D15
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R13-R12-R4-D13-D14-D15
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13-R12-D13-D14-D15
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	R13-R12-D13-D14-D15
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	R13-R12-D13-D14-D15
19 04 01	rifiuti vetrificati	R13-R12-D13-D14-D15
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	R13-R12-D13-D14-D15
19 09 04	carbone attivo esaurito	R13-R12-D13-D14-D15
19 12 08	prodotti tessili	R13-R12-D13-D14-D15
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13-R12-D13-D14-D15
20 01 10	abbigliamento	R13-R12-D13-D14-D15
20 01 11	prodotti tessili	R13-R12-D13-D14-D15
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	R13-R12-D13-D14-D15
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R13-R12-D13-D14-D15
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R13-R12-D13-D14-D15
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13-R12-D13-D14-D15
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	R13-R12-D13-D14-D15
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	R13-R12-D13-D14-D15
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	R13-R12-D13-D14-D15
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	R13-R12-D13-D14-D15
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	R13-R12-D13-D14-D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (Rifiuti n.p. contenenti bario solfato grezzo)	R13-R12-D13-D14-D15
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	R13-R12-D13—D14-D15
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	R13-R12-D13—D14-D15
17 01 01	cemento	R13-R12-D13-D14--D15
17 01 02	mattoni	R13-R12-D13-D14-D15
17 01 03	mattonelle e ceramiche	R13-R12-D13-D14-D15
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13-R12-D13-D14-D15
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13-R12-D13D14--D15
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	R13-R12-D13-D14-D15
20 02 02	terra e roccia	R13-R12-D13-D15
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	R13-R12-D13-D14-D15
20 03 03	residui della pulizia stradale	R13-R12-D13-D14-D15
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R3–R12–R13–D13–D14–D15
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13-R12-R4-R3-D13-D14-D15
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R3-R4-R12-R13-D13-D14-D15
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R12-R13-D13-D14-D15
170506	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505	R12-R13-D13-D14-D15
170508	pietrisco per massicce ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170506	R12-R13-D13-D14-D15
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	R12-R13-D13-D14-D15

B.5.6 FASE [L4]: STOCCAGGIO E TRATTAMENTO OLI ED EMULSIONI – STOCCAGGIO RIFIUTI LIQUIDI

Modalità di funzionamento ed attrezzature presenti

La linea di stoccaggio e trattamento oli ed emulsioni e stoccaggio liquidi è realizzata in bacino dedicato in cui sono allocati i serbatoi di stoccaggio.

Detto bacino è suddiviso in n. 4 settori che individuano i seguenti comparti:

- Comparto A1 - Stoccaggio oli ed emulsioni
- Comparto A2 - Stoccaggio rifiuti liquidi
- Comparto A3 - Stoccaggio oli vegetali esausti
- Comparto A4 - Stoccaggio oli esausti contaminati

fonte: http://burc.regione.campania.it

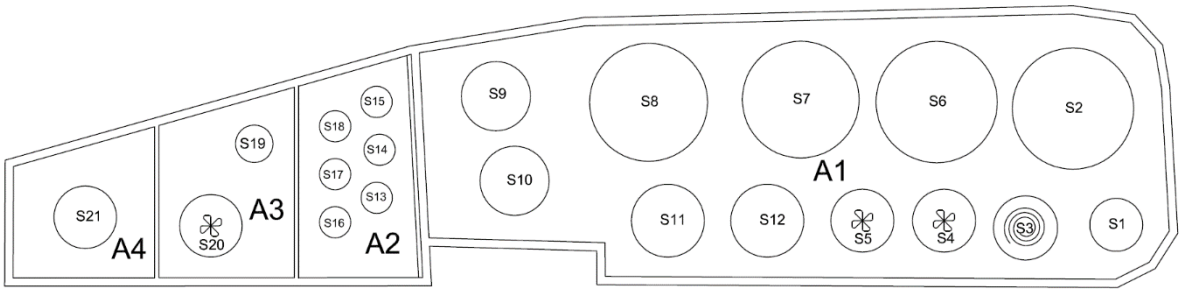


Figura 2: stralcio planimetrico area di stoccaggio oli, emulsioni e rifiuti liquidi

In totale risultano n. 21 serbatoi allocati in 4 distinti bacini di contenimento; il serbatoio degli oli contaminati, nel rispetto della norma, è ubicato in bacino separato dai restanti. Il bacino risponde ai criteri stabiliti dal DM 392/96.

Comparto A1: stoccaggio oli esausti - Serbatoi S1 –S2-S4-S5-S6-S7-S9-S10-S11-S12a S12

Stoccaggio emulsioni – serbatoi S3-S8 (serbatoi ad uso comune oli ed emulsioni previa bonifica S2-S6-S7-S9

Comparto A4: stoccaggio oli esausti contaminati - Serbatoio S21

Nel comparto A1 sono ubicati n. 12 serbatoi per lo stoccaggio di oli ed emulsioni; nel comparto A4, invece, il serbatoio S21, destinato agli oli contaminati e contenuto in bacino di contenimento separato dai restanti.

I volumi geometrici in m^3 dei singoli serbatoi sono riportati nella tabella seguente:

Comparto	**s1**	**s2**	**s3**	**s4**	**s5**	**s6**	**s7**	**s8**	**s9**	**s10**	**s11**	**s12**
A1	32,97	216,56	60,68	55,76	55,76	216,56	219,73	272,44	90,42	90,42	99,23	99,23

Comparto	**S21**
A4	42,39

Il volume totale dei serbatoi installati nel comparto A1 è pari a 1509,77 m^3, mentre nel comparto A4, pari a 42,39 mc; la potenzialità reale del deposito risulta inferiore al prodotto 0.9 x Pg ove Pg è la potenzialità geometrica. Detti serbatoi sono fissi, realizzati in acciaio, fuori terra, posti su apposito basamento realizzato in c.a., equipaggiati con accessori che permettono:

- il campionamento del prodotto contenuto e la misurazione del relativo livello alle varie altezze;
- il drenaggio dell'acqua eventualmente presente (scarico di fondo con valvola);
- la movimentazione del prodotto contenuto: su ciascuna tubazione è installata una valvola di intercettazione in acciaio direttamente sul serbatoio.

I serbatoi del comparto A1 sono contenuti in un bacino di contenimento delimitato da un muro in c.a. di capacità di circa 1903 m^3, pertanto superiore alla capacità totale dei serbatoi contenuti; il bacino di contenimento del comparto A4 è di capacità pari a mc. 81, anch'essa superiore alla capacità del serbatoio

fonte: http://burc.regione.campania.it

contenuto. Le distanze tra i serbatoi adiacenti sono conformi a quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del 16 maggio 1996 n°392.
Il deposito degli oli con relative pertinenze è completamente coperto con una tettoia.

Movimentazione rifiuti in ingresso

L'impianto di movimentazione del prodotto all'interno del deposito è di tipo fisso, realizzato con tubazioni in acciaio con giunti saldati e raccorderia flangiata in acciaio. Le tubazioni sono poste fuori terra. Le tubazioni per la movimentazione di prodotto contaminato sono completamente separate dal rimanente impianto. Le pompe di movimentazione del prodotto sono fisse ed installate su apposito basamento confinato.
Tutte le operazioni di travaso sono effettuate in postazione all'uopo predisposta e debitamente attrezzata. In particolare l'area di carico e di scarico è pavimentata in c.a. con pendenza verso griglie di raccolta collegate ad una vasca di accumulo interrata a tenuta; tale rete di raccolta di eventuali sversamenti è completamente separata dalle rete delle acque meteoriche, con recapito in vasca a tenuta.

Identificazione delle materie prime in ingresso: oli esausti

Gli oli esausti e le emulsioni provengono da micro e macro raccolta, e conto terzi e sono gestiti nell'ambito del circuito del Consorzio Obbligatorio C.O.O.U.; in particolare, in merito alle miscelazioni consentite è bene sottolineare che, a seguito della modifica dell'art. 187 del D.Lgs 152/2006 ad opera dell'art. 15 comma 1 del D.Lgs 205/2010, il comma 2 del nuovo testo sembra prevedere che alla separazione degli oli usati in funzione del trattamento applicabile agli stessi (avvio al recupero o allo smaltimento), già precedentemente in vigore, vada a sovrapporsi un ulteriore criterio fondato sulle caratteristiche di pericolosità (codici H) di ciascuna partita; tale criterio, seppure tecnicamente possibile, appare difficilmente gestibile e, di norma, irrilevante ai fini della selezione e separazione degli oli in funzione del trattamento loro applicabile.
Pertanto, ferma la separazione degli oli usati destinati a distinti trattamenti, effettuata in funzione del tenore di PCB contenuto, la loro miscelazione sarà effettuata in deroga al comma 1 del riferito articolo, miscelando cioè oli usati recanti differenti caratteristiche di pericolosità all'origine, ai sensi della circolare esplicativa della Regione Campania prot. 2012.0114780 del 15/02/2012, atteso che tale operazione è finalizzata al perseguimento delle finalità del comma 1 dell'art. 216/bis (separazione in funzione della destinazione dell'olio, privilegiando le operazioni di rigenerazione).
In particolare, i codici elencati nella tabella seguente saranno oggetto di ricodifica effettuata raggruppando i vari codici CER ricevuti ed annotando sul registro di carico e scarico le seguenti operazioni:

- Scarico per raggruppamento relativo alla somma dei quantitativi dei singoli codici CER ricevuti;
- Carico del codice CER 130208* (codice unico derivante dalla miscelazione dei vari codici CER elencati di seguito ed utilizzato per lo stoccaggio ed il conferimento al COOU). In alternativa potranno essere adoperati i codici CER 130205*-130307*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutte le operazioni saranno eseguite anche nel rispetto del DGR81/2015 della Regione Campania.

I codici CER in ingresso da avviare a tale fase sono i seguenti:

CER	**Descrizione**	**Attività**
05 01 05*	perdite di olio	R13-R12-D13-D15
08 03 19*	oli dispersi	R13-R12-D13-D15
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	R13-R12-D13-D15
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	R13-R12-D13-D15
12 01 10*	oli sintetici per macchinari	R13-R12-D13-D15
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	R13-R12-D13-D15
13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB (1)	R13-R12-D13-D15
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	R13-R12-D13-D15
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	R13-R12-D13-D15
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	R13-R12-D13-D15
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	R13-R12-D13-D15
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	R13-R12-D13-D15
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	R13-R12-D13-D15
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R13-R12-D13-D15
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13-R12-D13-D15
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	R13-R12-D13-D15
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13-R12-D13-D15
13 03 01*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	R13-R12-D13-D15
13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	R13-R12-D13-D15
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	R13-R12-D13-D15
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	R13-R12-D13-D15
13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	R13-R12-D13-D15
13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori	R13-R12-D13-D15
13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna	R13-R12-D13-D15
13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli	R13-R12-D13-D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione	R13-R12-D13-D15
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	R13-R12-D13-D15
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	R13-R12-D13-D15
13 07 02*	Petrolio	R13-R12-D13-D15
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	R13-R12-D13-D15
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	R13-R12-D13-D15
16 01 13*	liquidi per freni	R13-R12-D13-D15
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione (limitatamente a residui pompabili)	R13-R12-D13-D15
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	R13-R12-D13-D15

Le attività D13-D15 saranno relative alle partite di oli contaminati, ovvero contraddistinti da tenore di PCB superiore alle 50 ppm, le quali non potranno essere miscelate agli oli con tenore inferiore ma saranno avviate al serbatoio dedicato, installato nel comparto A4.

Per gli oli minerali con tenore di PCB fino a 50 ppm le attività di gestione sono R13 – Stoccaggio ed R12 – Miscelazione codici diversi e riconduzione a specifica mediante riscaldamento e centrifugazione (percentuale di acqua inferiore al 15%).

I mezzi con autocisterna verranno condotti nella zona di scarico dove gli oli saranno avviati ai serbatoi dedicati, diversi se trattasi di oli rigenerabili o contaminati. Ove non compatibili, i suddetti codici saranno stoccati separatamente in idonei fusti e/o cisterne dotati di bacino di contenimento secondo la D.G.R. 81/2015.

I serbatoi di stoccaggio saranno presidiati da filtri a carboni attivi posti su ciascun serbatoio al fine di captare le eventuali emissioni fuggitive prodotte durante le fase di carico/scarico e miscelazione e trattarle preventivamente al rilascio in atmosfera.

Il trattamento degli oli contenenti pcb ≤ 50 ppm consisterà, inizialmente, nel trasferire, a seguito di un bilancio di massa, all' interno dei i serbatoi quantitativi di olio con differenti tenori di pcb fino a 50 ppm, facendo avvenire una prima miscelazione. Successivamente si attiverà un agitatore meccanico a pale, presente nel serbatoio, che consentirà di rendere più efficiente e quindi più rapido il processo di miscelazione. Al termine della miscelazione, si otterrà così un olio in uscita dai serbatoi S4 ed S5 con valori di pcb < 25 ppm. Ogni serbatoio riesce a trattare circa 50 mc in 4 ore.

Nel serbatoio S4, invece, il trattamento degli oli contenenti pcb ≤ 50 ppm consisterà, inizialmente, nel trasferire, a seguito di un bilancio di massa, all'interno di suddetto serbatoio, quantitativi di olio con differenti tenori di pcb fino a 50 ppm, facendo avvenire una prima miscelazione. Successivamente, a differenza dei serbatoi S4 ed S5, si immetterà, attraverso un sistema di tubazioni presenti all'interno del serbatoio, dal basso, aria compressa: ciò consentirà di rendere più rapido il processo di miscelazione e di ottenere un quantitativo di olio in uscita con valori di pcb < 25ppm.

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMULSIONI OLEOSE

CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenti oli (limit. A residui pomp)	R13-R12-D13-D15
10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli (limit. A residui pomp.)	R13-R12-D13-D15
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli (solo pompabili)	R13-R12-D13-D15
10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli (solo pomp)	R13-R12-D13-D15
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli (solo pomp)	R13-R12-D13-D15
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli (solo pomp)	R13-R12-D13-D15
10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli (solo pomp)	R13-R12-D13-D15
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	R13-R12-D13-D15
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	R13-R12-D13-D15
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	R13-R12-D13-D15
13 01 04*	emulsioni clorurate	R13-R12-D13-D15
13 01 05*	emulsioni non clorurate	R13-R12-D13-D15
13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna	R13-R12-D13-D15
13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli	R13-R12-D13-D15
13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione	R13-R12-D13-D15
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	R13-R12-D13-D15
13 08 02*	altre emulsioni	R13-R12-D13-D15
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	R13-R12-D13-D15
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi	R13-R12-D13-D15

Per le emulsioni oleose non sarà effettuata miscelazione in deroga.

In merito alle emulsioni oleose, è bene sottolineare che il processo di naturale separazione per differenti pesi specifici degli oli dall'acqua (decantazione naturale) consente di recuperare oli esausti che vengono a loro volta avviati ai serbatoi di stoccaggio degli oli con codice CER 130208*, secondo quanto detto al punto precedente. In taluni casi, tale processo sarà agevolato mediante riscaldamento in serbatoio all'uopo predisposto e centrifugazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le emulsioni residue da tale separazione (CER 130802*) e le emulsioni con tenore di oli inferiore al 15% verranno avviate allo smaltimento.

Il processo di naturale separazione potrà essere agevolato mediante aggiunta di un additivo in fase di stoccaggio (demulsificante per prodotti idrocarburici) che coadiuva la separazione di emulsioni olio in acqua.

Ove non compatibili, i suddetti codici saranno stoccati separatamente in idonei fusti e/o cisterne dotati di bacino di contenimento a norma della DGR 81/2015.

Il trattamento delle emulsioni oleose consisterà:

Utilizzando il serbatoio S3, nello svolgimento delle seguenti operazioni:

- scarico dell' emulsione nel serbatoio S3;
- riscaldamento dell' emulsione ed agitazione con immissione di aria dal basso al fine di consentire una prima separazione olio/acqua;
- prelievo dell'acqua ottenuta dal trattamento ed invio allo smaltimento;
- trasferimento degli oli recuperati in serbatoi dedicati.

I tempi di trattamento, in questo caso, sono di circa 2,5 ore per 50 mc di emulsione oleosa trattata.

Quando si vogliono raggiungere valori del contenuto d'acqua negli oli inferiori al 2% si continuerà il trattamento nel seguente modo:

- aggiunta di additivo demulsificante (1 litro per 50 mc di emulsione) per prodotti idrocarburici;
- agitazione dell' emulsione con immissione di aria dal basso del serbatoio;
- prelievo dell'acqua ottenuta dal trattamento ed invio allo smaltimento;
- trasferimento in serbatoi dedicati degli oli recuperati.

I tempi di trattamento, in questo caso, sono di circa 5 ore per 55 mc di emulsione oleosa.

Utilizzando i serbatoi S3 ed S8, nello svolgimento delle seguenti operazioni:

- immissione dell' emulsione del serbatoio S3 (oppure S8);
- aggiunta nel serbatoio S3 (o S8) di additivo demulsificante per prodotti idrocarburici;
- agitazione, tramite agitatori a pale, dell'emulsione oleosa al fine di consentire la separazione olio/ acqua;
- prelievo dell' acqua ottenuta dal trattamento ed invio allo smaltimento;
- trasferimento in serbatoio dedicati degli oli recuperati.

I tempi di trattamento, in questo caso, per ogni serbatoio, sono di circa 4 ore per 50 mc di emulsione oleosa.

Nota: Sia per il trattamento delle emulsioni che per il trattamento degli oli contenenti pcb fino a 50 ppm, i tempi di trattamento possono essere ridotti in quanto in corrispondenza dei serbatoi S3, S4, ed S5 è presente un sistema di pompe di ausilio agli agitatori, per i serbatoi S4 ed S5 , ed al compressore per il serbatoio S3, che consente l'aspirazione, dal basso, di olio o emulsione oleosa e, l'immissione dall' alto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIFIUTI ALLO STATO FANGOSO POMPABILE

Per i rifiuti allo stato fangoso pompabile, si provvederà ad effettuare una separazione della frazione liquida idrocarburica, avviata ai serbatoi di stoccaggio con cer 130208*, dal residuo restante che sarà avviato allo smaltimento. Lo scarico avverrà all'interno di una vasca interrata a tenuta con sovrastante griglia metallica che tratterrà il residuo solido (circa 10% del totale) che sarà raccolto ed avviato allo smaltimento quale rifiuto prodotto (cer 191211*).

I codici CER avviati a tale fase sono i seguenti:

CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'
01 05 05*	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli (limitatamente a residui pompabili)	R13-R12-R3-D13-D15
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi (limitatamente ai residui pompabili)	R13-R12-R3-D13-D15
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature (limitatamente ai residui pompabili)	R13-R12-R3-D13-D15
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua (limitatamente a residui pompabili)	R13-R12-R3-D13-D15
13 05 03*	fanghi da collettori (limitatamente a residui pompabili)	R13-R12-R3-D13-D15
13 08 01*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione (limitatamente a residui pompabili)	R13-R12-R3-D13-D15

OLI VEGETALI

Comparto A3: stoccaggio oli vegetali - Serbatoi S19,S20

In tale comparto saranno avviati gli oli vegetali esausti caratterizzati dai seguenti codici CER:

CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	R13-D15
20 01 25	oli e grassi commestibili	R13-D15

Il comparto è attrezzato con di n. 2 serbatoi fuori terra delle seguenti volumetrie (mc.):

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comparto	**s19**	**s20**
A3	15,26	56,52

Il volume totale dei serbatoi installati sarà di mc. 71,78; il bacino di contenimento del comparto A3 presenterà un volume di mc. 81,00, pertanto superiore al volume totale dei serbatoi contenuti.
Le operazioni svolte saranno esclusivamente relative ad attività di carico/scarico che saranno effettuate nella postazione dedicata.

Comparto A2: Serbatoi da S13 a S18

STOCCAGGIO RIFIUTI LIQUIDI

CER	**DESCRIZIONE**	**ATTIVITA'**
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	R13-D15
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	R13-D15
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	R13-D15
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R13-D15
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	R13-D15

Il comparto è costituito da n. 6 serbatoi fuori terra delle seguenti volumetrie (mc.):

Comparto	**s13**	**S14**	**S15**	**S16**	**S17**	**S18**
A2	15,09	15,09	15,09	15,09	15,09	15,09

I serbatoi possono accogliere, previo lavaggio, le tipologie riportate in tabella ed, inoltre, gli oli e le emulsioni non compatibili.

Il volume totale dei serbatoi installati è di mc. 90,53; il bacino di contenimento del comparto A2 presenta un volume di mc. 114,00, pertanto conforme ai criteri di cui alla DGR 1411/2007.
Le operazioni svolte sono esclusivamente relative ad attività di carico/scarico che vengono effettuate nella postazione dedicata.
I rifiuti stoccati saranno avviati ad impianti di recupero/smaltimento regolarmente autorizzati, nel rispetto della normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dati caratteristici della fase

- Durata della fase: 8,00 h;
- Tempo necessario per raggiungere il regime di funzionamento d'esercizio dell'impianto: 0,15 h;
- Tempo necessario per raggiungere l'interruzione dell'esercizio dell'impianto: 0,15 h;
- Periodicità di funzionamento: 5 - 6 gg./settimana;
- Modalità di funzionamento: discontinua.

Condizioni di esercizio

- Pressione di esercizio= ambiente;
- Temperatura di esercizio= ambiente.

Sistemi di regolazione e controllo condizioni d'esercizio

Le operazioni di travaso avvengono in maniera automatica attraverso l'utilizzo di PLC. Attraverso il PLC è possibile avviare operazioni di carico, scarico ricircolo e miscelazione dei prodotti contenuti nei serbatoi.

Tipologie di inquinanti generabili dalla fase

- Emissioni di SOV provenienti dai serbatoi;
- Produzione di rifiuti provenienti dal trattamento.

B.5.7 Potenzialità di trattamento

La superficie dell'impianto, per quanto visto in precedenza, è pari a 14.005 m^2; nel rispetto della normativa regionale di settore che prevede un quantitativo massimo di rifiuti stoccabili pari ad 1 m3 ogni 4 m^2, le potenzialità massime di stoccaggio sono:

14.005 : 4 = ca. 3500 m^3

Circa le **potenzialità di trattamento**, le linee che sono presenti nell'impianto presentano le seguenti potenzialità (dati forniti dalla Ditta):

Fase	Potenzialità oraria	Potenzialità giornaliera
L1	1,2-1,5 t/h	9,6 - 12 t/g
L1NP	0,5 t/h	4 t/g
L2	10 t/h	80 t/g
L3 Pressa Bonfiglioli: Pressa mix plastic: Trituratore Drake Bonfiglioli: Cippatore Tiger Bonfiglioli: Granulatore Folcieri:	 10 t/h 1 t/h 1,9 - 3,8 t/h 1,9 t/h 1 t/h	 80 t/g 8 t/g 15-30 t/g 15 t/g 8 t/g

fonte: http://burc.regione.campania.it

L4	20-25 t/h	160-200 t/g
Totale	47,5 - 54,7 t/h	379,6 - 437 t/g

Pertanto, la potenzialità di trattamento dell'impianto è di circa 410 t/g.

B.5.8 Arrivo dei materiali e procedure di accettazione

Le procedure di ricezione dei rifiuti tengono conto delle opportune precauzioni allo scopo di evitare gli effetti negativi sull'ambiente, in particolare: inquinamento dell'aria, del suolo, delle acque superficiali e sotterranee, nonché odori e rumori e rischi diretti per la salute umana.
Prima dell'accettazione dei rifiuti all'impianto si eseguono i seguenti controlli:

- Verifica della documentazione prescritta dalla normativa vigente.
- Prelevamento di campioni rappresentativi allo scopo di valutare l'idoneità al trattamento con cadenza fissata dalla normativa vigente.
- Determinazione del peso dei rifiuti in ingresso
- Acquisizione di informazioni sui rifiuti al fine di verificare l'osservanza dei requisiti previsti dalla autorizzazione.

L'arrivo dei materiali è previsto con automezzi di proprietà della Ditta e/o a mezzo trasportatori esterni.
Nel container che posto in corrispondenza dello stoccaggio degli oli ed emulsioni adibito a piccolo laboratorio qualità ad uso interno, è installata un'apparecchiatura per la misura, in percentuale, del contenuto di acqua presente negli oli.
In particolare, l'apparecchiatura è costituita dai seguenti elementi:

- → Mantello riscaldante;
- → Pallone fondo sferico ml 500 cono 29/32
- → Tubo di raccolta con fondo conico;
- → Refrigerante di Liebig mantello mm 400 1 cono ns 29/32

Il procedimento consiste nel distillare, attraverso il riscaldamento del pallone con fondo sferico contenuto nel mantello riscaldante, l'acqua contenuta nell'olio insieme al solvente (xylene) che ne facilita l'estrazione. I vapori acqua-solvente vengono raffreddati e condensati; successivamente i vapori di acqua e solvente cadono in una trappola graduata dove l'acqua si separa dal solvente e può essere misurata mentre il solvente ritorna, a mezzo di un sifone, a miscelarsi con l'olio per essere ulteriormente distillato insieme all'acqua residua.
Tale processo viene interrotto quando il livello dell'acqua separata nella trappola graduata non aumenta più. L'acqua viene espressa come percento in peso del campione di olio.

B.5.9 Deposito temporaneo dei rifiuti

Il deposito temporaneo è gestito nel rispetto delle indicazioni di cui all'art. 183 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; in relazione agli spazi presenti viene adottato il criterio temporale per l'avvio allo smaltimento dei rifiuti prodotti eccetto per i fanghi e reflui depositati nelle vasche per i quali potrà adottarsi il criterio quantitativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I codici CER che è possibile ipotizzare, in quanto suscettibili di variazioni durante l'esercizio delle attività, dalle attività descritte saranno i seguenti (elenco non esaustivo):

C.E.R.	Descrizione
060101*	acido solforico ed acido solforoso
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130802*	Altre emulsioni
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
191201	carta e cartone
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	vetro
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
191208	prodotti tessili
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Le tipologie di rifiuti prodotti che rientrano tra quelle inserite nelle fasi di gestione autorizzate dalla Ditta De Vita Maria & Figli Snc, saranno trattate dall'Azienda stessa.

Dal deposito temporaneo tali tipologie andranno a stoccaggio provvisorio e per esse saranno adottati i tempi di stoccaggio previsti dall'approvazione del progetto.

Il deposito temporaneo è organizzato per tipologie in aree all'uopo dedicate, indicate in planimetria.

Le aree di deposito temporaneo presentano pavimentazioni in cemento armato industriale e sono dotate di rete di raccolta di eventuali reflui in sversamento; in esse i rifiuti sono depositati in contenitori idonei in relazione alle caratteristiche o, ove possibile, in cumuli o balle.

I rifiuti depositati sono dotati di tabelle ben visibili in cui sono riportati il codice CER, l'eventuale pericolosità e, in tal caso, le norme di manipolazione per la corretta gestione degli stessi in sicurezza.

B.5.10 Descrizione dei settori di conferimento, stoccaggio e deposito temporaneo

Il conferimento dei rifiuti avviene in aree prestabilite suddivise per tipologia di rifiuti; le aree di conferimento, infatti, sono le seguenti:

- Conferimento oli - emulsioni - liquidi destinati alla fase L4: avviene in area dedicata di metri quadri 140,00, ubicata al coperto, caratterizzata da pavimentazione in c.a. industriale opportunamente impermeabilizzata e da una rete di raccolta di eventuali sversamenti accidentali che recapitano in vasca a tenuta, da cui vengono, in tal caso, prelevati ed avviati allo smaltimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Conferimento batterie: avviene in area dedicata di ca. 18 mq., ubicata al coperto, caratterizzata da pavimentazione in c.a. industriale opportunamente impermeabilizzata e da una rete di raccolta di eventuali sversamenti accidentali di soluzione acida che recapita nella vasca a tenuta di stoccaggio batterie da cui vengono periodicamente prelevati per l'avvio all'impianto di inertizzazione; eventuale acido in eccesso, invece, viene avviato allo smaltimento presso impianti autorizzati
- Conferimento altri rifiuti: per le restanti tipologie di rifiuti si adoperano n. 2 ulteriori settori di conferimento, ciascuno di mq. 90,00, ubicati al coperto, caratterizzati da pavimentazione in c.a. industriale opportunamente impermeabilizzata e da una rete di raccolta di eventuali sversamenti accidentali che recapitano in vasche a tenuta, da cui , in tal caso, sono periodicamente prelevati ed avviati allo smaltimento.

Tutte le aree di conferimento, in accordo con i criteri di cui alla DGR 1411/2007, sono separate dalle aree di stoccaggio e presentano dimensioni tali da consentire agevolmente le operazioni di carico/scarico dei rifiuti.

Tutti i settori di stoccaggio presentano pavimentazioni in cemento armato industriale opportunamente impermeabilizzate e dotate di rete di raccolta di eventuali reflui in dispersione; circa le modalità di stoccaggio si rimanda al paragrafo precedente. In accordo con quanto stabilito dalla DGR 1411/2007 i settori di stoccaggio dei rifiuti sono separati da quelli dedicati al conferimento e al deposito delle MPS; per i rifiuti liquidi non stoccati nei serbatoi della fase L4 , si utilizzano fusti e/o cisterne dotate di bacino di contenimento a norma della DGR 1411/2007.
I rifiuti depositati sono dotati di tabelle ben visibili in cui sono riportati il codice CER, l'eventuale pericolosità e, in tal caso, le norme di manipolazione per la corretta gestione degli stessi in sicurezza.
Per gli automezzi in uscita, è installato, in corrispondenza dell'uscita dello stabilimento la presenza di un impianto lavaruote al fine di evitare dispersione di possibili sostanze inquinanti in ambiente esterno all'impianto.

B.5.11 Lavaggio automezzi e cassoni

All'interno dello stabilimento è installato, sotto tettoia a sbalzo, un impianto di lavaggio utilizzato per cassoni ed automezzi ad uso interno. Le acque provenienti dal lavaggio di cassoni e automezzi vengono convogliate verso un impianto di depurazione di tipo chimico fisico dedicato. A seguito della depurazione, tali acque vengono accumulate nella stessa vasca utilizzata per raccogliere le acque depurate provenienti dalla inertizzazione della soluzione acida delle batterie. In caso di fabbisogno, tali acque vengono riutilizzate nel medesimo ciclo di lavaggio .
L'eventuale surplus e le acque non più riutilizzabili saranno avviate allo smaltimento presso impianti autorizzati.

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento Sistemi di abbattimento

Le emissioni in atmosfera della De Vita Maria e Figli Snc sono localizzate in 2 punti di emissione (indicati come E1 ed E2) e dovute alle seguenti lavorazioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

• Fase L1, Fase L1NP, Fase L2, Fase L3

Le principali caratteristiche di queste emissioni sono indicate in ***Tabella 4.***

N° camino	Posizione Amm.va	Fase di lavorazione	Macchinario che genera l'emissione	Inquinanti	*Concentr. [mg/Nm³]*	Portata[Nm³/h]	
						autorizzata	misurata
E1	Lat.: 40°56'20.09"N Long.: 14° 6'37.81"E	L1, L1NP, L2	Linee batterie, filtri, serbatoi e trituratori impianti	Polveri /Particolato totale	< 10	35000	
				SOV come toluene	< 5		
				Piombo	< 0,5		
				Nebbie oleose	< 2		
E2	Lat.: 40°56'19.50"N Long.: 14° 6'40.70"E	L3	Trituratore, Cippatore, Pressa, Granulatore,	Polveri /Particolato totale	<10	15000	

Tabella 4: Principali caratteristiche delle emissioni in atmosfera della De Vita Maria e Figli Snc.

La società, come richiesto dall'ARPAC, dovrà:

• sostituire i carboni attivi ogni 98 giorni lavorativi;

• installare sul sistema di abbattimento a CA, come sistema di controllo, un contatore grafico non tacitabile con registrazione degli eventi;

• nell'ottica dell'utilizzo delle migliori tecniche disponibili è necessario installare, entro sei mesi dalla data di emanazione del decreto autorizzativo, un abbattitore a coalescenza per le nebbie oleose, come previsto dalla DGR 243 del 8/05/2015, pubblicata il 18/05/20 15.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'azienda effettua il trattamento delle acque reflue civili ed acque di prima pioggia, pertanto scarica nel collettore consortile. Le De Vita Maria e Figli S.n.c. non effettua scarichi di acque di processo.

C.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Il Comune di GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) **non ha** ancora provveduto alla stesura del piano di zonizzazione acustica come previsto dalle Tabelle 1 e 2 dell'allegato B del D.P.C.M. 01.marzo.1991.

La società De Vita Maria e Figli Snc **ha** consegnato perizia fonometrica.

Pertanto, i limiti a cui far riferimento sono i seguenti:

	Valori limite	Tempi di riferimento	
		Diurno	Notturno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Classi di destinazione d'uso del territorio	dB(A)	(06.00-22.00)	(06.00-22.00)
VI. Aree esclusivamente industriali (Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e privi di insediamenti abitativi	Valori limite di emissione	65	65
	Valori limiti assoluti di immisione	70	70
	Valori di qualità	70	70

Inoltre, dallo studio dell'area circostante l'impianto, essendo l'area esclusivamente industriale e confinante per la maggior parte dei casi con terreni agricoli, non emergono, nell'area prossima allo stabilimento, recettori sensibili come:

- scuole;
- ospedali;
- case di cura;
- case di riposo.

Il primo recettore sensibile, identificabile in Casa di cura per anziani "L'Oasi del paradiso", dista circa 1 km in linea d'aria dallo stabilimento.



Fig. 1: stralcio cartografico con i punti di misura

Considerato che, la società De Vita Maria e Figli Snc non svolge attività lavorativa in periodo notturno, i rilievi fonometrici sono stati effettuati solo ed esclusivamente in periodo diurno e nelle condizioni più gravose di

fonte: http://burc.regione.campania.it

funzionamento dell'impianto, cioè tenendo in funzione tutti gli impianti, compatibilmente con il numero di addetti, contemporaneamente, Di seguito si riportano i punti di rilievo fonometrico con i rispettivi risultati arrotondati a +0.5:

MISURE EFFETTUATE IN PERIODO DIURNO							
Rif. Planimetria	Coordinate geografiche (Lat. Long.)	Tempo di misura (min.)	Livello di rumore ambientale [L_A]	Livello di rumore residuo [L_r]	Livello differenziale di rumore	Presenza di eventi sonori impulsivi	Presenza di componenti tonali
A	40°56'21.55"N 14° 6'41.07"E	60	62,0	58,5	Non previsto	Non rilevati	Non rilevati
B	40°56'20.92"N 14° 6'37.50"E	60	65,0	57,5	Non previsto	Non rilevati	Non rilevati
C	40°56'17.14"N 14° 6'41.26"E	60	61,0	56,0	Non previsto	Non rilevati	Non rilevati
D	40°56'16.71"N 14° 6'37.34"E	60	60,0	55,0	Non previsto	Non rilevati	Non rilevati

Nota: Il monitoraggio delle componenti impulsive e tonali ha fornito esito sempre negativo.

In virtù delle misurazioni effettuate sul campo ed in base alla loro successiva elaborazione, sono state riportati in forma tabellare i risultati ottenuti dalla campagna fonometrica.

I punti di verifica mostrano valori di immissione inferiori a quelli limiti imposti dalla normativa vigente. *Pertanto si può concludere che l'attività oggetto della presente trattazione produce un impatto trascurabile sul clima acustico della zona e le attività produttive sono svolte nel rispetto della normativa tecnica di settore per l'inquinamento acustico.*

C.4 Emissioni al Suolo e Sistemi di Contenimento

La Società De Maria e figli s.n.c. non effettua alcuna attività con emissioni sul suolo e sottosuolo. In particolare, tutte le aree esterne adibite a movimentazione interna e stoccaggio di rifiuti e materie prime sono impermeabilizzate e possiedono una rete di raccolta delle acque di dilavamento.

C.5 Rifiuti

Si riporta di seguito l'elenco dei codici CER che la società è autorizzata a trattare e stoccare:

CER	Descrizione	Attività
Oli esausti		
05 01 05*	perdite di olio	R13-R12-D13-D15
08 03 19*	oli dispersi	R13-R12-D13-D15
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	R13-R12-D13-D15
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	R13-R12-D13-D15
12 01 10*	oli sintetici per macchinari	R13-R12-D13-D15
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	R13-R12-D13-D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB (1)	R13-R12-D13-D15
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	R13-R12-D13-D15
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	R13-R12-D13-D15
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	R13-R12-D13-D15
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	R13-R12-D13-D15
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	R13-R12-D13-D15
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	R13-R12-D13-D15
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R13-R12-D13-D15
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13-R12-D13-D15
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	R13-R12-D13-D15
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13-R12-D13-D15
13 03 01*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	R13-R12-D13-D15
13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	R13-R12-D13-D15
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	R13-R12-D13-D15
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	R13-R12-D13-D15
13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	R13-R12-D13-D15
13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori	R13-R12-D13-D15
13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna	R13-R12-D13-D15
13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli	R13-R12-D13-D15
13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione	R13-R12-D13-D15
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	R13-R12-D13-D15
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	R13-R12-D13-D15
13 07 02*	petrolio	R13-R12-D13-D15
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	R13-R12-D13-D15
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	R13-R12-D13-D15
16 01 13*	liquidi per freni	R13-R12-D13-D15
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione (limitatamente a residui pompabili)	R13-R12-D13-D15
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	R13-R12-D13-D15
Emulsioni oleose		
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenti oli (limit. A residui pomp)	R13-R12-D13-D15
10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli (limit. A residui pomp.)	R13-R12-D13-D15
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli (solo pompabili)	R13-R12-D13-D15
10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli (solo pomp)	R13-R12-D13-D15
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli (solo pomp)	R13-R12-D13-D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli (solo pomp)	R13-R12-D13-D15
10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli (solo pomp)	R13-R12-D13-D15
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	R13-R12-D13-D15
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	R13-R12-D13-D15
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	R13-R12-D13-D15
13 01 04*	emulsioni clorurate	R13-R12-D13-D15
13 01 05*	emulsioni non clorurate	R13-R12-D13-D15
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	R13-R12-D13-D15
13 08 02*	altre emulsioni	R13-R12-D13-D15
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	R13-R12-D13-D15
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi	R13-R12-D13-D15
Oli vegetali		
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	R13-D15
20 01 25	oli e grassi commestibili	R13-D15
Altri liquidi		
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	R13-D15
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	R13-D15
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	R13-D15
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	R13-D15
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R13-D15
Plastiche e Gomme		
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (*granuli, matarozze, ritagli, trucioli, bave, sfridi e mescole fuori specifica di gomma con eventuali additivi)*	R3-R12–R13–D13–D14–D15
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce	R13-R3-R12-D13-D14-D15
16 01 03	pneumatici fuori uso	R13-R3-R4-R12-D13-D14-D15
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 070216	R13-R3-R12-D13-D14-D15
19 12 04	plastica e gomma	R13-R3-R12-D13-D14-D15
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R3–R12–R13–D13–D14–D15
07 02 13	rifiuti plastici	R3–R12–R13–D13–D14–D15
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	R3–R12–R13–D13–D14–D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	R3–R12–R13–D13–D14–D15
15 01 02	imballaggi in plastica	R3–R12–R13–D13–D14–D15
16 01 19	plastica	R3–R12–R13–D13–D14–D15
17 02 03	plastica	R3–R12–R13–D13–D14–D15
20 01 39	plastica	R3–R12–R13–D13–D14–D15
Metalli / rifiuti misti		
02 01 10	rifiuti metallici	R13-R12-R4-D13-D15
10 02 10	scaglie di laminazione	R12-R13-R4-D13-D14-D15
11 05 01	zinco solido	R13-R12-R4-D13-D14-D15
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13-R12-R4-D13-D14-D15
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13-R12-R4-D13-D14-D15
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13-R12-R4-D13-D14-D15
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13-R12-R4-D13-D14-D15
12 01 13	rifiuti di saldatura	R13-R12-D13-D14-D15
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	R13-R12-D13-D14-D15
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	R13-R12-R4-D13-D14-D15
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (*rifiuti non pericolosi contenenti cascami di lavorazione di metalli ferrosi e non ferrosi)*	R13-R12-R4-D13-D14-D15
15 01 04	imballaggi metallici	R13-R12-R4-D13-D14-D15
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R13-R12-R4-D13-D14-D15
16 01 16	serbatoi per gas liquido	R13-R12-R4-D13-D14-D15
16 01 17	metalli ferrosi	R13-R12-R4-D13-D15
16 01 18	metalli non ferrosi	R13-R12-R4-D13-D15
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R13-R12-R4-D13-D14-D15
17 04 01	rame, bronzo, ottone	R13-R12-R4-D13-D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

17 04 02	alluminio	R13-R12-R4-D13-D15
17 04 03	piombo	R13-R12-R4-D13-D15
17 04 04	zinco	R13-R12-R4-D13-D15
17 04 05	ferro e acciaio	R13-R12-R4-D13-D15
17 04 06	stagno	R13-R12-R4-D13-D15
17 04 07	metalli misti	R13-R12-R4-D13-D15
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13-R12-R4-D13-D14-D15
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R13-R12-R4-D13-D14-D15
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	R13-R12-R4-D13-D15
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R13-R12-R4-D13-D15
19 12 02	metalli ferrosi	R13-R12-R4-D13-D15
19 12 03	metalli non ferrosi	R13-R12-R4-D13-D15
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	R13-R12-R4-D13-D15
20 01 40	Metallo	R13-R12-R4-D13-D15
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13-R3-R12-D13-D14-D15
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	R13-R12-R4-D13-D14-D15
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	R12-R13-R4-D13-D14-D15
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R13-R12-R3-R4-D13-D14-D15
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R13-R12-R4-R3-D13-D14-D15
15 01 09	imballaggi in materia tessile	R13-R12-D13-D14-D15
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13-R12-R4-R3-D13-D14-D15
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R13 – R4-D15-R12-D13
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	R13-R12-R4-D13-D15
20 03 07	rifiuti ingombranti	R13-R12-R4-R3-D13-D14-D15
100601	scorie della produzione primaria e secondaria	R13-R12-D15-D13
100699	rifiuti non specificati altrimenti	R13-R12-D15-D13
100899	rifiuti non specificati altrimenti	R13-R12-D15-D13

fonte: http://burc.regione.campania.it

16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (*Rifiuti non pericolosi anche compositi contenenti gomme (guarnizioni), metalli e plastiche)*	R3-R4-R12–R13–D13–D14–D15
Legno		
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	R3-R12-R13-D13-D14-D15
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R3-R12-R13-D13-D14-D15
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R3-R12-R13-D13-D14-D15
03 03 01	scarti di corteccia e legno	R3-R12-R13-D13-D14-D15
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	R13-R12-D13-D14-D15
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	R13-R12-D13-D14-D15
15 01 03	imballaggi in legno	R3-R12-R13-D13-D14-D15
17 02 01	legno	R3-R12-R13-D13-D14-D15
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R3-R12-R13-D13-D14-D15
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R3-R12-R13-D13-D14-D15
Catalizzatori		
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R4-R13-R12-D15
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	R4-R13-R12-D15
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	R4-R13-R12-D15
Carta e cartone		
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R3-R12-R13-D15-D13-D14
19 12 01	carta e cartone	R3-R12-R13-D15-D13-D14
20 01 01	carta e cartone	R3-R12-R13-D15-D13-D14
RAEE		
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R3-R4-R12-R13-D13-D14-D15
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R3-R4-R12-R13-D13-D14-D15
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R3-R4-R12-R13-D13-D14-D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vetro		
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	R12 –R13-R5-D13-D14-D15
15 01 07	imballaggi in vetro	R12 –R13- R5-D13-D14-D15
16 01 20	vetro	R12 –R13- R5-D13-D14-D15
17 02 02	vetro	R12 –R13- R5-D13-D14-D15
19 12 05	vetro	R12 –R13- R5-D13-D14-D15
20 01 02	vetro	R12 –R13- R5-D13-D14-D15
Altri rifiuti Non pericolosi		
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	R13-R12-D13-D14-D15
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R13-R12-D13-D14-D15
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R13-R12-D13-D14-D15
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13-R12-D13-D14-D15
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	R13-R12-D13-D14-D15
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R13-R12-D13-D14-D15
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	R13-R12-D13-D14-D15
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	R13-R12-D13-D14-D15
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	R13-R12-D13-D14-D15
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	R13-R12-D13-D14-D15
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	R13-R12-D13-D15
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	R13-R12-D13-D14-D15
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	R13-R12-D13-D14-D15
05 01 17	Bitumi	R13-R12-D13-D14-D15
05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (*Rifiuti non pericolosi contenenti bitumi e/o altri residui della raffinazione del petrolio.)*	R13-R12-D13-D14-D15
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	R13-R12-D13-D14-D15
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	R13-R12-D13-D14-D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	R13-R12-D13-D14-D15
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	R13-R12-D13-D14-D15
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	R13-R12-D13-D14-D15
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (*Rifiuti n.p. contenenti bario solfato grezzo)*	R13-R12-D13-D14-D15
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	R13-R12-D13-D15
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	R13-R12-D13-D15
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	R13-R12-D13-D15
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	R13-R12-D13-D15
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	R13-R12-D13-D14-D15
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	R13-R12-D13-D14-D15
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	R13-R12-D13-D14-D15
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	R13-R12-D13-D14-D15
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	R13-R12-D13-D15
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	R13-R12-D13-D14-D15
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	R13-R12-D13-D15
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	R13-R12-D13-D15
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	R13-R12-D13-D14-D15
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	R13-R12-D13-D14-D15
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	R13-R12-D15-D13-D14
10 02 02	scorie non trattate	R13-R12-D15-D13-D14
10 03 05	rifiuti di allumina	R13-R12-D15-D13-D14
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	R13-R12-D13-D14-D15
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	R13-R12-D13-D14-D15
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07	R13-R12-D13-D14-D15
10 09 03	scorie di fusione	R13-R12-D15-D13

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	R13-R12-D13-D14-D15
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	R13-R12-D13-D14-D15
10 10 03	scorie di fusione	R13-R12-D13-D14-D15
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	R13-R12-D13-D14-D15
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	R13-R12-D13-D14-D15
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	R13-R12-D13-D14-D15
10 11 05	polveri e particolato	R13-R12-D13-D14-D15
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	R13-R12-D13-D14-D15
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	R13-R12-D13-D14-D15
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	R13-R12-D13-D14-D15
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti (*Rifiuti non pericolosi contenenti rottame fine di cristallo, rifiuti non pericolosi contenenti sfridi, scarti e rifiuti di polivinil butirrale)*	R13-R12-D13-D14-D15
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	R13-R12-D13-D14-D15
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R13-R12-D13-D14-D15
10 12 06	stampi di scarto	R13-R12-D13-D14-D15
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13-R12-D13-D14-D15
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R13-R12-D13-D14-D15
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	R13-R12-D13-D14-D15
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	R13-R12-D13-D14-D15
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	R13-R12-D13-D14-D15
11 05 02	ceneri di zinco	R13-R12-D13-D14-D15
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R13-R12-D13-D14-D15
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	R13-R12-D13-D14-D15
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	R13-R12-D13-D14-D15
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla	R13-R12-D13-D14-D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

	voce 16 11 05	
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	R13-R12-D13-D15
17 01 01	cemento	R13-R12-D13-D14-D15
17 01 02	mattoni	R13-R12-D13-D14-D15
17 01 03	mattonelle e ceramiche	R13-R12-D13-D14-D15
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13-R12-D13-D14-D15
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13-R12-D13-D14-D15
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13-R12-D13-D14-D15
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	R13-R12-D13-D14-D15
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R13-R12-D13-D14-D15
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13-R12-D13-D14-D15
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)	R13-R12-D13-D15
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	R13-R12-D13-D15
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	R13-R12-D13-D15
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	R13-R12-D13-D15
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	R13-R12-D13-D15
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13-R12-D13-D15
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	R13-R12-D13-D15
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	R13-R12-D13-D15
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13-R12-D13-D14-D15
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	R13-R12-D13-D14-D15
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	R13-R12-D13-D14-D15
19 04 01	rifiuti vetrificati	R13-R12-D13-D14-D15
19 09 04	carbone attivo esaurito	R13-R12-D13-D14-D15
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	R13-R12-D13-D14-D15
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da	R13-R12-D13-D14-

fonte: http://burc.regione.campania.it

	rifiuti)	D15
19 12 08	prodotti tessili	R13-R12-D13-D14-D15
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13-R12-D13-D14-D15
20 01 10	abbigliamento	R13-R12-D13-D14-D15
20 01 11	prodotti tessili	R13-R12-D13-D14-D15
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	R13-R12-D13-D15
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	R13-R12-D13-D15
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	R13-R12-D13-D15
20 02 01	rifiuti biodegradabili	R13-R12-D13-D15
20 02 02	terra e roccia	R13-R12-D13-D14-D15
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	R13-R12-D13-D14-D15
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	R13-R12-D13-D15
20 03 02	rifiuti dei mercati	R13-R12-D13-D15
20 03 03	residui della pulizia stradale	R13-R12-D13-D14-D15
RIFIUTI PERICOLOSI		
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	R13-D15
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose	R13-D15
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	R4-R13-R12-D15
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	R4-R13-R12-D15
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metallidi transizione pericolosi	R4-R13-R12-D15
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	R4-R13-R12-D15
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	R4-R13-R12-D15
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13 – D15
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R13 – R12 - D15
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13-R12-R3-R4 D15
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13 – D15
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13 – D15
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R13 – R12 - D15
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi (limitatamente ai residui pompabili)	R13-R12-R3-D13-D15
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi *(allo stato solido)*	R13 – R4- R12-D13-D14-D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

05 01 15*	filtri di argilla esauriti	R13 – R4- R12-D13-D14-D15
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13- R12-R3-D13-D14-D15
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13- R12-R4-D13-D14-D15
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze	R13-R3-R4- R12-D13-D14-D15
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	R4-R12-R13-D13-D14-D15
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13 – R4 - R3-R12-D13-D14-D15
16 01 07*	Filtri dell'olio	R13-R4-R12-D13-D14-D15
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	R13-R4-R12-D13-D15
16 07 08*	rifiuti contenenti olio *(allo stato solido)*	R13 – R4- R12-D13-D14-D15
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	R13 – R4- R12-D13-D14-D15
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R13 – R4- R12-D13-D14-D15
16 06 01*	Batterie al piombo	R13 – R4 - R12
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	R13 – R4- R12
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie (purchè al piombo)	R13 – R4- R12
01 05 05*	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	R13-R12-D13-D15
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	R13-R12-D13-D15
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	R13-R12-D13-D15
13 05 03*	fanghi da collettori	R13-R12-D13-D15
13 08 01*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	R13-R12-D13-D15
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	R13-D15
030201*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non Alogenati	R13-D15
03 02 05*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	R13-D15
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	R13-D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	R13-D15
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
05 01 02*	Fanghi da processi dissalazione	R13-D15
05 01 04*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione	R13-D15
05 01 07*	Catrami acidi	R13-D15
05 01 08*	Altri catrami	R13-D15
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
05 01 12*	acidi contenenti oli	R13-D15
06 01 01*	acido solforico ed acido solforoso	R13-D15
06 01 06*	altri acidi	R13-D15
06 02 01*	Idrossido di calcio	R13-D15
06 02 03*	Idrossido di ammonio	R13-D15
06 02 04*	Idrossido di sodio e potassio	R13-D15
06 02 05*	Altre basi	R13-D15
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	R13-D15
06 07 02*	carbone attivato dalla produzione di cloro	R13-D15
06 07 04*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	R13-D15
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	R13-D15
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 01 07*	Fondi e residui di reazione alogenati	R13-D15
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione	R13-D15
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	R13-D15
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R13-D15
07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	R13-D15
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione	R13-D15
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	R13-D15
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R13-D15
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 03 07*	fondi e residui di reazione alogenati	R13-D15
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione	R13-D15
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	R13-D15
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R13-D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 04 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione	R13-D15
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	R13-D15
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R13-D15
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	R13-D15
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	R13-D15
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione	R13-D15
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	R13-D15
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R13-D15
08 01 11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15
08 01 13*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15
08 01 15*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	R13-D15
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
08 03 14*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione	R13-D15
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15
08 04 17*	Olio di resina	R13-D15
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	R13-D15
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	R13-D15
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	R13-D15
09 01 04*	soluzioni fissative	R13-D15
09 01 05*	soluzioni di sbianca e soluzioni di sbianca-fissaggio	R13-D15
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	R13-D15
09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	R13-D15
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	R13-D15
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
10 03 04*	scorie della produzione primaria	R13-D15
10 03 08*	scorie saline della produzione secondaria	R13-D15
10 03 09*	scorie nere della produzione secondaria	R13-D15
10 04 01*	scorie della produzione primaria e secondaria	R13-D15
10 08 08*	scorie salate della produzione primaria e secondaria	R13-D15
10 09 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
10 10 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
10 11 09*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	R13-D15
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	R13-D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

11 02 02*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	R13-D15
11 02 05*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	R13-D15
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	R13-D15
11 05 04*	Fondente esaurito	R13-D15
12 01 12*	cere e grassi esauriti	R13-D15
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	R13-D15
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	R13-D15
12 03 02*	Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	R13-D15
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	R13-D15
13 05 08*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	R13-D15-R12-D13
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D15
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13-D15
14 06 02*	Altri solventi e miscele di solventi alogenati	R13-D15
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	R13-D15
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	R13-D15
14 06 05*	Fanghi o rifiuti solidi contenenti altri solventi	R13-D15
16 01 08*	Componenti contenenti mercurio	R13-D15
16 01 09*	Componenti contenenti PCB	R13-D15
16 01 10*	Componenti esplosivi (ad esempio “air bag”)	R13-D15
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	R13-D15
16 01 13*	liquidi per freni	R13-D15
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
16 04 01*	Munizioni di scarto	R13-D15
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	R13-D15
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	R13-D15
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	R13-D15
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	R13-R12-D15
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	R13-R12-D15
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	R13-D15
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	R13-D15
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	R13-D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	R13-D15
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	R13-D15
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R13-D15
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	R13-D15
17 05 07*	pietrisco per massicce ferroviarie contenente sostanze pericolose	R13-D15
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto	R13-D15
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	R13-D15
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	R13-D15
17 09 01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	R13-D15
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	R13-D15
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13-D15
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R13-D15
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	R13-D15
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	R13-D15
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13-D15
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R13-D15
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	R13-D15
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	R13-D15
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	R13-D15
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	R13-D15
19 10 03*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose	R13-D15
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	R13-D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

20 01 13*	Solventi	R13-D15
20 01 17*	prodotti fotochimici	R13-D15
20 01 19*	pesticidi	R13-D15
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	R13-D15

Solo per gli olii è consentita la miscelazione nel rispetto del DGR 81/2015 e della regole di buona tecnica. La miscelazione non è consentita né per le emulsioni oleose né per le altre tipologie di rifiuti liquidi. E' consentita la miscelazione dei rifiuti solidi non pericolosi secondo le modalità indicate nella report tecnico e nel disciplinare allegati al presente rapporto tecnico. Il rispetto delle indicazioni tecniche indicate nei documenti di cui è parola è un obbligo tassativo del gestore. Il non rispetto di detti obblighi inficerebbe la presente autorizzazione.

Si riportano di seguito i limiti quantitativi e le modalità di stoccaggio. Per i vincoli allo stoccaggio di tipo spaziale è necessario consultare la planimetria gestione rifiuti. In ogni caso, per tutti i codici autorizzati, non potrà essere superato lo stoccaggio temporale massimo di 1 anno.

Id_Area	Sett.	Codici CER	Modalità di stoccaggio	Capacità di stoccaggio massima giornaliera (mc/giorno)	Densità media rifiuti (ton/mc)	Capacità di stocc. massima giorno (ton/giorno)	Note
AST 1	A1	**Oli** 050105* 120119* 130113* 130301* 130401* 080319* 130101* 130204* 130306* 130402* 120106* 130109* 130205* 130307* 130403* 160113* 130110* 130206* 130308* 130506* 120107* 130111* 130207* 130309* 130701* 120110* 130112* 130208* 130310* 130702* 200126* 190207* 160708* 130703*	SERBATOI NUMERATI S1,S2,S4,S5,S6,S7,S9, S10, S11, S12	939,5	0,9	845,55	Miscelazione effettuata nel rispetto della DGR 81/2015 sez. **7.1** e di tutte le BAT di settore.
AST1	A1	**Emulsioni oleose (contenuto olio min. 5 %)** 100211* 100508* 100819* 120301* 130105* 100327* 100609* 130507* 120109* 130802* 100409* 100707* 120108* 130104* 191103* CER oleosi con contenuto acqua > 15 %: 130401* 130403* 130402* 160708*	SERBATOI DEDICATI S3, S8	266,5	0,9	239,85	max. n.2 CER presenti contemporaneamente
			SERBATOI S2,S6,S7,S9 (IN USO COMUNE CON OLI PREVIA BONIFICA)	595	0,9	535,5	max. n. 4 CER presenti contemporaneamente
AST 1/b	A1/b	050105* 120107* 130110* 130306* 130701* 080319* 120108* 130111* 130307* 130702* 100211* 120109* 130112* 130308* 130703* 100327* 120110* 130113* 130309* 130802* 100409* 120119* 130204* 130310* 160113* 100508* 120301* 130205* 130401* 160708* 100609* 130101* 130206* 130402* 191103* 100707* 130104* 130207* 130403* 190207*	VASCA DI TRANSIZIONE CON GRIGLIA (A1/b)	SOLO TRANSITO			Scarico CER su griglia e trasferimento ai serbatoi da S1 ad S12 ed S21

fonte: http://burc.regione.campania.it

		100819 * 120106 * 010505 * 050103 * 130105 * 130109 * 050106 * 130502 * 130208 * 130301 * 130503 * 130801 * 130506 * 130507 * 200126*						
AST 3	A3	190809 200125	SERBATOI S19, S20	56,8	0,9	51,12	max. n.2 CER presenti contemporaneamente	
AST 1/a	A1/a	190809 200125	VASCA DI TRANSIZIONE CON GRIGLIA (A1/a)	SOLO TRANSITO			Scarico CER su griglia e trasferimento ai serbatoi del settore S19 ed S20	
AST 2	A2	160115 161002	SERBATOI S16, S17	24	0,9	21,6	max. n.2 CER presenti contemporaneamente	
		120301 * 130208 * 130802 * 160114 * 161001 * 070201 *	SERBATOI S13,S14,S15,S18	48,3	0,9	43,47	max. n. 4 CER presenti contemporaneamente	
AST 4	A4	050105 * 080319 * 100211 * 100327 * 100409 * 100508 * 100609 * 100707 * 100819 * 120106 * 120107 * 120108 * 120109 * 120110 * 120119 * 120301 * 130101 * 130104 * 130105 * 130109 * 130110 * 130111 * 130112 * 130113 * 130204 * 130205 * 130206 * 130207 * 130208 * 130301 * 130306 * 130307 * 130308 * 130309 * 130310 * 130401 * 130402 * 130403 * 130506 * 130507 * 130701* 130702* 130703* 130802* 160113* 160708* 160708* 191103* 190207* 200126*	SERBATOIO S21	34	0,9	30,6	Serbatoio dedicato allo stoccaggio di oli contaminati (pcb > 50 ppm); max. n.1 CER presente per volta nel serbatoio; in caso di assenza di oli contaminati, il serbatoio viene utilizzato per i CER riportati a sinistra della tabella.	
AST 5	B2/a	010505 * 120112 * 120302 * 120114 * 120116 * 120118 * 120120* Legnosi: 200137 * 030104 * 050102 * 030201 * 030205 * 191206* 050104 * 050103 * 050107 * 050106 * 050108 * 050109 * 050115* 130502 * 130503 * 130801 *	N.3 CASSONI da 30 mc	87	1	87	max. n. 3 CER presenti contemporaneamente	
AST 6	B2/b	070107 * 070108 * 070109 * 070110 * 070207 * 070208 * 070209 * 070210 * 070307 * 070308 * 070309 * 070310 * 070408 * 070507 * 070510 * 070607 * 070609 * 070611 * 070708 * 070709 * 070710* 110109 * 110113 * 110202 * 110205 * 110207*	N.5 CASSONI da 20 mc	97	1	97	max. n. 5 CER presenti contemporaneamente	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		110503* 110504*							
		140601* 140602* 140603* 140604* 140605*							
		060405* 060702* 061302*							
		040103* 040214* 040216*							
AST 7	B2/C	020101 020110 020204 020305 020501 070299 070217 070112 070512 070612 070599 160306 160103 160112 160117 160118 160116 160122 161004 191204 191001 191002 191202 191210 191203 191212 100210 100305 101003 101114 100304 100601 100501 101006 101116 100699 100701 101008 101199 100899 100708 101103 101201 101118 100903 101105 101206 100201 100906 101110 101208 100202 100908 101112 100301 110501 120101 120102 120103 120104 120121 120199 120115 150104 150105 150106 150203 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 200140 200307 200201 200202 200203 200301 200302 200303 170101 170102 170103 170107 170504 170506 170508 170802 170904 040217 040220 050110 050117 050199	N. 16 CASSONI DA 30 mc	464	1	464	max. n. 16 CER presenti contemporaneamente
Id_Area	**Settore**	**Codici CER**	**Modalità di stoccaggio**	**Capacità di stoccaggio massima giornaliera**	**Densità media rifiuti (ton/mc)**	**Capacità di stoccaggio massima giornaliera (ton/giorno)**	**Note**		
AST 8	B3	080111* 080117* 080312* 080317* 080413* 080113* 080119* 080314* 080409* 080415* 080115* 080121* 080316* 080411* 080417* 090101* 090103* 090105* 090111* 090102* 090104* 090106* 090113* 160108* 160111* 160506* 160602* 160902* 160109* 160303* 160507* 160603* 160903*	N. 3 SCAFFALATURE INDUSTRIALE A 2 RIPIANI	22	1	22	max. n. 6 CER presenti contemporaneamente		

fonte: http://burc.regione.campania.it

		160110* 160305* 160508* 160901* 160904* 180103* 180108* 180202* 180207* 180106* 180110* 180205* 190208* 190810* 190813* 200113* 200117* 200119* 200127*						
AST 9	B4	191211*	CUMULI CONFINATI SU 3 LATI; SEPARAZIONE CON NEW JERSEY	180	1	180	AREA DEDICATE AL DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI PRODOTTI DAI VARI TRATTAMENTI; max. n. 1 CER presente	
AST 10	B5	191212	CUMULI CONFINATI SU 3 LATI; SEPARAZIONE CON NEW JERSEY	180	1	180	AREA DEDICATE AL DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI PRODOTTI DAI VARI TRATTAMENTI; max. n. 1 CER presente	
AST 11	B6	191202 191203 191204 191207	CUMULI CONFINATI SU 3 LATI; SEPARAZIONE CON NEW JERSEY	450	1	450	AREA DEDICATE AL DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI PRODOTTI DAI VARI TRATTAMENTI; max. n. 4 CER presenti contemporaneamente	
AST 12	B8/a	180102 180107 180201 180206 180104 180109 180203 180208 160604 160605 200134 080116 080307 080313 080416 080112 080118 080201 080410 080120 080308 080414 080318 080114 200128 200130 200132 070514	N. 12 CASSONETTI DA 1 mc	12	1	12	max. n. 5 CER presenti contemporaneamente	
AST 13	B8/b	050112* 060101* 060201* 060204* 060704* 060106* 060203* 060205* 070101* 070204* 070403* 070601* 070103* 070301* 070404* 070604* 070104* 070303* 070501* 070701* 070201* 070304* 070503* 070703* 070203* 070401* 070504* 070704* 110111*	N. 9 CASSONETTI DA 1 mc	9	1	9	max. n. 3 CER presenti contemporaneamente	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		120301 * 130508 * 130501 * 130899 * 160606 * 160114 * 160806 * 161002 * 160113 * 160115 * 161001 * 161003 *					
AST 14	B9	040222 040109 040210 040221 040108 040209 040215 090107 090108 090110 090112 110206 110502 120113 120117	N.3 CASSONI DA 20 MC	57	1	57	max. n. 3 CER presenti contemporaneamente
AST 15	B10	160199 160306 161104 160304 160509 161106 170411 170604 190102 190206 190814 191208 190203 190401 190904 200110 200111	N. 3 CASSONI DA 20 MC	57	1	57	max. n. 3 CER presenti contemporaneamente
AST 16	C1	160209 * 160210 *	N. 12 CASSONETTI DA 1mc	12	1	12	max. n. 2 CER presenti contemporaneamente
AST 17/a	C2/a	160802 * 160805 * 160807 *	N. 6 CASSONETTI DA 1 mc	6	1	6	max. n. 3 CER presenti contemporaneamente
AST 17/b	C3/b	160801 160803 160804	N. 6 CASSONETTI DA 1 mc	6	1	6	max. n. 3 CER presenti contemporaneamente
AST 18	D1/a	RAEE 160211 * 160213 * 160215 * 200121 * 200123* 200135 *	N. 10 CASSONETTI DA 1 mc	10	1	10	max. n. 2 CER presenti contemporaneamente
AST 19	D1/b	RAEE 160214 160216 200136	N. 15 CASSONETTI DA 1 mc	15	1	15	max. n. 3 CER presenti contemporaneamente
AST 20	D3	RAEE / STOCCAGGIO COMPONENTI AMBIENTALMENTE CRITICI	N. 2 CASSONETTI DA 1 mc	2	1	2	settore di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche provenienti dal trattamento RAEE
AST 21	D4	RAEE/ STOCCAGGIO COMPONENTI RECUPERABILI SEPARATI	N. 5 CASSONETTI DA 1 mc	5	1	5	settore di stoccaggio delle componenti recuperabili trattamento RAEE
AST 22	E2/a	100207 * 100309 * 100905 * 101109 * 101117* 100304 * 100401 * 100907 * 101111 * 101007* 100308 * 100808 * 101005 * 101115 * 100211* 100327 * 100409 * 100508 * 100609 * 100707*	N. 6 CASSONI DA 30 mc	174	1	174	max. n.6 CER presenti contemporaneamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

		100819 *						
		150110 *	150111 *					
		160121 *	160401 *	160602 *	160603 *	160708*		
		161105 *						
		170106 *	170409 *	170507 *	170801 *	170903*		
		170204 *	170410 *	170601 *	170901 *			
		170301 *	170503 *	170505 *	170603 *			
		190110 *	190117 *	191003 *	191211 *			
AST 23	E2/b	030101	030105	030199	030301	030307	N.4 CASSONI DA 30 mc	116	1	116	max. n. 4 CER presenti contemporaneamente
		030308						
		150103	170201	191207	200138			
		020104						
		070213	070215	070217	070299			
AST 24	E2/c	120105	120199				N. 6 CASSONI DA 30 mc	174	1	174	max. n. 6 CER presenti contemporaneamente
		150105	150106	150101	150109	150107					
		150102									
		160119	160122	160199	160120						
		170203	170202								
		191204	191201	191205							
		200139	200101	200102							
AST 25	E3	150202 *					IN VASCA ALLA RINFUSA	270	1	270	max. n.1 CER presente contemporaneamente
		160107 *									
AST 26	E5	160601 *	160606 *				IN VASCA ALLA RINFUSA	800	1	800	tipologie compatibili al trattamento contemporaneo
		200133 *									

C.6 Rischi di incidente rilevante

Nessuna attività dell'azienda di De Vita Maria e Figli Snc è soggetta a rischio di Incidenti Rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. QUADRO INTEGRATO

Dal confronto con le MTD di settore emerge l'applicazione della quasi totalità delle tecnologie e criteri di gestione.

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione, secondo quanto dichiarato dalla DE VITA MARIA E FIGLI S.N.C., delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività IPPC **5.1-5.3-5.5**

Individuazione delle BAT	**Stato di applicazione**	**Note**
Stoccaggio dei rifiuti, localizzazione impianti		
Procedure di pre-accettazione consistenti in verifica e corretta compilazione di documenti e formulari, corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e contenitori e rifiuti mediante controllo visivo	SI	Controllo da parte del responsabile dell'impianto
Accertamento delle caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingesso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per materiali in uscita. Controllo delle norme della sicurezza, conformità ai requisiti ADR/RID e presenza di misure specifiche adottate per ridurre i rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da perdite accidentali dai contenitori contenenti rifiuti pericolosi. Tale controllo deve essere effettuato in fase di scarico e i materiali non conformi devono essere allontanati.	SI	Controllo da parte del responsabile dell'impianto
Localizzazione in aree preferibilmente industriali ed artigianali, zone industriali dismesse, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di scali ferroviari e di reti autostradali con facilità di accesso da parte di automezzi pesanti	SI	L'impianto è collocato in area Industriale ASI di Giugliano in Campania, facilmente raggiungibile tramite la SS162.
Delimitazione con idonea recinzione, presenza di barriera alberata al contorno; manutenzione nel tempo di detta barriera verde.	SI	APPLICATO
Presenza di personale qualificato ed addestrato	SI	APPLICATO
Presenza di un piano di ripristino a chiusura dell'impianto in funzione della destinazione urbanistica presente.	SI	Allegato alla documentazione
Definizione di procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei	Non	Non si accettano

fonte: http://burc.regione.campania.it

rifiuti debbano sostare durante la notte o in giorni festivi qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi	applicabile	soste di automezzi
Localizzazione delle aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua ed aree sensibili in genere	SI	Collocazione in zona ASI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le aree di stoccaggio devono essere dotate di un sistema di copertura	SI	Per i rifiuti stoccati in cassoni all'esterno si adotteranno cassoni coperti con teli.
Le aree di stoccaggio devono essere protette mediante apposito sistema di canalizzazione delle acque meteoriche esterne	SI	Sono presenti reti di raccolta dedicate alle aree di stoccaggio
Deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia	SI	Sono installati: un impianto chimico fisico per il trattamento delle acque di prima pioggia con successiva immissione in pubblica fognatura; un impianto ad ossidazione biologica per le acque nere provenienti dai servizi igienici
Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei rifiuti di cartellonistica ben visibile per dimensioni e collocazione indicante i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente	SI	Cartellonistica
Definizione chiara del quantitativo massimo stoccabile che non deve essere mai superato	SI	Software gestionale
deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali;	SI	Controllo da parte del responsabile dell'impianto
deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio: deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti;	SI	Sono presenti, nell'impianto, prodotti: **assorbenti** (sepiolite), per oli ed altri rifiuti liquidi; **neutralizzanti**, per prodotti acidi; **detergenti**; **sgrassanti.**
gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso	SI	Controllo da parte del responsabile dell'impianto
deve essere predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito	SI	Piano di emergenza
le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio.	SI	Rilevatori di fumo con allarme antincendio
Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa);	SI	PRESENZA DI ESTINTORI A POLVERE
deve essere identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono e sere periodicamente puliti dai sedimenti	SI	Gli unici rifiuti stoccati in serbatoi sono gli oli esausti e le emulsioni: le caratteristiche e le modalità dello stoccaggio sono indicate in dettaglio nella scheda C.
i serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura;	SI	

fonte: http://burc.regione.campania.it

le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti,	SI	APPLICATO
le tubazioni dovranno e sere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se, peraltro, le tubazioni dovessero essere interrate, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili,	SI	APPLICATO
i serbatoi interrati o parzialmente interrati, sprovvisti di un sistema di contenimento secondario (p es. doppia camicia con si tema di rilevazione delle perdite) dovranno essere sostituiti da serbatoi fuori terra:	Non applicabile	I serbatoi presenti sono tutti fuori terra
i serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme;	SI	Su ogni serbatoio di stoccaggio è installato un indicatore di livello con spia.
i serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare. I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacita pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità	SI	Sono stati rispettai i criteri del DM 392/96
dovrà essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate. Le manichette ed i tubi flessibili utilizzati per il travaso dei PCB non dovranno essere utilizzati per il travaso di altre tipologie di rifiuti liquidi	SI	IDEM
non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra;	SI	Ispezione visiva da parte del responsabile dell'impianto
dovrà essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua.	SI	APPLICATO
Controllo degli odori: ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento, immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odori geni in edifici chiusi.	Non applicabile	L'impianto ha elaboratore un piano di gestione operativa per eventuli ingressi di rifiuti potenzialmente putrescibili
Tecniche da tenere presente nello stoccaggio di rifiuti contenuti in fusti e altre tipologie di contenitori:		
Lo stoccaggio al coperto dei rifiuti contenuti all'interno di contenitori ha il vantaggio di evitare che le acque meteoriche che dilavano le aree di stoccaggio si contaminino a causa di sversamenti accidentali, anche pregressi, e di aumentare la vita utile dei contenitori. Tale tecnica evita, inoltre, la formazione di emissioni causate dallo stoccare assieme sostanze tra loro incompatibili, che potrebbero reagire tra loro. Va tuttavia rilevato che la manipolazione dei rifiuti è di norma più complessa all'interno di aree coperte di quanto non lo sia in aree non coperte.	SI	Lo stoccaggio in aree scoperte viene effettuato soltanto per quelle tipologie non pericolose che lo consentono (legno, metalli, ecc.).
Lo stoccaggio dei rifiuti in fusti o in altre tipologie di contenitori deve essere effettuato avendo cura che:		
a) i rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto. Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno. La ventilazione delle aree coperte potrà	SI	APPLICATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete o prevedendo, in fase di progettazione, opportune aperture;		
b) aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni siano ubicati all'interno di recinti lucchettabili)	no	Non applicabile
c) gli edifici adibiti a magazzino e i container siano in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo. non in legno o in laminato plastico, e con muri a secco o in gesso;	SI	APPLICATO
d) il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante abbia una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio;	SI	APPLICATO
e) il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici sia in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza. La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente	SI	APPLICATO
f) le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole;	si	APPLICATO
g) i rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;	SI	APPLICATO
h) i contenitori con coperchi e tappi siano immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta;	Non applicabile	L'impianto non gestisce tipologie di rifiuti che possono dar luogo a tale problematica. Qualora in seguito saranno gestite, sarà adottata tale BAT.
i) i contenitori siano movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui;	in fase di applicazione	Tempi di redazione di procedure scritte: entro 3 mesi
j) siano adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o che l'area di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione;	in fase di applicazione	Sarà effettuata la canalizzazione delle emissioni diffuse in tutte le aree interne di stoccaggio implementando l'impianto attuale. Entro 6 mesi.
k) sia utilizzato un sistema di illuminazione antideflagrante (laddove necessario);	Non applicabile	
l) i fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e che sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati	SI	
m) i contenitori siano immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate (p.es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta). I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso;	Parzialmente	Si utilizzano solo cassoni scarrabili con chiusura ermetica con fondo di contenimento dal quale e' possibile aspirare eventuali sostanze perse in fase di stoccaggio
n) i materiali solidi contaminati (p.es. ballast, piccoli condensatori, altri piccoli apparecchi, detriti, indumenti di lavoro, materiali di pulizia e terreno) siano immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.	SI	APPLICATO
Tecniche per migliorare la manutenzione dei depositi di rifiuti		
a) attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio - inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita.	si	Procedura Implementata: ispezione visiva e registro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati;		
b) devono essere effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori e, o potrebbe e sere, compromessa devono essere sostituiti. Regge in materiale plastico devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all'utilizzo di bancali in uno stato di conservazione appropriato;	si	IDEM
c) deve essere programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovrebbero essere preferibilmente effettuate da personale esperto indipendente e dovrebbe essere mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.	si	IDEM
Movimentazione dei rifiuti		
a) mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro;	SI	Affissione della planimetria degli stoccaggi in vari punti del complesso industriale e formazione dell'operatore addetto
b) mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti. che ha avuto inizio nella fase di pre-accettazione per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito;	si	PMC
c) mantenere attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare (p.es. nel trasferimento dei rifiuti liquidi sfusi dalle auto/ferro-cisterne ai serbatoi di toccaggio). Ciò può rendere necessario: mettere in atto sistemi per prevenire la fuoriuscita di liquidi dalle auto/ferro-cisterne; la predisposizione di sistemi per assicurare che i collegamenti siano realizzati correttamente. I collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi devono essere realizzati tenendo in considerazione i seguenti aspetti: utilizzare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla loro corretta manutenzione può aiutare a garantire l'integrità e l'idoneità dei collegamenti, utilizzare materiali che garantiscano un collegamento che sia in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento; la protezione delle tubazioni flessibili per il trasferimento dei rifiuti potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il trasferimento dei liquidi avvenga per gravità. In ogni caso è comunque necessario mantenere un collegamento efficace ad ogni estremità del flessibile stesso; potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento possono essere controllate per mezzo di sistemi abbastanza semplici, quali vaschette di gocciolamento o aree adibite allo copo all'interno del sistema di contenimento. L'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenirnento, se non contaminata, deve essere convogliata in un pozzetto e può essere pompata nella rete fognaria dell'insediamento e scaricata. Le varie aree del bacino di	si	Allegati piano di emergenza e piano di monitoraggio e controllo

fonte: http://burc.regione.campania.it

contenimento devono essere ispezionate, sottoposte a manutenzione e pulite regolarmente. La contaminazione delle acque meteoriche è un evento che può capitare ma deve essere minimizzata ricorrendo ad idonee scelte progettuali e di gestione; buone pratiche di gestione richiedono costante attenzione e pulizia; prevedere una manutenzione programmata in modo che un'eventuale grave situazione incidentale non si verifichi a causa di guasti dell'impianto o delle apparecchiature. Ciò può includere il guasto di una tenuta di una pompa o l'intasamento di un filtro a cestello, comunemente utilizzati nelle postazioni di travaso disporre di uno stoccaggio di emergenza per automezzi che presentano perdite, in modo da minimizzare gli effetti di gravi incidenti dovuti al guasto delle tenute delle autocisterne; compensare gli sfiati durante le operazioni di carico delle autocisterne; mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio. Allo scopo di evitare scarichi non autorizzati. lungo le tubazioni di carico deve essere inserita una valvola di intercettazione; questa deve essere mantenuta bloccata nei periodi in cui non vi è un controllo diretto dei punti di carico/scarico; d) nel registro dell'impianto deve essere annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti devono essere trattenuti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti;		
e) mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di carico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari;	SI	Scarico presidiato da operatore addetto
f) utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali spandimenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena;	SI	APPLICATO
g) garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati;	SI	Ispezioni periodiche
h) utilizzare pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e valvole di sicurezza.	SI	
i) Collettare le emissioni gassose provenienti dai serbatoi quanto si movimentano rifiuti liquidi;	SI	Installazione filtri a carbone attivo sui serbatoi stoccaggio oli
J) assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto;	SI	Operatori qualificati
k) assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.	SI	APPLICATO
Attività di movimentazione connesse con il travaso dei rifiuti *Al fine di evitare lo sviluppo di emissioni e di minimizzare la fuoriuscita di perdite, fumi e odori nonché le problematiche di sicurezza e igiene industriale, le operazioni di travaso di rifiuti contenuti in fusti, serbatoi, cisterne o cisternette devono essere svolte nel rispetto dei seguenti principi:*		
a. effettuare l'accumulo di materiali odorigeni solamente in modo controllato (cioè non all' aria aperta) per evitare la generazione di odori molesti;	SI	Operatore addetto
b. mantenere i contenitori con il coperchio chiuso e/o sigillati, per quanto possibile;	SI	idem
c. trasferire i rifiuti dai loro contenitori ai serbatoi di stoccaggio utilizzando	SI	

fonte: http://burc.regione.campania.it

tubature "sotto battente";		
d. nelle operazioni di riempimento delle cisterne, utilizzare una linea di compensazione degli sfiati collegata ad un idoneo sistema di abbattimento;	SI	Installazione valvole di sfiato e filtri a carbone attivo sui serbatoi stoccaggio oli
e. garantire che le operazioni di trasferimento dei rifiuti da fusti ad autocisterne (e viceversa) siano effettuate da almeno due persone, in modo che nel corso dell' operazione sia sempre possibile controllare tubazioni e valvole;	SI	APPLICATO
f. movimentare i fusti usando mezzi meccanici quali carrelli elevatori muniti di un dispositivo per il ribaltamento dei fusti;	SI	APPLICATO
g. fissare tra loro i fusti con regge;	SI	APPLICATO
h. addestrare il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare quanto più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli:	SI	Operatori qualificati
i. usare bancali in buone condizioni e non danneggiati;	SI	APPLICATO
j. sostituire tutti i bancali che, all'arrivo, dovessero risultare danneggiati e non utilizzarli nelle aree di stoccaggio;	SI	APPLICATO
k. garantire che, nelle aree di stoccaggio dei fusti, gli spazi disponibili siano adeguati alle necessità di stoccaggio e movimentazione;	SI	Operatore addetto
l. spostare i fusti e gli altri contenitori mobili da un'ubicazione all'altra (o per il carico finalizzato al loro conferimento all'esterno del sito) solamente dietro disposizione di un responsabile; assicurare inoltre che il sistema di rintracciabilità dei rifiuti venga aggiornato e registri il cambiamento	SI	Operatore addetto
Tecniche per ottimizzare il controllo delle giacenze nei depositi di rifiuti		
La corretta gestione delle giacenze consente una migliore conduzione dell'impianto di stoccaggio e un migliore monitoraggio del flusso dei rifiuti all'interno dell'intero impianto. Il sistema più corretto di gestione prevede:		
a) per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio;	SI	Software gestionale
b) se necessario disporre di un'idonea capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso. Tali situazioni non sono rare e la disponibilità di capacità di stoccaggio nel sito può costituire un fattore limitante;	SI	
c) tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione. Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito;	SI	Cartellonistica
d) fare ricorso all'infustamento dei fusti in maxi-fusti solo come misura di emergenza. Tutte le informazioni necessarie devono essere riportate sull'etichetta del nuovo contenitore. La movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti contenuti in maxi-fusti deve essere evitata, prevedendo il reinfustamento dei rifiuti una volta che l'incidente che ha reso necessario tale operazione e stato risolto;	SI	
e) prevedere un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatori di livello;	SI	I serbatoi possiedono gli indicatori
f) deve essere effettuato il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico (con sistemi di compensazione degli	SI	Applicato

fonte: http://burc.regione.campania.it

fiati o con filtri a carbone attivo);		
g) limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana.	SI	Le aree sono distinte
Tecniche per la separazione dei rifiuti		
Alcune tecniche da tenere presente sono: a. valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi)	SI	
b. non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela	SI	I serbatoi degli oli sono allocati in area dedicata
c. differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto	SI	cartellonistica
d. realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto	SI	
Tecniche comunemente adottate nello stoccaggio e nella movimentazione dei rifiuti		
Per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti, gli obiettivi dello stoccaggio e delle attività preliminari al trattamento sono di Stoccare il rifiuto in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti;	SI	Applicato
disporre di un adeguato volume di stoccaggio (per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi).	SI	Applicato
differenziare le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento;	SI	Applicato
permettere l'effettiva applicazione di procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo.	SI	Applicato
Trasferimento del rifiuto negli impianti di stoccaggio dei rifiuti		
Le destinazioni successive dei rifiuti contenenti PCB stoccati possono essere: il riciclaggio/recupero delle apparecchiature, la decontaminazione degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB, lo smaltimento. Tali attività possono essere effettuate in una sezione distinta dello stesso impianto ovvero può essere necessario provvedere al carico del rifiuto su vettori stradali/ferroviari per un suo conferimento presso altri impianti La scelta delle modalità di trasporto dei rifiuti dipende dallo stato fisico del materiale che deve essere trasportato. In altre parole, il tra porto di rifiuti allo stato liquido e quello di apparecchiature ed altri rifiuti allo stato solido comporta l'impiego di tecniche diverse.	SI	PER IL TRATTAMENTO DEGLI APPARECCHI CONTENENTI PCB E' PREVISTA UN'AREA DEDICATA
Le apparecchiature e i rifiuti allo stato solido saranno normalmente trasportati sul pianale di autocarri o all'interno di container e verranno movimentati mediante carrelli elevatori, gru, pedane mobili, ecc. I rifiuti liquidi e semiliquidi, imballati o in fusti o cisternette, saranno trasportati con le medesime modalità dei rifiuti solidi mentre i rifiuti liquidi stoccati in serbatoi saranno normalmente trasportati in autocisterna o ferro-cisterna e verranno movimentati mediante pompe e tubazioni.	SI	Applicato
Lavaggio e bonifica dei mezzi di trasporto e dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti		
Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto. A causa della molteplicità dei contenitori, la bonifica può essere effettuata manualmente usando lance con spruzzatori, lance ad alta pressione o stracci ed assorbenti. L'attività di bonifica deve essere effettuata sia all'interno che	**SI**	**SI E' PROVVISTI DI IMPIANTO DI LAVAGGIO**

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'esterno dei contenitori, allo scopo di garantire la possibilità di riutilizzo degli stessi. La bonifica interna è importante per evitare che nei contenitori rimangano residui del rifiuto; ciò è particolarmente importante nel caso dei PCB, allo scopo di evitare la contaminazione di altre tipologie di rifiuti (p.es. oli) che verranno successivamente introdotti in tali contenitori		
Riciclaggio dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti		
La maggior parte dei contenitori vengono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero o allo smaltimento. Alcuni fusti e cisternette vengono destinati al riutilizzo per successive operazioni di trasferimento del materiale ed altri vengono lavati/bonificati prima di essere riutilizzati o venduti.	**SI**	**Il Provvedimento autorizzativo prevede tale fase**
Modalità di stoccaggio e attrezzature utilizzate negli impianti di stoccaggio dei rifiuti		
I rifiuti liquidi possono essere stoccati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino. Le apparecchiature e gli altri rifiuti solidi possono anch'essi esser stoccati sotto tettoia o all'interno di edifici adibiti a magazzino; i rifiuti solidi, in quanto contenenti residui oleosi, devono essere imballati all'interno di fusti o maxi-fusti. Dopo lo scarico dai mezzi di trasporto, i rifiuti devono essere trasferiti nelle aree di stoccaggio. I punti a cui gli operatori di un impianto nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti devono prestare la maggiore attenzione sono i seguenti: - ubicazione delle aree di stoccaggio - stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio - condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori - controllo delle giacenze - separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti - dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori. Un punto particolarmente importante dal punto di vista della sicurezza delle attività di stoccaggio e della manipolazione dei rifiuti sono le misure di prevenzione e protezione antincendio	**SI**	**Già previsto (vedi sopra)**
Capacità di stoccaggio		
Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento	**SI**	
Tecnologie di decontaminazione per apparecchi contenenti PCB		
Sostituzione liquido contenente PCB	SI	
Dealogenazione dei PCB	NO	
Strumenti di gestione ambientale		
Certificazione ISO-9001	SI	
Certificazione ISO-14001	SI	
EMAS	NO	
Impiego di DPI per i lavoratori	SI	
Formazione del personale	SI	
Per i trasformatori o apparecchiature elettriche a fine vita isolate in PCB il processo indicato è quello della decontaminazione con integrazione di processi di recupero dei materiali solidi costituenti la macchina. è un processo che comprende le seguenti fasi operative: - svuotamento completo del liquido isolante contaminato e trasferimento dello stesso in serbatoi o cisterne idonee al contenimento di rifiuti pericolosi per l'invio allo smaltimento; - drenaggio e gocciolamento dell'apparecchio allo scopo di rimuovere la maggiore quantità possibile di liquido contaminato da PCB; - lavaggio dell'apparecchio con solventi (tipicamente clorurati quali, ad esempio, il percloroetilene) o liquido isolante nuovo non contenete PCB allo scopo di decontaminare i materiali solidi porosi;	SI	Procedura applicata e autorizzata

fonte: http://burc.regione.campania.it

- trasporto e stoccaggio preliminare del liquido isolante PCB rimosso dall'apparecchio e di tutti i liquidi e solventi di risulta dalle operazioni di cui alle precedenti operazioni in conformità alle norme e leggi nazionali e internazionali (in caso di trasporto transfrontaliero dei rifiuti); - smaltimento del liquido isolante PCB rimosso dall'apparecchio e di tutti i liquidi e solventi di risulta in impianti idonei ed autorizzati - recupero materiali solidi		
Utilizzo di tecniche alternative quali: Tecnologia LTR2 Processo HALOCLEAN Idrogenazione catalitica Fotodistruzione mediante laser ad eccimeri	NO	
Analisi dei rischi per la sicurezza dei lavoratori e salute pubblica		
E' obbligo generale delle imprese e in particolare di quelle che effettuano attività di decontaminazione di apparecchi contenenti PCB, eseguire la valutazione dei rischi connessi con l'impiego della tecnica e tecnologia da esse adottata e redigere un piano di sicurezza conforme ai requisiti previsti dalla legislazione vigente	**SI**	**Sono in essere tutte le procedure sulla sicurezza**

Le BAT indicate in questa seconda parte della scheda sono relative agli impianti di rigenerazione degli oli esausti: l'impianto della ditta De Vita Maria & Figli effettua soltanto operazioni di stoccaggio e trattamento ai fini del recupero di oli esausti dalle emulsioni oleose, come indicato in dettaglio nella scheda C. Pertanto, di seguito, saranno vagliate soltanto le tecniche applicabili all'impianto oggetto di autorizzazione:

Individuazione delle BAT	Stato di applicazione	Note
Riguardo alla fase di accettazione, stoccaggio e movimentazione si considerano BAT:		
Gestione delle caratteristiche degli oli in ingresso:		
Identificazione dei flussi di oli usati in ingresso	SI	
Accurato controllo del materiale in ingresso	SI	Operatore addetto
Controlli campionamenti e determinazioni analitiche degli oli in ingresso	SI	Laboratorio interno
Comunicazione con il fornitore dei rifiuti	SI	
Adozione di specifici criteri riguardo lo stoccaggio e la movimentazione degli oli in ingresso	SI	Applicato DM 392/96
Individuazione delle tecniche per prevenire le emissioni gassose specifiche rappresentate soprattutto da COV che possono essere emessi dai serbatoi di stoccaggio e dalle tubazioni.	SI	Sono installati filtri a carbone attivo sui serbatoi di stoccaggio.
Redazione di piani di emergenza	SI	
Adozione di un progetto di comunicazione nei confronti del cittadino	SI	(L'AIA e la VIA già svolte prevedono la partecipazione del cittadino).
Adozione di un Piano di sorveglianza e controllo e di un Piano di Ripristino dell'area a chiusura dell'impianto	SI	Allegati all'istanza
Adozione di sistemi di gestione ambientale (EMS)	SI	
Adozione di sistemi di qualità (ISO 14001 – EMAS)	SI	ISO 14000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le BAT indicate in questa terza parte della scheda sono relative agli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse; di seguito, saranno vagliate soltanto le tecniche applicabili all'impianto oggetto di autorizzazione, escludendo, cioè, quelle che riguardano cicli lavorativi non effettuati dalla società:

Individuazione delle BAT	Stato di applicazione	Note
Prima di iniziare l'esercizio dell'impianto è necessario che il gestore abbia dimostrato di avere approntato i seguenti piani: - Piano di gestione operativa - Programma di sorveglianza e controllo - Piano di ripristino ambientale per la fruibilità del sito a chiusura dell'impianto secondo la destinazione urbanistica dell'area. Nelle procedure operative di gestione e di manutenzione il criterio guida deve essere quello di minimizzare il contatto diretto degli operatori con i rifiuti, la loro permanenza in ambienti in cui sono presenti polveri e/o sostanze potenzialmente dannose per la salute, le operazioni di intervento manuale sulle macchine ed apparati tecnologici.	**SI**	**Allegati all'istanza**
Una fase comune a tutti gli impianti è quella del controllo dei rifiuti in ingresso. Tale controllo deve verificare la presenza e la corretta compilazione dei documenti di accompagnamento e la loro conformità alla tipologia di rifiuti conferiti mediante controllo visivo.	**SI**	**Operatore addetto**
Il conduttore dell'impianto deve, inoltre, sorvegliare il rispetto da parte del trasportatore delle norme di sicurezza, dei segnali di percorso e delle accortezze per eliminare i rischi di rilasci e perdite di rifiuti; in fase di scarico, inoltre, gli eventuali materiali non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata	**SI**	**Operatore addetto**
Selezione meccanica e manuale		
Processo di trattamento tipo:		
Scarico del materiale	SI	
Carico alla sezione di trattamento	SI	
Selezione manuale	SI	
Adeguamento volumetrico	SI	
Avvio degli scarti non recuperabili ad impianti di smaltimento	SI	
Presidi ambientali		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Trattamento delle emissioni in atmosfera Limitazione delle emissioni di polveri Le emissioni di polveri sono prodotte dagli impianti di selezione della carta, della plastica, dei rifiuti indifferenziati. Al fine di limitare tali emissioni devono essere previsti: • ricambi d'aria degli ambienti chiusi in cui si svolgono le operazioni di trattamento • sistemi di aspirazione concentrata (cappe collocate su salti nastro, tramogge di carico e scarico, vagli, copertura con appositi carter di macchine e nastri, ecc). Deve essere, inoltre, assicurato un numero di ricambi d'aria adeguato alla intensità delle emissioni ed alla presenza di operatori ali 'interno del capannone, variabile da l a 4. L'aria aspirata deve essere trattata con filtri a tessuto aventi caratteristiche tali da assicurare un'efficienza di abbattimento pari ad almeno il 98% delle emissioni in ingresso; in ogni modo devono essere definiti: - tipo di tessuto (polipropilene o feltro poliestere) - max velocità di attraversamento (1,25 mc/mq.min) Va, inoltre, prevista: - la pulizia automatica delle maniche - l'evacuazione delle polveri tramite contenitori a tenuta - la caratterizzazione delle polveri raccolte al fine di individuare le modalità di smaltimento più adeguate	SI	L'impianto di trattamento dei rifiuti (triturazione – cippatura) sono presenti cappe di aspirazione collegate con un sistema di abbattimento dotato di filtri a tessuto in cartucce.
Limitazione della produzione dei rumori E' necessario preliminarmente individuare le principali sorgenti di rumori e vibrazioni (comprese sorgenti casuali) e le più vicine posizioni sensibili al rumore. Al fine di limitare i rumori è necessario acquisire, per ogni sorgente principale di rumore, le seguenti informazioni: • posizione della macchina nella planimetria dell'impianto • funzionamento (continuo, intermittente, fisso o mobile) • ore di funzionamento • tipo di rumore • contributo al rumore complessivo dell'ambiente E' anche necessario eseguire campagne di misure e mappare i livelli di rumore nell'ambiente. Dopo l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie vanno individuati i provvedimenti da attuare. Tutte le macchine devono essere messe a norma e devono essere dotate di sistemi di abbattimento dei rumori, in particolare i trituratori primari. I livelli sonori medi sulle 8 ore del turno lavorativo non devono superare gli 80 dB (A) misurate alla quota di 1,6 m dal suolo e a distanza di l m da ogni apparecchiatura. Le macchine che superano i limiti previsti dalle norme devono essere insonorizzate All'esterno dei capannoni devono essere verificati livelli di rumore inferiori a quelli ammessi dalla zonizzazione comunale, normalmente inferiori a 60 dB.	SI	I sistemi di contenimento adottati dalla ditta sono: • confinamento delle unità di trattamento in luoghi chiusi e/o incapsulati; • presenza di recinzioni murarie al confine • presenza di barriera verde In merito alla rumorosità in ambiente di lavoro, nel rispetto della normativa vigente, gli addetti esposti sono muniti di appositi DPI.
Trattamento acque reflue	SI	Lo stato attuale prevede la captazione separate delle seguenti linee: 1. acque di processo 2. acque meteoriche 3. acque nere Le acque di processo sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

		soltanto acque di eventuale dilavamento o da sversamenti accidentali nelle aree di lavoro: esse sono accumulate in vasche ed avviate periodicamente allo smaltimento. Le acque nere vengono trattate in un impianto di depurazione di tipo ad ossidazione biologica; Le acque meteoriche sono inviate, invece, all' impianto di depurazione di tipo chimico fisico.
Controllo rumori: rispetto dei limiti di zonizzazione comunali.	SI	
Trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)		
Localizzazione con criteri che privilegiano le aree industriali ed artigianali, zone industriali dismesse, con facilità di accesso; presenza di idonea recinzione, barriera verde.	SI	L'impianto è in zona ASI
Organizzazione dell'impianto: Settore di conferimento e stoccaggio di RAEE (mq. 27,50) Settore di messa in sicurezza Settore di smontaggio dei pezzi riutilizzabili Settore di triturazione delle carcasse Settore di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche Settore di stoccaggio delle componenti recuperabili Settore degli scarti da avviare allo smaltimento	SI	APPLICATO
L'impianto deve essere dotato di: sistema di pesatura sistema di canalizzazione delle acque meteoriche; sistema di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia da avviare all'impianto di trattamento sistema di convogliamento di tutte le acque reflue; in caso di stoccaggio di rifiuti contenenti oli deve essere garantita la presenza di decantatori e di detersivi-sgrassanti; superfici di lavoro dotate di caratteristiche di resistenza all'attacco chimico delle sostanze; aree dedicate allo stoccaggio e lavorazione dei rifiuti, stoccaggio pezzi smontati e componenti ambientalmente critiche dotate di copertura resistente alle intemperie; i settori di conferimento e stoccaggio dei RAEE, di messa in sicurezza e di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche devono essere provvisti di superfici impermeabili con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta l'area di conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita.	SI	APPLICATO
Gli impianti di trattamento di apparecchiature contenenti sostanze lesive per l'ozono devono rispettare i requisiti previsti dal decreto ministeriale 20	Non applicabile	Nell'impianto in questione allo stato

fonte: http://burc.regione.campania.it

settembre 2002, pubblicato sulla gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana del 1 ottobre 2002, n. 230.		non sono trattate tali tipologie di rifiuti.
Devono essere: scelte idonee apparecchiature di sollevamento; rimosse eventuali sostanze residue rilasciate durante la movimentazione delle apparecchiature; assicurate le chiusure degli sportelli e fissate le parti mobili; mantenuta l'integrità delle parti contenenti sostanze pericolose; evitate operazioni di riduzione volumetrica prima della messa in sicurezza; utilizzate modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto.	SI	APPLICATO
Deve essere impiegato un rivelatore anche portatile di radioattività in ingresso all'impianto che consentirà di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti.	SI	APPLICATO
I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti da smaltire e dai rifiuti da avviare ad operazioni di recupero in altri impianti.	SI	APPLICATO
Lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero.	SI	APPLICATO
I recipienti fissi e mobili, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono avere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche e alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi.	SI	APPLICATO
I serbatoi contenenti rifiuti liquidi pericolosi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antitraboccamento e di dispositivi di contenimento.	SI	APPLICATO
I contenitori degli eventuali fluidi volatili devono essere a tenuta stagna e mantenuti in condizioni di temperatura controllata. I contenitori mobili per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi devono essere provvisti di: idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato; dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento; mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.	SI	APPLICATO
Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato.	SI	APPLICATO
Lo stoccaggio di CFC e HCFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dalla norma vigente	si	Solo stoccaggio delle apparecchiature contenenti le sostanze
Lo stoccaggio di oli usati deve essere effettuato in conformità con quanto stabilito dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95, e successive modificazioni, e dal DM 16 maggio 1996 n. 392	SI	APPLICATO
Lo stoccaggio di pile e condensatori contenenti PCB e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.	SI	A garanzia della protezione dell'ambiente, l'intera area dedicata alla gestione dei rifiuti è pavimentata con cemento industriale con apposita rete di convogliamento di sversamenti accidentali in pozzetti a tenuta. Lo stoccaggio di tali tipologie avverrà esclusivamente in idonei contenitori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deve essere adottata tutte le cautele per impedire la formazione di odori, aerosol e polveri diffuse	SI	Al fine di evitare l'eventuale dispersione di odori, aerosol e polveri diffuse, saranno adottati criteri di movimentazione e stoccaggio che tenderanno a ridurre alla fonte tale produzione; più precisamente sarà adottata particolare cura nelle fasi di caricamento dei macchinari, scarico dei prodotti, movimentazione dei rifiuti/prodotti ottenuti.
Il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate. Per le apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree devono essere contrassegnate da tabelle ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.	SI	APPLICATO
Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.	SI	APPLICATO
Operazioni di pretrattamento e messa in sicurezza: separazione parti mobili recupero sostanze/materiali/parti pericolose preparazione per le fasi di smontaggio rimozione fluidi, sostanze, preparati e componenti pericolosi	SI	APPLICATO
Smontaggio parti e componenti per il loro reimpiego	SI	
Trattamento RAEE: limitazione emissioni gassose: nel caso di produzione di emissioni gassose s/o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.	NO	In corrispondenza dell'area di trattamento RAEE è presente una cappa di aspirazione che convoglie le emissioni verso lo scrubber..
Limitazione delle emissioni liquide: adeguato sistema di canalizzazione delle acque meteoriche esterne; sistema di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia da avviare all'impianto di trattamento sostanze adsorbenti appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto da utilizzare in caso di sversamenti accidentali nelle aree di conferimento, stoccaggio, trattamento; in caso di trattamento di RAEE contenenti oli deve essere garantita la presenza di decantatori e di detersivi-sgrassanti.	SI	APPLICATO
Le acque di lavaggio delle aree di accumulo devono essere raccolte in una rete separate ed avviate a depurazione in loco o a serbatoi o vasche di stoccaggio provvisorio dotati di bacini di contenimento a norma per il successivo avvio ad un impianto di depurazione centralizzato	SI	Accumulo in vasca a tenuta con periodico avvio ad impianti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

		smaltimento autorizzati.
I trattamenti da adottare devono essere individuati in relazione alle caratteristiche qualitative dei rifiuti	SI	APPLICATO
Le acque di prima pioggia (5 mm) cadenti sulle superfici coperte e sulle superfici scoperte e impermeabilizzate all'interno della recinzione dell'impianto devono essere raccolte in apposite vasche e inviate a depurazione dopo l'analisi degli inquinanti contenuti.	SI	La ditta, come detto, presenta un impianto di trattamento chimico-fisico dedicato per il successivo scarico in fognatura pubblica.
Le acque provenienti dai servizi sanitari devono essere inviate all'impianto di depurazione centralizzato oppure depurate in loco nel rispetto della normativa vigente.	SI	La ditta ha installato un impianto di depurazione ad ossidazione biologica
Limitazione emissione di polveri provenienti dalla frantumazione delle carcasse e trattamento tubi catodici: devono essere previsti: ricambi d'aria in ambienti chiusi dove si effettuano i trattamenti sistemi di aspirazione concentrata	SI	Vedi pagina precedente
Limitazione sostanze lesive dell'ozono	Non applicabile	
Limitazione rumori: rispetto zonizzazione acustica	SI	
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	SI	
Impiego di materiali fonoassorbenti	SI	
Impiego di coibentazioni	SI	
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	Non applicabile	
Limitazione produzione di rifiuti	SI	Effettuando operazioni di disassemblaggio manuale, i prodotti ottenuti risultano di buone qualità: ciò riduce la quantità di residuo da avviare allo smaltimento.
Tecniche di gestione		
Predisposizione di:		
Piano di gestione operative: definisce modalità e procedure di lavorazione	SI	
Piano di sorveglianza e controllo (monitoraggio)	SI	
Piano di ripristino ambientale alla chiusura	SI	
Adozione di strumenti di gestione ambientale	SI	Certificazione ISO 9001 e ISO 14001
Identificazione dei costituenti primari (analisi merceologica del rifiuto)	SI	
Identificazione del produttore del rifiuto	SI	
Utilizzo della conoscenza del personale addetto all'impianto	SI	
Adeguato trasferimento di conoscenze tra tutti coloro che raccolgono, stoccano, trasportano e trattano rifiuti.	SI	

Le BAT individuate nella sezione seguente sono relative agli impianti di trattamento dei rifiuti liquidi:

Per le BAT sulle tecniche di gestione e sulla localizzazione e conformazione degli impianti si rimanda a quanto già indicato nelle tabelle precedenti.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Individuazione delle BAT	Stato di applicazione	Note
Separazione emulsioni oleose		
Impiego di processi chimici (aggiunta di sostanze e composti chimici per favorire la separazione olio/acqua)	SI	DEMULSIFICANTI IDROCARBURICI
Impiego di processi fisici: ultrafiltrazione	NO	Impiego di altra tecnologia
Impiego di processi meccanici: sfruttamento del diverso peso specifico di olio e acqua	SI	Vedi scheda C per descrizione modalità operative.
TRATTAMENTO CHIMICO FISICO DEI RIFIUTI SOLIDI		
Piano di gestione operativa **Piano di Monitoraggio e Controllo** **Piano Emergenza** **Piano di dismissione**	**SI**	**Allegati al progetto autorizzato**
Caratterizzazione preliminare del rifiuto. Acquisizione della seguente documentazione da parte del gestore: • analisi chimica del rifiuto; • scheda descrittiva del rifiuto: – generalità del produttore, – processo produttivo di provenienza, – caratteristiche chimico–fisiche, – classificazione del rifiuto e codice CER, – modalità di conferimento e trasporto. Se ritenuto necessario, saranno richiesti uno o più dei seguenti accertamenti ulteriori: • visita diretta del gestore allo stabilimento di produzione del rifiuto; • prelievo di campioni del rifiuto; • acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza	**SI**	APPLICATO
Procedure di conferimento del rifiuto all'impianto. Presentazione della seguente documentazione: • domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore; • scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore; • analisi completa del rifiuto; • schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto. Per più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso produttore, resta valida la documentazione presentata la prima volta, documentazione da richiamare nel documento di trasporto di ogni singolo carico. Dovranno essere effettuate verifiche periodiche. La tipologia di trattamento dovrà essere individuata sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto	**SI**	APPLICATO
Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto. • Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto. • Pesatura del rifiuto e controllo dell'eventuale radioattività • Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione. • Attribuzione del numero progressivo al carico e della piazzola di stoccaggio.	**SI**	APPLICATO
Accertamento analitico prima dello scarico. • Accertamento visivo da parte del tecnico responsabile. • Operazioni di scarico con verifica del personale addetto (ovvero restituzione del carico al mittente qualora le caratteristiche dei rifiuti non risultino accettabili).	**SI**	APPLICATO
Congedo automezzo. • Bonifica automezzo con lavaggio ruote. • Sistemazione dell'automezzo sulla pesa.	**SI**	**E' presente un impianto lavaruote**

fonte: http://burc.regione.campania.it

• Annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione. • Congedo dell'automezzo. • Registrazione del carico sul registro di carico e scarico.		
Occorre inoltre prevedere: • Stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità di rifiuto. I rifiuti in ingresso devono essere stoccati in aree distinte da quelle destinate ai rifiuti già sottoposti a trattamento • Le strutture di stoccaggio devono avere capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati • Mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto • Adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati • Minimizzazione della durata dello stoccaggio • Mantenimento del settore di stoccaggio dei reagenti distinto dal settore di stoccaggio dei rifiuti • Aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio • Installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio • Minimizzazione dell'emissione di polveri durante le fasi di movimentazione	**SI**	APPLICATO
Modalità operative del Trattamento chimico fisico adottato • Predisposizione del "foglio di lavoro", firmato dal tecnico responsabile dell'impianto, su cui devono essere riportate almeno le seguenti informazioni: • numero del carico (o di più carichi); • numero della/e piazzola/e di deposito preliminare; • tempi di miscelazione • Consegna del "foglio di lavoro" in copia agli operatori dell'impianto. • Avvio del processo di trattamento chimico – fisico più adatto alla tipologia di rifiuti trattati a seguito dell'individuazione delle BAT: • esecuzione e controllo delle operazioni da una cabina di comando chiusa; • impianto di aspirazione in funzione; • Prelievo di campioni del materiale trattato. • Consegna ed archiviazione del "foglio di lavoro", con eventuali osservazioni, in originale nella cartella del Cliente. **Inoltre occorre garantire:** • Risparmio delle risorse ambientali ed energetiche • Le strutture degli impianti e le relative attrezzature di servizio devono essere realizzate in materiali idonei rispetto alle caratteristiche dei rifiuti da trattare e da stoccare Tutte le apparecchiature di trattamento devono essere previste all'interno di strutture chiuse (o almeno coperte) pavimentate e dotate di sistemi di captazione e drenaggio delle acque • Si devono prevedere strumentazioni automatiche di controllo dei processi per mantenere i principali parametri funzionali entro i limiti prefissati.	**NO**	**Tempo di adeguamento: 3 mesi**
Post-trattamenti • Stoccaggio del rifiuto trattato e relative • adeguata gestione dei residui ed eventuali altri scarti di processo • Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	**SI**	APPLICATO
Presidi ambientali		
Trattamento dell'aria in uscita dall'impianto		SCRUBBER + CARBONI ATTIVI (IMPIANTO TRATTAMENTO BATTERIE E IMPIANTO TRATTAMENTO FILTRI) FILTRO A TESSUTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

		CON CARTUCCE TRUTURAZIONE E CIPPATURA
Trattamento delle acque di scarico • Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti • Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue • Raccolta separata delle acque meteoriche pulite • Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione • Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico e/o biologico delle acque reflue	**SI**	NON SI PRODUCONO ACQUE DI PROCESSO PER LE ACQUE METORICHE IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO FISICO PER LO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA
Rumore • Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	**si**	rispetto dei limiti di zonizzazione comunali.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

E.1 Aria

E.1.1 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

Nell'impianto sono presenti 2 punti di emissioni E1 ed E2, dovute alle seguenti lavorazioni:

- L1, L1NP, L2 ed L3

E.1.2 Valori di emissione e limiti di emissione

Punto di emissione	provenienza	Sistema di abbattimento	Portata	Inquinanti emessi	Valore di emissione misurato (mg/Nmc)	Valore limite di emissione (mg/Nmc)
E1	L1, L1NP, L2	Carboni attivi + Scrubber	35000 mc/h	Polveri /Particolato totale	< 10	50
				SOV come toluene	< 5	300
				Piombo	< 0,5	5
				Nebbie oleose	< 2	300
E2	L3	Filtro a tessuto con cartucce	31000 mc/h	Polveri/ Particolato totale	< 10	50

Tabella – Limiti di emissione da rispettare al punto di emissione

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.1.3 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

Per i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione, servirsi di quelli previsti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102 e s.m.i.
I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto. Le analisi in autocontrollo prescritte devono essere svolte (campionamento ed analisi) da un laboratorio certificato Accredia.
L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo la legislazione vigente (D.Lgs.81/08).
Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.
Contenere, il più possibile, le emissioni diffuse prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione.
Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, regolarmente vidimate dall'Ente preposto, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:

- dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi); ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
- Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
- Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
- Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati;
- Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze di campionamento e le modalità di trasmissione degli esiti dei controlli devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio;

E.2 Acqua

E.2.1 Scarichi.

Nello stabilimento della DE VITA MARIA E FIGLI SNC è presente **uno** scarico idrico. Nello stesso scarico, prima di confluire nel collettore fognario **sono** scaricate **solo** le acque meteoriche che insistono sull'insediamento industriale, previo trattamento e le acque reflue civili (servizi igienici), anch'esse previo trattamento.
Il gestore dello stabilimento dovrà assicurare, per detto scarico, il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tabella 3 del D. Lgs, 152/2006 e s.m.i (scarichi in corpo idrico superficiale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5 del D. Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono, in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
L'azienda, deve effettuare il monitoraggio dello scarico secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio e controllo.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.
2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla scrivente UOD, al Comune di GIUGLIANO IN CAMPANIA e al Dipartimento ARPAC competente per territorio, alla Città Metropolitana ed all'ASL competente; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
3. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio accreditato ACCREDIA ISO 17025, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti, almeno una volta l'anno (a mezzo pec o racc. A/R), secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

La ditta, in assenza del Piano di zonizzazione acustica del territorio di GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA), deve garantire il rispetto dei valori limite, con riferimento alla legge 447/1995, al D.P.C.M. del 01 marzo 1991 e al D.P.C.M. del 14 novembre 1997. La società provvederà a dare debita comunicazione all'ARPAC della piena conformità del progetto e della data di attivazione dell'impianto, entro e non oltre 7 giorni dall'attivazione della stessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La società è tenuta a verificare, ad impianto attivo, il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente, e trasmetterà la relazione sulle misure effettuate a mezzo pec a tutti gli enti invitati alle CdS;

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel Piano di monitoraggio.
Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora. Ogni variazione, quali-quantitativa del ciclo produttivo deve essere comunicata alla scrivente UOD, per la verifica degli impatti ambientali prodotti in accordo alla vigente normativa. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti, tramite mail pec, ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo, sottosuolo, aria o acqua entro 24 ore dall'avvenimento.
Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla competente UOD, al Comune di GIUGLIANO IN CAMPANIA (NAPOLI), alla Citta Metropolitana di Napoli, all'ASL e all'ARPAC Dipartimentale di NAPOLI.

E.4 Suolo

a. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
b. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato. E' prevista una verifica mensile della tenuta delle pavimentazione e delle vasche/pozzetti;
c. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
d. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
e. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti, tramite mail pec, ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo, sottosuolo, aria o acqua entro 24 ore dall'avvenimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.5 Rifiuti

E.5.1 Prescrizioni generali

Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..

L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.

Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.

La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali di reflui.

Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.

Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.

La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.

Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche. I succitati pozzetti devono essere puliti almeno una volta ogni quattro mesi. Devo essere rispettate inoltre le seguenti prescrizioni:

1. I rifiuti stoccati sul piazzale dovranno essere stoccati in cassoni a tenuta impermeabili dotati di idonea copertura;
2. I rifiuti putrescibili e/o biodegradabili potranno essere stoccati per un massimo di 48 ore;
3. I rifiuti sanitari, quelli contenenti PCB e quelli putrescibili e/o biodegradabili saranno gestiti secondo quanto riportato nelle relazioni tecniche approvate in CdS e secondo le specifiche normative prescrittive vigenti.
4. Il piano di gestione degli eventuali spandimenti occidentali sarà effettuato secondo quanto riportato nella relazione tecnica specialistica approvata in CdS.
5. Il codice 200301 (rifiuti urbani non differenziati) D15, potrà essere accettato solo per i rifiuti non assimilabile ai rifiuti urbani;
6. Il campionatore automatico ed il misuratore di portata dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza. Il misuratore di portata andrà posizionato sullo scarico dei reflui civili trattati come richiesto dall'ASI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. La società dovrà annotare in un apposito registro tutte le operazioni di manutenzione e pulizia ordinaria alla pavimentazione, agli impianti, ai pozzetti, ai serbatoi ed alle vasche/serbatoi di raccolta.
   La società ha dichiarato di lavorare per 250 giorni all'anno con un turno lavorativo di 8 ore/giorno. Eventuali variazioni a dette modalità operativa dovranno essere preventivamente autorizzate;

E.5.2 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla scrivente UOD variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1e 2 del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente, tramite mail pec, alla competente UOD, al Comune di GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA), alla Città Metropolitana di NAPOLI, all'ASL e all'ARPAC Dipartimentale di NAPOLI eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.29-decies, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
4. Le prescrizioni contenute nel Decreto VIA relativo all'impianto si intendono integralmente richiamate e costituiscono parte integrante e sostanziale del presente documento.
5. Sarà effettuata la canalizzazione delle emissioni diffuse in tutte le aree interne di stoccaggio implementando l'impianto attuale nel rispetto delle BAT di settore (entro 6 mesi dell'emanazione del decreto autorizzativo).

E.6 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri e la tempistica individuati nel piano di monitoraggio e controllo.

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di attivazione dell'A.I.A. , dovranno essere trasmesse (a mezo pec o Racc. A/R) alla competente UOD, al Comune di GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA), alla Città Metropolitana di NAPOLI,all'ASI, all'ASL e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

La trasmissione di tali dati, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

L'Autorità di controllo effettuerà i controlli previsti nel Piano di monitoraggio e controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.7 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente. Il certificato di prevenzione incendi sarà aggiornato considerando il carico di incendio, dichiarato dall'azienda, e previsto nella seguente tabella:

Id_Area	Settore	AREA	STOCCAGGIO	SOSTANZA PERICOLOSA EQUIVALENTE PER RIFIUTI PRESENTI	stoccaggio massimo giornaliero (mc)	peso specifico (t/mc)	stoccaggio massimo (T)	POTERE CALORIFICO (MJ/kg)
AST1	A1	INTERNA	SERBATOI S1, S2, S4, S5, S6, S7, S9, S10, S11, S12	OLIO COMBUSTIBILE	939,5	0,9	845,55	42
			SERBATOI S3, S8	OLIO LUBRIFICANTE	266,5	0,9	239,85	40,5
AST2	A2	INTERNA	SERBATOI S16, S17	OLIO COMBUSTIBILE	24	0,9	21,6	42
			SERBATOI S13,S14,S15,S18	OLIO COMBUSTIBILE	48,3	0,9	43,47	42
AST3	A3	INTERNA	SERBATOI S19,S20	OLIO VEGETALE	56,8	0,9	51,12	42
AST4	A4	INTERNA	SERBATOIO S21	OLIO COMBUSTIBILE	34	0,9	30,6	42
AST5	B2/a	INTERNA	CASSONI	LEGNO	87	1	87	20
AST6	B2/b	ESTERNA	CASSONI	SOLVENTI	97	1	97	3400
AST7	B2/c	ESTERNA	CASSONI	PLASTICA	464	1	464	46,5
AST8	B3	INTERNA	SCAFFALATURE	OLIO DI RESINA	22	1	22	40,5
AST9	B4	INTERNA	CUMULI CONF. SU TRE LATI	PLASTICA	180	1	180	46,5
AST10	B5	INTERNA	CUMULI CONF. SU TRE LATI	PLASTICA	180	1	180	46,5
AST11	B6	INTERNA	CUMULI CONF. SU TRE LATI	PLASTICA	450	1	450	46,5
AST12	B8/a	INTERNA	CASSONETTI	VERNICI	12	1	12	1700
AST13	B8/b	INTERNA	CASSONETTI	SOLVENTI	9	1	9	3400
AST14	B9	INTERNA	CASSONI	TESSILI	57	1	57	30,8
AST15	B10	INTERNA	CASSONI	TESSILI	57	1	57	30,8
AST16	C1	INTERNA	CASSONETTI	OLIO COMBUSTIBILE	12	1	12	42
AST17/a	C2/a	INTERNA	CASSONETTI	ALLUMINIO	6	1	6	30,88
AST17/b	C2/b	INTERNA	CASSONETTI	ALLUMINIO	6	1	6	30,88
AST18	D1/a	INTERNA	CASSONETTI	PLASTICA	10	1	10	46,5
AST19	D1/b	INTERNA	CASSONETTI	PLASTICA	15	1	15	46,5
AST22	E2/a	INTERNA	CASSONI	PLASTICA	174	1	174	46,5
AST23	E2/b	ESTERNA	CASSONI	LEGNO	116	1	116	20
AST24	E2/c	ESTERNA	CASSONI	PLASTICA	174	1	174	46,5

fonte: http://burc.regione.campania.it

AST25	E3	INTERNA	VASCA	OLIO LUBRIFICANTE	270	1	270	40,5
AST26	E5	INTERNA	VASCA	PLASTICA	800	1	800	46,5

E.8 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza. Eventuali prescrizioni dei Vigili del fuoco dovranno essere recepite e comunicate anche allo scrivente settore a mezzo mail pec.

E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e **secondo il piano di dismissione e ripristino del sito approvatoin CdS.**

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

La Ditta De Vita Maria e figli s.n.c. ha presentato un piano di monitoraggio e controllo che è stato integrato e giudicato adeguato dalla Conferenza dei Servizi e tale da garantire una effettiva valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.

Il piano prevede misure dirette ed indirette sulle seguenti componenti ambientali interessate: aria, acqua, rifiuti. Prevede attività di manutenzione e taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo e l'accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica e campionamento. In particolare, vengono elencate nel piano i seguenti aspetti ambientali da monitorare: Emissioni in atmosfera, Gestione Rifiuti, Emissioni Acustiche, Consumi e Scarichi Idrici, Consumi Termici, Consumi Elettrici, Indicatori di Prestazione. Per ciascun aspetto vengono indicati i parametri da monitorare, il tipo di determinazione effettuata, l'unità di misura, la metodica adottata, il punto di emissione, la frequenza dell'autocontrollo, le modalità di registrazione. Viene infine indicata la responsabilità di esecuzione del piano nella persona del Gestore dell'impianto, **Gennaro Parisi**, il quale si avvarrà di consulenti esterni e società terze. Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel piano e inoltre a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

Il Piano di monitoraggio presentato dalla Ditta ed integrato in CdS viene allegato al presente Rapporto e ne costituisce parte sostanziale.

Napoli, 06.07.2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

Miscelazione Rifiuti Non Pericolosi

Disciplinare per la miscelazione di rifiuti speciali NON pericolosi non in deroga art. 187 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

De Vita Maria e Figli Snc
Sede legale: Via Circumvallazione esterna,225 80019 Qualiano (NA)
Sede impianto: Zona ASI, Loc. Ponte Riccio 80014 Giugliano in Campania (NA)

Allegati alla relazione: **Allegato 1 "Gruppi di miscelazione"**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1. Premessa 3
2. Attività di miscelazione di rifiuti non pericolosi allo stato solido 3
3. Descrizione delle attività di miscelazione 3
3.1 Attrezzature utilizzate ai fini della miscelazione di rifiuti 3
3.1.1 Maxitrituratore Drake 8000 ing. Bonfiglioli 4
3.1.2 Cippatore ing. Bonfiglioli TIGER 340 4
3.1.3 Pressa ecologica ing. Bonfiglioli mod. ARIETE 5
3.1.4 Pressa Mix Plastic 5
3.2 Potenzialità di trattamento delle attrezzature 6
3.3 Modalità operative 6
3.3.1 Procedure di accettazione rifiuti 6
3.3.2 Procedure di conferimento rifiuti 7
3.3.3 Procedure di stoccaggio rifiuti 7
3.3.4 Procedure di miscelazione 8
3.4 Bonifica delle attrezzature 9
4. Impatti generati dalla miscelazione 9
5. Misure preventive e protettive adottate per la miscelazione 10
Allegato 1: Gruppi di miscelazione 12

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività di miscelazione di rifiuti non pericolosi allo stato solido

La ditta può effettuare operazioni di miscelazione "non in deroga" a quanto stabilito dall'Art. 187 del Decreto Legislativo n.152/06 e s.m.i. di rifiuti non pericolosi, esclusivamente, allo stato solido.

I codici CER che la ditta intende miscelare risultano già autorizzati secondo il D.D. A.I.A. n.21 del 08/07/2015.

Al fine di produrre partite di miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee dal punto di vista delle caratteristiche fisiche e chimiche, la Ditta ha individuato n. 4 (quattro) gruppi di miscelazione, "GM1, GM2, GM3, GM4 costituiti, ognuno, da una serie di codici CER con caratteristiche di compatibilità ed omogeneità così come riportato all' **Allegato 1 "Gruppi di miscelazione"**.

Descrizione delle attività di miscelazione.

Nel presente disciplinare sono descritte, in dettaglio:

1) Le attrezzature ed impianti utilizzati ai fini della miscelazione di rifiuti;
2) Le potenzialità di trattamento delle singole attrezzature utilizzate per la miscelazione dei rifiuti;
3) Le modalità operative che si intendono utilizzare per la miscelazione.

3.1 Attrezzature utilizzate ai fini della miscelazione di rifiuti

Le attrezzature e gli impianti utilizzati per l'attività di miscelazione di rifiuti non pericolosi allo stato solido consistono in:

- Trituratore ing. Bonfiglioli "Maxitrituratore Drake 8000";
- Cippatore Ing. Bonfiglioli mod. TIGER 340;
- Pressa Mix Plastic;
- Pressa ecologica ing. Bonfiglioli mod. ARIETE

Tali attrezzature, come da progetto A.I.A. autorizzato, sono utilizzate anche per le attività di trattamento (riduzione volumetrica) di altre tipologie di rifiuti quali: gomma, plastiche, legno, carta, cartone, metalli etc. come da progetto A.I.A. autorizzato. Di seguito si descrivono le caratteristiche delle singole attrezzature.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.1 Maxitrituratore Drake 8000 ing. Bonfiglioli

La macchina è essenzialmente costituita da una struttura di base sulla quale sono montati vari componenti:

- N.2 alberi con movimento controrotante e con velocità di rotazione variabile;
- Un espulsore, del materiale triturato, situato nella parte inferiore della struttura subito sotto i 2 alberi controrotanti. L'espulsore è azionato a ciclo continuo da un martinetto idraulico;
- Una tramoggia per facilitare il caricamento del materiale da triturare;
- Un motore a combustione interna con potenza di 485 CV;
- Un serbatoio carburante con capacità di 430 litri;
- N.4 stabilizzatori idraulici indipendenti;
- Una gru dotata di benna a valve per il caricamento del materiale costituita da un basamento, una torretta girevole per 360° su apposito supporto, due bracci fulcrati tra loro ed uno sfilo telescopico azionati da martinetti oleodinamici;
- Una cabina per l'operatore con installati i comandi per le operazioni di caricamento e di triturazione;
- Un impianto idraulico che consente l'azionamento delle pompe ed i motori con serbatoio della capacità di circa 400 litri;
- Un impianto idraulico che azione la gru, gli stabilizzatori e l'espulsore con serbatoio della capacità di circa 200 litri.

La benna a valve, di cui la macchina è dotata, afferra il materiale scaricandolo in una tramoggia, a filo di questa vi sono due alberi controrotanti, dotati di coltelli che possono essere di spessore variabile e ruotare a diversa velocità, secondo il tipo di materiale da trattare. Un a volta triturato, il materiale cade nella camera sottostante da dove un apposito stantuffo pulitore provvede ad espellerlo a ciclo continuo. La potenzialità oraria di trattamento del maxitrituratore in questione è variabile da 1,9 a 3,8 ton/ora.

3.1.2 Cippatore ing. Bonfiglioli TIGER 340

La macchina in questione è un trituratore monoalbero utilizzato per ridurre in piccoli frammenti, di dimensioni predefinite, diverse tipologie di rifiuti. La macchina è trasportabile su semirimorchio ed è costituita principalmente da:

1. Tramoggia di carico;
2. Protezione per la triturazione;
3. Comandi martinetto controrotore ed espulsore;
4. Albero coltelli;
5. Pompe;
6. Motore diesel;
7. Comandi per motore e cambio;
8. Quadro comandi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Cambio;
10. Riduttore;
11. Serbatoio olio idraulico;
12. Controrotore;
13. Portabatterie;
14. Serbatoio carburante;
15. Espulsore;
16. Martinetto controrotore;
17. Martinetto espulsore;

Il materiale viene caricato in corrispondenza della tramoggia di carico con l'ausilio di mezzi per la movimentazione quali, ad esempio, caricatore con benna a valve e/o pala caricatrice ad attacco frontale. Una volta triturato, il materiale cade nella camera sottostante dove, attraverso un pulitore espulsore, provvede ad espellerlo a ciclo continuo. La potenzialità di trattamento oraria del Cippatore TIGER è pari a 1,9 ton/ora.

3.1.3 Pressa ecologica ing. Bonfiglioli mod. ARIETE

La macchina è essenzialmente costituita da una struttura di base sulla quale sono montati vari componenti:

- N.1 martinetto idraulico di pressatura a traslazione orizzontale e con velocità di traslazione variabile;
- Un motore a combustione interna con potenza di 140 HP;
- N.4 stabilizzatori idraulici;
- Una gru dotata di benna a valve per il caricamento del materiale costituita da un basamento, una torretta girevole su apposito supporto, due bracci fulcrati tra loro ed uno sfilo telescopico azionati da martinetti oleodinamici;
- Una cabina per l'operatore con installati i comandi per le operazioni di caricamento e di compattazione;

La benna a valve, di cui la macchina è dotata, afferra il materiale scaricandolo nella camera di compattazione, all'interno di questa spinge il martinetto idraulico centrale che consente la compattazione del materiale. Un a volta pressato, il materiale resta nella camera di compattazione e viene prelevato successivamente tramite il caricatore con benna a valve in dotazione alla macchina. La potenzialità di trattamento oraria della pressa ing. Bonfiglioli Mod. Ariete è pari a 10 ton/ora

3.1.4 Pressa Mix Plastic

La pressa Mix Plastic è un compattatore a cassetto di tipo scarrabile. Il materiale viene caricato nella zona posteriore con l'ausilio di mezzi per la movimentazione quali, ad esempio, caricatore con benna a valve e pala caricatrice ad attacco frontale. La pressa Mix Plastic è dotata di un cassone interno tronco conico

fonte: http://burc.regione.campania.it

interno per una rapida espulsione dei rifiuti. L'espulsione dei rifiuti pressati avviene tramite carro pressante. I rifiuti vengono trattenuti mediante lama dentata. Inoltre, la pressa è dotata di rulli di scorrimento anteriori e posteriori. La potenzialità di trattamento oraria della pressa è pari a 1 ton/ora.

3.2 Potenzialità di trattamento delle attrezzature

Nella seguente tabella è riportato il quadro sinottico delle attrezzature utilizzate ai fini delle operazioni di miscelazione con le relative potenzialità di trattamento sia orarie che giornaliere. Dalla tabella sotto riportata si evidenzia una potenzialità di trattamento oraria complessiva pari a 16,7 ton/ora ed una potenzialità di trattamento giornaliera complessiva pari a 133 ton/giorno. E' necessario pulire/ bonificare i macchinari quando si cambia tipologia di rifiuto da trattare/miscelare.

Attrezzatura	**Potenzialità di trattamento**	
	Oraria (ton/ora)	**Giornaliera* (ton/giorno)**
Maxitrituratore DRAKE 8000 ing. Bonfiglioli	3,8	30
Cippatore Tiger 340 ing. Bonfiglioli	1,9	15
Pressa ecologia ing. Bonfiglioli mod. ARIETE	10	80
Pressa Mix Plastic	1	8
Totale	16,7	133

*valore ricavato su 8 ore lavorative giornaliere

Modalità operative

Le gestione operativa comprende, oltre alle attività legate esclusivamente alle attività di miscelazione, anche le attività connesse alla gestione di rifiuti in generale quali, le procedure di accettazione, conferimento, stoccaggio e tracciabilità dei rifiuti gestiti presso l'impianto.

Ogni tipologia di rifiuto, rientrante in uno o più gruppi di miscelazione così come individuati nell' Allegato 1 della presente relazione, giunto presso l'impianto e sottoposto alle procedure di accettazione e conferimento, viene posizionato nelle relative aree di stoccaggio dedicate ed individuabili nella planimetria stoccaggi P.S. del 22 giugno 2015 già approvata con D.D. A.I.A..

Procedure di accettazione rifiuti

Prima dell'accettazione dei rifiuti presso l'impianto viene acquisita la seguente documentazione per la caratterizzazione preliminare del rifiuto:

- Analisi chimica, ovvero classificazione merceologica del rifiuto in ingresso, ovvero scheda descrittiva del rifiuto contenente:

a) Generalità del produttore;
b) Processo produttivo di provenienza;
c) Caratteristiche chimico-fisiche;
d) Classificazione del rifiuto e codice CER;
e) Modalità di conferimento e trasporto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Se necessario, sarà richiesto un campione del rifiuto e saranno acquisite le schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza.

3.3.2 Procedure di conferimento rifiuti

In caso di esito positivo della fase di accettazione, si passa alla fase di conferimento del rifiuto. Il produttore, ovvero il trasportatore, ovvero l'intermediario presenta domanda di conferimento.
Se la domanda viene accettata si procede al rilascio dell'Omologa.
Sulla base di una programmazione il rifiuto viene accettato dall'impianto con la seguente modalità:

- Pesatura del rifiuto e controllo dell'eventuale radioattività;
- Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione;
- Attribuzione della piazzola di stoccaggio;
- Accertamento visivo da parte di tecnico responsabile;
- Scarico con verifica di personale addetto (ovvero restituzione del carico al mittente qualora le caratteristiche dei rifiuti non risultino accettabili).
- Sistemazione dell'automezzo sulla pesa;
- Annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione;
- Congedo dell'automezzo;
- Registrazione del carico sul registro di carico e scarico.

Procedure di stoccaggio rifiuti

Successivamente alla fase di conferimento avviene la fase di stoccaggio del rifiuto (R13 o D15) come da planimetria degli stoccaggi P.S. del 22/06/2015 già approvata in sede di rilascio del D.D. A.I.A. Lo stoccaggio dei rifiuti è differenziato a seconda della CER del rifiuto.

Per ogni codice CER conferito in impianto, l'addetto allo scarico provvede, con l'ausilio della planimetria stoccaggi P.S. del 22 giugno 2015 già approvata con D.D. A.I.A., ad individuare l'area di stoccaggio in funzione del CER da stoccare. Individuata l'area di stoccaggio dedicata, provvede, all'etichettatura di tali rifiuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3.4 Procedure di miscelazione

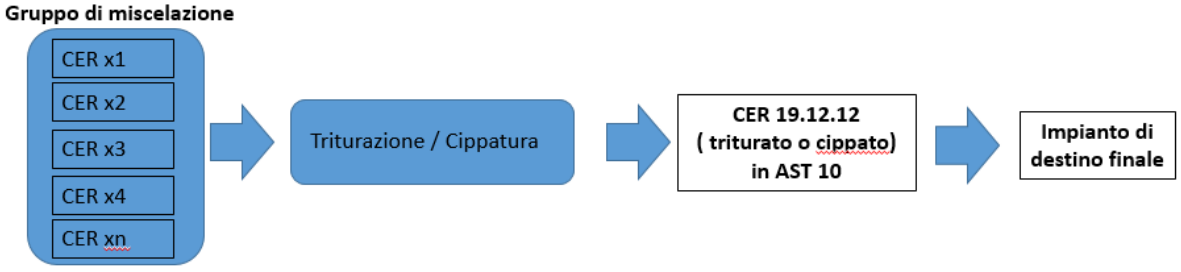
In caso di utilizzo del Maxitrituratore DRAKE ovvero del Cippatore TIGER 340, la miscelazione delle tipologie di rifiuti appartenenti al medesimo gruppo di miscelazione, avviene a seguito della triturazione o cippatura dei CER del medesimo gruppo.

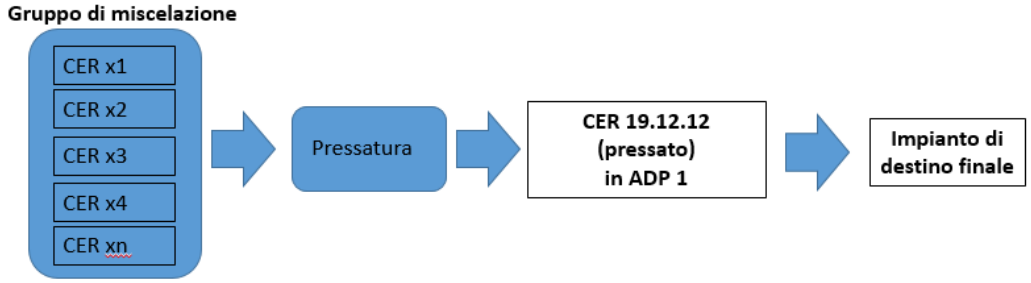
I CER, triturati o cippati, dopo l'espulsione dalla macchina, vengono depositati nell'area identificata con la sigla AST 10 riportata in planimetria stoccaggi P.S. del 22 giugno 2015 ed approvata con D.D. A.I.A. e con il codice CER 19 12 12. Tale CER resta nell' area AST 10, nel rispetto dei tempi per il deposito temporaneo di rifiuti, fino al raggiungimento del carico utile per il conferimento presso impianti autorizzati.

Si precisa che nell'area AST 10 non saranno depositate miscele costituite da diversi gruppi di miscelazione ma una singola miscela per volta fino al suo completo allontanamento dall'impianto.

In caso di utilizzo delle pressa Mix Plastic e/o della pressa ing. Bonfiglioli mod. Ariete, invece, la procedura di miscelazione avviene secondo quanto specificato di seguito: identificato il gruppo di miscelazione, si passa al trasferimento, tramite pale caricatrici e/o caricatori con benna a valve, dei singoli CER dalle aree di stoccaggio dedicate alle camere di pressatura delle relative presse. La miscela ottenuta si presenta sotto forma di balle di dimensioni variabili in funzione del quantitativo pressato. Le balle di rifiuti miscelati vengono classificate anch'esse con codice CER 19 12 12 e depositate nell'area dedicata ADP 1, anch'essa riportata in planimetria stoccaggi P.S. del 22 giugno 2015 già approvata con D.D. A.I.A.. In tale area è prevista la presenza esclusiva di balle pressate; In caso di balle costituite da miscele si prevede di depositare un gruppo di miscela per volta. Il CER 19 12 12 derivato dal trattamento di pressatura, resta nell'area ADP 1, nel rispetto dei tempi per il deposito temporaneo di rifiuti, fino al raggiungimento del carico utile per il conferimento presso impianti autorizzati.

Di seguito si riportano i diagrammi di flusso relativi alle diverse modalità di miscelazione.





fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4 Bonifica delle attrezzature

Le modalità di bonifica utilizzata per le attrezzature di cui alla tabella riportata al paragrafo precedente risulta così descritta.

- Per il trituratore DRAKE 8000 è presente uno stantuffo pulitore che provvede ad espellere totalmente il materiale a seguito della triturazione. Al termine della triturazione di un insieme di CER del medesimo gruppo di miscelazione, quindi si provvederà ad effettuare la pulizia dell'attrezzatura. Tale pulizia consiste, inoltre, nel rimuovere manualmente, in condizione di sicurezza, eventuali residui rimasti sui bordi della tramoggia di carico;
- Per il cippatore TIGER 340 non sono presenti sistemi di pulitura automatica. Pertanto, al termine di ogni operazione di cippatura si effettua, manualmente ed in condizioni di sicurezza, la rimozione di eventuali residui rimasti all'interno della camera di cippatura e sui bordi della tramoggia di carico dei rifiuti.
- Per la Pressa Mix Plastic e la pressa Bonfiglioli mod. ARIETE. In questo caso, si effettua, al termine di ogni operazione di pressatura, la rimozione manuale in condizioni di sicurezza, di eventuali residui rimasti all'interno delle camere di compattazione.

La bonifica delle attrezzature sarà effettuata al termine di ogni diverso tipo di trattamento autorizzato e per le quali le attrezzature sono utilizzate.

I residui provenienti, eventualmente, dalla pulizia delle attrezzature saranno trattati come rifiuti.

Impatti generati dalla miscelazione

La valutazione previsionale delle prestazioni ambientali del complesso IPPC a modifica avvenuta rappresenta la componente più importante della comunicazione ex art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e rappresenta la verifica concreta della corretta applicazione in fase di pianificazione e progettazione dei principi IPPC. Pertanto, al fine di dimostrare che la richiesta di modifica non sostanziale presentata non è in contrasto con gli obiettivi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento propri della normativa IPPC, si rappresenta, con la tabella sottostante, che la proposta di modifica non avrà effetti significativi e negativi per l'ambiente.

Modifica per miscelazione di rifiuti non pericolosi		
Aspetti analizzati	**Impatti della modifica**	**Eventuali interventi mitigativi**
Atmosfera	Emissioni di polveri generate durante le operazioni di miscelazione	L'attività di miscelazione sarà effettuata su area interna al capannone già dotata di sistema di captazione ed abbattimento polveri con filtro a cartucce in tessuto. Punto di emissione E2 già autorizzato.
Scarichi	La miscelazione avviene esclusivamente tra rifiuti non pericolosi ed allo stato solido. Non si prevedono, quindi, scarichi legati all'attività di miscelazione.	L'attività di miscelazione sarà effettuata su area già dotata di sistema fognante a circuito chiuso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rifiuti	L'attività di miscelazione, così come effettuata dalla Ditta, non comporta produzione ulteriore di rifiuti.	Nessun intervento mitigativo è previsto. Verranno applicate le BAT di settore per il trattamento chimico fisico.
Rumore	Le indagini fonometriche effettuate in data 25/05/2015 hanno dato esito positivo; sono stati misurati i valori di immissione acustica generata dall'attività nelle condizioni più gravose, cioè tenendo in funzione, contemporaneamente tutte le attrezzature, comprese quelle che saranno utilizzate per la miscelazione dei rifiuti.	La miscelazione dei rifiuti sarà effettuata con attrezzature già in possesso della Ditta. I valori di immissione acustica sono conformi a quanto previsto per le zone esclusivamente industriali. Il Comune di Giugliano non possiede, allo stato attuale un Piano di Zonizzazione Acustica).
Suolo	Contaminazione del suolo. La miscelazione dei rifiuti avviene su area coperta e pavimentata in cls armato fibrorinforzato.	Esiste già un Piano di gestione della pavimentazione ed elementi connessi quali cordoli, pozzetti e giunti.
Conformità alle BAT	Dispersione di rifiuti durante le operazioni di movimentazione. Qualora la movimentazione dei rifiuti sia eseguita mediante pala meccanica ragno o gru semovente, la cabina di manovra della macchina deve essere dotata di cabina chiusa e climatizzata e dotata di sistema di filtrazione polveri adeguato alle tipologie di rifiuti da movimentare (solidi e non pericolosi per ciò che riguarda la miscelazione)	Applicazione delle BAT di settore per il trattamento chimico fisico di rifiuti solidi.

Misure preventive e protettive adottate per la miscelazione

Per la miscelazione di rifiuti non pericolosi allo stato solido, la Ditta deve applicare, laddove tecnicamente possibile, il quadro prescrittivo contenuto nelle Linee Guida della Regione Lombardia in merito alla miscelazione dei rifiuti.

Le operazioni relative alla miscelazione dei rifiuti verranno classificate come segue:

a) L'operazione di miscelazione finalizzata al recupero verrà individuata come operazione **R12** dell'allegato C alla Parte IV del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

b) L'operazione di miscelazione finalizzata allo smaltimento verrà individuata come operazione **D13** dell'allegato B alla Parte IV del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

1) La miscelazione verrà effettuata tra rifiuti non pericolosi aventi medesimo stato fisico (solido) e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi.
2) La miscelazione sarà finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e sarà effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili;
3) Le operazioni di miscelazione saranno effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
4) Non saranno effettuate miscelazioni di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o

fonte: http://burc.regione.campania.it

che possano incendiarsi a contatto con l'aria. Non è previsto l'uso di reagenti per la miscelazione che possano dar luogo alle suddette reazioni e/o sviluppo di gas tossici o molesti.

5) La miscelazione sarà effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Sono previsti appositi registri di miscelazione con pagine numerate in modo progressivo, le tipologie di codici CER e le quantità originaria dei rifiuti miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;
6) Sul registro di miscelazione verrà indicato il CER 19 12 12 attribuito alla miscela risultante;
7) Al formulario/ scheda di movimentazione SISTRI verrà sempre essere allegata la scheda di miscelazione:
8) Sul formulario/scheda di movimentazione SISTRI, nello spazio note, sarà riportato "scheda di miscelazione allegata";
9) Data l'omogeneità del singolo gruppo di miscelazione individuati e riportati in **Allegato 1** ed aventi caratteristiche chimico-fisiche compatibili tra loro, il Tecnico Responsabile dell' Impianto provvederà ad un'ispezione visiva preliminare per le opportune verifiche.
10) La partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non pregiudicherà l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
11) La miscelazione di rifiuti destinati a recupero verrà effettuata solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10;
12) La miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica sarà dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del D.m. 27/09/2010 e ss.mm.ii. Che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica. Ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica dell'area di stoccaggio in cui verrà collocata;
13) Le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto saranno conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'all. C alla parte IV D. Lgs., o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'all. B alla parte IV D. Lgs. 152/06, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D14, D15,D13, R13, R12 solo se strettamente collegati ad impianti di smaltimento/recupero definitivo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1: Gruppi di miscelazione - 20/11/2015

La potenzialità di trattamento complessiva, come ribadito nella Relazione tecnica integrativa per la miscelazione di rifiuti speciali NON pericolosi non in deroga art. 187 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. del 19/10/2015, è pari a:

- 133 ton/die;
- 33250 ton/anno.

Le potenzialità di trattamento dei vari gruppi di miscelazione non sono cumulabili. Pertanto, resta fermo il limite, da osservare, della potenzialità di trattamento complessiva come sopra riportata. Di seguito si riportano i possibili gruppi di miscelazione:

GRUPPO DI MISCELAZIONE - GM1

CER di partenza	Descrizione CER	CER IN USCITA	Potenzialità massima di trattamento	
			Ton/die	Ton/anno
			R12-D13	R12-D13
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero	19 12 12	133	33250
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04			
03 03 01	Scarti di corteccia e legno			
03 03 07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone			
03 03 08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati			
04 01 08	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo			
04 01 09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura			
04 02 09	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)			
04 02 10	Materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. Grasso, cera)			
04 02 15	Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14			
04 02 21	Rifiuti da fibre tessili grezze			
04 02 22	Rifiuti da fibre tessili lavorate			
15 01 05	Imballaggi compositi			
15 01 06	Imballaggi in materiali misti			
15 01 09	Imballaggi in materia tessile			
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02			
16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (costituiti da materiale plastico, tessile, gommoso, legnoso e ferroso)			
17 02 01	Legno			
19 02 03	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi			
19 12 07	Legno			
19 12 08	Prodotti tessili			
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11			
20 01 10	Abbigliamento			
20 01 11	Prodotti tessili			
20 03 07	Rifiuti ingombranti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRUPPO DI MISCELAZIONE – GM2				
CER di partenza	Descrizione CER	CER IN USCITA	Potenzialità massima di trattamento	
			Ton/die	Ton/anno
			R12-D13	R12-D13
07 02 13	Rifiuti plastici	19 12 12	133	33250
07 02 15	Rifiuti prodotti da additivi			
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17			
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici			
15 01 05	Imballaggi compositi			
15 01 06	Imballaggi in materiali misti			
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02			
16 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti (costituiti da rifiuti compositi: guarnizioni, gomme, metalli e plastiche)			
17 02 03	Plastica			
19 02 03	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi			
19 12 04	Plastica e gomma			
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11			
20 03 07	Rifiuti ingombranti (rifiuti compositi in legno, plastica, tessile, gomma e metallo)			

GRUPPO DI MISCELAZIONE – GM3				
CER di partenza	Descrizione CER	CER IN USCITA	Potenzialità massima di trattamento	
			Ton/die	Ton/anno
			R12-D13	R12-D13
07 02 17	Rifiuti contenenti silicio	19 12 12	133	33250
09 01 07	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento			
09 01 08	Carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento			
10 02 01	Rifiuti del trattamento delle scorie			
10 02 02	Scorie non trattate			
10 02 10	Scaglie di laminazione			
10 03 05	Rifiuti di allumina			
10 05 01	Scorie della produzione primaria e secondaria			
10 06 01	Scorie della produzione primaria e secondaria			
10 07 01	Scorie della produzione primaria e secondaria			
10 07 08	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07			
10 09 03	Scorie di fusione			
10 09 06	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05			
10 09 08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07			
10 10 03	Scorie di fusione			

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 10 06	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
10 10 08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
11 02 06	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
11 05 02	Ceneri di zinco
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	Limatura scaglie polveri di mat non ferrosi
12 01 01	Limatura scaglie polveri di mat ferrosi
12 01 04	Polveri e particolato di mat non ferrosi
12 01 13	Rifiuti di saldatura
12 01 17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
15 01 05	Imballaggi compositi
15 01 06	Imballaggi in materiali misti
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 12	Pastiglie per freni
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti
16 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti (Rifiuti non pericolosi anche compositi contenenti anche metalli
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 05 09	Sostanza chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
19 01 02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
19 12 12	Altri rifiuti compresi mat. Misti
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi
19 02 03	Miscugli di rifiuti non pericolosi
20 03 07	Rifiuti ingombranti

GRUPPO DI MISCELAZIONE – GM4

CER di partenza	Descrizione CER	CER IN USCITA	Potenzialità massima di trattamento	
			Ton/die	Ton/anno
			R12-D13	R12-D13
08 02 01	Polveri di scarto di rivestimenti	19 12 12	133	33250
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro			
10 11 05	Polveri e particolato			
10 11 10	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09			
10 11 12	Rifiuti di vetro			
10 11 14	Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13			
10 11 16	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15			

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico			
10 12 06	Stampi di scarto			
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)			
10 13 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico			
10 13 04	Rifiuti di calcinazione ed idratazione della calce			
16 01 20	Vetro			
16 05 09	Sostanza chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08			
16 11 04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03			
16 11 06	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05			
17 01 01	Cemento			
17 01 02	Mattoni			
17 01 03	Mattonelle e ceramiche			
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06			
17 02 02	Vetro			
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10			
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03			
17 05 08	Pietrisco per massicce ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170506			
17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03			
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801			
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903			
19 02 06	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05 (fanghi di calce)			
19 04 01	Rifiuti vetrificati			
20 02 02	Terra e rocce			
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili			
20 03 03	Residui della pulizia stradale			

GRUPPO DI MISCELAZIONE – GM5

CER di partenza	Descrizione CER	CER IN USCITA	Potenzialità massima di trattamento	
			Ton/die	Ton/anno
			R12-D13	R12-D13
08 01 14	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13			
08 01 18	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17			
10 11 18	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17			
12 01 15	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	191212	133	33250
19 02 06	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05			
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13			

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPORT TECNICO SULLA MISCELAZIONE DEI RIFUTI NON PERICOLOSI

1. Attività di miscelazione di rifiuti non pericolosi non in deroga all'art. 187 d. lgs. 152/06

La Ditta potrà effettuare operazioni di miscelazione "non in deroga" a quanto stabilito dall'art. 187 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Le operazioni relative alla miscelazione dei rifiuti sono classificate come segue:

a) l'operazione di miscelazione finalizzata al recupero individuata come operazione R12 dell'allegato C alla Parte IV del d.lgs 152/06 e s.m.i.;
b) l'operazione di miscelazione finalizzata allo smaltimento individuata come operazione D13 dell'allegato B alla Parte IV del d.lgs 152/06 e s.m.i..

Le operazioni relative al ricondizionamento dei rifiuti sono classificate come segue:

a) l'operazione di ricondizionamento finalizzata al recupero individuata come operazione R12 dell'allegato C alla Parte IV del d.lgs 152/06 e s.m.i.;
b) l'operazione di ricondizionamento finalizzata allo smaltimento individuata come operazione D14 dell'allegato B alla Parte IV del d.lgs 152/06 e s.m.i..

L'attività di miscelazione che la Ditta può effettuare riguarda esclusivamente rifiuti non pericolosi ed allo stato solido.

Prima di sottoporre un rifiuto a miscelazione sarà data priorità tassativa al recupero di materia, in accordo con la gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti.

I codici dei rifiuti non pericolosi che la Ditta potrà miscelare sono già autorizzati nel provvedimento A.I.A. e per ognuno di essi sono già autorizzate le attività R12, D13 e D14.
Le operazioni di miscelazione "non in deroga" a quanto stabilito dall'art. 187, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., avverranno con le seguenti modalità:

- La miscelazione sarà effettuata in condizioni di sicurezza, ponendo in essere i necessari accorgimenti per evitare rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;

- La miscelazione sarà effettuata solo tra rifiuti non pericolosi ed allo stato solido;

- L'addetto responsabile dell'attività di miscelazione attesterà mediante apposita registrazione la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione;

- Dalle registrazioni obbligatorie delle movimentazioni dei rifiuti si risalirà alle partite originarie che hanno generato la miscela;

- Non sarà ammissibile la diluizione degli inquinanti, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di rendere i rifiuti compatibili ad una destinazione di recupero; l'accorpamento e la miscelazione di rifiuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

destinati a recupero saranno effettuate solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per tale destino;

- Le miscele di rifiuti ottenute saranno conferite a soggetti autorizzati ad effettuare lo smaltimento o il recupero e saranno accompagnate da certificato di analisi;

- Il codice attribuito alla miscela finale sarà 191212;

- Al fine di garantire la trasparenza delle operazioni eseguite, le miscelazioni saranno registrate su apposito registro di miscelazione vidimato dall'autorità che ha rilasciato l'autorizzazione e con pagine numerate in modo progressivo ciò al fine di rendere riconoscibile la miscela avviata a recupero o smaltimento; al formulario in uscita sarà allegata scheda di miscelazione: tale procedura è già in uso alla Ditta relativamente alla gestione degli oli esausti;

- Le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto saranno conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'all. C alla parte IV D. Lgs., o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'all. B alla parte IV D. Lgs. 152/06, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D14, D15,D13, R13, R12 solo se strettamente collegati ad impianti di smaltimento/recupero definitivo;

- Per i codici CER da avviare prioritariamente ad attività di recupero (150101, 200101, 150102, 150104, etc.) saranno ammesse le miscelazioni solo se dichiaratamente non recuperabili.

I codice CER autorizzati alla miscelazione sono individuati nel disciplinare tecnico allegato alla presente relazione, di cui è parte integrante e sostanziale.

Le fasi che interesseranno il processo saranno le seguenti:

1) ricezione ed accettazione dei rifiuti in ingresso;
2) stoccaggio dei rifiuti in ingresso nelle aree dedicate come da Planimetria degli Stoccaggi;
3) in base alle tipologie di rifiuti presenti in impianto da destinare a miscelazione si effettuerà la verifica e l' accertamento della compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione da parte del Tecnico Responsabile;
4) avvio diretto dai contenitori in cui i rifiuti sono stoccati alla triturazione e/o riduzione volumetria per la preparazione della miscela senza passaggi intermedi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le attrezzature utilizzate nella Fase saranno quelle già utilizzate per altri trattamenti e già previste nel decreto autorizzativo – LINEA 3:

ATTREZZATURE UTILIZZATE	ALIMENTAZIONE	POTENZIALITA' ORARIA	POTENZIALITA' GIORNALIERA
➢ Pressa Bonfiglioli:	GASOLIO	10 t/h	80 t/g
➢ Pressa mix plastic:	ENERGIA ELETTRICA	1 t/h	8 t/g
➢ Trituratore Drake Bonfigli	GASOLIO	1,9 - 3,8 t/h	15-30 t/g
➢ Cippatore Tiger Bonfiglioli:	GASOLIO	1,9 t/h	15 t/g

La potenzialità di miscelazione sarà ricompresa all'interno della capacità di trattamento complessiva già autorizzata dall'impianto.

Emissioni in atmosfera

Le emissioni derivanti dall'attività di miscelazione mediante l'utilizzo delle attrezzature sopra elencate sono localizzate nel punto di emissione E2 le cui principali caratteristiche, come da provvedimento autorizzativo sono:

N° camino	Posizione Amm.va	Fase di lavorazione	Macchinario che genera l'emissione	Inquinanti	*Concentr. [mg/Nm^3]*	Portata[Nm^3/h]	
						autorizzata	misurata
E2	Lat.: 40°56'19.50"N Long.: 14° 6'40.70"E	L3	Trituratore, Cippatore, Pressa, Granulatore,	Polveri /Particolato totale	<10	15000	

Nessuna nuova emissione sarà emessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Modifica Linea 1 e Linea 1 NP

La Ditta intende trattare nella Linea 1 solo i rifiuti pericolosi mentre i rifiuti non pericolosi che vengono trattati nella Linea 1np intende trattarli nella Linea 3.

A seguito della modifica i CER destinati alla Linea 1 saranno solo i seguenti rifiuti pericolosi e le procedure di trattamento saranno quelle già illustrate nella Relazione Tecnica progettuale per la Linea 1 e la Linea 1 ex np con l'unica differenza che nella Linea 1 ex np non saranno trattati rifiuti pericolosi che contengono sostanze liquide:

Codice CER	Tipologia rifiuti	Attività Autorizzate
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi *(allo stato solido)*	R13 – R4- R12-D13-D14-D15
05 01 15*	filtri di argilla esauriti	R13 – R4- R12-D13-D14-D15
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13- R12-R3-D13-D14-D15
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13- R12-R4-D13-D14-D15
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze	R13-R3-R4- R12-D13-D14-D15
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	R4-R12-R13-D13-D14-D15
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13 – R4 - R3-R12-D13-D14-D15
16 01 07*	Filtri dell'olio	R13-R4- R12-D13-D15
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	R13-R4-R12-D13-D15
16 07 08*	rifiuti contenenti olio *(allo stato solido)*	R13 – R4- R12-D13-D14-D15
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	R13 – R4- R12-D13-D14-D15
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R13 – R4- R12-D13-D14-D15

La potenzialità complessiva di trattamento dell'intera Linea 1 sarà pari a 0,5-0,8 t/h + 1,2-1,5 t/h per complessive 1,7-2,3 t/h.

Non ci saranno quindi modificazioni delle emissioni in atmosfera.

In questo caso la Linea 3 non sarà in alcun modo modificata in quanto tutti i CER che prima erano destinati alla Linea 1np sono già ricompresi fra quelli trattati nella Linea 3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCLUSIONI

Pertanto a seguito della seguente modifica si avrà il seguente ciclo produttivo:

<table>
<tr><th colspan="2">DESCRIZIONE ATTIVITA’</th><th>FASE</th></tr>
<tr><td colspan="2">Stoccaggio e Trattamento filtri e rifiuti similari (Linea 1 e Linea 1 ex np)</td><td>L1</td></tr>
<tr><td colspan="2">Stoccaggio e Trattamento batterie al piombo e rifiuti similari (Linea 2)</td><td>L2</td></tr>
<tr><td rowspan="10">Stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non, mediante riduzione volumetrica (Linea 3).</td><td>Stoccaggio e Trattamento Gomme</td><td rowspan="10">L3</td></tr>
<tr><td>Stoccaggio e Trattamento Metalli Ferrosi e Non Ferrosi e Rifiuti Misti</td></tr>
<tr><td>Stoccaggio e Trattamento Rifiuti Legnosi</td></tr>
<tr><td>Stoccaggio e Trattamento Plastiche</td></tr>
<tr><td>Stoccaggio e Trattamento Carta e Cartone</td></tr>
<tr><td>Stoccaggio e Trattamento Trasformatori, condensatori e catalizzatori</td></tr>
<tr><td>Stoccaggio e Trattamento RAEE</td></tr>
<tr><td>Stoccaggio e Trattamento Vetro</td></tr>
<tr><td>Stoccaggio e Trattamento Altri Rifiuti pericolosi e non pericolosi</td></tr>
<tr><td>Miscelazione di rifiuti non pericolosi</td></tr>
<tr><td colspan="2">Stoccaggio e trattamento oli ed emulsioni – stoccaggio rifiuti liquidi (Linea 5)</td><td>L4</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 29 del 22/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA IN FAVORE DELLA SOCIETA' NOLO & AMBIENTE S.R.L. DELL' AUTORIZZAZIONE RILASCIATA CON D.D. N 840 DEL 22/07/2010

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n° 840 del 22/07/2010 la società CO.GE.FI.D. s.r.l., con sede legale in Somma Vesuviana (NA) alla via Stillo n° 43 è stata autorizzata all'esercizio di recupero rifiuti con impianto mobile del tipo frantumatore mobile OM CRUSHER MERCURIO matricola 99H08800T ai sensi dell'art. 208 D.lgs. 152/06.
b. che con nota acquisita agli atti con prot. n° 0865300 del 14/12/2015 e successive integrazioni prot. n° 0907891 del 30/12/2015 il legale rappresentante della società Nolo & Ambiente s.r.l. con sede legale in Napoli alla via E. Cosenz n° 13 e sede operativa in Somma Vesuviana alla via Carmine n°3 ha chiesto la voltura in proprio favore della autorizzazione di cui al D.D. n° 840 del 22/07/2010 per cessione di contratto leasing Gruppo Semovente Vagliatura;
c. che con la medesima nota il legale rappresentante della società Nolo & Ambiente s.r.l. ha dichiarato che nulla è variato nel ciclo produttivo e nelle quantità e qualità delle emissioni;

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:
a.1. copia scrittura privata con firme autenticate notaio Dott.ssa Luisa Ragosta Ciccarelli in data 04/11/2015 per cessione di contratto leasing Gruppo Semovente Vagliatura, da CO.GE.FI.D. s.r.l. a Nolo & Ambiente s.r.l.;
a.2. autodichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000, di insussistenza cause ostative ai sensi della certificazione antimafia del legale rappresentante e socio della Nolo & Ambiente s.r.l.;
a.3 autodichiarazione iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli della società Nolo & Ambiente s.r.l.:

RITENUTO di volturare, per quanto su esposto, l'autorizzazione rilasciata alla società CO.GE.FI.D. s.r.l. all'esercizio di recupero rifiuti con impianto mobile con D.D. n° 840 del 22/07/2010 alla società Nolo & Ambiente s.r.l. con sede legale in Napoli alla via E. Cosenz n° 13.

VISTI:

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;
b. l'art. 2556 C.C.
c. la DGR n. 478 del 10/09/2012 e s.m.i.;
d. D.P.R. n. 59/2013
e. la DGR n. 141/2015;
f. il DPGR n. 85 del 21/04/2015;

In conformità dell'istruttoria effettuata e della proposta del RDP di adozione del presente provvedimento

DECRETA

1. **volturare** alla Nolo & Ambiente s.r.l. l'autorizzazione rilasciata con D.D. n° 840 del 22/07/2010 alla società CO.GE.FI.D. s.r.l., all'esercizio di recupero rifiuti con impianto mobile;
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D.D. n° D.D. n° 840 del 22/07/2010 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs.n.152/06;
3. **precisare** che la presente voltura autorizzativa è valida qualora non siano intervenute o intervengano modifiche sostanziali all'impianto;
4. **notificare** il presente provvedimento alla società Nolo & Ambiente s.r.l., con sede legale in napoli alla via E. Cosenz n° 13 e sede operativa in Somma Vesuviana alla via Carmine n° 3;

5. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Somma Vesuviana**,** alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL Na 3 ed all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli, a tutte le Regioni d'Italia, alle Province Autonome di Trento e Bolzano, all'Osservatorio Regionale dei Rifiuti;
6. **inoltrare** copia del presente atto, per via telematica, al Gabinetto della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 30 del 22/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/2006 - DGR. N. 82 DEL 6/03/2012 - ADESIONE ALL'AUTORIZZAZIONE DI CARATTERE GENERALE PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, COMMA 3 - DITTA GRAZIA SHOES SRL, P.IVA 04050120619, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SAN FELICE A CANCELLO (CE) ALLA VIA NAPOLI N. 544 E SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI SAN FELICE A CANCELLO ALLA VIA BOTTEGHINO SNC, ATTIVITA' DI CALZATURIFICIO - D.D. N. 370/2014 - ALLEGATO TECNICO N. 14 LETTERA P). PRESA D'ATTO.

LA DIRIGENTE

Premesso che:

- l'art. 269, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., così recita "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

- ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., comma 2, che così recita "Per specifiche categorie di stabilimenti, individuate in relazione al tipo e alle modalità di produzione, l'autorità competente può adottare apposite autorizzazioni di carattere generale, relative a ciascuna singola categoria nelle quali sono stabiliti i valori limite di emissione, le prescrizioni, anche inerenti le condizioni di costruzione o di esercizio e i combustibili utilizzati, i tempi di adeguamento, i metodi di campionamento e di analisi e la periodicità dei controlli ...omissis... Al fine di stabilire le soglie di produzione e di consumo e le potenze termiche nominali indicate nella parte II dell'Allegato IV alla parte quinta del presente decreto, si deve considerare l'insieme degli impianti e delle attività che, nello stabilimento, ricadono in ciascuna categoria presente nell'elenco...omissis...";

- ai sensi dell'art. 268 comma 1 lett. o) della normativa succitata, la Regione Campania è competente all'adozione delle autorizzazioni generali per gli impianti e le attività, di cui al punto precedente, siti nel proprio territorio;

- con deliberazione n. 82 del 06/03/2012, pubblicata sul BURC n. 16 del 12/03/2012, la Giunta Regionale ha inteso introdurre misure di semplificazione delle procedure amministrative riferite alle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera per gli impianti e le attività richiamati dalla predetta normativa, adottando, ai sensi e per gli effetti dell'art. 272, comma 3, l'autorizzazione di carattere generale relativa agli impianti e attività in deroga;

- con la medesima deliberazione la Giunta Regionale ha fornito le linee di indirizzo e demandato al dirigente dell'Area Generale di Coordinamento 05 (ora Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema), il compito di adottare apposito provvedimento per l'approvazione delle schede tecniche per aderire all'autorizzazione di carattere generale per le attività in deroga;

- con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 166 del 23/04/2012, pubblicato sul BURC n. 27 del 30 aprile 2012, sono state approvate n. 34 schede tecniche per gli impianti e le attività individuati nell'elenco di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché la scheda "Prescrizioni e considerazioni di carattere generale" e lo schema di domanda di autorizzazione generale;

- con D.D. n. 370 del 18/03/2014 sono state revisionate n. 34 schede e, contestualmente, ne è stata inserita una ulteriore denominata "Allegato 21 - v bis) Impianti di essicazione di materiali vegetali impiegati o al servizio di imprese agricole non ricomprese nella parte I del presente allegato";

- con il citato D.D. n. 370/2014, pubblicato sul BURC n. 19 del 24 marzo 2014, è stato abrogato il D.D. n. 166/2012;

- con D.D. n. 591 del 16/04/2014 pubblicato sul BURC n. 27 del 22 aprile 2014, ad integrazione del D.D. n. 370/2014, è stato approvato il nuovo schema di domanda di autorizzazione generale e la scheda "Prescrizioni e considerazioni di carattere generale";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a seguito dell'emanazione dei suddetti atti, i gestori degli stabilimenti rientranti nelle tipologie degli impianti e delle attività, approvati con il richiamato decreto dirigenziale, hanno l'obbligo di aderire all'autorizzazione generale, usufruendo di modelli semplificati di domanda, mediante la trasmissione dell'istanza al SUAP competente, con i requisiti stabiliti dal D.D. n. 591 del 16/04/2014 al fine di adeguarsi alla vigente modulistica e di evitare l'iter procedimentale della Conferenza di Servizi, fatta salva la possibilità di presentare domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006;

- con D.P.R. n. 59/13, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 124 del 29 maggio 2013, è stata approvata la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), modificando e integrando le autorizzazioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rilevato che

- il SUAP del Comune di San Felice a Cancello (CE), in data 27/11/2015, ha trasmesso la domanda di adesione all'autorizzazione di carattere generale per impianti ed attività in deroga, art. 272, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., acquisita al prot. reg.le n. 0820741 del 27/11/2015, della ditta GRAZIA SHOES srl, P.IVA 04050120619, con sede legale nel Comune di San Felice a Cancello (CE) alla via Napoli n. 544 e sede operativa nel Comune di San Felice a Cancello alla via Botteghino snc, foglio 3 particella 555 sub 7, iscritta alla CCIAA di Caserta al nr. REA 294514 a far data dal 23/03/2015, legalmente rappresentata dal sig. Landolfo Antonio, nato a Grumo Nevano (NA) il 06/08/1966 ed ivi residente, alla via Petrarca n.1, C.F. LNDNTN66M06E224I, per l'installazione di un nuovo stabilimento per l'attività di calzaturificio - D.D. n. 370/2014 - allegato tecnico n. 14, lettera p) "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g".

- alla medesima istanza è stata prodotta la seguente documentazione:
  a. copia fotostatica del documento di identità in corso di validità;
  b. ricevuta del versamento di € 78,00 intestato a "Regione Campania per spese di istruttoria", ai sensi del DGR n. 286 del 19/01/2001, pubblicata sul BURC numero speciale del 15 febbraio 2001;
  c. relazione tecnica e planimetria dello stabilimento a firma del dott. Vincenzo De Siena, iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi al n. 29823;
  d. quadro riepilogativo delle emissioni;
  e. indicazione dei dati catastali: foglio 3, p.lla 555 sub 7;
  f. dichiarazione che, sotto il profilo urbanistico - edilizio ed igienico - sanitario, l'immobile aziendale è compatibile con l'uso cui è destinato e rispetta tutte le condizioni previste dalle rispettive vigenti normative di riferimento;
  g. dichiarazione che il proprio stabilimento non è soggetto ad A.U.A., ai sensi del D.P.R. n. 59 del 13/03/2013, ovvero non intende avvalersene in quanto non titolare di autorizzazioni ma solo di comunicazioni e/o autorizzazioni a carattere generale.

- la scrivente UOD con nota prot. n. 0890223 del 22/12/2015 ha richiesto alla ditta di trasmettere la seguente documentazione integrativa:

  1. dichiarazione che l'insediamento dello stabilimento ricade in zona classificata con codice IT 0605, al § 1.4 del "Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria", approvato con D.G.R. 14 febbraio 2006, n. 167, pubblicata sul BURC numero speciale del 27 ottobre 2006;
  2. dichiarazione sull'uso di eventuali solventi;
  3. dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla Camera di Commercio di Caserta;
  4. dichiarazione sostitutiva comprensiva della dichiarazione Antimafia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Il SUAP del Comune di San Felice a Cancello (CE) con nota acquisita al prot. n. 0031044 del 18/01/2016, ad integrazione della precedente documentazione ha trasmesso parte dei documenti richiesti;

- Il SUAP del Comune di San Felice a Cancello (CE) con nota acquisita al prot. n. 0075912 del 03/02//2016, ad integrazione della precedente documentazione, ha trasmesso la documentazione completa.

Ritenuto che sussistono le condizioni per procedere all'autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera, presentata dalla ditta GRAZIA SHOES srl, P.IVA 04050120619, con sede legale nel Comune di San Felice a Cancello (CE) alla via Napoli n. 544 e sede operativa nel Comune di San Felice a Cancello alla via Botteghino snc, foglio 3 particella 555 sub 7, iscritta alla CCIAA di Caserta al nr. REA 294514 a far data dal 23/03/2015, legalmente rappresentata dal sig. Landolfo Antonio, nato a Grumo Nevano (NA) il 06/08/1966 ed ivi residente, alla via Petrarca n. 1, C.F. LNDNTN66M06E224I, per l'installazione di un nuovo stabilimento per l'attività di calzaturificio - D.D. n. 370/2014 - allegato tecnico n. 14, lettera p) "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g.

Tenuto conto della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/90 e dell'art. 6 comma 2 del DPR 62/2013, dalla medesima e dalla responsabile del procedimento.

Dare atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;
- la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicata sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- la DGR n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicata sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012, modificata dalla DGR n. 528 del 4/10/2012, pubblicata sul BURC n. 68 del 29/10/2012;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A", pubblicata sul BURC n. 55 del 9 ottobre 2013;"
- la DGR n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato " 1";
- il DPGR n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della UOD "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Caserta" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema alla dr.ssa Norma Naim;
- la DGR n. 243 del 08/05/2015, pubblicata sul BURC n. 31 del 18 maggio 2015, di revisione e aggiornamento parziale delle disposizioni di cui alla DGR n. 4102 del 5 agosto 1992;
- DGR n. 129 del 27/05/2013, pubblicata sul BURC n. 30 del 5/06/2013, con la quale è stato adottato il Piano Regionale di Bonifica, approvato dal Consiglio Regionale con Delibera Amministrativa n. 777 del 25/10/2013;
- il Decreto Dirigenziale n. 464 del 10/07/2015, pubblicato sul BURC n. 49 del 10/08/2015;
- il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Responsabile del Procedimento sig.ra Margherita Quarta, che ha proposto l'adozione del presente atto.

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato, di

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. **prendere atto** dell'adesione all'autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. e della DGR n. 82 del 6/03/2012, della ditta GRAZIA SHOES srl, P.IVA 04050120619, con sede legale nel Comune di San Felice a Cancello (CE) alla via Napoli n. 544 e sede operativa nel Comune di San Felice a Cancello alla via Botteghino snc, foglio 3 particella 555 sub 7, iscritta alla CCIAA di Caserta al nr. REA 294514 a far data dal 23/03/2015, legalmente rappresentata dal sig. Landolfo Antonio, nato a Grumo Nevano (NA) il 06/08/1966 ed ivi residente, alla via Petrarca n. 1, C.F. LNDNTN66M06E224I, per l'installazione di un nuovo stabilimento per l'attività di calzaturificio - D.D. n. 370/2014 - allegato tecnico n. 14, lettera p) "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g.

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" approvate con Decreto Dirigenziale n. 591 del 16/04/2014, pubblicato sul BURC n. 27 del 22 aprile 2014 e attenersi al rispetto delle prescrizioni e valori limite alle emissioni in atmosfera, stabilite nella DGR n. 4102 del 5 agosto 1992, come modificata dalla DGR n. 243 del 8/05/2015, pubblicata sul BURC n. 31 del 18 maggio 2015, per ciascun settore produttivo;

3. **precisare** che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta è tenuta per legge;
4. **stabilire** che il presente provvedimento ha validità di 10 anni, a decorrere dalla data di emissione del presente provvedimento e scadenza al **22/02/2026;**
5. **precisare** che l'autorizzazione è soggetta a diffida, a sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato l'eventuale cambio del Legale Rappresentante e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, ai sensi dell'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06, fermo restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 dello stesso decreto per l'inosservanza delle citate prescrizioni e condizioni di esercizio;
6. **affidare** all'ARPAC e alla Provincia di Caserta l'attivazione delle procedure di vigilanza e controllo previste dalla normativa vigente;
7. **demandare** al Comune di San Felice a Cancello (CE) e all'ASL CE Ambito 02 Distretto n. 13 UOPC di Maddaloni (CE), la predisposizione di ogni eventuale iniziativa e/o verifica derivante dai regolamenti locali in materia urbanistica, igienico - sanitaria e ambientale;
8. **inviare** il presente provvedimento al SUAP del Comune di San Felice a Cancello (CE), che provvederà a notificare lo stesso alla ditta GRAZIA SHOES srl, all'Ufficio Urbanistica del Comune di San Felice a Cancello (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL/CE - Ambito 02 Distretto n. 13 UOPC di Maddaloni (CE) e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;
9. **trasmettere** copia del presente provvedimento, per via telematica, per opportuna conoscenza alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
10. **inoltrare** copia del presente provvedimento all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) e entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr.ssa Norma Naim

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 31 del 22/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/2006 - DGR. N. 82 DEL 6/03/2012 - ADESIONE ALL'AUTORIZZAZIONE DI CARATTERE GENERALE PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, COMMA 3 - DITTA I.B.R. SAS DI INFRASCA RAFFAELE & C., P.IVA 04045400613, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI AVERSA (CE) ALLA VIA MANCONE N. 60 E SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI TEVEROLA (CE) ALLA S.S. 7 BIS KM. 11,400, ATTIVITA' DI CALZATURIFICIO - D.D. N. 370/2014 - ALLEGATO TECNICO N. 14 LETTERA P). PRESA D'ATTO.

LA DIRIGENTE

Premesso che:

- l'art. 269, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., così recita "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

- ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., comma 2, che così recita "Per specifiche categorie di stabilimenti, individuate in relazione al tipo e alle modalità di produzione, l'autorità competente può adottare apposite autorizzazioni di carattere generale, relative a ciascuna singola categoria nelle quali sono stabiliti i valori limite di emissione, le prescrizioni, anche inerenti le condizioni di costruzione o di esercizio e i combustibili utilizzati, i tempi di adeguamento, i metodi di campionamento e di analisi e la periodicità dei controlli ...omissis... Al fine di stabilire le soglie di produzione e di consumo e le potenze termiche nominali indicate nella parte II dell'Allegato IV alla parte quinta del presente decreto, si deve considerare l'insieme degli impianti e delle attività che, nello stabilimento, ricadono in ciascuna categoria presente nell'elenco...omissis...";

- ai sensi dell'art. 268 comma 1 lett. o) della normativa succitata, la Regione Campania è competente all'adozione delle autorizzazioni generali per gli impianti e le attività, di cui al punto precedente, siti nel proprio territorio;

- con deliberazione n. 82 del 06/03/2012, pubblicata sul BURC n. 16 del 12/03/2012, la Giunta Regionale ha inteso introdurre misure di semplificazione delle procedure amministrative riferite alle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera per gli impianti e le attività richiamati dalla predetta normativa, adottando, ai sensi e per gli effetti dell'art. 272, comma 3, l'autorizzazione di carattere generale relativa agli impianti e attività in deroga;

- con la medesima deliberazione la Giunta Regionale ha fornito le linee di indirizzo e demandato al dirigente dell'Area Generale di Coordinamento 05 (ora Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema), il compito di adottare apposito provvedimento per l'approvazione delle schede tecniche per aderire all'autorizzazione di carattere generale per le attività in deroga;

- con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 166 del 23/04/2012, pubblicato sul BURC n. 27 del 30 aprile 2012, sono state approvate n. 34 schede tecniche per gli impianti e le attività individuati nell'elenco di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché la scheda "Prescrizioni e considerazioni di carattere generale" e lo schema di domanda di autorizzazione generale;

- con D.D. n. 370 del 18/03/2014 sono state revisionate n. 34 schede e, contestualmente, ne è stata inserita una ulteriore denominata "Allegato 21 - v bis) Impianti di essicazione di materiali vegetali impiegati o al servizio di imprese agricole non ricomprese nella parte I del presente allegato";

- con il citato D.D. n. 370/2014, pubblicato sul BURC n. 19 del 24 marzo 2014, è stato abrogato il D.D. n. 166/2012;

- con D.D. n. 591 del 16/04/2014 pubblicato sul BURC n. 27 del 22 aprile 2014, ad integrazione del D.D. n. 370/2014, è stato approvato il nuovo schema di domanda di autorizzazione generale e la scheda "Prescrizioni e considerazioni di carattere generale";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a seguito dell'emanazione dei suddetti atti, i gestori degli stabilimenti rientranti nelle tipologie degli impianti e delle attività, approvati con il richiamato decreto dirigenziale, hanno l'obbligo di aderire all'autorizzazione generale, usufruendo di modelli semplificati di domanda, mediante la trasmissione dell'istanza al SUAP competente, con i requisiti stabiliti dal D.D. n. 591 del 16/04/2014 al fine di adeguarsi alla vigente modulistica e di evitare l'iter procedimentale della Conferenza di Servizi, fatta salva la possibilità di presentare domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006;

- con D.P.R. n. 59/13, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 124 del 29 maggio 2013, è stata approvata la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), modificando e integrando le autorizzazioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rilevato che

- il SUAP del Comune di Teverola (CE), in data 30/12/2015, ha trasmesso la domanda di adesione all'autorizzazione di carattere generale per impianti ed attività in deroga, art. 272, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., acquisita al prot. reg.le n. 0003790 del 05/01/2016, della ditta I.B.R. sas di Infrasca Raffaele & C., P.IVA 04045400613, con sede legale nel Comune di Aversa (CE) alla via Mancone n. 60 e sede operativa nel Comune di Teverola (CE) alla S.S. 7 bis Km. 11,400, foglio 3 particella 291 sub 5, iscritta alla CCIAA di Caserta al nr. REA 294073 a far data dal 05/03/2015, legalmente rappresentata dal sig. Infrasca Raffaele, nato ad Aversa (CE) il 12/11/1970 e residente in Aversa (CE), alla via Fermi n. 24, C.F. NFRRFL70S12A512Y, per l'installazione di un nuovo stabilimento per l'attività di calzaturificio - D.D. n. 370/2014 - allegato tecnico n. 14, lettera p) "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g".

- alla medesima istanza è stata prodotta la seguente documentazione:
  a. copia fotostatica del documento di identità in corso di validità;
  b. ricevuta del versamento di € 78,00 intestato a "Regione Campania" per spese di istruttoria, ai sensi del DGR n. 286 del 19/01/2001, pubblicata sul BURC numero speciale del 15 febbraio 2001;
  c. relazione tecnica e planimetria dello stabilimento a firma dell'ing. Angelo Pennacchia, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Caserta al n. 1896;
  d. quadro riepilogativo delle emissioni;
  e. indicazione dei dati catastali: foglio 3, p.lla 291 sub 5;
  f. dichiarazione che l'insediamento dello stabilimento ricade in zona classificata con codice IT 0601**,** al § 1.4 del "Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria", approvato con D.G.R. 14 febbraio 2006, n. 167, pubblicata sul BURC numero speciale del 27 ottobre 2006;
  g. dichiarazione che, sotto il profilo urbanistico - edilizio ed igienico - sanitario, l'immobile aziendale è compatibile con l'uso cui è destinato e rispetta tutte le condizioni previste dalle rispettive vigenti normative di riferimento;
  h. dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa ai sensi del DPR 445/2000, che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione, previste dall'articolo 67 del D.Lgs. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 136/2010 e successive modifiche e integrazioni";
  i. dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla Camera di Commercio di Caserta;
  j. dichiarazione che il proprio stabilimento non è soggetto ad A.U.A., ai sensi del D.P.R. n. 59 del 13/03/2013, ovvero non intende avvalersene in quanto non titolare di autorizzazioni ma solo di comunicazioni e/o autorizzazioni a carattere generale.

Ritenuto che sussistono le condizioni per procedere all'autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera, presentata dalla ditta I.B.R. sas di Infrasca Raffaele & C., P.IVA 04045400613,

fonte: http://burc.regione.campania.it

con sede legale nel Comune di Aversa (CE) alla via Mancone n. 60 e sede operativa nel Comune di Teverola (CE) alla S.S. 7 bis Km. 11,400, foglio 3 particella 291 sub 5, iscritta alla CCIAA di Caserta al nr. REA 294073 a far data dal 05/03/2015, legalmente rappresentata dal sig. Infrasca Raffaele, nato ad Aversa (CE) il 12/11/1970 e residente in Aversa (CE), alla via Fermi n. 24, C.F. NFRRFL70S12A512Y, per l'installazione di un nuovo stabilimento per l'attività di calzaturificio - D.D. n. 370/2014 - allegato tecnico n. 14, lettera p) "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g".

Tenuto conto della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/90 e dell'art. 6 comma 2 del DPR 62/2013, dalla medesima e dalla responsabile del procedimento.

Dare atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti:
- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;
- la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicata sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- la DGR n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicata sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012, modificata dalla DGR n. 528 del 4/10/2012, pubblicata sul BURC n. 68 del 29/10/2012;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A", pubblicata sul BURC n. 55 del 9 ottobre 2013;"
- la DGR n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato " 1";
- il DPGR n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della UOD "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Caserta" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema alla dr.ssa Norma Naim;
- la DGR n. 243 del 08/05/2015, pubblicata sul BURC n. 31 del 18 maggio 2015, di revisione e aggiornamento parziale delle disposizioni di cui alla DGR n. 4102 del 5 agosto 1992,
- la DGR n. 129 del 27/05/2013, pubblicata sul BURC n. 30 del 5/06/2013, con la quale è stato adottato il Piano Regionale di Bonifica, approvato definitivamente dal Consiglio Regionale con Delibera Amministrativa n. 777 del 25/10/2013;
- il Decreto Dirigenziale n. 464 del 10/07/2015, pubblicato sul BURC n. 49 del 10/08/2015;
- il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Responsabile del Procedimento sig.ra Margherita Quarta, che ha proposto l'adozione del presente atto.

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato, di

1. **prendere atto** dell'adesione all'autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 152/2006 s.m.i. e della DGR n. 82 del 6/03/2012, della ditta I.B.R. sas di Infrasca Raffaele & C., P.IVA 04045400613, con sede legale nel Comune di Aversa (CE) alla via Mancone n. 60 e sede operativa nel Comune di Teverola (CE) alla S.S. 7 bis Km. 11,400, foglio 3 particella 291 sub 5, iscritta alla CCIAA di Caserta al nr. REA 294073 a far data dal 05/03/2015, legalmente rappresentata dal sig. Infrasca Raffaele, nato ad Aversa (CE) il 12/11/1970 e residente in Aversa (CE), alla via Fermi n. 24, C.F. NFRRFL70S12A512Y, per l'installazione di un nuovo stabilimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

per l'attività di calzaturificio - D.D. n. 370/2014 - allegato tecnico n. 14, lettera p) "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g".

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" approvate con Decreto Dirigenziale n. 591 del 16/04/2014, pubblicato sul BURC n. 27 del 22 aprile 2014 e attenersi al rispetto delle prescrizioni e valori limite alle emissioni in atmosfera, stabilite nella DGR n. 4102 del 5 agosto 1992, come modificata dalla DGR n. 243 del 8/05/2015, pubblicata sul BURC n. 31 del 18 maggio 2015, per ciascun settore produttivo;
3. **precisare** che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta è tenuta per legge;
4. **stabilire** che il presente provvedimento ha validità di 10 anni, a decorrere dalla data di emissione del presente provvedimento e scadenza al **22/02/2026;**
5. **precisare** che l'autorizzazione è soggetta a diffida, a sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato l'eventuale cambio del Legale Rappresentante e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, ai sensi dell'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06, fermo restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 dello stesso decreto per l'inosservanza delle citate prescrizioni e condizioni di esercizio;
6. **affidare** all'ARPAC e alla Provincia di Caserta l'attivazione delle procedure di vigilanza e controllo previste dalla normativa vigente;
7. **demandare** al Comune di Teverola (CE) e all'ASL CE Ambito 06 Distretto n. 18 UOPC di Gricignano di Aversa (CE), la predisposizione di ogni eventuale iniziativa e/o verifica derivante dai regolamenti locali in materia urbanistica, igienico - sanitaria e ambientale;
8. **inviare** il presente provvedimento al SUAP del Comune di Teverola (CE), che provvederà a notificare lo stesso alla ditta I.B.R. sas di Infrasca Raffaele & C., all'Ufficio Urbanistica del Comune di Teverola (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL/CE - Ambito 06 Distretto n. 18 UOPC di Gricignano di Aversa (CE) e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;
9. **trasmettere** copia del presente provvedimento, per via telematica, per opportuna conoscenza alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
10. **inoltrare** copia del presente provvedimento all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) e entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr.ssa Norma Naim

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 32 del 22/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D.LGS.152/2006 - ART.272, COMMA 3 - DITTA ROSIELLO TIZIANA, P.IVA 02894030614, CON SEDE LEGALE IN CASERTA ALLA VIA ACQUAVIVA N. 266. ATTIVITA' DI "LAVANDERIA A CICLO CHIUSO PER LA PULIZIA A SECCO DI TESSUTI E PELLAMI, ESCLUSE LE PELLICCE E PULITINTOLAVANDERIA A CICLO CHIUSO" - REVOCA PER CESSATA ATTIVITA' - PRESA D'ATTO PROT. N. 0062119 DEL 26/01/2009 E PRESA D'ATTO PROT. N. 0936308 DEL 10/12/2012.

LA DIRIGENTE

Premesso che

- l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

- l'art. 275, comma 20, del citato decreto stabilisce che i gestori degli stabilimenti costituiti da uno o più impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce, e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso, per i quali l'autorità competente non abbia adottato autorizzazione di carattere generale, comunichino di voler aderire all'autorizzazione di cui alla parte VII dell'allegato III alla parte quinta del citato D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

- con Presa d'Atto prot. n. 0062119 del 26/01/2009 del Settore TAP Ecologia di Caserta è stata rilasciata l'autorizzazione di carattere generale – di cui alla parte VII dell'Allegato III alla parte quinta del D.Lgs.152/2006 alla ditta ROSIELLO TIZIANA, P.IVA 02894030614, per l'installazione di un nuovo impianto a ciclo chiuso, ubicato in Caserta alla Via Acquaviva n. 264 destinato all'attività di pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e di pulitintolavanderia a ciclo chiuso;

- con successiva Presa d'Atto prot. n. 0936308 del 10/12/2012 del Settore TAP Ecologia di Caserta è stata rilasciata alla stessa ditta con sede legale ed operativa nel Comune di Caserta (CE) alla Via Acquaviva n. 266, l'autorizzazione generale per le emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.272, comma 3 del D.Lgs.152/2006, per l'attività " impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e per le pulitintolavanderie a ciclo chiuso" riferimento allegato tecnico lettera mm) approvato con D.D. n. 166 del 23/04/2012, pubblicato sul BURC n. 27 del 30 aprile 2012;

Rilevato che

la sig.ra Rosiello Tiziana, nata a Brindisi (BR) il 25/06/1972, C.F. RSLTZN72H65B180U, titolare dell'omonima ditta individuale, ha cessato la propria attività in data 31/12/2015, come da dichiarazione pervenuta al Sistema Informativo dell'Agenzia delle Entrate in data 11/01/2016, trasmessa dal Settore SUAP del Comune di Caserta il 03/02/2016, acquisita al prot. reg.le n. 0077642 del 04/02/2016.

Ritenuto, per quanto suesposto, di dover procedere alla revoca dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, concessa con Presa d'Atto prot. n. 0062119 del 26/01/2009 e successiva Presa d'Atto prot. n. 0936308 del 10/12/2012, con la quale la ditta individuale Rosiello Tiziana è stata autorizzata all'esercizio dell'impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami escluso le pellicce e pulitintolavanderia a ciclo chiuso con sede legale ed operativa in Caserta (CE) alla Via Acquaviva n. 266.

Tenuto conto della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/90 e dell'art. 6 comma 2 del DPR 62/2013, dalla medesima e dalla responsabile del procedimento.

Dare atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23, comma 1, lettera a), del D. Lgs. 33/2013.

Visti

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;

- la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicata sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- la DGR n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicata sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012, modificata dalla DGR n. 528 del 4/10/2012, pubblicata sul BURC n. 68 del 29/10/2012;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A" pubblicata sul BURC n. 55 del 9 ottobre 2013;
- la DGR n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato " 1";
- il DPGR n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della UOD "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Caserta" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema alla dott.ssa Norma Naim.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Responsabile del Procedimento dr.ssa Elda Cicala, che ha proposto l'adozione del presente atto

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di:

1 **REVOCARE** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, concessa con Presa d'Atto prot. n. 0062119 del 26/01/2009 e successiva Presa d'Atto prot. n. 0936308 del 10/12/2012, rilasciata, ai sensi dell'art. 272, comma 3 del D. Lgs. 152/2009, alla ditta individuale ROSIELLO TIZIANA, P.IVA 02894030614 con sede legale ed operativa in Caserta (CE) alla Via Acquaviva n. 266, per cessata attività, avvenuta in data 31/12/2015;

2 **NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta individuale ROSIELLO TIZIANA, sede legale in Caserta (CE), alla Via Acquaviva n. 266;

3 **INVIARE**, per opportuna conoscenza, copia del presente atto al Settore SUAP del Comune di Caserta (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta Distretto 12 UOPC Caserta e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;

4 **INOLTRARE** copia del presente provvedimento, per via telematica e per opportuna conoscenza alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

5 **TRASMETTERE**, per via telematica, copia del presente atto all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23, comma 1, lettera a), del D. Lgs. 33/2013.

dr.ssa Norma Naim

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 33 del 23/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/2006 S.M.I. - D. LGS. 209/2003 - FRA.RA.FER. - CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, SITO IN POZZUOLI (NA) ALLA VIA CAMPIGLIONE N. 57 - PROROGA DELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA'.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con decreto dirigenziale n. 301 dell'08.08.2008 è stata denegata, per inidoneità del sito, l'approvazione del progetto di adeguamento alle norme del D.lgs. 209/2003 dell'impianto esistente di autodemolizione, gestito dalla società "Fra.ra.fer. di Restivo F. e Co. sas"**,** sito in Pozzuoli (NA) alla via Campiglione n. 57, e contestualmente autorizzato, ai sensi dell'art. 15 comma 3 d.lgs. 209/2003, nelle more della delocalizzazione l'esercizio dell'attività nel suindicato sito per due anni, termine successivamente prorogato con D.D. n. 342/2010, con D.D. n. 328/2012, con D.D. n. 15 del 30.01.13, con D.D. n. 138 del 28.01.2014 e, da ultimo, con D.D. n. 60 del 03.02.2015, per le motivazioni in essi rappresentate;
b. che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 D.lgs. 152/2006 s.m.i, alla società è stato approvato con D.D. n. 106 del 04.12.2015 il progetto di delocalizzazione e autorizzata la realizzazione dell'impianto polifunzionale, da adibire a centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi, stoccaggio di rifiuti pericolosi, da ubicare nel comune di Pozzuoli (NA) nella zona industriale di via Contrada Monterusciello-Torre di Santa Chiara (foglio 6 p.lla 537);
c. che nella seduta conclusiva del 28.07.2015 della Conferenza di servizi relativa al procedimento di approvazione del progetto di delocalizzazione di cui al citato D.D. 106/2015, la Regione – sentito il Comune di Pozzuoli, presente alla Conferenza - ha prescritto alla società "Fra.ra.fer. di Restivo F. e Co. sas" di realizzare l'impianto entro il termine massimo di 24 mesi dalla data di notifica del decreto di approvazione del progetto e nello stesso termine dismettere l'impianto esistente nel sito di via Campiglione dello stesso Comune;
d. che la società, di cui è legale rappresentante il sig. Francesco Restivo nato a Pozzuoli, **con nota acquisita agli atti prot. n. 42116 del 21.01.2016** ha chiesto una proroga di 24 mesi dell'esercizio dell'attività nel sito esistente di Pozzuoli alla via Campiglione n. 57, nelle more della delocalizzazione nella zona industriale di via Contrada Monterusciello-Torre di Santa Chiara dello stesso Comune;
e. che la suindicata istanza è corredata della ricevuta del pagamento delle spese istruttorie e delle autocertificazioni ai fini antimafia;

PRESO ATTO che **con nota** acquisita al prot. n. 125551 **del 23.02.2016** la società ha trasmesso la **polizza fideiussoria** n. 853555, emessa in data 15.02.2016 dalla Elba Assicurazioni SpA con **scadenza 11.02.2019,** per l'importo garantito di euro 11.100,00 (undicimila/100) in favore del Presidente pro tempore della Giunta Regionale della Campania;

DATO ATTO che questa UOD con nota prot. n. 65171 del 30.012015 ha già chieste al Prefetto di Napoli le informazioni antimafia;

RITENUTO di autorizzare per n. 2 (due) anni la proroga dell'esercizio dell'attività dell'impianto esistente di autodemolizione - gestito dalla Fra.ra.fer. di Restivo F. & Co sas., sito in Pozzuoli (NA) alla via Campiglione n. 57 - nelle more della realizzazione dell'impianto polifunzionale, da adibire a centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi, stoccaggio di rifiuti pericolosi, da ubicare nel comune di Pozzuoli (NA) nella zona industriale di via Contrada Monterusciello-Torre di Santa Chiara, il cui progetto è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 D.lgs. 152/2006 s.m.i, con D.D. n. 106 del 04.12.2015;

CONSIDERATO che nella seduta conclusiva del 28.07.2015 della Conferenza di servizi relativa al procedimento di approvazione del progetto di delocalizzazione di cui al citato D.D. 106/2015, la Regione – sentito il Comune di Pozzuoli, presente alla Conferenza - ha prescritto alla società "Fra.ra.fer. di Restivo F. e Co. sas" di realizzare l'impianto entro il termine massimo di 24 mesi dalla data di notifica del decreto di approvazione del progetto e nello stesso termine dismettere l'impianto esistente nel sito di via Campiglione dello stesso Comune;

VISTI
il D. lgs. n. 209/2003;
il D. lgs n. 152/2006 s.m.i.;
il D.D. n. 301/2008;
il D.D. n. 342/2010;
il D.D. n. 328/2012;
il D.D. n. 15/2013;
il D.D. n. 138/2014;
il D.D. n. 60/2015;
il D.D. n. 106 del 04.12.2015;

in conformità dell'istruttoria compiuta dalla UOD e della proposta di adozione del presente atto del RUP

D E C R E T A

per quanto espresso in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. **autorizzare** la proroga dell'esercizio dell'attività **fino al 11.02.2018** dell'impianto esistente di autodemolizione - gestito dalla Fra.ra.fer. di Restivo F. & Co sas., sito in Pozzuoli (NA) alla via Campiglione n. 57 - nelle more della realizzazione dell'impianto polifunzionale, da adibire a centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi, stoccaggio di rifiuti pericolosi, da ubicare nel comune di Pozzuoli (NA) nella zona industriale di via Contrada Monterusciello-Torre di Santa Chiara, il cui progetto è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 D.lgs. 152/2006 s.m.i, con D.D. n. 106 del 04.12.2015;

2. **richiamare** tutti i provvedimenti autorizzativi precedentemente emessi in favore della "Fra.ra.fer. di Restivo F. e Co. sas" per l'esercizio dell'attività di autodemolizione, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate, confermando il numero massimo dei veicoli fuori uso stoccabili nel settore "conferimento prima del trattamento" in n. 16 (sedici) e quello delle carcasse bonificate stoccabili nel relativo settore in n. 32 (trentadue) con una sopraelevazione massima di tre carcasse;

4. **precisare** che il presente provvedimento perderà efficacia, in caso di informativa antimafia positiva;

5. **notificare** il presente atto alla Fra.ra.fer. di Restivo F. e Co. sas;

6. **inviare** copia del presente decreto al Comune di Pozzuoli (NA), all'ASL NA 2 Nord, all'ARPAC e al PRA per quanto di rispettiva competenza, all'Albo Gestori ambientali di cui al comma 1 art. 212 del D.lgs. 152/06 s.m.i. e alla Città Metropolitana di Napoli che, in conformità con quanto disposto dall'art. 197 del D.lgs. 152/06 s.m.i., procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse a questa UOD;

7. **inoltrare** per via telematica copia del presente decreto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 33 del 24/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/2006 ART. 208. VOLTURA, PER CESSIONE RAMO D'AZIENDA, DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 91 DEL 15/05/2015 IN FAVORE DELLA DITTA AMATO VINCENZO - CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO VEICOLI FUORI USO, UBICATO NEL COMUNE DI VILLA LITERNO (CE) FOGLIO 15 - P.LLA 5180, SUB 2, ZONA D6, NONCHE' MODIFICA SCADENZA AUTORIZZAZIONE.

LA DIRIGENTE

Premesso che:

- l'art. 208 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;

- con deliberazione n. 81 del 9/03/2015, pubblicata sul BURC n. 20 del 23 marzo 2015, che ha abrogato - tra l'altro - la DGR n. 1411 del 27/07/2007, la Giunta Regionale, in attuazione del D. Lgs. n. 152/2006, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio dei Centri di raccolta e impianti di trattamento veicoli fuori uso da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

- con proprio Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 91 del 15/05/2015, pubblicato sul BURC n. 33 del 25/05/2015, è stata rilasciata, ai sensi dell'art. 208 del DLgs. 152/2006, alla ditta TOP CAR sas di Amato Rosario & C, P.IVA 04882221213, con sede legale in Napoli alla via Scarfoglio n. 5, iscritta alla CCIAA di Napoli al n. 720147 del REA, legalmente rappresentata dal sig. Amato Rosario, nato a Napoli il 05/07/1970, C.F. MTARSR70L05F839K, l'autorizzazione unica per la realizzazione e gestione del Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, ubicato nel Comune di Villa Literno (CE), alla via Porchiera, su un'area di 1600 mq ca (1000 mq di superficie scoperta e 600 mq di superficie coperta) censita al catasto del medesimo Comune al Foglio 15, P.lla 5180 sub 2, zona D6 per insediamenti produttivi presenti sul territorio, rilasciata con validità 5 anni, fino al 15/05/2020;

- con proprio D.D. n. 172 del 4/8/2015, pubblicato sul BURC n. 49 del 10/08/2015, si è preso atto della variante non sostanziale consistente in:
  - introduzione della pesa per garantire, nello svolgimento dell'attività di autodemolizione una maggiore precisione dei quantitativi dei rifiuti in ingresso ed in uscita da riportare negli appositi formulari, registri di carico/scarico e scheda sistri;
  - potenziamento dell'impianto di disoleazione attraverso l'introduzione di un opportuno dissabbiatore;
  - diversa conformazione del vano uffici a parità di superficie approvata, onde consentire un più corretto deflusso dei lavoratori in caso di incendio;
  - migliore distribuzione delle caditoie delle acque reflue del piazzale;
  - spostamento cancello entrata per un miglior raggio di curvatura degli automezzi;

- la stessa ditta:
  - con nota acquisita al protocollo regionale n. 0601657 del 09/09/2015 ha trasmesso alla scrivente UOD e a tutti gli Enti di riferimento la comunicazione di fine lavori con allegata perizia asseverata, a firma del Tecnico dott. ing. Fabrizio Bonanno, attestante la conformità dell'impianto al progetto approvato, di cui al D.D. n. 91 del 15/05/2015;

  - con nota, acquisita al protocollo regionale n. 0652429 del 30/09/2015, ha depositato la polizza fideiussoria in originale n. 773112, rilasciata in favore del Presidente della Regione Campania, per un importo garantito pari a € 11.625,00, per la copertura di eventuali danni all'ambiente che possono verificarsi nell'esercizio dell'attività, stipulata con la Società Elba Assicurazioni S.p.A. Agenzia - Subag. 38 Fenice Srl - Paternò (CT) , con effetto dal 21/09/2015 e scadenza al 21/09/2020 (periodo inferiore ad 1 anno a quanto previsto al punto n. 3.3 della DGRC n. 81 del 09/03/2015, pubblicata sul BURC n. 20 del 23/03/2015, di conseguenza l'autorizzazione ha validità di anni 4, fatta salva eventuale estensione della durata della polizza).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rilevato che:

- la polizza fideiussoria depositata dalla ditta in originale n. 773112, ha inizio a partire dal 21/09/2015 e scadenza al 21/09/2020, l'autorizzazione rilasciata alla ditta ha la validità di anni 4, ovvero fino al 21/09/2019 (un anno prima della scadenza della polizza fideiussoria).

- la Scrivente UOD con nota, prot. 0671380 del 7/10/2015, ha comunicato alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento la data dell'effettivo esercizio dell'impianto fissata al 12/10/2015, cosìcome previsto al punto 4.4 del dispositivo del Decreto Dirigenziale n. 91 del 15/05/2015, con scadenza, indicata per mero errore materiale, al 12/10/2019 anziché al 21/09/2019 (un anno prima della scadenza della polizza fideiussoria).

Rilevato altresì che

- la ditta individuale AMATO VINCENZO, Partita IVA 01693020636, iscritta al Registro Imprese di Napoli con numero REA NA – 573729 a far data dal 19/02/1997, con sede legale in via Scarfoglio n. 5/n Agnano Napoli, legalmente rappresentata dal sig. Amato Vincenzo nato a Napoli il 18 novembre 1945, domiciliato in Napoli, alla via Prolungamento Ascanio n. 3, C. F. MTAVCN45S18F839P, con istanza acquisita al protocollo regionale n. 0778034 del 13/11/2015, ha chiesto la voltura del D.D. n 91 del 15/05/2015 di autorizzazione unica, rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, alla ditta TOP CAR sas di Amato Rosario & C, allegando la seguente documentazione:

  - copia dell'Atto notarile di Cessione ramo di azienda commerciale, redatto in data 14 ottobre 2015, dal Notaio dottor Riccardo Maria Folinea, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 74, raccolta n. 59, in corso di registrazione, subentrando in tutte le attività della ditta TOP CAR sas;

  - voltura della garanzia finanziaria, con Appendice n. 1 di voltura alla polizza n. 773112 della ELBA Assicurazioni e Riassicurazioni SpA, con sede in Milano, via Mecenate n. 90, con decorrenza dal 6/11/2015;

  - autocertificazione sostitutiva, dell'iscrizione alla CCIAA di Caserta;

  - autocertificazione, resa ai sensi del DPR 445 del 28/12/2000, di insussistenza delle cause di divieto, sospensione o di decadenza del Legale Rappresentante del Direttore Tecnico, estesa ai familiari conviventi di maggiore età, previste dall'art. 67 del D. Lgs. 159/2011;

  - copia del contratto di locazione, stipulato con scrittura privata tra il sig. Diana Antonio,(locatore), nato a Villa Literno (CE) il 12/02/1945 ed ivi residente alla via Porchiera n. 6 C.F. DNINTN45812L844M e il sig. Amato Vincenzo nato a Napoli il 18/11/1945 in qualità di titolare dell'omonima ditta Amato Vincenzo, Partita IVA 01693020636, con sede legale in Napoli alla via Scarfoglio Agnano n. 5n, C. F. MTAVCN45S18F839P (conduttore), del capannone industriale censito al catasto fabbricati delo Comune di Villa Literno (CE) al Foglio 15. Particella 5180 sub 2, da destinare ad uso "autodemolizione, vendita ricambi,trasporti, vendita auto e tutte le attività ad esse connesse", in regola con le norme edilizie e urbanistiche avendo ottenuto la concessione di edificazione, registrato all'Ufficio delle Entrate di Aversa (/CE) il 7/11/2015 al n. 009028 - serie 3T, con validità fissata in tre anni a partire dal 20/10/2015 al 19/10/2018 tacitamente rinnovabile;

  - ricevuta del versamento della somma di € 185,00 sul c.c. postale n. 21965181, cod. tariffa 0520, con indicazione della causale "Autorizzazioni in campo ambientale D. Lgs. 152/2006";

- la Scrivente UOD con nota, prot. n. 0873579 del 16/12/2015, ha richiesto l'informazione antimafia, ai sensi dell'art. 91 del D. Lgs. 159/2011, alla Prefettura di Napoli, a tutt'oggi priva di riscontro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ritenuto

- di dover modificare la data di scadenza dell'autorizzazione al 21/09/2019 per le motivazioni sopra esposte;

- che sussistono le condizioni per poter procedere alla voltura, per cessione ramo d'azienda, del D.D. n. 91 del 15/05/2015, di autorizzazione del Centro di raccolta e impianto di trattamento veicoli fuori uso, ubicato nel Comune di Villa Literno (CE), alla via Porchiera, dalla ditta TOP CAR sas di Amato Rosario & C, in favore della ditta individuale AMATO VINCENZO, partita IVA 01693020636, iscritta al Registro Imprese di Napoli con numero REA NA – 573729 a far data dal 19/02/1997, con sede legale in via Scarfoglio n. 5/n Agnano Napoli, legalmente rappresentata dal sig. Amato Vincenzo nato a Napoli il 18 novembre 1945, domiciliato in Napoli, via Prolungamento Ascanio n. 3, C. F. MTAVCN45S18F839P.

Tenuto Conto della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/90 e dell'art. 6 comma 2 del DPR 62/2013, dalla medesima e dal responsabile del procedimento.

Dare atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

VISTI

- il D. Lgs. 152 del 03/04/2006 e successive modifiche e integrazioni;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 81 del 09/03/2015;
- la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- la DGR n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicata sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012, modificata dalla DGR n. 528 del 4/10/2012, pubblicata sul BURC n. 68 del 29/10/2012;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A", pubblicata sul BURC n. 55 del 9 ottobre 2013;
- la DGR n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "1";
- il DPGR n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema" alla dr.ssa Norma Naim.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Responsabile del Procedimento geom. Angelo Russo, che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato, di:

1. **Volturare,** a seguito di cessione ramo d'azienda, il Decreto Dirigenziale n.91 del 15/05/2015 di autorizzazione alla gestione del Centro di raccolta e impianto di trattamento veicoli fuori uso, ubicato nel Comune di Villa Literno (CE) alla via Porchiera, Foglio 15 - P.lla 5180, sub 2, zona D6**,** in favore della ditta individuale AMATO VINCENZO, Partita IVA 01693020636, iscritta al Registro Imprese di Napoli con numero REA NA - 573729 a far data dal 19/02/1997, con sede legale in via Scarfoglio n. 5/n Agnano Napoli, legalmente rappresentata dal sig. Amato Vincenzo nato a Napoli il 18 novembre 1945, domiciliato in Napoli, via Prolungamento Ascanio n. 3, C. F. MTAVCN45S18F839P.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. **Modificare** la data di scadenza dell'autorizzazione, che si intende **fissata al 21/09/2019** (un anno prima della scadenza della polizza fideiussoria), in ottemperanza alla DGR n. 81 del 9/03/2015, fatta salva l'eventuale estensione della durata della polizza fideiussoria.

3. **Specificare** che la presente voltura è valida qualora non siano intervenute o intervengano modifiche sostanziali dell'impianto.

4. **Precisare che**
   - l'autorizzazione è subordinata all'esito dell'informativa antimafia richiesta alla Prefettura di Caserta, il cui eventuale riscontro positivo comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
   - il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonchè nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208, comma 13, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

5. **Richiamare** il D.D. n. 91 del 15/05/2015 e il D.D. 172 del 04/08/2015, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate in capo alla responsabilità della ditta AMATO Vincenzo..

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta AMATO VINCENZO.

7. **Trasmettere** copia del presente atto al Sindaco del Comune di Villa Literno (CE), all'ASL/CE - UOPC di Casal di Principe, all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta, all'ATO2 Napoli - Volturno e al PRA di Caserta, per quanto di rispettiva competenza.

8. **Inviare** copia del presente atto all'Albo Nazionale dei gestori ambientali - sezione regionale della Campania presso la Camera di Commercio - Corso Meridionale n. 58, 80143 - Napoli, ai sensi dell'art. 212, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.

9. **Trasmettere** copia del presente atto, per via telematica, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema e alla UOD 13 "Autorizzazioni di competenza della Regione" della medesima Direzione Generale, per l'aggiornamento della banca dati.

10. **Inoltrare** copia del presente provvedimento, per via telematica, all'UDCP - Segreteria di Giunta UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23, comma 1, lettera a) del D. Lgs.vo n.33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr.ssa Norma Naim

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 34 del 25/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006 S.M.I. - ART. 249. APPROVAZIONE ANALISI DI RISCHIO SANITARIO AMBIENTALE SITO SPECIFICA EX SIN "LITORALE DOMITIO FLEGREO ED AGRO AVERSANO" COD. PRB 1015A525. PUNTO VENDITA CARBURANTI N. 7703 IN FASE DI DISMISSIONE, DI PROPRIETA' DELLA KUWAIT PETROLEUM ITALIA SPA, UBICATO NEL COMUNE DI CAPUA (CE) - S.S. 7 APPIA, KM 201+200, FOGLIO 24 P.LLE 143 - 250 ZONA I "PARCO PUBBLICO ATTREZZATO E VERDE DI NUCLEO" E CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO.

LA DIRIGENTE

Premesso che

- il D. Lgs. 152/2006 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii. reca "Norme in materia ambientale", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 14 aprile 2006, n. 88, S.O. n. 96;

- gli artt. 242 e 249 del medesimo decreto legislativo disciplinano le procedure operative ed amministrative rispettivamente ordinarie e semplificate;

- l'art. 252 del D. Lgs. 152/2006 disciplina le procedure operative ed amministrative per i Siti d'Interesse Nazionale (SIN);

- il comma 13-bis dell'art. 242 del D. Lgs. 152/2006, come aggiunto dall'art. 13, comma 3-ter Legge 116/2014, così recita "Per la rete di distribuzione carburanti si applicano le procedure semplificate di cui all'articolo 252, comma 4";

- con il Decreto del Ministero Ambiente del 12 febbraio 2015 n. 31 ad oggetto "Regolamento recante criteri semplificati per la caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei punti vendita carburanti, ai sensi dell'articolo 252, comma 4, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152", pubblicato sul GURI n. 68 del 23/03/2015, sono state disciplinate le procedure semplificate per i Punti Vendita Carburanti che insistono sui SIN, ad oggi applicabili anche ai Punti Vendita Carburanti esterni ai SIN, di estensione non superiore a 5000 mq;

- il Punto Vendita Carburanti n. 7703 in dismissione, di proprietà della Società KUWAIT PETROLEUM ITALIA SpA, con una estensione di ca 1.500 mq, ubicato nel Comune di Capua (CE), alla S.S. 7 Appia Km 201+200, Foglio 24 P.lle 143 - 250, zona I "Parco pubblico attrezzato e verde di nucleo" soggetto a vincolo di interesse storico e artistico di cui alla L. 1089 del 01/0671939 s.m.i., è stato oggetto di Conferenza di Servizi istruttoria in data 4/03/2010 e di Conferenza di Servizi decisoria in data 4/03/2011, tenutesi entrambe presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), che ha espresso parere favorevole all'approvazione del Piano di Caratterizzazione a condizione che fossero ottemperate n. 34 prescrizioni di carattere generale;

- l'ARPAC con nota prot. n. 0017880/2011 del 17/05/2011, acquisita al prot. regionale n. 0449747 del 08/06/2011, ha trasmesso la Relazione di Validazione n. 34/TF/11 relativa alle attività di controllo effettuate sul sito, nella quale è riportato che:
  per quanto riguarda la matrice suolo, dalle determinazioni analitiche effettuate risulta che:
  - i dati dell'ARPAC e di parte rientrano in intervalli compatibili con il Protocollo di validazione adottato dall'Agenzia, per una percentuale pari al 100% dei dati;
  - le analisi effettuate dalla parte e dall'ARPAC, sui campioni di terreno, hanno evidenziato superamenti dei limiti delle CSC per i parametri **berillio** e **stagno**, per i suoli ad uso verde pubblico/residenziale; tali valori potrebbero essere ascritti alla natura dei depositi vulcanoclastici, come riscontrato in diversi siti del territorio provinciale. Inoltre, nei sondaggi effettuati esclusivamente dalla parte risultano superamenti delle CSC relativamente ai parametri **tallio** e **zinco**;
  - nei sondaggi effettuati esclusivamente dalla parte risultano superamenti delle CSC relativamente al parametro **Idrocarburi C>12** nei sondaggi identificati con le sigle SB01 e MW02, entrambi alla profondità compresa tra 0 e 1 metro dal piano campagna;

  per quanto riguarda il **top soil**, dalle determinazioni analitiche effettuate esclusivamente dalla parte non vi è stato alcun superamento delle CSC relative ai parametri diossine, furani e PCB;
  per quanto riguarda le acque sotterranee, dalle determinazioni analitiche effettuate risulta che:
  - i dati dell'ARPAC e di parte sono inferiori alle relative CSC e rientranti in intervalli compatibili con il Protocollo di validazione adottato dall'Agenzia, per una percentuale pari al 96% dei dati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il 4% dei dati sono validabili a condizione che sia assunto veritiero il dato più cautelativo, che è risultato essere quello della parte per il parametro **triclorometano** e per l'ARPAC per i parametri **alluminio**, **ferro** e **manganese**.

In conclusione, sulla base di quanto sopra riportato, la campagna di caratterizzazione risulta validata; il sito è da considerarsi potenzialmente contaminato e pertanto il soggetto obbligato è tenuto a proseguire con le procedure previste dall'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 ovvero procedere all'elaborazione dell'analisi di rischio ed eventualmente alla presentazione del progetto operativo degli interventi di bonifica;

- successivamente è intervenuto il D.M. Ambiente n. 7 del 11/01/2013, pubblicato sul GURI 12 marzo 2013, che ha stabilito che i siti rientranti nella perimetrazione "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" non soddisfano più i requisiti di cui all'art. 252 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 e quindi non sono più ricompresi tra i Siti di Interesse Nazionale (SIN), le cui competenze sono state trasferite alle Regioni che subentrano nella titolarità dei relativi procedimenti;

- inoltre, è intervenuto il sopra richiamato D.M. Ambiente n. 31 del 12 febbraio 2015;

- il sito è inserito con codice 1015A525 nell'elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN), allegato al Piano Regionale di Bonifica (PRB), adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 129 del 27/05/2013, pubblicata sul BURC n. 30 del 5/06/2013, e approvato definitivamente dal Consiglio Regionale della Campania, con Delibera Amministrativa n. 777 del 25/10/2013;

- la Società KUWAIT PETROLEUM ITALIA SpA con nota prot. CPA/Q8/7703/40815-01 del 04/08/2015, trasmessa via PEC il 06/08/2015 ed acquisita al prot. regionale n. 0554024 del 06/08/2015, ha chiesto il nulla-osta per l'esecuzione dello smantellamento dell'impianto relativo al P.V. Carburanti Q8 n. 7703, ubicato nel Comune di Capua (CE) alla S.S. 7 Appia, Km 201+ 200 - foglio 24 p.lle 143 - 250;

- la Scrivente UOD con nota prot. n. 0607164 del 11/09/2015 ha chiesto all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta un Parere tecnico in merito alla richiesta di nulla-osta allo smantellamento dell'impianto P.V. Carburanti in questione;

- l'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, con nota prot. n. 60413 del 01/10/2015, acquisita al prot. regionale n. 0659641 del 02/10/2015, ha trasmesso il proprio parere favorevole allo smantellamento dell'impianto rappresentando quanto segue: "In relazione alla richiesta di nulla osta per lo smantellamento del punto vendita carburanti n. 7703, ubicato in Capua alla via Appia, si esprime parere favorevole a condizione che vengano ottemperate le prescrizioni normative di cui al D. Lgs. 152/2006 e D.M. 31/2015. Inoltre, il soggetto obbligato dovrà prevedere:
  - la verifica dell'integrità del/i serbatoio/i;
  - la rimozione dei fondali e la pulizia interna del/i serbatoio/i;
  - la certificazione gas-free del/i serbatoio/i;
  - la rimozione del/i serbatoio/i ed annesse strutture e manufatti (sia sopra che sottosuolo);
  - i campionamenti a fondo scavo e pareti;
  - lo smaltimento del serbatoio e dei rifiuti prodotti;
  - il riempimento dello scavo con materiale certificato ed il ripristino dello stato dei luoghi;
  - la relazione di fine lavori".

- l'ARPAC, inoltre, nella medesima nota ha rappresentato la necessità della presentazione dell'Analisi di Rischio Sanitario Ambientale sito specifica (AdR), atteso il procedimento ambientale in corso e considerato il tempo trascorso;

- la Scrivente UOD con nota prot. n. 0711452 del 22/10/2015 ha disposto lo smantellamento dell'impianto, con le prescrizioni dell' ARPAC, ed ha sollecitato la Kuwait Petroleum Italia SpA a presentare l'Analisi di Rischio Sanitario Ambientale sito specifica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la MARES SRL, in nome e per conto della Società Kuwait Petroleum Italia SpA, ha trasmesso - con nota prot. n. MPA/GG/MC/ER/111115-04 del 11/11/2015, acquisita al prot. regionale n. 0776550 del 13/11/2015 - l'Analisi di Rischio sito - specifica, da essa redatta ai sensi dell'art. 249 del D. Lgs. 152/2006, in cui si specifica quanto segue:
    - il documento presentato riporta i risultati dell'Analisi di Rischio sito-specifica condotta ai sensi del D.M. 31/15 e del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. sulla base dei risultati delle indagini di caratterizzazione svolte sul sito e dei risultati dei monitoraggi delle acque sotterranee svolte dal maggio 2011 al settembre 2012;
    - l'analisi della distribuzione e delle caratteristiche della contaminazione riscontrata ha consentito di individuare quattro sorgenti secondarie di contaminazione, due nel Suolo Superficiale (SS), una nel Suolo Profondo (SP) e una nelle Acque Sotterranee (AS).
    - le sostanze riscontrate in concentrazione superiore alle CSC e prese come CoC (sostanze chimiche di interesse), sono in parte riconducibili all'attività del PV e in parte riconducibili al fondo naturale dell'area.
    - il PV verrà dismesso a breve, ed i potenziali bersagli della contaminazione sono stati individuati, per un ipotetico e conservativo scenario futuro che non ponga limitazioni ai possibili utilizzi dell'area in oggetto, in recettori residenziali *on-site*; i percorsi di esposizione presi in considerazione nella procedura di calcolo sono i seguenti:
        - Ingestione, contatto dermico e inalazione di particolato da suolo superficiale;
        - volatilizzazione outdoor da suolo superficiale, profondo e da acque sotterranee (on-*site*);
        - volatilizzazione indoor da suolo superficiale, profondo e da acque sotterranee (*on-site*).
    - Con riferimento a quanto previsto dal D.M. 31/15 e dall'Appendice V (ISPRA), si è optato per la non attivazione dei percorsi lisciviazione da terreno e trasporto al Punto di Conformità (POC) degli inquinanti organici persistenti, verificando direttamente il rispetto dei valori di riferimento per le acque sotterranee al POC, coincidente con il piezometro MW02. I monitoraggi sinora eseguiti per le sostanze associabili a composti di origine idrocarburica derivanti dall'attività pregressa esercitata sul PV hanno sempre evidenziato la conformità delle concentrazioni riscontrate ai limiti di legge (CSC della Tab. 2 dell'Allegato 5 Titolo V Parte Quarta del D.Lgs. 152/06);
    - per quanto riguarda i contaminanti riscontrati in falda non associabili a composti di origine idrocarburica (Alluminio, Ferro, Manganese e Triclorometano), è stata comunque cautelativamente verificata l'accettabilità del rischio sanitario associato alla presenza di tali sostanze, ma non derivando esse dalle attività svolte storicamente sul sito (ma presumibilmente ad un fondo naturale), non ne verrà verificato il rispetto delle CSC al POC;
    - le CSR individuate sono indicate, per ogni sostanza presa in considerazione nella AdR, e confrontate con le massime concentrazioni riscontrate alla rispettiva sorgente per il suolo superficiale, suolo profondo e acque sotterranee.

- La Scrivente UOD, con nota prot. n. 0041021 del 21/01/2016, ha convocato per il giorno 18/02/2016, alle ore 10.30, sia il Tavolo Tecnico per l'esame istruttorio in contraddittorio con il soggetto obbligato, ai sensi dell'art. 242 comma 4 del D. Lgs. 152/2006, dell'Analisi di Rischio Sanitario Ambientale sito specifica, sia la Conferenza di Servizi, a chiusura dei lavori del Tavolo Tecnico, per l'approvazione della stessa.

Considerato che

- il Tavolo Tecnico nella seduta del 18/02/2016, il cui verbale si richiama acquisito in pari data al prot. regionale n. 0115685, ha sviluppato ai sensi dell'art. 242 comma 4 del D. Lgs. 152/2006, l'esame istruttorio dell'Analisi di Rischio (AdR) in contradditorio con il soggetto obbligato, compilando preliminarmente le schede di riscontro per l'AdR, siglate e sottoscritte dai partecipanti, con le seguenti modalità:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) l'AdR è stata sviluppata considerando la situazione peggiore (worst case) ovvero la contaminazione da idrocarburi C>12 nel suolo superficiale e quindi la sorgente di contaminazione, identificata dal soggetto obbligato con la sigla SS1;
b) nell'elaborazione dell'AdR di livello 2 mancano alcuni parametri sito specifici richiesti dalla normativa, non determinati dal soggetto obbligato che però ha assunto valori molto conservativi (a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'area della potenziale contaminazione è sovrastimata a causa dei poligoni di Thiessen, la classe granulometrica individuata è "sand", ovvero la più permeabile al passaggio di acqua e aria, al posto della speciazione degli idrocarburi, la parte ha attribuito il valore massimo di concentrazione di idrocarburi C>12 pari a 88,4 mg/Kg ad ogni frazione idrocarburica, considerando anche una frazione leggera (volatile) che in realtà non è mai stata riscontrata in campo, lo scenario residenziale col recettore adulto e bambino, la presenza di un edificio indoor sulla sorgente di potenziale contaminazione, etc.);
c) tutte le CSR (Concentrazioni Soglia di Rischio) calcolate sono superiori alla CRS (Concentrazione Rappresentativa alla Sorgente); la CSR più bassa è pari a 199 mg/Kg ed è relativa alla frazione aromatici C11 - C22 e pertanto la concentrazione massima riscontrata in sito (88,4 mg/Kg) è inferiore alla più bassa CSR ovvero 199 mg/Kg.
In conclusione, è stata effettuata n. 1 simulazione con il software Risknet 2.0, considerando la sorgente suolo superficiale potenzialmente contaminata da idrocarburi C>12 e dall'output del software è emerso che non c'è rischio e le CSR calcolate con il software sono risultate maggiori della CRS;

- il Tavolo Tecnico, conclusosi alle ore 12.30 del 18 febbraio 2016, considerate le risultanze dell'esame in contraddittorio dell'AdR, ha ritenuto di poter approvare lo stesso in seduta di Conferenza di Servizi;

- la Conferenza di Servizi, iniziata alle ore 12.45, il cui verbale si richiama acquisito al prot. regionale n. 0115766 del 18/02/2016, successivamente alla seduta del Tavolo Tecnico, considerate le risultanze dell'esame in contraddittorio dell'AdR, redatta ai sensi dell'art. 249 del D. Lgs. 152/2006 e del D.M. 31/2015, relativa al Punto Vendita Carburanti Q8 n. 7703 in fase di dismissione, con una estensione di ca 1.500 mq, ex SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" codice 1015A525, ubicato nel Comune di Capua - S.S. 7 Appia Km 201+200, Foglio 24 P.lle 143 - 250, zona I "Parco pubblico attrezzato e verde di nucleo", soggetto a vincolo di interesse storico e artistico di cui alla L. 1089 del 01/06/1939 e s.m.i., ha espresso parere favorevole all'approvazione dell'Analisi di Rischio Sanitario Ambientale sito - specifica, nonché parere favorevole alla chiusura del procedimento, considerando acquisito, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della Legge 241/90, l'assenso dell'Amministrazione il cui rappresentante, all'esito dei lavori della CdS, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

- la CdS, nella medesima seduta del 18/02/2016, in relazione alla dismissione dell'impianto di distribuzione carburanti di prossima attuazione, nel richiamare il parere ARPAC, prot. n. 60413 del 1/10/2015, acquisito al prot. regionale n. 0659641 del 02/10/2015, ha confermato le prescrizioni riportate in narrativa;

- la CdS, infine, nella stessa seduta, ha espresso parere favorevole alla disattivazione dell'impianto di MISE (Pump & Treat), anche in considerazione dei risultati del monitoraggio sulla falda idrica dell'ultimo anno.

Ritenuto

- di poter approvare per quanto sopra esposto, sulla base delle risultanze istruttorie e dei pareri favorevoli espressi nella Conferenza di Servizi del 18 febbraio 2016, l'Analisi di Rischio Sanitario Ambientale sito - specifica, redatta ai sensi dell'art. 249 del D. Lgs. 152/2006 e presentata dalla Società MARES SRL, in nome e per conto della Società KUWAIT PETROLEUM ITALIA SpA, nonché parere favorevole alla chiusura del procedimento, relativo all' ex SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano, codice identificativo PRB n. 1015A525, Punto Vendita Carburanti Q8 n. 7703 ubicato nel Comune di Capua (CE) - S.S. 7 Appia, Km 201+200 foglio 24 p.lle 143-250, in fase di

fonte: http://burc.regione.campania.it

dismissione, i cui esiti delle analisi sui campioni di terreno sono stati confrontati con le CSC di cui alla colonna A (suolo ad uso verde pubblico, privato e residenziale) della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V - Parte Quarta del D.Lgs.152/2006.

Tenuto conto della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/90 e dell'art. 6 comma 2 del DPR 62/2013, dalla medesima e dal Responsabile del Procedimento.

Dare atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23, comma 1, lettera a), del D. Lgs.vo n. 33/2013.

Visti
- il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 ss.mm.ii.;
- la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicata sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- la DGR n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicata sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012, modificata dalla DGR n. 528 del 4/10/2012, pubblicata sul BURC n. 68 del 29/10/2012;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A", pubblicata sul BURC n. 55 del 9 ottobre 2013;
- la DGR n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "1";
- il DPGR n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della Unità Operativa Dirigenziale "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Caserta" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema alla dr.ssa Norma Naim.

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi del 18 febbraio 2016 e dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento sig. Aldo Conte, che ha proposto l'adozione del presente atto

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende integralmente trascritto e riportato di:

1. **APPROVARE**, ai sensi dell'art. 249 e del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., sulla base delle risultanze istruttorie e dei pareri favorevoli espressi nella Conferenza di Servizi del 18 febbraio 2016, l'Analisi di Rischio Sanitario Ambientale sito specifica, relativa al Punto Vendita Carburanti Kuwait n. 7703, ubicato nel Comune di Capua (CE) - S.S. 7 Appia, Km 201+200, Foglio 24 P.lle 143 - 250, zona I "Parco pubblico attrezzato e verde di nucleo", ex SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" codice PRB n. 1015A525, redatta e presentata dalla MARES SRL, in nome e per conto della Società KUWAIT PETROLEUM ITALIA SpA, dichiarando concluso positivamente il procedimento.

2. **CONFERMARE,** in relazione alla dismissione dell'impianto di distribuzione carburanti di prossima attuazione, in conformità al Parere ARPAC prot. n. 60413 del 01/10/2015 acquisito al prot. regionale n. 0659641 del 02/10/2015, che il soggetto obbligato dovrà prevedere:
    - la verifica dell'integrità del/i serbatoio/i;
    - la rimozione dei fondali e la pulizia interna del/i serbatoio/i;
    - la certificazione gas-free del/i serbatoio/i;
    - la rimozione del/i serbatoio/i ed annesse strutture e manufatti (sia sopra che sottosuola);
    - i campionamenti a fondo scavo e pareti;
    - lo smaltimento del serbatoio e dei rifiuti prodotti;
    - il riempimento dello scavo con materiale certificato ed il ripristino dello stato dei luoghi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la relazione di fine lavori da inviare alla Scrivente UOD, alla Provincia, all'ASL/CE UOPC di Capua e all'ARPAC.

Inoltre, come indicato nel D.M. 31/2015, il soggetto obbligato, all'atto della rimozione delle strutture interrate (serbatoi, condotte, etc.) potrà, in caso di evidenze visive ed olfattive di potenziale contaminazione da idrocarburi, rimuovere il suolo potenzialmente contaminato al fine di riportare le concentrazioni al di sotto delle CSC ed effettuare l'accertamento della qualità ambientale (collaudo scavo) mediante il prelievo e l'analisi di un numero congruo di campioni di suolo dal fondo scavo e dalle pareti. Nel caso in cui si dovesse riscontrare un superamento delle CSC per gli analiti correlabili all'attività in questione, la procedura dovrà essere riaperta.

3. **STABILIRE** la disattivazione dell'impianto di MISE (Pump & Treat), in considerazione dei risultati del monitoraggio sulla falda idrica sotterranea dell'ultimo anno.

4. **DARE ATTO** che la Provincia di Caserta e l'ARPAC, in ottemperanza all'art. 248 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. procederanno al controllo e alla verifica sulla conformità degli interventi approvati.

5. **SPECIFICARE** espressamente che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90 s.m.i., avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) e entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

6. **NOTIFICARE** copia del presente atto alla Società KUWAIT PETROLEUM ITALIA SpA.

7. **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento a: Sindaco del Comune di Capua (CE); Provincia di Caserta; ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta; ASL/CE - UOPC di Capua (CE); ATO 2 - Ente d'Ambito Napoli - Volturno; Autorità di Bacino dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno.

8. **INVIARE** copia del presente provvedimento, per via telematica, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema e alla UOD 6 "Bonifiche" della medesima Direzione Generale.

9. **INOLTRARE** copia del presente provvedimento, per via telematica, all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23, comma 1, lettera a), del D. Lgs.vo n. 33/2013.

dr.ssa Norma Naim

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Unità Operativa Dirigenziale Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti

CASERTA

DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI
DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E L'ECOSISTEMA
UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE "AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI"
CASERTA

Estratto sommario, ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale del 10/01/1983 n. 13, del Decreto di Ordinanza - Ingiunzione n. 35 del 25/02/2016.

Ordinanza - Ingiunzione di pagamento ex art. 18 Legge 689/81 s.m.i. ed ex art. 8 L.R. 13/1983 per l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dall'art. 96 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. nei confronti della Soc. FIDO & FELIX SRL, con sede legale in Frattaminore (NA) alla via Crispano VI Traversa n. 1 in solido con l'Amministratore della Società, sig. Giordano Franco , per prelievo di acqua pubblica da n. 1 pozzo in assenza del provvedimento autorizzativo.

LA DIRIGENTE

A seguito delle note della Provincia di Caserta - Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del Suolo, Protezione Civile: prot. n. 0075608 del 16/07/2013, acquisita al protocollo generale della Regione Campania n. 0544726 del 26/07/2013, di trasmissione della richiesta di concessione in sanatoria, presentata dal sig. Giordano Franco, Amministratore della Soc. Fido & Felix srl, P.IVA 04484311214, con sede legale in Frattaminore (NA) alla via Crispano VI traversa n. 1, per l'utilizzo di n. 1 pozzo per uso promiscuo (irrigazione a verde e abbeveraggio animali), al servizio di un canile, sito nel Comune di Orta di Atella (CE), realizzato sul terreno riportato in catasto al Foglio 2 - P.lla 5004 e successiva nota prot. n. 0007278 del 01/02/2016, acquisita al prot generale della Regione Campania n. 0068851 del 01/02/2016, in riscontro alla nota della Scrivente UOD, prot. n. 0030635 del 16/01/2014 e successiva nota di sollecito prot. n. 0029368 del 15/01/2016, relativa ad ulteriori informazioni, è stata irrogata una sanzione amministrativa pari ad € 300,00, oltre le spese di spedizione e notifica, in favore della Regione Campania, per la violazione dell'art.96, comma 4, del D.Lgs. 152/2006.
L'interessato dovrà fornire copia dell'avvenuto versamento entro trenta giorni dalla notifica del provvedimento.
Copia integrale del provvedimento e della documentazione è depositata presso la Unità Operativa Dirigenziale 16 "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Caserta", sita in San Nicola la Strada (CE) al Viale Carlo III n. 153 - ex CIAPI.

Modalità di pubblicità e trasparenza

Il presente provvedimento di irrogazione della sanzione amministrativa, ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale del 10/01/1983 n. 13, è inviato al Presidente della Giunta Regionale della Campania, che ne disporrà la pubblicazione per estratto sommario nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).
I dati dell'autore della violazione, ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale n. 13/1983, saranno raccolti nello schedario dei trasgressori, istituito presso la Giunta Regionale della Campania, ai fini della determinazione dell'ammontare della sanzione, in caso di successive infrazioni.
Lo stesso è inoltrato, per opportuna conoscenza, alla Provincia di Caserta - Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del Suolo, Protezione Civile.

dr.ssa Norma Naim

Documento firmato da:
NORMA NAIM
REGIONE CAMPANIA/03516070632
Dirigente

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 36 del 26/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. N. 152/2006 - ART. 208 - DITTA NEW ECOLOGY SRL - PRESA D'ATTO VARIANTE NON SOSTANZIALE IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI, STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI, UBICATO NEL COMUNE DI CASERTA ALLA VIA EDISON ZONA ASI LOC. LO UTTARO, NONCHE' AUTORIZZAZIONE AGLI SCARICHI IN PUBBLICA FOGNATURA.

LA DIRIGENTE

Premesso che

- l'art. 208 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;

- la Giunta Regionale con deliberazione n. 81 del 9/03/2015, pubblicata sul BURC n. 20 del 23 marzo 2015, in attuazione del D. Lgs. 152/2006, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;

- con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 193 del 11/08/2011 del Settore TAP Ecologia di Caserta, pubblicato sul BURC n. 54 del 16 agosto 2011, la ditta NEW ECOLOGY SRL P.IVA 06701261213, legalmente rappresentata da Ponzo Umberto nato a Portici il 25/03/1955, con sede legale in Napoli alla via Dei Mille 47, iscritta alla CCIAA di Napoli al n.833158 del REA, a far data dal 27/09/2010, è stata autorizzata alla realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi, stoccaggio rifiuti pericolosi, nonché alle emissioni in atmosfera, ubicato nel Comune di Caserta via Edison zona ASI – D2 loc Lo Uttaro, su un'area di mq. 3.360 ca, censita al N.C.T. del suddetto Comune al fg.59 p.lle 168-170, per dieci anni, a far data dall'adozione dello stesso provvedimento e fino al 11/08/2021 (un anno prima della scadenza della polizza fideiussoria);

- con D.D. n. 96 del 29/05/2013 del Settore TAP Ecologia di Caserta, pubblicato sul BURC n. 29 del 03 giugno 2013, è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio dell'attività;

- con il medesimo D.D. n. 96/2013 si è preso atto della nomina del nuovo Direttore Tecnico dell'impianto, nella persona del sig. Umberto Ponzo;

- la ditta, con nota acquisita al prot. regionale n. 0847700 del 07/12/2015, successivamente integrata con nota acquisita al prot. regionale n. 01083613 del 16/02/2016, ha presentato istanza di variante non sostanziale, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, consistente nella sostituzione di n. 3 codici CER di rifiuti non pericolosi in operazione R13:
  - 160120 vetro con 150107 imballaggi in vetro;
  - 030105 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104 con 200138 legno, diverso da quello di cui alla voce 200137;
  - 180107 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106 con 200132 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131.

Preso atto che

- a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.81/2015 :
  - domanda in carta resa legale con apposizione di bollo, ai sensi dell'art.2 e dell'Allegato ! art.3 del DPR n. 642/72, redatta secondo lo schema dell'Allegato 1a;
  - relazione tecnica asseverata, a firma dell'ing. Marco Raia, relativa alla descrizione della variante proposta, con attestazione circa l'idoneità dell'impianto a recepire la predetta variante (in triplice copia);
  - planimetria generale con lay-out (in triplice copia);
  - relazione tecnica con modulistica e planimetria relativa agli scarichi;
  - autocertificazione relativa all'iscrizione alla CCIAA e alla mancata sussistenza di una delle cause di sospensione, decadenza o divieto del Legale Rappresentante e del Direttore Tecnico, estesa ai familiari conviventi di maggiore età, ai sensi del DLgs. n. 159/2011, redatta secondo lo schema dell'Allegato 1b;
  - ricevuta di pagamento delle spese istruttorie pari ad. E. 300.00.

Considerato che

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la scrivente UOD con nota, prot. n. 0855082 del 10/12/2015, ha richiesto all'ARPAC un Parere Tecnico in merito all'istanza presentata dalla ditta;

- l'ARPAC con nota, prot. 5486 del 28/01/2016 acquisita in pari data al prot. regionale n. 0061655, ha trasmesso il Parere tecnico n.7/BS/16, con il quale ha rappresentato che la variante presentata dall'azienda è da ritenersi di natura non sostanziale, a condizione che la ditta rispetti le prescrizioni e le indicazioni previste dalla DGRC 81/15.

Rilevato che

- da una verifica d'ufficio è emerso che l'autorizzazione agli scarichi in pubblica fognatura, rilasciata dall'ATO2 Napoli-Volturno**,** con nota Prot./SCA n. 1731/11 del 14/07/2011 è scaduta in data 14/07/2015;

- l'autorizzazione unica, rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, assorbe tutte le autorizzazioni, compresa quella agli scarichi, la scrivente UOD, sulla scorta della documentazione depositata dalla ditta, con nota prot. n. 0118166 del 19/02/2016, ha richiesto, all'ATO2 Napoli-Volturno, ai sensi dell'art.124 del D.Lgs. n. 152/2006, un parere in merito all'autorizzazione agli scarichi provenienti da insediamenti industriali in pubblica fognatura;

- l'ATO2 Napoli-Volturno con nota prot./SCA 826/2016 del 22/02/2016, acquisita in pari data al prot. regionale n. 0123434 ha rilasciato parere favorevole, con prescrizioni;

- la scrivente UOD con nota, prot. n. 0879895 del 17/12/2015, ha chiesto alla Prefettura di Napoli l'informazione antimafia, ai sensi dell'art. 91 del D. Lgs. 159/2011, a tutt'oggi priva di riscontro.

Ritenuto

- che sussistono le condizioni per procedere alla presa d'atto della variante non sostanziale come innanzi specificata, in favore della ditta NEW ECOLOGY SRL P.IVA 06701261213, legalmente rappresentata da Ponzo Umberto nato a Portici il 25/03/1955, con sede legale in Napoli alla via Dei Mille 47, iscritta alla CCIAA di Napoli al n.833158 del REA, a far data dal 27/09/2010;

- di poter procedere all'autorizzazione, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, agli scarichi in pubblica fognatura per tutto il periodo di validità dell'autorizzazione, ovvero fino al 11/08/2021, in conformità al parere favorevole con prescrizioni rilasciato dall'ATO2 Napoli-Volturno con nota prot./SCA 826/2016 del 22/02/2016, acquisita in pari data al prot. regionale n. 0123434.

Tenuto conto della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi, resa ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 DPR 62/2013, dalla medesima e dal Responsabile del Procedimento.

Dare Atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti

- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
- la DGR n. 81 del 9/3/2015, pubblicata sul BURC n. 20 del 23 marzo 2015;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;
- la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la DGR n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicata sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012, modificata dalla DGR n. 528 del 4/10/2012, pubblicata sul BURC n. 68 del 29/10/2012;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A", pubblicata sul BURC n. 55 del 9 ottobre 2013;
- la DGR n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "1";
- il DPGR n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della UOD "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Caserta" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema" alla dr.ssa Norma Naim.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, Avv. Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **RITENERE** la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. **PRENDERE ATTO** della variante non sostanziale, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, presentata dalla ditta NEW ECOLOGY SRL, con la prescrizione di rispettare le prescrizioni e le indicazioni previste dalla DGRC n. 81 del 9/3/2015, consistente nella sostituzione di n. 3 codici CER di rifiuti non pericolosi in operazione R13,:
   - 160120 vetro con 150107 imballaggi in vetro;
   - 030105 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104, con 200138 legno, diverso da quello di cui alla voce 200137;
   - 180107 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106, con 200132 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131.

3. **AUTORIZZARE** la ditta, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, agli scarichi in pubblica fognatura per tutto il periodo di validità dell'autorizzazione, ovvero fino al 11/08/2021, in conformità al parere favorevole rilasciato dall'ATO2 Napoli-Volturno con nota prot./SCA 826/2016 del 22/02/2016, acquisita in pari data al prot. regionale n. 0123434, con le seguenti prescrizioni:
   - lo scarico dovrà tassativamente rispettare i parametri previsti dalla tab.3 del D.Lgs. 152/2006 per i corpi idrici superficiali;
   - per detto scarico il titolare dell'attività dovrà provvedere ad effettuare le analisi delle acque reflue con cadenza semestrale trasmettendone gli esiti alla UOD, all'ATO2 e all'ARPAC;
   - si prescrive inoltre l'installazione di un contabilizzatore per le acque di scarico.

4. **RICHIAMARE** il D.D. n. 193 del 11/08/2011 e il D.D. n. 96 del 29/05/2013, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate in capo alla responsabilità della ditta.

5. **PRECISARE CHE**:
   - l'autorizzazione è subordinata all'esito dell'informativa antimafia richiesta alla Prefettura di Napoli, il cui eventuale riscontro positivo comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
   - il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonchè nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208, comma 13, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

6. **NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta NEW ECOLOGY SRL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. **INVIARE** copia del presente atto, per le rispettive competenze al Sindaco del Comune di Caserta, all'ASL/CE – UOPC di Caserta, all'ATO2 Napoli-Volturno, al Consorzio ASI di Caserta, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta e alla Provincia di Caserta.

8. **TRASMETTERE**, ai sensi dell'art. 212 del D. Lgs 152/2006, copia del presente atto all'Albo nazionale dei gestori ambientali - sezione regionale della Campania presso la Camera di Commercio - Corso Meridionale n. 58, 80143 - Napoli.

9. **INVIARE** copia del presente provvedimento, per via telematica, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania.

10. **INVIARE** copia del presente provvedimento alla UOD 13 "Autorizzazioni di competenza della Regione" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, per l'aggiornamento della banca dati.

11. **INOLTRARE** copia del presente provvedimento, per via telematica, all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr.ssa Norma Naim

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 94 del 25/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "VARIANTE IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI REFLUI VIA PONTE DELLE TAVOLE FG. 15 P.LLE 145, 362, 466, 478 (EX CUP 1006) NEL COMUNE DI MARIGLIANO (NA)" - PROPOSTO DALLA SOC. CENTRO AMBIENTE LIFE S.R.L. - CUP 7258.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.M. n. 52 del 30/03/2015 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n.84 - sono state approvate le "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

j. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18/11/2013 sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS), successivamente con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 808064 del 28/11/2014 contrassegnata con CUP 7258, la Soc. Centro Ambiente Life s.r.l., con sede legale in Napoli alla Via Partenope n. 5, ha trasmesso verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "*Variante impianto di stoccaggio e trattamento dei reflui via Ponte delle Tavole fg. 15 p.lle 145, 362, 466, 478 (ex CUP 1006) nel Comune di Marigliano (NA)"*;

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dal Dott. Domenico Policastro, dal Dott. Rosario Lubrano Lavadera e dall'Ing. Francesco Prisco, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 834992 del 09.12.2014, la Soc. Centro Ambiente Life s.r.l. ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 40791 del 21.01.2015;

d. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 23.06.2015, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere di assoggettamento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per le seguenti motivazioni:

L'impianto per il quale è stata richiesta la verifica di assoggettabilità a VIA è un nuovo impianto di trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi da autorizzarsi in un'area già occupata da un opificio industriale per lo smaltimento di rifiuti inquinanti civili ed industriali per il quale con D.P.G.R. Campania n. 13692 del 19 dicembre 1991 era stata a suo tempo concessa l'autorizzazione alla gestione fino al 9 febbraio 1995, ai sensi dell'art. 6, lett. d), D.P.R. n. 915/82. L'area sulla quale si vuole realizzare il nuovo impianto rifunzionalizzando le strutture e le attrezzature del citato opificio, che ha cessato le sue attività da quasi due decenni, è localizzata nel comune di Marigliano al Foglio n. 15, particella 146. Ciò lo si evince dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e dal certificato di destinazione urbanistica delle particelle interessate dal progetto presentato dal proponente che è riferito alla sola p. 146 del Foglio 15 del Comune di Marigliano. Tale particella ha a tutt'oggi una destinazione urbanistica E – zona agricola. E in effetti, come risulta dalle immagini del SIAN riferite al 2014, anche l'area di influenza del progetto, nonostante la vicinanza con l'area industriale del comune di San Vitaliano, si connota quale area prettamente agricola, come ben evidente dalla presenza nell'intorno dell'opificio dismesso di campi coltivati.

Le attività di trattamento di rifiuti liquidi pericolosi previste dal progetto si connotano come attività insalubri e potenzialmente inquinanti e pericolose, rischiose soprattutto per l'ambito in cui l'impianto si vorrebbe localizzare, caratterizzato dalla presenza di colture agricole che potrebbero essere fortemente compromesse nella loro salubrità da eventuali emissioni di sostanze molto pericolose, anche a seguito di incidente, da cui potrebbero determinarsi danni alla salute pubblica connessi al consumo inconsapevole di prodotti agricoli contaminati.

Tali circostanze richiedono una valutazione ambientale approfondita dei diversi aspetti che caratterizzano le attività di progetto e la gestione dell'impianto proposto ed inoltre la valutazione, sotto il profilo dell'impatto ambientale, delle possibili alternative localizzative, considerato che il Comune di Marigliano ha adottato il nuovo PIP (Deliberazione del Commissario Straordinario n. 73 del 20/12/2013) ed inoltre l'area di intervento (Fg. 15, p. 146) dista poco più di due km dall'agglomerato ASI di Nola –Marigliano. In sintesi si ritiene necessario, per le motivazioni già

esposte, effettuare una valutazione ambientale con il livello di dettaglio proprio della Valutazione di Impatto Ambientale e basata sui contenuti dello Studio di Impatto Ambientale, come disposti dall'art. 22 e dall'Allegato VII del Dlgs 152/2006, predisposto sulla scorta di un progetto di livello definitivo.

Si ritiene necessario evidenziare che il parere di VIA di cui al Decreto assessorile n. 223 del 3 marzo 2006 non può essere considerato a tutt'oggi attuale, e ciò non solo in considerazione del Decreto Dirigenziale n. 152 del 18 aprile 2007 e della Sentenza del TAR CAMPANIA, Napoli, Sez. I, 6 febbraio 2008, n. 566, ma anche in considerazione della circostanza che nei nove anni ormai trascorsi le condizioni del contesto in cui il progetto si inserisce sono mutate rendendo di fatto non più attuale il parere all'epoca espresso; in tal senso si rimarca che all'attualità il Comune di Marigliano ha adottato un PIP ove l'impianto in questione potrebbe trovare idonea collocazione, a meno di valutazioni sfavorevoli sotto il profilo dell'impatto ambientale.

A margine si evidenzia che l'elaborato "PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (SCREENING) IMPIANTO DI STOCCAGGIO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI" è carente e si limita ad affrontare solo alcuni dei criteri riportati all'Allegato V della Parte seconda del Dlgs 152/2006, tralasciandone molti altri che, sulla scorta della tipologia di impianto, sono ritenuti rilevanti. In particolare:

1. le caratteristiche del progetto non sono state considerate tenendo conto del cumulo con altri progetti e del rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate;
2. sono del tutto assenti le valutazioni in ordine alle caratteristiche dell'impatto potenziale;
3. gli impatti potenzialmente significativi non sono stati individuati nè tanto meno considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 dell'Allegato V, tenendo conto, in particolare della portata dell'impatto (area geografica e densità di popolazione interessata), dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto, della probabilità dell'impatto, della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

Infine si evidenzia che nel citato elaborato sono riportate delle informazioni inesatte e sono omesse altre informazioni pregnanti ai fini dell'inquadramento delle problematiche ambientali sottese dall'intervento ovvero:

1. a pag. 7 è riportato che il progetto dell'impianto di stoccaggio e trattamento dei rifiuti liquidi è sito "..in via Ponte delle Tavole nel Comune di Marigliano (NA), identificato nel NCEU foglio 15 part. 145, 362, 466 e 478 dello stesso comune." mentre i riferimenti catastali esatti sono Foglio 15, particella 146;
2. a pag 55 è riportato che "con decreto n. 13692 del 19/12/1991, il presidente della Giunta Regionale della Campania ai sensi dell'art 6 lettera d del DPR n° 915 del 10/09/1982 la società in questione è stata autorizzata alla gestione del medesimo impianto…" mentre la sentenza TAR CAMPANIA, Napoli n. 566/2008 riporta che la citata autorizzazione era stata rilasciata alla società Centro Ecologico;
3. nulla viene riferito in merito al Decreto Dirigenziale n. 152 del 18 aprile 2007 e alla Sentenza del TAR CAMPANIA, Napoli, Sez. I, 6 febbraio 2008, n. 566, limitandosi la relazione a riportare il solo parere di VIA di cui al Decreto assessorile n. 223 del 3 marzo 2006.

RILEVATO:

a. che con nota prot. reg. n. 614823 del 15.09.2015 si è provveduto a comunicare al proponente - ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 - l'esito della Commissione del 23.06.2015 così come sopra riportato;

b. che la Soc. Centro Ambiente Life s.r.l. ha trasmesso, con nota acquisita al prot. reg. n. 697648 del 16.10.2015, osservazioni al parere espresso dalla Commissione V.I.A. in data 23.06.2015;

c. che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 21.12.2015, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo delle osservazioni

presentate ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 dal proponente, ha deciso di confermare le determinazioni espresse nella seduta del 23/06/2015 e di assoggettare a Valutazione d'Impatto Ambientale il progetto per i motivi di seguito riportati:

c.1 In merito a quanto sostenuto dal proponente al punto 1. della nota prot. 697648 del 16/10/2015 si evidenzia che nel parere della Commissione VIA nella seduta del 23/06/2015 non si afferma che il progetto è riferito ad un nuovo impianto *tout court* ma bensì che trattasi di *"un nuovo impianto di trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi da autorizzarsi in un'area già occupata da un opificio industriale per lo smaltimento di rifiuti inquinanti civili ed industriali per il quale con D.P.G.R. Campania n. 13692 del 19 dicembre 1991 era stata a suo tempo concessa l'autorizzazione alla gestione fino al 9 febbraio 1995, ai sensi dell'art. 6, lett. d), D.P.R. n. 915/82."*. In ogni caso le assunzioni sopra citate contenute nel parere del 24/09/2015 non costituiscono i motivi per i quali è stato determinato di assoggettare il progetto alla valutazione di impatto ambientale ma sono state riportate unicamente per sintetizzare il contesto e le caratteristiche dell'intervento proposto. Il progetto è stato ritenuto da assoggettare a VIA proprio per la necessità, in considerazione del tipo di impianto, del tipo di rifiuti e della localizzazione in area agricola, di una valutazione approfondita dei potenziali impatti ambientali ad un livello di dettaglio tipico della VIA, da svolgersi sul progetto definitivo e considerando tutti i parametri stabiliti dalla norma di riferimento per questo tipo di valutazione.

c.2 Quanto sostenuto dal proponente al punto 2. della nota prot. 697648 del 16/10/2015 non trova riscontro nelle immagini tratte dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN). Da tali immagini (Allegato SIAN_I), si evince chiaramente che l'area di influenza del progetto, nonostante la vicinanza con l'area industriale del comune di San Vitaliano, si connota quale area prettamente agricola, come ben evidente dalla presenza nell'intorno dell'opificio dismesso di campi coltivati. Anche la tavola allegata alla nota prot. 697648 del 16/10/2015 mostra un'area di influenza del progetto prettamente agricola. Inoltre nel parere della Commissione VIA espresso nella seduta del 23/06/2015 non si sostiene che la destinazione agricola delle particelle sulle quali è stato a suo tempo realizzato l'opificio dismesso costituisce un motivo ostativo all'espressione di un parere favorevole; al contrario, le caratteristiche dell'area di influenza dell'impianto del quale si propone la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione hanno fatto ritenere necessario, ai fini della valutazione ambientale dell'intervento proposto, la Valutazione di Impatto Ambientale ovvero un livello di approfondimento dell'impatto ambientale ben più approfondito di quello previsto dalla verifica di assoggettabilità a VIA. Ciò in quanto in quanto le attività di trattamento di rifiuti liquidi pericolosi previste dal progetto si connotano come attività insalubri e potenzialmente inquinanti e pericolose, rischiose soprattutto per l'ambito in cui l'impianto si vorrebbe localizzare, caratterizzato dalla presenza di colture agricole che potrebbero essere fortemente compromesse nella loro salubrità da eventuali emissioni di sostanze molto pericolose, anche a seguito di incidente, da cui potrebbero determinarsi danni alla salute pubblica connessi al consumo inconsapevole di prodotti agricoli contaminati. La circostanza riferita dal proponente in merito alla procedura di rinnovo dell'autorizzazione ex art. 208 di un impianto limitrofo a quello oggetto dell'istanza del proponente non costituisce una motivazione atta a superare la necessità di una valutazione ambientale più approfondita, ovvero della valutazione di impatto ambientale, per l'impianto proposto dalla LIFE Ambiente, tra l'altro ritenuta necessaria in sede di verifica di assoggettabilità alla VIA anche per il suddetto impianto. Ogni progetto ha le sue caratteristiche specifiche che devono essere valutate nel merito. La circostanza riportata dal proponente, ovvero dell'esistenza di un altro impianto contiguo a quello proposto, dovrà essere valutata in termini di impatti cumulativi nell'ambito della richiesta valutazione di impatto ambientale. Inoltre si ribadisce che la determinazione di sottoporre il progetto della LIFE Ambiente alla valutazione di impatto ambientale non si configura quale un parere sfavorevole ma esclusivamente come la necessità, vista la tipologia di impianto, il tipo di rifiuti e vista la sua localizzazione, di una valutazione ambientale ad un livello di dettaglio tipico della VIA, da svolgersi sul progetto definitivo e considerando tutti i parametri stabiliti dalla norma di riferimento per questo tipo di valutazione.

c.3 Quanto sostenuto dal proponente al punto 3. della nota prot. 697648 del 16/10/2015 in merito all'area PIP di Marigliano non esclude la possibilità di individuare una localizzazione più idonea per l'attività proposta, visto che nelle vicinanze sono presenti l'ASI di Nola – Marigliano (distante poco più di due km dall'impianto dismesso) e l'area PIP di San Vitaliano (praticamente contigua come evidenziato dallo stesso proponente nella tavola trasmessa), sulle quali nulla viene riferito nella nota prot. 697648 del 16/10/2015. Si continua quindi a ritenere necessario effettuare una valutazione ambientale con il livello di dettaglio proprio della Valutazione di Impatto Ambientale e basata sui contenuti dello Studio di Impatto Ambientale, come disposti dall'art. 22 e dall'Allegato VII del Dlgs 152/2006, predisposto sulla scorta di un progetto di livello definitivo, il quale dovrà riportare, come previsto dalla norma, la valutazione, sotto il profilo dell'impatto ambientale, delle possibili alternative localizzative.

c.4 In relazione a quanto sostenuto dal proponente al punto 4. della nota prot. 697648 del 16/10/2015 in merito all'analisi dei rischi e alle considerazioni di natura tecnica si evidenzia che nella documentazione presentata non è presente una Relazione di Progetto. Nell'elaborato "PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' (SCREENING) IMPIANTO DI STOCCAGGIO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI" dalla pag. 9 alla pag. 25 sono riportati:

1. SCOPO E FINALITÀ DELL'IMPIANTO
2. PARCHI REGIONALI, SITI DI INTERESSE COMUNITARIO (SIC - ZPS) E RISCHIO SISMICO

Quindi, al contrario di quanto sostenuto, non è stata effettuata nessuna analisi del rischio idrogeologico e l'analisi dei rischi ambientali è limitata all'assenza di aree protette e al rischio sismico.

Sempre nell'elaborato "PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' (SCREENING) IMPIANTO DI STOCCAGGIO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI", dalla pag. 27 alla pag. 48 l'analisi degli impatti risulta estremamente scarna e non sostanziata da dati. Non vengono descritti i presidi ambientali e le soluzioni progettuali atte ad evitare e minimizzare i potenziali impatti. In particolare:

- per quanto riguarda le emissioni in atmosfera l'elaborato a pag. 28 riporta apoditticamente quanto segue: *"L'impatto sulla qualità dell'area dell'attività di esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento dei rifiuti liquidi è limitato essenzialmente alla emissione, durante il processo di trattamento, di sostanze organiche volatili di tipo odorigeno. Date comunque le limitate potenzialità di trattamento dell'impianto oggetto di studio, risultano veramente piccole tali quantità gassose aerodisperse durante il suo esercizio. L'emissione in aria di queste sostanze è in effetti una diretta conseguenza dei processi di trattamento dei rifiuti liquidi. Inoltre le emissioni, date le modeste quantità giornaliere di rifiuto trattate, non risultano tali da creare problemi di tipo normativo. Considerato, inoltre, le caratteristiche di ventosità della zona e le distanze dell'impianto dal centro abitato di Marigliano, neanche in coincidenza di malfunzionamento dell'impianto o di forti venti provenienti da Nord-Est o da Sud-Ovest, i centri abitati potrebbero essere interessati da eventuali emissioni maleodorose."*. Tali affermazioni non sono state sostanziate con dati;
- per quanto riguarda l'impatto acustico l'elaborato a pag. 29 riporta esclusivamente quanto segue: *"L'analisi dell'impatto acustico prodotto dall'esercizio dell'impianto è stata analizzato attraverso la predisposizione di una apposita valutazione, da parte di un tecnico regionale competente, dalla quale si evince che il rumore prodotto nell'esercizio ordinario della piattaforma polifunzionale risulta essere inferiore al limite di emissione consentito nell'area dalla normativa comunale."*. Nessuna Relazione a firma di un tecnico regionale competente in acustica è stata allegata all'istanza;
- per quanto riguarda l'impatto paesaggistico l'elaborato a pag. 54 riporta esclusivamente quanto segue: *"Oggetto del seguente paragrafo è la caratterizzazione della qualità del paesaggio con riferimento sia agli aspetti storico–testimoniali e culturali, sia agli aspetti legati alla percezione visiva, al fine di valutare potenziali azioni di disturbo apportate dall'esercizio dell'impianto ed eventuali modifiche introdotte in rapporto alla qualità dell'ambiente"*.

La descrizione degli schemi di trattamento a pag. 30 e ss. nulla riporta in merito agli accorgimenti progettuali e ai presidi previsti per evitare e/o minimizzare gli impatti sulle diverse componenti ambientali.

Si ritiene quindi che nella documentazione presentata, proponente, non sia riportata una attenta ed accorta analisi dei rischi in relazione alla tipologia di rifiuti che si prevede di trattare e alla tipologia di trattamento.

Per le motivazioni esposte si continua a ritenere che le attività di trattamento di rifiuti liquidi pericolosi previste dal progetto si connotano come attività insalubri e potenzialmente inquinanti e pericolose, rischiose soprattutto per l'ambito in cui l'impianto si vorrebbe localizzare, caratterizzato dalla presenza di colture agricole che potrebbero essere fortemente compromesse nella loro salubrità da eventuali emissioni di sostanze molto pericolose, anche a seguito di incidente, da cui potrebbero determinarsi danni alla salute pubblica connessi al consumo inconsapevole di prodotti agricoli contaminati. Tali circostanze richiedono una valutazione ambientale approfondita dei diversi aspetti che caratterizzano le attività di progetto e la gestione dell'impianto proposto ed inoltre la valutazione, sotto il profilo dell'impatto ambientale, delle possibili alternative localizzative, considerato che il Comune di Marigliano ha adottato il nuovo PIP (Deliberazione del Commissario Straordinario n. 73 del 20/12/2013) ed inoltre l'area di intervento (Fg. 15, p. 146) dista poco più di due km dall'agglomerato ASI di Nola –Marigliano. In sintesi si ritiene necessario, per le motivazioni già esposte, effettuare una valutazione ambientale con il livello di dettaglio proprio della Valutazione di Impatto Ambientale e basata sui contenuti dello Studio di Impatto Ambientale, come disposti dall'art. 22 e dall'Allegato VII del Dlgs 152/2006, predisposto sulla scorta di un progetto di livello definitivo.

Altresì per le motivazioni esposte si continua a ritenere che l'elaborato "PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (SCREENING) IMPIANTO DI STOCCAGGIO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI" è carente e si limita ad affrontare solo alcuni dei criteri riportati all'Allegato V della Parte seconda del Dlgs 152/2006, tralasciandone molti altri che, sulla scorta della tipologia di impianto, sono ritenuti rilevanti. In particolare:

- le caratteristiche del progetto non sono state considerate tenendo conto del cumulo con altri progetti e del rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate;
- sono del tutto assenti le valutazioni in ordine alle caratteristiche dell'impatto potenziale;
- gli impatti potenzialmente significativi non sono stati individuati nè tanto meno considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 dell'Allegato V, tenendo conto, in particolare della portata dell'impatto (area geografica e densità di popolazione interessata), dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto, della probabilità dell'impatto, della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

c.5 In merito a quanto riferito dal proponente al punto 5. della nota prot. 697648 del 16/10/2015 si evidenzia che l'erroneità dei riferimenti catastali forniti dal ricorrente, in ogni caso, è stata riportata, come è evidente, a latere della determinazione di assoggettare a VIA il progetto e che tale rilievo non costituisce una motivazione della suddetta determinazione.

Dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) si rileva che l'impianto occupa unicamente la particella 146 del foglio 15 e non anche la 466 (Allegato SIAN_II).

c.6 Per quanto riguarda quanto riferito dal proponente al punto 6. si ribadisce che la ricostruzione dell'iter amministrativo riportato dal proponente è risultata, a seguito degli approfondimenti effettuati, inesatta nei termini che sono già riportati nel parere della Commissione VIA del 23/06/2015. La circostanza che il proponente non ritiene rilevante la sentenza del TAR Campania n. 566/2008 non toglie che tale sentenza, confermando il DD n. 152 del 18 aprile 2007 di diniego all'autorizzazione, ha di fatto reso non più attuale il parere di VIA di cui al Decreto assessorile n. 223 del 3 marzo 2006. Si ribadisce in ogni caso che anche tralasciando il Decreto Dirigenziale n. 152 del 18 aprile 2007 e la Sentenza del TAR CAMPANIA, Napoli, Sez. I, 6 febbraio 2008, n. 566, in considerazione della circostanza che nei nove anni ormai trascorsi le condizioni del contesto in cui il progetto si inserisce sono mutate rendono di fatto non più attuale il parere di VIA all'epoca espresso. Di tale opinione è anche il SUAP di

Marigliano, il quale ha richiesto, ai fini del procedimento attivato ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/1998, la verifica di assoggettabilità a VIA del progetto la cui autorizzazione determina la variante urbanistica ex lege delle particelle interessate. Si ricorda infatti che la verifica di assoggettabilità a VIA ha come oggetto il progetto di livello minimo preliminare e non come erroneamente sostenuto dal proponente la variante urbanistica. Nel caso di specie l'autorizzazione del progetto determina la variante ex lege ma è il progetto che deve essere valutato dal punto di vista ambientale. In ogni caso i rilievi effettuati in merito all'iter amministrativo riportato dal proponente sono stati formulati a margine della determinazione di assoggettare a VIA il progetto e tali rilievi non costituiscono una motivazione delle suddetta determinazione.
Per le motivazioni esposte la Commissione ritiene che le osservazioni del proponente non sono atte a superare le motivazioni per le quali si ritiene necessaria la valutazione di impatto ambientale. Infatti si continua a ritenere che le attività di trattamento di rifiuti liquidi pericolosi previste dal progetto si connotano come attività insalubri e potenzialmente inquinanti e pericolose, rischiose soprattutto per l'ambito in cui l'impianto si vorrebbe localizzare, caratterizzato dalla presenza di colture agricole che potrebbero essere fortemente compromesse nella loro salubrità da eventuali emissioni di sostanze molto pericolose, anche a seguito di incidente, da cui potrebbero determinarsi danni alla salute pubblica connessi al consumo inconsapevole di prodotti agricoli contaminati. Tali circostanze richiedono una valutazione ambientale approfondita dei diversi aspetti che caratterizzano le attività di progetto e la gestione dell'impianto proposto, comprensiva degli aspetti connessi al cumulo con altri impianti e progetti, ed inoltre la valutazione, sotto il profilo dell'impatto ambientale, delle possibili alternative localizzative, considerato che il Comune di Marigliano ha adottato il nuovo PIP (Deliberazione del Commissario Straordinario n. 73 del 20/12/2013) ed inoltre l'area di intervento (Fg. 15, p. 146) dista poco più di due km dall'agglomerato ASI di Nola –Marigliano. In sintesi si ritiene necessario che per il progetto de quo venga effettuata una valutazione ambientale con il livello di dettaglio proprio della Valutazione di Impatto Ambientale e basata sui contenuti di uno Studio di Impatto Ambientale, come disposti dall'art. 22 e dall'Allegato VII del Dlgs 152/2006, predisposto sulla scorta di un progetto di livello definitivo.

d. che l'esito della Commissione del 21.12.2015 come sopra riportato è stato comunicato alla Soc. Centro Ambiente Life s.r.l. con nota prot. reg. n. 53868 del 26.01.2016;

e. che la Soc. Centro Ambiente Life s.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 17.11.2014 e del 26.01.2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della irezione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- D.M. n. 52 del 30/03/2015;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;

- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nelle sedute del 23.06.2015 e del 21.12.2015, il progetto "*Variante impianto di stoccaggio e trattamento dei reflui via Ponte delle Tavole fg. 15 p.lle 145, 362, 466, 478 (ex CUP 1006) nel Comune di Marigliano (NA)"*, proposto dalla Soc. Centro Ambiente Life s.r.l., con sede legale in Napoli alla Via Partenope n. 5, per le seguenti motivazioni:
   1.1 In merito a quanto sostenuto dal proponente al punto 1. della nota prot. 697648 del 16/10/2015 si evidenzia che nel parere della Commissione VIA nella seduta del 23/06/2015 non si afferma che il progetto è riferito ad un nuovo impianto *tout court* ma bensì che trattasi di *"un nuovo impianto di trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi da autorizzarsi in un'area già occupata da un opificio industriale per lo smaltimento di rifiuti inquinanti civili ed industriali per il quale con D.P.G.R. Campania n. 13692 del 19 dicembre 1991 era stata a suo tempo concessa l'autorizzazione alla gestione fino al 9 febbraio 1995, ai sensi dell'art. 6, lett. d), D.P.R. n. 915/82."*. In ogni caso le assunzioni sopra citate contenute nel parere del 24/09/2015 non costituiscono i motivi per i quali è stato determinato di assoggettare il progetto alla valutazione di impatto ambientale ma sono state riportate unicamente per sintetizzare il contesto e le caratteristiche dell'intervento proposto. Il progetto è stato ritenuto da assoggettare a VIA proprio per la necessità, in considerazione del tipo di impianto, del tipo di rifiuti e della localizzazione in area agricola, di una valutazione approfondita dei potenziali impatti ambientali ad un livello di dettaglio tipico della VIA, da svolgersi sul progetto definitivo e considerando tutti i parametri stabiliti dalla norma di riferimento per questo tipo di valutazione.
   1.2 Quanto sostenuto dal proponente al punto 2. della nota prot. 697648 del 16/10/2015 non trova riscontro nelle immagini tratte dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN). Da tali immagini (Allegato SIAN_I), si evince chiaramente che l'area di influenza del progetto, nonostante la vicinanza con l'area industriale del comune di San Vitaliano, si connota quale area prettamente agricola, come ben evidente dalla presenza nell'intorno dell'opificio dismesso di campi coltivati. Anche la tavola allegata alla nota prot. 697648 del 16/10/2015 mostra un'area di influenza del progetto prettamente agricola. Inoltre nel parere della Commissione VIA espresso nella seduta del 23/06/2015 non si sostiene che la destinazione agricola delle particelle sulle quali è stato a suo tempo realizzato l'opificio dismesso costituisce un motivo ostativo all'espressione di un parere favorevole; al contrario, le caratteristiche dell'area di influenza dell'impianto del quale si propone la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione hanno fatto ritenere necessario, ai fini della valutazione ambientale dell'intervento proposto, la Valutazione di Impatto Ambientale ovvero un livello di approfondimento dell'impatto ambientale ben più approfondito di quello previsto dalla verifica di assoggettabilità a VIA. Ciò in quanto in quanto le attività di trattamento di rifiuti liquidi pericolosi previste dal progetto si connotano come attività insalubri e potenzialmente inquinanti e pericolose, rischiose soprattutto per l'ambito in cui l'impianto si vorrebbe localizzare, caratterizzato dalla presenza di colture agricole che potrebbero essere fortemente compromesse nella loro salubrità da eventuali emissioni di sostanze molto pericolose, anche a seguito di incidente, da cui potrebbero determinarsi danni alla salute pubblica connessi al consumo inconsapevole di prodotti agricoli contaminati. La circostanza riferita dal proponente in merito alla procedura di rinnovo dell'autorizzazione ex art. 208 di un impianto limitrofo a quello oggetto dell'istanza del proponente non costituisce una motivazione atta a superare la necessità di una valutazione ambientale più approfondita, ovvero

della valutazione di impatto ambientale, per l'impianto proposto dalla LIFE Ambiente, tra l'altro ritenuta necessaria in sede di verifica di assoggettabilità alla VIA anche per il suddetto impianto. Ogni progetto ha le sue caratteristiche specifiche che devono essere valutate nel merito. La circostanza riportata dal proponente, ovvero dell'esistenza di un altro impianto contiguo a quello proposto, dovrà essere valutata in termini di impatti cumulativi nell'ambito della richiesta valutazione di impatto ambientale. Inoltre si ribadisce che la determinazione di sottoporre il progetto della LIFE Ambiente alla valutazione di impatto ambientale non si configura quale un parere sfavorevole ma esclusivamente come la necessità, vista la tipologia di impianto, il tipo di rifiuti e vista la sua localizzazione, di una valutazione ambientale ad un livello di dettaglio tipico della VIA, da svolgersi sul progetto definitivo e considerando tutti i parametri stabiliti dalla norma di riferimento per questo tipo di valutazione.

1.3 Quanto sostenuto dal proponente al punto 3. della nota prot. 697648 del 16/10/2015 in merito all'area PIP di Marigliano non esclude la possibilità di individuare una localizzazione più idonea per l'attività proposta, visto che nelle vicinanze sono presenti l'ASI di Nola – Marigliano (distante poco più di due km dall'impianto dismesso) e l'area PIP di San Vitaliano (praticamente contigua come evidenziato dallo stesso proponente nella tavola trasmessa), sulle quali nulla viene riferito nella nota prot. 697648 del 16/10/2015. Si continua quindi a ritenere necessario effettuare una valutazione ambientale con il livello di dettaglio proprio della Valutazione di Impatto Ambientale e basata sui contenuti dello Studio di Impatto Ambientale, come disposti dall'art. 22 e dall'Allegato VII del Dlgs 152/2006, predisposto sulla scorta di un progetto di livello definitivo, il quale dovrà riportare, come previsto dalla norma, la valutazione, sotto il profilo dell'impatto ambientale, delle possibili alternative localizzative.

1.4 In relazione a quanto sostenuto dal proponente al punto 4. della nota prot. 697648 del 16/10/2015 in merito all'analisi dei rischi e alle considerazioni di natura tecnica si evidenzia che nella documentazione presentata non è presente una Relazione di Progetto. Nell'elaborato "PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' (SCREENING) IMPIANTO DI STOCCAGGIO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI" dalla pag. 9 alla pag. 25 sono riportati:

3. SCOPO E FINALITÀ DELL'IMPIANTO
4. PARCHI REGIONALI, SITI DI INTERESSE COMUNITARIO (SIC - ZPS) E RISCHIO SISMICO

Quindi, al contrario di quanto sostenuto, non è stata effettuata nessuna analisi del rischio idrogeologico e l'analisi dei rischi ambientali è limitata all'assenza di aree protette e al rischio sismico.

Sempre nell'elaborato "PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' (SCREENING) IMPIANTO DI STOCCAGGIO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI", dalla pag. 27 alla pag. 48 l'analisi degli impatti risulta estremamente scarna e non sostanziata da dati. Non vengono descritti i presidi ambientali e le soluzioni progettuali atte ad evitare e minimizzare i potenziali impatti. In particolare:

- per quanto riguarda le emissioni in atmosfera l'elaborato a pag. 28 riporta apoditticamente quanto segue: *"L'impatto sulla qualità dell'area dell'attività di esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento dei rifiuti liquidi è limitato essenzialmente alla emissione, durante il processo di trattamento, di sostanze organiche volatili di tipo odorigeno. Date comunque le limitate potenzialità di trattamento dell'impianto oggetto di studio, risultano veramente piccole tali quantità gassose aerodisperse durante il suo esercizio. L'emissione in aria di queste sostanze è in effetti una diretta conseguenza dei processi di trattamento dei rifiuti liquidi. Inoltre le emissioni, date le modeste quantità giornaliere di rifiuto trattate, non risultano tali da creare problemi di tipo normativo. Considerato, inoltre, le caratteristiche di ventosità della zona e le distanze dell'impianto dal centro abitato di Marigliano, neanche in coincidenza di malfunzionamento dell'impianto o di forti venti provenienti da Nord-Est o da Sud-Ovest, i centri abitati potrebbero essere interessati da eventuali emissioni maleodorose."*. Tali affermazioni non sono state sostanziate con dati;
- per quanto riguarda l'impatto acustico l'elaborato a pag. 29 riporta esclusivamente quanto segue: *"L'analisi dell'impatto acustico prodotto dall'esercizio dell'impianto è stata analizzato attraverso la predisposizione di una apposita valutazione, da parte di un*

tecnico regionale competente, dalla quale si evince che il rumore prodotto nell'esercizio ordinario della piattaforma polifunzionale risulta essere inferiore al limite di emissione consentito nell'area dalla normativa comunale.". Nessuna Relazione a firma di un tecnico regionale competente in acustica è stata allegata all'istanza;

- per quanto riguarda l'impatto paesaggistico l'elaborato a pag. 54 riporta esclusivamente quanto segue: *"Oggetto del seguente paragrafo è la caratterizzazione della qualità del paesaggio con riferimento sia agli aspetti storico–testimoniali e culturali, sia agli aspetti legati alla percezione visiva, al fine di valutare potenziali azioni di disturbo apportate dall'esercizio dell'impianto ed eventuali modifiche introdotte in rapporto alla qualità dell'ambiente"*.

La descrizione degli schemi di trattamento a pag. 30 e ss. nulla riporta in merito agli accorgimenti progettuali e ai presidi previsti per evitare e/o minimizzare gli impatti sulle diverse componenti ambientali.

Si ritiene quindi che nella documentazione presentata, proponente, non sia riportata una attenta ed accorta analisi dei rischi in relazione alla tipologia di rifiuti che si prevede di trattare e alla tipologia di trattamento.

Per le motivazioni esposte si continua a ritenere che le attività di trattamento di rifiuti liquidi pericolosi previste dal progetto si connotano come attività insalubri e potenzialmente inquinanti e pericolose, rischiose soprattutto per l'ambito in cui l'impianto si vorrebbe localizzare, caratterizzato dalla presenza di colture agricole che potrebbero essere fortemente compromesse nella loro salubrità da eventuali emissioni di sostanze molto pericolose, anche a seguito di incidente, da cui potrebbero determinarsi danni alla salute pubblica connessi al consumo inconsapevole di prodotti agricoli contaminati. Tali circostanze richiedono una valutazione ambientale approfondita dei diversi aspetti che caratterizzano le attività di progetto e la gestione dell'impianto proposto ed inoltre la valutazione, sotto il profilo dell'impatto ambientale, delle possibili alternative localizzative, considerato che il Comune di Marigliano ha adottato il nuovo PIP (Deliberazione del Commissario Straordinario n. 73 del 20/12/2013) ed inoltre l'area di intervento (Fg. 15, p. 146) dista poco più di due km dall'agglomerato ASI di Nola –Marigliano. In sintesi si ritiene necessario, per le motivazioni già esposte, effettuare una valutazione ambientale con il livello di dettaglio proprio della Valutazione di Impatto Ambientale e basata sui contenuti dello Studio di Impatto Ambientale, come disposti dall'art. 22 e dall'Allegato VII del Dlgs 152/2006, predisposto sulla scorta di un progetto di livello definitivo.

Altresì per le motivazioni esposte si continua a ritenere che l'elaborato "PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (SCREENING) IMPIANTO DI STOCCAGGIO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI" è carente e si limita ad affrontare solo alcuni dei criteri riportati all'Allegato V della Parte seconda del Dlgs 152/2006, tralasciandone molti altri che, sulla scorta della tipologia di impianto, sono ritenuti rilevanti. In particolare:

- le caratteristiche del progetto non sono state considerate tenendo conto del cumulo con altri progetti e del rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate;
- sono del tutto assenti le valutazioni in ordine alle caratteristiche dell'impatto potenziale;
- gli impatti potenzialmente significativi non sono stati individuati nè tanto meno considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 dell'Allegato V, tenendo conto, in particolare della portata dell'impatto (area geografica e densità di popolazione interessata), dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto, della probabilità dell'impatto, della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

1.5 In merito a quanto riferito dal proponente al punto 5. della nota prot. 697648 del 16/10/2015 si evidenzia che l'erroneità dei riferimenti catastali forniti dal ricorrente, in ogni caso, è stata riportata, come è evidente, a latere della determinazione di assoggettare a VIA il progetto e che tale rilievo non costituisce una motivazione della suddetta determinazione.

Dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) si rileva che l'impianto occupa unicamente la particella 146 del foglio 15 e non anche la 466 (Allegato SIAN_II).

1.6 Per quanto riguarda quanto riferito dal proponente al punto 6. si ribadisce che la ricostruzione dell'iter amministrativo riportato dal proponente è risultata, a seguito degli approfondimenti

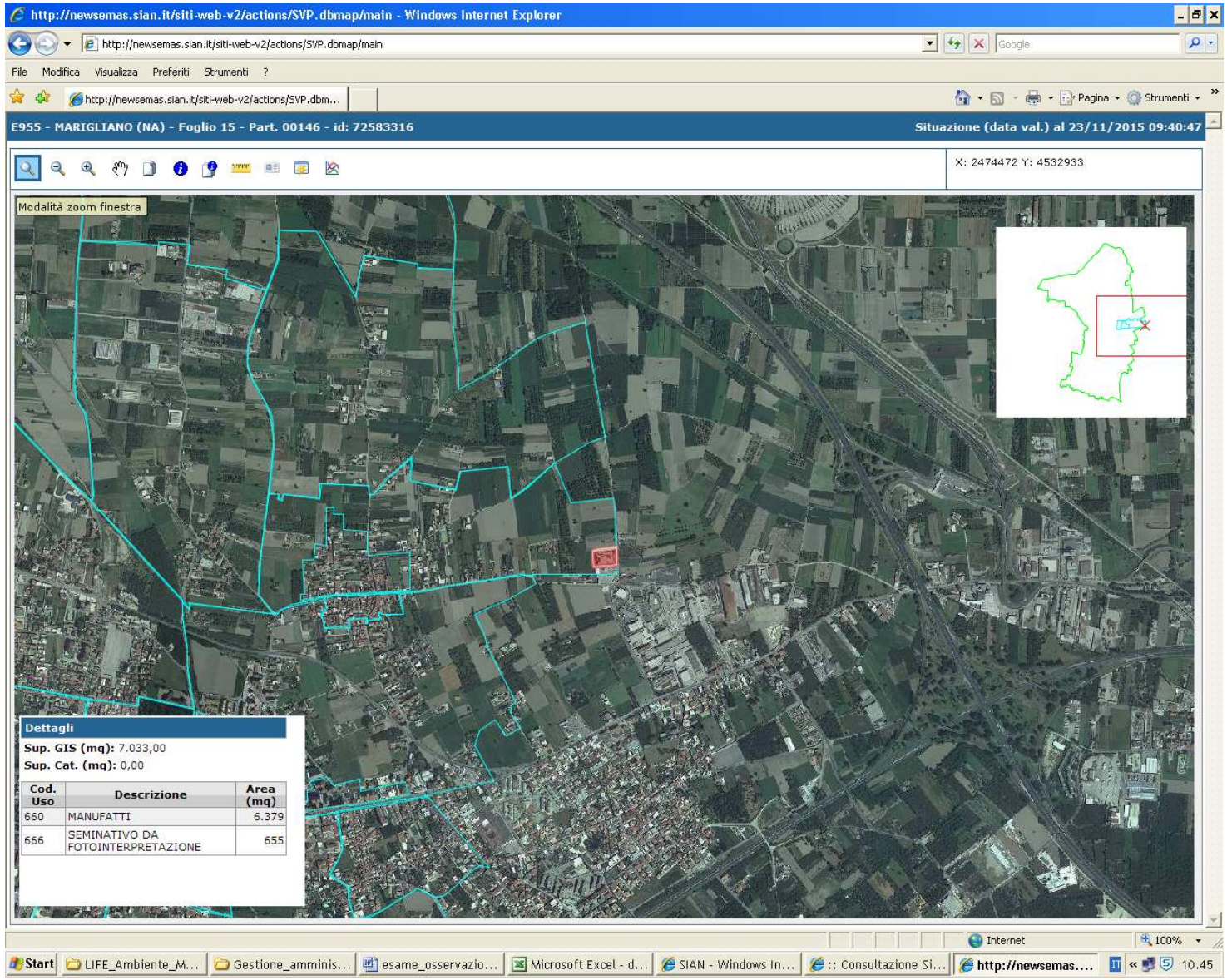
effettuati, inesatta nei termini che sono già riportati nel parere della Commissione VIA del 23/06/2015. La circostanza che il proponente non ritiene rilevante la sentenza del TAR Campania n. 566/2008 non toglie che tale sentenza, confermando il DD n. 152 del 18 aprile 2007 di diniego all'autorizzazione, ha di fatto reso non più attuale il parere di VIA di cui al Decreto assessorile n. 223 del 3 marzo 2006. Si ribadisce in ogni caso che anche tralasciando il Decreto Dirigenziale n. 152 del 18 aprile 2007 e la Sentenza del TAR CAMPANIA, Napoli, Sez. I, 6 febbraio 2008, n. 566, in considerazione della circostanza che nei nove anni ormai trascorsi le condizioni del contesto in cui il progetto si inserisce sono mutate rendono di fatto non più attuale il parere di VIA all'epoca espresso. Di tale opinione è anche il SUAP di Marigliano, il quale ha richiesto, ai fini del procedimento attivato ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/1998, la verifica di assoggettabilità a VIA del progetto la cui autorizzazione determina la variante urbanistica ex lege delle particelle interessate. Si ricorda infatti che la verifica di assoggettabilità a VIA ha come oggetto il progetto di livello minimo preliminare e non come erroneamente sostenuto dal proponente la variante urbanistica. Nel caso di specie l'autorizzazione del progetto determina la variante ex lege ma è il progetto che deve essere valutato dal punto di vista ambientale. In ogni caso i rilievi effettuati in merito all'iter amministrativo riportato dal proponente sono stati formulati a margine della determinazione di assoggettare a VIA il progetto e tali rilievi non costituiscono una motivazione delle suddetta determinazione.
Per le motivazioni esposte la Commissione ritiene che le osservazioni del proponente non sono atte a superare le motivazioni per le quali si ritiene necessaria la valutazione di impatto ambientale. Infatti si continua a ritenere che le attività di trattamento di rifiuti liquidi pericolosi previste dal progetto si connotano come attività insalubri e potenzialmente inquinanti e pericolose, rischiose soprattutto per l'ambito in cui l'impianto si vorrebbe localizzare, caratterizzato dalla presenza di colture agricole che potrebbero essere fortemente compromesse nella loro salubrità da eventuali emissioni di sostanze molto pericolose, anche a seguito di incidente, da cui potrebbero determinarsi danni alla salute pubblica connessi al consumo inconsapevole di prodotti agricoli contaminati. Tali circostanze richiedono una valutazione ambientale approfondita dei diversi aspetti che caratterizzano le attività di progetto e la gestione dell'impianto proposto, comprensiva degli aspetti connessi al cumulo con altri impianti e progetti, ed inoltre la valutazione, sotto il profilo dell'impatto ambientale, delle possibili alternative localizzative, considerato che il Comune di Marigliano ha adottato il nuovo PIP (Deliberazione del Commissario Straordinario n. 73 del 20/12/2013) ed inoltre l'area di intervento (Fg. 15, p. 146) dista poco più di due km dall'agglomerato ASI di Nola –Marigliano. In sintesi si ritiene necessario che per il progetto de quo venga effettuata una valutazione ambientale con il livello di dettaglio proprio della Valutazione di Impatto Ambientale e basata sui contenuti di uno Studio di Impatto Ambientale, come disposti dall'art. 22 e dall'Allegato VII del Dlgs 152/2006, predisposto sulla scorta di un progetto di livello definitivo.

2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   3.1 al proponente Soc. Centro Ambiente Life s.r.l Via Partenope n. 5 Napoli;
   3.2 al Comune di Marigliano (NA);
   3.3 all'Amministrazione Provinciale di Napoli;
   3.4 alla UOD 520517 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli;
   3.5 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   3.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

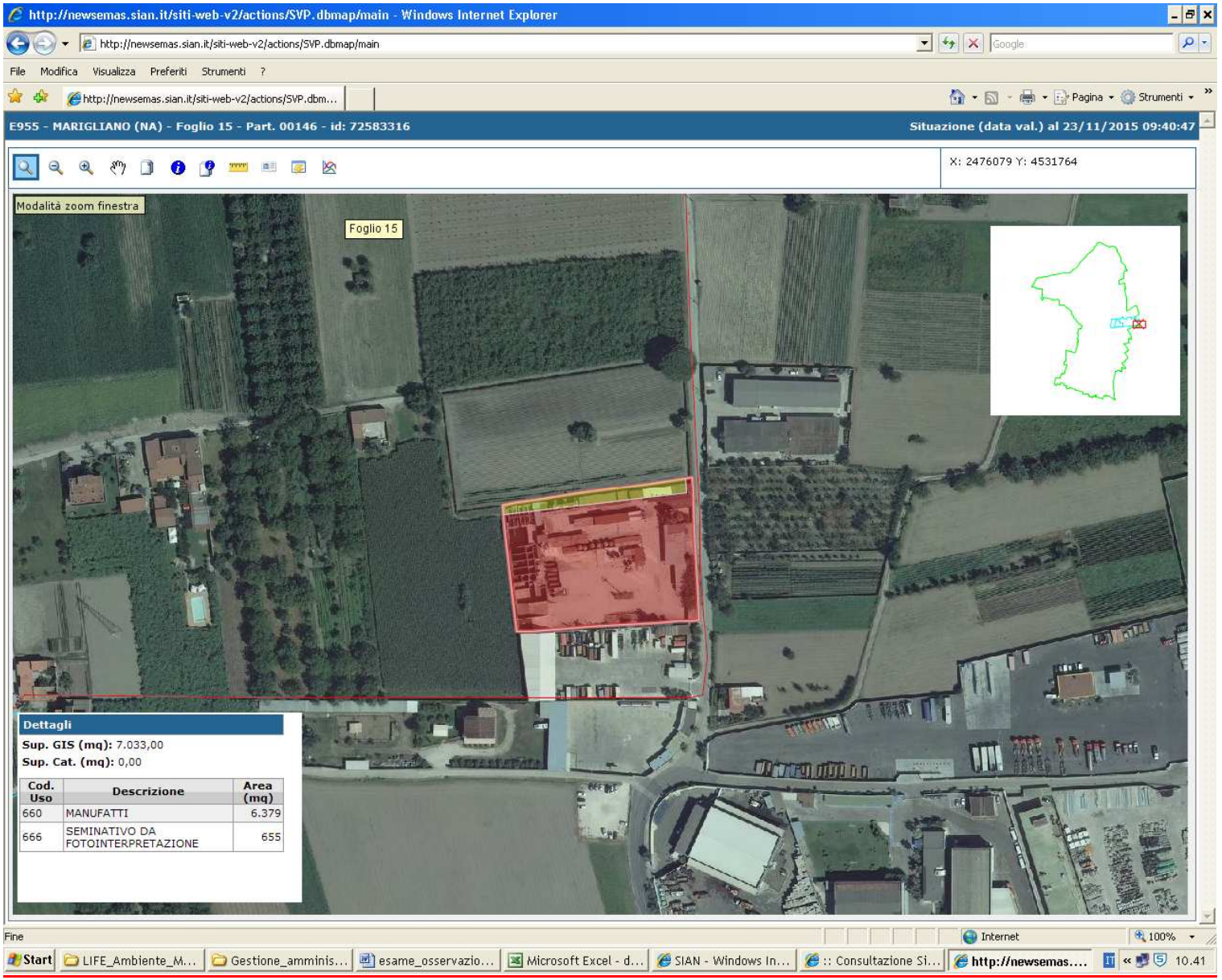
Avv. Simona Brancaccio

SIAN_I: Estratto dal SIA dal quale si rileva la connotazione agricola dell'area di influenza del progetto



fonte: http://burc.regione.campania.it

SIAN_II_Estratto dal SIAN dal quale si rilevano i dati catastali dell'impianto



fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 95 del 25/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA PRELIMINARE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA RELATIVO AL "FONDI P.S.R. SISTEMAZIONE, ADEGUAMENTO E RIPRISTINO FUNZIONALE DELLA STRADA MONTE CERVARO NEL COMUNE DI CALITRI (AV)" - PROPOSTO DAL COMUNE DI CALITRI (AV) - CUP 7584.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18/11/2013 sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS), successivamente con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 303110 in data 04.05.2015 contrassegnata con CUP 7584, il Comune di Calitri (AV) – Piazza della Repubblica n. 1 – 83045, ha presentato istanza di avvio della procedura di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Fondi P.S.R. Sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale della strada Monte Cervaro nel Comune di Calitri (AV)";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dal Dott. Vincenzo Carfora, dal Dott. Giuseppe D'Alterio e dal Dott. Francesco Sabatibo, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 506801 del 21.07.2015, il Comune di Calitri (AV) ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 570328 del 21.08.2015;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 01.12.2015, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza e si prescrive il rigoroso rispetto di quanto segue:
   a.1 nella considerazione che il sito ospita importanti comunità ornitiche nidificanti (Lanus collurio, Lullula arborea), erpetologiche ed entomologiche, ed è anche stazione relitta del Lepidottero Acanthobrahmaea europaea. (cfr. precedente punto 3.b.1) si accerti che ai margini della strada siano conservate aree cespugliate, atte alla nidificazione dei predetti uccelli, nelle quali deve essere presente anche l'essenza arborea Fraxinus Oxicarpa, del cui legno di nutrono le larve del lepidottero;
   a.2 lo sradicamento ed il taglio di piante arboree o arbustive è consentito solo all'interno dell'area strettamente interessata agli interventi;
   a.3 il materiale terroso proveniente dagli scavi dovrà essere depositato in zone prive di vegetazione forestale, opportunamente conguagliato e sistemato a strati, livellato e rinverdito.

b. che l'esito della Commissione del 01.12.2015, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Calitri (AV) con nota prot. reg. n. 79791 del 04.02.2016;

c. che il Comune di Calitri (AV) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 31.07.2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;

- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 01.12.2015, il "Fondi P.S.R. Sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale della strada Monte Cervaro nel Comune di Calitri (AV)" proposto dal Comune di Calitri (AV) – Piazza della Repubblica n. 1 – 83045, si prescrive il rigoroso rispetto di quanto segue:
   1.1 nella considerazione che il sito ospita importanti comunità ornitiche nidificanti (Lanus collurio, Lullula arborea), erpetologiche ed entomologiche, ed è anche stazione relitta del Lepidottero Acanthobrahmaea europaea. (cfr. precedente punto 3.b.1) si accerti che ai margini della strada siano conservate aree cespugliate, atte alla nidificazione dei predetti uccelli, nelle quali deve essere presente anche l'essenza arborea Fraxinus Oxicarpa, del cui legno di nutrono le larve del lepidottero;
   1.2 lo sradicamento ed il taglio di piante arboree o arbustive è consentito solo all'interno dell'area strettamente interessata agli interventi;
   1.3 il materiale terroso proveniente dagli scavi dovrà essere depositato in zone prive di vegetazione forestale, opportunamente conguagliato e sistemato a strati, livellato e rinverdito.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1 al proponente Comune di Calitri (AV) – Piazza della Repubblica n. 1 – 83045;
   5.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
   5.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 96 del 25/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL "PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE 2014/2023" - PROPOSTO DAL COMUNE DI SAN PIETRO AL TANAGRO (SA) - CUP 7209.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, è stata confermata

l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 646742 del 01/10/2014 contrassegnata con CUP 7209, il Comune di San Pietro al Tanagro (SA) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Piano di Assestamento Forestale 2014/2023";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dal Dr. D'Alterio Giuseppe, dal Dr. Sabatino Francesco e dal Dr. Carfora Vincenzo, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che il Comune di San Pietro al Tanagro (SA) ha presentato integrazioni acquisite al prot. reg. n. 624080 del 18/09/2015;

RILEVATO:

a. che detto piano è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 02/02/2016, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"*decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:*
   a.1 *sottoporre a nuova Valutazione di Incidenza, da effettuare secondo la vigente normativa nazionale e regionale pro-tempore, gli interventi di miglioramento fondiario;*
   a.2 *nelle aree con boschi di protezione siano eseguiti soltanto interventi orientati al raggiungimento di una struttura del bosco stabile valutando se il popolamento svolge una funzione diretta o indiretta di protezione di abitati o infrastrutture e se, esso stesso, si trova in zona esposta a pericolo. Si valuti l'opportunità di cure minime per il mantenimento nel tempo della funzione protettiva favorendo una maggiore varietà possibile di specie arboree e strutture forestali;*
   a.3 *visto il parere negativo del Parco del Cilento al taglio raso con matricine della p.lla 4, si prescrive che la stessa venga considerata allo stesso modo della p.lla 2 a cui si avvicina per le caratteristiche;*
   a.4 *si adegui la durata delle attività selvi-colturali e di raccolta di legname in modo da evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie di animali sensibili, in particolare la nidificazione primaverile e la riproduzione degli uccelli tipici dell'ambiente boschivo;*
   a.5 *si provveda alla conservazione delle radure significative dal punto di vista ambientale, delle aree aperte e di ecotono, mediante ripuliture e sfalcio di vegetazione invasiva, tenendo conto dell'esigenza di conservazione del suolo, allo scopo di rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco, adottando, comunque, ogni utile accorgimento per evitare la distruzione dei nidi e di animali selvatici;*
   a.6 *analogamente siano protetti i biotopi particolarmente significativi, quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta;*
   a.7 *inoltre si prescrive di implementare un piano di monitoraggio degli elementi di criticità che rappresentano una significativa minaccia alla conservazione in uno stato soddisfacente degli habitat, quali incendi, il sovrappascolo e/o pascolo abusivo, la scarsa attenzione alla sensibilità e vulnerabilità degli habitat e delle specie floristiche da parte di visitatori e popolazione locale. Allo scopo si prevedano opportune azioni di comunicazione e sensibilizzazione in grado di indirizzare le attività umane che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema dei SIC verso modalità gestionali e di fruizione eco-compatibili. Tali azioni siano integrate con altre che mirino:*

- *a rafforzare il controllo e la sorveglianza sul sito per limitare/ prevenire i fattori di degrado e l' impatto del turismo sugli habitat e le specie di interesse comunitario;*
- *ad innescare processi di sensibilizzazione e di didattica ambientale;*
- *ad attivare una campagna di comunicazione volta a segnalare la presenza dei siti sul territorio e a valorizzarne l'importanza ecologica, sociale ed economica, rivolta sia alla popolazione locale e agli operatori economici, che ai turisti"*;

b. che l'esito della Commissione del 02/02/2016, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di San Pietro al Tanagro (SA) con nota prot. reg. n. 109903 del 17/02/2016;

c. che il Comune di San Pietro al Tanagro (SA) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 19/08/2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 02/02/2016, relativamente al "Piano di Assestamento Forestale 2014/2023" proposto dal Comune di San Pietro al Tanagro (SA) con le seguenti prescrizioni:
   1.1 sottoporre a nuova Valutazione di Incidenza, da effettuare secondo la vigente normativa nazionale e regionale pro-tempore, gli interventi di miglioramento fondiario;
   1.2 nelle aree con boschi di protezione siano eseguiti soltanto interventi orientati al raggiungimento di una struttura del bosco stabile valutando se il popolamento svolge una funzione diretta o indiretta di protezione di abitati o infrastrutture e se, esso stesso, si trova in zona esposta a pericolo. Si valuti l'opportunità di cure minime per il mantenimento nel tempo della funzione protettiva favorendo una maggiore varietà possibile di specie arboree e strutture forestali;
   1.3 visto il parere negativo del Parco del Cilento al taglio raso con matricine della p.lla 4, si prescrive che la stessa venga considerata allo stesso modo della p.lla 2 a cui si avvicina per le caratteristiche;

1.4 si adegui la durata delle attività selvi-colturali e di raccolta di legname in modo da evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie di animali sensibili, in particolare la nidificazione primaverile e la riproduzione degli uccelli tipici dell'ambiente boschivo;
1.5 si provveda alla conservazione delle radure significative dal punto di vista ambientale, delle aree aperte e di ecotono, mediante ripuliture e sfalcio di vegetazione invasiva, tenendo conto dell'esigenza di conservazione del suolo, allo scopo di rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco, adottando, comunque, ogni utile accorgimento per evitare la distruzione dei nidi e di animali selvatici;
1.6 analogamente siano protetti i biotopi particolarmente significativi, quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta;
1.7 inoltre si prescrive di implementare un piano di monitoraggio degli elementi di criticità che rappresentano una significativa minaccia alla conservazione in uno stato soddisfacente degli habitat, quali incendi, il sovrappascolo e/o pascolo abusivo, la scarsa attenzione alla sensibilità e vulnerabilità degli habitat e delle specie floristiche da parte di visitatori e popolazione locale. Allo scopo si prevedano opportune azioni di comunicazione e sensibilizzazione in grado di indirizzare le attività umane che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema dei SIC verso modalità gestionali e di fruizione eco-compatibili. Tali azioni siano integrate con altre che mirino:
- a rafforzare il controllo e la sorveglianza sul sito per limitare/ prevenire i fattori di degrado e l' impatto del turismo sugli habitat e le specie di interesse comunitario;
- ad innescare processi di sensibilizzazione e di didattica ambientale;
- ad attivare una campagna di comunicazione volta a segnalare la presenza dei siti sul territorio e a valorizzarne l'importanza ecologica, sociale ed economica, rivolta sia alla popolazione locale e agli operatori economici, che ai turisti.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del piano esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei singoli tagli previsti dal piano al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **CHE**, in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il presente provvedimento cessa la sua efficacia contestualmente a quella del suddetto piano.

6. DI trasmettere il presente atto:
6.1 al proponente Comune di San Pietro al Tanagro (SA);
6.2 Direzione Generale 52 06 U.O.D. 07 Foreste;
6.3 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
6.4 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 97 del 25/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO DI "MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI PRESSO L'IMPIANTO DI MONTECORVINO PUGLIANO (SA), LOCALITA' TEMPONI DI COLLE BARONE" PROPOSTO DALLA DITTA TROISI ETTORE - CUP 3933.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stata revocata la D.G.R.C. n. 426 del 14/03/2008 (secondo cui le procedure di valutazione ambientale erano svolte dai Tavoli Tecnici) ed approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R.C. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.G.R.C. n. 310 del 28/06/2012, pubblicata sul B.U.R.C. n. 41 del 02/07/2012, è stata approvata la convenzione avente ad oggetto il conferimento ad ARPAC dell'incarico relativo allo svolgimento delle attività istruttorie tecnico-amministrative inerenti alle istanze/pratiche presentate prima dell'emanazione della D.G.R. n. 406/2011 rientranti nelle seguenti tipologie:
   - verifiche di assoggettabilità a VAS e VAS, anche integrate con la Valutazione di Incidenza, di Piani e Programmi di Livello Comunale di competenza della Regione Campania alla luce della normativa vigente al momento della presentazione dell'istanza;
   - verifiche di assoggettabilità a VIA e VIA, anche integrate con la Valutazione di Incidenza e/o coordinate con l'AIA, di Progetti e Interventi;
   - VI-verifiche preliminari e VI-valutazioni appropriate di Piani, Programmi, Progetti e Interventi;

h. con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013 è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo, nell'ambito della Commissione, una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta, salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

i. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011 è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R. n°488 del 31/10/2013 e s.m.i. le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'

AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015, avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

k. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui alla DGR 406/2011 e ss.mm.ii. e al DPGR n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 612977 del 19/07/2010 contrassegnata con CUP 3933, successivamente integrata con note prot. reg. n. 665326 del n. 05/08/2010 e n. 831650 del 18/10/2010, la Ditta Troisi Ettore, con sede legale in Pontecagnano Faiano (SA) alla Via Italia 102, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, relativa al progetto di "Modifica non sostanziale dell'attività di recupero rifiuti presso l'impianto di Montecorvino Pugliano (SA), località Temponi di Colle Barone";

b. che la Ditta proponente ha trasmesso ulteriori integrazioni acquisite al prot. reg. n. 144471 del 24/02/2012;

c. che, su specifica richiesta di cui alla nota prot. reg. n. 702019 del 11/10/2013, la Ditta Troisi Ettore ha presentato integrazioni acquisite al prot. reg. n. 770700 del 11/11/2013;

d. che, su successiva specifica richiesta di cui alla nota prot. reg. n. 36581 del 20/01/2015, la Ditta Troisi Ettore ha presentato integrazioni acquisite al prot. reg. n. 132859 del 26/02/2015;

e. che l'istruttoria dell'istanza in parola è stata assegnata al Tavolo Tecnico n. 5 e successivamente, per il prosieguo dell'istruttoria, al gruppo costituito dall'arch. Paola Catapano e dall'arch. Elio Rivera iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS, che nella seduta del 23/06/2015, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo – di assoggettare l'intervento a nuova procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale per le motivazioni di seguito riportate:
   a.1 Preliminarmente si rileva che il paragrafo 2.4 della DGR Campania n. 211/2011, "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VIA in Regione Campania*" prevede - in riferimento agli esiti dell'istruttoria - che, per i casi per i quali a seguito della richiesta di integrazioni dell'Autorità Competente e del conseguente riscontro da parte del proponente persiste la necessità di approfondimenti e chiarimenti in merito ad aspetti rilevanti dal punto di vista ambientale e/o carenze documentali non adeguatamente motivate, può essere previsto l'assoggettamento alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale.
   In riferimento alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata dal G.I. nel corso della prima fase istruttoria ed inoltrata con nota prot. gen. n. 36581 del 20/01/2015, si ritiene che il Proponente, con nota del 26/02/2015 prot. 132859, abbia solo parzialmente fornito sufficiente riscontro.
   a.2 In particolare si riportano di seguito le considerazioni istruttorie riferite ai punti della citata richiesta cui si ritiene che il Proponente abbia fornito riscontro insufficiente o non corrispondente:

a.2.1 Punto 2 della richiesta di chiarimenti ed integrazioni:

- il Proponente ha allegato copia del documento rilasciato dalla Provincia di Salerno in data 24.12.1991 con prot. n. 12011;
- da esso non si evince l'autorizzazione relativamente alle seguenti particelle citate nello Studio Preliminare Ambientale: nn. 77-338-281-322-118-506-508 foglio n. 10 del Comune di Montecorvino Pugliano;

a.2.2 Punti 3 e 4 della richiesta di chiarimenti ed integrazioni:

Il sito dell'intervento ricade all'interno di un'area di cava classificata dal Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) come Area di Crisi "AC.S.9" per la quale è prevista la riqualificazione ambientale e cioè (...) *l'insieme degli interventi da eseguirsi nel sito estrattivo, sulle aree pertinenziali, ed eventualmente, quelli estesi alle aree ubicate nelle immediate vicinanze della cava, finalizzati a ripristinare la destinazione originaria o a consentire nuove destinazioni d'uso, compatibili con le previsioni del P.R.A.E. (...) le destinazioni ammissibili per il riuso dei siti di cava sono ricondotte alle seguenti categorie, compatibili con le destinazioni degli strumenti urbanistici locali o con quelle destinazioni previste nelle varianti introdotte con le procedure di cui all'articolo 5 del D.P.R. n.447/1998 e s.m.i. e art. 12 della L.R. 16/2004*:

a) Riuso naturalistico e/o paesaggistico (oasi naturalistiche, aree naturali di pregio e/o di fruizione naturalistica);
b) Riuso agroforestale (colture e annessi);
c) Riuso terziario (uffici, attività ricettive e commerciali, servizi pubblici e privati);
d) Riuso per il tempo libero (parchi attrezzati, attività sportive, ricreative e culturali in genere);
e) Riusi legati alla valorizzazione dell'archeologia industriale (museo geoestrattivo, attività culturali connesse);
f) Riuso per attività secondarie sostenibili (artigianato, industria, attività di servizio equiparabili alle secondarie);
g) Riuso generalizzato ai fini di produzione di energie alternative compresi pannelli solari,centrali solari, o eoliche, ecc).

Nel PUC l'area dell'intervento ricade in zona "I - ARPA- aree soggette a riqualificazione paesistica ed ambientale"

Nelle NTA del PUC Capo 13 Normativa Della Zona I - Art. 183 si cita : "Al fine di favorire la riqualificazione ambientale dell'area, attualmente caratterizzata da una effettiva marginalità delle attività agricole e da fenomeni di degrado degli impianti estrattivi, è prevista la preventiva riqualificazione territoriale così come normato dal vigente Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE). (...) Il successivo riuso delle predette aree è subordinato all'approvazione di piani urbanistici attuativi (PUA) con destinazioni a carattere artigianale, produttivo, ricreativo, turistico e ricettivo, culturale e di servizi, i cui parametri e categorie di riuso sono definiti nelle norme tecniche di attuazione del vigente PRAE. (...) Nelle more della riqualificazione territoriale le zone omogenee I sono classificate come zone E1-agricola semplice. Successivamente all'attuazione degli interventi di riqualificazione territoriale, le zone omogenee I saranno classificate come zona D2 – produttiva di progetto con i relativi standard e con i parametri stabiliti dal vigente PRAE.

l' Art. 192 delle NTA del PUC individua e disciplina l'A.R.P.A. - Area di Riqualificazione Paesaggistica ed Ambientale - vale a dire "*gli ambiti del territorio comunale degradati per il protrarsi di intense attività estrattive prevalentemente non autorizzate. ... Successivamente agli interventi di riqualificazione territoriale sono consentiti interventi di riuso subordinati alla formazione di appositi Piani Urbanistici Attuativi, di iniziativa pubblica e/o privata, aventi quali obiettivi quelli indicati dalla presente normativa. L'area di interesse di ogni singolo PUA dovrà corrispondere all'estensione di almeno una delle aree di riqualificazione territoriale così come definite all'art.185 della presente normativa.*

Pur prendendo atto di quanto riportato nella relazione integrativa ed in particolar modo della sentenza del Consiglio di Stato - regolamentazione del PRAE inapplicabile all'area in esame- il proponente non fornisce notizie in merito alla presentazione di un PUA e dell'avvio degli interventi per la riqualificazione ambientale e territoriale dell'area, così come normato dalle NTA allegate al PUC vigente.

a.2.3 Punto 6 della richiesta di chiarimenti ed integrazioni:

A fronte della dichiarazione del proponente secondo cui *"In riferimento all'accertamento delle vicinanze all'area in esame di un "sito potenzialmente inquinato" si rappresenta che l'area è poste nelle vicinanze dell'ex discarica denominata Colte Barone ormai dismessa da diversi anni e per la quale risultano essere stati effettuati alcuni interventi di messa in sicurezza da parte della proprietà. Va detto che non vi sono interferenze di alcun tipo tra l'area ex discarica e l'impianto in questione. L'area di discarica citata, era una vecchia discarica di RSU dismessa dagli anni '80 per la quale si è interessato l'allora Commissariato di Governo per l'Emergenza Rifiuti poi Commissariato di Governo per le Bonifiche nonché altri enti di settore quali Provincia, ANPA, ARPAC, ENEA, e non ultimo il Ministero dell'Ambiente, i quali hanno fatto realizzare alcuni interventi di messa in sicurezza e poi approvato il progetto di messa in sicurezza permanente della discarica", s*i rileva quanto segue:

- Dal certificato del Comune di Montecorvino Pugliano n. 05/2015 (allegato F della documentazione integrativa del 26/02/2015) si evince che le particelle 508, 506, 322, 118, 281, 77, 388 del foglio 10, ricadono in *Area di Riqualificazione Paesaggistica ed Ambientale in zona omogenea "I"* ed *in parte in siti potenzialmente inquinati;* le particelle 322, 118, 281, 77, 338, ricadono *in parte in fascia di rispetto della discarica;*
- L'area di intervento ricade all'interno di un sito potenzialmente inquinato individuato nel Piano Regionale di bonifica del 2005 con codice n°1072C503 proprietà Troisi Filippo (volturato successivamente in favore di Troisi Ettore) in Montecorvino Pugliano (SA) Attività di gestione rifiuti;
- Tale sito potenzialmente inquinato viene riportato anche nel Piano Regionale di Bonifica (PRB) pubblicato sul Burc n.30/2013 e più precisamente nell'Allegato 2 (in Tabella 2.1 e 2.3) con cod. 5072C002 - Discarica Troisi in Montecorvino Pugliano (SA)- per il quale si è riscontrato la contaminazione della Matrice Suolo per effetto del Contaminante Metalli . Per tale sito l'iter procedurale avviato è relativo al progetto di messa in sicurezza permanente approvato;
- Nella relazione integrativa il proponente riporta che è stato presentato ed approvato il progetto per la messa in sicurezza permanente ma non fornisce indicazioni circa:
  - (Art .240 dlgs152 e smi) *il progetto della messa in sicurezza permanente e cioè l'insieme degli interventi atti a isolare in modo definitivo le fonti inquinanti rispetto alle matrici ambientali circostanti e a garantire un elevato e definitivo livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente.*
  - i previsti piani di monitoraggio e controllo e limitazioni d'uso rispetto alle previsioni degli strumenti urbanistici;
  - (art.242 comma 10 dlgs152 e smi) *Nel caso di caratterizzazione, bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale di siti con attività in esercizio, la regione, fatto salvo l'obbligo di garantire la tutela della salute pubblica e dell'ambiente, in sede di approvazione del progetto assicura che i suddetti interventi siano articolati in modo tale da risultare compatibili con la prosecuzione della attività;*
  - (art 248 comma 2 dlgs152 e smi) *il completamento degli interventi di messa in sicurezza permanente, nonché la conformità degli stessi al progetto approvato sono accertati dalla provincia mediante apposita certificazione sulla base di una relazione tecnica predisposta dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente territorialmente competente;*

- se a seguito della realizzazione delle misure di sicurezza, è stato verificato che i valori di contaminazione nelle matrici ambientali influenzate dal sito corrispondano ai livelli di concentrazione residui accettati in fase di progettazione, che non siano in atto fenomeni di migrazione dell'inquinamento, che sia tutelata la salute pubblica e che trascorso un congruo periodo di tempo sia certa la efficacia dell'intervento di bonifica e delle misure di sicurezza.

- Anche nel PUC l'area di intervento viene indicata come sito potenzialmente inquinato.

b. che l'esito della Commissione del 23/06/2015 è stato comunicato, ai sensi dell'art. 10 Bis della l. n. 241/90, alla Ditta Troisi Ettore con nota prot. reg. n. 712258 del 22/10/2015;

RILEVATO, altresì

a. che con nota acquisita al prot. reg. n. 774984 del 12/11/2015 la Ditta Troisi Ettore ha presentato osservazioni al parere di assoggettamento a VIA comunicato con la sopra citata nota prot. reg. n. 712258 del 22/10/2015;

b. che il progetto in parola è stato nuovamente sottoposto all'esame della Commissione VIA che nella seduta del 02/02/2016 - alla luce dell'istruttoria svolta dal gruppo Catapano-Rivera sulle osservazioni presentate dalla Ditta Trosi Ettore - ha espresso il parere di seguito testualmente riportato:
"decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale. Tale parere di esclusione è comunque subordinato:
   1. *all'attestazione del comune di Montecorvino Pugliano in merito alla conformità dell'intervento al PUC vigente ed alle relative norme tecniche di attuazione;*
   2. *all'attivazione delle procedure di indagini preliminari e di interventi in materia di bonifiche da eseguirsi sul Sito -individuato nel Piano Regionale di Bonifica del 2005 con codice n°1072C503, e nel PUC vigente- secondo le Linee Guida approvate con DD Regione Campania n. 796 del 09/06/2014 e secondo le procedure e modalità previste dall'art.242 comma 2 del D.Lgs. n.152/06*";

c. che l'esito della Commissione del 02/02/2016 è stato comunicato alla Ditta Troisi Ettore con nota prot. reg. n. 109891 del 17/02/2016;

d. che la Ditta Trosi Ettore ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 15/07/2010, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011e ss.mm.ii.;
- D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 63/2013;

- D.P.G.R. n. 439/2013;
- il Regolamento Regionale n°12 del 15/12/2011;
- la D.G.R. n°488 del 31/10/2013 e s.m.i.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 02/02/2016, il progetto di "Modifica non sostanziale dell'attività di recupero rifiuti presso l'impianto di Montecorvino Pugliano (SA), località Temponi di Colle Barone", proposto dalla Ditta Trosi Ettore, con sede legale in Pontecagnano Faiano (SA) alla Via Italia 102, subordinando comunque detto parere:
   1.1 *all'attestazione del comune di Montecorvino Pugliano in merito alla conformità dell'intervento al PUC vigente ed alle relative norme tecniche di attuazione;*
   1.2 *all'attivazione delle procedure di indagini preliminari e di interventi in materia di bonifiche da eseguirsi sul Sito -individuato nel Piano Regionale di Bonifica del 2005 con codice n°1072C503, e nel PUC vigente- secondo le Linee Guida approvate con DD Regione Campania n. 796 del 09/06/2014 e secondo le procedure e modalità previste dall'art.242 comma 2 del D.Lgs. n.152/06*".

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   3.1 al proponente Ditta Troisi Ettore;
   3.2 alla Provincia di Salerno;
   3.3 al Comune di Montecorvino Pugliano (SA)
   3.4 alla UOD 18 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;
   3.5 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   3.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 6 del 24/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

D.LGS N. 61/2010 ALL'ART.6 COMMA 8 - DRD N. 435 DEL 16/11/2011 E DRD N. 478 DEL DEL 27/11/2012 - AGGIORNAMENTO ELENCO REGIONALE DELLE MENZIONI "VIGNA" DELLA CAMPAGNA VENDEMMIALE 2015/2016.

IL DIRIGENTE

VISTO il Regolamento CE n. 1234 del 22/10/2007 recante l'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);

PREMESSO che Il Decreto legislativo n. 61/2010 all'art. 6, comma 8, definisce che:
La menzione "Vigna" o i suoi sinonimi, seguita dal relativo toponimo o nome tradizionale può essere utilizzata soltanto nella presentazione e designazione dei vini DOP (DOC/DOCG) ottenuti dalla superficie vitata che corrisponde al toponimo o nome tradizionale, purché sia rivendicata nella denuncia annuale di produzione delle uve prevista dall'articolo 14 ed a condizione che la vinificazione delle uve corrispondenti avvenga separatamente e che sia previsto un apposito elenco positivo a livello regionale.

PREMESSO che con DRD n. 435 del 16/11/11 si è provveduto a:
- approvare le linee guida necessarie all'applicazione della norma di cui all'art. 6 comma 8 DLgs 61/2010;
- approvare la modulistica per la richiesta di inserimento e per la strutturazione dell'elenco di cui al Decreto legislativo;
- rimandare a successivo decreto dirigenziale la strutturazione, sulla base delle richieste pervenute, dell'elenco di cui al Decreto legislativo citato.

CONSIDERATO che la definizione contenuta nel D.lgs 61/2010 consente di usare - nella presentazione e nella designazione dei vini a DOP - come menzione "Vigna":
a) il toponimo;
b) il nome tradizionale.

CONSIDERATO che le linee guida approvate con DRD n. 435 del 16/11/2011 prevedono l'approvazione di un un elenco provvisorio delle menzioni "Vigna" e successivamente la Regione Campania potrà effettuare controlli sulla documentazione prodotta apportando modifiche e integrazioni all'elenco provvisorio;

CONSIDERATO che con DRD 478 del 27/11/2012 si è provveduto alla riapertura dei termini per le richieste di riconoscimento di menzione "Vigna";

PRESO ATTO delle richieste di utilizzo della menzione "Vigna" che le singole aziende hanno fatto pervenire presso l'Assessorato all'Agricoltura UOD 52 06 09 "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo".

CONSIDERATO:
- che con DRD n. 565 del 04.03.2014 avente ad oggetto "D.Lgs. n. 61/2010 all'art.6 comma 8 e DRD n. 435 del 16/11/2011 e DRD n. 478 del 27/11/2012 – aggiornamento Elenco Regionale delle menzioni "Vigna" della campagna vendemmiale 2013/2014"l'Azienda Agricola "Ferrara Benito" è stata inserita nell'elenco regionale delle menzioni "Vigna" e più precisamente con la menzione "Vigna Cicogna" per toponimo;
  - che il summenzionato decreto dirigenziale n. 565 del 04/03/2014 ha riconosciuto la menzione "Vigna Cicogna" per toponimo anche all'Azienda Agricola "Le Crete";
  - che l'Azienda Agricola "Ferrara Benito"comunicava agli uffici regionali che per mero errore materiale era stata chiesta la menzione "Vigna" per toponimo anziché per nome tradizionale;
  - che l'Azienda Agricola "Ferrara Benito"ha richiesto l'inserimento della menzione "Vigna Cicogna" per nome tradizionale;
  - che il DRD n. 435 del 16/11/2011, nel dettare le linee guida per l'articolazione dell'art. 6, comma 8, del D.Lgs n. 61/2010, prevede espressamente che la menzione vigna riferita al toponimo deve

essere sostenuta con una prova cartografica mentre quella riferita al nome tradizionale deve essere sostenuta con documenti commerciali, promozionali o etichette che dimostrino l'utilizzo continuativo per almeno cinque anni;
- che con nota n. 3069 de 17/09/2015 il Comune di Tufo ha attestato che la denominazione di località “Cicogna” non è esistente e non è mai esistita e che alla predetta nota ha allegato copia della carta ufficiale dello Stato elaborata dall'Istituto Geografico Militare;
- che l'Azienda Agricola “Ferrara Benito” ha dimostrato l'utilizzo continuato della menzione citata riferita al nome tradizionale per almeno cinque anni producendo le etichette nonché la domanda di brevetto per il marchio “Vigna Cicogna”;

CONSIDERATO che il presente decreto è un atto dell’Amministrazione Regionale di cui è disposta la pubblicità in base all’ordinamento vigente;

RITENUTO, pertanto di riconoscere la menzione “Vigna Cicogna” per nome tradizionale per la DOP Greco di Tufo Comune di Tufo esclusivamente all'azienda Agricola “Ferrara Benito” e di aggiornare l'Elenco Regionale menzioni "Vigna" della campagna vendemmiale 2015/2016 anche in virtù delle richieste di utilizzo della menzione “Vigna” pervenute alla UOD 52 06 09 ai sensi .del Decreto legislativo n. 61/2010 all'art.6, comma 8 e dei DRD n. 435 del 16/11/2011 e DRD 478 del 27/11/2012, come riportato nell’allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTA la nota prot. P.G./2014/166279 del 07/03/2014 del Direttore Generale – DG. 52.06;

DECRETA

1) di riconoscere la menzione “Vigna Cicogna” per nome tradizionale per la DOP Greco di Tufo Comune di Tufo esclusivamente all'azienda Agricola “Ferrara Benito” e di aggiornare l'Elenco Regionale menzioni "Vigna" della campagna vendemmiale 2015/2016 anche in virtù delle richieste di utilizzo della menzione “Vigna” pervenute alla UOD 52 06 09 ai sensi .del Decreto legislativo n. 61/2010 all'art.6, comma 8 e dei DRD n. 435 del 16/11/2011 e DRD 478 del 27/11/2012, come riportato nell’allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2) di provvedere, entro l’inizio delle future campagne vendemmiali, sulla base delle richieste eventualmente pervenute e alle verifiche effettuate sulla documentazione prodotta dai produttori, di modificare e integrare tale elenco;
3)di inviare telematicamente il presente decreto alla Segreteria di Giunta - Unità Operativa Dirigenziale Bollettino ufficiale - Ufficio relazioni con il Pubblico, ex Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.C ai sensi dell’art. 2 (punto i) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03
4)di notificare il presente provvedimento all’ Ispettorato Centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari di Napoli.
5) di inviare il presente provvedimento al Signor Assessore all’Agricoltura per conoscenza, al UOD 52/06/11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali ex IPA, ai Servizi Territoriali Provinciali ex STAPA-CePICA, a Agroqualità e all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Passari

MENZIONE VIGNA							AZIENDA		
DENOMINAZIONE DOP	**MENZIONE VIGNA**	**TOPO-NIMO**	**NOME TRADI-ZIONALE**	**COMUNE**	**FOGLIO**	**PARTICELLE**	**COGNOME**	**NOME**	**AZIENDA e anno possibile utilizzo per nome tradizionale**
Aversa	Santa Patena	X		Giugliano -NA	01	3-30-60	Numeroso	Carlo	I Borboni
Falerno del Massico	Barone	X		Falciano del Massico- CE	51	19-20-69-70	Elda	Maddalena	Regina Viarum
Falerno del Massico	Camarato		X	Sessa Aurunca - CE	69-/86	37-59-/1-12-125	Avallone	Salvatore	Villa Matilde 2012
Falerno del Massico	Caracci		X	Sessa Aurunca - CE	69-/86	100-101-/1-12-13-21-100-101-111	Avallone	Salvatore	Villa Matilde 2012
Falerno del Massico	Li Paoli	X		Sessa Aurunca CE	30	7-150-438-439-440-441	Palumbo	Paolo	Palvin snc Soc. Agr.
Taurasi	Sala	X		Taurasi- AV	14	48-49	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Taurasi	San Nicola	X		Taurasi - AV	5	35	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Taurasi	Grande Cerzito	X		Mirabella Eclano - AV	17	94	Di Marzo	Laura	Quintodecimo
Taurasi	Quintodecimo		X	Mirabella Eclano - AV	22	896-605-606-603-626-425	Di Marzo	Laura	Quintodecimo 2012
Taurasi	Santa Vara	X		S. Angelo all'Esca - AV	7	425-426	Pepe	Milena	Tenuta Cav. Pepe
Taurasi	Piergolo	X		Luogosano AV	3	118-131-222-3	Pepe	Milena	Tenuta Cav. Pepe
Taurasi	Carazita	X		Luogosano AV	2	202-46-660-186	Pepe	Milena	Tenuta Cav. Pepe
Taurasi	Carazita	X		Taurasi	16	321-141-142-207-203-170	Russo	Marcella	Az. Russo
Taurasi	Brussineta	X		S. Angelo all'Esca - AV	7	47-66-67-262-48-49-30-81-82-83-84-260-264-266-404-392-393-261	Pepe	Milena	Tenuta Cav. Pepe
Taurasi	Pesano	X		Luogosano - AV	5	583-584-591-592-593	Pepe	Milena	Tenuta Cav. Pepe
Taurasi	Quattro Confini		X	Montemiletto	2	8	Ferrara	Gabriella	Az. Agr. Benito Ferrara 2012
Taurasi	Toppole	x		Montemiletto (AV)	13	212-213-216-217-267-268	Aufiero	Marilena	Bambinuto SaS
Taurasi	Vinieri		X	Montemiletto - AV	3	81-1307-1311	De Santis	Giovanni	Montesole - Az. Agr. Colli Irpini srl 2012
Taurasi/ Irpinia Aglianico	Cinque Querce		X	Montemarano - AV	3-/4	609-319-195-608- /38-39-42-150-221-212-213-214-217-218-219-220-221-222-223-224-225	Molettieri	Salvatore	Salvatore Molettieri 2012
Taurasi	Pago Dei Fusi		x	Pietradefusi (AV)	15	291-292-293-307-309-407-	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

						457-628-1127			
Taurasi	Pago Dei Fusi		x	Pietradefusi (AV)	6	164	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Taurasi	Fatica Contadina		x	Lapio (AV)	14	80-81-82-146-196-197-205-223-224-225-255-257-259-261-263	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Taurasi	Campore		x	Lapio (AV)	14	80-81-82-146-196-197-205-223-224-225-255-257-259-261-263	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Fiano di Avellino	Campore		x	Lapio (AV)	14	51-52-53-54-55-56-57-58-59-62-63-64-65-66-67-71-72-73-158-146-188-203-213-232-272-286-366	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Taurasi	Olmo	X		Montemarano	15	365-516-181-182	Di Meo	Roberto	Di Meo S.A.S.
Taurasi	Macchia dei Goti		X	Taurasi	9	190,191,192,193 ,248,249,250	Caggiano	Antonio	Cantine Antonio Caggiano 2015
Irpinia Aglianico	Quattro Confini		x	Montemiletto (Av)	2	8	Ferrara	Gabriella	Az. Agr. Benito Ferrara 2014
Irpinia	Carazita	X		Luogosano - AV	2	432-202	Pepe	Milena	Tenuta Cav. Pepe

ALLEGATO 1

MENZIONE VIGNA							AZIENDA		
DENOMINAZIONE DOP	**MENZIONE VIGNA**	**TOPO-NIMO**	**NOME TRADI-ZIONALE**	**COMUNE**	**FOGLIO**	**PARTICELLE**	**COGNOME**	**NOME**	**AZIENDA**
Irpinia	Sant'Angelo	X		Candida - AV	1	168-311	Contrada	Michele	Contrada Michele
Irpinia	Taverna	X		Candida - AV	6	49	Contrada	Michele	Contrada Michele
Fiano di Avellino	Bosco Conveniglia	X		Lapio - AV	3	147	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Fiano di Avellino	San Nicola	X		Lapio - AV	5	33-37	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Fiano di Avellino	Pezze	X		Lapio - AV	8 - /9	300-443 – /242	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Fiano di Avellino	Appia Antica	X		Lapio - AV	8	298	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Fiano di Avellino	Vittoria								
Fiano di Avellino	Scarpone	X		Lapio - AV	8	272-287-288	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Fiano di Avellino	Creta	X		Lapio - AV	8	45-262-285-286	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Fiano di Avellino	Giardini	X		Candida - AV	6	113-115-102-114-274-275-284-119-120-221-147	Sarno	Maura	Tenuta Sarno 1860 di Maura e Adele Sarno Fiano di Avellino
Fiano di Avellino	S. Ercolano	X		Lapio - AV	8	712-713-714 (ex 92-314-314)	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Fiano di Avellino	Arianiello	X		Lapio - AV	13	320-19	Colella	Rita	Agricola Colella Rita

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fiano di Avellino	Monticelli	X		Lapio - AV	13	260	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Fiano di Avellino	Pezze	X		Lapio - AV	9	304-305-312-313-330-370-333	Strozziero	Giovanni	Struzziero
Fiano di Avellino	Cerreto	X		Lapio - AV	1	408-403-284-285-18	Strozziero	Giovanni	Struzziero
Fiano di Avellino	Acquaviva		X	Pratola Serra - AV	6	97-98-169-170-171	De Santis	Giovanni	Montesole - Az. Agr. Colli Irpini srl 2012
Fiano di Avellino	Pigni	X		Candida - AV	6	100	Casoli	Antonella	Az. Agr. Le Crete
Fiano di Avellino	Della Congregazione		X	Montefredane AV	2	289-301-606-605-681	Renna	Diamante Maria	Villa Diamante 2012
Fiano di Avellino	Terre Dora		x	Montefalcione (AV)	2	144-275-417	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Fiano di Avellino	Terre Dora		x	Montefalcione (AV)	3	307-308-309-310-328-353-358-359-360-362-432-488-508-545	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Fiano di Avellino	Terre Dora		x	Lapio (AV)	14	78-169-205-206-207-208-257-260-263	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Greco di Tufo	Loggia Della Serra		x	Santa Paolina (AV)	5	170-172-173-174-175-414	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Greco di Tufo	Loggia Della Serra		x	Montefusco (AV)	4	48-54-55-56-58-75-76-103-115-118-119-120-121-123-144-160-167-223-224-225-231-471-532-635	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Greco di Tufo	Loggia Della Serra		x	Montefusco (AV)	1	60-76-77-78-80-81-144	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Greco di Tufo	Loggia Della Serra		x	Montefusco (AV)	2	65-82-83-84-153-332-502	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Greco di Tufo	Terre Degli Angeli		x	Santa Paolina (AV)	4	284	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Greco di Tufo	Terre Degli Angeli		x	Santa Paolina (AV)	6	Da 278 a 282-284-285-287-329-330 da 332 a 338-343-345-347-349-350-351-353-354-da 357 a 359 da 362 a 365- 367-368-378- da 380 a 389 da 392 a 396-399-400-406-407-408-410-411 da 419 a 424-426-442-443-444-446-447-448 da 457 a 466-468-471 da	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

						476 a 481 da 486 a 503 da 509 a 511-514-516-517-523- da 525 a 530-da 559 a 561 da 563 a 565-575 da 631 a 633 da 657 a 669 da 687 a 691 da 693 a 706 da 763 a 765-768da 770 a 772-813-837-860-864-da 866 a 872 da 887a 896 da 898 a 901- 1065-1066			
Greco di Tufo	Terre Degli Angeli		x	Santa Paolina (AV)	7	51-84-91-225-227-228-230-233-237-238 da 272 a 277 da 281 a 283-285-296-337-346-347349-350-404-405-482-483-da 551 a 554-556-557	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Greco di Tufo	Terre Degli Angeli		x	Santa Paolina (AV)	9	Da 5 10-13-14-245-274-383-384	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA 2015
Greco di Tufo	Dei Ciamillo		X	Tufo AV	8	735	Renna	Diamante Maria	Villa Diamante 2015
Irpinia	Selve di S.Angelo	X		Montemiletto - AV	6	17-238-614	Mastroberardino	Paolo	Terredora Di Paolo SSA
Greco di Tufo Irpinia Greco	Vignali	X		Torrioni - AV	3	1104-1142-1105-1106-469-470-476	Iommazzo	Margherita	Az. Agr. Colline del Sole
Irpinia	Casali della Baronia il Principio		x	Montemiletto (Av)	6	17-238-614	Mastroberardino	Paolo	Terredora di Paolo SSA 2015
Greco di Tufo	Breccia		X	Torrecuso - BN	9	458-460-461-462	De Santis	Giovanni	Montesole - Az. Agr. Colli Irpini srl 2012
Greco di Tufo	Picoli	x		Santa Paolina	7	161-431-432	Aufiero	Marilene	Bambinuto SaS
Greco di Tufo	Le Crete	X		Montefusco - AV	9	101-607-609	Casoli	Antonella	Az. Agr. Le Crete
Greco di Tufo	Campanaro	X		Tufo - AV	2	196-231-14-95-185-228-229-230	Casoli	Archimede	Az Agr. Casoli Archimede

ALLEGATO 1

MENZIONE VIGNA							AZIENDA		
DENOMINAZIONE DOP	**MENZIONE VIGNA**	**TOPO-NIMO**	**NOME TRADI-ZIONALE**	**COMUNE**	**FOGLIO**	**PARTICELLE**	**COGNOME**	**NOME**	**AZIENDA**
Greco di Tufo	Pioppo dei Cappuccini	X		Montefusco	10	75-76-176	Casoli	Archimede	Az Agr. Casoli Archimede
Greco di Tufo	Cicogna		X	Tufo	7-	63-67-81-84-463-469-472-489-491-	Ferrara	Gabriella	Az. Agr. Benito Ferrara 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

					/6	525-1- /108			
Campi Flegrei	Del Poggio	X		Bacoli - NA	17	1311-542-489	Carannante	Anna	Az.Agr. Piscina Mirabilis
Campi Flegrei	Mirabilis	X		Bacoli- NA	17	637-638-1248-635-1306	Carannante	Anna	Az.Agr. Piscina Mirabilis
Campi Flegrei	Delle Volpi		X	Napoli	120	119 parte	Moccia	Raffaele	Agnanum 2012
Campi Flegrei	Del Pino		X	Napoli	120	119 parte	Moccia	Raffaele	Agnanum 2012
Campi Flegrei	Monte Spina	X		Pozzuoli - NA	56	989-990-991-992-995-314-315-323-324	Iovino	Antonio	Az.Vitivinicola Monte Spina
Campi Flegrei	Madre		X	Bacoli - NA	12	984	Di Meo	Vincenzo	La Sibilla sas 2014
Campi Flegrei	Canneto	X		Pozzuoli - NA	39	289-282-292	Mirabella	Emilio	Cantine Averno
Campi Flegrei	Astroni	X		Napoli	89	460-461-464	Varchetta	Vincenzo	Az. Agr. Varchetta Vincenzo
Ischia	Di Levante		x	Ischia - NA	18	254	Mazzella	Veneranda	Cantine Antonio Mazzella di Mazzella Nicola e Veneranda SAS. 2015
Ischia	Del Lume		x	Ischia - NA	18	45,322,329,299,172,173,196,289,304,307,309,40,311,313,315,316,317,318,321,325,328,330,331,170,323,326,187	Mazzella	Veneranda	Cantine Antonio Mazzella di Mazzella Nicola e Veneranda SAS. 2015
Vesuvio	Del Vulcano		X	Terzino - NA	12	863 parte	Ambrosio	Giovanna	Soc.Agr. Villa Dora 2012
Vesuvio	Lapillo		X	Boscotrecase - NA	4- /5	228- /259,497	Cascone	Angela	Vinicola Sorrentino 2012
Vesuvio	Pietra Bianca	X		Boscotrecase - NA	5	259-497	Sorrentino	Benigna	Agricola Terra Mia
Vesuvio	Iezze	X		Boscotrecase - NA	6	38	Sorrentino	Benigna	Agricola Terra Mia
Vesuvio	Lapillo		X	Boscotrecase - NA	6	914-918-205-149-367-513-203-198	Sorrentino	Giuseppe	Agricola Vesevus 2012
Vesuvio	Montagna	X		Boscotrecase - NA	6	596-597	Sorrentino	Giuseppe	Agricola Vesevus
Costa d'Amalfi	Cardamone	X		Tramonti - SA	15	827-2021-825	Reale	Luigi	Agricola Reale Andrea
Costa d'Amalfi	Gete	X		Tramonti - SA	15	2022-824	Reale	Luigi	Agricola Reale Andrea
Costa d'Amalfi	Tirro	X		Tramonti - SA	11	482	Reale	Luigi	Agricola Reale Andrea
Costa d'Amalfi	Serra	X		Tramonti - SA	15	897-898-1125	Reale	Luigi	Agricola Reale Andrea
Costa d'Amalfi	Casa De Rosa	X		Tramonti - SA	15	935-936-1914	Reale	Luigi	Agricola Reale Andrea
Costa d'Amalfi	Diana	X		Tramonti - SA	15	674-807	Reale	Luigi	Agricola Reale Andrea
Costa d'Amalfi	Traversa		X	Ravello - SA	6	195-978-3072-1706	Cioffi	Carlotta	Cioffi Carlotta 2012

ALLEGATO 1

MENZIONE VIGNA							AZIENDA		
DENOMINAZIONE DOP	**MENZIONE VIGNA**	**TOPO-NIMO**	**NOME TRADI-**	**COMUNE**	**FOGLIO**	**PARTICELLE**	**COGNOME**	**NOME**	**AZIENDA**

fonte: http://burc.regione.campania.it

			ZIONALE						
Costa d'Amalfi	Grotta Piana		X	Ravello - SA	5	1396-1397-1400 (ex 587)	Ruocco	Annamaria	Ettore Sanmarco 2012
Cilento	Castello di Rocca-Cilento	X		Lustra Cilento - SA	1	75-76-121	Verrone	Antonio	Verrone Viticoltori
Cilento	Girapoggio		X	Agropoli	30	77-79-80-81-82-83	Verrone	Antonio	Verrone Viticoltori 2014
Cilento	Dei Russi	x		Ceraso	4	11	Cobellis	Massimo	Massimo Cobellis
Sannio / Falanghina del Sannio	Cuponi	X		Guardia Sanframondi - BN	4	321 - 418 - 505	Foschini	Flaviano	Vigne di Malies
Sannio / Falanghina del Sannio	Bosco Caldaie	X		Castelvenere - BN	11	423 - 424	Foschini	Flaviano	Vigne di Malies
Sannio / Falanghina del Sannio	Fragneto	X		Guardia Sanframondi - BN	4	121 - 123 - 384 - 452 - 120	Foschini	Flaviano	Vigne di Malies
Sannio / Falanghina del Sannio	Palombaia	X		Guardia Sanframondi	12	179 - 180 - 296	Foschini	Flaviano	Vigne di Malies
Sannio / Falanghina del Sannio	Pietra Orlando	X		Guardia Sanframondi - BN	12	179 - 180 - 296	Foschini	Flaviano	Vigne di Malies
Sannio / Falanghina del Sannio	Fontana dell'Olmo	X		Guardia Sanframondi - BN	14	373 - 374 - 404 - 178	Foschini	Flaviano	Vigne di Malies
Aglianico del Taburno	Pezza La Corte		X	Ponte	15	388 - 709	Ocone	Domenico	Agricola del Monte Srl 2012
Falanghina del Sannio	Del Monaco		X	Ponte	10	273 - 274	Ocone	Domenico	Agricola del Monte Srl 2012
Aglianico del Taburno	Cataratte		X	Torrecuso - BN	22	758	Rillo	Libero	Fontanavecchia 2012
Sannio	Cesco di Nece	X		Sant'Agata dei Goti - BN	31	371 - 160 - 191 - 193 - 272 - 346 - 155	Mustilli	Anna Chiara	Mustilli Srl
Falanghina del Sannio	Segreta		X	Sant'Agata dei Goti - BN	45	1173	Mustilli	Anna Chiara	Mustilli Srl
Sannio	Fontanella	X		Sant'Agata dei Goti - BN	45	827	Mustilli	Anna Chiara	Mustilli Srl
Falanghina del Sannio	Costa del Duca	X		Castelvenere - BN	3	219 - 222 - 223 - 224 - 225 - 291	Pascale	Marcellino	Aia dei Colombi
Sannio	Colle dell'Aia	X		Guardia Sanframondi	17	229 - 418 - 321 **(in parte)**	Pascale	Marcellino	Aia dei Colombi
Falanghina del Sannio	Suprema		X	Guardia Sanframondi	17	230 - 321 **(in parte)**	Pascale	Marcellino	Aia dei Colombi
Sannio	Pietre Sparse		X	Solopaca -	12	19 - 531 - 394 - 393	Franco	Emilio	Santimartini Srl

ALLEGATO 1

MENZIONE VIGNA							AZIENDA		
DENOMINAZIONE	**MENZIONE VIGNA**	**TOPO-**	**NOME**	**COMUNE**	**FOGLIO**	**PARTICELLE**	**COGNOME**	**NOME**	**AZIENDA**

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOP		NIMO	TRADI-ZIONALE						
Falanghina del Sannio	Caracena		X	Benevento	34	90	Muratori	Giuliano	Agricola Fratelli Muratori SS. "Soc. Agricola" 2012
Sannio	Caucino		X	Benevento	34	90- 872-877-994-999-1000-1006-1007-1008	Muratori	Giuliano	Agricola Fratelli Muratori SS. "Soc. Agricola" 2012
Sannio	Pelike		X	Benevento	34	872-877-999	Muratori	Giuliano	Agricola Fratelli Muratori SS. "Soc. Agricola" 2012
Sannio / Falanghina del Sannio	Acqua Fredda	X		Benevento	19	299 - 629 -1780 - 628	Pigna	Domizio	Cantina Sociale "La Guardiense" s.c.a.
Sannio / Falanghina del Sannio	Aia dei Colombi	X		Guardia Sanframondi - BN	13	281 - 283 - 286 - 280 - 285 - 423	Pigna	Domizio	Cantina Sociale "La Guardiense" s.c.a.
Sannio / Falanghina del Sannio	Taverna - Marescole	X		Guardia Sanframondi - BN	20 – /21	304 - 6 - 4 – /271 -1 - 186	Pigna	Domizio	Cantina Sociale "La Guardiense" s.c.a.
Sannio / Falanghina del Sannio	Colle dell'Aia	X		Guardia Sanframondi - BN	17	277 - 477	Pigna	Domizio	Cantina Sociale "La Guardiense" s.c.a.
Sannio / Falanghina del Sannio	Grottole	X		Guardia Sanframondi - BN	12 – /15	203 - 277 – /124 - 125	Pigna	Domizio	Cantina Sociale "La Guardiense" s.c.a.
Sannio / Falanghina del Sannio	Galano	X		Guardia Sanframondi - BN	17	200 - 202 - 182 - 146 - 88 - 89	Pigna	Domizio	Cantina Sociale "La Guardiense" s.c.a.
Sannio / Falanghina del Sannio	Casasanta		X	Torrecuso - BN	19 – /20	1 – /548 - 549 - 416 - 554 - 556 - 558	Pulcino	Domenico	Agricola Domenico Pulcino 2012
Sannio / Falanghina del Sannio	Cortenuda	X		Solopaca - BN	7	97 - 98 - 190 - 96	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.
Sannio / Falanghina del Sannio	S.Stefano	X		Vitulano - BN	2 - 4 - 1	189 – 190 /50 - 700 – 52 /118 - 504 - 240	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.
Sannio / Falanghina del Sannio	Impiano	X		Solopaca - BN	9	275 - 176 - 348 - 358 - 375	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.
Sannio / Falanghina del Sannio	Campominico	X		Solopaca - BN	4	37 - 41 - 192 -730 - 368 - 192 - 36	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.
Sannio / Falanghina del Sannio	Ciraselle	X		Solopaca - BN	11	218 - 249 - 545 - 317 - 114	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.
Sannio / Falanghina del Sannio	Cesine	X		Solopaca - BN	12	130 - 75 - 68	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.

ALLEGATO 1

MENZIONE VIGNA							AZIENDA		
DENOMINAZIONE DOP	MENZIONE VIGNA	TOPO-NIMO	NOME TRADI-	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE	COGNOME	NOME	AZIENDA

fonte: http://burc.regione.campania.it

			ZIONALE						
Sannio / Falanghina del Sannio	Vignole	X		Solopaca - BN	7	45 - 48 - 42 - 77 - 78 - 80	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.
Sannio / Falanghina del Sannio	Pozzillo	X		Solopaca - BN	8	145 - 355 - 333 - 195	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.
Sannio / Falanghina del Sannio	San Aitoro	X		Solopaca - BN	3	622 - 107 - 108 - 109 - 101	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.
Sannio / Falanghina del Sannio	Santianni	X		Solopaca - BN	13	135 - 139 - 126	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.
Falanghina del Sannio	Zampino		X	Torrecuso - BN	2	7-49	De Santis	Giovanni	Montesole - Az. Agr. Colli Irpini srl 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 20 del 25/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 19 - UOD Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE PERIZIE ESECUTIVE DELLE FORESTE DEMANIALI REGIONALI E DEI VIVAI FORESTALI DELLA PROVINCIA DI SALERNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Legge Regionale n. 11 del 7 maggio 1996, agli artt. 8 e 9 ha stabilito che i vivai forestali e le foreste demaniali facciano parte del proprio patrimonio Agro-Silvo-Pastorale e che la gestione e il coordinamento dell'attività sia assolta dalle proprie strutture forestali centrali e periferiche sulla base di appositi programmi annuali di intervento e mediante la redazione di perizie esecutive da compilare, per ciascun complesso demaniale, a cura degli ex STAPF,oggi U.O.D. Servizi Territoriali Provinciali;
- che la Regione Campania, con Regolamento n. 11 del 6 dicembre 2011, concernente l'attuazione dell'art. 67 della L.R. n. 3 del 27 febbraio 2007 per la esecuzione dei lavori in materia forestale, vivai regionali, attività delegate ai sensi della L.R. 11/96 ed altre attività assimilabili, ha inteso disciplinare i lavori in amministrazione diretta;
- che la U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno, ex STAPF, gestisce le foreste demaniali regionali "Cerreta-Cognole", "Mandria-Cuponi", "Fasce Boscate di Persano e Calvello", "Vesolo " ed i vivai forestali "Cerreta", "Persano" ed "Isca";

CONSIDERATO

- che la U.O.D. Foreste di Napoli, con nota prot. n. 85541 del 09/02/2015 ha chiesto alle U.O.D. Servizi Territoriali Provinciali di predisporre i Programmi annuali di intervento relativi all'anno 2015;
- che l'U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno, con nota prot. n. 0100175 del 12/02/2015, ha trasmesso il proprio Programma annuale degli interventi per l'anno 2015 con indicazione degli impegni finanziari occorrenti per la manodopera e gli acquisti di beni e servizi relativi ai lavori da eseguirsi in economia, con la formula dell'amministrazione diretta, presso i vivai e foreste demaniali di propria competenza;
- che l'U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno ha trasmesso le perizie esecutive relative alle foreste demaniali regionali "Cerreta-Cognole", "Mandria-Cuponi", "Fasce Boscate di Persano e Calvello", "Vesolo" e ai vivai forestali "Cerreta", "Persano" ed "Isca";
- che l'U.O.D. Foreste, con nota prot. n. 0879759 del 17/12/2015, ha ritenuto le stesse aderenti alle disposizioni degli atti richiamati in premessa, riconoscendo gli importi relativi ai lavori, acquisti e spese generali, così come riportati nell'allegato A e invitando le rispettive U.O.D.-Servizi Territoriali Provinciali- ad approvarle con apposito decreto;

VISTO

- il verbale di validazione delle perizie esecutive relative alle Foreste Demaniali Regionali "*Calvello-Fasce Boscate di Persano", "Cerreta-Cognole", "Mandria- Cuponi" e "Vesolo"* e ai vivai forestali *"Cerreta", "Persano" e "Isca",* a firma del sottoscritto, in qualità anche di RUP, e dei rispettivi Progettisti, nonché direttori dei lavori;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di approvare le Perizie esecutive delle Foreste Demaniali Regionali "*Calvello -Fasce Boscate di Persano"; "Cerreta-Cognole", "Madria-Cuponi" e "Vesolo";* e dei vivai forestali *"Cerreta"; "Persano" e "Isca"*;
2. di trasmettere informaticamente tale atto alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, alla U.O.D. "Foreste" ed alla U.O.D. "Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il pubblico (URP)".

f.to dott. Giuseppe GORGA

Decreto Dirigenziale n. 44 del 23/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 2013 - MIS.125 INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SELVICOLTURA. SOTTOMISURA 2 ACQUEDOTTI RURALI E VIABILITA'RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE - APPROVAZIONE PROPOSTA DI VARIANTE DA PARTE DEL COMUNE DI VALLE DI MADDALONI SUA NOTA N.749 DEL 11/02/2016 PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO DENOMINATO - LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E COMPLETAMENTO DELLA STRADA RURALE SAN GIOVANNI.DI CUI AL DICA N. 574770

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013, Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);
- con deliberazione n 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 - sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con D.R.D. n. 12 del 12/04/2011 è stato approvato il documento denominato "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto";
- con Decreto Dirigenziale n. 24 del 23/03/2015 sono stati approvati i bandi della misura 125 *"Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura" – sottomisura 2 "Acquedotti rurali e viabilita' rurale e di servizio forestale"* e 121 HC;
- che il Comune di Comune di VALLE DI MADDALONI identificato con CUAA 80004630614, ha presentato istanza di finanziamento a valersi sulla **Mis. 125** *"Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura" – sottomisura 2 "Acquedotti rurali e viabilita' rurale e di servizio forestale*", acquisita al protocollo regionale con il n. 299874 in data 30/04/2015, per la realizzazione del progetto di investimento denominato "*Lavori di riqualificazione e completamento della strada rurale San Giovanni";*
- che sulla base dell'istruttoria svolta, l'istanza è risultata "ammissibile al finanziamento", e con DICA n. 574770 del 26/08/2015 è stato concesso allo stesso Comune un contributo in conto capitale di € € 149.187,65, pari al 100% della spesa ammessa di € € 149.187,65 per la realizzazione del progetto di investimento denominato "Strada Rurale " *Lavori di riqualificazione e completamento della strada rurale San Giovanni*"**,** secondo il seguente quadro economico:

Quadro economico		
	INVESTIMENTI MATERIALI/IMMATERIALI	**IMPORTO IN €**
1	Lavori	127.510,82
2	Imprevisti	6.375,54
3	Spese Generali	15.301,29
	TOTALE GENERALE	**149.187,65**

Visto il bando della misura 125 *"Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura" – sottomisura 2 "Acquedotti rurali e viabilita' rurale e di servizio forestale"* del PSR Campania 2007/2013;

Viste le disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013

Vista l'istanza di variante presentata dal Comune di VALLE DI MADDALONI, sua nota 749 del 11/02/2016, acquisita in atti U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Caserta in data 12/02/2016 al protocollo 98629

Visto il verbale istruttorio all'uopo redatto in data 23/12/2016 dal tecnico incaricato, Antonio Pragliola, acquisito al protocollo regionale in pari data al n. 124577;

Verificato che tutte le condizioni oggettive, soggettive e di valutazione, con particolare riferimento ai punteggi già attribuiti , necessarie all'ammissione al finanziamento e gli elementi che ne garantivano l'esecutività, sussistono anche al seguito delle modifiche al progetto

Ritenuto:

- di non dover penalizzare l'Ente Beneficiario tutelando il legittimo affidamento dello stesso, e tutelando, al contempo, gli interessi pubblici coinvolti, attesa la necessità di garantire l'osservanza della regola il disimpegno automatico delle risorse;
- di prendere atto della proposta formulata all'uopo dal tecnico istruttore, fatte salve le norme e gli impegni contenute nella DICA n°. 574770 del 2 6/08/2015;
- di dover pertanto approvare la variante proposta dal Comune di VALLE DI MADDALONI sua nota prot. 749 del 11/02/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall' Unità Domande di Aiuto

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

DECRETA

A. di approvare la variante proposta dal Comune di VALLE DI MADDALONI sua nota prot. 749 del 11/02/2016, acquisita al protocollo regionale in data 12/02/2016 al n.98629, secondo il quadro economico del progetto modificato, giusto quanto al prospetto a seguire:

Categoria di lavori previsti dal progetto originario	Quadro economico approvato in istruttoria in €	Quadro economico post gara in €	Quadro economico di variante in €
Lavori	127.510,82	122.795,29	128.704,81
Imprevisti	6.375,54	6.139,76	0,00
Spese tecniche (12% lavori)	15.301,29	13.535,6	13.535,6
Totale contributo	**149.187,65**	**142.470,65**	**142.240,41**

B. di iscrivere in economia la somma di **€ 6.947,24**, derivante da economia da ribasso per **€ 6.717,00** e da economia da variante per **€ 230,24**
C. trasmettere il presente provvedimento all'Ente Beneficiario e, per quanto di competenza, al:

   A. Referente regionale della Misura **125** *"Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura" – sottomisura 2 "Acquedotti rurali e viabilita' rurale e di servizio forestale*",
   B. BURC per la relativa pubblicazione;
   C. RUFA.

Giampaolo PARENTE

Decreto Dirigenziale n. 56 del 26/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA ITALIANO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA - NOMINA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE PER LA SELEZIONE DELLE ISTANZEDI FINANZIAMENTO ATTIVITA' REALIZZATE DA ASSOCIAZIONI DI APICOLTORI (SOTTOAZIONI A.2, A.4, B.1, E.1) - DECRETO DIRIGENZIALE N. 16 DEL 07/10/2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Commissione Europea, con Decisione n. C(2013) 5126 final del 12 agosto 2013, ha approvato il programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2014-2016, determinando altresì il relativo massimale del contributo comunitario;

- il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali – Direzione Generale delle Politiche Internazionali e dell'Unione Europea con Decreto n. 0004208 del 15/07/2015 ha proceduto Ripartizione dei finanziamenti per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura - Annualità 2015/2016;

- con deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 424 del 24.09.2015, sono state approvate le a*zioni da realizzare in Campania per l'annualità 2015–2016,* nell'ambito dell'attuazione del *Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2014-2016*;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 16 del 07/10/2015, Dipartimento 52 - Direzione Generale 6 - U.O.D. 12 Sviluppo delle produzioni zootecniche, avente ad oggetto: "Regolamento (CE) n. 1234 del Consiglio del 22/10/2007 - Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura - Azioni da realizzare in Campania per l'Annualita' 2015/2016 - Approvazione bando pubblico per il finanziamento di attivita' realizzate da Associazioni di apicoltori (sottoazioni a.2, a.4, b.1, e.1) (Allegati)";

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 18 del 27/10/2015, Dipartimento 52 - Direzione Generale 6 - U.O.D. 12 Sviluppo delle produzioni zootecniche, avente ad oggetto: "Modifiche al Decreto Dirigenziale Regionale n. 16 del 7 ottobre 2015 ad oggetto: "Regolamento CE n. 1234 del Consiglio del 22-10-2007 - Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti della apicoltura - Azioni da realizzare in Campania per annualita 2015-2016 – Approvazione bando pubblico per il finanziamento di attivita realizzate da Associazioni di Apicoltori -Sottoazioni a.2 - a.4 - b.1 – e.1.";

CONSIDERATO che le Procedure regionali per l'attuazione del Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, approvate con Decreto Dirigenziale n. 16 del 07/10/2015, prevedono una serie di adempimenti affidati dalle Unità Operative Dirigenziali *Servizi Territoriali Provinciali*, relativamente agli aspetti di ordine operativo e per le attività di controllo;

CONSIDERATO, inoltre, che il predetto bando pubblico per il finanziamento di attivita' realizzate da Associazioni di apicoltori (sottoazioni a.2, a.4, b.1, e.1), approvato con Decreto Dirigenziale n. 16 del 07/10/2015, all'Articolo 10 (Istruttoria delle istanze), prevede che la valutazione e selezione delle istanze di finanziamento avviene a cura di una apposita Commissione di Valutazione nominata con provvedimento del Dirigente della UOD competente per territorio provinciale;

RITENUTO che i componenti della predetta Commissione siano individuati tra il personale normalmente impegnato nelle attività afferenti alla P.O. "Sviluppo produzioni animali", competente in materia di apicoltura;

DECRETA

di nominare: Leandro La Manna - Responsabile P.O. "Sviluppo Produzioni Animali", Clorinda Maria Capobianco e Laura Diglio, tutti in servizio presso la U.O.D. 17 *Servizio Territoriale Provinciale di Caserta*, componenti della Commissione di Valutazione per la verifica dell'ammissibilità delle istanze, nonchè per la verifica e selezione dei progetti esecutivi, presentati a valere sul bando pubblico per il finanziamento di attivita' realizzate da Associazioni di apicoltori (sottoazioni a.2, a.4, b.1, e.1), approvato con Decreto Dirigenziale n. 16 del 07/10/2015;

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica a:

- al BURC per la relativa pubblicazione;
- alla U.O.D. 12 – Sviluppo delle produzioni zootecniche

PARENTE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 9 del 24/02/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 2 - UOD Trasporto su ferro

Oggetto dell'Atto:

"AUTORIZZAZIONE A SANATORIA, PER LE OPERE DI FONDAZIONE ESISTENTI DI UNA PENSILINA FOTOVOLTAICA E EX-NOVO PER QUELLE IN ELEVAZIONE A FARSI COMPRESO LA RECINZIONE DEL FONDO UBICATO NEL COMUNE DI STRIANO, CONTRADA FONTANA, RIPORTATO IN CATASTO AL FOGLIO 6, PARTICELLA 233, RICADENTE NELLA FASCIA DI RISPETTO DELLA FERROVIA E.A.V., LINEA NAPOLI-OTTAVIANO-SARNO, ALLA KM/CA 31+957". RICHIEDENTE: SOLA RAFFAELLA IMMACOLATA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) che la signora Sola Immacolata Raffaella, in atti generalizzata, con istanza acquisita al protocollo della Direzione Generale Mobilità n. 220502 del 31.03.2015, successivamente integrata con note prot. N. 263906 del 16/04/2015 e prot. N. 537302 del 31/07/2015, ha chiesto l'autorizzazione in sanatoria alla deroga distanze dalle sedi ferroviarie di cui al D.P.R. n. 753/80, per le opere esistenti e per quelle a farsi, relative alla costruzione di un impianto fotovoltaico, su suolo ubicato nel comune di Striano, contrada Fontana, riportato in catasto al foglio 6, particella 233, ricadente nella fascia di rispetto della ferrovia E.A.V., linea Napoli-Ottaviano-Sarno, alla km/ca 31+957;

CONSIDERATO:

a) che con sopralluogo effettuato dall'ing. Vincenzo Carillo, responsabile regionale per i procedimenti afferenti le autorizzazioni in deroga alle distanze dalle sedi ferroviarie di cui al D.P.R. 753/80, congiuntamente ai tecnici dell'E.A.V. e dell'U.S.T.I.F. e sulla scorta della documentazione progettuale prodotta dalla richiedente, è stato accertato che per il manufatto in oggetto non vi sono situazioni ostative, ai fini della regolarità dell'esercizio ferroviario, al rilascio dell'autorizzazione in deroga, così come risulta dalla relazione istruttoria a firma del Responsabile del Procedimento;
b) che la società E.A.V. con nota protocollo 17121 del 18.11.2015, ha trasmesso il proprio parere favorevole con prescrizioni – prot. DEFE DR 265 del 10.11.2015 - all'autorizzazione in deroga di che trattasi;
c) che l'U.S.T.I.F. di Napoli, con nota protocollo 3644/CV/DR del 26/01/2016, ha rilasciato il proprio nulla osta con prescrizioni, ai fini della sicurezza, ex art. 4 del D.L. vo 422/97 e ss.mm.ii., nonché art. 104 del D.L. 112/98 e ss. mm. ii., per il rilascio della deroga in argomento;

PRESO ATTO

a) che il richiedente, per le opere oggetto di sanatoria, ha estinto l'obbligazione di cui all' art.63 del D.P.R. 753/80;

RITENUTO di potersi, pertanto, concedere l'assenso alla deroga della distanza dalla attigua sede ferroviaria per il fabbricato in oggetto, così come previsto dall'art. 60 del D.P.R. 753/80, in quanto lo stesso non compromette e non pregiudica la regolarità dell'esercizio ferroviario;

VISTO:

a) il D.P.R. n. 753/80;
b) il D. Lgs 19.11.97 n. 422;
c) il D. Lgs 31.03.98 n.112;
d) il parere favorevole espresso dalla società E.A.V., con prot. DEFE DR 265 del 10.11.2015;
e) il nulla osta tecnico espresso dall'USTIF di Napoli, con nota prot. 3644/CV/DR del 26/01/2016;
f) la relazione istruttoria favorevole, con limitazioni e prescrizioni, redatta dal Responsabile del Procedimento;

Alla stregua dell'istruttoria dell'U.O.D. competente e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della preposta U.O.D.e dell'attestazione di regolarità amministrativa resa dal funzionario titolare di posizione organizzativa, allegata allo stesso per farne parte integrante.

DECRETA

La premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento che si intende integralmente riportata e trascritta;

1. di prendere atto del parere favorevole rilasciato dalla società E.A.V. con nota prot. DEFE DR 265del 10.11.2015, del nulla osta tecnico, ai fini della sicurezza, rilasciato dall'USTIF di Napoli con nota protocollo 3644/CV/DR del 26/01/2016, nonché della relazione istruttoria positiva, con limitazioni e prescrizioni, redatta dal Responsabile del Procedimento che, allegati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare la deroga della distanza dalla sede ferroviaria E.A.V., gia' Circumvesuviana, per le opere esistenti e quelli a farsi relative alla costruzione dell' impianto fotovoltaico su suolo sito nel comune di Striano, contrada Fontana, riportato in catasto al foglio 6, particella 233, ricadente nella fascia di rispetto della ferrovia E.A.V., linea Napoli-Ottaviano-Sarno, alla km/ca 31+957, nei limiti di cui ai citati pareri della società E.A.V. e dell'USTIF di Napoli, nonché nel rispetto delle sotto elencate condizioni e prescrizioni:

2.1. L'autorizzazione in deroga viene rilasciata, fatti salvi i diritti di terzi, ai soli fini tecnici relativi alla salvaguardia della proprietà e dell'esercizio ferroviario, restando in capo agli Enti ed agli Organi competenti il rilascio delle altre necessarie autorizzazioni, permessi, nulla osta, titoli abilitativi comunque denominati, previsti dalle vigenti normative per l'esecuzione dei lavori, nonché eventuali verifiche ed accertamenti in ordine:

2.1.1 alla stabilità del suolo sede del manufatto, anche in relazione alle interazioni con l'attigua sede ferroviaria;

2.1.2. alla idoneità strutturale delle opere realizzate ed a farsi, anche in relazione a vibrazioni eventualmente indotte dal traffico ferroviario, nonché a fenomeni di corrosioni dovuti a correnti vaganti eventualmente generate dall'attiguo esercizio ferroviario;

2.1.3. alla rispondenza dell'intervento alle vigenti normative urbanistiche e vincolistiche in genere;

2.1.4 al rispetto dei valori limite sulla rumorosità di cui al DPR 459/98 e di tutte le condizioni di agibilità e di vivibilità ambientale conseguenti la realizzazione edilizia in argomento;

2.2. La beneficiaria dell'autorizzazione, attesa la vicinanza della linea ferroviaria, dovrà formalmente obbligarsi, a propria cura e spese, anche nel caso di interventi di ampliamento degli impianti ferroviari e/o di potenziamento dell'esercizio ferroviario:

2.2.1. a realizzare strutture idonee a garantire l'assoluta assenza di vibrazioni e di ogni e qualsiasi altro fenomeno fisico dannoso per persone e cose ricadenti nell'area di rispetto ferroviario;

2.3. La beneficiaria, per se stessa e per i futuri aventi causa, consapevole della preesistenza della linea ferroviaria, dello stato dei luoghi e del preminente interesse pubblico del servizio svolto, dovrà formalmente obbligarsi a tenere sollevata la Regione Campania, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Società E.A.V., da ogni azione, reclamo o molestia per danni futuri a persone, al manufatto edilizio ed alle relative dipendenze oggetto della presente autorizzazione, che potessero essere causate dalle attività che caratterizzano l'esercizio ferroviario, attuale e di futura istituzione, anche a seguito di interventi di ampliamento degli impianti ferroviari e rinunzia, fin d'ora, a qualsiasi reclamo o pretesa di risarcimento o di indennizzo a tale riguardo;

2.4. La beneficiaria dovrà formalmente obbligarsi a rendere edotti eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile in oggetto, dei vincoli e delle prescrizioni di cui alla presente autorizzazione, che dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

2.5. Le acque di scarico delle aree esterne dovranno essere convogliate verso la fogna comunale;

2.6. Ai sensi dell' art. 39 del ripetuto D.P.R. 753/80 è fatto divieto assoluto di installare tabelle o sorgenti luminose nell'area esterna che possano essere di disturbo alla visuale del personale di condotta e di scorta dei treni e possano confondersi con segnali ferroviari o comunque ostacolarne l'esatta valutazione;

2.7. Eventuali pali di illuminazione, come pure qualsiasi altra struttura segnaletica, dovranno avere un' altezza non superiore alla distanza degli stessi dalla più vicina rotaia aumentata di ml 2,00;

2.8. I coni ottici di illuminazione degli eventuali pali, non dovranno in alcun modo evadere la sede ferroviaria;

2.9. L'eventuale piantumazione di alberi dovrà tener conto delle disposizioni dell'art. 52 del D.P.R. n. 753/80;

2.10. Il valore della particella catastale ricadente nella fascia di rispetto ferroviario non verrà rivalutato in seguito alla presente autorizzazione, per cui in caso di futuro esproprio per eventuali lavori di modifica, ampliamento o raddoppio della strada ferrata, verrà indennizzato il solo valore originario dell'area;

2.11. La presente autorizzazione, in tutti i suoi termini limitativi e prescrittivi, dovrà essere tradotta in Atto Pubblico Unilaterale di accettazione di tutte le condizioni suddette dalla beneficiaria. Tale atto dovrà, poi, essere trascritto nei registri immobiliari a cura e spese della richiedente medesima perché abbia valore contro quest' ultima e/o eventuali aventi causa. Una copia della trascrizione dovrà essere trasmessa dalla richiedente all' E.A.V. s.r.l., alla Regione Campania, pena l'invalidità dell'autorizzazione, senza ulteriore avviso o formalità.

3. di dare atto che qualora non vengano rispettate le condizioni previste nel presente provvedimento sarà disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte di questa Regione, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

4. di dare atto che la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla proprietà attuale e futura ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione da parte del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza ed alla vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

5. di trasmettere il presente atto all'Assessore regionale ai Trasporti, alla ditta richiedente, all'Ustif di Napoli, all'Ente Autonomo Volturno s.r.l. ed al Comune di Striano, per gli adempimenti e le verifiche di competenza;

6. di trasmettere altresì il presente atto al BURC;

La presente autorizzazione resta subordinata al rilascio dei necessari pareri e/o nulla osta da parte degli Enti competenti, nonché del permesso di costruire di competenza del Comune Striano.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione del ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza, secondo le modalità di cui all' art. 29 Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla avvenuta notificazione ai sensi dell'art. 8 D.P.R. n°. 1199 del 25.11.1971.

Dr. Francesco Guida

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 8 del 23/02/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 2 - UOD Trasporto su ferro

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE A SANATORIA PER LE OPERE ESISTENTI RELATIVE AL FABBRICATO COSTITUITO DA UN PIANO SEMINTERRATO E DA UN PIANO RIALZATO E EX-NOVO PER LA SOPRAELEVAZIONE DELLO STESSO AL PRIMO PIANO DA REALIZZARE, UBICATO NEL COMUNE DI CAMPOSANO, VIA G. MATTEOTTI II TRAVERSA N. 9, RIPORTATO IN CATASTO AL FOGLIO 4, PARTICELLA 928, RICADENTE NELLA FASCIA DI RISPETTO DELLA FERROVIA E.A.V., LINEA NAPOLI-NOLA-BAIANO, ALLA KM/CA 29+991.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) che il signor Sturiale Vincenzo, in atti generalizzato, con istanza acquisita al protocollo della Direzione Generale Mobilità n. 439095 del 25.06.2015, successivamente integrata con note 635459 del 23/09/2015 e 688108 del 14/10/2015, ha chiesto l'autorizzazione in sanatoria alla deroga distanze dalle sedi ferroviarie di cui al D.P.R. 753/80, per le opere esistenti e quelle a farsi, relative al fabbricato ubicato nel comune di Camposano, via G. Matteotti II traversa n. 9, riportato in catasto al foglio 4, particella 928, ricadente nella fascia di rispetto della ferrovia E.A.V., linea Napoli-Nola-Baiano, alla km/ca 29+991.

CONSIDERATO:

a) che con sopralluogo effettuato dall'ing. Vincenzo Carillo, responsabile regionale per i procedimenti afferenti le autorizzazioni in deroga alle distanze dalle sedi ferroviarie di cui al D.P.R. 753/80, congiuntamente ai tecnici dell'E.A.V. e dell'U.S.T.I.F. e sulla scorta della documentazione progettuale prodotta dal richiedente, è stato accertato che per il manufatto in oggetto non vi sono situazioni ostative, ai fini della regolarità dell'esercizio ferroviario, al rilascio dell'autorizzazione in deroga, così come risulta dalla relazione istruttoria a firma del Responsabile del Procedimento;
b) che la società E.A.V. con nota protocollo 17119 del 18.11.2015, ha trasmesso il proprio parere favorevole con prescrizioni – prot. DEFE DR 266 del 13.11.2015 - all'autorizzazione in deroga di che trattasi;
c) che l'U.S.T.I.F. di Napoli, con nota protocollo 170/CV/DR del 26/01/2016, ha rilasciato il proprio nulla osta con prescrizioni, ai fini della sicurezza, ex art. 4 del D.L. vo 422/97 e ss.mm.ii., nonché art. 104 del D.L. 112/98 e ss. mm. ii., per il rilascio della deroga in argomento;

PRESO ATTO

che il richiedente, per le opere oggetto di sanatoria, ha estinto l'obbligazione di cui all'art.63 del D.P.R. 753/80;

RITENUTO di potersi, pertanto, concedere l'assenso alla deroga della distanza dalla attigua sede ferroviaria per il fabbricato in oggetto, così come previsto dall'art. 60 del D.P.R. 753/80, in quanto lo stesso non compromette e non pregiudica la regolarità dell'esercizio ferroviario;

VISTO:

a) il DPR 753/80;
b) il D.Lgs 19.11.97 n. 422;
c) il D.Lgs 31.03.98 n.112;
d) il parere favorevole espresso dalla società E.A.V., con prot. DEFE DR 266 del 13.11.2015;
e) il nulla osta tecnico espresso dall'USTIF di Napoli, con nota prot. 170/CV/DR del 26/01/2016;
f) la relazione istruttoria favorevole, con limitazioni e prescrizioni, redatta dal Responsabile del Procedimento;

Alla stregua dell'istruttoria dell'U.O.D. competente e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della preposta U.O.D.e dell'attestazione di regolarità amministrativa resa dal funzionario titolare di posizione organizzativa, allegata allo stesso per farne parte integrante.

.

DECRETA

La premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento che si intende integralmente riportata e trascritta;

1. di prendere atto del parere favorevole rilasciato dalla società E.A.V. con nota prot. DEFE DR 266 del 13.11.2015, del nulla osta tecnico, ai fini della sicurezza, rilasciato dall'USTIF di Napoli con nota protocollo 170/CV/DR del 26/01/2016, nonché della relazione istruttoria positiva, con limitazioni e prescrizioni, redatta dal Responsabile del Procedimento che, allegati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare la deroga della distanza dalla sede ferroviaria E.A.V., gia' Circumvesuviana, per le opere esistenti e quelle a farsi relative al fabbricato sito nel comune di Camposano, via G. Matteotti, II traversa, 9, riportato in catasto al foglio 4, particella 928, ricadente nella fascia di rispetto della ferrovia E.A.V., linea Napoli-Nola-Baiano, alla km/ca 29+991, nei limiti di cui ai citati pareri della società E.A.V. e dell'USTIF di Napoli, nonché nel rispetto delle sotto elencate condizioni e prescrizioni:

2.1. L'autorizzazione in deroga viene rilasciata, fatti salvi i diritti di terzi, ai soli fini tecnici relativi alla salvaguardia della proprietà e dell'esercizio ferroviario, restando in capo agli Enti ed agli Organi competenti il rilascio delle altre necessarie autorizzazioni, permessi, nulla osta, titoli abilitativi comunque denominati, previsti dalle vigenti normative per l'esecuzione dei lavori, nonché eventuali verifiche ed accertamenti in ordine:

2.1.1 alla stabilità del suolo sede del manufatto, anche in relazione alle interazioni con l'attigua sede ferroviaria;

2.1.2. alla idoneità strutturale delle opere realizzate ed a farsi, anche in relazione a vibrazioni eventualmente indotte dal traffico ferroviario, nonché a fenomeni di corrosioni dovuti a correnti vaganti eventualmente generate dall'attiguo esercizio ferroviario;

2.1.3. alla rispondenza dell'intervento alle vigenti normative urbanistiche e vincolistiche in genere;

2.1.4 al rispetto dei valori limite sulla rumorosità di cui al DPR 459/98 e di tutte le condizioni di agibilità e di vivibilità ambientale conseguenti la realizzazione edilizia in argomento;

2.2. il beneficiario dell'autorizzazione, attesa la vicinanza della linea ferroviaria, dovrà formalmente obbligarsi, a propria cura e spese, anche nel caso di interventi di ampliamento degli impianti ferroviari e/o di potenziamento dell'esercizio ferroviario:

2.2.1. a mettere in atto tutti gli accorgimenti tecnici necessari per garantire il rispetto dei valori limite della rumorosità, come previsto dal D.P.R. 459/98, regolamento attuativo della legge 26.10.1995, n. 447;

2.2.2. a realizzare strutture idonee a garantire l'assoluta assenza di vibrazioni e di ogni e qualsiasi altro fenomeno fisico dannoso per persone e cose ricadenti nell'area di rispetto ferroviario;

2.3. Il beneficiario, per se stesso e per i futuri aventi causa, consapevole della preesistenza della linea ferroviaria, dello stato dei luoghi e del preminente interesse pubblico del servizio svolto, dovrà formalmente obbligarsi a tenere sollevata la Regione Campania, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Società E.A.V., da ogni azione, reclamo o molestia per danni futuri a persone, al manufatto edilizio ed alle relative dipendenze oggetto della presente autorizzazione, che potessero essere causate dalle attività che caratterizzano l'esercizio ferroviario, attuale e di futura istituzione, anche a seguito di interventi di ampliamento degli impianti ferroviari e rinunzia, fin d'ora, a qualsiasi reclamo o pretesa di risarcimento o di indennizzo a tale riguardo;

2.4. Il beneficiario dovrà formalmente obbligarsi a rendere edotti eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile in oggetto, dei vincoli e delle prescrizioni di cui alla presente autorizzazione, che dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

2.5. Le acque di scarico dell'immobile e delle aree esterne dovranno essere convogliate verso la fogna comunale;

2.6. Ai sensi dell' art. 39 del ripetuto D.P.R. 753/80 è fatto divieto assoluto di installare tabelle o sorgenti luminose nell'area esterna che possano essere di disturbo alla visuale del personale di condotta e di scorta dei treni e possano confondersi con segnali ferroviari o comunque ostacolarne l'esatta valutazione;

2.7. Eventuali pali di illuminazione, come pure qualsiasi altra struttura segnaletica, dovranno avere un' altezza non superiore alla distanza degli stessi dalla più vicina rotaia aumentata di ml 2,00;

2.8. I coni ottici di illuminazione degli eventuali pali, non dovranno in alcun modo evadere la sede ferroviaria;

2.9. L'eventuale piantumazione di alberi dovrà tener conto delle disposizioni dell'art. 52 del D.P.R. 753/80;

2.10. Il valore della particella catastale ricadente nella fascia di rispetto ferroviario non verrà rivalutato in seguito alla presente autorizzazione, per cui in caso di futuro esproprio per eventuali lavori di modifica, ampliamento o raddoppio della strada ferrata, verrà indennizzato il solo valore originario dell'area;

2.11. La presente autorizzazione, in tutti i suoi termini limitativi e prescrittivi, dovrà essere tradotta in Atto Pubblico Unilaterale di accettazione di tutte le condizioni suddette dal beneficiario. Tale atto dovrà, poi, essere trascritto nei registri immobiliari a cura e spese del richiedente medesimo perché abbia valore contro quest' ultimo e/o eventuali aventi causa. Una copia della trascrizione dovrà essere trasmessa dai richiedenti all' E.A.V. s.r.l., alla Regione Campania, pena l'invalidità dell'autorizzazione, senza ulteriore avviso o formalità.

3. di dare atto che qualora non vengano rispettate le condizioni previste nel presente provvedimento sarà disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte di questa Regione, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

4. di dare atto che la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla proprietà attuale e futura ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione da parte del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza ed alla vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

5. di trasmettere il presente atto all'Assessore regionale ai Trasporti, alla ditta richiedente, all'Ustif di Napoli, all'Ente Autonomo Volturno s.r.l. ed al Comune di Camposano, per gli adempimenti e le verifiche di competenza;

6. di trasmettere altresì il presente atto al BURC;

La presente autorizzazione resta subordinata al rilascio dei necessari pareri e/o nulla osta da parte degli Enti competenti, nonché del permesso di costruire di competenza del Comune Camposano.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione del ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza, secondo le modalità di cui all' art. 29 Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla avvenuta notificazione ai sensi dell'art. 8 D.P.R. n°. 1199 del 25.11.1971.

Dr Francesco Guida

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 24 del 24/02/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SERRE (SA) - CONCESSIONE DEL TERRENO DEMANIALE DI MQ 125.346 UBICATO ALLA LOCALITA' MACCHIA SOTTANA-TEMPONE DEL CASTELLO, INDIVIDUATO IN CATASTO AL FOGLIO 3, PARTICELLE NN. 36 E 37 ED AREA COSTITUENTE EX ALVEO DEL FIUME SELE, PER USO AGRICOLO. DITTA RIVIELLO ALFONSO - PRAT. 2505 BD

IL DIRIGENTE DELL' U. O. D. GENIO CIVILE DI SALERNO, PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE

Premesso

a) Che con istanza del 05.03.2014, acquisita agli atti di questa U.O.D. in pari data al prot. n. 156687, la ditta Riviello Alfonso nato a Battipaglia il 13.07.1985 e residente a Campagna, alla località Calli n. 43, C.F. RVL LNS 85L13 A717X, ha chiesto la concessione del terreno demaniale di mq 180.536, ubicato alla località Macchia Sottana – Tempone del Castello, individuato in catasto al foglio 3, particelle nn. 36 e 37 ed area costituente ex alveo del fiume Sele, per uso agricolo;
b) Che con nota prot. n. 173847 del 11.03.2014 questa U.O.D. ha comunicato alla ditta richiedente l'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 8 della L.241/90 e s.m. e i., e nell'indicare tutti i dati e notizie prescritti per legge ha chiesto al comune di Serre ed al Consorzio di Bonifica Paestum Sinistra Sele, per quanto di competenza, se vi fossero motivi ostativi al rilascio della concessione in uso del terreno demaniale in argomento.
c) Che i suddetti Enti non hanno dato alcun riscontro alla richiesta di questa U.O.D.;
d) Che con successiva istanza pervenuta a questo Ufficio in data 11.07.2014 ed acquisita in pari data agli atti di questa U.O.D. al prot. n. 486215, la ditta ha chiesto la diminuzione della superficie da ottenere in concessione riducendo la stessa a mq 125,346, per la presenza di un'area boscata non utilizzabile ai fini agricoli;
e) Che con nota prot.682058 del 14.10.2014 questa U.O.D. ha invitato il comune di Serre a pubblicare l'avviso del "Rende noto" relativo alla richiesta di concessione avanzata dalla ditta Riviello Alfonso. Il comune di Serre con nota prot. n. 186 del 13.01.2015 ha restituito l'atto, munito del referto di pubblicazione all'Albo Pretorio, comunicando di non aver ricevuto alcuna osservazione in merito;
f) Che con nota del 25.02.2015, acquisita al protocollo regionale in pari data al n.132153, la ditta richiedente ha comunicato l'avvenuta picchettazione dell'area demaniale chiesta in concessione;
g) Che al fine di poter verificare la possibilità di rilasciare il richiesto provvedimento concessorio funzionario di questa U.O.D. in data 16.03.2015, ha eseguito sopralluogo in zona dal quale é emersa la possibilità di aderire alla richiesta di concessione per la superficie di mq 125.346 escludendo dal terreno demaniale originariamente richiesto l'area di mq 55.190 interessata da una fascia boscata;
h) Che questa U.O.D., con nota prot. n. 332473 del 14.05.2015, nel comunicare alla ditta richiedente il parere favorevole alla concessione dell'area demaniale, ha contestualmente comunicato che il rilascio del provvedimento concessorio è subordinato al Nulla Osta dell'Autorità di Bacino Campania Sud ed alla corresponsione del canone relativo all'anno 2015 nonché alla costituzione del deposito cauzionale.

Considerato

a) Che la ditta richiedente ha provveduto al pagamento del canone relativo all'anno 2015 di € 5.519,22 , codice tariffa 1517, comprensivo della tassa regionale di cui all'art. 1 della L. R. n. 1/72, maggiorato di spese postali, con bonifico effettuato in data 21.09.2015 presso Banca Carime S.P.A, - Filiale di Campagna, sul conto corrente delle Poste Italiane S.p.A. Codice IBAN IT59A0760103400000021965181, intestato a Regione Campania, Servizio Tesoreria Napoli;
b) Che la ditta richiedente ha provveduto, altresì alla costituzione del deposito cauzionale di € 10.027,68, codice tariffa 1519, mediante Polizza Fideiussoria n. 125294396 stipulata con UnipolSai Assicurazioni – Agenzia di Sala Consilina;
c) Che l'Autorità di Bacino Campania Sud, in risposta alla richiesta di parere di questa U.O.D., ha comunicato con nota prot. 2015/1576 del 15.05.2015 che "non ricorrendo nessuna delle fattispecie previste dalla citata normativa di attuazione, questa Autorità di Bacino non è tenuta ad esprimere il proprio preventivo parere di competenza";
d) Che la ditta Riviello Alfonso ha prodotto dichiarazione sostitutiva di certificazione in riferimento alla sua posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
e) Che l'utilizzazione del terreno demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area.

Visto

- il Regio Decreto n. 368 del 08.05.1904;
- il Regio Decreto n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la Legge Regionale n. 1 del 26.01.1972;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 24.07.1977;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la Legge n. 241 del 07.08.1990;
- l'art. 10 della Legge n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- il Decreto Legislativo n.112 del 31.03.1998;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12.10.2000;
- il Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001;
- la Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2075 del 29.12.2002;
- il Regolamento Regionale n. 12 del 15.11.2011 e s.m. e i. "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- la Legge Regionale n. 1 del 18.01.2016;
- la Legge Regionale n.2 del 18.01.2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 52 del 15.02.2016;
- la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Dirigente dell'U.O.D. acquisita al protocollo interno della stessa U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 23.02.2016, prot. n.131;
- la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Responsabile del Procedimento acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 23.02.2016, prot. n.132;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal P.I. Francesco De Ruberto, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo Amato, nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla ditta Riviello Alfonso nato a Battipaglia il 13.07.1985 e residente a Campagna alla località Calli n. 43, C.F. RVL LNS 85L13 A717X, la concessione del terreno demaniale di mq 125.346 ubicato alla località Macchia Sottana – Tempone del Castello del comune di Serre, individuato in catasto al foglio 3, particelle nn. 36 e 37 ed area costituente ex alveo del fiume Sele.
Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:
Art.1 - il cespite demaniale in argomento, così come sopra individuato e come rappresentato sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione che restano depositati presso questa U.O.D., è dato in concessione esclusivamente a scopo agricolo e per la sola coltivazione e sfalcio di seminativi foraggeri, con l'obbligo di mantenere inalterata la vegetazione posta sulla confinante area boscata.
Sono inoltre tassativamente vietate:
a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;
b) modificazioni alla quota topografica del terreno in concessione;
c) la realizzazione di opere o manufatti anche di tipo precario.
Art.2 - la concessione ha la durata di anni 6 (sei), con decorrenza dal 01.01.2015 e scadenza il 31.12.2020. Al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo, a sue complete

spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno tre mesi prima della scadenza;
Art.3 - la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone, codice tariffa 1517, che per l'anno 2015 è stabilito in € 5.515,22, comprensivo della tassa regionale del 10%, che sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 10.027,68, codice tariffa 1519, pari al doppio del canone annuo base, è stato costituito con Polizza Fideiussoria n. 125294396 stipulata con UnipolSai Assicurazioni – Agenzia di Sala Consilina, con validità 30.11.2015 - 30.11.2021, a garanzia del pagamento dei canoni e dell'esatta osservanza di tutte le disposizioni contenute nel presente provvedimento;
Art.4 - per gli anni successivi il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale vigente, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 marzo di ogni anno sul C/C postale n° 21965181 oppure, mediante bonifico bancario o postale, sul conto corrente delle Poste Italiane S.p.A. – Codice IBAN IT59A0760103400000021965181, intestati a Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso dell'area demaniale. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà della Regione Campania, in seguito denominata Amministrazione, della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale;
Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;
Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso dell'area, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;
Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;
Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 368 del 08/05/1904 e n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;
Art.10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 368/1904 e n. 523/1904 che si intendono qui integralmente trascritti, e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;
Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire sull'area concessa qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;
Art.13 - nel caso che, durante il periodo di concessione e per qualsiasi motivo, la superficie dell'area concessa venisse aumentata di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;
Art.14 - la concessione può essere sospesa, modificata o revocata in ogni momento dall'Amministrazione con le procedure stabilite dalla L.241/1990 e ss.mm. e ii. se:

- si manifestano esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'utilizzazione privatistica;
- il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- l'Amministrazione, per ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, non ritenga più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;
Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo il terreno

nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretenderne la demolizione. Il concessionario potrà rinunciare alla concessione prima del termine di scadenza, di cui all'art. 2, dandone formale comunicazione da inviare all'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio di Protezione Civile, che dovrà pervenire almeno tre mesi prima della fine dell'anno solare. In caso di rinunce pervenute oltre tale termine il concessionario sarà comunque tenuto al pagamento per intero del canone relativo all'anno successivo;
Art.16 - La riconsegna del bene demaniale da parte del concessionario, in caso di mancato rinnovo della concessione o se si verificano le circostanze di cui all'art.14, dovrà avvenire nei 60 giorni successivi alla naturale scadenza della concessione o alla notifica del provvedimento di revoca. In tale periodo il concessionario dovrà provvedere alla sorveglianza e salvaguardia dell'area demaniale oggetto della concessione ed eventuali danni alla stessa, compiuti in tale periodo, saranno addebitati al concessionario medesimo. La riconsegna avverrà previa redazione di regolare verbale steso in contraddittorio tra i funzionari dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno e il concessionario che potrà avvalersi dell'assistenza di un tecnico di fiducia. Se il concessionario, nel giorno fissato per la riconsegna, non interviene al sopralluogo, le operazioni di verifica verranno ugualmente svolte dai funzionari regionali ed il relativo verbale, redatto dagli stessi, sarà notificato nei termini di legge al concessionario che dovrà obbligatoriamente accettarne gli esiti. Nel caso, in corso di sopralluogo, sia accertata sull'area demaniale in concessione la realizzazione di opere e/o interventi contrastanti con le clausole e condizioni stabilite dal presente decreto, vale quanto stabilito all'art.15. In caso di inadempienza da parte del concessionario verrà attuata la procedura prevista dall'art. 35 del DPR 380/2001 e l'Amministrazione procederà ad incamerare il deposito cauzionale di cui all'art. 3 fatto salvo il diritto al risarcimento di tutti i danni prodotti al bene demaniale;
Art.17 - il concessionario rinunzia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare all'area;
Art.18 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sull'area concessa, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sulla stesso, sotto pena dei danni e delle spese;
Art.19 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato, urbanistiche e, ove occorra, quelle del codice civile;
Art.20 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;
Art.21 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico del concessionario;
Art.22 - il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di gg. 60 dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di gg. 120 dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato, per competenza, in via telematica:
- al Dipartimento delle Politiche Territoriali
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
- al BURC per la pubblicazione

Tramite PEC:
- all'Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Campania
- al comune di Serre

In forma cartacea:
- alla ditta Riviello Alfonso

Il Dirigente
Biagio FRANZA

Decreto Dirigenziale n. 10 del 22/02/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 10 - UOD Genio civile di Benevento; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

ELENCO OPERATORI ECONOMICI, AI SENSI DELL'ART.31, L.R. N.3/2007, AI QUALI AFFIDARE CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI MEDIANTE PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO DI GARA - AGGIORNAMENTO ANNO 2016.

IL DIRIGENTE
DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO – PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE
U.O.D. 53 – 08 – 10

PREMESSO:

a. che, nell'ambito delle competenze legislativamente assegnate, nonché in attuazione di scelte organizzative dell'amministrazione regionale, questo Ufficio cura la progettazione ed esecuzione di interventi di urgenza e somma urgenza;
b. che all'affidamento dei lavori si provvede, di norma, mediante individuazione diretta di un operatore economico da parte del R.U.P. ovvero mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi degli artt. 57 e 122, comma 7, D. Lgs. n° 163/2006 nonché dell'art. 38 della L.R. n°3/2007;
c. che con Deliberazione della G.R. n° 437 del 25/03/2 010, pubblicata sul B.U.R.C. n° 28 del 12/04/2010, il Settore 04 – OO.PP., Attuazione, Espropriazioni – dell'A.G.C. 15 è stato individuato quale Ufficio titolare della competenza alla predisposizione, tenuta ed aggiornamento dell'elenco degli operatori economici, per quanto riguarda l'affidamento di contratti relativi a lavori pubblici, ribadendosi che l'elenco stesso è unico per tutti i Settori della Regione Campania;
d. che per effetto del nuovo "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*" disciplinato dal Regolamento Regionale n°12 del 15 dicembre 2011 e succ., tale incombenza è stata poi assegnata alla U.O.D. 53-08-02 "*Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. - Osservatorio Regionale Appalti*";
e. che a tutt'oggi, non risulta che tali Uffici abbiano provveduto all'adozione degli atti di propria competenza in materia di adempimenti ex art. 31 L.R. n°3/2007;
f. che nelle more dell'adozione degli atti di propria competenza da parte della U.O.D. 53-08-02 al fine di individuare procedure certe nelle attività amministrative preordinate alla scelta del contraente, nonché per garantire la legittimità del procedimento e lo scrupoloso rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità, trasparenza e rotazione, si è proceduto, col D.D. n° 19/2015 pubblicato sul B.U.R.C. n° 6 del 26 /01/2015, ad approvare l'avviso pubblico per la formazione di un elenco di operatori economici, per l'anno 2015, ai sensi dell'art. 31 della L.R. n° 3/2007 e, col successivo D.D. n° 54/2015 pubblicato sul B.U.R.C. n° 33 del 25/05/2015, infine, è stato approvato l'elenco di che trattasi;
g. che al punto 5 dell'Avviso Pubblico allegato al predetto D.D. n° 19/2015, è previsto e disciplinato l'aggiornamento annuale dell'elenco sulla base delle ulteriori domande pervenute entro la scadenza del 31/12/2015 e così a seguire per le successive scadenze annuali.

CONSIDERATO:

a. che a seguito di ciò, entro il termine del 31/12/2015, sono pervenute le seguenti richieste di rettifica dei dati forniti in precedenza:

- comunicazione dell'impresa "Soc. Coop. Edilcecere", prot. 366674 del 27/05/2015;
- comunicazione dell'impresa "COMEIS s.r.l.", prot. 447926 del 29/06/2015;

b. che, inoltre, entro lo stesso termine del 31/12/2015, sono pervenute n. 20 domande di ammissione all'elenco, mentre ulteriori n. 3 domande sono pervenute oltre lo stesso termine;
c. che a seguito dell'istruttoria condotta dalla Commissione di valutazione appositamente costituita, tra le 20 domande regolarmente pervenute entro il termine perentorio predetto, sono risultate carenti di elementi essenziali, e quindi da integrare, n. 7 istanze;
d. che sono state considerate non ammissibili le 3 domande pervenute fuori termine;
e. che con la nota n. CS.2016.0000327 del 22/01/2016, lo scrivente, nel prendere atto del verbale della Commissione prot. RI.2016.0000511 del 21/01/2016, contenente le conclusioni sopra esposte, ha rappresentato la sostanziale regolarità dell'istanza prodotta dall'impresa Possemato Costruzioni s.r.l. in quanto erroneamente non accettata *a mano* da questo Ufficio il giorno 31/12/2015 quando fu suggerito l'inoltro per via postale che, in osservanza, l'impresa ha eseguito in pari data;
f. che la Commissione, nuovamente riunitasi in data 22/01/2016, ha esaminato anche l'istanza di cui sopra ritenendola da integrare;

g. che ai sensi dell'art. 5, primo comma, dell'Avviso Pubblico, l'Ufficio ha provveduto all'invio della comunicazione ex art. 10 bis, L. n. 241/1990, nei confronti degli operatori economici le cui istanze non sono risultate conformi a quanto richiesto;
h. che a tale comunicazione hanno fornito riscontro n. 7 imprese;
i. che la Commissione di valutazione, con il conclusivo verbale del 11/02/2016, in atti con prot. RI.2016.0000965 del 11/02/2016, ha approvato le richieste di rettifica prodotte dalle due imprese in precedenza identificate ed ha definito l'elenco delle istanze ammesse e di quelle da escludere, sia per carenza di documentazione che per richiesta prodotta fuori termine.

PRECISATO:
a. che le domande pervenute fuori termine saranno comunque prese in considerazione, previo esame della documentazione prodotta, in fase di aggiornamento dell'elenco *de quo*;
b. che per le imprese che hanno prodotto istanza priva di marca di bollo questo Ufficio provvederà alla dovuta segnalazione all'Agenzia delle Entrate;
c. che, in relazione al presente procedimento, non sussistono situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo al Responsabile del Procedimento e al Dirigente competente ad adottare il presente provvedimento;
d. che il presente provvedimento non è assoggettabile agli adempimenti previsti dal D. Lgs.vo n. 33/2013 artt. 26 e 27.

RITENUTO:
a. per quanto esposto, di dover procedere all'approvazione dell'elenco aggiornato degli operatori economici di che trattasi.

VISTO:
a. l'art. 4, comma 2, del Decreto Legislativo n°16 5/01;
b. il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n°163;
c. il D.P.R. n°207 del 05/10/2010;
d. la L.R. n°3 del 27 febbraio 2007;
e. il Regolamento n°7/2010 di attuazione della L.R . n°3/2007;
f. Il nuovo Ordinamento Amministrativo della G.R.C. approvato con Regolamento n° 12 del 15/12/2011;
g. la Delibera G.R.C. n°478 del 10/09/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. "Protezione Civile – Difesa Suolo – Lavori Pubblici" e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso Responsabile del Procedimento

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di approvare, come in effetti approva, l'allegato *"Aggiornamento elenco di operatori economici, ai sensi dell'art.31, L.R. n.3/2007, ai quali affidare contratti pubblici di lavori mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi degli artt. 57 e 122, comma 7, ovvero, in caso di lavori in economia, dell'art.125, del Codice dei Contratti Pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, approvato con D.Lgs. n.163/2006 e ss.mm.ii. – Anno 2016"* (Allegato A);
2. di approvare, come in effetti approva, l'allegato elenco degli operatori economici esclusi (Allegato B);
3. di procedere alla pubblicazione degli elenchi di cui ai precedenti punti 1 e 2, secondo le medesime modalità di cui all'Avviso approvato con D.D. 19 del 23/01/2015;
4. di disporre, in particolare, che l'elenco cesserà di produrre effetti e s'intenderà, "ipso jure", privo di efficacia nel caso in cui la U.O.D. 53-08-02 proceda all'approvazione dell'analogo elenco, ai sensi dell'art. 20, primo comma, Regolamento Regionale n° 7/2010 e della Deliberazione della G.R. n°437

del 25/03/2010. La perdita di efficacia decorrerà dalla data di pubblicazione dell'elenco da parte della U.O.D. 53-08-02 suddetta;

5. di inviare il presente decreto, in via telematica, a norma di procedura:
   5.1. all' U.D.C.P. Segreteria di Giunta – U.O.D. 40-03-03;
   5.2. all' U.D.C.P. 40-01-13 – Ufficio affari generali, Servizi di supporto e BURC, per la pubblicazione;
6. di inviare il presente decreto, in via telematica, per conoscenza:
   6.1. alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (Dip. 53 – D.G. 08);
   6.2. alla U.O.D. 53-08-02 "Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. - Osservatorio Regionale Appalti";
7. di inviare il presente decreto, in copia cartacea, con finalità di diffusione e conoscenza degli operatori economici interessati:
   7.1. alla sede provinciale di Benevento dell'Associazione Nazionale Costruttori:
   7.2. alla C.C.I.A.A. di Benevento;
   7.3. alla Cassa Edile – sede di Benevento.

Dott. Giuseppe Travia

Giunta Regionale della Campania - Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - U.O.D. 53-08-10 Genio Civile di Benevento Presidio di Protezione Civile

ELENCO OPERATORI ECONOMICI AMMESSI - ANNO 2016

	IMPRESA	SEDE	C.FISC. / P. IVA	TEL.	FAX.	E-MAIL	PEC	SOA	ART. 90 DPR 207/2010	CATEGORIE / CLASSE	CERT. QUAL.
1	AL.G.ASS. S.r.l.	Montesarchio (BN), via Cervinara, 72	00908000623	0824/832533	0824/832533	assviele@tin.it	AL.G.ASS@legalmail.it	SI		OG1/3-bis, OG3/III, OG6/III	SI
2	AQA S.r.l.	Sarno (SA), via Lanzara, 63	04024230650	081/966333	081/3205816	gare@aquasrl.it	gruppoaito@peclegale.aqasrl.it	SI		OG1/IV	SI
3	Atlante Costruzioni s.r.l.	Quarto (NA), Via Marmolito, 132/p	07733271212	081/8766418	081/8766418	atlantecostruzioni@libero.it	atlante.costruzioni@pec.it	SI		OG1/3-bis, OG3/V, OG6/3-bis, OS24/II	SI
4	Azienda Florovivaistica di Andrea Pecchia	Avella (AV), via Farrio, 65	PCCNDR64R01A508C 01618570640	3403826465	081/5103532	floricolturapecchia@libero.it	andreapecchia@pec.it	SI		OS24/I	NO
5	Barone Costruzioni S.r.l.	Circello (BN), Corso Municipio, 123	01071550626	0824/937435	0824/939921	info@baronecostruzioni.com	baronecostruzionisrl@pec.magdanet.it	SI		OG1/4-bis, OG3/VII, OG6/V, OG8/IV, OG10/I, OG13/IV, OS21/VI, OS24/I	SI
6	B.P. Costruzioni S.r.l.	Napoli, via A. Omodeo, 45	04895271213	081/5607318	081/5607318	bpcostruzioni@libero.it	srlbpcostruzioni@legalmail.it	SI		OG1/4-bis, OG2/III, OG11/II, OS8/I	SI
7	Building.and Planning S.r.l.	Capriglia Irpina (AV), via Cioppolo, 30	02335830648	0825/702725	0825/702725	buildingandplanning@libero.it	buildingandplanning@legalmail.it	SI		OG1/II, OG3/III, OG6/I, OG8/I	SI
8	Campania Appalti S.r.l.	Monteforte Irpino (AV), via Alvanella, 127	02349930640	0825/68159	0825/68159	campaniappalti@libero.it	campania.appalti@pec.it	SI		OG1/I, OG3/3-bis, OG8/III	SI
9	Campania Noleggi S.r.l.	Napoli, via Strettola S. Anna alle Paludi, 115	05642641210	081/2589055	081/2589055	campania.noleggi@hotmail.it	campania_noleggi@pec.it	SI		OG3/3-bis, OG7/VI, OG8/I, OS15/II, OS21/II, OS23/II	SI
10	Campania Scavi Project & Building S.r.l.	Benevento, c/da Pino	01406580629	0824/64769	0824/64769	campaniascavi@hotmail.it	amministrazione@pec.campaniascavi.com	NO	OG1/150.000 OS19/62.300		NO
11	Capaldo Costruzioni S.r.l.	Casapesenna (CE), via Catania, 2, II traversa	03338800612	081/8165461	081/8165461		capaldocostruzioni@legalmail.it	SI		OG1/I, OG3/IV, OG6/IV, OG8/3-bis, OS24/I	SI
12	Capri S.r.l.	Aversa (CE), Viale Olimpico, 200	03484660612	081/8129621	081/8149782		capri@legalmail.it	SI		OG1/3-bis, OG3/3-bis, OG6/II, OG8/III, OS6/I	SI
13	Casamassa Costruzioni S.r.l.	Ginestra degli Schiavoni (BN), via Creta, 2	01403080623	0824/829017	0824/829017	casamassasrl@tiscali.it	casamassasrl@pec.it	SI		OG1/IV, OG3/IV, OG6/IV, OG8/I, OS1/I, OS21/3-bis	SI
14	Cavoto Costruzioni S.r.l.	Montefalcone di Val Fortore (BN), via Vico II Benevento, 5	01379080623	0824/969692	0824/969692	antonio.cavoto@tin.it	cavotocostruzionisrl@pec.it	SI		OG3/IV, OG6/II, OG8/III, OG13/I, OS21/II	SI
15	Chiusolo Costruzioni S.r.l.	Baselice (BN), Via Santa Maria, 8	01474120621	0824/967200	0824/964857		chiusolocostruzionisrl@pec.it	SI		OG3/V, OG6/III, OG8/3-bis, OG13/III, OS21/III	SI
16	Ciarlo Luigi & Domenico S.r.l.	Morcone (BN), c/da Piana, 62	01162880627	0824/956281	0824/956281	domenicociarlo@libero.it	ciarloluigiedomenicosrl@pecimprese.it	SI		OG1/II, OG3/II, OG6/I	NO
17	C.M.A. S.r.l.	Montesarchio, via Torricelle, loc. Campizze snc	00903010627	0824/832212	0824/832212	cmasrl.bn@libero.it	cmasrl.bn@pec.it	SI		OS1/I	NO
18	COFRAT S.r.l.	Ottaviano (NA), via Cacciabella, 53	05225641215	081/3382808	081/3382808	info@cofrat.it	cofrat@pec.it	SI		OG3/III, OG6/II, OG8/I	SI
19	CO.GI.PA. S.r.l.	Giugliano (NA), via G. Gigante, 1	05832640634 01465021218	081/3303402	081/3304783	cogipasrl@tiscali.it	cogipasrl@legalmail.it	SI		OG1/III, OG3/III	SI
20	COMEIS S.r.l.	Portici (NA), via Dalbono, 13/15	04572770636 01342461215	081/7765554	081/7753072	comeis@tin.it	comeis@legalmail.it	SI		OG1/4-bis, OG3/II	SI
21	CO.M.I. S.r.l.	Napoli, via Carlo di Tocco, 46	00750390635	081/7340020	081/7340458	comi1srl@libero.it	comi1srl@arubapec.it	SI		OG1/III, OG3/II, OG9/I, OG10/V, OG11/III, OS3/II	SI
22	Consorzio Stabile Medil s.c.a.r.l.	Benevento, Via Vittorio Veneto, 29	01483060628	0824/50532	0824/47959	mediluffi ciogare@gmail.com	consorziomedilarl@pec.it	SI		OG1/VII, OG2/V, OG3/VII, OG6/VI, OG8/V, OG9/3-bis, OG10/IV, OG11/3-bis, OG12/V, OG13/3-bis, OS7/II, OS8/II, OS18-A/IV, OS21/V, OS22/I, OS24/3-bis, OS25/I	SI
23	Consorzio Triveneto Rocciatori Soc. Coop. a r.l.	Fonzaso (BL), via Fenadora, 14	00586730251	0439/56541	0439/56543	ctr@consorziotrivenetorocciatori.it	ctrpec@legalmail.it	SI		OG13/I, OS21/V, OS12B/VI	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

24	Co.Res. Società Cooperativa Consortile	Venafro (IS), via C. Gabinio, 10/b	06047461212	081/8863146	081/8863146		cores@pec.it	SI		OG1/III, OG2/4-bis, OG3/4-bis, OG6/II, OS21/II, OS30/II	SI
25	COSEM s.r.l.	Napoli, Via A.C. De Meis, 575	06570360633	081/5552772	081/7331817	cosemcostruzioni@gmail.com	cosem@pec.it	SI		OG1/4-bis, OG2/II, OG11/II, OS23/III	SI
26	Costruzioni Alaia S.a.s.	Casal di Principe (CE), via O. Di Lasso, 5	03056880614	081/2787775	081/2787775		costruzionialaiasas@pec.it	SI		OG1/II, OG3/III	SI
27	Costruzioni Edili Parrella Geom. Antonio	San Martino Valle Caudina, via C. del Balzo, 148	01934550649	0824/841953	0824/841953	info@parrellacostruzioni.com	edilparrella@pec.it	SI	OG2/150.000 OG3/150.000 OG8/150.000	OG1/I, OG6/I	SI
28	Costruzioni Nardone S.r.l.	San Nicola Manfredi, c/da Torre Pagliara, via Avella	01156460626	0824/41172	0824/41172		nardonecostruzioni@pec.it	SI		OG1/3-bis, OG3/3-bis, OG6/II, OG10/I, OG12/I	SI
29	Costruzioni SA.PI. s.r.l.	Sant'Antimo (NA), Via Pablo Picasso	05359111217	081/8337920	081/8337920	costruzionisapisrl@libero.it	costruzionisapisrl@arubapec.it	SI		OG1/III	SI
30	CRO. Costruzioni S.r.l.	Aversa (CE), via Liguori, 3	03898790617	081/1917044	081/1917044	crocostruzioni@virgilio.it	cro.costruzioni@pec.it	SI		OG3/III, OG6/3-bis, OG8/III	SI
31	CV Cammarota Vincenzo	Casal Velino (SA), via Torre 10, frazione Marina	03118020654	0974/64034	0974/64034	impianticammarota@libero.it	impiantivincenzocammarota@pec.it	SI		OG1/II, OG3/I, OG10/III, OG11/I	SI
32	D.A.G. Costruzioni S.r.l.	Nola (NA), via San Gennaro, 126	05761291219	081/8203275	081/8203275	dagcostruzioni@gmail.it	dagcostruzioni@pec.it	SI		OG1/II, OG3/I	NO
33	DAGO Allestimenti S.r.l.	Benevento, via Principe di Napoli,62	00838970622	0824/51806	0824/351922		dagoallestimenti@legalmail.it	SI		OG1/V, OG3/III, OG6/III, OS21/III	SI
34	Di Geronimo Gerardo S.r.l.	Santamenna (SA), via Vico I Umberto I, 13	04677880652	0828/911240	0828/911240	digeronimogerardosrl@alice.it	digeronimogerardosrl@legalmail.it	SI		OG1/IV, OG2/III, OG3/3-bis, OG6/I, OG10/I, OG11/I, OG13/III, OS21/I, OS24/I	SI
35	Di Luise Costruzioni S.r.l.	Gricignano d'Aversa (CE), via S. Antonio Abate, 78	03586670618	081/8132534	081/8132534	diluisecostruzioni@tiscali.it	diluise@legalmail.it	SI		OG1/II	NO
36	D.M. Costruzioni S.r.l.	Afragola (NA), via S. Anna, 35	04217271214	081/8513399	081/8513399	dmcostruzioni.srl@libero.it	dm_costruzionisrl@pec.it	SI		OG1/V, OG2/II	NO
37	Donciglio Costruzioni S.r.l.u.	Avellino, via Moccia, 90	02429290642	0825/682051	0825/679696		dongigliocostruzioni@pec.it	SI		OG1/IV, OG3/IV, OG6/I, OG8/III, OG13/I, OS21/II	SI
38	Edil Aedes S.r.l.	Benevento, via Iacopo da Benevento, 33	01510460627	0824/51171	0824/316468		amedeo.siciliano1@geopec.it	NO	OG1/150.000		NO
39	Edil Cerro s.r.l.	S. Bartolomeo in Galdo (BN), Vico Muraglione, 11	01359850623	0824/964067	0824/964067	edilcerro@yahoo.it	cerrosrl@legalmail.it	SI		OG1/II, OG3/II	SI
40	Edil 2005 di Vito Colangelo S.r.l.	Avigliano (PZ), c/da Serra Ventaruli	01611110766	0971/81928	0971/7701794	edil2005@tiscali.it	edil2005srl@pec.it	SI		OG8/3-bis, OG3/II	SI
41	Edilizia dei F.lli Ruggiero S.a.s.	Cervinara (AV), via Lussemburgo, 24	01979480645	0824/838617 3473573486	0824/838617		fratelliruggiero@pec.it	SI		OG8/I, OG3/II, OG6/II, OS23/I, OS1/I, OG1/I	SI
42	Edilizia Fasulo S.r.l.	San Lorenzo Maggiore, via Santa Maria, 2	01082020627	0824/813216	0824/813216	ediliziafasulo@libero.it	ediliziafasulo@pec.it	SI		OG1/3-bis, OG2/3-bis, OG3/3-bis, OG6/I, OG8/I, OS24/I	SI
43	Egeo Costruzioni Generali s.r.l.	Melito (NA), Via delle Camelie, 7	03539331219	081/7110717	081/7103012	info@egeocostruzioni.com	egeocostruzioni@pec.egeocostruzioni.com	SI		OG1/4-bis, OG11/II	SI
44	ESA S.r.l.	Napoli, via delle Industrie, 3	03161651215	081/7583784	081/7585510	esa@esanapoli.com	esapec@pec.it	SI		OS16/III, OS30/III	SI
45	Eurocostruzioni s.r.l.	S. Martino V.C. (AV), Via Provinciale Ferrovia Crocevia	02170020644	0824/847214	0824/837662	eurocostruzioni@libero.it	eurocostruzioni_srl@legalmail.it	SI		OG1/3-bis, OG3/III, OG6/III, OG8/V, OG13/III, OS21/I, OS24/I	SI
46	EURO SAF S.r.l.	Roma, via Monte Zebio, 40	06522661211	081/7773550	081/7773550	eurosafsrl@gmail.com	eurosafsrl@pec.it	SI		OG3/V, OG6/II, OG10/II, OG11/I, OS21/IV, OS24/II	SI
47	FALC Engineering S.r.l.	Vitulano, via F. Abbamondi snc	01515190625	0824/871690	0824/871690	falc.engineering@gmail.com	falc.engineering@pec.it	SI		OG1/III, OG2/IV, OG3/III, OG6/II, OG11/II, OG13/III	SI
48	Falcone Pasquale S.r.l.	San Giorgio a Cremano, via F. Turati, 14	04859940639 01367801212	081/6070758	081/6075568	impresafalcone@inwind.it	impresafalcone@legalmail.it	SI		OG1/V, OG3/V, OG6/III, OG10/I, OG11/III, OS1/IV-bis, OS9/II, OS21/II	SI
49	Falco Primo s.r.l.	Napoli, Via Gen. Enrico Cosenz, 13	01540560636	081/5534242	081/5534242	carandentedilizia@tiscali.it	falcoprimosrl@pec.it	SI		OG1/V, OG3/3-bis, OG6/3-bis, OS21/I	SI
50	FAVA S.r.l.	Afragola (NA), via G. Amendola, 94	06466911218	333/6558125	081/8511483	fava.net@live.it	fava-srl@pec.it	SI		OG1/II, OG2/II	SI
51	Fratelli Gentile F. & R. s.r.l.	Casoria (NA), Via Pietro Nenni, 10 – IV Trav.	04740730637	081/7584622	081/7584622	fratelli.gentile@fratelligentile.it	fratelli.gentilepec@pec.sinapsis-srl.net	SI		OG12/III, OS23/II	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

52	F.lli Miele S.r.l.	Buonalbero, via San Nicola snc	01190120624	0825/849555	0825/849555	info@fratellimiele.it	fllimielesrl@pec.it	SI		OG3/IV, OG8/3-bis, OG13/II, OS21/II	SI
53	F.lli Salvatore Costruzioni S.r.l.	Paupisi, c/da Pagani, 18	01426590624	0824/886217	0824/886217		f.llisalvatorecostruzioni.srl@pec.it	SI		OG1/III, OG3/3-bis, OG6/II, OG8/II	SI
54	FREN s.r.l.	Casal di Principe (CE), Via Mantova, 49	03687130611	081/8161863	081/8161863		frensrl@pec.it	SI		OG1/III, OG3/3-bis, OG6/I	SI
55	Ganosis Consorzio Stabile	San Leucio del Sannio, via Cardoni, 2	01375260625	0824/45770	0824/381900	ganosisconsorzio@libero.it	ganosisconsorzio@arubapec.it	SI		OG1/VI, OG2/VI, OG3/V, OG6/IV, OG8/II, OG9/I, OG10/IV, OG11/IV-bis, OG13/III, OS24/3-bis, OS25/III, OS32/I, OS21/I, OS12A/3-bis, OS2A/V	SI
56	Ge.Co. Costruzioni S.r.l.	Afragola (NA), via Pizzo Mancino c/da Controloro	05958000639 02992551214	081/8518011	081/8518011	geco.costruzioni@gmail.com	ge.costruzioni@pec.it	SI		OG1/3-bis, OG3/I, OG11/I	SI
57	Geda Costruzioni S.r.l.	Avellino, via Terminio, 10	02560720647	0825/32896	0825/32896		gedacostruzionisrl@pec.it	SI		OG1/II, OG3/II, OG8/I	NO
58	Geniale S.r.l.	Napoli, via Benedetto De Falco, 16	03381151202	081/7778170	081/7770897		genialesrl@arubapec.it	SI		OG1/VI, OG2/4-bis, OG3/II, OG6/I, OG7/III, OG11/III	SI
59	Geom. Biagio Limone S.r.l.	Napoli, Piazza Dei Martiri, 30	05617671218	0817573376	0817573376	biagiolimone@libero.it	geombiagiolimonesrl@pec.it	SI		OG1/IV, OG3/4-bis, OG6/IV, OG10/II, OG11/I, OS25/I	SI
60	GEOMED S.r.l.	Scafati (SA), via L. Sicignano, 40	06182100633 03300830654	081/8508172	081/8562503	geomed@tiscali.it	geomedsrl@pecimprese.it	SI		OG2/I, OS20B/II, OS25/IV	SI
61	G.M.T. Service S.r.l.	Aquilonia (AV), contrada Nevara	02703890646	0827/83022	0827/83022	gmtservice@email.it	g.m.service@pec.it	SI		OG11/II	NO
62	G.R.Z. Costruzioni S.r.l.	San Bartolomeo in Galdo, via Serra Rossa, snc	01312840620	0824/963970	0824/963641	grzcostruzioni@libero.it	grzcostruzioni@pec.it	SI		OG1/3-bis, OG3/V, OG6/IV, OG8/4-bis, OG13/3-bis, os11/3-BIS, OS21/V	SI
63	G.S.M. Costruzioni S.r.l.	Pomigliano d'Arco (NA), Corso Umberto I, 13	05812151214	081/3177921	081/8037274	amministrazione@gsmcostruzioni.it	gsmcostruzionisrl@legalmail.it	SI		OG1/IV, OG11/II, OS6/II, OS7/II	SI
64	I.CO.GE. S.r.l.	Carinaro (CE), via Consortile, Zona ASI Consorzio Unica	07174230636	081/7345422	081/7345422	info@icoge-napoli.it	icogesrl@legalmail.it	SI		OG1/III, OG2/I, OG3/III, OG6/III, OG10/I, OG11/II, OS21/III, OS23/I	SI
65	ICOMET Costruzioni Metalliche S.r.l.	Grottolella (AV), Area P.I.P.	02484130642	0825/671390	0825/671390		icometsrl@legalmail.it	SI		OG1/I, OS18A/IV	SI
66	Idroeco S.r.l.	Casapesenna (CE), Corso Europa, 199	01961740618	081/8921762	081/8161580	commerciale@idroeco.it	idroecosrl@pec.it	SI		OG1/VI, OG3/IV, OG6/VI, OG10/III, OG8/IV, OG11/I, OG12/II, OS1/III, OS16/II, OS21/III, OS22/V, OS23/II, OS24/II, OS29/I	SI
67	Impresa Borrelli Mario	Fragneto Monforte, via M. Montalto	00862250628	0824/986398 3478576390	0824/986398		borrellimario@pec.cgn.it	SI		OG1/I, OG3/II, OG6/III, OG8/II	SI
68	Impresa Cusani Ernesto	Amorosi, via Puglianello, II Trav.	01054120629	3473489137	0824/1811130	cusanicostruzioni@yahoo.it	cusaniernesto@pec.it	NO	OG1/150.000 OG3/150.000 OG8/150.000		NO
69	Impresa di Costruzioni Geom. Cocchiarella Antonio	Fragneto l'Abate, via Botticella, 2	01007310624	3351255030	0824/997000	cocchiarellanc@alice.it	cocchiarellanicolantonio@pec.it	NO	OG1/150.000 OG6/150.000 OG3/150.000 OG8/150.000		NO
70	Impresa di Costruzioni Oristanio Giovanni	Fellitto (SA), via Insorti Ungheresi, 66	02777640653	0828/945463	0828/945463		oristaniogiovanni@pec.it	SI		OG1/II, OG3/II	NO
71	Impresa Edile Lagrimosa Filippo	Ariano Irpino (AV), c/da San Liberatore, 14	01755980644	0825/824240	0825/824240	edil.lagrimosa@hotmail.it	filippo.lagrimosa@pec.it	SI		OG1/III, OG3/II, OG6/I	SI
72	Impresa Edile Sauchelli Bonaventura Pasquale	Pietramontecorvino (FG), via dei Ciclamini, 5	02183770714	0881/555908	0881/555908		pasqualesauchelli@pec.it	SI		OG1/II, OG3/II, OG6/II, OS1/I	SI
73	Impresa Edile Stradale Luciano Giovanni	Castelvetere in Val Fortore, c/da Dietro al Pesco, 11	01110060629	3387409361	0824/933285	impresalucianogiovanni@gmail.com	lucianogiovanni68@arubapec.it	NO	OG3/150.000		NO
74	Impresa Tirone S.r.l.	Montesarchio, via Costantino Grillo, 2	01415870623	0824/840043	0824/840614	impresatirone@libero.it	impresatirone.srl@pec.it	SI		OG1/III, OG3/IV, OG6/I, OG8/I	SI
75	Ing. Pietro Ciardiello S.r.l.	Benevento, Piazza Risorgimento, 13	01337730624	0824/317002	0824/316579		ingpciardiellosrl@pec.it	SI		OG1/IV, OG3/VII, OG6/III, OG8/III, OS12/I, OS21/III	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

76	Italcantieri S.r.l.	Sant'Antimo (NA), via F. Petrarca, 4	03565230616	081/8303374	081/19971063		fimasrl2011@pec.it	SI		OG3/3-bis, OG8/3-bis	SI
77	Ital Bilding S.r.l.	Circello, via San Vito, 2/i3	01059900629	0824/937726	0824/939047		italbildingcert@pec.italbilding.it	SI		OG1/3-bis, OG3/3-bis, OG6/III, OG8/III, OG12/II, OG13/3-bis, OS21/III	SI
78	LA. BIT. S.r.l.	Ponte, via Ripagallo	00265940627	0824/874348	0824/874348	info@labitsrl.it	labitsrl@pec.it	SI		OG1/II, OG3/VI, OG6/I, OG8/II	SI
79	Lupo Costruzioni Generali S.r.l.	Montecorvino Rovella (SA), via Giuseppe D'Aiutolo, 22	04871450658	089/981629	089/981629	lupocostruzionigenerali@aruba.it	lupocostruzionigenerali@pec.it	SI		OG1/II, OG3/II, OG6/3-bis, OG10/I	SI
80	Maiba S.r.l.	Giugliano (NA), via A. Palumbo, 17	03710891213	081/5065830	081/5064744	maiba@maiba.it	maiba@legalmail.it	SI		OG6/IV, OG1/4-bis, OG3/I, OG8/II, OS24/I	NO
81	Manzo Costruzioni Generali S.r.l.	Gragnano (NA), Via Castellamare, 263	05151611216	081/8018883	081/8018883	manvinc@libero.it	manzocostruzioni@legalmail.it	SI		OG1/V	SI
82	MA.T.I. SUD s.p.a.	Taranto, Via Machiavelli, 157	02229530734	081/6171825	081/2428749	segreteria@matisud.it	matisud@pec.it	SI		OG1/V, OG6/3-bis, OG9/III, OG11/V, OS18-A/4-bis, OS22/IV, OS28/V, OS30/V	SI
83	Maturo Costruzioni S.r.l.	San Salvatore Telesino, via del Lavoro, 50	01190850626	0824/947090	0824/947090	maturocostruzioni@alice.it	maturocostruzioni@legalmail.it	SI		OG1/III, OG2/3-bis, OG3/III, OG6/III, OS25/3-bis	SI
84	Meninno Trasporti s.r.l.	Grottaminarda (AV), Via Vittorio Veneto, 130	02141590642	0825/426207	0825/426207	meninno.trasporti@libero.it	meninnosrl@pec.ance.av.it	SI		OG1/III, OG3/II, OG6/3-bis, OG8/I	SI
85	MC Costruzioni s.r.l.	Casoria (NA), Via Luigi Calvanese, 21	05760921212	081/7573249	081/7573249	mc-amministrazione75@libero.it	mccostruzionisrl1@pec.it	SI		OG1/II, OG2/II	SI
86	M.&.A Costruzioni S.r.l.	Sant'Antimo (NA), via F. Verde, 89	03646991210	081/8332893	081/8334805	mea@meacostruzioni.191.it	meacostruzionisrl@legalmail.it	SI		OG1/III, OG2/3-bis	NO
87	Milano Costruzioni S.r.l.	Napoli, via Filangieri, 72	01716340631	081/408003	081/407707		milanocostruzionisrl@pec.it	SI		OG1/VI, OG2/II, OG3/VI, OG6/V, OG7/II, OG8/V, OS12/III, OS21/IV, OS24/I, OS29/IV	NO
88	MI.RO.RA. Costruzioni S.r.l.	Ginestra degli Schiavoni, via Creta, 21	00787840628	0824/961058	0824/961907	mirorasrl@gmail.it	mirorasrl@pec.it	SI		OG1/III, OG3/IV, OG8/III, OG10/II, OG13/IV, OS1/II, OS21/IV	NO
89	Morganella S.r.l.	San Giorgio La Molara, c/da Calise, 16	01584170623	3339314930	0824/983457		morganellasrl@pec.it	NO	OG3/150.000		NO
90	MOTER di Giampaolo Repola & C. S.a.s.	Benevento, c/da Pantano	01311290629	0824/42875	0824/42875	moter.repola@gmail.com	motersas1@pec.it	SI		OG1/II, OG3/II	NO
91	MTL S.r.l.	Buonalbergo, c/da Pesconfreda	01258540622	0824/459930	0824/459930		mtlsrl@gigapec.it	SI		OG3/II, OG6/III, OG8/I, OS1/III	SI
92	Nuova Fise S.r.l.	Galatone.(LE), Z.I. S.S. 101 km. 19+300	02279190751	0833/832220	0833832224		nuovafise.srl@legalmail.it	SI		OG3/II, OG9/II, OS9/II, OS10/IV, OS12A/VI, OS12B/3-bis, OS34/II	SI
93	Palumbo Costruzioni S.r.l.	Giugliano (NA), via G. Gigante, 1	03240541213	081/8943775	081/8949377	palumbosrl@libero.it	palumbocostruzioni@legalmail.it	SI		OG1/V, OG3/V, OG11/3-bis	SI
94	Paoletta Pietro S.P.	Foiano di Val Fortore, via Roma, 55	00619470628	0824/966232	0824/966232	impresapaoletta@gmail.it	impresapaoletta@pec.it	SI		OG3/II, OG8/I	NO
95	Parrella Pellegrino S.r.l.	Roccabascerana (AV), via Giordano Bruno, 223	01991880640	0825/995373	0825/995373	parrellapellegrinosrl@virgilio.it	parrellapellegrino@pec.it	SI		OG1/III, OG6/III, OG3/IV, OG8/II, OG10/II, OG13/II, OS21/II	SI
96	Partenio Costruzioni S.r.l.	Pannarano, via Indipendenza, 115	02150720643 01185010624	3381010557	0824/832727	parteniocostruzioni@libero.it	parteniocostruzioni@legalmail.it	SI		OG1/II, OG3/II, OG8/I	SI
97	Picciuto S.r.l.	San Bartolomeo in Galdo, III Trav. Sannio, 10	01038730626	0824/963522	0824/963522	antonio.picciuto@alice.it	picciutosnc@legalmail.it	SI		OG3/III, OG6/III, OG8/III, OG1/IV, OG2/I, OG13/I, OG10/II, OG11/II, OS21/3-bis	SI
98	Pisaniello Costruzioni S.r.l.	San Martino Valle Caudina (AV), via Cesinola, 32	01790130643	0824/841113	0824/841113	info@pisaniellocostruzioni.com	pisaniellocostruzioni@pec.it	SI		OG1/III, OG3/3-bis, OG6/V, OG8/II	SI
99	Possemato Costruzioni s.r.l.	Solopaca (BN), Via Maurelle, 10	01613940624	3486990537			possematocostruzionisrl@pec.it	NO	OG1/150.000		NO
100	Prjmet S.r.l. Unipersonale	Pomigliano d'Arco (NA), via Principe di Piemonte, 97	06613941217	081/8842498 3389300929	081/8842498	prjmetsrl@libero.it	prjmetsrl@legalmail.it	SI		OG1/III, OG11/II, OS30/I	SI
101	Proxima Edile S.r.l.	Roccarainola (NA), via Vicinale Renola snc	06113071218	081/3140584	081/5118512		info@pec.proximaedile.eu	SI		OG1/IV, OG3/II, OG6/I	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

102	RAIMO S.r.l.	Lioni (AV), via Oppido, 9	01880830649	0827/42028	0827/42028	info@raimosrl.it	raimosrl@pec.it	SI		OG1/II, OG3/3-bis, OG6/II, OS1/II, OS21/I	SI
103	Ricci Costruzioni S.r.l.	San Giorgio del Sannio, via Turati, 11	01143770624	0824/337930	0824/337930	ricci.costruzioni@virgilio.it	riccicostruzionisrl@legalmail.it	SI		OG1/I, OG2/II, OG3/III, OG6/III, OG8/III, OG12/I, OS22/II, OS21/I	SI
104	Rillo Costruzioni S.r.l.	Ponte, via Ex S.S. 372	00872070628	0824/874063	0824/874850	ufficiotecnico@rillocostruzioni.it	rillocostruzionisrl@pec.it	SI		OG1/VII, OG3/VIII, OG6/V, OS21/V	SI
105	R.M. Costruzioni S.r.l.	Castelvenere, via Casselle snc	01164550624	0824/940445	0824/940445	rmcostruzioni@email.it	rmcostruzioni@arubapec.it	SI		OG1/III, OG3/III, OG6/I, OG8/II, OG13/I	SI
106	Romano Costruzioni S.r.l.	Casalnuovo di Napoli (NA), Viale dei Tigli, 7	07722271215	081/8423677	081/8423677	romanocostruzio_1968@libero.it	romano-costruzioni@arubapec.it	SI		OG1/IV, OG3/I, OG6/I, OG11/I	SI
107	Rubano Costruzioni S.r.l.	Castelvenere, via San Tommaso 90	01427620628	0824/940119	0824/940821	impresarubano@email.it	impresarubano@arubapec.it	SI		OG1/III, OG3/IV, OG6/III, OG8/4-bis, OG10/I, OG13/3-bis	SI
108	Saccomanno Guido s.n.c. di Saccomanno Pierluigi & C.	Benevento, Zona Industriale Z/5 Ponte Valentino	01206400622	0824/53481	0824/311371		saccomanno@legalmail.it	NO	OG1/150.000, OG3/150,000, OG6/150,000, OG8/150,000		NO
109	SA.GEST s.r.l.	Sala Consilina (SA), Via Gramsci	03591740653	0975/21558	0975/520538	info@sagest.org	sagest@pec.it	SI		OG11/I, OS16/III, OS28/I	SI
110	S.C.A.D. S.r.l.	Pompei (NA), via Acquasalsa, 3	06607971212	081/8635516	081/8631249	scadsrl@gmail.it	scad@legalmail.it	SI		OG1/II, OG3/4-bis, OG6/3-bis, OG8/3-bis, OG13/I	SI
111	S.E.C. s.r.l.	Mafalda (CB), C/da Granciara Villa Maria, 1	01675110702	081/8696595	081/8696595	secmanutenzioni@virgilio.it	sec@pec.secsrl.org	SI		OS30/II	NO
112	S.C. Termopulitalia	Napoli, P.tta S. Sepolcro, 18	01975990639	081/0605027	081/0605016	termopulitalia@libero.it	termopulitalia@pecimprese.it	SI		OG1/I, OG11/I, OS28/II	SI
113	SETTEMME 2 S.r.l.	Giugliano in Campania (NA), Vico Giuglianello, 79	04144441211	081/8948983	081/8948983	settemme@tin.it	settemme@legalmail.it	SI		OG1/III, OG2/II	SI
114	Simiol Giardin S.r.l.	Villaricca (NA), via Firenze, 9	07755361214	081/8188275	081/8186932		simiol.giardinsrl@legalmail.it	SI		OS24/I	SI
115	Soc. Coop. “Brasiliana”	Quarto (NA), via Viticella, 54	01512930635	081/8761729	081/8062014	coop.brasiliana@libero.it	brasilianasoccoop@legalmail.it	SI		OG1/3-bis, OG3/3-bis, OG11/I	SI
116	Soc. Coop. Edilcecere	Napoli, via E. Scarfoglio, 18/A	04079650638	081/0060765	081/0060765		edilcecere@pec.it	SI		OG1/II, OG3/II, OG6/II, OG8/II	SI
117	Soc. Coop. NAPOLI 75	Napoli, via Scarfoglio, 30	01209500634	081/8764863	081/8764863	napoli75illiano@alice.it	napoli75illiano@pec.it	SI		OG1/II, OG6/III	SI
118	SONDAG S.r.l.	Bari, via Generale Dalla Chiesa, 14/d	05344490726	080/5025563	080/5025563	info@sondag.it	sondag@pec.it	NO	OS20B/150.000		SI
119	TECNOAPPALTI s.c.p.l.	Napoli, Via Depretis, 88	00433900636	081/8061445	081/8760212	tecnoappaltisoccoop@libero.it	tecnoappalticoop@pec.it	SI		OG1/III, OG3/4-bis, OG6/V	SI
120	Tecnova S.r.l.	Somma Vesuviana (NA), via Giulio Cesare, 9	07138770636 03940861218	081/8993043	081/8988133	tecnova-srl@libero.it	tecnoca-srl@pec.it	SI		OG1/III, OG3/III, OG10/I	SI
121	Vella Group s.r.l.	S. Giorgio La Molara (BN), C/da Taverna, 1	01507590626	0824/983704	0824/983704	vellagroup@virgilio.it	vellagroupsrl@pecimprese.it	SI		OG1/II, OG3/III, OG6/II, OG8/III, OG10/I, OG12/I, OG13/I, OS21/II	SI
122	Zaccari Carmine S.r.l.	Circello, C/da Fontana la Guardia, 2	01418310627	0824/938145	0824/938145	zaccari51@virgilio.it	zaccaricarminesrl@pec.it	SI		OG1/II, OG3/III, OG6/III, OG8/II, OG13/I	SI
123	Zaffiro Costruzioni s.r.l.	Flumeri (AV), Via Acquachiusa, 5	01603880640	0825/443363	0825/443718	zaffiro-costruzioni@libero.it	zaffirocostruzioni@legalmail.it	SI		OG3/3-bis, OG6/V, OG8/4-bis, OG13/II, OS1/III, OS21/II	SI
124	ZETA S.r.l.	Quarto (NA), via Pietrabianca, 3	06669401215	081/8762255	081/8764934	zetasrl.n@libero.it	zetaqualityservices@legalmail.it	SI		OG1/3-bis, OG3/I, OG6/II, OG11/II	SI
125	Zeura International Costruzioni S.a.s.	Casapesenna (CE), via A. De Gasperi, 7	03085870610	081/8922361	081/8922361	zeurainternational@alice.it	zeuracostruzioni@legalmail.it	SI		OG1/III, OG3/3-bis, OG6/3-bis, OG8/3-bis, OG13/III	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale Campania - Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile - U.O.D. 53-08-10 Genio Civile di Benevento Presidio di Protezione Civile

ELENCO OPERATORI ECONOMICI ESCLUSI - ANNO 2016

	IMPRESA	SEDE	C.FISC. / P. IVA	TEL.	FAX.	E-MAIL	PEC	MOTIVO ESCLUSIONE
1	General Costruzioni s.c.a.r.l.	Marano di Napoli (NA), Via S. Rocco, 387	03269590638	081/5762553	081/5762553		generalcostruzioniscarl@pec.it	Domanda pervenuta oltre il termine ultimo del 31/12/2015.
2	General Costruzioni s.c.a.r.l.	Marano di Napoli (NA), Via S. Rocco, 387	03269590638	081/5762553	081/5762553		generalcostruzioniscarl@pec.it	Domanda pervenuta oltre il termine ultimo del 31/12/2015.
3	Tre Torri Costruzioni s.r.l.	Cusano Mutri (BN), C/da Ariella	01417650627	0824/862841	0824/862841	tretorricostruzionisrl@yahoo.it	tretorricostruzionisrl@arubapec.it	Mancato inoltro delle integrazioni richieste.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 23 del 24/02/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DELL' IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE IN LOCALITA' SPERLONGA -STANFOLO NEL COMUNE DI PALOMONTE (SA), DENOMINATO PALOMONTE 2.

IL DIRIGENTE DELL'UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE GENIO CIVILE DI SALERNO
PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO

che con istanza, del 21.01.2014 prot. n. 19205, acquisita agli atti di questo Ufficio al n. 45805 del 22.01.2014, integrata con la nota n. 100784 del 15.04.2014, acquisita al protocollo di questa U.O.D. al n. 274693 del 17.04.2014, l'ing. Lorenzo Criscuolo, in qualità di Autorità Procedente della Provincia di Salerno, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n° 1775, di un impianto di pubblica illuminazione in località Sperlonga – Stanfolo nel comune di Palomonte (SA), denominato Palomonte 2 e nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità. alla citata nota del 21.01.2014 prot. n. 19205, acquisita agli atti di questo Ufficio al n. 45805 del 22.01.2014, integrata con la nota n. 100784 del 15.04.2014, acquisita al protocollo di questa U.O.D. al n. 274693 del 17.04.2014,, sono allegati:

- Istanza in bollo ai sensi dell'art. 111 e seguenti del citato T.U. indirizzata - REGIONE CAMPANIA - Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile Salerno;
- Relazione Tecnica e Dimensionamento Elettrico;
- Relazione Tecnica Calcoli Meccanici;
- Relazione Tecnica Calcoli Meccanici di tutte le tipologie dei pali;
- Relazione Calcolo Illuminotecnico Palomonte 1;
- Relazione Calcolo Illuminotecnico Palomonte 2;
- Planimetria impianto elettrico con Particolare costruttivo Palomonte 1;
- Planimetria impianto elettrico con Particolare costruttivo Palomonte 2;
- Corografia;
- Calcolo caduta di tansione e Schema unifilare Palomonte 1;
- Calcolo caduta di tansione e Schema unifilare Palomonte 2;
- Asseverazione e Dichiarazione del tecnico Progettista dell'opera;
- che avverso la predetta istanza non risultano presentati reclami ed opposizioni durante l'istruttoria esperita dalla U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 30.07.2014 al n. 531397;
- che, allo stato degli atti, non è ancora possibile provvedere in merito al rilascio dell'autorizzazione definitiva alla costruzione ed all'esercizio del succitato elettrodotto in quanto mancano i pareri indicati nel successivo considerato.

CONSIDERATO

- che l'ing. Lorenzo Criscuolo, in qualità di Autorità Procedente della Provincia di Salerno, ha ottenuto i nulla osta da parte delle autorità e degli Enti sotto indicati:
- il Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania - Interferenze Elettriche - di Napoli in data 30.05.2014 con prot.n° 4889, acquisito agli atti di questo Ufficio al n. 395519 del 10.06.2014 nulla osta provvisorio;
- il Comando Militare Esercito "Campania" SM – Personale, Logistico e Servitù Militari, in data 04.08.2014 di prot. n. MD_E24465/10713, acquisito agli atti di questo Ufficio al n. 545115 del 05.08.2014 con le seguenti prescrizioni:

Considerato che la zona interessata ai lavori non risulta essere stata oggetto di bonifica da ordigni residuati bellici si evidenzia l'esistenza del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati, ai fini della "valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza", di cui all'art. 15 del D.Lgs. 81/08, con precisazione che detto rischio è totalmente eliminabile con la bonifica da ordigni bellici, la cui esecuzione dovrà essere, a richiesta, autorizzata dal 10° Reparto Infrastrutture per il tramite dell'Ufficio B.C.M del 10°Reparto Infrastrutture;

- la Soprintendenza per i Beni Archeologici della provincia di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta in data 15.10.2014 con prot. n° 11319, acquisito agli atti di questo Ufficio al n. 691646 del 17.10.2014 con le seguenti prescrizioni:

considerato che l'area oggetto dell'intervento, non è sottoposta a vincilo archeologico, fa comunque parte di un territorio non marginale nell'ambito delle dinamiche insediative antiche, facendo rilevare l'opportunità che le operazioni di scavo previste in progetto vengano eseguite sotto il controllo di

archeologo qualificato il curriculum andrà sottoposto per l'approvazione alla Scrivente, a tutela di eventuali attestazioni archeologiche.

- la Marina Militare Comando in Capo Marittimo Sud Ufficio Infrastrutture e Demanio in data 23.05.2014 con prot. n. M_ D MARSUD 0003316, acquisito agli atti di questo Ufficio al n. 492577 del 15.07.2014;
- la Giunta Regionale della Campania A.G.C. Sviluppo Economico Settore Regolazione dei Mercati in data 09.09.2014 al n. 2014 0594116 acquisito agli atti di questo Ufficio in data 10.09.2014;
- l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno in data 08.07.2014 con prot. n. 0040119/2014 acquisito agli atti di questo Ufficio in data 10.07.2014 al n. 482206 con le seguenti prescrizioni:

comunicare a questa Agenzia, per i compiti ascritti dalla L.R. 10/98. la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio

- l'ASL SALERNO Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica in data 07.10.2014 con prot. n. 5977 DP/C acquisito agli atti di questo Ufficio in data 20.09.2014 al n. 694751;
- che il Comune di Palomonte ha trasmesso, la relata dell'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio dell'istanza di cui trattasi alla quale non sono state fatte opposizioni in data 03.06.2014 con prot. n. 4355, acquisita agli atti di questo Ufficio al n. 391854 del 09.06.2014 ;
- che il Comune di Palomonte ha trasmesso il N.O. ai sensi della L.R. 16/2004 art. n.8 riguardante gli aspetti urbanistico – territoriali in data 03.06/2014 con prot. n. 4356, acquisito agli atti di questo Ufficio al n. 394829 del 10.06.2014;
- che il Comune di Palomonte ha rilasciato Autorizzazione Paesaggistica ai sensi della leggi n°65 del 01.09.1981, n°10 del 23.02.1982 e D.Lvo n° 42/0 4 in data 03.06/2014 con prot. n. 4356, acquisito agli atti di questo Ufficio al n. 394829 del 10.06.2014;
- che l'ing. Lorenzo Criscuolo, in qualità di Autorità Procedente della Provincia di Salerno, nell' istanza, del 21.01.2014 prot. n. 19205, acquisita agli atti di questo Ufficio al n. 45805 del 22.01.2014, integrata con la nota n. 100784 del 15.04.2014, acquisita al protocollo di questa U.O.D. al n. 274693 del 17.04.2014,, ha dichiarato:
- che l'impianto è stato progettato nel rispetto del D.M. n°28 del 21/03/1988 e che i corpi illuminanti corrispondono a quanto contenuto nelle norme della L.R. n.12 del 25/07/2002;
- che la zona su cui sarà costruito l'impianto non è interessata dall'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi e dal Distretto Minerario del Corpo delle Miniere, Parchi Nazionali, Regionali, Riserve Naturali;
- che l'elettrodotto non interessa zone con particolari vincoli (Usi civici, Archeologici);
- che la linea non interferisce con linee telefoniche, gasdotti, acquedotti, ferrovie, con strade statali, strade o comunque opere pubbliche di grosso rilievo e di sviluppo lungo la S.P. Svincolo autostradale Palomonte – Aerea industriale;
- che l'area interessata ai lavori non ricade in area di cava in esercizio o dismessa;
- che nell'esecuzione del progetto non si attraverseranno aree demaniali(fiumi,valloni,ecc..);
- che la lunghezza complessiva della linea è pari a mt 168,00;
- che allo stato degli atti mancano i seguenti nulla osta per poter rilasciare l'autorizzazione definitiva alla costruzione ed all'esercizio del succitato impianto di P.I.:
    1. il Ministero delle Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania Interferenze Elettriche (nulla osta definitivo all'esercizio);
    2. la Giunta Regionale della Campania Dipartimento 51 della Programmazione e dello sviluppo Economico Direzione Generale 02 dello Sviluppo Economico e Attività Produttive U.O.D. Energia e Carburanti;
    3. l'Aeronautica Militare II Regione Aerea Rep. Territorio e Patrimonio;
- che la U.O.D. Genio Civile di Salerno ha provveduto a far pubblicare il Rende Noto sul B.U.R.C. avvenuto in data 09.05.2014 al n°35;
- che l'ing. Lorenzo Criscuolo, in qualità di Autorità Procedente della Provincia di Salerno , ha versato, in data 17.01.14 sul C.C.P.P. n°21965181 cod. 1502 intestato alla Regione Campania, la somma di Euro 584,18, (cinquecentoottantaquattro/18) spese d'istruttoria, sopralluoghi,

sorveglianza e collaudi di competenza, giuste Delibere di Giunta del 12/05/1995 n.2654 e del 12/07/1996 n. 5663;

- che l'Ing. Giovanni Sammartano in qualità di Direttore dei Lavori, ha trasmesso in data 12.02.2016, come previsto dall'art. 113 del T.U. 1775/33, a garanzia dei lavori da eseguirsi,una polizza fidejussoria con la compagnia assicurativa "ITALIANA ASSICURAZIONI"., di € 3.200,00 (Tremileduecento/00) a favore della Regione Campania, ai fini dell'emissione del presente Decreto in riscontro alla nota n. 297785 del 30.04.2014 di questo Settore;
- l'Ing. Lorenzo Criscuolo, in qualità di Autorità Procedente della Provincia di Salerno, ai fini del rilascio dell'autorizzazione si è impegnato ad adempiere alle prescrizioni e condizioni che saranno fissate con Decreto di Autorizzazione Definitiva, ed a demolire le opere in caso di mancata autorizzazione;
- che i nulla osta finora ottenuti sono sufficienti ai sensi del T.U. 1775/33 all'emissione del Decreto Provvisorio;
- che l'art. 58 del D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001 e s.m.i."Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per la pubblica utilità" ha abrogato la Legge n. 2359 del 25/06/1865 e s.m.i., la Legge n. 5188 del 18/12/1879, R.D. 1775 del 11/12/1933 limitatamente agli artt. 29,33,34 e 123 ed alle norme riguardanti l'espropriazione, il D.P.R. n. 342 del 18/03/1965, limitatamente all'art. n. 9.

VISTO

- il D.P.R. 15.01.1972 n° 8 con il quale sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni

amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;

- che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del

D.P.R. 24.07.77 n° 616 (attuazione delega di cui al l'art. 1 della legge 22.07.75 n° 382) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;

VISTO:

- il T.U. 11/12/1933 n. 1775 e smi;
- il D.L.gs 22/01/2004, n. 42;
- il DPR 08.06.2001 n. 327 e smi;
- la L.R. 26/07/2002 n. 15;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art. 4 del D.Lgs n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- le Delibere di Giunta Regionale n. 2694 del 12.05.1995, n. 7637 del 04.12.1995, e n. 5363 del 12.07.1996.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 10, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

In riferimento al procedimento istruttorio in argomento ed ai fini dell'adozione del presente atto endoprocedimentale o provvedimento finale, si attesta che nel relativo fascicolo è depositata la dichiarazione di "assenza di conflitti di interesse", (prot. n. 129 del 19.02.2016 e prot. n. 130 del 19.02.2016), resa ai sensi dell'art. 6/bis della Legge n. 241/1991 3 dellart. N. 6 – comma 2 del D.P.R. n. 62/2013.

DECRETA

per tutto quanto sopra esposto, che qui si intende integralmente richiamato,

1. l'ing. Lorenzo Criscuolo, in qualità di Autorità Procedente della Provincia di Salerno, è autorizzato, in via definitiva ad eseguire i lavori di costruzione ed esercizio un impianto di pubblica illuminazione in località Sperlonga – Stanfolo nel comune di Palomonte (SA), denominato Palomonte 2, ai sensi degli artt. 113 e 115 del T.U. 1775/1933, dell'art. 35 co. 10 della L.R. 26/07/2002 n. 15 e dell'art. 52 sexies del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e s.m.i., secondo i seguenti elaborati progettuali, che timbrati e vistati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione:prodotti con nota del 21.01.2014 prot. n. 19205, acquisita agli atti di questo Ufficio al n. 45805 del 22.01.2014,

integrata con la nota n. 100784 del 15.04.2014, acquisita al protocollo di questa U.O.D. al n. 274693 del 17.04.2014:

- Relazione Tecnica e Dimensionamento Elettrico;
- Relazione Tecnica Calcoli Meccanici ;
- Relazione Tecnica Calcoli Meccanici di tutte le tipologie dei pali;
- Relazione Calcolo Illuminotecnico Palomonte 1;
- Relazione Calcolo Illuminotecnico Palomonte 2;
- Planimetria impianto elettrico con Particolare costruttivo Palomonte 1;
- Planimetria impianto elettrico con Particolare costruttivo Palomonte 2;
- Corografia;
- Calcolo caduta di tansione e Schema unifilare Palomonte 1;
- Calcolo caduta di tansione e Schema unifilare Palomonte 2;
- Asseverazione e Dichiarazione del tecnico Progettista dell'opera.

L'autorizzazione definiva è rilasciata alle seguenti condizioni e prescrizioni:
impartite dalla Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno:

- le opere dovranno essere conformi agli atti, elaborati progettuali approvati e alle caratteristiche dichiarate dall'ing. Lorenzo Criscuolo, in qualità di Autorità Procedente della Provincia di Salerno, con istanza del 21.01.2014 prot. n. 19205, acquisita agli atti di questo Ufficio al n. 45805 del 22.01.2014, integrata con la nota n. 100784 del 15.04.2014, acquisita al protocollo di questa U.O.D. al n. 274693 del 17.04.2014, pena di inefficacia del decreto autorizzativo, eventuali variazioni e/o modifiche dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione ai sensi di legge;
- il soggetto autorizzato resta altresì obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale, ed in genere vigenti per le opere in argomento, rimanendo la presente autorizzazione resa esclusivamente ai sensi degli artt. 113 e 115 del T.U. 1775/1933, dell'art. 35 co. 10 della L.R. 26/07/2002 n. 15 e dell'art. 52 sexies del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e s.m.i.;
- l'autorizzazione è rilasciata con obbligo di osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di distribuzione di energia elettrica, nonché delle prescrizioni dettate dalle Amministrazioni, dalle Autorità Militari, dagli Enti ed Autorità competenti ai sensi dell'art. 120 del citato R.D. n. 1775/1933;
- il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedono, come per legge deve richiedere al Settore del Genio Civile, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 07/01/1983 n.9 e s.m.i. e del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i. (L. n. 1086/1971 e L. n. 64/74), l'autorizzazione sismica, al rilascio della quale è subordinato l'inizio dei relativi lavori;
- il soggetto autorizzato assume la piena responsabilità civile, penale ed amministrativa per quanto riguarda i diritti dei terzi ed eventuali danni causati dalla costruzione ed esercizio delle linee elettriche in argomento, ivi compresi i danni eventualmente causati a seguito di accostamento a cavidotti, impianti e infrastrutture di altre Società e/o Enti;
- il soggetto autorizzato è tenuto fin da ora, ad adempiere alle prescrizioni e condizioni che saranno stabilite nel decreto di autorizzazione definitiva o a demolire le opere in caso di negata autorizzazione;
- il soggetto autorizzato resta obbligato ad eseguire, anche durante l'esercizio delle linee, tutte quelle opere nuove o modifiche che a norma di legge fossero prescritte per la tutela dei pubblici interessi ed entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza;
- i lavori dovranno avere inizio entro anni 1 (uno) dalla data del presente provvedimento;
- al soggetto autorizzato è fatto obbligo di comunicare per iscritto al Settore del Genio Civile di Salerno l'inizio dei lavori in argomento, con preavviso di almeno 15 giorni, e la loro ultimazione, entro e non oltre i 15 giorni successivi alla stessa;
- al completamento delle opere il soggetto autorizzato dovrà produrre una relazione del direttore dei lavori con la quale sarà attestata la conformità delle opere realizzate al progetto, ed eventuali varianti autorizzate;
- il soggetto autorizzato dovrà effettuare, a proprie spese, il monitoraggio e la manutenzione periodica, ordinaria e straordinaria, delle opere;

- l'Amministrazione regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni, per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere le linee elettriche in argomento anche in dipendenza di nubifragi o altri eventi;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli di terzi, eventuali servitù prediali e demaniali;
- tutte le spese inerenti l'autorizzazione, nonché quelle dovute per la sorveglianza, sono a carico del soggetto autorizzato;
- il presente provvedimento ed il relativo progetto timbrato e vistato da questo Settore dovranno essere conservati in cantiere ed essere esibiti ad ogni richiesta di qualunque agente o funzionario pubblico che abbia competenza alla vigilanza sul territorio e sulle opere in argomento;

impartite dal Comando Militare Esercito "Campania" SM – Personale, Logistico e Servitù Militari, in data 04.08.2014 di prot. n. MD_E24465/10713, acquisito agli atti di questo Ufficio al n. 545115 del 05.08.2014:

Considerato che la zona interessata ai lavori non risulta essere stata oggetto di bonifica da ordigni residuati bellici si evidenzia l'esistenza del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati, ai fini della "valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza", di cui all'art. 15 del D.Lgs. 81/08, con precisazione che detto rischio è totalmente eliminabile con la bonifica da ordigni bellici, la cui esecuzione dovrà essere, a richiesta, autorizzata dal 10° Reparto Infrastrutture per il tramite dell'Ufficio B.C.M del 10°Reparto Infrastrutture;

impartite dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della provincia di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta in data 15.10.2014 con prot. n° 11319, acquisito agli atti di questo Ufficio al n. 691646 del 17.10.2014:

considerato che l'area oggetto dell'intervento, non è sottoposta a vincilo archeologico, fa comunque parte di un territorio non marginale nell'ambito delle dinamiche insediative antiche, facendo rilevare l'opportunità che le operazioni di scavo previste in progetto vengano eseguite sotto il controllo di archeologo qualificato il curriculum andrà sottoposto per l'approvazione alla Scrivente, a tutela di eventuali attestazioni archeologiche.

Impartite dall'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno in data 08.07.2014 con prot. n. 0040119/2014 acquisito agli atti di questo Ufficio in data 10.07.2014 al n. 48220:

comunicare a questa Agenzia, per i compiti ascritti dalla L.R. 10/98. la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio

1. Le opere in argomento sono dichiarate di pubblica utilità ai sensi degli artt. 113 e 115 del T.U. 1775/1933 e dell'art. 52 quater del DPR 327/2001 e ss.mm.ii.;
2. Le funzioni amministrative in materia di espropriazione relative alle opere in argomento sono esercitate dai Comune di Palomonte ai sensi dell'art. 52 sexies co. 2 del DPR 327/2001 e ss.mm.ii..

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.
Il presente provvedimento registrato nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall'Amministrazione Regionale viene inviato in via telematica:

- al Direttore Generale della D.G. Lavori Pubblici e protezione Civile;
- alle UOD Gestione delle Entrate regionali e Gestione delle spese regionali;
- al BURC per la pubblicazione;
- all'ARPAC – Dipartimento Territoriale di Salerno;
- all'ASL Salerno;
- al Comando Militare Esercito "CAMPANIA" – Uff. Personale Logistico e Servitù Militari – Sez. Logistica Poligoni e Servitù Militari;
- al Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Ionio e del Canale d'Otranto;
- al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza Archeologica per le Province di Salerno, Avellino, Benevento;
- all'Aeronautica Militare II Regione Aerea Rep. Territorio e Patrimonio;
- al Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania - Interferenze Elettriche - di Napoli;

- alla Giunta Regionale della Campania Dipartimento 51 della Programmazione e dello sviluppo Economico Direzione Generale 02 dello Sviluppo Economico e Attività Produttive U.O.D. Energia e Carburanti;
- al Comune di Palomonte (Sa), per la pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al Comune di Palomonte (SA) per quanto di competenza;

in forma cartacea:

- all'ing. Lorenzo Criscuolo, in qualità di Autorità Procedente della Provincia di Salerno;

Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale
Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile
U.O.D. 13 – Biagio Franza

Decreto Dirigenziale n. 108 del 22/02/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 91 - Direzione di Staff Affari Generali e Controllo di Gestione

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007-2013, OO 2.1. AVVISO SVILUPPO DI RETI LUNGHE DELLA RICERCA. MISURA A AZIONI DI SISTEMA PRELIMINARI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA FILIERA TECNOLOGICA. DD N. 105 DEL 13.08.2014 E S.M.I. - PROGETTO PRELIMINARE PER LA INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA FILIERA TECNOLOGICA FERROVIARIA-LOGISTICA-AUTOMOTIVE TRANSPORT & LOGISTIC INTERNATIONALIZATION PRESENTATO DAL SOGGETTO GESTORE DISTRETTO ALTA TECNOLOGIA TRASPORTI E LOGISTICA S.C.A.R.L.. RETTIFICA DECRETO DI CONCESSIONE N. 356 DEL 8.10.2015 E DECRETO N. 11 DEL 10.02.2015

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con DD Dip. 54 – DG 91 n. 105 del 13 agosto 2014, così come rettificato con DD Dip. 54 – DG 91 n. 110 del 8.10.2014 si è proceduto ad approvare l'Avviso "Sviluppo Reti lunghe della Ricerca", articolato nella Misura A "Azioni di sistema preliminari per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica" e nella Misura B "Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica";

CONSIDERATO

- che con DD n. 248 dell'11.08.2015 si è proceduto ad ammettere a finanziamento il progetto preliminare per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica ferroviaria-logistica-automotive "Transport & Logistic Internationalization" presentato dal Soggetto Gestore Distretto Alta Tecnologia Trasporti e Logistica S.c.a.r.l.;

- che con DD n. 356 del 8.10.2015 si è proceduto a concedere a Dattilo scarl, per il progetto di cui al punto precedente, il finanziamento di euro 200.000,00;

che con DD Dip. 54 DG 91 n., 11 del 10.02.2016 si è stabvilito di rettificare il citato DD n. 356/2015, adeguandolo degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni gravanti sulle pubbliche amministrazioni ai sensi del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 artt. 26 e 27;

RILEVATO

- che per mero errore materiale, all'atto del caricamento il procedure del citato DD n. 11/2016, non sono stati ottemperati gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni gravanti sulle pubbliche amministrazioni ai sensi del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 artt. 26 e 27

RITENUTO OPPORTUNO

- rettificare nel senso sopra indicato, il DD n. 11/2016 e, per l'effetto, il DD n. 356/2015, adeguando la procedura nel rispetto degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni gravanti sulle pubbliche amministrazioni ai sensi del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 artt. 26 e 27;

VISTI

a) l'Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 12/2011;
b) la DGR 182 del 29/04/2011;
c) la DGR 407 del 6/8/2013;

d) la DGR 378 del 24/09/2013;

e) il DPGR 438 del 15/11/2013;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal Responsabile del procedimento e della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell' O.O.2.1 nonché Dirigente del Settore

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato

- di rettificare il DD n. 11 del 10.02.2016, provvedendo a rimediare all'errore materiale commesso all'atto del caricamento dei dati in procedura informatica;

- per l'effetto, di rettificare il DD n. 356 del 8.10.2015 con il quale si disponeva la concessione a finanziamento in favore di Dattilo scarl, del progetto preliminare per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica ferroviaria-logistica-automotive "Transport & Logistic Internationalization", CUP B66G15000340004, adeguando la procedura nel rispetto degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni gravanti sulle pubbliche amministrazioni ai sensi del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 artt. 26 e 27;

- di dare comunicazione del presente provvedimento:
  alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione - Codice: 54 10 00 00;
  alla "Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale" - Codice: 51 03 00 00;
  e per opportuna conoscenza:
  al Presidente p.t. della Regione Campania;
  al Capo di Gabinetto;
  al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali - Codice: 54 00 00 00;
  al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione - Codice: 40 01 00 00;
- di trasmettere il presente provvedimento, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C., ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, artt. 26 e 27, all'Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - Codice: 40 03 05 00.

Il Responsabile dell'O.O. 2.1
dott. Giuseppe Russo

DATI SALIENTI DEL PROGETTO, SOGGETTO PROPONENTE E RELATIVO POTENZIALE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

1. **Titolo del Progetto**

Transport & Logistic Internationalization

2. **Soggetto Proponente**

Distretto Alta Tecnologia Trasporti e Logistica S.c.a.r.l.

3. **Filiera tecnologica interessata**

Logistica, Automotive, Ferroviario.

4. **Sintesi degli obiettivi del progetto di sistema per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica**

Il distretto tecnologico DATTILO opera nell'ambito dei trasporti di superficie (automotive, ferroviario, logistica): obiettivo del progetto di internazionalizzazione è quello di esportare e condividere con partner esteri le competenze, il know-how e le tecnologie innovative al fine di:

- aumentare la competitività delle imprese del Distretto e creare le condizioni per attirare a Napoli e in Campania nuovi investimenti in ricerca, sviluppo e produzione basati sulle tecnologie automotive/ferroviario/logistica;
- potenziare e accrescere le competenze scientifiche e tecnologiche delle filiere coinvolte nel sistema della ricerca campana in un'ottica di internazionalizzazione;
- sostenere la crescita della filiera campana (Industria e Accademia) attraverso lo sviluppo di prodotti ad alto valore aggiunto basati su tecnologie abilitanti;
- creare un' "eccellenza di rete" condivisibile all'estero;
- attrarre risorse umane, giovani eccellenti e risorse nazionali, comunitarie ed internazionali.

Si prevede di svolgere le seguenti attività:

A.1 Foresight tecnologico per le filiere

- Analisi e studio dello stato dell'arte dell'innovazione tecnologica nelle filiere di riferimento (analisi di mercato, prodotto, tecnologie)
- Definizione di mappe strategiche di posizionamento delle tecnologie impiegate dal Distretto attraverso interviste ad attori selezionati appartenenti al Distretto stresso;
- Analisi delle traiettorie tecnologiche e delle opportunità di internazionalizzazione del distretto

A.2 Realizzazione di export check-up

- Elaborazione e somministrazione di un questionario ad hoc per le imprese aderenti al Distretto per rilevare il fabbisogno di internazionalizzazione e i Paesi di interesse di ciascun partner
- Elaborazione e somministrazione del questionario ai rappresentanti del Distretto per rilevare una visione di insieme
- Elaborazione del report per la definizione delle potenzialità di internazionalizzazione del Distretto e dei suoi componenti

A.3 Business scouting & mapping per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica

- Studio paese per ciascuno dei paesi di interesse individuati con l'azione A.2 per l'individuazione delle opportunità per paese target
- Individuazione di attori e potenziali partner in ciascun Paese ed elaborazione di schede informative per ciascuno per la valutazione di partnership di ricerca, produttive e commerciali

A.5 Divulgazione per l'internazionalizzazione

Con gli strumenti qui di seguito elencanti, l'azione di promozione e divulgazione varcherà i confini della Regione Campania. In particolare, qui di seguito si elencheranno le attività da intraprendere per un'azione efficace di promozione e comunicazione:

- Elaborazione e definizione di un piano di comunicazione ad hoc per promuovere programmi, progetti ed iniziative;
- Supporto al coordinamento delle attività di comunicazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Progettazione degli strumenti di comunicazione (prodotti editoriali, promozionali, database e advertising).
- Definizione della struttura grafica (per progetto) che meglio consente di realizzare gli obiettivi assegnati.
- Definizione e controllo del rispetto delle regole stabilite nel progetto grafico, dell'armonia con l'impianto generale e con la corporate identity
- Supporto alla gestione dei portali/siti web dedicati alle attività;
    - Gestione e coordinamento, Segreteria Organizzativa, Ufficio Stampa
    - Conferenza Stampa
    - Materiale informativo (filmato ad alta risoluzione, flyer, brochure, bollettino tecnologico, pubblicità cartacea)
    - 2 Workshop (locations da definire)

A.6 Azioni per lo sviluppo di accordi di collaborazione e di partnership

- Missioni internazionali
- Gestione e coordinamento delle missioni

A.7 Sistemi informativi per l'internazionalizzazione delle filiere tecnologiche

- realizzazione del sito web istituzionale
- content Management e gestione mailing list
- pagine informative relativamente ai soggetti/prodotti

Il piano di internazionalizzazione così progettato consentirà di estendere le soluzioni e i risultati delle ricerche nell'ambito delle tre filiere, in nuovi paesi europei e al di fuori dell'Unione Europea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 107 del 22/02/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 91 - Direzione di Staff Affari Generali e Controllo di Gestione

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007-2013, OO 2.1. AVVISO SVILUPPO DI RETI LUNGHE DELLA RICERCA. MISURA A AZIONI DI SISTEMA PRELIMINARI PER LA INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA FILIERA TECNOLOGICA. DD N. 105 DEL 13.08.2014 E S.M.I. - PROGETTO PRELIMINARE PER LA INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA FILIERA TECNOLOGICA CROSSBOW. SMART COMMUNITIES AND SOCIAL CHALLENGES. A BRIDGE INTEGRATION OVER THE WORLD PRESENTATO DAL SOGGETTO GESTORE STRESS SCARL. RETTIFICA DECRETO DI CONCESSIONE N. 367 DEL 8.10.2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con DD Dip. 54 – DG 91 n. 105 del 13 agosto 2014, così come rettificato con DD Dip. 54 – DG 91 n. 110 del 8.10.2014 si è proceduto ad approvare l'Avviso "Sviluppo Reti lunghe della Ricerca", articolato nella Misura A "Azioni di sistema preliminari per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica" e nella Misura B "Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica";

CONSIDERATO

- che con DD n. 253 dell'11.08.2015 si è proceduto ad ammettere a finanziamento il progetto preliminare per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica "CrOSSBOW – Smart Communities and Social Challenges – A bridge Integration over the world" presentato dal Soggetto Gestore STRESS scarl;

- che con DD n. 367 del 8.10.2015 si è proceduto a concedere a Stress scarl, per il progetto di cui al punto precedente, il finanziamento di euro 185.040,00;

RILEVATO

- che non sono stati ottemperati gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni gravanti sulle pubbliche amministrazioni ai sensi del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 artt. 26 e 27

RITENUTO OPPORTUNO

- rettificare nel senso sopra indicato adeguando la procedura nel rispetto degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni gravanti sulle pubbliche amministrazioni ai sensi del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 artt. 26 e 27;

VISTI

a) l'Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 12/2011;
b) la DGR 182 del 29/04/2011;
c) la DGR 407 del 6/8/2013;
d) la DGR 378 del 24/09/2013;
e) il DPGR 438 del 15/11/2013;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal Responsabile del procedimento e della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell' O.O.2.1 nonché Dirigente del Settore

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato
- di rettificare il DD n. 367 del 8.10.2015 con il quale si disponeva la concessione a finanziamento in favore di Stress scarl per il progetto "CrOSSBOW – Smart Communities and Social Challenges – A bridge Integration over the world" presentato dal Soggetto Gestore STRESS scarl *CUP B66G15000610004* adeguando la procedura nel rispetto degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni gravanti sulle pubbliche amministrazioni ai sensi del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 artt. 26 e 27;

- di dare comunicazione del presente provvedimento:
  alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione - Codice: 54 10 00 00;
  alla "Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale" - Codice: 51 03 00 00;
  e per opportuna conoscenza:
  al Presidente p.t. della Regione Campania;
  al Capo di Gabinetto;
  al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali - Codice: 54 00 00 00;
  al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione - Codice: 40 01 00 00;
- di trasmettere il presente provvedimento, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C., ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, artt. 26 e 27, all'Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - Codice: 40 03 05 00.

Il Responsabile dell'O.O. 2.1
dott. Giuseppe Russo

DATI SALIENTI DEL PROGETTO, SOGGETTO PROPONENTE E RELATIVO POTENZIALE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

1. **Titolo del Progetto**

CrOSSBOW – Smart Communities and Social Challenges – A bridge Integration over the world

2. **Soggetto Proponente**

Stress scarl

3. **Filiera tecnologica interessata**

Filiera tecnologica per l' Edilizia Sostenibile e delle Smart Communities

4. **Sintesi degli obiettivi del progetto di sistema per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica**

Gli obiettivi strategici del piano di internazionalizzazione mirano a sviluppare strumenti di dialogo permanente e di cooperazione con distretti tecnologici e produttivi presenti sul territorio italiano ed estero, soprattutto extra-europeo. Il conseguimento dell'obiettivo consentirà di richiamare nell'area regionale strutture di ricerca e sviluppo e aziende leader nazionali e internazionali e di promuovere l'internazionalizzazione del tessuto imprenditoriale campano e del suo sistema della ricerca applicata. Il Distretto ad Alta Tecnologia STRESS intende operare per aprire al tessuto produttivo campano della filiera tecnologia delle costruzioni, da esso rappresentato, a nuovi mercati e opportunità di collaborazione e ricerca all'estero. Tale obiettivo sarà perseguito attraverso una politica di internazionalizzazione che seguirà una *vision* strategica comune a tutti i soggetti già afferenti al distretto che intendono perseguire obiettivi di sviluppo extra-regionale. Le relazioni internazionali che già intercorrono tra alcuni dei partner e soggetti stranieri, come ad esempio le relazioni di interesse scientifico dei partner universitari o relazioni commerciali già in essere presso partner privati, saranno messe a disposizione del progetto di internazionalizzazione ed utilizzate per favorire la nascita di nuove relazioni, da instaurarsi su temi di specifico interesse per la filiera tecnologica dell'edilizia sostenibile. Ciò concretamente si tradurrà, da parte del DAT STRESS, in un attività di supporto agli scambi internazionali con altri soggetti, che verrà implementata attraverso la partecipazione, come distretto, a eventi internazionali, attraverso l'organizzazione sul territorio campano di congressi, workshop e seminari di carattere internazionale, attraverso la divulgazione su scala internazionale dei risultati delle attività di ricerca e sviluppo condotte. Ciò si concretizzerà, tra l'altro, nell'individuazione, in altri Paesi, di consoli dei distretti, ovvero di figure che avranno il ruolo di favorire nelle diverse realtà all'estero l'attivazione di rapporti internazionali con i partner dei distretti. A tale attività di internazionalizzazione si affiancherà un altrettanto efficace attività di animazione del territorio campano, che sarà condotta in maniera sinergica e congiunta alle attività di internazionalizzazione. Il processo su descritto, già attivato in quanto asse strategico della mission del DAT STRESS, si articola secondo quattro ambiti principali di azioni:

- **Esportare** il know-how in termini di soluzioni tecnologicamente avanzate aggredendo il mercato internazionale

- **Integrazione:** attivare processi di integrazione delle competenze al fine di contribuire alla "fusione" delle conoscenze dei player internazionali con le imprese regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **<u>Attrarre competenze</u>:** rendere attrattivo il tessuto imprenditoriale regionale al fine di incentivare l'ingresso di figure professionali qualificate che contribuiscono al processo di crescita del settore

- **<u>Rafforzamento delle start-up:</u>** le attività di trasferimento tecnologico e integrazione della ricerca scientifica col sistema imprenditoriale dovranno contribuire alla nascita di start-up che vedono in contributo di players di rilievo in ambito internazionale e che giocano un ruolo di rilievo nelle politiche economiche mondiali del settore delle costruzioni delle smart communities a delle inclusive society.

Le fasi operative per lo sviluppo del piano di internazionalizzazione comprendono:

- costituzione gruppo di lavoro (task-force di progettisti e facilitatori, esperti di internazionalizzazione e marketing internazionale, esperti del settore-target espressi dal distretto);

- identificazione del portfolio dell'offerta dei distretti (prodotti, know-how, network), dei fabbisogni (domanda) e delle aree di spin-off verticali e orizzontali.

- scouting e mappatura aree paese/aree mercato di integrazione e scambio per le aree/prodotti/competenze del distretto identificate (sia in termini di offerta, sia di domanda) e analisi dei geocluster, mappati a livello europeo, al fine di identificare similitudini tecnologiche e non tecnologiche (climatologiche sociali economiche normative, ecc.) rispetto agli elementi che costituiscono la domanda e l'offerta della regione Campania;

- identificazione e selezione opzioni di matching (industriali e della ricerca applicata) e identificazione e selezione fonti di finanziamento nei diversi Paesi/aree mercato; a livello europeo (R&S, Cooperazione regionale, EuropAid), a livello internazionale (es. Banca Mondiale)

- piano operativo di internazionalizzazione dell'offerta e di internazionalizzazione della domanda. Il piano operativo sarà declinato per paese/area mercato target e segmento del processo di internazionalizzazione.

- Piano di comunicazione e valorizzazione a livello regionale, nazionale e internazionale.

- Piano di monitoraggio e valutazione ex ante, in itinere e finale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 106 del 22/02/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 91 - Direzione di Staff Affari Generali e Controllo di Gestione

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007-2013, OO 2.1. AVVISO SVILUPPO DI RETI LUNGHE DELLA RICERCA. MISURA A AZIONI DI SISTEMA PRELIMINARI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA FILIERA TECNOLOGICA. DD N. 105 DEL 13.08.2014 E S.M.I. - PROGETTO PRELIMINARE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA FILIERA TECNOLOGICA RESEARCH AND INNOVATION IN TRANSPORT, LOGISTICS, SENSORS AND ENERGY INDUSTRIES. STRATEGIC PLAN FOR INTERNATIONAL ACTIVITIES - SMART POWER SYSTEM PRESENTATO DAL SOGGETTO GESTORE SMART POWER SYSTEM S.C.A.R.L. RETTIFICA DECRETO DI CONCESSIONE N. 354 DEL 8.10.2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con DD Dip. 54 – DG 91 n. 105 del 13 agosto 2014, così come rettificato con DD Dip. 54 – DG 91 n. 110 del 8.10.2014 si è proceduto ad approvare l'Avviso "Sviluppo Reti lunghe della Ricerca", articolato nella Misura A "Azioni di sistema preliminari per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica" e nella Misura B "Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica";

CONSIDERATO

- che con DD n. 252 dell'11.08.2015 si è proceduto ad ammettere a finanziamento il progetto preliminare per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica "Research & innovation in transport, logistics, sensors and energy industries. Strategic plan for international activities – Smart Power System" presentato dal Soggetto Gestore Smart Power System S.c.a.r.l.;

- che con DD n. 354 del 8.10.2015 si è proceduto a concedere a Smart Power System scarl, per il progetto di cui al punto precedente, il finanziamento di euro 175.464,00;

RILEVATO

- che non sono stati ottemperati gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni gravanti sulle pubbliche amministrazioni ai sensi del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 artt. 26 e 27

RITENUTO OPPORTUNO

- rettificare nel senso sopra indicato adeguando la procedura nel rispetto degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni gravanti sulle pubbliche amministrazioni ai sensi del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 artt. 26 e 27;

VISTI

a) l'Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 12/2011;
b) la DGR 182 del 29/04/2011;
c) la DGR 407 del 6/8/2013;
d) la DGR 378 del 24/09/2013;
e) il DPGR 438 del 15/11/2013;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal Responsabile del procedimento e della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell' O.O.2.1 nonché Dirigente del Settore

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato

- di rettificare il DD n. 354 del 8.10.2015 con il quale si disponeva la concessione a finanziamento in favore di Smart Power System scarl, del progetto preliminare per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica Research & innovation in transport, logistics, sensors and energy industries. Strategic plan for international activities – Smart Power System", *CUP B46G15000440004*, adeguando la procedura nel rispetto degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni gravanti sulle pubbliche amministrazioni ai sensi del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 artt. 26 e 27;

- di dare comunicazione del presente provvedimento:
  alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione - Codice: 54 10 00 00;
  alla "Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale" - Codice: 51 03 00 00;
  e per opportuna conoscenza:
  al Presidente p.t. della Regione Campania;
  al Capo di Gabinetto;
  al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali - Codice: 54 00 00 00;
  al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione - Codice: 40 01 00 00;
- di trasmettere il presente provvedimento, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C., ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, artt. 26 e 27, all'Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - Codice: 40 03 05 00.

Il Responsabile dell'O.O. 2.1
dott. Giuseppe Russo

DATI SALIENTI DEL PROGETTO, SOGGETTO PROPONENTE E RELATIVO POTENZIALE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

1. **Titolo del Progetto**

Research & innovation in transport, logistics, sensors and energy industries. Strategic plan for international activities – Smart Power System

2. **Soggetto Proponente**

Smart Power System scarl

3. **Filiera tecnologica interessata**

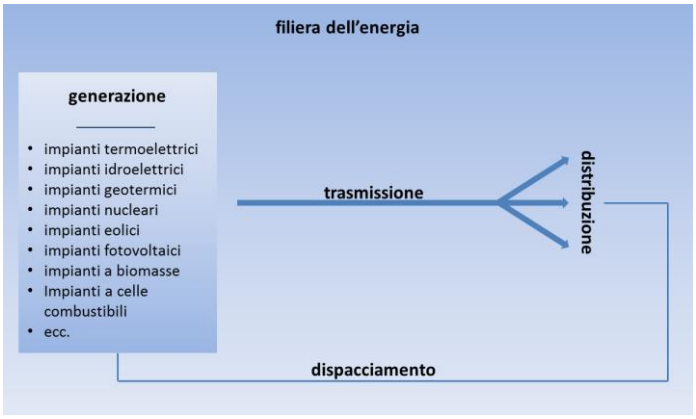
Il sistema elettrico della Regione Campania ha una produzione di energia in crescita. Tra il 2005 e il 2009 il deficit è passato dall'81,5% al 48,1% (dati del gestore della rete elettrica nazionale Terna), superando il primato italiano per difetto di produzione. La Campania occupa il quarto posto nella classifica dei produttori di energia in Italia, preceduta da Lazio, Marche e Veneto. Nel 2009 ha prodotto 9.729 gigawatt (+5,4% rispetto al 2008), mentre la richiesta e stata pari a 18.733 gigawatt. Di questi soltanto il 7% proviene da fonti rinnovabili. Oggi sul territorio sono presenti 5 centrali elettriche in grado di soddisfare il 30% del fabbisogno energetico. A queste si aggiungono 28 impianti idroelettrici, 34 termoelettrici, 47 eolici e 627 fotovoltaici, tutti di piccole dimensioni. La centrale più antica (1990) è idroelettrica, realizzata dall'Enel a Presenzano (Caserta), con una potenza di 1.156 Megawatt. A questa si è aggiunta nel 1995 la centrale termoelettrica da 150 Megawatt a Teverola (Caserta) della società Merloni Progetto Energia. Il primo impianto di nuova costruzione (alimentato a gas metano), invece, inaugurato sempre a Teverola nel marzo 2007, è in grado di erogare fino a 400 Megawatt ed è gestito dalla Set Spa (Repower 61% ed Hera Spa 39%). Ancora nel casertano, a Sparanise, nel Settembre 2007 è stata aperta una centrale termoelettrica da 760 Megawatt, realizzata da Calenia Energia Spa (85% del gruppo Egl e 15% Hera). È del dicembre 2008, invece, l'inaugurazione dell'impianto termoelettrico a gas naturale di Napoli Est, a Vigliena, di taglia pari a 400 Megawatt. La proprietà è di Tirreno Power Spa (50% Energia Italiana e 50% Eblacea). Nel marzo 2009 è stato inaugurato il termovalorizzatore di Acerra, gestito dalla lombarda A2A.
Per quanto riguarda le energie rinnovabili, sono 2.141 i nuovi impianti di privati, enti o pubbliche amministrazioni connessi alla rete elettrica in Campania nel corso del 2010. Una cifra che, aggiungendosi ai 732 già connessi fino al 2009, fa praticamente triplicare il numero di impianti verdi presenti sul territorio. Di questi nuovi impianti oltre il 90% produce energia grazie al sole e vanno da una potenza installata minima di 1,5 Kilowatt ad un massimo di 6 Megawatt. Per la maggior parte si tratta di impianti di piccola e media taglia (dai 3 ai 30 kW), la cui quantità è pari all'80% del totale delle attivazioni. La tabella seguente mostra un quadro delle nuove connessioni alla rete e della potenza installata, dall'inizio del 2011 nelle provincie campane.

Impianti installati in Campania nel 2011

provincia	numero impianti	potenza installata (MW)
Salerno	883	9
Napoli	685	7
Caserta	559	10
Avellino	389	4
Benevento	357	4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel settore della produzione di macchinari e componenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili le principali tecnologie provengono dall'estero dove si trovano anche le più grandi imprese. Se ci si sofferma a titolo esemplificativo su alcuni impianti a fonte rinnovabile come l'eolico e il fotovoltaico, si nota che i principali produttori mondiali di aerogeneratori sono tedeschi e danesi (Vestas, Enercon, Siemens, Gamesa Eolica, GE Wind, Nordex, NedWind, Enron Wind), mentre lievemente diversa è la situazione dei pannelli fotovoltaici che vede un settore piuttosto frammentato, con la presenza di piccole imprese anche italiane, ma dominato da imprese straniere con una crescente presenza di produttori cinesi.
Non considerando, in un primo momento, il settore dei produttori di macchine e strumenti per la produzione di energia, la filiera dell'energia elettrica ha inizio con la fase di generazione o produzione per proseguire con la trasmissione, la distribuzione e il dispacciamento. Tale filiera è schematizzata nella figura che segue.



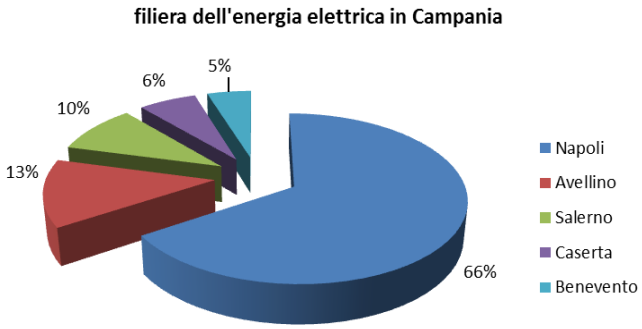
In Campania appartengono a tale filiera 387 imprese, distribuite tra le diverse province come risulta dalla tabella seguente, che mostra il numero imprese registrate in Campania nel Settore Energia.

Filiera dell'energia elettrica in Campania

provincia	nr. imprese
Napoli	255
Avellino	51
Salerno	37
Caserta	25
Benevento	19

fonte Movimprese, 2010

Il grafico seguente mostra la ripartizione percentuale delle imprese appartenenti alla filiera dell'energia elettrica in Campania.



La filiera dell'energia elettrica si trova in un momento di grande cambiamento dovuto in parte alla crescente attenzione verso la sostenibilità ambientale ed in parte alla liberalizzazione del mercato dell'energia.
Tali circostanze hanno accentuato il livello di obsolescenza del sistema elettrico italiano rendendo particolarmente urgente l'innovazione a tutti i livelli della filiera. Attualmente, soprattutto nel rapporto con il settore della produzione di componenti (macchine, pannelli fotovoltaici, apparecchiature di controllo e di illuminazione ecc.), si riscontra un'elevata frammentazione dell'offerta, che determina una carenza di relazioni sistemiche intra-filiera. Tale situazione assume grande rilevanza se si considera che essa contribuisce a impedire l'efficace sfruttamento del potenziale produttivo delle fonti rinnovabili. È pertanto necessario un approccio che consenta di condurre a unitarietà l'insieme delle nuove tecnologie di consumo e di generazione locale di energia, in modo da riuscire, nel contempo, a cogliere le opportunità offerte dal territorio rispettandone le esigenze. La risposta a tale istanza può nascere, in modo efficace, all'interno del distretto tecnologico, il quale vede, per sua natura, sia un'integrazione orizzontale tra il mondo della ricerca, dell'impresa, della finanza e delle istituzioni sia un'integrazione verticale tra i diversi settori della filiera.
Dal punto di vista tecnologico, particolare attenzione deve essere prestata ai problemi di produzione e distribuzione dell'energia.
L'esigenza di limitare l'impatto ambientale e di aumentare l'efficienza energetica ha aperto la strada alla produzione distribuita. La possibilità di produrre energia direttamente sul luogo di utilizzo, riducendo così le perdite di trasmissione, vede come scelta strategica l'impiego degli impianti a fonte rinnovabile e dei sistemi innovativi ad elevata efficienza basati sulla tecnologia delle celle a combustibile che comportano anche, di fatto, la riduzione delle emissioni sia locali (emissioni inquinanti) che globali (gas climalteranti).
Tuttavia la diffusione della generazione distribuita ha un impatto non trascurabile sull'attuale rete di distribuzione; infatti, l'attuale rete è di tipo "passivo", adatta cioè a trasportare e distribuire l'elettricità secondo un flusso unidirezionale (dalla centrale all'utente finale) e ad assorbire potenza soltanto dalle reti di tensione superiore. L'attuale infrastruttura per la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica non è in grado di sostenere adeguatamente la crescita del sistema elettrico, sia dal lato della domanda che da quello dell'offerta. Le congestioni e i vincoli di rete rischiano sempre più di determinare condizioni di inefficienza, di scarsa flessibilità e minore economicità nella produzione e nel dispacciamento dell'energia elettrica. In aggiunta è importante sottolineare che l'entrata in esercizio di una quantità rilevante di energia da fonti rinnovabili pone nuove sfide per le reti di trasmissione e di distribuzione, le quali devono essere in grado di far fronte all'impatto che questi impianti stanno avendo e avranno sulla loro operatività. Si tratta, infatti, di impianti generalmente di dimensioni medio-piccole, a volte non programmabili e spesso localizzati in aree dove le infrastrutture di trasmissione sono carenti.
I problemi strutturali e le caratteristiche tecniche della rete riverberano i propri effetti anche sull'efficienza del mercato dell'energia, poiché l'esecuzione dei contratti di compravendita avviene attraverso l'infrastruttura di trasmissione nazionale. Di conseguenza, nelle situazioni di funzionamento più frequenti, i limiti strutturali di trasporto della rete possono determinare una inadeguata capacità di esecuzione dei programmi di immissione e di prelievo di energia.
Inoltre le implicazioni ambientali della conversione dell'energia con le tecnologie convenzionali che utilizzano i combustibili fossili, tecnologie ampiamente diffuse sul territorio regionale, comportano la

necessità di sviluppare e trasferire sul mercato sistemi per la cattura ed il sequestro della CO2, innovativi rispetto a quelli attualmente utilizzati che penalizzano l'efficienza di conversione.
Nonostante lo sforzo innovativo messo in campo negli ultimi anni dalle istituzioni come dai più importanti player del settore dell'energia, permangono alcuni ambiti di inefficienza lungo tutta la filiera dell'energia.

4. Sintesi degli obiettivi del progetto di sistema per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica

I risultati di sistema che si intende perseguire per lo sviluppo di internazionalizzazione delle filiera tecnologica saranno articolati attraverso una fase di Business scouting & mapping per l'individuazione e l'analisi dei potenziali mercati di sbocco e per determinare la pianificazione e progettazione dell'ingresso nei mercati target per la filiera attraverso l'individuazione di linee di prodotto/tecnologia.
Nell'ambito delle azioni di internazionalizzazione si prevede di attivare nei paesi target individuati, attraverso ICE per il Qatar Dubai per Doha per Hong Kong e Macao e CIBIC per la Cina la pianificazione ed attivazione di una mirata strategia operativa di mercato. Nell'ambito della strategia operativa di mercato in Cina il Knowledge for Business S.r.l. - CIBIC prevede il coinvolgimento del HTIBI. Si intende coinvolgere il Rongtong Technology Industrial Co.Ltd, già partner del l'Italy Business Center nel nuovo Parco Scientifico e Tecnologico di Tangshan, PST specializzato nel settore energetico e che può rappresentare un valido interlocutore per le azioni in Cina.
L'analisi prevede l'identificazione delle aree di potenziale interesse italiano nell'ambito specifico della filiera energetico-ambientale, la mappatura dei principali centri di ricerca e delle aree geografiche di riferimento nonché l'individuazione dei Centri di eccellenza potenziali partner. Tale attività sarà realizzata in partnership con l'HI-Tech International Business Incubator di Pechino (soggetto gestore del China-Italy Business Innovation Centre), in particolare per quanto attiene la definizione di una matrice di fabbisogni tecnologici e aree geografiche di sviluppo e, di conseguenza, l'individuazione dei sistemi innovativi locali e nazionali di maggiore interesse.
I risultati di sistema che si prefigurano hanno particolare riferimento ai seguenti contesti settoriali:

- Smart Metering, Smart Grid
- Energy Storage
- Processi di gassificazione e produzione energie da biomasse
- Applicazioni evolute ICT al settore energetico

Il piano strategico, tema unificatore che conferisce coerenza e unicità di direzione alle azioni e alla decisioni delle organizzazioni della filiera sarà focalizzato alla costruzione del programma operativo che fornirà, d'altro canto, il piano di sviluppo/paese della filiera con le indicazioni relative a come presentarsi, con quali prodotti/servizi, con quali forme organizzative, proiettando questa visione d'insieme nel breve periodo attraverso la quantificazione dei diversi elementi che consentono di determinare il grado di attrattività economica e fattibilità finanziaria.

In merito agli obiettivi sintetici seppur non esaustivi delle azioni di sviluppo di internazionalizzazione della filiera tecnologica e delle azioni di internazionalizzazione è prevista la scelta di almeno 1 Centro di eccellenza quale potenziale partner per ogni Paese di sbocco con la relativa attivazione di partnership commerciali ed industriali con almeno 4 Soggetti per ogni Paese di sbocco. Tutto ciò a valle dei rapporti delle attività di ricerca realizzate con un relativo quadro sintetico delle opportunità di internazionalizzazione della filiera, dei mercati locali e dei possibili interlocutori da coinvolgere in nuovi partenariati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 105 del 22/02/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 91 - Direzione di Staff Affari Generali e Controllo di Gestione

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007/2013, OO 2.1. AVVISO "SVILUPPO DI RETI LUNGHE DELLA RICERCA". MISURA A "AZIONI DI SISTEMA PRELIMINARI PER LA INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA FILIERA TECNOLOGICA". DD N. 105 DEL 13.08.2014 E S.M.I. - PROGETTO PRELIMINARE PER LA INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA FILIERA TECNOLOGICA "RESEARCH & INNOVATION IN TRANSPORT, LOGISTICS, SENSORS AND ENERGY INDUSTRIES. STRATEGIC PLAN FOR INTERNATIONAL ACTIVITIES" PRESENTATO DAL SOGGETTO GESTORE MAR.TE. S.C.A.R.L. RETTIFICA DECRETO DI CONCESSIONE N. 355 DEL 8.10.2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con DD Dip. 54 – DG 91 n. 105 del 13 agosto 2014, così come rettificato con DD Dip. 54 – DG 91 n. 110 del 8.10.2014 si è proceduto ad approvare l'Avviso "Sviluppo Reti lunghe della Ricerca", articolato nella Misura A "Azioni di sistema preliminari per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica" e nella Misura B "Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica";

CONSIDERATO

- che con DD n. 251 dell'11.08.2015 si è proceduto ad ammettere a finanziamento il progetto preliminare per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica "Research & innovation in transport, logistics, sensors and energy industries. strategic plan for international activities" presentato dal Soggetto Gestore Mar.Te. S.c.a.r.l.;

- che con DD n. 355 del 8.10.2015 si è proceduto a concedere a MarTe scarl, per il progetto di cui al punto precedente, il finanziamento di euro 199.529,60;

RILEVATO

- che non sono stati ottemperati gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni gravanti sulle pubbliche amministrazioni ai sensi del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 artt. 26 e 27

RITENUTO OPPORTUNO

- rettificare nel senso sopra indicato adeguando la procedura nel rispetto degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni gravanti sulle pubbliche amministrazioni ai sensi del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 artt. 26 e 27;

VISTI

a) l'Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 12/2011;
b) la DGR 182 del 29/04/2011;
c) la DGR 407 del 6/8/2013;
d) la DGR 378 del 24/09/2013;
e) il DPGR 438 del 15/11/2013;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal Responsabile del procedimento e della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell' O.O.2.1 nonché Dirigente del Settore

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato

- di rettificare il DD n. 355 del 8.10.2015 con il quale si disponeva la concessione a finanziamento in favore di MarTe scarl, del progetto preliminare per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica **"**Research & innovation in transport, logistics, sensors and energy industries. strategic plan for international activities", *CUP B66G15000350004*, adeguando la procedura nel rispetto degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni gravanti sulle pubbliche amministrazioni ai sensi del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 artt. 26 e 27;

- di dare comunicazione del presente provvedimento:
  alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione - Codice: 54 10 00 00;
  alla "Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale" - Codice: 51 03 00 00;
  e per opportuna conoscenza:
  al Presidente p.t. della Regione Campania;
  al Capo di Gabinetto;
  al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali - Codice: 54 00 00 00;
  al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione - Codice: 40 01 00 00;
- di trasmettere il presente provvedimento, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C., ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, artt. 26 e 27, all'Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - Codice: 40 03 05 00.

Il Responsabile dell'O.O. 2.1
dott. Giuseppe Russo

DATI SALIENTI DEL PROGETTO, SOGGETTO PROPONENTE E RELATIVO POTENZIALE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

1. **Titolo del Progetto**

Research & innovation in transport, logistics, sensors and energy industries. strategic plan for international activities

2. **Soggetto Proponente**

Mar.Te. scarl

3. **Filiera tecnologica interessata**

Il settore dei trasporti marittimi, che coinvolge aziende operanti nel porto e nel retro-porto, a cui fa capo il 75% del commercio internazionale, è stato investito in pieno dal crollo degli scambi internazionali. In corrispondenza con la fase più acuta della crisi, il primo trimestre del 2009, il quantitativo delle merci movimentate nei porti europei è diminuito del 10,5% rispetto al trimestre precedente e del 13% su base annua. Simili andamenti sono riscontrabili nei principali porti mondiali. Durante il 2010 la situazione non è migliorata in modo sensibile, e tutti i maggiori porti hanno registrato forti flessioni nel volume del traffico rispetto all'anno precedente. Il 2010 si è però chiuso all'insegna di un certo ottimismo per quanto concerne le future prospettive dell'economia mondiale. Comunque, nelle previsioni della Commissione Europea si è correlata la crescita probabile delle attività di trasporto marittimo alla crescita cumulativa del PIL nel periodo 2000-2020. Dall'analisi effettuata risulta che il traffico marittimo delle merci è destinato a crescere, in sinergia con quello delle crociere. Un obiettivo della politica portuale europea, sarà l'aumento degli investimenti a favore dei porti e delle zone retro-portuali; inoltre saranno rinnovate le misure per migliorare la sicurezza e la protezione nei vari modi di trasporto. I porti principali della Regione Campania di Napoli e Salerno rivestono un'importanza fondamentale per lo sviluppo dei traffici commerciali con i porti nazionali ed i paesi del Mediterraneo, oltre a presentare una forte vocazione al mercato internazionale.
Nello scacchiere nazionale ed internazionale, l'Italia con i suoi porti rappresenta un nodo nevralgico del trasporto marittimo sia di merci sia di passeggeri: in regione Campania i due nodi portuali nevralgici nello sviluppo economico dell'area sono localizzati a Napoli e Salerno. In particolare, il porto di Napoli, definito uno dei migliori porti italiani e tra i primi nel Mediterraneo, ha una leadership indiscussa per quanto concerne il cabotaggio nella sua accezione più ampia. Invece, il porto di Salerno è inserito nel nuovo sistema di trasporti marittimi dello Short Sea Shipping denominato "Autostrade del Mare". In questi anni tale traffico (rotabili e passeggeri) ha subito elevati tassi di crescita, grazie all'implementazione di nuove linee regolari Ro-Ro e Ro/Pax e alla costruzione di un nuovo ormeggio dedicato.

4. **Sintesi degli obiettivi del progetto di sistema per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica**

Nell'ambito del progetto di internazionalizzazione il consorzio MAR.TE. S.c.ar.l. sono previste alcune rilevanti attività volte ad accrescere l'esposizione internazionale del consorzio MAR.TE. S.c.ar.l. e dei suoi singoli membri. In particolare, saranno effettuate:

- attività di Foresight Tecnologico di Filiera, avente per oggetto la definizione degli scenari evolutivi delle tecnologie e del mercato a livello internazionale. Inoltre, si procederà alla realizzazione della Scientific Research Agenda di filiera previo coinvolgimento di alcuni partners internazionali già appartenenti al network relazionale di MAR.TE. S.c.ar.l.;

- attività di business scouting & mapping; tali attività includono la ricerca e valutazione di partnership di ricerca, commerciali e produttive in alcuni contesti di mercato chiave a livello internazionale per quanto concerne la logistica portuale e terrestre. In tal prospettiva verranno effettuati business trips a

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dubai (Emirati Arabi), Doha (Qatar), Hong Kong, Macao (Repubblica Popolare Cinese) al fine di effettuare lo screening, valutazione e identificazione di possibili partner locali. Nell'effettuazione di tali attività di internazionalizzazione un ruolo chiave sarà svolto dall'ICE in relazione all'apertura di canali di dialogo privilegiati con gli interlocutori pubblici e privati operanti nei singoli mercati locali.
Sono state pianificate indagini di mercato e la realizzazione di un manuale di orientamento giuridico-economico-normativo sull'accesso ai mercati emiratino, qatarino e cinese (Hong Kong e Macao) facendo leva sulle relazioni già in essere con società e professionisti locali.
Inoltre saranno pianificate strategie operative di mercato, volte all'ingresso nei diversi paesi target attraverso eventi promozionali e di comunicazione. Tale strategia sarà resa possibile grazie al supporto dei partners internazionali con cui sono già state costituite e formalizzate relazioni stabili (a Singapore, Dubai, Belgio, Olanda, etc.). Saranno organizzati tavoli di lavoro per allargare il network di relazioni a livello internazionale e si prevedere l'organizzazione di un importante evento BtoB in uno dei mercati target.

- sono state pianificate attività di orientamento per i programmi comunitari in materia di RS&I che comprendono la ricerca di partners a livello europeo ed internazionale al fine di monitorare bandi ed opportunità di business nel prossimo futuro. In particolare, sono state previste attività di promozione di filiera che si tradurranno nell'organizzazione da parte del consorzio Marte S.c.ar.l. di una special session nell'ambito del Convegno Econship che si terrà a Chios (Grecia, 24-27 giugno 2015) sulle tematiche di frontiera della sea-land logistics. Nell'ambito di tale convegno, che rappresenta una regional conference della International Association of Maritime Economists (IAME), è previsto l'acquisto di spazi promozionali per la diffusione di risultati di ricerca e facilitare l'interazione con operatori di settore a livello internazionale. Verranno infine realizzati materiali informativi e promozionali strumentali all'evento e alla relativa attività di networking;

- sono state progettate attività di divulgazione per l'internazionalizzazione che si tradurranno nella realizzazione di almeno un seminario informativo avente oggetto le tematiche introduttive e propedeutiche all'internazionalizzazione (in collaborazione con il consorzio TechnologyBIZ);

- è previsto lo sviluppo della rete relazionale di MAR.TE. S.c.ar.l. grazie alla stipulazione di accordi di collaborazione e partnership con soggetti esteri attraverso missioni internazionali a Dubai, Doha, Hong Kong, Macao e Chios;

- verranno realizzati sistemi informativi per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica che prevedono la costruzione di database relazionali e di un sito web finalizzati all'animazione ed alla sensibilizzazione presso la filiera di azioni di internazionalizzazione della ricerca e dell'innovazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 109 del 23/02/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 91 - Direzione di Staff Affari Generali e Controllo di Gestione

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007/2013, OO 2.1 - AVVISO SVILUPPO DI RETI LUNGHE DELLA RICERCA "INDICAZIONI PER LA RIMODULAZIONE DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI ED APPROVAZIONE DELLE LINEE GUIDA PER LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E PER LA DETERMINAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI E DELLA MODULISTICA PER LA RENDICONTAZIONE "

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007–2013);
- che con Deliberazione n. 1921 del 09 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, la Giunta Regionale ha preso atto dell'adozione del P.O. FESR 2007-2013;
- che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni finanziabili con le risorse previste nel Piano finanziario del P.O. FESR 2007/13;
- che con Deliberazione n. 26 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del P.O. FESR 2007–2013;
- che con Deliberazione n. 407 del 6 agosto 2012 la Giunta Regionale ha approvato la programmazione dell'obiettivo 2.1 del POR FESR 2007–2013 per un importo complessivo massimo di euro 150.000.000,00;
- che tra gli interventi approvati con la DGR 407 del 6 agosto 2012 è presente Sviluppo di reti lunghe della ricerca – a valere sul FESR obiettivo operativo 2.1", con un impegno pari ad euro 15.000.000,00.
- che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 e s.m.i. è stato designato quale Responsabile dell' Ob. Op. 2.1 il Dott. Giuseppe Russo;
- che con DD Dip. 54 – DG 91 n. 105 del 13 agosto 2014, così come rettificato con DD Dip. 54 – DG 91 n. 110 del 8.10.2014 si è proceduto ad approvare l'Avviso "Sviluppo Reti lunghe della Ricerca", articolato nella Misura A "Azioni di sistema preliminari per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica" e nella Misura B "Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica";
- che con successivo DD Dip. 54 – DG 91 n. 117 del 21.10.2014 si è prorogato il termine di presentazione delle domande previste dall'Avviso, Misura A, alla data del 4.11.2014 e Misura B alla data del 29.11.2014;
- che con ulteriore DD Dip. 54 – DG 91 n. 131 del 27.11.2014, tale termine è stato prorogato alla data del 9.12.2014 per la Misura A e del 10.12.2014 per la Misura B;
- che, infine, con DD Dip. 54 – DG 91 n. 179 del 22.12.2014, il termine ultimo per la presentazione delle istanze relative alla Misura B è stato fissato al 30.12.2014;
- con che con DD n. 2219 del 23 novembre 2015 della Direzione Generale 03 del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico è stata approvata la versione n 05 del Manuale di Attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007–2013;

CONSIDERATO

- che con DD Dip. 54 – DG 91 n. 733 del 31 dicembre 2015 è stato autorizzata la richiesta, per i soggetti che ne riscontrassero la necessità, di uno slittamento del termine previsto per la conclusione delle attività progettuali fino al 30 aprile 2016;

- che nel suddetto Decreto si rinvia a successivo atto la verifica di sussistenza di eventuali risorse alternative al programma FESR 2007-2013 eventualmente da assegnare a copertura dei costi sostenuti e quietanza successivamente al 31 dicembre 2015 e comunque non oltre il 30 aprile 2016

RILEVATO

- che sono state pervenute da parte dei Soggetti Proponenti dei *Progetti di sistema preliminari per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica* ammessi a finanziamento a valere sull'Avviso Sviluppo di reti lunghe della ricerca - Misura A di cui al DD n. 105/2014 e s.m.i., formale richiesta di proroga delle attività al 30 aprile 2016;

RILEVATO ALTRESÌ

- che l'articolo 23 co. 1 lett. f) dell'Avviso prevede che i soggetti beneficiari sono obbligati, tra l'altro, a rendicontare i costi sostenuti sulla base delle modalità stabilite dalla Regione;
- che, nell'attuale fase di avvio delle attività di rendicontazione dei Progetti ammessi a finanziamento a valere sulla Misura A dell'Avviso "Sviluppo Reti Lunghe della Ricerca", si rende necessario fornire adeguata informativa circa le modalità per la rendicontazione dei costi connessi alla realizzazione delle attività progettuali previste ed approvate;

RITENUTO

- opportuno di dovere concedere per i *Progetti di sistema preliminari per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica* ammessi a finanziamento i cui termini sono stati prorogati al 30 aprile 2016, la possibilità di presentare una rimodulazione delle attività progettuali;
- di fare salva la necessità di demandare a successivo atto la verifica di sussistenza di eventuali risorse alternative al programma FESR 2007-2013 eventualmente da assegnare a copertura dei costi sostenuti e quietanza successivamente al 31 dicembre 2015 e comunque non oltre il 30 aprile 2016;
- di dover stabilire la piena eleggibilità per i costi sostenuti per realizzare le attività dei *Progetti di sistema preliminari per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica* e quietanzati successivamente al 31 dicembre 2015, limitandone l'ammissibilità ai fini del calcolo del contributo da riconoscere ad un valore non superiore al 50% del costo complessivo del progetto;
- pertanto, di approvare, allegate alla presente per formarne parte integrante, le *Linee guida per le modalità di rendicontazione e per la determinazione delle spese ammissibili* e la *Modulistica per la rendicontazione* relativamente ai Progetti ammessi a finanziamento a valere sulla Misura A dell'Avviso "Sviluppo Reti Lunghe della Ricerca";
- opportuno disporre la pubblicazione sul sito della Regione (www.innovazione.regione.campania.it.)della *Linee guida per le modalità di rendicontazione e per la determinazione delle spese ammissibili* e della *Modulistica per la rendicontazione* - in formato editabile - relativamente ai Progetti ammessi a finanziamento a valere sulla Misura A dell'Avviso "Sviluppo Reti Lunghe della Ricerca";

VISTI

a) l'Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 12/2011;

b) la DGR 182 del 29/04/2011;

c) la DGR 407 del 6/8/2013;

d) la DGR 378 del 24/09/2013;

e) il DPGR 438 del 15/11/2013 e s.m.i.;

f) i DD Dip. 54, DG 91 nn. 105/2014, 110/2014, 117/2014, 131/2014, 179/2014, 773/2015

alla stregua dell'istruttoria svolta dal Responsabile del procedimento e della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell' O.O.2.1 nonché Dirigente del Settore

DECRETA

- di concedere per i *Progetti di sistema preliminari per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica* ammessi a finanziamento i cui termini sono stati prorogati al 30 aprile 2016, la possibilità di presentare una rimodulazione delle attività progettuali;
- di demandare a successivo atto la verifica di sussistenza di eventuali risorse alternative al programma FESR 2007-2013 eventualmente da assegnare a copertura dei costi sostenuti e quietanza successivamente al 31 dicembre 2015 e comunque non oltre il 30 aprile 2016 per i *Progetti di sistema preliminari per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica*;
- di stabilire la piena eleggibilità per i costi sostenuti per realizzare le attività dei *Progetti di sistema preliminari per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica* e quietanzati successivamente al 31 dicembre 2015, limitandone l'ammissibilità ai fini del calcolo del contributo da riconoscere ad un valore non superiore al 50% del costo complessivo del progetto;
- di approvare, allegate alla presente per formarne parte integrante, le *Linee guida per le modalità di rendicontazione e per la determinazione delle spese ammissibili* e la *Modulistica per la rendicontazione* relativamente ai *Progetti di sistema preliminari per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica* ammessi a finanziamento a valere sulla Misura A dell'Avviso "Sviluppo Reti Lunghe della Ricerca";
- di disporre la pubblicazione sul sito della Regione (www.innovazione.regione.campania.it.)della *Linee guida per le modalità di rendicontazione e per la determinazione delle spese ammissibili* e della *Modulistica per la rendicontazione* - in formato editabile - relativamente ai *Progetti di sistema preliminari per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica* ammessi a finanziamento a valere sulla Misura A dell'Avviso "Sviluppo Reti Lunghe della Ricerca";
- di inviare il presente provvedimento:
  - alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione - Codice: 54 10 00 00;
  - alla Struttura di "Staff AA.GG. e Controllo di Gestione" - Codice: 54 00 00 01;
  - alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale - Codice: 51 03 00 00;

  e per opportuna conoscenza:

- al Presidente della Giunta regionale;
- al Capo di Gabinetto;
- all'Assessore all'Internazionalizzazione, Start Up-Innovazione;
- all'Assessore ai Fondi Europei;
- al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali - Codice: 54 00 00 00;
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - Codice: 55 13 00 00;
- al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione - Codice: 40 01 00 00;

Il Responsabile di O.O.

dott. Giuseppe Russo

BANDO PER LO SVILUPPO DELLE RETI LUNGHE DELLA RICERCA

LINEE GUIDA PER LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E PER LA DETERMINAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI

-

MISURA A - AZIONI DI SISTEMA PRELIMINARI
PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA FILIERA TECNOLOGICA

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

PREMESSA ..... pag. 3

SEZIONE I – RENDICONTAZIONE DELLA SPESA ..... pag. 4

SEZIONE II – CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DEI COSTI ..... pag. 7

SEZIONE III – LE SPESE AMMISSIBILI: TIPOLOGIA E MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE ..... pag. 9

A) Spese di personale ..... pag. 9

A.1) Personale dipendente ..... pag. 10

A.2) Personale non dipendente ..... pag. 11

B) Costi per forniture di beni e servizi da terzi, acquisto di attivi immateriali e per viaggi e missioni ..... pag. 12

B.1) Cosi per servizi di consulenze specialistiche ..... pag. 12

B.1.1) Professionisti con partita IVA ..... pag. 13

B.1.2) Società ..... pag. 14

B.1.3) Prestatori d'opera non soggetti al regime IVA (prestazioni occasionali) ..... pag. 14

B.2) Costi per l'acquisto di acquisto di attivi immateriali ..... pag. 15

B.3) Spese per viaggi e missioni all'estero ..... pag. 16

B.3.1) Agenzie di viaggio ..... pag. 17

B.3.2) Acquisto diretto ..... pag. 17

B.4) Costi per forniture di beni e servizi diversi dalle spese per viaggi e missioni all'estero ..... pag. 18

C) Spese di coordinamento ..... pag. 19

D) Iva se non recuperabile ..... pag. 19

SEZIONE IV – RIMODULAZIONE IN SEDE DI RENDICONTAZIONE ..... pag. 20

SEZIONE V – OBBLIGHI DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ DEI BENEFICIARI ..... pag. 21

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

In conformità a quanto previsto dalla normativa comunitaria in materia di utilizzo dei fondi strutturali, il presente documento, di seguito Documento, costituisce una guida per la determinazione delle spese ammissibili relativamente ai progetti presentati a valere su Bando per lo Sviluppo delle Reti Lunghe della Ricerca, (da ora **Avviso**) Misura A - Azioni di sistema preliminari per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica (da ora **Progetti Misura A**) cofinanziati nell'ambito dell'Avviso di cui al Decreto Dirigenziale Dip. 54 – DG 91 n. 105 del 13 agosto 2014, così come rettificato con DD Dip. 54 – DG 91 n. 110 del 8.10.2014

Il Documento si pone l'obiettivo principale di fornire ai beneficiari le regole per il rispetto dei criteri di ammissibilità della spesa e, quindi, per il corretto svolgimento delle attività di gestione amministrativo contabile e rendicontazione delle spese nel rispetto della sana gestione finanziaria e della normativa nazionale e comunitaria di riferimento. Le indicazioni che seguono devono essere considerate cogenti ai fini del riconoscimento delle spese sostenute dai beneficiari per il relativo trasferimento delle quote di contributo spettanti.

Il documento si articola nelle seguenti sezioni specifiche:

- Sezione I – RENDICONTAZIONE DELLA SPESA;
- Sezione II – CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DEI COSTI, che fornisce per ciascuna delle macro-voci di spesa ammissibili la metodologia di identificazione e il computo dei costi;
- Sezione III – SPESE AMMISSIBILI: TIPOLOGIA E MODALITA' DI RENDICONTAZIONE, che afferisce più nello specifico alle modalità di rendicontazione che devono essere rispettate dal soggetto beneficiario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE I – RENDICONTAZIONE DELLA SPESA

La rendicontazione è il processo di consuntivazione delle spese effettivamente sostenute dal soggetto che rendiconta per la realizzazione dell'intervento, finalizzato a:

- dimostrare lo stato di avanzamento finanziario del progetto (spesa effettivamente sostenuta);
- dimostrare lo stato di avanzamento fisico del progetto;
- dimostrare il rispetto dei requisiti e degli adempimenti per ottenere l'erogazione del contributo.

I costi rendicontabili (secondo il criterio della "spesa effettivamente sostenuta" di cui all'art.56 del Reg. 1083/2006) devono essere debitamente rappresentati e giustificati da idonea ed inequivoca documentazione, pena la non ammissibilità ai contributi comunitari.
Saranno ritenuti ammissibili unicamente i costi fatturati e quietanzati (definitivamente pagati) strettamente connessi alla realizzazione del progetto ammesso a finanziamento.
In linea generale, le spese sostenute devono essere giustificate da quattro tipologie di documenti che devono essere conservati ed esibiti su richiesta degli organi di controllo:

- *giustificativi di impegno*: sono rappresentati dai provvedimenti che originano la prestazione o fornitura (ad esempio: lettere di incarico, ordini di servizio, ordini di forniture, ecc.) in cui sia esplicitamente indicata la connessione e la pertinenza della spesa con l'operazione finanziata. Tali provvedimenti devono essere emessi *prima* dell'inizio della prestazione o della fornitura. Qualora applicabile (ad esempio acquisto di forniture, commesse esterne, ecc.) i giustificativi di impegno includono la verifica delle procedure di selezione del fornitore o prestatore d'opera;
- *giustificativi della prestazione o fornitura*: sono documenti che descrivono la prestazione o fornitura (come ad esempio: fatture, ricevute esenti IVA, ecc.), fanno riferimento sia al giustificativo di impegno, che all'operazione finanziata e ne esibiscono il relativo costo. Su tutti gli originali dei titoli di spesa l'importo totale o parziale imputato a titolo di finanziamento deve essere annullato con un timbro ad inchiostro indelebile che riporta, la denominazione del Programma Operativo, l'indicazione dell'Asse, dell'Obiettivo Operativo e dell'Azione che finanzia il progetto stesso. Il timbro suddetto deve essere realizzato in modo da prevedere uno spazio in cui inserire l'importo finanziato. Il timbro deve essere apposto sul documento originale e nella faccia a vista (non sul retro);
- *giustificativi di pagamento*: sono documenti che attestano in maniera inequivoca e correlata ai giustificativi di cui sopra, l'avvenuta liquidazione della prestazione o fornitura, quali, ad esempio: la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono ammessi pagamenti in contanti. In ogni caso i pagamenti sono ammessi solo se effettuati entro i termini temporali di eleggibilità della spesa previsti per il progetto;
- *idonea documentazione probatoria* delle attività realizzate (quale, ad esempio, report delle attività svolte, verbali, prodotti realizzati, ecc.).

Tutta la suddetta documentazione deve essere conservata, in originale, presso il soggetto che rendiconta conformemente alle leggi nazionali contabili e fiscali e deve avere le seguenti caratteristiche:

- essere riferita a voci di costo ammesse;
- essere documentata con giustificativi originali;
- essere redatta in modo analitico riportando il costo finale e l'indicazione del riferimento al "progetto";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- essere priva di correzioni e leggibile in ogni parte, con particolare attenzione ai caratteri numerici (importi, date, ecc.);
- essere conforme alle norme contabili, fiscali e contributive nazionali;
- essere registrata nella contabilità generale del soggetto che rendiconta;
- avere data di liquidazione riferita al periodo di eleggibilità;
- essere riferita a spese sostenute secondo principi di economia e sana gestione finanziaria;
- essere riferita a spese contenute nei limiti dell'importo ammesso a finanziamento.

In linea generale i costi sono riconosciuti solo se "effettivamente" e "direttamente" sostenuti dal soggetto che rendiconta nel periodo di eleggibilità; vale cioè per essi il criterio di "cassa".

In nessun caso sono ammessi al finanziamento costi calcolati in misura forfettaria.

Il Soggetto beneficiario ha l'obbligo di presentare la rendicontazione dei costi sostenuti in coerenza e secondo la tempistica prevista dal Decreto di Concessione per le attività così come ammesse e dettagliate nel'Atto d'obbligo sottoscritto dalle parti.
In particolare, ciascun soggetto beneficiario, per il tramite e a cura del Capofila nel caso in cui il soggetto Gestore abbia assunto la forma dell'ATS, è tenuto a produrre la documentazione tecnica, amministrativa e contabile attestante le attività svolte ("SAL") composta da:

- *Allegato A - Rendicontazione MOD R-R1*: firmata dal Legale Rappresentante del soggetto beneficiario[1];
- *Allegato B1 - Schema di registrazione presenze mensile*: compilati e firmati da ciascun dipendente e controfirmati dal Responsabile Amministrativo o ove non formalmente presente nell'organigramma, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario;
- *Allegato B2 - Schema di registrazione presenze – riepilogo SAL* : compilati e firmati da ciascun dipendente e controfirmati dal Responsabile Amministrativo o ove non formalmente presente nell'organigramma, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario;
- *Allegato C - Relazione Tecnica* firmata dal Responsabile Scientifico del progetto e dal Legale Rappresentante di ciascun soggetto beneficiario con cui sono illustrate le attività realizzate ed i risultati conseguiti. Sulla base di essa dovrà inoltre essere possibile determinare se le spese sostenute e rendicontate sono coerenti, come tipologia e come entità, con le attività realizzate.
- *Allegato D - Avanzamento Fisico*;
- *Allegato E - Dichiarazione obblighi pubblicità e informazione*;
- *Allegato F - Dichiarazione rapporti di cointeressenza*
- Copie conformi agli originali di tutti i giustificativi di spesa (fatture, buste paga, ecc);
- Copie conformi agli originali delle attestazioni di pagamento (bonifici, estratti conto ecc).;
- Documentazione comprovante l'output delle attività di internazionalizzazione:
  - analisi delle tecnologie;
  - definizione della Scientific Research Agenda della filiera;
  - analisi di mercato/prodotto/ tecnologie;

[1] Per le ATS, nel caso delle Università e degli Enti pubblici di ricerca dal Direttore del Dipartimento o dell'Istituto coinvolto nel progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

- identificazione delle opportunità del paese target;
- accordi di partnership di ricerca, commerciali e produttive;
- materiali informativi e promozionali della filiera;
- messaggi promozionali e pubblicitari sui media;
- documentazione attestante la partecipazione a eventi, manifestazioni, workshop, convegni, ecc. e descrizione degli obiettivi raggiunti;
- descrizione delle funzionalità del sito internet.

I "SAL" dovranno essere inviati alla Regione Campania in formato cartaceo corredato da CD Rom contenente copia di tutta la documentazione amministrativo – contabile giustificativa dei costi sostenuti. L'allegato A dovrà essere consegnato anche in formato excel editabile benché in caso discrasia tra il file e il documento cartaceo quest'ultimo farà fede ad ogni effetto di legge.
La documentazione non trasmessa dai soggetti gestori DAT/LPP/APP ovvero da soggetti diversi dal Capofila per le A.T.S. non sarà presa in considerazione dagli uffici regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II – CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DEI COSTI

Per la determinazione delle spese ammissibili è necessario fare riferimento all'art. 21 - Intensità del contributo e agevolazioni concedibili dell'Avviso e del Manuale di Attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007–2013 approvato con Decreto Dirigenziale n. 99 del 17 marzo 2015 della Direzione Generale 03 del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, da ora **Manuale di Attuazione**.
In linea generale una spesa è eleggibile se presenta le seguenti caratteristiche:

- l'oggetto a cui il costo è riferito non deve avere già fruito di un finanziamento o contributo pubblico comunitario e/o nazionale e/o regionale;
- deve essere stata effettivamente sostenuta dal soggetto che rendiconta e corrispondere a pagamenti effettivamente eseguiti;
- l'attività a cui il costo è riferito deve essere completata entro il 31/12/2015[2], sempreché tale data sia compatibile con gli adempimenti della Regione Campania alla luce degli Orientamenti di Chiusura di cui alla Decisione (C) 2771 del 30.04.2015;
- deve essere stata sostenuta entro i termini di eleggibilità, ovvero dalla data di avvio del Progetto e comunque non prima della data di presentazione della domanda di contributo; saranno ritenuti ammissibili unicamente costi fatturati e quietanzati (definitivamente pagati) nel periodo compreso tra la data di avvio delle attività progettuali e la data di ultimazione delle stesse;
- essere conforme alle disposizioni comunitarie e nazionali;
- essere conforme a quanto previsto nell'Avviso e nel Manuale di Attuazione.
- essere annullata con il timbro del POR Campania FESR 2007-2013: il soggetto che rendiconta deve apporre su ogni documento originale giustificativo di spesa (fattura, ricevuta, busta paga, ecc…) e relativo titoli di pagamento (bonifici, estratti conto ecc.) il timbro "**Operazione cofinanziata con concorso delle risorse POR Campania FESR 2007/2013 O.O. 2.1 – Sviluppo Reti lunghe della Ricerca - Misura A Azioni di sistema preliminari per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica**, **di cui al D.D.** n. 105 del 13 agosto 2014 **– CUP** *[riportare il CUP del singolo progetto]*".

Ai fini dell'ammissibilità una spesa deve soddisfare i seguenti criteri:

1. ***Criterio della pertinenza***: i costi ammissibili devono essere strettamente connessi all'operazione approvata, ovvero riferirsi a operazioni riconducibili alle attività ammissibili dal FESR ed agli interventi complementari di cui all'art. 34 del Reg (CE) 1083/2006. Le spese ammissibili sono codificate all'art. 3 e all'art. 7 del Reg (CE) 1080/06 e dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 e s.m.i. L'inerenza del costo al progetto va riscontrata rispetto alla natura e alla destinazione fisica del bene o servizio. La valutazione della pertinenza è demandata all'esperto nominato dalla Regione Campania, che valuterà la pertinenza dei costi in base alla documentazione e alle realizzazioni disponibili. Le spese effettivamente sostenute devono derivare da impegni giuridicamente vincolanti (contratti, lettere di incarico, ordinativi, ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza al progetto, i termini di consegna.
2. ***Criterio della congruità***: non vengono riconosciuti costi eccessivamente elevati, superflui o imputabili ad inadempimenti del soggetto che rendiconta (ad esempio penali o ammende). Un costo si considera eccessivamente elevato quando, a insindacabile giudizio di chi valuta e controlla, si discosta in maniera sensibile dal costo medio di mercato del bene o servizio

[2] Salvo proroghe, secondo quanto disposto con Decreto Dirigenziale Dip. 54, DG 91 n. 733 del 31.12.2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

acquisito per gli stessi scopi nello stesso periodo di tempo. Il costo è superfluo quando, ancorché correlabile al progetto, può essere evitato. La valutazione della congruità dei costi è demandata all'esperto nominato dalla Regione Campania che la valuterà in base alla documentazione ed alle realizzazioni disponibili. Al fine di valutare la congruità del costo del bene o della prestazione, gli incaricati delle attività di controllo esaminano le procedure utilizzate per la selezione del fornitore del bene o della prestazione d'opera o di servizio che, devono conformarsi alla vigente normativa comunitaria o nazionale in termini di appalti o affidamento di incarichi professionali, nonché riferirsi a puntuali ricognizioni di mercato, quali l'esame di almeno tre preventivi;

3. ***Criterio della coerenza***: l'ammissibilità dei costi viene valutata anche secondo il criterio di coerenza interna e contabile relativamente alle attività svolte ed alla rendicontazione di spesa esposta
4. ***Criterio del costo netto***: il costo riconoscibile si ottiene sottraendo dalla somma delle spese accertate eventuali detrazioni di spesa o ricavi.
5. ***Criterio di ammissibilità dell'IVA***: a riguardo dell'ammissibilità dell'IVA si riporta il contenuto di cui all'art.7 del DPR 196/2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n.1083/2006": *1. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario è una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile; 2. Nei casi in cui il beneficiario è soggetto ad un regime forfettario ai sensi del titolo XII della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune di imposta sul valore aggiunto, l'IVA pagata è considerata recuperabile ai fini del comma 1.*

I costi ammissibili a contributo (personale, attrezzature, consulenze, ecc.) devono riferirsi esclusivamente all'unità operativa/e locale/i dell'impresa beneficiaria dei contributi così come dichairata/e in sede di accettazione del contributo. Eventuale variazione della sede operativa deve essere comunicata alla Regione, pena mancato riconoscimento di ammissibilità delle spese collegate alla nuova sede.
I costi per prestazioni o consulenze affidate a persone fisiche, che abbiano rapporti di cointeressenza con l'impresa o con le imprese finanziate (amministratore unico, amministratore delegato, membri del consiglio di amministrazione, soci, ecc.) non sono ammissibili.
La fatturazione tra i soggetti beneficiari nell'ambito di un dato Progetto per prestazioni connesse alle attività progettuali è ammissibile in nessun caso. In ogni caso, gli Organismi di ricerca beneficiari non possono essere anche fornitore di servizi di ricerca.

Ciascun Soggetto Beneficiario è obbligato a compiere tutte le operazioni di pagamento mediante un unico "Conto corrente dedicato" al progetto: saranno considerati ammissibili i soli pagamenti relativi all'investimento ammesso a finanziamento effettuati mediante bonifici. Fanno eccezione:

- le sole spese sostenute fino alla data di primo accredito delle agevolazioni sul conto corrente dedicato comunicato dal soggetto beneficiario, e comunque dopo la data di avvio del progetto, secondo le regole sopra riportate possono essere effettuate con bonifici, anche se non utilizzando un conto corrente dedicato;
- le spese del personale interno e le spese generali imputate al progetto, limitatamente alle quali è consentito di operare giroconti tra il conto corrente aziendale ed il conto corrente dedicato, a ristoro delle somme anticipate dall'impresa sul progetto. Tali movimenti contabili dovranno obbligatoriamente essere supportati da appositi prospetti di dettaglio.

Nel caso di A.T.S., ciascun soggetto beneficiario è obbligato a dedicare un Conto Corrente al progetto.
Le Università (e gli enti pubblici di ricerca) hanno facoltà di utilizzare il conto della propria tesoreria purché sia dedicato al progetto uno specifico capitolo di bilancio e garantita la possibilità di tracciare i relativi movimenti bancari.
Le spese sostenute in difformità a quanto sopra non sono ammissibili a cofinanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE III – LE SPESE AMMISSIBILI: TIPOLOGIA E MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

Di seguito vengono illustrate le spese ammissibili e le relative modalità di rendicontazione.

A) Spese di personale

Questa voce comprende il personale dipendente e non dipendente impegnato nelle attività di analisi delle tecnologie, definizione della Scientific Research Agenda della filiera, analisi di mercato/prodotto/tecnologie, identificazione delle opportunità del paese target, ricerca e valutazione di partnership di ricerca, commerciali e produttive, relativamente alle attività

- A.1 – Foresight tecnologico per la filiera: individuazione e analisi delle traiettorie di sviluppo tecnologico a livello internazionale;
- A.2 – Realizzazione di export check-up delle imprese della filiera tecnologica di riferimento e di analisi di benchmarking;
- A.3 – Business scouting & mapping per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica: individuazione e analisi dei potenziali mercati di sbocco, indagini di mercato e analisi dei sistemi giuridico-economici locali, pianificazione e progettazione dell'ingresso nei mercati target per la filiera, attraverso l'individuazione di linee di prodotto/tecnologia/paese di destinazione;
- A.4 – Orientamento per i Programma comunitari in materia di RS&I: analisi ed individuazione delle opportunità esistenti per la filiera tecnologica rispetto ai Programmi Comunitari, ricerca e individuazione di potenziali partner di progetto a livello europeo.

Le spese di personale possono riferirsi a costi di personale - assunto con contratto di lavoro dipendente o a progetto[3] - da parte del soggetto beneficiario ovvero da parte di uno dei soggetti consorziati di primo e/o di secondo livello nel caso in cui il soggetto beneficiario abbia la forma giuridica di consorzio o società consortile. L'ammissibilità dei costi del personale dei soggetti consorziati di primo e/o di secondo livello per la realizzazione delle attività A.1-A.4 è subordinata a:

- la previsione dell'utilizzo del personale della Consorziata da parte del Consorzio/Società consortile nell'atto costitutivo;
- la sussistenza di una convenzione tra Consorziata e Consorzio/Società consortile che regoli le modalità di messa a disposizione del personale da parte della Consorziata e i benefici per ciascuna delle parti;
- la predisposizione di tutta la documentazione, così come di seguito richiesta al punto xxx, giustificativa della spesa del personale messo a disposizione da parte della Consorziata al Consorzio/Società consortile;

In ogni caso, la spesa ammissibile non può comunque superare la somma di 30 mila euro annui per singola risorsa è stabilita utilizzando i seguenti parametri:

- il costo complessivo della risorsa è pari al costo orario dello stesso moltiplicato per le ore effettivamente impegnate nella realizzazione dell'attività;
- il costo orario è calcolato sulla base dello stipendio lordo aumentato del 38 per cento quale incidenza forfetaria degli oneri sociali a carico dell'impresa;
- l'anno lavorativo si considera composto di 1.600 ore lavorative;

[3] Per le prestazioni di lavoro subordinato o parasubordinato si fa riferimento alle norme vigenti al momento della stipula del contratto di lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la retribuzione ordinaria mensile viene determinata facendo riferimento per ogni anno alla busta paga del mese di gennaio, al netto dei compensi per lavoro straordinario, trasferte, premi di produzione e accantonamenti per trattamento di fine rapporto.

Il personale di supporto amministrativo non è compreso in tale voce, ma deve essere invece ricompreso nelle "Spese di coordinamento".

A.1) Personale dipendente:

sono ammessi a cofinanziamento i costi relativi al personale con contratto di lavoro subordinato, a tempo determinato e indeterminato, incardinato c/o la sede operativa indicata dal Beneficiario ovvero messo a disposizione da parte dei soggetti soci/consorziati del soggetto beneficiario, impiegato nelle attività previste dall'intervento agevolato **in base alle ore effettivamente prestate al progetto**.
L'impiego del personale deve essere comprovato attraverso la compilazione di time-sheet come da modello ***Allegato B1 - Schema di registrazione presenze mensilee*** riportato in modo sintetico nell'***Allegato B2 - Schema di registrazione presenze riepilogo SAL***.
La spesa del personale va determinata in base al **costo orario** come appresso indicato:

METODO DI CALCOLO DEL COSTO EFFETTIVO ANNUO LORDO	
Retribuzione diretta	Retribuzione lorda dipendente mese di gennaio x 12 mensilità
Retribuzione differita	13esima, 14esima
Oneri	38%
Ulteriori costi previsti da contratto	Non ammissibili
Monte ore annuo	1.600 ore

Relativamente al personale universitario (docenti, ricercatori, tecnici) si assume un impegno annuo pari a 1500 ore di tempo produttivo annuo convenzionale.
Pertanto il costo orario sarà dato dal rapporto tra il costo effettivo annuo lordo e il monte ore annuo di lavoro convenzionale:

$$\textbf{Costo orario} = \frac{\textbf{Costo effettivo annuo lordo}}{\textbf{Monte ore annuo}}$$

Il costo orario così ottenuto, moltiplicato il numero delle ore prestate nel progetto finanziato, rappresenta il costo massimo ammissibile al finanziamento.

***Documentazione da produrre**:*

Il soggetto che rendiconta deve produrre in copia conforme, e conservare in originale presso la propria sede, la seguente documentazione:

- libro unico da cui risulti il rapporto di lavoro subordinato;
- copia del contratto collettivo di categoria aggiornato;
- ordine di servizio interno o analogo provvedimento formale con il quale si attribuisce al dipendente l'incarico e il luogo di svolgimento dell'attività nell'ambito del progetto finanziato,

fonte: http://burc.regione.campania.it

che deve essere coerente alle funzioni abitualmente espletate e/o all'esperienza professionale del dipendente; dal documento si dovrà anche evincere l'impegno orario complessivo richiesto;

- curriculum vitae del dipendente sottoscritto, da cui risulti la competenza professionale relativa alle prestazioni richieste e elenco delle mansioni attribuite all'interno dell'organico aziendale;
- nel caso di contratto a tempo determinato: contratto con l'indicazione specifica dell'intervento agevolato, l'oggetto della prestazione, il periodo di svolgimento, il corrispettivo pattuito;
- fogli di lavoro mensili (time-sheet) **da cui risulti il monte ore complessivamente prestato dal dipendente con distinta delle ore impegnate nel/i progetto/i**. Tali fogli di lavoro devono essere compilati e firmati da ciascun dipendente e controfirmati Responsabile Amministrativo, ove non formalmente presente in organigramma, dal Legale Rappresentante del soggetto beneficiario ovvero del suo consorziato di primo o secondo livello[4] **(vedi Allegato B1)**;
- prospetto del calcolo del costo orario del dipendente;
- buste paga/cedolini stipendi quietanzati;
- documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento delle retribuzioni (ordine di accredito e ricevuta bancaria, con evidenza degli addebiti su estratto conto bancario, ecc.) e del versamento delle ritenute IRPEF e dei contributi sociali (modelli F24, modelli UNI-EMENS e relative quietanze - DM10). Per il versamento delle ritenute e contributi sociali e fiscali si deve allegare un prospetto riepilogativo della formazione di tali oneri, evidenziando la quota di competenza relativa al personale dedicato;
- eventuale attestazione di avvenuto incasso da parte del dipendente (se non desumibile dai precedenti documenti);
- relazione indicante le attività svolte dal personale sul progetto.

Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti.

A.2) Personale non dipendente:

Questa voce comprende i costi di personale derivanti da rapporti assimilabili al contratto di lavoro dipendente. I rapporti di *parasubordinazione* (o contratti di lavoro atipici) di cui trattasi, sono riconducibili alle seguenti tipologie di contratto:

- collaborazione coordinata e continuativa;
- contratti di collaborazione a progetto;
- titolari di borsa di studio e titolari di assegni di ricerca, qualora sia espressamente prevista la partecipazione al progetto per lo svolgimento delle relative attività.

Documentazione da produrre

Il soggetto Beneficiario in sede di rendicontazione deve produrre in copia conforme, e conservare in originale presso la propria sede, la seguente documentazione:

- documentazione relativa alla selezione del prestatore d'opera;
- curriculum vitae sottoscritto, da cui risulti la competenza professionale relativa alle prestazioni richieste;

[4] Nel caso delle Università e degli Enti pubblici di ricerca dal Direttore del Dipartimento o dell'Istituto coinvolto nel progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- contratto di collaborazione, di borsa di studio, di assegno di ricerca, che dovrà chiaramente indicare: il riferimento al progetto finanziato, le attività da svolgere e le modalità di esecuzione, l'impegno orario, il periodo di svolgimento, l'output previsto, l'importo previsto;
- documentazione attestante l'esecuzione della prestazione, verificabile su base documentale (rapporti di attività, relazioni, verbali, diari di registrazione dell'attività svolta, ecc.) e/o attestazione di conformità del Responsabile di progetto;
- buste paga;
- fogli di lavoro mensili (time-sheet) da cui risulti il monte ore prestato con distinta delle ore impegnate nel progetto, o diario di bordo sul quale registrare le attività svolte per ciascuna giornata. Tali documenti di lavoro devono essere compilati e firmati da ciascuna risorsa e controfirmati dal Responsabile Amministrativo o, ove non formalmente presente in organigramma, dal Legale Rappresentante del soggetto beneficiario ovvero del suo consorziato di primo o secondo livello[5];
- relazioni circa le attività svolte;
- documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; mandato di pagamento e relativa quietanza. Non sono ammessi pagamenti in contanti;
- eventuale attestazione di avvenuto incasso da parte del collaboratore;
- ricevute di versamento dell'IRPEF relative alle ritenute d'acconto e ricevute di versamento per oneri previdenziali qualora dovuti e il dettaglio della quota IRPEF/oneri versati in caso pagamenti cumulativi (MOD. F24).

Non sono ammissibili contratti a forfait comprensivi di diarie, rimborsi spese per viaggi e missioni, benefits, ecc.

B) Costi per forniture di beni e servizi da terzi, acquisto di attivi immateriali e costi per viaggi e missioni all'estero

B.1) Cosi per servizi di consulenze specialistiche

Sono ammissibili i seguenti costi sostenei per l'acquisto di consulenze specialistiche relativamente alle attività A.1, A.2, A.3, A.4 e ad oggetto:

- l'analisi delle tecnologie,
- la definizione della Scientific Research Agenda della filiera,
- l'analisi di mercato/prodotto/tecnologie,
- l'identificazione delle opportunità del paese target,
- la ricerca e la valutazione di partnership di ricerca, commerciali e produttive,

Per i cosi per servizi di consulenze specialistiche valgono le limitazioni generali fissate dal Bando:

[5] Nel caso delle Università e degli Enti pubblici di ricerca dal Direttore del Dipartimento o dell'Istituto coinvolto nel progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

- limite massimo di spesa per consulenza pari ad un massimo di 60.000 euro per singola servizio e singolo consulente;
- presenza, tra il soggetto beneficiario ed il fornitore del servizio di consulenza, di apposito contratto scritto (anche nella forma di semplice scrittura privata) in cui vengono definiti reciprocamente il contenuto, i termini e le modalità degli impegni assunti, la connessione e la coerenza dell'attività consulenziale con il progetto per cui si avanza richiesta di contributo, nonché il corrispettivo pattuito tra le parti per la prestazione;
- non sono ammesse forniture in caso di cointeressenza. La consulenza da parte di una consorziata è ammissibile sempreché la consorziata dichiari che la medesima è fornita alle normali condizioni di mercato[6].

B.1.1) Professionisti con partita IVA

La prestazione deve risultare da lettera di incarico o contratto di collaborazione professionale sottoscritti dalle parti interessate, esclusivamente per lo svolgimento di attività di ricerca e progettazione.
L'art. 5 del DPR 633/72 prevede che siano soggette ad Iva le prestazioni di lavoro autonomo che rispettino i caratteri dell'abitualità e/o professionalità. In termini generali, le attività di lavoro autonomo si determinano per differenza rispetto a quelle previste in materia di redditi d'impresa dall'art. 2195 c.c. e dall'art. 51 del DPR 917/86. Questo regime di tassabilità viene meno nei casi di esenzione espressamente previsti da specifiche norme. In tal caso la parcella deve riportare le indicazioni dei motivi di esenzione e i relativi riferimenti legislativi.

Documentazione di spesa

Il soggetto che rendiconta deve conservare, in originale presso la propria sede, la seguente documentazione da esibire in sede di verifica amministrativo-contabile:

- curriculum vitae sottoscritto da cui risulti la competenza professionale relativa alla prestazione richiesta;
- documenti relativi alla selezione del professionista;
- lettera di incarico o contratto di collaborazione con descrizione dettagliata della prestazione e relativa accettazione, recante indicazione del riferimento al progetto;
- oggetto dell'attività, periodo di svolgimento e output previsto; corrispettivi con indicazione del compenso per giornata di prestazione. Nel caso di personale della P.A. e di docenti universitari devono essere rispettate le disposizioni legislative che disciplinano la materia (D.P.R. 11.7.80 n. 382 e art. 58 commi 5, 6 e 7 del D. Lgs. 3.2.93 n. 29, successivamente modificato dall'art. 26 del D. Lgs. 31.3.98 n. 80 e dall'art. 16 del D. Lgs. n. 387 del 29.10.98);
- documentazione comprovante l'esecuzione della prestazione, verificabile su base documentale (rapporti di attività, relazioni, verbali, diari di registrazione dell'attività svolta, ecc.) e recante attestazione di conformità del Responsabile di progetto;
- fattura indicante: data, riferimento al progetto, attività svolta e output prodotto, corrispettivi e periodo di riferimento;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del

[6] Sul punto si veda *FAQ Misura A, sezione "Costi ammissibili", FAQ n. 3*

fonte: http://burc.regione.campania.it

beneficiario; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti;

- eventuale attestazione di avvenuto incasso da parte del beneficiario;
- ricevute di versamento dell'IRPEF relative alle ritenute d'acconto ed il dettaglio della quota IRPEF in caso di pagamenti cumulativi (MOD. F24).

Non sono ammissibili contratti a forfait comprensivi di diarie, rimborsi spese per viaggi e missioni, benefits, etc..

B.1.2) Società

La prestazione deve risultare da lettera di incarico o contratto sottoscritti dalle parti interessate.

Documentazione da produrre

Il soggetto che rendiconta deve produrre in copia conforme, e conservare in originale presso la propria sede, la seguente documentazione:

- presentazione della società da cui risultino il possesso delle risorse e dell'esperienza relativa alla prestazione richiesta;
- documentazione relativa alla selezione del prestatore (procedura di evidenza pubblica, ricerca di mercato, esclusivista di mercato, fornitore abituale, ecc.) di servizio o di opera;
- lettera di incarico o contratto con descrizione dettagliata della prestazione (indicazione del riferimento al progetto, oggetto dell'attività, periodo di svolgimento e output previsto, corrispettivi con indicazione del compenso);
- fattura del fornitore indicante data, riferimento al progetto, attività svolta e output prodotto, corrispettivi e periodo di riferimento;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della fattura e del beneficiario, mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti;
- attestazione di avvenuto incasso da parte del fornitore;
- dettagliato output della ricerca/studio/analisi, comprensivo delle modalità di svolgimento delle attività, del gruppo di lavoro coinvolto e dei risultati ottenuti, recante comunque attestazione di regolarità da parte del responsabile di Progetto.

Non sono ammissibili contratti a forfait comprensivi di diarie, rimborsi spese per viaggi e missioni, benefits, ecc.

B.1.3) Prestatori d'opera non soggetti al regime IVA (prestazioni occasionali)

Nel caso di contratto di prestazioni d'opera non soggette a regime Iva (prestazioni occasionali) si tratta di prestazioni effettuate occasionalmente da personale esterno non soggetto a regime Iva. In tal caso la parcella deve riportare l'indicazione dei motivi di esclusione e i relativi riferimenti legislativi (combinato disposto artt. 3 e 5 del DPR n.633/72).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il soggetto che rendiconta deve conservare, in originale presso la propria sede, la seguente documentazione da esibire in sede di verifica amministrativo-contabile:

- documentazione relativa alla selezione del prestatore d'opera;
- curriculum vitae sottoscritto, da cui risulti la competenza professionale relativa alle prestazioni richieste;
- contratto relativo alla prestazione richiesta, che dovrà chiaramente indicare: il riferimento al progetto finanziato, le attività da svolgere e le modalità di esecuzione, l'impegno orario, il periodo di svolgimento, l'output previsto, l'importo previsto;
- documentazione attestante l'esecuzione della prestazione, verificabile su base documentale (rapporti di attività, relazioni, verbali, diari di registrazione dell'attività svolta, ecc.) e recante attestazione di conformità del responsabile di progetto;
- ricevute/note debito della prestazione con l'indicazione: della data, del periodo di riferimento, del riferimento al progetto, dell'attività svolta e dell'output prodotto, in caso di prestatori d'opera non sottoposti a regime IVA;
- qualora sussista l'obbligo di presenza, fogli di lavoro mensili (time sheet) da cui risulti il monte ore prestato con distinta delle ore impegnate nel progetto. Tali fogli di lavoro devono essere compilati e firmati da ciascun dipendente e controfirmati dal responsabile di progetto e/o dal responsabile amministrativo. In caso non sussista l'obbligo di presenza, attestazione del responsabile di progetto e/o amministrativo delle ore effettivamente prestate per lo sviluppo delle attività;
- documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono ammessi pagamenti in contanti;
- ricevute di versamento dell'IRPEF relative alle ritenute d'acconto e ricevute di versamento per oneri previdenziali qualora dovuti e il dettaglio della quota IRPEF/oneri versati in caso pagamenti cumulativi (MOD. F24).

B.2) Costi per l'acquisto di attivi immateriali

Sono ammissibili i seguenti costi sostenuti per acquisto di attivi immateriali, relativamente all'attività A.7 e ad oggetto:

- data base relazionali
- sito web finalizzato all'animazione e alla sensibilizzazione presso la filiera di azioni di internazionalizzazione della ricerca e dell'innovazione

Per i cosi relativi all'acquisto di attivi immateriali, valgono le limitazioni generali fissate dal Bando:

- limite massimo di spesa pari ad un massimo di 15.000 euro per progetto;
- presenza, tra il soggetto beneficiario ed il fornitore dell'attivo immateriale, di apposito contratto scritto (anche nella forma di semplice scrittura privata) in cui vengono definiti reciprocamente il contenuto, i termini e le modalità degli impegni assunti, la connessione e la coerenza dell'utilizzo dell'attivo immateriale per la realizzazione del progetto per cui si avanza richiesta di contributo, nonché il corrispettivo pattuito tra le parti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- non sono ammesse forniture in caso di cointeressenza. La fornitura di attivi immateriali da parte di una consorziata è ammissibile sempreché la consorziata dichiari che la medesima è fornita alle normali condizioni di mercato[7].

Documentazione da produrre

Il soggetto che rendiconta deve produrre in copia conforme, e conservare in originale presso la propria sede, la seguente documentazione:

- documentazione relativa alla selezione del prestatore (procedura di evidenza pubblica, ricerca di mercato, esclusivista di mercato, fornitore abituale, ecc.) dell'attivo immateriale;
- contratto scritto (anche nella forma di semplice scrittura privata) tra il soggetto beneficiario e il fornitore dell'attivo immateriale in cui vengono definiti reciprocamente il contenuto, i termini e le modalità degli impegni assunti, la connessione e la coerenza dell'utilizzo dell'attivo immateriale per la realizzazione del progetto per cui si avanza richiesta di contributo, nonché il corrispettivo pattuito tra le parti
- fattura del fornitore indicante data, riferimento al progetto, corrispettivi e periodo di riferimento;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della fattura e del beneficiario, mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti;
- attestazione di avvenuto incasso da parte del fornitore.

Ove previsto, gli attivi devono figurare nel bilancio dell'impresa.

Non sono ammissibili contratti a forfait comprensivi di diarie, rimborsi spese per viaggi e missioni, benefits, ecc.

B.3) Spese per viaggi e missioni all'estero

Le spese di vitto e alloggio all'estero saranno riconosciute ammissibili entro i seguenti limiti:

- costo del pernottamento in albergo, per le trasferte superiori a 12 ore e comunque tali da richiedere il pernottamento in albergo di categoria quattro stelle;
- costo di uno o due pasti giornalieri entro il limite massimo di € 30,55 per il primo pasto e fino ad un massimo di € 61,10 al giorno per entrambi i pasti.

In ogni caso le spese di vitto e alloggio all'estero non potranno superare 200 euro giornaliero a persona per un periodo massimo di 7 giorni.

Le spese di viaggio all'estero possono riferirsi esclusivamente a quelle di volo aereo per biglietti di andata e ritorno e per lo spostamento interno al paese di destinazione per un periodo di permanenza all'estero non superiore a 15 giorni.

[7] Sul punto si veda *FAQ Misura A, sezione "Costi ammissibili", FAQ n. 3*

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.3.1) Agenzie di viaggio

Ove si proceda a incaricare un soggetto esterno per l'emissione dei titoli di viaggio occorre produrre:

- documentazione relativa alla selezione del prestatore (procedura di evidenza pubblica, ricerca di mercato, esclusivista di mercato, fornitore abituale, ecc.) di servizio o di opera;
- lettera di incarico o contratto con descrizione dettagliata della prestazione (indicazione del riferimento al progetto, oggetto dell'attività, periodo di svolgimento e servizi erogati, corrispettivi con indicazione del compenso);
- fattura del fornitore indicante data, riferimento al progetto, attività svolta e servizi erogati, corrispettivi e periodo di riferimento;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della fattura e del beneficiario, mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti;
- attestazione di avvenuto incasso da parte del fornitore.

Unitamente a tale documentazione, per ciascun dipendete del soggetto beneficiario, ovvero dipendente del consorziato, partecipante al viaggio/missione occorre produrre:

- Autorizzazione alla missione ovvero lettera di incarico quale relatore di un convegno et similia;
- Carte d'imbarco;
- Rooming List dell'Hotel presso il quale è avvenuto il pernottamento;
- Attestazione di regolare esecuzione dei servizi di alloggio, vitto o viaggio prestati, con indicazione del costo unitario a persona;
- Report della missione effettuata, del contributo reso per la medesima e dell'articolazione delle giornate del convengo/evento/fiera cui si è preso parte;

B.3.2) Acquisto diretto

Ove si proceda a rimborsare il viaggio al personale dipendete del soggetto beneficiario, ovvero dipendente del consorziato, che vi ha preso parte, occorre produrre:

- Autorizzazione alla missione ovvero lettera di incarico quale relatore di un convegno et similia;
- Prospetto di calcolo delle spese presentate a rimborso;
- Tagliandi di tutti i biglietti utilizzati, comprensivi, per i viaggi in aereo, di carta d'imbarco;
- Giustificativi di ogni altra spesa ammessa (pasti, pernottamenti etc);
- Bonifico bancario, corredato da estratto conto, di pagamento del rimborso al personale intervenuto;
- Report della missione effettuata, del contributo reso per la medesima e dell'articolazione delle giornate del convengo/evento/fiera cui si è preso parte;
- attestazione di avvenuto incasso da parte del fornitore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.4) Costi per forniture di beni e servizi diversi dalle spese per viaggi e missioni all'estero

Sono ammissibili i seguenti costi sostenuti per l'acquisto di beni e servizi relativamente alle attività A.1, A.4 e A.5 e ad oggetto:

- realizzazione di materiali informativi e promozionali della filiera,
- acquisto di spazi promozionali e pubblicitari sui media,
- servizi di hostess,
- affitto di locali,
- noleggio di attrezzature e strumentazioni,
- costi per la realizzazione (ed eventuale protezione) della marca (brand) unitaria, identificativa della filiera tecnologica;

Il soggetto che rendiconta deve produrre in copia conforme, e conservare in originale presso la propria sede, la seguente documentazione:

- documentazione relativa alla selezione del fornitore (procedura di evidenza pubblica, ricerca di mercato, esclusivista di mercato, fornitore abituale, ecc.) di beni e servizi diversi dalle spese per viaggi e missioni;
- contratto scritto (anche nella forma di semplice scrittura privata) tra il soggetto beneficiario ed il fornitore di beni e servizi diversi dalle spese per viaggi e missioni, in cui vengono definiti reciprocamente il contenuto, i termini e le modalità degli impegni assunti, la connessione e la coerenza di beni e servizi acquistati per la realizzazione del progetto per cui si avanza richiesta di contributo, nonché il corrispettivo pattuito tra le parti
- fattura del fornitore indicante data, riferimento al progetto, corrispettivi e periodo di riferimento;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della fattura e del beneficiario, mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti;
- attestazione di avvenuto incasso da parte del fornitore;
- documentazione (anche attraverso video, foto, pubblicazioni scientifiche, pubblicazioni di materiale informativo, materiale promozionale, ecc..) dell'avvenuta partecipazione all'evento nel caso di convegni, workshop, seminari, ecc...

Per i ***costi per forniture di beni e servizi diversi dalle spese per viaggi e missioni all'estero*** valgono le limitazioni generali fissate dal Bando:

- limite massimo di spesa per consulenza pari ad un massimo di 60 mila euro annui per singola servizio e singolo fornitore;
- non sono ammesse forniture in caso di cointeressenza. La consulenza da parte di una consorziata è ammissibile purché sia stata ritenuta eleggibile in fase di cantierabilità e

fonte: http://burc.regione.campania.it

sempreché la consorziata dichiari che la medesima è fornita alle normali condizioni di mercato[8].

C) Spese di coordinamento

Le spese di coordinamento sono ammissibili nella misura massima del 5% della somma delle spese ammesse relativamente a:

a) l'analisi delle tecnologie, la definizione della Scientific Research Agenda della filiera, l'analisi di mercato/prodotto/tecnologie, l'identificazione delle opportunità del paese target, la ricerca e la valutazione di partnership di ricerca, commerciali e produttive, relativamente alle attività A.1, A.2, A.3, A.4;

b) realizzazione di materiali informativi e promozionali della filiera, acquisto di spazi promozionali e pubblicitari sui media, servizi di hostess, affitto di locali, noleggio di attrezzature e strumentazioni, costi per la realizzazione (ed eventuale protezione), della marca (brand) unitaria, identificativa della filiera tecnologica, relativamente alle attività A.1, A.4 e A.5;

c) missioni all'estero (vitto, viaggio e alloggio all'estero del personale strettamente coinvolto nelle missioni all'estero) relativamente alle attività A.6;

Rientrano in tale tipologia di spesa

- il costo del personale amministrativo impiegato sul progetto nelle attività di coordinamento
- le spese generali sostenute dal soggetto beneficiario o suo consorziato ad oggetto:
    - funzionalità ambientale (vigilanza, pulizia, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua, lubrificanti, gas vari, ecc.);
    - funzionalità operativa (posta, telefono, telex, telegrafo, cancelleria, fotoriproduzioni,
    - abbonamenti, materiali minuti, biblioteca, assicurazioni dei cespiti di ricerca, ecc.);
    - funzionalità organizzativa (attività di presidenza, direzione generale e consiglio di
    - amministrazione, contabilità generale e industriale, acquisti, ecc.);
    - spese generali inerenti a immobili ed impianti generali (ammortamenti, manutenzione ordinaria e straordinaria assicurazioni, ecc.) – con esclusione della voce investimenti – polizza fideiussoria e spese notarili per costituzione della Rete

D) Iva se non recuperabile

[8] Sul punto si veda *FAQ Misura A, sezione "Costi ammissibili", FAQ n. 3*

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE IV – RIMODULAZIONE IN SEDE DI RENDICONTAZIONE

Fermo restando il contributo concesso, fatta salva la verifica di pertinenza e congruità delle spese sostenute, in fase di controllo delle spese rendicontate saranno accettate variazioni su ogni singola tipologia di attività (A.1- A.7) del Progetto fino ad un incremento complessivo non superiore al 10% del costo totale del progetto ammesso all'intervento.
Eventuali variazioni che:

- eccedano il suddetto limite ovvero variazioni che attengono oggetto/funzionalità dei *servizi di consulenza*/*attivi immateriali*/*viaggi e missioni*/*altri beni e servizi diversi da viaggi e missioni* ammessi saranno approvate previa valutazione positiva da parte dell'esperto tecnico-scientifico e/o in funzione della cantierabilità dell'intervento.
- riguardano il solo fornitore dei *servizi di consulenza*/*attivi immateriali*/*viaggi e missioni*/*altri beni e servizi diversi da viaggi e missioni* ammessi saranno approvate solo in caso di esplicita rinuncia da parte del fornitore stesso o di comprovata indisponibilità dello stesso alla realizzazione delle attività.

Le suddette tipologie di variazioni dovranno essere:

- immediatamente comunicate se attivate prima della data di comunicazione del Decreto di Concessione,
- preventivamente comunicate se attivate successivamente alla data di comunicazione del Decreto di Concessione.

L'internalizzazione di attività progettuali da realizzarsi mediante la fornitura di servizi assegnati a terzi è ammessa:

- previa rinuncia del fornitore selezionate, e
- nel caso in cui comporti per l'insieme delle attività progettuali incrementi di costi del personale superiori al 10% del costo totale del progetto ammesso all'intervento, previa verifica di pertinenza e congruità delle spese sostenute da parte dell'esperto tecnico-scientifico.

Le modifiche di che trattasi saranno ammesse purché esse non incidano negativamente sul punteggio conseguito dai soggetti proponenti in fase istruttoria né tanto meno sul punteggio conseguito dal progetto in sede di valutazione. In caso di rimodulazioni che incidano sul punteggio conseguito dai soggetti proponenti in fase istruttoria e/o in sede di valutazione queste saranno approvate previa valutazione positiva da parte dell'esperto tecnico-scientifico.
In ogni caso il costo totale ammissibile del progetto, non potrà subire diminuzioni di spesa in misura superiore al 35% rispetto al costo totale complessivo ammesso del Progetto nel rispetto del pieno raggiungimento degli obiettivi progettuali, così come approvati in sede di valutazione.
Qualora a seguito di una rimodulazione temporale delle attività, alcune delle azioni saranno realizzate successivamente al 31/12/2015, i relativi costi seppur eleggibili saranno riconosciuti ai fini del calcolo del contributo, in uno con i costi sostenuti entro il 31/12/2015 ma quietanzati successivamente a tale data, a concorrenza di un valore non superiore al 50% del costo complessivo del progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE V – OBBLIGHI DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ DEI BENEFICIARI

Ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 1083/2006 e 1828/2006 ciascun soggetto beneficiario deve porre in essere tutte le azioni necessarie a garantire che la cittadinanza sia portata a conoscenza che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR.
A tale scopo è necessario attenersi alle indicazione reperibili nel documento *"Linee Guida e strumenti per comunicare"* disponibile sul sito www.regione.campania.it, al link "Programmazione regionale 2007-2013/F.E.S.R./ comunicazione".
In particolare (cfr. pagg. 26 e seguenti del suddetto documento), tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti al pubblico devono contenere:

l'emblema dell'Unione Europea con sottostante dicitura Unione Europea;

l'indicazione del Fondo Strutturale pertinente, in questo caso POR Campania FESR 2007-2013;

lo slogan del programma Operativo FESR della Campania: *"La tua Campania cresce in Europa"*

In caso di oggetti promozionali di dimensioni ridotte, si può fare a meno di riportare l'indicazione del fondo e lo slogan.

Al fine di uniformare l'immagine dei materiali di comunicazione, i beneficiari dovranno attenersi al rispetto di quanto previsto al paragrafo 9 delle *"Linee Guida e strumenti per comunicare"* in materia di pubblicazioni cartacee, pubblicazioni digitali e multimediali, cartellonistica e targhe.
Al riguardo, si precisa che il Titolo del progetto da inserire nella targa-logo è **"Sviluppo Reti lunghe della Ricerca - Misura A Azioni di sistema preliminari per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica – DD Dip. 54., DG 91. n. 105/2014"**, deve riportare l'indicazione dello slogan *"La tua Campania cresce in Europa"* in basso a destra e l'indicazione dell'O.O. 2.1 dopo la dicitura POR Campania FESR 2007-2013.
Non ci sono dimensioni predefinite riguardo le targhe/etichette da utilizzare in proposito, esse devono comunque rispettare i format indicati dalla normativa e, inoltre, le loro dimensioni devono essere adeguate a quelle dell'oggetto/opera cofinanziata a cui si riferiscono, al fine di consentire una completa e chiara visibilità di quanto in esse indicato.
Per le sole attrezzature ed apparati vari a moduli che solitamente si trovano non all'esterno, idonee targhette potrebbero avere dimensioni di almeno 10 cm x 4cm.
Al fine di consentire la verifica di quanto sopra, il beneficiario dovrà fornire ogni elemento probatorio, anche fotografico, unitamente ad apposite dichiarazioni a firma del Rappresentante Legale**.**

In mancanza dell'adempimento degli obblighi di informazione e pubblicità non sarà possibile procedere all'erogazione del saldo finale.

AVANZAMENTO FISICO

Ai fini della rilevazione periodica degli indicatori di realizzazione fisica e dell'implementazione del Sistema di Monitoraggio Regionale *SMILE*, è necessario fornire i dati relativi agli "indicatori occupazionali" relativi all'O.O. 2.1, ovvero l'occupazione attivata nel corso dello svolgimento dell'attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PO FESR Campania 2007/2013 Avviso sviluppo Reti Lunghe della Ricerca Misura A
Progetto ……
SOGGETTO PROPONENTE ……
COSTI COMPLESSIVI SOSTENUTI PER IL PROGETTO NEL PERIODO DAL …… AL ……

	A.1 – Foresight tecnologico per la filiera			A.2 – Realizzazione di export check-up delle imprese della filiera tecnologica di riferimento e di analisi di benchmarking			A.3 – Business scouting & mapping per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica			A.4 – Orientamento per i Programma comunitari in materia di RS&I			A.5 – Divulgazione per l'internazionalizzazione			A.6 – Azioni per lo sviluppo di accordi di collaborazione e di partnership del DAT/APP/LPP con soggetti esteri			A.7 – Sistemi informativi per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica			TOTALE		
TIPOLOGIA DI COSTO	BENI E SERVIZI DA TERZI	PERSONALE	TOTALE	BENI E SERVIZI DA TERZI	PERSONALE	TOTALE	BENI E SERVIZI DA TERZI	PERSONALE	TOTALE	BENI E SERVIZI DA TERZI	PERSONALE	TOTALE	BENI E SERVIZI DA TERZI	PERSONALE	TOTALE	BENI E SERVIZI DA TERZI	PERSONALE	TOTALE	BENI E SERVIZI DA TERZI	PERSONALE	TOTALE	BENI E SERVIZI DA TERZI	PERSONALE	TOTALE	BENI E SERVIZI DA TERZI	PERSONALE	TOTALE
a) Costi per l'analisi delle tecnologie			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
a) Costi per la definizione della Scientific Research Agenda della filiera			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
a) Costi per l'analisi di mercato/prodotto/ tecnologie			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
a) Costi per l'identificazione delle opportunità del paese target			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
a) Costi per la ricerca e la valutazione di partnership di ricerca, commerciali e produttive			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
b) Costi per la realizzazione di materiali informativi e promozionali della filiera			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
b) Costi per l'acquisto di spazi promozionali e pubblicitari sui media			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
b) Costi per servizi di hostess			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
b) Costi per affitto di locali			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
b) Costi per noleggio di attrezzature e strumentazioni			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
b) Costi per la realizzazione della marca (brand)			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
c) Costi per le missioni all'estero			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
d) Costi per l'acquisto di attivi immateriali			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
e) Spese di coordinamento			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -			€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

PO FESR Campania 2007/2013 Avviso sviluppo Reti Lunghe della Ricerca Misura A
Progetto ……
SOGGETTO PROPONENTE ……; SOGGETTO CO-PROPONENTE ……;
COSTI COMPLESSIVI SOSTENUTI PER IL PROGETTO NEL PERIODO DAL …… AL ……

TIPOLOGIA DI COSTO	A.1 – Foresight tecnologico per la filiera	A.2 – Realizzazione di export check-up delle imprese della filiera tecnologica di riferimento e di analisi di benchmarking	A.3 – Business scouting & mapping per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica	A.4 – Orientamento per i Programma comunitari in materia di RS&I	A.5 – Divulgazione per l'internazionalizzazione	A.6 – Azioni per lo sviluppo di accordi di collaborazione e di partnership del DAT/APP/LPP con soggetti esteri	A.7 – Sistemi informativi per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica	TOTALE
A.1) Personale dipendente								€ -
A.2) Personale non Dipendente								€ -
B.1) Servizi di consulenza specialistica								€ -
B.2) Attivi immateriali								€ -
B.3) Viaggi e missioni								€ -
C) Coordinamento								€ -
D) Iva non detraibile								€ -
TOTALE	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**

MOD. R1

PO FESR Campania 2007/2013 OO 2.1 Avviso per lo sviluppo di Reti Lunghe della Ricerca Misura A						
Progetto ……..						
Denominazione Sociale e Luogo di svolgimento (Sede Operativa indirizzo)						
COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO DAL …… AL ……..						
	PERSONALE DIPENDENTE					
Cognome e nome	**Codice Fiscale**	**Data di Assunzione**	**Mansione**	**Costo orario***	**Ore**	**Importo**
					TOTALE	

* de determinarsi secondo apposito modello

Il Legale Rappresentante

_____

Allegare in copia conforme:Statini paga, distinta di pagamento/bonifico/etc, F24, DM10, Libro Matricola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. R1

PO FESR Campania 2007/2013 OO 2.1 Avviso per lo sviluppo di Reti Lunghe della Ricerca Misura A

Progetto ……..

Denominazione Sociale e Luogo di svolgimento (Sede Operativa indirizzo)

	PERSONALE NON DIPENDENTE						
Cognome e nome	**Codice Fiscale**	**Data di Assunzione**	**Tipologia di Contratto**	**Mansione**	**Costo orario**	**Ore**	**Importo**
						TOTALE	

Il Legale Rappresentante

_____

Allegare in copia conforme:Contratto, statini paga, Attestazioni bancarie di pagamento/bonifico/etc, F24, DM10, Libro Matricola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. R1

PO FESR Campèania 2007/2013 OO 2.1 Avviso Sviluppo Reti Lunghe della Ricerca Misura A

Progetto ……..

Denominazione Sociale e Luogo di Svolgimento (Sede Operativa indirizzo)

		CONSULENZE									Disposizione di pagamento				
Fornitore	**Cod. fiscale**	**Descrizione**	**Num. fattura**	**Data fattura**	**Imponibile**	**IVA**	**R. A.**	**Spesa sostenuta**	**Costo imputato**	**Costo ammesso dall'ETS**	**Tipo**	**Numero**	**Data emissione**	**Data Quietanza**	**Importo Doc. di Pag.**
							TOTALE								

Il Legale Rappresentante

Allegare in copia conforme all'originale: lettera d'incarico, fatture, liberatorie, bonifici di pagamento, estratto conto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. R1

PO FESR Campania 2007/2013 OO 2.1 Avviso per lo sviluppo di Reti Lunghe della Ricerca Misura A

Progetto ……

Denominazione Sociale e Luogo di Svolgimento (Sede Operativa indirizzo)

		ATTIVI IMMATERIALI											Disposizione di pagamento				
Fornitore	**Cod. fiscale**	**Descrizione**	**Q.ta**	**Num. fattura**	**Data fattura**	**Imponibile**	**IVA**	**Spesa sostenuta**	**Quota di ammortamento**	**% di utilizzo per il progetto**	**Costo imputato**	**Costo ammesso dall'ETS**	**Tipo**	**Numero**	**Data emissione**	**Data Quietanza**	**Importo Doc. di Pag.**
							TOTALE										

Il Legale Rappresentante

* Quota ammortamento X Percentuale d'uso.

Allegare in copia conforme all'originale: Libro cespiti ammortizzabili, fatture, liberatorie, bonifici di pagamento, estratto conto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. R1

PO FESR Campèania 2007/2013 OO 2.1 Avviso Sviluppo Reti Lunghe della Ricerca Misura A

Progetto ……..

Denominazione Sociale e Luogo di Svolgimento (Sede Operativa indirizzo)

		VIAGGI E MISSIONI								Disposizione di pagamento				
Fornitore	**Cod. fiscale**	**Descrizione**	**Num. fattura**	**Data fattura**	**Imponibile**	**IVA**	**Spesa sostenuta**	**Costo imputato**	**Documenti accessori**	**Tipo**	**Numero**	**Data emissione**	**Data Quietanza**	**Importo Doc. di Pag.**
						TOTALE								

Il Legale Rappresentante

Allegare in copia conforme all'originale: lettera d'incarico, fatture, liberatorie, bonifici di pagamento, estratto conto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. R1

PO FESR Campania 2007/2013 OO 2.1 Avviso per lo sviluppo di Reti Lunghe della Ricerca Misura A

Progetto ……

Denominazione Sociale e Luogo di svolgimento (Sede Operativa Indirizzo)

		ALTRI BENI E SERVIZI DIVERSI DA VIAGGI E MISSIONI								Disposizione di pagamento				
Fornitore	**Cod. fiscale**	**Descrizione**	**Tipologia di costo***	**Fattura n.**	**Data fattura**	**Imponibile**	**IVA**	**Esposto**	**Ammissibile**	**Tipo**	**Numero**	**Data emissione**	**Data Quietanza**	**Importo Doc. di Pag.**
					TOTALE									

* da individuare tra quelle indicate nell'apposita sezione B.4) Altri beni e servizi diversi da viaggi e missioni delle **LINEE GUIDA**

Il Legale Rappresentante

Allegare in copia conforme all'originale:fatture, liberatorie, bonifici di pagamento, estratto conto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. R1

PO FESR Campania 2007/2013 OO 2.1 Avviso per lo sviluppo di Reti Lunghe della Ricerca Misura A

Progetto ……

Denominazione Sociale e Luogo di svolgimento (Sede Operativa Indirizzo)

		SPESE GENERALI								**Disposizione di pagamento**				
Fornitore	**Cod. fiscale**	**Descrizione**	**Tipologia di costo***	**Fattura n.**	**Data fattura**	**Imponibile**	**IVA**	**Spesa sostenuta**	**Costo imputato**	**Tipo**	**Numero**	**Data emissione**	**Data Quietanza**	**Importo Doc. di Pag.**
					TOTALE									

* da individuare tra quelle indicate nell'apposita sezione C) Spese di coordinamento delle **LINEE GUIDA**

Il Legale Rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. R1

PO FESR Campaia 2007/2013 OO 2.1 Avviso Sviluppo Reti Lunghe della Ricerca Misura A

Progetto ……..

Denominazione Sociale e Luogo di Svolgimento (Sede Operativa indirizzo)

		IVA (se non recuperabile)							Disposizione di pagamento				
Fornitore	**Cod. fiscale**	**Descrizione**	**Num. fattura**	**Data fattura**	**Imponibile**	**IVA**	**Esposto**	**Ammissibile**	**Tipo**	**Numero**	**Data emissione**	**Data Quietanza**	**Importo Doc. di Pag.**

MOD. R1

PO FESR Campania 2007/2013 OO 2.1 Avviso sviluppo Reti Lunghe della Ricerca Misura A

Progetto ……..

Denominazione Sociale e Luogo di svolgimento (Sede Operativa Indirizzo)

CALCOLO COSTO ORARIO

Cognome e Nome	QUALIFICA	(A) RETRIBUZIONE DIRETTA (LORDA MENSILE *12)	(B) RETRIBUZIONE DIFFERITA (13a, 14a)	(C) DA DETRARRE: STRAORDINARI E TRASFERTE EMOLUMENTI AD PERSONAM	(D) ONERI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI (INPS ed INAIL) al 38%	(E) (A+B+D)-C COSTO EFFETTIVO ANNUO LORDO	(F) MONTE ANNUO CONVENZIONALE =1600	TOTALE (E/F)
							1600	0

Il Legale Rappresentante

1) Costo effettivo annuo lordo = retribuzione effettiva annua lorda con esclusione dei compensi per lavoro straordinario e diarie, comprensiva degli oneri previdenzali e assistenziali e T.F.R..
2) Costo Orario = Costo effettivo annuo Lordo diviso il numero di ore lavorative contenute nell'anno per la categoria di appartenenza (dedotto del 5% per cause varie), secondo i contratti di lavoro e gli usi vigenti per l'impresa. Per il personale universitario convenzionalmente le ore lavorate annue sono pari 1560

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 O.O. 2.1

Avviso Sviluppo reti Lunghe della Ricerca Misura A

SCHEMA DI REGISTRAZIONE PRESENZE

Titolo del Progetto:
Denominazione Sociale e Luogo di svolgimento (Sede Operativa):

Nominativo:
Qualifica:
Contratto applicato:
Monte ore lavorative annuo previsto:

Descrizione attività	**MESE _____ ANNO _____**																														**Totale ore**
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	
Attivitàsul progetto (n. ore)																																0
Altri progetti finanziati (n. ore)																																0
Altri progetti (n. ore)																																
Attività ordinaria (n. ore)																																0
TOTALE ORE MESE	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

Firma del Dipendente

Firma del Responsabile Amministrativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O.N. RICERCA E COMPETITIVITA' 2007-2013 - Azione II *"Interventi di rsostegno alla ricerca industriale"*

Schema di registrazione delle presenze del personale docente universitario

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 O.O. 2.1

Avviso Sviluppo Reti Lunghe della Ricerca Misura A

SCHEMA DI REGISTRAZIONE PRESENZE - RIEPILOGO SAL n. _____

Titolo progetto:

Denominazione Sociale e Luogo di svolgimento (Sede Operativa):

Nominativo:
Qualifica:
Contratto applicato:
Monte ore lavorative annuo previsto:

Descrizione attività	Ore di lavoro nell'anno 20...												Totale
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
Attivitàsul progetto (n. ore)													0
Altri progetti finanziati (n. ore)													
Altri progetti (n. ore)													0
Attività ordinaria (n. ore)													0
TOTALE ORE MESE	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

Firma del Dipendente

_____

Firma del Responsabile Amministrativo

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR CAMPANIA FESR 2007-2013

Asse 2	Obiettivo Operativo 2.1

AVVISO SVILUPPO RETI LUNGHE DELLA RICERCA
MISURA A

Relazione tecnica *(barrare l'opzione di riferimento)*

☐ **Intermedia**

☐ **Finale**

Titolo progetto	
Soggetto Proponente*	

** nel caso di ATS indicare il Capofila e gli altri Partners coinvolti*

Durata originariamente prevista del progetto (in mesi)	
Data inizio attività	
Data prevista di termine delle attività *(incluse eventuali proroghe già concesse)*	

Relazione periodo di attività dal		**al**	
Data di presentazione della relazione			

Responsabile tecnico del Progetto			
telefono		email	

Responsabile Amministrativo			
telefono		email	

N.B. Su ogni pagina della relazione vanno apposte (nell'area in basso del documento):

- la firma del Responsabile tecnico del Progetto,
- la firma del Responsabile Amministrativo,
- la data di redazione della relazione

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Premessa[1]

1.1 Obiettivo generale del Progetto, risultati della ricerca e soluzioni tecnologiche che si intendono valorizzare nella prospettiva internazionale

1.2 Azioni programmati e risultati attesi

AZIONE EX ART. 7 DELL'AVVISO	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	OBIETTIVI SPECIFICI	BUDGET
A.1 – Foresight tecnologico per la filiera: individuazione e analisi delle traiettorie di sviluppo tecnologico a livello internazionale			
A.2 – Realizzazione di export check-up delle imprese della filiera tecnologica di riferimento e di analisi di benchmarking			
A.3 – Business scouting & mapping per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica: individuazione e analisi dei potenziali mercati di sbocco, indagini di mercato e analisi dei sistemi giuridico-economici locali, pianificazione e progettazione dell'ingresso nei mercati target per la filiera, attraverso l'individuazione di linee di prodotto/tecnologia /paese di destinazione			
A.4 – Orientamento per i Programma comunitari in materia di RS&I: analisi ed individuazione delle opportunità esistenti per la filiera tecnologica rispetto ai Programmi Comunitari, ricerca e individuazione di potenziali partner di progetto a livello europeo			
A.5 – Divulgazione per l'internazionalizzazione: realizzazione di almeno n. 1 seminario informativo avente ad oggetto le tematiche introduttive e propedeutiche			

[1] I contenuti della presente Relazione sono strettamente correlati con il piano esecutivo del progetto ed il cronoprogramma degli obiettivi e delle relative attività previste dal progetto approvato. Ciò comporta che:

1. le relazioni (intermedie e finale) vanno redatte in completa armonia con le milestone ed i deliverables, parziali e finali, del progetto approvato,
2. tutto quanto afferisce alle azioni previste nel piano esecutivo di progetto approvato va riportato nell'apposita reportistica di cui si compone lo schema della presente relazione.

Con riferimento alle dichiarazioni e alle informazioni riportate in ogni relazione (intermedia e /o finale), si evidenzia, infine, che per esse valgono le responsabilità civili e penali previste in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché degli altri effetti previsti dall'art. 75 del medesimo D.P.R.

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIONE EX ART. 7 DELL'AVVISO	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	OBIETTIVI SPECIFICI	BUDGET
all'internazionalizzazione, sulla base delle risultanze delle analisi sui percorsi di ricerca ed innovazione tecnologica a livello internazionale			
A.6 – Azioni per lo sviluppo di accordi di collaborazione e di partnership del Distretto ad Alta Tecnologia o dell'Aggregazione pubblico-privata con soggetti esteri			
A.7 – Sistemi informativi per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica: data base relazionali e sito web finalizzati all'animazione e alla sensibilizzazione presso la filiera di azioni di internazionalizzazione della ricerca e dell'innovazione			
		Totale	

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. STATO DI AVANZAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE E GRADO DI CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI ATTESI

2.1 Sintesi degli obiettivi del progetto di sistema per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica raggiunti nel SAL

2.1.1 Obiettivi raggiunti nel SAL precedente

2.1.2. Obiettivi raggiunti nel SAL corrente

FIRMA DEL RESPONSABILE TECNICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. AZIONI REALIZZATA E RISULTATI RAGGIUNTI

COMPILARE UNA SCHEDA PER CIASCUNA AZIONE

CIASCUN RISULTATO INDICATO NEL PROGETTO DOVRÀ ESSERE DOCUMENTATO DA UNA RELAZIONE TECNICA DA ALLEGARE AL PRESENTE RAPPORTO

Azione realizzata	*Inserire il nome dell'azione ex art. 7 dell'Avviso*
Durata dell'attività	*Inserire la durata (in mesi) dell'azione*
Data di inizio e data di fine prevista da Capitolato	
Data di inizio effettiva e data di fine effettiva/prevista	
Impegno delle risorse umane nell'attività	*Specificare il numero di mesi uomo totale di tutte le risorse umane impegnate nel periodo temporale di riferimento nell'azione*
Beni e servizi acquistati per realizzare l'attività	*Elencai i beni (attivi immateriali, materiali informativo e pubblicitario) e servizi (consulenze, viaggi, vitto, fitto di spazi per convegni , ecc..) acquistati per realizzare l'azione*
Risultati conseguiti ed elenco dei Deliverables conseguiti/ prodotti	*Descrivere le conoscenze acquisite/sviluppate ed i risultati conseguiti evidenziando le connessioni con altre azioni e la rilevanza con l'obiettivo generale del progetto* *Elencare i deliverables prodotti con la realizzazione dell'azione*
Grado di raggiungimento degli obiettivi, scostamenti rispetto al piano di lavoro, criticità evidenziate	*Descrivere in che misura percentuale:* o *è stata completata l'attività,* o *sono stati raggiunti gli obiettivi realizzativi previsti.* *Evidenziare, giustificandoli, eventuali scostamenti dal progetto originario. Richiamare la presenza di eventuali modifiche apportate al progetto (specificando gli estremi dell'autorizzazione da parte della Regione Campania).* *Analizzare eventuali criticità operative emerse durante lo svolgimento dell'azione*
Azioni ancora da realizzare per il completamento dell'attività	*Descrivere sinteticamente gli interventi ancora da realizzare per pervenire al completamento dell'azione*

Tabella B – Dettaglio delle Azioni realizzate nel SAL corrente

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. UTILIZZO DELLE RISORSE UMANE PER IL PROGETTO

ELENCARE TUTTO IL PERSONALE DEL SOGGETTO GESTORE OVVERO DEI SUOI CONSORZIATI DI PRIMO/SECONDO LIVELLO IMPEGNATO NEL PERIODO DI RIFERIMENTO (ES. NEL SEMESTRE IN CASO DI RELAZIONE INTERMEDIA) SUL PROGETTO, DESCRIVENDONE SINTETICAMENTE, PER CIASCUNA ATTIVITÀ DI CUI AL PARAGRAFO 3 (E IL CUI COSTO VIENE PORTATO A RENDICONTO), IL RUOLO RICOPERTO NELL'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ.

PERSONALE DIPENDENTE

SOGGETTO ATTUATORE*	COGNOME E NOME DEL DIPENDETE	INQUADRAMENTO CONTRATTUALE E COMPETENZE DA CV	SEDE DI SERVIZIO	IDENTIFICATIVO AZIONE [2]	IMPEGNO IN MESI UOMO[3]	MANSIONI SVOLTE NELL'ESECUZIONE DELL'AZIONE E CONTRIBUTO APPORTATO

** Soggetto gestore o suoi consorziati*

Tabella C – Impiego di personale dipendente

PERSONALE NON DIPENDENTE

SOGGETTO ATTUATORE*	COGNOME E NOME	INQUADRAMENTO CONTRATTUALE E COMPETENZE DA CV	SEDE DI SERVIZIO	IDENTIFICATIVO AZIONE[2]	IMPEGNO IN MESI UOMO[3]	MANSIONI SVOLTE NELL'ESECUZIONE DELL'AZIONE E CONTRIBUTO APPORTATO

** Soggetto gestore o suoi consorziati*

Tabella D – Impiego di personale non dipendente

[2] Inserire l'identificativo dell'attività riportate in tabella B (es. A.1, A.2,…); nel caso di partecipazione a più di un'azione (es. A.1 e A.2) da parte di uno stesso dipendente distinguere in righe separate il contributo da questi apportato.

[3] Indicare il numero di mesi in cui la risorsa umana è stata impiegata nell'azione specificata.

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.CONSULENZE SPECIALISTICHE

CONSULENZE SPECIALISTICHE

QUALIFICA DEL FORNITORE DEL SERVIZIO	TIPOLOGIA DEL SERVIZIO ACQUISTATO E RELATIVO OGGETTO	IDENTIFICATIVO AZIONE[2]	RISULTATI RAGGIUNTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO	COSTO IMPUTATO AL PROGETTO

Tabella E – Attività di consulenza

Elenco della documentazione , allegata alla presente Relazione Tecnica, relativa agli output delle consulenze attivate

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. ATTIVI IMMATERIALI UTILIZZATI PER IL PROGETTO

QUALIFICA DEL FORNITORE DEL SERVIZIO	DESCRIZIONE DELL'ATTIVO IMMATERIALE	FUNZIONE ASSEGNATA NELLE REALIZZAZIONE DEL PROGETTO	IDENTIFICATIVO AZIONE[2]	COSTO IMPUTATO AL PROGETTO

Tabella F – Attivi Immateriali

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. VIAGGI E MISSIONI

QUALIFICA DEL FORNITORE DEL SERVIZIO*	DESCRIZIONE DEL VIAGGIO/ MISSIONE	FINALITÀ ASSEGNATA NEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PROGETTUALI	IDENTIFICATIVO AZIONE[2]	NUMERO DI PARTECIPANTI E GIORNI DI PARTECIPAZIONE	COSTO IMPUTATO AL PROGETTO

** Solo nel caso di acquisto tramite intermediario*

Tabella G – Viaggi e Missioni

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. ALTRI BENI E SERVIZI

QUALIFICA DEL FORNITORE DEL SERVIZIO	TIPOLOGIA DEL SERVIZIO/BENE ACQUISTATO E RELATIVO OGGETTO*	IDENTIFICATIVO AZIONE[2]	FINALITÀ ASSEGNATA NEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PROGETTUALI	COSTO IMPUTATO AL PROGETTO

** da individuare tra quelle indicate nell'apposita sezione B.4) Altri beni e servizi diversi da viaggi e missioni delle LINEE GUIDA*

Tabella H – Altri beni e servizi

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. SPESE DI COORDINAMENTO

TIPOLOGIA DI SPESA*	TIPOLOGIA DEL SERVIZIO/BENE UTILIZZATO/ACQUISTATO E RELATIVO OGGETTO	IDENTIFICATIVO AZIONE[2]	FINALITÀ ASSEGNATA NEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PROGETTUALI	COSTO IMPUTATO AL PROGETTO

** da individuare tra quelle indicate nell'apposita sezione C) Spese di coordinamento delle LINEE GUIDA*

Tabella I – Spese di coordinamento

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. GANTT DEL PROGETTO

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

	A.1 – Foresight tecnologico per la filiera			A.2 – Realizzazione di export check-up delle imprese della filiera tecnologica di riferimento e di analisi di benchmarking			A.3 – Business scouting & mapping per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica		
TIPOLOGIA DI COSTO	**BENI E SERVIZI DA TERZI**	**PERSONALE**	**TOTALE**	**BENI E SERVIZI DA TERZI**	**PERSONALE**	**TOTALE**	**BENI E SERVIZI DA TERZI**	**PERSONALE**	**TOTALE**
a) Costi per l'analisi delle tecnologie			€ -			€ -			€ -
a) Costi per la definizione della Scientific Research Agenda della filiera			€ -			€ -			€ -
a) Costi per l'analisi di mercato/prodotto/ tecnologie			€ -			€ -			€ -
a) Costi per l'identificazione delle opportunità del paese target			€ -			€ -			€ -
a) Costi per la ricerca e la valutazione di partnership di ricerca, commerciali e produttive			€ -			€ -			€ -
b) Costi per la realizzazione di materiali informativi e promozionali della filiera			€ -			€ -			€ -
b) Costi per l'acquisto di spazi promozionali e pubblicitari sui media			€ -			€ -			€ -
b) Costi per servizi di hostess			€ -			€ -			€ -
b) Costi per affitto di locali			€ -			€ -			€ -
b) Costi per noleggio di attrezzature e strumentazioni			€ -			€ -			€ -
b) Costi per la realizzazione della marca (brand)			€ -			€ -			€ -
c) Costi per le missioni all'estero			€ -			€ -			€ -
d) Costi per l'acquisto di attivi immateriali			€ -			€ -			€ -
e) Spese di coordinamento			€ -			€ -			€ -
TOTALE	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

	A.4 – Orientamento per i Programma comunitari in materia di RS&I			A.5 – Divulgazione per l'internazionalizzazione			A.6 – Azioni per lo sviluppo di accordi di collaborazione e di partnership del DAT/APP/LPP con soggetti esteri			A.7 – Sistemi informativi per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica		
TIPOLOGIA DI COSTO	**BENI E SERVIZI DA TERZI**	**PERSONALE**	**TOTALE**	**BENI E SERVIZI DA TERZI**	**PERSONALE**	**TOTALE**	**BENI E SERVIZI DA TERZI**	**PERSONALE**	**TOTALE**	**BENI E SERVIZI DA TERZI**	**PERSONALE**	**TOTALE**
a) Costi per l'analisi delle tecnologie			€ -			€ -			€ -			€ -
a) Costi per la definizione della Scientific Research Agenda della filiera			€ -			€ -			€ -			€ -
a) Costi per l'analisi di mercato/prodotto/ tecnologie			€ -			€ -			€ -			€ -
a) Costi per l'identificazione delle opportunità del paese target			€ -			€ -			€ -			€ -
a) Costi per la ricerca e la valutazione di partnership di ricerca, commerciali e produttive			€ -			€ -			€ -			€ -
b) Costi per la realizzazione di materiali informativi e promozionali della filiera			€ -			€ -			€ -			€ -
b) Costi per l'acquisto di spazi promozionali e pubblicitari sui media			€ -			€ -			€ -			€ -
b) Costi per servizi di hostess			€ -			€ -			€ -			€ -
b) Costi per affitto di locali			€ -			€ -			€ -			€ -
b) Costi per noleggio di attrezzature e strumentazioni			€ -			€ -			€ -			€ -
b) Costi per la realizzazione della marca (brand)			€ -			€ -			€ -			€ -
c) Costi per le missioni all'estero			€ -			€ -			€ -			€ -
d) Costi per l'acquisto di attivi immateriali			€ -			€ -			€ -			€ -
e) Spese di coordinamento			€ -			€ -			€ -			€ -
TOTALE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TIPOLOGIA DI COSTO	A.1 – Foresight tecnologico per la filiera	A.2 – Realizzazione di export check-up delle imprese della filiera tecnologica di riferimento e di analisi di benchmarking	A.3 – Business scouting & mapping per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica	A.4 – Orientamento per i Programma comunitari in materia di RS&I	A.5 – Divulgazione per l'internazionalizzazione	A.6 – Azioni per lo sviluppo di accordi di collaborazione e di partnership del DAT/APP/LPP con soggetti esteri	A.7 – Sistemi informativi per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica	TOTALE
A.1) Personale dipendente								€ -
A.2) Personale non dipendente								€ -
B.1) Servizi di consulenza specialistica								€ -
B.2) Attivi immateriali								€ -
B.3) Viaggi e missioni								€ -
C) Coordinamento								€ -
D) Iva non detraibile								€ -
TOTALE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. CRITICITÀ INCONTRATE DURANTE LA REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Criticità gestionali (ad es. difficoltà con i fornitori, nel reperimento delle risorse umane, ecc.)	
Criticità finanziarie (ad es. difficoltà nel cofinanziamento del progetto, nelle anticipazioni di cassa, ecc.)	

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. CONSIDERAZIONI FINALI

RIPORTARE QUI OGNI CONSIDERAZIONE CHE SI RITIENE UTILE INVIARE ALL'AMMINISTRAZIONE, INCLUSI SUGGERIMENTI SULLE MODALITÀ PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA DEL PROCESSO DI PRESENTAZIONE, VALUTAZIONE E GESTIONE DI PROPOSTE DA COFINANZIARE (MAX 2 PAGINE)

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 O.O. 2.1

Avviso Sviluppo Reti Lunghe della Ricerca - Misura A

Impresa/OdR	
Titolo Progetto:	

INDICATORE	VALORE PROGRAMMATO	VALORE PROGRAMMATO AGGIORNATO	VALORE IMPEGNATO	VALORE REALIZZATO
Giornate/Uomo attivate				
Giornate/Uomo di Ricerca				

Legenda

NOME CAMPO	NOTE
Giornate/Uomo attivate	*Occupazione complessiva attivata nell'erogazione del servizio*
Giornate/Uomo di Ricerca	*Occupazione attivata nell'erogazione del servizio ma relativa solo al Personale dipendente e non dipendente (escluso Personale indiretto)*
Valore Programmato	*Valore previsionale stabilito in fase di programmazione*
Valore Programmato aggiornato	*Il valore stabilito all'atto della programmazione può essere aggiornato nel caso si verifichino variazioni in corso d'opera*
Valore Impegnato	*Il valore dell'indicatore al momento della stipula dell'atto d'impegno*
Valore Realizzato	*Rilevazione delle realizzazioni conseguite a conclusione del progetto*

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007-2013 – O.O. 2.1
Avviso Sviluppo Reti Lunghe della Ricerca Misura A

Obblighi di informazione e pubblicità dei beneficiari.

Il sottoscritto…….. in qualità di Legale Rappresentante della Società……..con sede in……..alla Via……CF/P.IVA……beneficiaria di aiuti di cui in oggetto dichiara quanto segue:

- il beneficiario accetta di essere incluso nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'art. 7, paragrafo 2, lettera d) del Reg. (CE) n. 1828/2006;

- il beneficiario dichiara di aver adottato tutte le misure finalizzate ad informare il pubblico circa il sostegno ottenuto dal FESR, in conformità agli artt. 8 e 9 del Reg. (CE) n. 1828/2006 ed al Piano di Comunicazione del POR Campania FESR;

- il beneficiario fornisce in allegato prova documentale (foto, altro) dell'effettiva adozione degli strumenti necessari ad informare il pubblico circa il sostegno ottenuto dal FESR.

Data

Il Rappresentante Legale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

FESR

POR CAMPANIA FESR 2007-2013

Asse 2	Obiettivo Operativo 2.1

AVVISO SVILUPPO RETI LUNGHE DELLA RICERCA
MISURA A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO RELATIVA ALLA PRESENZA DI RAPPORTI DI COINTERESSENZA ai sensi dell'art. 47 del DPR 28/12/2000 n. 445

Io sottoscritto/a _____, nato/a a _____, il _____, residente in _____, provincia di _____, in via/piazza _____, n. _____ CAP _____, in qualità di Legale rappresentante della società _____, con sede legale a _____, provincia di _____, in via/piazza _____, n. _____, CAP _____, partita IVA n. _____, consapevole delle responsabilità penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci così come stabilito negli artt. 75 e 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000

DICHIARO

- che tra la società , beneficiaria dell'agevolazione di cui all'Avviso Sviluppo Reti Lunghe della Ricerca - Misura A, e le imprese fornitrici delle spese rendicontate NON sussistono rapporti di cointeressenza e/o parentela entro il quarto grado [1];

- che tra la società _____, beneficiaria dell'agevolazione - di cui all'Avviso Sviluppo Reti Lunghe della Ricerca - Misura A, e le imprese fornitrici delle spese rendicontate sussistono i seguenti rapporti di cointeressenza e/o parentela entro il quarto grado

[1] Per "cointeressenza" si intende la partecipazione di rappresentante legale, amministratore unico e componenti del consiglio di amministrazione della società beneficiaria nel consiglio di amministrazione delle imprese fornitrici delle spese rendicontate e viceversa.
Sono ricompresi: il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OGGETTO DELLA FORNITURA E RELATIVO COSTO	IMPRESA FORNITRICE	NOME DELLA PERSONA INTERESSATA	RUOLO NELL'IMPRESA FORNITRICE	RUOLO NELLA SOCIETÀ BENEFICIARIA

Per ciascuna fornitura indicata nella precedente tabella, si allega alla presente apposita relazione che motivi le ragioni che hanno imposto la scelta del fornitore evidenziando il rispetto delle condizioni di mercato.

Luogo e data

Timbro della società

Firma del legale rappresentante

Allegare fotocopia di un documento di identità in corso di validità del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 8 del 24/02/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE N. 5/02 ANNUALITA' 2007. DISPOSIZIONI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi della L.R. 28 marzo 2002, n.5, la Regione finanzia interventi in materia di Ricerca Scientifica attraverso programmi triennali articolati in piani annuali attuativi;

- che con deliberazione di Giunta Regionale n.1156 del 16.9.05 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2005/2007;

- che con deliberazione di Giunta Regionale n.1926 del 9.11.07 è stato approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2007;

- che con Decreto n.249 del 29.11.07 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2007;

- che, con il medesimo Decreto n.249/07, le risorse disponibili per il finanziamento dei progetti utilmente classificatisi in graduatoria, pari complessivamente ad €.2.995.000,00, sono state impegnate sui seguenti capitoli del bilancio 2007:

€.1.995.000,00 sulla U.P.B. 6.23.54 cap.252

€.1.000.000,00 sulla U.P.B. 6.23.54 cap.236

- che il Comitato Scientifico di Garanzia della L.R. 5/02, istituito con decreto del Presidente della Giunta Regionale n.152 del 09.02.06, sulla base dei punteggi espressi dai revisori esterni, al termine dei lavori, nella seduta del 12.02.2010, ha formulato la graduatoria dei progetti, ordinandoli in modo decrescente secondo la loro deviazione dalla media di punteggio relativa a ciascun settore di intervento, ed ha assegnato a ciascuno di essi il contributo da concedere;

- che con decreto dirigenziale n. 134 dell'11.03.2010, e relativo Allegato A, è stata approvata la suddetta graduatoria così come proposta dal Comitato Scientifico di Garanzia;
- che con decreto dirigenziale n. 51/2011 è stata approvata la graduatoria dei progetti finanziati (da 1 a 230);
- che, con Delibera di G.R. n. 627 del 14/12/2014 è stata integrata la dotazione di competenza del capitolo di Spesa 252 "PROMOZIONE DELLA RICERCA SCIENTIFICA IN CAMPANIA L.R.

5/2002" del Bilancio gestionale 2014, di titolarità della Direzione 54 10 Università Ricerca e Sistemi Informativi (UOD 54 10 03) di 3 milioni di euro, i cui riferimenti contabili sono riportati nel seguente prospetto:

Cap.	Missione	Progr.	Titolo	Macroaggregato	V livello piano dei conti	COFOG	SIOPE codice bilancio	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE	Ricorrenti	P sa
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	09.04	02.02.03	2244	8	4	

- che con D.D. n. 73 del 22/12/2014 è stata impegnata la somma di € 2.995.000,00 sul capitolo 252 "PROMOZIONE DELLA RICERCA SCIENTIFICA IN CAMPANIA L.R. 5/2002" del Bilancio gestionale 2014, di titolarità della Direzione 54 10 Università Ricerca e Sistemi Informativi (UOD 54 10 03);
- che in seguito all'impegno contabile, nei primi mesi del 2015, sono state trasmesse ai beneficiari, tramite PEC, le comunicazioni di ammissione a finanziamento dando un termine di 20 giorni per la restituzione degli atti di accettazione del finanziamento;

CONSIDERATO

- che per il lasso di tempo intercorso, alcuni beneficiari hanno ravvisato evidenti difficoltà nell'osservanza del termine di 20 giorni sia per il recupero, a distanza di tempo, dei nominativi dei responsabili scientifici dei diversi progetti finanziati che per i disguidi tecnici intervenuti nelle comunicazioni tramite PEC;
- che tra la data di approvazione della graduatoria finale e la richiesta dell'amministrazione regionale di trasmissione degli atti di accettazione del finanziamento da parte dei Beneficiari, per motivi non imputabili a questi ultimi, è trascorso un ampio arco temporale

RITENUTO, pertanto opportuno

- ammissibili a finanziamento gli atti di accettazione sottoscritti dai beneficiari della L.R. n. 5/02 – annualità 2007 - pervenuti all'amministrazione regionale entro il termine congruo del 31/10/2015;

VISTO

- la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
- la L.R. n. 5 del 28/03/2002;
- la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
- la D.G.R. n. 1156 del 16/09/2005;
- la D.G.R. n. 1926 del 09/11/2007;

- il decreto dirigenziale n. 247 del 05.09.2014 del Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell'ambito della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione);
- la L.R. 1 del 18/01/2016 *"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016"*;
- la L.R. 2 del 18/01/2016 "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania"* ;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio gestionale 2016-2018;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore Generale

DECRETA

Per le motivazioni indicate in narrativa e che s'intendono qui integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento gli atti di accettazione sottoscritti dai beneficiari della L.R. n. 5/02 – annualità 2007 - pervenuti all'amministrazione regionale entro il termine congruo del 31/10/2015;
2. di trasmettere all'UDCP per la pubblicazione sul BURC.

Il Direttore Generale

Avv. Silvio Uccello

Decreto Dirigenziale n. 2 del 23/02/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI - CONTRIBUTO PER LA RINUNCIA VOLONTARIA ALLE ATTIVITA' LSU - DECRETO DIRIGENZIALE N. 616 DEL 22/10/2015 - DECRETO N. 18 DEL 09/12/2015 - DEFINIZIONE ITER PROCEDURALE - APPROVAZIONE MODULISTICA

LA DIRIGENTE

Premesso che
la Regione Campania nell'esercizio della sua funzione di coordinamento e promozione delle politiche attive del lavoro, ha il compito di promuove iniziative per lo svuotamento del bacino regionale dei lavoratori socialmente utili, attraverso i processi di stabilizzazione e rinuncia incentivata alle attività per lsu;
nelle more della stipula della convenzione concernente l'utilizzo di lavoratori socialmente utili ai sensi dell'art. 78, comma2 lettera a) e b) e comma 3, L 388/2000, con DGR n. 821 del 23/12/2015, sono state prorogate le attività per lsu fino al 29/02/2016;
con Decreto Dirigenziale n. 616 del 22/10/2015 è stato emesso l'avviso per la concessione di contributi per la rinuncia volontaria alle attività LSU;
con Decreto Dirigenziale n. 18 del 09/12/2015, così come pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 75 del 14/12/2015, si è preso atto dell'elenco dei nominativi ammessi e non ammessi al contributo;
sono risultati ammessi al contributo n. 156 lavoratori, in possesso dei requisiti richiesti, che volontariamente hanno manifestato la loro intenzione di fuoriuscire dal bacino regionale lsu;
con Decreto Dirigenziale n. 118 del 14/12/2015 è stato assunto l'impegno di spesa sul capitolo n. 5856, del Bilancio Regionale 2015, per far fronte alle successive liquidazioni, agli aventi diritto del contributo di cui sopra;

Considerato che
l'iter procedurale iniziato con il citato Decreto Dirigenziale n. 616 del 22/10/2015, debba trovare idonea conclusione,

- con la liquidazione agli aventi diritto del contributo ad essi concesso e consequenziale cancellazione dei soggetti dal bacino regionale dei lavoratori socialmente utili;
- con l'accoglimento delle istanze di rinuncia al contributo, presentate da quei soggetti che seppur in possesso dei requisiti, ammessi al contributo, hanno manifestato un ripensamento, richiedendo l'annullamento della domanda di contributo, con l'impegno da parte dei Lavoratori ammessi al beneficio, e successivamente rinunciatari dello stesso, a non presentare, nei prossimi tre anni, fino al 22/10/2018, domanda di contributo per il medesimo obiettivo, nell'eventualità di emissione di nuovo avviso di incentivo per la fuoriuscita volontaria dal bacino regionale lsu,

Preso atto che
Con Delibera di Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016, è stato approvato il Bilancio Gestionale 2016, per la liquidazione agli aventi diritto del contributo richiesto;

Constatato che
si debba procedere all'approvazione di uno schema di autocertificazione, che ribadisca l'intenzione, di ogni lavoratore ammesso al beneficio, ad accettare il contributo concesso, alla conseguente rinuncia alle attività di lsu e cancellazione dal bacino regionale dei lavoratori socialmente utili;

Constatato altresì che
bisogna conseguentemente procedere all'approvazione di uno schema di domanda che tenga conto della volontà espressa dai lavoratori socialmente utili, che ammessi al contributo da loro richiesto, in un secondo momento manifestano la volontà a rinunciare al contributo e rimanere nel bacino regionale per lsu, impegnandosi a non presentare, nei prossimi tre anni, fino al

22/10/2018, domanda di contributo per il medesimo obiettivo, nell'eventualità di emissione di nuovo avviso di incentivo per la fuoriuscita volontaria dal bacino regionale lsu;

Considerato che
si debba procedere, con l'assistenza tecnica di ITALIA Lavoro S.p.A., ad un puntuale interpello ai beneficiari di cui al citato Decreto Dirigenziale n. 18/2015, affinché venga ribadita la loro volontà alla fuoriuscita volontaria dal bacino regionale dei lavoratori socialmente utili;

Ritenuto di
dover procedere all'approvazione degli moduli:

- allegato "A" AUTODICHIARAZIONE RINUNCIA ALLE ATTIVITA' LSU, e conseguente cancellazione dal bacino regionale dei lavoratori socialmente utili;
- allegato "B" RINUNCIA AL CONTRIBUTO DI FUORIUSCITA VOLONTARIA DAL BACINO' LSU, con l'impegno da parte dei Lavoratori rinunciatari del contributo, a non presentare, nei prossimi tre anni, fino al 22/10/2018, domanda di contributo per il medesimo obiettivo, nell'eventualità di emissione di nuovo avviso di incentivo per la fuoriuscita volontaria dal bacino regionale lsu;

che, i citati moduli, allegati "A" e "B", in uno con il presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale;

Visto
il Decreto Presidenziale n. 297 del 10/12/2014;
il Decreto Dirigenziale n. 616 del 22/10/2015;
il Decreto Dirigenziale n. 18 del 09/12/2015;
il Decreto Dirigenziale n. 118 del 14/12/2015;
la DGR n. 52 del 15/02/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 05 Servizi per il Lavoro, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa

D E C R E T A

Per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

di procedere, con l'assistenza tecnica di ITALIA Lavoro, ad un puntuale interpello ai beneficiari di cui al citato Decreto Dirigenziale n. 18/2015, affinché venga ribadita la loro volontà alla fuoriuscita volontaria dal bacino regionale dei lavoratori socialmente utili;

di approvare gli allegati moduli che in uno con il presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale:

- allegato "A" AUTODICHIARAZIONE RINUNCIA ALLE ATTIVITA' LSU, e conseguente cancellazione dal bacino regionale dei lavoratori socialmente utili;
- allegato "B" RINUNCIA AL CONTRIBUTO DI FUORIUSCITA VOLONTARIA DAL BACINO' LSU, con l'impegno da parte dei Lavoratori rinunciatari del contributo, a non presentare, nei prossimi tre anni, fino al 22/10/2018, domanda di contributo per il

medesimo obiettivo, nell'eventualità di emissione di nuovo avviso di incentivo per la fuoriuscita volontaria dal bacino regionale lsu;

di rinviare a successivo atto la liquidazione agli aventi diritto degli importi ad essi spettanti, dandone comunicazione immediata comunicazione agli Enti di competenza;

di stabile che la pubblicazione sul BURC del presente provvedimento ha validità di notifica a tutti gli interessati;

di inviare il presente provvedimento all'Assessora al Lavoro per debita conoscenza;
di inviare il presente provvedimento alla UOD 04/13/55 Gestione delle Spese Regionali, alla UOD 06/11/54, al BURC per la pubblicazione sul bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi del D.L. 14 marzo 2013 n.33 – artt. 26 e 27.

Dott. ssa Maria Antonietta D'URSO

AUTODICHIARAZIONE RINUNCIA ALLE ATTIVITA’ LSU

La sottoscritta/Il sottoscritto_____

Codice
Fiscale_____

Nata/o a _____Prov._____il_____

Residente_____Prov._____

Indirizzo_____Tel._____

Percettore di assegno di LSU corrisposto dall’INPS di _____

chiede:

di essere cancellato dagli elenchi dei lavoratori di cui all’ art. 2 comma 1 e all’ art. 5 comma 1a del D. L.vo n. 81/2000;

di rinunciare:

- al proseguimento delle attività socialmente utili;
- ai benefici previsti dal D.L.vo 81/2000 nei confronti dei LSU;

di accettare:

- il contributo una tantum di Euro ……

ALL’UOPO DICHIARA:

- di non essere stata/o dichiarata/o decaduta/o e cancellata/o, ai sensi dell’art. 9 del D.L.vo 81/2000, alla data di pubblicazione sul BURC dell’Avviso di cui Decreto Dirigenziale n. 616 del 22/10/2015.

La presente dichiarazione è veritiera ai sensi della Legge vigente, con la consapevolezza delle sanzioni penali previste per dichiarazioni non veritiere o falsità negli atti.

Napoli, FIRMA

_____

N.B. I dati contenuti nel presente modulo verranno utilizzati nel rispetto della Legge 675/96.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

RINUNCIA AL CONTRIBUTO DI FUORIUSCITA VOLONTARIA
DAL BACINO LSU

La sottoscritta/Il sottoscritto_____

Codice
Fiscale_____

Nata/o a _____Prov._____il_____

Residente_____Prov._____

Indirizzo_____Tel._____

Percettore di assegno di LSU corrisposto dall’INPS di _____

chiede:

- l’annullamento della domanda di contributo per la fuoriuscita volontaria dal bacino regionale dei lavoratori socialmente utili presentata in data _____
- di non essere cancellato dagli elenchi dei lavoratori di cui all’ art. 2 comma 1 e all’ art. 5 comma 1a del D. L.vo n. 81/2000;

di rinunciare:

- Alla concessione del contributo di fuoriuscita volontaria dal bacino lsu, richiesto in data _____,
- Di impegnarsi, fin da ora, a non presentare, nei prossimi tre anni, fino al 22/10/2018, domanda di contributo per il medesimo obiettivo, nell’eventualità che l’Amministrazione Regionale emetta un nuovo ulteriore avviso di incentivo per la fuoriuscita volontaria dal bacino regionale lsu

Richiede altresì

- Di proseguire il proprio impegno nelle attività socialmente utili, presso
- l’Ente_____;
- Di conservare il proprio status di lavoratore socialmente utile ai sensi del D.L.vo 81/2000;

Napoli, FIRMA

_____

N.B. I dati contenuti nel presente modulo verranno utilizzati nel rispetto della Legge 675/96.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 13 del 23/02/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 8 - UOD Tutela e sicurezza lavoro Pol per immigraz e emig e inclus di sogg svan

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DEL D.D. N.10 DEL 11/02/2016.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

– Che nel Decreto Dirigenziale n. 10 del 11/02/2016 avente ad oggetto: L.R. n. 13 del 9/11/2015 - Nomina componenti il nucleo per l'ammissibilita' e la la valutazione delle manifestazioni di interesse per l'erogazione di borse di studio a favore dei figli di lavoratori deceduti a causa di infortuni sul lavoro, ***per mero errore materiale,*** veniva indicata, nel "*Decretato" al punto 2*, erroneamente la Categoria di appartenenza della dipendente Assunta Romano, diversamente e correttamente per la stessa, da quanto riportato nel *"Ritenuto" punto c*) e specificatamente Cat. C/5;

RITENUTO pertanto:
- doversi provvedere alla rettifica del suddetto Decreto Dirigenziale correggendo l'errata appartenenza della dipendente Romano, riportata nel "*Decretato" al punto 2;*
- doversi confermare quanto riportato nel *"Ritenuto" punto c*) e specificamente – Assunta Romano **Cat. C/5**;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team di Obiettivo Operativo A2 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale in qualità di RdO

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate integralmente, di:

1. di provvedere alla rettifica del suddetto Decreto Dirigenziale correggendo l'errata appartenenza della dipendente Romano, riportata nel "*Decretato" al punto 2;*
2. di confermare quanto riportato nel *"Ritenuto" punto c*) e specificamente – Assunta Romano **Cat.C/5**;
3. confermare le altre parti del decreto;
4. di inviare il presente atto all'INAIL per la notifica all'interessato;
5. di inviare il presente provvedimento, alla Direzione Generale 54 11 00, al Capo Dipartimento, all'Assessore al Lavoro, all'Assessore all'Istruzione - Politiche sociali ed per dovuta conoscenza ed all'Assessore alla Formazione e Pari Opportunità, al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

- D.ssa Fiorella Coppola -

Decreto Dirigenziale n. 14 del 24/02/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 8 - UOD Tutela e sicurezza lavoro Pol per immigraz e emig e inclus di sogg svan

Oggetto dell'Atto:

GARANZIA GIOVANI 2014/2015 - PAR CAMPANIA - PROVVEDIMENTO DI DECADENZA DAL FINANZIAMENTO PER MANCATA ATTIVAZIONE DELLA MISURA 5 TIROCINI ENTRO I TERMINI PRESCRITTI DAL DD N.102 DEL 30/12/2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Autorità di Gestione del PON YEI, ha individuato la Regione Campania quale Organismo Intermedio per l'attuazione di un unico Programma Operativo Nazionale nell'ambito di Garanzia Giovani;
b) con Decreto Direttoriale n. 237/Segr. DG/2014 del 04/04/2014 sono state ripartite le risorse del "Piano di attuazione italiano della garanzia per i Giovani" tra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano determinando che la dotazione finanziaria complessiva del PAR YEI Campania è pari ad € 191.610.955;
c) con D.G.R. n. 117 del 24/04/2014, pubblicata sul B.U.R.C. n. 29 del 29/04/2014, la Regione Campania ha approvato il Programma Attuativo "Garanzia Giovani" assumendo il ruolo di Organismo Intermedio ai sensi di quanto disposto dal comma 7 dell'art. 123 del Regolamento Europeo 1303/13;
d) con Decreto Dirigenziale n. 566 del 01/08/2014, pubblicato sul B.U.R.C. n. 56 del 04/08/2014, la Regione Campania ha approvato l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex D.L. 76/2013", sinteticamente denominato "Garanzia Giovani Progetto",
e) con Decreto Dirigenziale n. 102 del 30/12/2015 si è stabilito "di disporre a fronte di quanto programmato e per una puntuale gestione delle risorse disponibili, i datori di lavoro sia pubblici che privati ammessi al finanziamento ed autorizzati all'attivazione di tirocini formativi con DD. n. 1015 del 24/10/2014, DD. n. 1 dell' 8/01/2015, DD. n. 6 del 03/02/2015, DD. n. 11 del 02/03/2015, DD. n. 43 del 27/03/2015, DD. n. 16 del 16/04/2015, DD. n. 203 del 28/05/2015, DD. n. 62 del 23/07/2015 che non abbiano ancora attivato i tirocini richiesti **devono attivare la misura 5 PAR garanzia giovani Campania entro e non oltre il 31/01/2016** pena decadenza dal beneficio in questione.

PRESO ATTO che

α) alla scadenza del provvedimento, alla data del 31/01/2016, i datori di lavoro sia pubblici che privati che non hanno attivato la misura relativa ai decreti approvati con DD. n. 1015 del 24/10/2014, DD. n. 1 dell' 8/01/2015, DD. n. 6 del 03/02/2015, DD. n. 11 del 02/03/2015, DD. n. 43 del 27/03/2015, DD. n. 16 del 16/04/2015, DD. n. 203 del 28/05/2015, DD. n. 62 del 23/07/2015 risultano essere 655 per un numero di tirocinanti pari a 1712 così come riportato nell'allegato A che costituisce parte integrante del seguente atto;

VISTI

a) il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;
d) il Decreto Legislativo n. 181 del 21 aprile 2000 "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'art. 45, cooma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144";
e) il Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";
f) la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
g) la L.R. n.14 del 18 novembre 2009 "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro";

h) il Regolamento Regionale del 02 aprile 2010, n. 8 – Regolamento di attuazione di cui alla L.R. n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54, comma 1 lettera a);
i) il Regolamento Regionale del 02 aprile 2010, n. 9 – Regolamento di attuazione di cui alla L.R. n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54, comma 1 lettera b);
j) la D.G.R. n. 242 del 22 luglio 2013 di approvazione del "Modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro";
k) la D.G.R. n. 195 del 23 aprile 2012 di approvazione delle Linee Guida per il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (le FP);
l) la D.G.R. n. 83 del 14 marzo 2013 "Approvazione Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania";
m) la D.G.R. n. 243 del 22 luglio 2013 "Modifiche al Regolamento Regionale del 02 aprile 2010, n. 9 - Regolamento di attuazione di cui alla L.R. n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54, comma 1 lettera b) "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" - Disciplina dei Tirocini di formazione e orientamento;
n) la D.G.R. n. 117 del 24 aprile 2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
o) il D.D. n. 448 del 24 giugno 2014 Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 Servizi per il Lavoro recante "Approvazione Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania" e dei relativi allegati;
p) il D.D. n. 566 del 01 agosto 2014 Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 recante "Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania. Approvazione "Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013" e relativi allegati;
q) il D.P.G.R. n. 220 del 31 ottobre 2013 di nomina del Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
r) la D.G.R. n. 488 del 31 ottobre 2013 di nomina dei responsabili delle U.O.D.;
s) il D.D. n. 566 del 01 agosto 2014 di attribuzione al Dirigente della U.O.D. 54.11.08 la competenza di R.U.P. per tutte le attività relative all'esecuzione dell'Avviso di cui allo stesso D.D. n. 566;
t) i Decreti Direttoriali della Direzione Generale delle Politiche attive, i Servizi per il lavoro e la Formazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 9/SegrDG/2015 del 23/01/2015 e n. 73/II/2015 del 20 marzo 2015 di riparto delle dell'art.3 comma 1 lettera c) del DL 76/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Arlas in liquidazione e dall'U.O.D 08 Direz. Gen. 54-11;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di disporre la decadenza dal beneficio del finanziamento ai datori di lavoro sia pubblici che privati che non hanno attivato alla data del 31/01/2016 la misura 5 PAR garanzia giovani Campania, relativa ai decreti approvati con DD. n. 1015 del 24/10/2014, DD. n. 1 dell' 8/01/2015, DD. n. 6 del 03/02/2015, DD. n. 11 del 02/03/2015, DD. n. 43 del 27/03/2015, DD. n. 16 del 16/04/2015, DD. n. 203 del 28/05/2015, DD. n. 62 del 23/07/2015 che risultano essere 655 per un numero di tirocinanti pari a 1712 così come riportato nell'allegato A che costituisce parte integrante del seguente atto;
2. di disporre la pubblicazione del presente atto e l'allegata documentazione sul B.U.R.C. e sui siti istituzionali della Regione Campania;
3. di trasmettere il presente atto all'ADG FSE Campania ed all'Arlas in liquidazione;

Dott.ssa Fiorella Coppola

ALLEGATO A – ELENCO DELLA MISURA NON ATTIVATA ALLA SCADENZA DEL 31/01/2016 – DD 102 DEL 30/12/2015

Cod. domanda	Ragione sociale	tipologia	numerazione sequenziale elenchi decretati	decreto ammissione istanza	esito ammissione	numero di tirocini ammessi	pubblicazione vacancy
DD566/2014/44	CAPOBIANCO ELENA	Privato	1	Decreto Dirigenziale n. 1015 del 24/11/2014	si	1	no
DD566/2014/169	COMUNI DI SOLOFRA	Pubblico	1	Decreto Dirigenziale n. 1015 del 24/11/2014	si	1	no
DD566/2014/171	MAN WORK SRL CR UNIPERSONALE	Privato	1	Decreto Dirigenziale n. 1015 del 24/11/2014	si	3	no
DD566/2014/197	TOP WORK S.R.L.	Privato	1	Decreto Dirigenziale n. 1015 del 24/11/2014	si	2	no
DD566/2014/209	ALCOM ELETTRONICA & C. S.A.S.	Privato	1	Decreto Dirigenziale n. 1015 del 24/11/2014	si	1	no
DD566/2014/219	NEW JERSEY DI IOMMAZZO ANTONIETTA	Privato	1	Decreto Dirigenziale n. 1015 del 24/11/2014	si	1	no
DD566/2014/225	STUDIO COMMERCIALE ASSOCIATO SORANO	Privato	1	Decreto Dirigenziale n. 1015 del 24/11/2014	si	1	no
DD566/2014/273	GRONKI SRL	Privato	1	Decreto Dirigenziale n. 1015 del 24/11/2014	si	1	no
DD566/2014/260	GESFOR S.R.L.	Privato	1	Decreto Dirigenziale n. 1015 del 24/11/2014	si	1	no
DD566/2014/296	MULTISERVICE CLAAI SRL	Privato	1	Decreto Dirigenziale n. 1015 del 24/11/2014	si	1	no
DD566/2014/298	BMC CONSULTING SRL	Privato	1	Decreto Dirigenziale n. 1015 del 24/11/2014	si	1	no
DD566/2014/425	COMUNI DI SOLOFRA	Pubblico	1	Decreto Dirigenziale n. 1015 del 24/11/2014	si	4	no
DD566/2014/411	SAPORI DI NAPOLI S.R.L.	Privato	1	Decreto Dirigenziale n. 1015 del 24/11/2014	si	1	no
DD566/2014/408	CO.AM SRL	Privato	1	Decreto Dirigenziale n. 1015 del 24/11/2014	si	5	no
DD566/2014/409	MIRTO GIOVANNA SRL	Privato	1	Decreto Dirigenziale n. 1015 del 24/11/2014	si	2	no
DD566/2014/407	AM FOODS SRL	Privato	1	Decreto Dirigenziale n. 1015 del 24/11/2014	si	3	no
DD566/2014/410	RGM SRL	Privato	1	Decreto Dirigenziale n. 1015 del 24/11/2014	si	1	no
DD566/2014/494	COMUNITÀ MONTANA ALTA IRPINIA	Pubblico	1	Decreto Dirigenziale n. 1015 del 24/11/2014	si	4	no
DD566/2014/592	DOTECH SRL	Privato	1	Decreto Dirigenziale n. 1015 del 24/11/2014	si	2	no
DD566/2014/650	FRATEM S.A.S. DI GRECO ADIL NANDO & C.	Privato	1	Decreto Dirigenziale n. 1015 del 24/11/2014	si	1	no
DD566/2014/690	CONFAGRICOLTURA CAMPANIA	Privato	1	Decreto Dirigenziale n. 1015 del 24/11/2014	si	1	no
DD566/2014/589	COMUNE FALCIANO DEOL MASSICO	Pubblico	1	Decreto Dirigenziale n. 1015 del 24/11/2014	si	3	no
DD566/2014/807	FARMACIA MASCOLO DEL DOTT. MASCOLO LUIGI S.A.S.	Privato	1	Decreto Dirigenziale n. 1015 del 24/11/2014	si	1	no

DD566/2014/897	FG CONSULENZA SRL	Privato	1	Decreto Dirigenziale n. 1015 del 24/11/2014	si	1	no
DD566/2014/190	GFJ CONSULTING SRLS	Privato	1	Decreto Dirigenziale n. 1015 del 24/11/2014	si	1	no
DD566/2014/1032	STYLE LAUNDRY SRL	Privato	1	Decreto Dirigenziale n. 1015 del 24/11/2014	si	1	no
DD566/2014/816	TRANI PASQUALE	Privato	1	Decreto Dirigenziale n. 1015 del 24/11/2014	si	1	no
DD566/2014/562	SAVEPRO	Privato	1	Decreto Dirigenziale n. 1015 del 24/11/2014	si	1	no
DD566/2014/1144	COMUNE DI CASOLA DI NAPOLI	Pubblico	1	Decreto Dirigenziale n. 1015 del 24/11/2014	si	3	no
DD566/2014/1154	RICCIO SRL	Privato	1	Decreto Dirigenziale n. 1015 del 24/11/2014	si	5	no
DD566/2014/961	SOFIA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Privato	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	1	no
DD566/2014/1225	COMUNE DI PERDIFUMO	Pubblico	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	3	no
DD566/2014/1247	PLAZA CAFE' SRLS	Privato	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	1	no
DD566/2014/1255	LAVORO SOLIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Privato	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	2	no
DD566/2014/1263	IMMOBILIARE TIRONE SRL	Privato	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	1	no
DD566/2014/1268	EVERSUN CLUB DI ESPOSITO ISABELLA E SOMMA CARMINE SNC	Privato	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	1	no
DD566/2014/1308	COMUNE DI CESA	Pubblico	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	5	no
DD566/2014/1364	COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA	Pubblico	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	71	no
DD566/2014/1388	AIRPROM S.R.L.	Privato	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	1	no
DD566/2014/1387	TEAM WORKING S.R.L.	Privato	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	1	no
DD566/2014/962	COMUNE DI CASTELNUOVO DI CONZA	Pubblico	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	3	no
DD566/2014/1534	EUROCARS.A.S. DI BELLO DOMENICO E C.	Privato	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	1	no
DD566/2014/1283	TILMA RAPPRESENTANZE DI DEL DONO FAUSTO & C. S.N.C.	Privato	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	1	no
DD566/2014/1536	VELSCA S.R.L.	Privato	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	1	no
DD566/2014/1613	NICE SRL	Privato	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	1	no
DD566/2014/1393	PELLPELLETTERIA FATIGATI S.A.S. DI NAPPI & C.	Privato	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	3	no
DD566/2014/1621	COMUNE DI RUVIANO	Pubblico	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	3	no
DD566/2014/1616	COMUNE DI FLUMERI	Pubblico	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	3	no
DD566/2014/1677	CENTRO SCOLASTICO NAPOLI EST SRL	Privato	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	3	no
DD566/2014/1632	AMBITO TERRITORIALE C8	Pubblico	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	1	no

DD566/2014/1685	COMUNE DI BRUSCIANO	Pubblico	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	9	no
DD566/2014/1687	NEWTEK SOC. COOP.	Privato	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	3	no
DD566/2014/1726	COMUNE DI SANT'AGNELLO	Pubblico	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	7	no
DD566/2014/1731	CENTRO DI RIABILITAZIONE DE NICOLA S.R.L.	Privato	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	6	no
DD566/2014/1647	COMUNE DI BUONALBERGO	Pubblico	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	1	no
DD566/2014/902	DE LUCA GENNARO ROCCO SRL	Privato	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	1	no
DD566/2014/1072	DISPOSITIVI TECNICHE METODOLOGIE S.R.L- SIGLABILE D.T.M. S.R.L.	Privato	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	1	no
DD566/2014/1814	SCUOLA PER L'INFANZIA BABY SCHOOL	Privato	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	1	no
DD566/2014/1816	NEW STEREO IN S.R.L.	Privato	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	1	no
DD566/2014/1823	COMUNE SANTA MARIA LA FOSSA	Pubblico	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	3	no
DD566/2014/1719	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	Pubblico	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	30	no
DD566/2014/1855	SCATOLOFICIO 2 P	Privato	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	1	no
DD566/2014/1722	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	Pubblico	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	6	no
DD566/2014/1778	COMUNE DI ANACAPRI	Pubblico	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	10	no
DD566/2014/1967	COMUNE SANTA MARIA LA FOSSA	Pubblico	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	3	no
DD566/2014/2042	GRUPPO ASSOCIATI PUBBLITAF SAS	Privato	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	1	no
DD566/2014/337	IEMLAB SRL	Privato	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	1	no
DD566/2014/2092	COMUNE DI BUCCINO	Pubblico	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	5	no
DD566/2014/1800	ZERO S.R.L.	Privato	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	1	no
DD566/2014/2103	AURORA GLOBAL SERVICE SOC. COOP.	Privato	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	5	no
DD566/2014/2104	AURORA SERVIZI INTEGRATI SOC. COOP.	Privato	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	6	no
DD566/2014/2157	ECO PIMONTE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Privato	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	1	no
DD566/2014/1941	FINDORO FINANZIARIA S.P.A.	Privato	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	1	no
DD566/2014/2191	BRUNO TRAS. FERR. S.R.L.	Privato	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	3	no
DD566/2014/836	AMMIRATI SNC DI G. AMMIRATI E F. AMMIRATI	Privato	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	1	no
DD566/2014/2213	OPTI GROUP S.R.L SOCIETÀ UNIPERSONALE	Privato	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	1	no

DD566/2014/2222	OTTICA RIZZO DI RIZZO GIANLUCA E C. S.A.S.	Privato	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	1	no
DD566/2014/2145	COMUNE DI BOSCOTRECASE	Pubblico	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	14	no
DD566/2014/1945	M DATA SYSTEM S.R.L.	Privato	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	4	no
DD566/2014/2216	COMUNE DI FISCIANO	Pubblico	2	Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2015	si	6	no
DD566/2014/2169	COMUNE DI ALVIGNANO	Pubblico	3	Decreto Dirigenziale n. 6 del 03/02/2015	si	3	no
DD566/2014/1181	VIVENZIO LUIGI	Privato	3	Decreto Dirigenziale n. 6 del 03/02/2015	si	1	no
DD566/2014/2276	D'AVALOS TRAVEL VIAGGI E TURISMO	Privato	3	Decreto Dirigenziale n. 6 del 03/02/2015	si	1	no
DD566/2014/2340	F.LLI AQUINO S.R.L.	Privato	3	Decreto Dirigenziale n. 6 del 03/02/2015	si	1	no
DD566/2014/2435	COMUNE DI CARBONARA DI NOLA	Pubblico	3	Decreto Dirigenziale n. 6 del 03/02/2015	si	3	no
DD566/2014/2297	COMUNE DI TEVEROLA	Pubblico	3	Decreto Dirigenziale n. 6 del 03/02/2015	si	6	no
DD566/2014/2489	I DUE MERLI SRL	Privato	3	Decreto Dirigenziale n. 6 del 03/02/2015	si	1	no
DD566/2014/2164	BIS CAL SRL	Privato	3	Decreto Dirigenziale n. 6 del 03/02/2015	si	1	no
DD566/2014/2556	AVVOCATO FEZZA SALVATORE	Privato	3	Decreto Dirigenziale n. 6 del 03/02/2015 e De	si	1	no
DD566/2014/2534	COMUNE DI CORLETO MONFORTE	Pubblico	3	Decreto Dirigenziale n. 6 del 03/02/2015	si	3	no
DD566/2014/2627	COMUNE DI VILLARICCA	Pubblico	3	Decreto Dirigenziale n. 6 del 03/02/2015	si	7	no
DD566/2014/2629	COMUNE DI VILLARICCA	Pubblico	3	Decreto Dirigenziale n. 6 del 03/02/2015	si	7	no
DD566/2014/2633	COMUNE DI VILLARICCA	Pubblico	3	Decreto Dirigenziale n. 6 del 03/02/2015	si	5	no
DD566/2014/2386	AUSTALIA DI INCORONATA FELICE CARIDEO	Privato	3	Decreto Dirigenziale n. 6 del 03/02/2015	si	1	no
DD566/2014/2635	PANORAMA DI FRANCESCO SIMONE	Privato	3	Decreto Dirigenziale n. 6 del 03/02/2015	si	2	no
DD566/2014/2637	SEI SAS DI DIEGO CIPOLLETTA	Privato	3	Decreto Dirigenziale n. 6 del 03/02/2015	si	1	no
DD566/2014/2690	SETTE SRL	Privato	3	Decreto Dirigenziale n. 6 del 03/02/2015	si	1	no
DD566/2014/2705	COMUNE DI ACERRA	Pubblico	3	Decreto Dirigenziale n. 6 del 03/02/2015	si	23	no
DD566/2014/2695	COMUNE DI CANCELLO ED ARNONE	Pubblico	3	Decreto Dirigenziale n. 6 del 03/02/2015	si	6	no
DD566/2014/2706	COMUNE DI ACERRA	Pubblico	3	Decreto Dirigenziale n. 6 del 03/02/2015	si	20	no
DD566/2014/2745	MATERA VINCENZO SRL	Privato	3	Decreto Dirigenziale n. 6 del 03/02/2015	si	2	no
DD566/2014/2692	COMMERCIO PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI ASSUNTA ZITO SRL	Privato	3	Decreto Dirigenziale n. 6 del 03/02/2015	si	2	no
DD566/2014/2758	FLEXITAB SRL	Privato	3	Decreto Dirigenziale n. 6 del 03/02/2015	si	1	no
DD566/2014/2581	VILLA BIANCA S.P.A.	Privato	3	Decreto Dirigenziale n. 6 del 03/02/2015	si	10	no

DD566/2014/2771	I PARTENOPEI SRL	Privato	3	Decreto Dirigenziale n. 6 del 03/02/2015	si	2	no
DD566/2014/2768	SPEEDY PIZZA SAS DI TAFONE SALVATORE	Privato	3	Decreto Dirigenziale n. 6 del 03/02/2015	si	1	no
DD566/2014/2541	TECNOROMA DI FRANCESCO ROMANO	Privato	3	Decreto Dirigenziale n. 6 del 03/02/2015	si	1	no
DD566/2014/2800	CARTIL SRL	Privato	3	Decreto Dirigenziale n. 6 del 03/02/2015	si	1	no
DD566/2014/2811	ISTITUTO COMPRENSIVO	Pubblico	3	Decreto Dirigenziale n. 6 del 03/02/2015	si	13	no
DD566/2014/2777	R&D SRL	Privato	3	Decreto Dirigenziale n. 6 del 03/02/2015	si	2	no
DD566/2014/2849	GENERALI COSTRUZIONI SRL	Pubblico	3	Decreto Dirigenziale n. 6 del 03/02/2015	si	1	no
DD566/2014/2850	PAGLIARULO EUPLIO - IMPRESA AGRICOLA	Privato	3	Decreto Dirigenziale n. 6 del 03/02/2015	si	1	no
DD566/2014/2855	ACCOUNTING-SERVICE SRL	Privato	3	Decreto Dirigenziale n. 6 del 03/02/2015	si	1	no
DD566/2014/2890	OBIETTIVO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Privato	3	Decreto Dirigenziale n. 6 del 03/02/2015	si	4	no
DD566/2014/2907	STUDIO ESSE RAPPRESENTANZE	Privato	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	1	no
DD566/2014/2932	IDROCILENTO S.C.P.A.	Privato	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	2	no
DD566/2014/2881	ARAV FASHION S.P.A.	Privato	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	14	no
DD566/2014/2723	PROVINCIA DI CASERTA	Pubblico	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	45	no
DD566/2014/2970	COMUNE DI CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	Pubblico	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	3	no
DD566/2014/2312	SPARE WHEELS ITALIAN COMPANY SRL	Privato	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	1	no
DD566/2014/2840	COMUNE DI ALTAVILLA IRPINA	Pubblico	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	6	no
DD566/2014/3068	COMUNE DI ROCCADASPIDE	Pubblico	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	7	no
DD566/2014/2991	AUTONOLEGGIO DI SPERANZA GIUSEPPE & C SNC	Privato	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	1	no
DD566/2014/3112	COMUINE DI PRAIANO	Pubblico	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	2	no
DD566/2014/3145	MARINTECNICA SPA	Privato	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	5	no
DD566/2014/2980	PROMOCART S.R.L	Privato	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	2	no
DD566/2014/3147	GALLO ROSA	Privato	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	1	no
DD566/2014/1336	COMUNE DI TAURASI	Pubblico	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	3	no
DD566/2014/33	PAGHE LAB	Privato	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	1	no
DD566/2014/3073	BRANDON FERRARI S.R.L.	Privato	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	3	no
DD566/2014/3255	FRANCESCO ALBANO	Privato	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	1	no

DD566/2014/3273	PEPE MASTRO DOLCIERE SRL	Privato	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	2	no
DD566/2014/2097	LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE LRM S.A.S.	Privato	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	1	no
DD566/2014/1040	COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME	Pubblico	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	8	no
DD566/2014/3317	MANI IN PASTA SAS DI STEFANIA EVANGELISTA & C.	Privato	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	1	no
DD566/2014/2194	CENTRO SCOLASTICO DEMETRA	Privato	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	1	no
DD566/2014/3192	MISTEL S.R.L	Privato	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	1	no
DD566/2014/3244	ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO "U: PEDICINI"	Pubblico	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	1	no
DD566/2014/3312	COMUNE DI SANTOMENNA	Pubblico	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	2	no
DD566/2014/2959	RGF S.R.L	Privato	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	2	no
DD566/2014/3027	EUROPROGETTO S.R.L. UNIPERSONALE	Privato	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	16	no
DD566/2014/3020	VAR S.R.L.	Privato	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	2	no
DD566/2014/3364	INDUSTRIA COSMETICA ITALIA S.R.L.	Privato	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	1	no
DD566/2014/2911	QUINTO FACILE ITALIA S.R.L.	Privato	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	3	no
DD566/2014/2922	KRADIOS S.R.L.	Privato	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	4	no
DD566/2014/3446	FATO LOGISTIC EQUIPMENTS	Privato	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	2	no
DD566/2014/3442	PACKINGRAF SRL	Privato	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	1	no
DD566/2014/3448	LOGISTIC S.R.L.	Privato	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	1	no
DD566/2014/3449	SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA	Privato	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	4	no
DD566/2014/2039	VITIELLO RAGIONIERE ROSA-REVISORE CONTABILE-	Privato	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	1	no
DD566/2014/3294	ALPA LAVORGNA CONSULTING SRLS	Privato	4	Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/03/2015	si	1	no
DD566/2014/3636	3ACHEM DI AMATO FRANCESCO E C. S.A.S.	Privato	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	1	no
DD566/2014/3701	COMUNE DI RAVISCANINA	Pubblico	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	2	no
DD566/2014/3631	PRO.LA.B. SRL	Privato	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	1	no
DD566/2014/3706	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	Pubblico	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	23	no
DD566/2014/3218	COMUNE DI GRUMO NEVANO	Pubblico	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	11	no
DD566/2014/3769	COMUNITA' MONTANA ALENTO MONTESTELLA	Pubblico	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	19	no

DD566/2014/3771	COMUNITA' MONTANA ALENTO MONTESTELLA	Pubblico	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	12	no
DD566/2014/3041	CENTRO FORMAZIONE VINCIGUERRA SAS DI FILIPPO VINCIGUERRA	Privato	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	1	no
DD566/2014/3122	MANIOLA SMART SENSING SRL	Privato	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	1	no
DD566/2014/3433	SCIAREDIL S.R.L	Privato	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	1	no
DD566/2014/3835	COMUNE DI CARINOLA (CE)	Pubblico	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	1	no
DD566/2014/3801	ROSARIO & ELEONORA SAS DI DI LEVA ROSARIO & C.	Privato	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	1	no
DD566/2014/3291	CIAO RAGAZZI S.R.L.	Privato	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	1	no
DD566/2014/3857	COMUNE DI CASTELPOTO	Pubblico	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	2	no
DD566/2014/3877	SO.G.E.T. S.P.A.	Privato	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	6	no
DD566/2014/3910	F.G. GROUP SRL	Privato	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	2	no
DD566/2014/3917	MEDITERRANEA AUTO SRL	Privato	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	2	no
DD566/2014/3949	MINCOLELLI ANDREA	Privato	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	1	no
DD566/2014/3978	LOMBARDO SALVATORE	Privato	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	1	no
DD566/2014/3985	SEA ECOAMBIENTE SRL	Privato	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	2	no
DD566/2014/3997	METASOFTWARE DI S.RICCIO E C. S.N.C.	Privato	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	1	no
DD566/2014/4035	PROGRESS IMPIANTI GROUP SRL	Privato	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	2	no
DD566/2014/4101	LINGO COMMUNICATIONS SRL	Privato	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	4	no
DD566/2014/4108	ASSOCIAZIONE SHALOM	Privato	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	1	no
DD566/2014/4125	STUDIO DI IORIO FRANCESCO	Privato	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	1	no
DD566/2014/4086	MULTI GLOBAL SERVICE DI CANDELA GIOACCHINO	Privato	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	1	no
DD566/2014/4169	IMPRESA TIRONE SRL	Privato	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	1	no
DD566/2014/3959	MATTERA SALVATORE	Privato	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	1	no
DD566/2014/3459	ENTE LOCALE	Pubblico	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	2	no
DD566/2014/4272	EUROCONSULT SERVIZI SRL	Privato	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	1	no
DD566/2014/4301	COMUNE DI SCAMPITELLA	Pubblico	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	3	no
DD566/2014/4304	STUDIO DI RADIOLOGIA MEDICA, ECOGRAFIA E TERAPIA FISICA DEL DR. PASQUALE VOLINO	Privato	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	3	no

DD566/2014/4325	BEYOND INFORMATION TECHNOLOGY SRL	Privato	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	2	no
DD566/2014/4344	MOLOKAI	Privato	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	1	no
DD566/2014/4360	AIERBIT S.R.L.	Privato	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	2	no
DD566/2014/4356	MARY SNACK SAS DI IMPROTA MARIA	Privato	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	1	no
DD566/2014/4372	RIVIREX SRL	Privato	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	3	no
DD566/2014/4367	COMUNE DI COLLIANO	Pubblico	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	9	no
DD566/2014/4399	IMMOBILIARE TESTA S.R.L.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/4408	AVV. DE STEFANO ANTONIO	Privato	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	1	no
DD566/2014/4424	COMUNE DI BUONABITACOLO	Pubblico	5	Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/03/2015	si	6	no
DD566/2014/4472	SERRAMENTI 2C SRL	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/3793	W.E.E. WATER ENVIROMENT ENERGY S.R.L.	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	2	no
DD566/2014/4507	PUGLIESE VALERIA	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/4527	C.T.I.F. FORTUNATO VALERIO	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/4512	EDIL & PROGETTI DI CUCCA MARIO	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/4530	G DI PALO COMMERCIO E LAVORAZIONE CARNI SRL	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	4	no
DD566/2014/4559	BEG&COMPANY	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	3	no
DD566/2014/4506	CHECK UP	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/4561	EVOLUTION S.A.S. DI GENNARO CITRO & C.	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/4591	AVVOCATO MATTEO FORTUNATO	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/4565	COMUNE DI VALVA	Pubblico	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	5	no
DD566/2014/4584	COMUNE DI SACCO	Pubblico	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	2	no
DD566/2014/4625	MUNOZ OLIVO JESUS	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	2	no
DD566/2014/4149	ARCHEO&RESTAURI SRL	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/4653	ESTETICA BPB SRL	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/322	COMUNE DI POSITANO	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	6	no
DD566/2014/4657	IZZO FARMACIA	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/4676	FRUTTA PAZZA DI BEFA' ANNA	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015 e D	si	1	no
DD566/2014/4764	A.S.D. CENTRO IPPICO MONTENUOVO	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	2	no

DD566/2014/4814	PRINSERVICE DI CUCINIELLO ANTONIO	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/4816	CARTIERA PARTENOPE SPA	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	2	no
DD566/2014/4747	TOSCANO FRANCESCO	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/4840	COLORAUTO DI ELIA DE MATTEO & C. S.A.S.	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/4611	PRO AGRI S.R.L.	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/4859	NEW GROUP INFRASTRUTTURE S.R.L.	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	2	no
DD566/2014/2994	CANCRO NINO	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	2	no
DD566/2014/3884	SCA S.R.L.	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/4881	MEOLA ROMUALDO	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/4896	GI.PI. ECOLOGY SRL	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/4890	DISCOUNT DETERSIVI DI GAUDIANO SILVIO	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	0	no
DD566/2014/4449	STAMPATELLO.IT SRL	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/4901	DONPASQUALEAUTORICAMBI DI LICASTRO CIRO	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/4740	COMUNE DI GIUNGANO	Pubblico	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/4965	LIOMATIC CAMPANIA SRL	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	3	no
DD566/2014/4990	LIBERO PROFESSIONISTA	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/4998	NAPOLI RAFFAELE	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/5011	ENTE LOCALE	Pubblico	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	2	no
DD566/2014/5084	NA.VI SRL	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/5092	MARE NOSTRUM CATERING CHARTER AND BROKERAGE SAS DI S. REMITO	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/3085	CASOLARE S.R.L	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/5133	SPERANZA ZAIRO S.R.L.	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/4817	D'ONOFRIO GIUSEPPE	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/5174	DOTT.MARIA ALVIGGI	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/5160	INIZIATIVA CUBE S.R.L.	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/5187	STORE S.A.S. DI PASQUALE CIARAMELLA & C.	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no

DD566/2014/5166	CAFFETTERIA RANIERI SAS DI RANIERI MARIA & C.	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/5267	AUFIERO ANTONIO	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	0	no
DD566/2014/5159	MEDIATELECOM SOC.COOP	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	4	no
DD566/2014/5245	DATA CONSULT SRL	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/5050	PLURICOM SAS DI CANCRO P. & C.	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	5	no
DD566/2014/5206	CAPONIGRO COSTRUZIONI S.R.L.	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/4883	POINT OFFICE ISCHIA S.A.S. DI MANZI ERIKA	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/5310	GEVOTEC SRL UNIPERSONALE	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/5311	TECNOBEN COSTRUZIONI SOCIETA' COOPERATIV	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/5326	ASSOCIAZIONE L'ALBERO AZZURRO	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/5364	ORIENTA SPA	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/5365	PARENTI ANNA	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/5375	TRIBUNALE ORDINARIO DI AVELLINO	Pubblico	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	29	no
DD566/2014/5391	GISFI S.R.L.	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/5405	FONDAZIONE CULTURA & INNOVAZIONE	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/5369	DATANET SOFTWARE SRL	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/5433	AVVOCATO VAIRO VINCENZO	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/5445	DECA MOBILI	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/3491	IANNUZZI HAIR STYLIST	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/5508	ZAFFIRO COSTRUZIONI S.R.L.	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/5522	ASSOCIAZIONE IL NIDO DEI PUFFI	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/5531	COMUNJE DI RUTINO	Pubblico	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/5340	SUPERMERCATO SAN VITO 2 SRL	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015 e D	si	1	no
DD566/2014/5421	NUOVO LABORATORIO ODONTOTECNICO CIRO GHIDELLI S.N.C.	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/5549	AURIEMMA MARIA CARMELA	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/5424	LANGUAGE INNOVATION SOLUTIONS FOR TOURISM S.C.A.R.L.	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/5699	IL GRAND TOUR S.R.L.	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	2	no

DD566/2014/5716	GCUBE S.R.L. UNIPERSONALE	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/2733	COMUNE DI SALZA IRPINA	Pubblico	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	2	no
DD566/2014/5801	VELLE LUCIA	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/5815	LA COLLINA SRL	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	7	no
DD566/2014/5893	MACCHIULELLA ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/5921	STUDIO PROFESSIONALE GEOMETRA IULA MICHELE	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/5727	ARCOSERVICE PARCHEGGI SRL	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/5947	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SAN CIRO ONLUS	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	4	no
DD566/2014/5837	L' ABCD S.R.L.	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/5486	DIESSE SRL	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	5	no
DD566/2014/5988	CARNI DOC SRL	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/5995	BARONE ANNALISA	Privato	6	Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/04/2015	si	1	no
DD566/2014/5891	RETRO'	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/5840	BAR DEL LOTTO DI MUTO AMALIA	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6043	C P S DI D'AURIA FRANCESCO	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	6	no
DD566/2014/5556	FABRIZIO MIRARCHI	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/5528	ARCHITETTO SALVATORE SOLARO	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/5541	PIETRO PIROZZI	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/5569	ANTONIO CAPONE	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6060	GEA ENERGY	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6037	CITARELLA VINCENZO	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/5454	CONSORZIO PROFORM	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6096	SLAB ITALIA SRL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6107	CONSORZIO CONSVIP	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	3	no
DD566/2014/6109	LEGA REGIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE DELLA CAMPANIA	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6103	IORIO TRASPORTI E LOGISTICA SRL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	3	no
DD566/2014/6118	GLOBAL SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no

DD566/2014/6145	AVVOCATO	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6150	COOPERATIVA MALEVENTUM	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	2	no
DD566/2014/6120	AL GRAFICA DI TORRE ALESSANDRO	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6114	AVVOCATO ANTONIO PIANTADOSI	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6175	ALFONSO BALIANO TILES SRL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	2	no
DD566/2014/5225	FOR ALL S.R.L	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6128	SBARAGNAU SRL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/5586	CAMPOLONGO SRL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	2	no
DD566/2014/6238	COOPER PUL SCPA	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	12	no
DD566/2014/6241	MASTER SRL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	6	no
DD566/2014/5957	LA PIRAMIDE - COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	3	no
DD566/2014/6259	LABORATORIO TOSCANO SRL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	2	no
DD566/2014/6122	MASTERGRAFICA DI MARANO FEDERICA	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/5284	VETRERIA DIANA DEI FRATELLI GIOVANNI E NICOLA LICCARDO SNC	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	0	no
DD566/2014/6316	CARDINALE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6328	M.P.M. SRL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6357	SICONOLFI ROSARIO	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/5367	BABY GRIFFE DI FIUME ANTONIETTA	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/3260	LEO CATALDO	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/3699	GE.AL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6400	TERLIZZI ENZA	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6391	CROCELLE GROUP	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6409	RUBBIO ILARIO	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6110	COMUNE DI LAVIANO	Pubblico	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	4	no
DD566/2014/6434	ESPOSITO PASQUALE	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6451	PASQUALINO BAKERY SAS DI FARINA IMMACOLATA	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6291	COMUNE DI PALOMONTE	Pubblico	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	6	no

DD566/2014/6496	ESI PROMOZIONE SRL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/5735	EMILGEST SERVIZI GLOBALI DI EMILIANO FABIO ADDELIO	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6469	DOTT.SSA DANIELA SADA	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6579	TUCCIA LUIGI	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6581	CENTRO ELITE MORIELLO S.R.L.	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	2	no
DD566/2014/6596	CENTRO ELITE MORIELLO SRL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	2	no
DD566/2014/6624	STUDIO LEGALE PELELLA	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6636	ESCABIT	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6656	MEGARIS BINGO SRL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	5	no
DD566/2014/6533	COOPERATIVA SOCIALE IRPINIA ECOSERVICE A.R.L.	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/5857	ESIGITALY DI LEONE MASSIMILIANO	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6449	TECHINFORMATICA DI DE SIMONE PAOLO	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6684	MARICAN REAL ESTATE SRL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6703	MARICAN HERITAGE SRL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6736	MARICAN BUILDING SRL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6574	UNIONE COMUNI ALTO CILENTO	Pubblico	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	2	no
DD566/2014/6737	INFELICE GIUSEPPE	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6406	SACCO ANTONIO & FIGLI SRL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6775	NUOVA SVILUPPO SRLS	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6793	FLAMING DI VINCENZO AFFINITO	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	2	no
DD566/2014/6790	2EMME DI GIZZI MIRKO	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6801	IT "FALCO" DI CAPUA	Pubblico	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	4	no
DD566/2014/6821	GIANLUCA AMBROSONE	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6577	ECO - SOCIETA' COOPERATIVA	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	2	no
DD566/2014/5566	INCUBATORE DI IMPRESE ARTIGIANE SOC COOP ONLUS	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6861	2EMME DI GIZZI MIRKO	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6854	SOVESE SRLS	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6869	LOGISTICA I SARRASTRI SOC. COOP.	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	3	no

DD566/2014/6889	PACE & PARTNERS SRL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6896	AMITRANO MARIA ASSUNTA	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6910	EURO-BUSTE SRL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6918	CAFE' CENTRO BRASIL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	3	no
DD566/2014/6921	SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6931	STUDIO LEGALE BUONGIORNO E MEMOLI ASSOCIAZIONE DI AVVOCATI	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6795	STUDIO LEGALE POSTIGLIONE DI MARZIO POSTIGLIONE	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/5942	BARBATO SIMEONE	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6946	ISA TRANSPORT SOCIETA' COOPERATIVA	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	5	no
DD566/2014/6566	M. A. COSTRUZIONI	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6899	C.E.G.A. SRL COSTRUZIONI E GESTIONI ALBERGHI	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	5	no
DD566/2014/6891	ING. EDUARDO PACE	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6979	S.I.A. SERVIZI PER INGEGNERIA E AMBIENTE SRL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6948	CED 2001 S.A.S DI TRIMARCO FRANCESCA	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/7012	AUTOCARROZZERIA GUIDA	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/7035	P.F. COSTRUZIONI E IMPIANTI SRL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/7011	IMPRESA TERMOIDRAULICA DI GRAZIANO FRANCESCO	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/7047	SAPORI IN TAVOLA DI NACCA MARIA ASSUNTA	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/7077	NINA BABY DI ANNA BARBATO	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6833	MADA D & D S.R.L.	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6925	C.D.M. REFRIGERATION SAS DI MACCO V. & C.	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/7129	NE.LITIS	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6799	DE.MA. PETROLI SAS DI DE MARCO LINO	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6657	ALINE INDUSTRIE GRAFICHE S.R.L.	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no

DD566/2014/7171	STUDIO LEGALE ASSOCIATO CUTOLO ESPOSITO	Pubblico	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6895	GAMMELLAUTO SRL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	0	no
DD566/2014/6878	HOST & DATA CONSULTING DI ROTONDI SIMONETTA & C. S.A.S.	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/7206	DE DONATO SILVANA	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/7211	DE DONATO SILVANA	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/7218	PETRACCARO CARMINE	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/7217	RUBERTO AMALIA	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6786	CAPOZZI CARMINE	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/4029	ENGINFO CONSULTING SRL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	2	no
DD566/2014/7291	CICALESE IMPIANTI SRL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/7294	SEGIM SRL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/7286	CLANIUS CONSULTING S.R.L.	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/5567	D.E. TRUCK SPA - DIESEL ENGINE TRUCK	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/7120	SANAV SRL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	2	no
DD566/2014/7331	STUDIO TECNINO	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/7347	ASSOCIAZIONE NO LIMITS ONLUS	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/7362	P.M. IMPIANTI SRL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	2	no
DD566/2014/6257	STUDIO DI INGEGNERIA GESTIONALE	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6331	SUPERMERCATO NETTO S.R.L.	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	2	no
DD566/2014/7328	ANTEA SRL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/7222	IO UOMO IO DONNA DI FIDATO MARCO	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/7431	COMUNE DI CAMPOLATTARO	Pubblico	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	3	no
DD566/2014/7474	NEW.FA.DEM. SRL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	4	no
DD566/2014/6822	STEP SUD MARE S.R.L.	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/7501	ARETHUSA	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/7016	THE BROTHERS SAS DI GUANTO GAETANO	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/6343	CERTFORM S.C.A.R.L.	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/7473	CENTRO PADRE PIO SRL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no

DD566/2014/7549	NEW GENERATION HAIR SRLS	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/7570	RCR SRL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/7572	RCR SRL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/7575	RE SEARCH&CONSULTING SRL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/7571	IPM EDGE	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/7418	SEMENA' S.A.S. DI NACCA JOSE'	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/4540	LACO SRL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/7547	MEDIAMOBILE ITALIA	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	2	no
DD566/2014/7584	COMUNE DI PRESENZANO	Pubblico	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	4	no
DD566/2014/7518	GRUPPO I CIPRESSI SRL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	2	no
DD566/2014/7576	SOVEL RAIL TRACTION S.R.L.	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	6	no
DD566/2014/7593	AERA S.R.L.	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/7622	CILENTO SRL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/7627	INFINITY BAR SRLS	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/7663	SI4 S.R.L.	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/7688	UPGRADE SRL UNIPERSONALE	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/7673	AFFINITO NICOLA	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/7679	HOTEL SCAPOLATIELLO SNC DI GIUSEPPE SCAPOLATIELLO & C.	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	2	no
DD566/2014/7716	S.S.I SRL	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	3	no
DD566/2014/7745	MARINELLI NADIA	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/7748	SFIZI DI PANE S.A.S. DI NACCI ERIKA & C.	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	1	no
DD566/2014/7750	COSMOPOL SPA	Privato	7	Decreto Dirigenziale n. 203 del 28/05/2015	si	90	no
DD566/2014/7762	PRINCIPE TERESA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/7014	IANNUZZELLI ANGELA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/7776	PIGNA TRASPORTI DI VINCENZO PIGNA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	4	no
DD566/2014/7263	CENTRO DISTRIBUZ.ALIMENT.F.LLI LIONIELLO SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/7791	TEAM LEO SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/7642	SNEEZY S.R.L.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no

DD566/2014/7064	CASA DI CURA VILLA MARIA S.R.L.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	5	no
DD566/2014/6571	STUDIO CANONICO GENNARO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/3932	COOPERATIVA SOCIALE INTESA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	5	no
DD566/2014/4721	COOPERATIVA SOCIALE L'ARCA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	2	no
DD566/2014/4577	CASILLO GAETANO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/7867	EVOLUTION SPOT	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/7886	DEL PRIORE MARIA GRAZIA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/7885	O.P. - S.N.C. DI MASSIMO E SERGIO ORZA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/6883	MIDA ALLUMINIO S.R.L.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	5	no
DD566/2014/6915	A.T. LOGISTICA DI TROTTA ATHINA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/3059	ORDINE DEGLI ARCHITETTI PPC PROV AVELLINO/92002930649	Pubblico	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/7821	MAIORANO MASSIMILIANO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/7962	STUDIO LEGALE CATONE	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/7950	G.V.A. CARDONE DI GUGLIELMO CARDONE	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/7619	A.L.A. SOCIETA' PER AZIONI	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	13	no
DD566/2014/2903	CENTRO DI MEDICINA S.R.L.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/7995	SE.MA F.LLI SEPE S.R.L.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	2	no
DD566/2014/8025	VERDONE IMPIANTI S.A.S. DI VERDONE VINCENZO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8007	EDMART DI GUARINO GIUSEPPE	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/7877	CAMERA DI COMMERCIO DI BENEVENTO	Pubblico	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	6	no
DD566/2014/8054	DOTT. MAURIZIO INGALLINELLA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/6802	SURGELATI L'ANCORA S.A.S.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8073	STUDIO D'INGEGNERIA PALOMBA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/7940	OPTIMA ITALIA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	6	no
DD566/2014/8076	SPASIANO CIRO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8096	EN.LI.GROUPE SRLS	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8087	SUPPORTING COMPANY SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no

DD566/2014/8094	IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. PAOLA MARONE	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/6826	CFI-CONSULENZA FORMAZIONE IMPRESA S.R.L. IN SIGLA CFI S.R.L.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8120	CO.SE.VI .ZI. S.R.L.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8133	KENON	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	3	no
DD566/2014/8131	MAMMA FARM DI RUSSO CARLO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	0	no
DD566/2014/8113	SIMONETTI RITA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	0	no
DD566/2014/7837	BRAO RICAMBI S.R.L.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8139	MASSIMO ASCOLESI	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8150	SERENA 2 SNC	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8155	L'ANGOLO D'ORO DI LUISA PERROTTA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8156	STUDIO PILATES SIRENTUM DI CAPPIELLO PASQUALE	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8042	RAGOZZINO MARMI SAS DI DI LILLO STEFANIA E C.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	3	no
DD566/2014/8036	ALTHEA SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	2	no
DD566/2014/8041	AMBIMAT INDUSTRIAL SERVICES SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	3	no
DD566/2014/7882	MELE CARMINE	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8190	FOR.Ì SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	0	no
DD566/2014/8225		Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	0	no
DD566/2014/3215	EMMEGI SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	2	no
DD566/2014/7737	PET HOUSE DI ILLIANO GENNARO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8285	EMMEGI SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	2	no
DD566/2014/8308	MULTISERVICE AMICA COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	3	no
DD566/2014/8253	PRO LOCO SOSSIANA	Pubblico	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8339	UNIT SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	5	no
DD566/2014/6383	GRASSO GIOVANNI	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/5912	IL BAZAR DELLA BELLEZZA DI DI MATTEO CARMINE	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8329	PRAGMA S.R.L. - SOLUZIONI AZIENDALI	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no

fonte: http://burc.regione.campania.it

DD566/2014/8345	PUFFOLANDIA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/1573	COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE	Pubblico	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	14	no
DD566/2014/8349	ACORADO S.R.L. UNIPERSONALE	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8197	CARAMICO & GATTO S.R.L. S	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8367	GITOM SRLS	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8378	COMUNITÀ MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	Pubblico	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	37	no
DD566/2014/8395	AVV. CESARANO ALESSANDRA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8390	INCHEM S.R.L.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8409	STUDIMPRESA SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8440	SALERNO PULITA S.P.A.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	43	no
DD566/2014/8492	VILLA MARIA S.R.L.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8526	FARMACIA DOTT. RONGA VINCENZO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	2	no
DD566/2014/8517	GIGI LUIGI S.A.S. DI GIGI LUIGI	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	2	no
DD566/2014/8289	F A RAPPRESENTANZE S.R.L.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/7603	OTTICA SCAGLIONE S.R.L.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/7986	MARFLOR S.R.L.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	3	no
DD566/2014/6300	FUTURE AND RELAX SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8630	FARMACIA A. ANNICCHIARICO PETRUZZELLI GEST. SOST. DR. GENNARO RUSSO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/5493	ATTILIO SIMONTE	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8633	"DA TERESA" DI PINTO ANNA & C. S.A.S.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	3	no
DD566/2014/8658	GIEMME AMBIENTE SRL UNIP0ERSONALE	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8625	ALBANESE ROBERTO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8279	INI BUS DI INI GIOVANNI & C. S.A.S.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8610	DITTA INDIVIDUALE DI SALAMONE AMELIA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8697	INTERANTIONAL TRANSPORT AGENCY SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	2	no
DD566/2014/8707	C.D.G. S.R.L.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	2	no

DD566/2014/8711	SOCIETÀ COOPERATIVA NUOVO GIORNALE ROMA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	6	no
DD566/2014/8376	SANDEL SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/7520	PASTICCERIA AZ DI ZEOLLA MICHELE & C.SNC	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8720	STUDIOMARIELLO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8153	ATTIVITÀ DEGLI STUDI LEGALI	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8730	CONCEPT KITCHEN DI ORNELLA CIAMPI & C. SAS	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8733	GE.VI.TUR-S.R.L	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	2	no
DD566/2014/8312	CFM SAS DI MOCCIA MARIANNA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	3	no
DD566/2014/8737	MAGIC PLAYSTATION SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8763	G.S. TEXTILE SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8778	KEIRO S.R.L.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8796	SAN FRANCESCO SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	2	no
DD566/2014/8795	D'AVERSA ANIELLO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8815	STUDIO ASSOCIATO CAMMARANO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8828	F.LLI BRANCACCIO SNC DI BRANCACCIO VINCENZO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8838	COMUNE DI PIETRAVAIRANO	Pubblico	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	4	no
DD566/2014/8836	IPARTY DI CASTALDO MARCO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8801	CASA INFANTE SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8849	SARNO FELICE	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8850	ARREDAMENTI MATARAZZO DI SARNO ROBERTO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8853	STUDIOMARIELLO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8863	CONFRATERNITA MISERICORDIA DI CASORIA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8639	DELLI CARPINI DAVIDE	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8857	LA MASCHERA DI PULCINELLA DI MAFFETTONE ANTONIO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8870	ING. CODA FRANCESCO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8880	VAL.FRA DI STEFANELLI LUCIA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no

DD566/2014/7205	ITALIANA CONDIMENTI MANAGEMENT	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	2	no
DD566/2014/8937	COMUNE DI CASTELPAGANO	Pubblico	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	2	no
DD566/2014/8490	GF & CS S.R.L.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8977	NATURAL SOAP	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8987	GEMELLI DI D'ALESSIO CECILIA & C. S.A.S	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	0	no
DD566/2014/8734	CISAP S.R.L.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	5	no
DD566/2014/8993	SOCIETÀ COOPERATIVA CARUSO COSTRUZIONI	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	3	no
DD566/2014/8877	A.S. ACQUACHIARA ATI 2000	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	2	no
DD566/2014/9006	ROMAGNOLI BIJOUX E ACCESSORI DI AUTIERO ROSARIA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9027	AUTOLAVAGGIO SAN CIRO DI CANDIO GIORGIO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9059	TORNINCASA FRANCESCO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	2	no
DD566/2014/9066	VANESSA SOUND SAS DI QUARANTA DOMENICO & C.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9081	ESPOSITO TERESA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	0	no
DD566/2014/9082	PROFUMI E SAPORI DI SARNELLI MARIA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9089	GESTIONE TURISTICA SAVARESE SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	2	no
DD566/2014/9094	GALANO GIOVANNI SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9101	C.M.A. INTERMEDIAZIONI ASSICURATIVE S.A.S. DI MARRAZZO FILOMENA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9137	ASSOCIAZIONE NOCO2	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	3	no
DD566/2014/9162	B.R.E.S.C.I.A. SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	0	no
DD566/2014/8960	PIZZERIA CATARI' S.A.S.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9205	APICELLA S.R.L.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/23	DI CAPRIO GIULIANA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8971	SORBINO RETAIL SPA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	10	no
DD566/2014/9220	GOLETO SNC DI MARESCOTTI MICHELE E CARBONARA MARIA GRAZIA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no

DD566/2014/9246	DACOMA COSTRUZIONI S.R.L.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8866	GEDEV S.N.C. DI GIULIO GENTILE, FRANCESCO DELLI GATTI E MARCO EVANGELISTA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9261	WELL CALL SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	2	no
DD566/2014/9264	WELL CALL SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	0	no
DD566/2014/9271	LA MACCHIA SOCIETA' COOPERATIVA DI SOLIDARIETA' SOCIALE ONLUS	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9285	IATREION EMODIALISI SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	2	no
DD566/2014/9290	CENTRO EMODIALISI VESUVIANA S.R.L.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	2	no
DD566/2014/9254	DE LUCA PICIONE GIOVANNA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9325	DELLA MARCA MARMI DI DELLA MARCA RAFFAELE	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9333	DOLCIARIA DO.MA.G. DI BARBARO LOREDANA SAS	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	2	no
DD566/2014/9372	C.M.F. S.R.L.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	4	no
DD566/2014/9387	SICILIANI CARMINE	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8999	B & C TEL S.R.L.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9191	COMACA SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	3	no
DD566/2014/9419	RUGGIERO EMILIANO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9424	PANE LUIGI	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9288	CENTRO GAMMA S.R.L.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8714	MEO GROUP FARMACIA - DR. CIRO MEO E C. S.A.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	2	no
DD566/2014/9444	LOGINIX SYSTEMS SNC DI PIETRO CORNELIO & C.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9456	MAROTTA FEDERICA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9450	ARMAC S.R.L.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9457	CARRIERI GIOVANNA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9403	AVOLIO MARIA ROSARIA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9481	MERYKISS SPORT PLANET S.R.L.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9479	FRATELLI NADDEO SRL UNIOERSONALE	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	3	no

DD566/2014/9482	COOPER-STANDARD AUTOMOTIVE ITALY SPA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	4	no
DD566/2014/9489	DITTA INDIVIDUALE	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9506	M.F. DIANA COSTRUZIONI S.R.L.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9044	MIRI S.R.L.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9504	OFTALMICA IOVINO S.N.C. DI MARCO G. IOVINO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8705	ENTE LOCALE	Pubblico	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	17	no
DD566/2014/9533		Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	0	no
DD566/2014/5344	INFISSI D'AMATO DI ANGELO D'AMATO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9545	NUOVO SCATOLIFICIO PARTENOPE DI ORIUNTO PASQUALE & C. S.A.S.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9490	AD MAIORA S.R.L.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	2	no
DD566/2014/9552	GIOVANNI DE MAIO SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	4	no
DD566/2014/9563	STUDIO D'INGEGNERIA VIZIOLI	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8268	HOLIDAY RESORT SPA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	2	no
DD566/2014/9476	CENTRO GAMMA S.R.L.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9592	COSE DELL'ALTRO MONDO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015 e D	si	1	no
DD566/2014/9598	R.C. IMPIANTI SERVICE S.R.L.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9612	RS IMPIANTI SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	2	no
DD566/2014/9619	MCG CONSULTING SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8172	INNAMORATO VINCENZO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/851	FINANZIARIA MOLISANNIO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	2	no
DD566/2014/9674	COMUNE DI OGLIASTRO CILENTO	Pubblico	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	14	no
DD566/2014/9676	TEC MULTIMEDIA DI SODANO ANTONIO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9678	COMUNE DI OGLIASTRO CILENTO	Pubblico	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	10	no
DD566/2014/9690	CARNEVALE ROSARIA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8192	ARTI GRAFICHE ITALO CERNIA SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	2	no
DD566/2014/9710	PAGLIARULO SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9712	AUTOSCUOLA DE PALMA MARIA ANTONIETTA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no

DD566/2014/9722	M.G COSTRUZIONI DI MAUTONE GIUSEPPE	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9752	UNIMPRESA SPA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9756	LA STUZZICHERIA DEL PALATO DI GIORDANO GIOVANNA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9762	CAPASSO ANTONIO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9757	HOBBY POINT DI CACACE SALVATORE	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9759	FANTASIE INTIME DI CAPASSO FRANCESCA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9770	GRANATO CIRO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9775	SCUOLA MATERNA BABY PARADISE IMPRESA SOCIALE DI COLELLA GIUSEPPINA & C	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	2	no
DD566/2014/9773	INTERNO '43 DI PISCITELLI PIETRO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/7879	SCHIAVONE ANTONIO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9743	ALICOST S.P.A.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	5	no
DD566/2014/9796	ASSOCIOZIONE GIOSEF - GIOVANI SENZA FRONTIERE - CASERTA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9751	AURUBIS ITALIA SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	15	no
DD566/2014/9830	ORTOFRUTTA CALERCHIA S.A.S. DI GIOVANNI CALERCHIA & C.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9181	AMBIENTE SICURO S.R.L.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	2	no
DD566/2014/9862	CAFFETTERIA SANTA TERESA S.A.S. DI FABIANO GIUSEPPINA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9895	RENELLA ROBERTO & C. SAS	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9900	LIGUORI ANTONIO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9922	GEOLUMEN SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9847	100% ITALIA INTERNATIONAL TRADE	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9950	AGENCY CARDELIA CARMELINA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9963	NARGISO FRANCESCO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8512	BRANCACCIO VINCENZO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9976	C.HOPE SRLS	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9994	POLO ROSSO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no

DD566/2014/9995	GIMA S.R.L.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9996	CIULLO FLAVIO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/10036	AZZURRA LOGISTICA SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	2	no
DD566/2014/8590	GRAND HOTEL IL MORESCO SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	3	no
DD566/2014/10011	I GIARDINI DI VILLA GIULIA LEONESSA SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	2	no
DD566/2014/10063	PAOLO PERSICO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8572	I CRO S.R.L.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/7796	EGYPTHIA ALLESTIMENTI CAMPANI SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/10020	KING CATERIN SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	3	no
DD566/2014/10096	GROUP GIRARDI SERVICE DI ANTIGNANO ANTONIO & C. SAS	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/10101	EUROSOCCORSO 2002 DI MESSINA GIACOMO	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/10123	BAR TABACCHI S.R.L	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9554	GIORDANO CARMINE	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/10175	MANIFATTURE TESSILI PRETE SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	2	no
DD566/2014/9379	SEVEN F SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9654	AVV. FRANCESCO CANDELA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/8897	STUDIO MANNARA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/10190	POLESE MARIACARMELA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9808	IL GAZEBO DI LAURO S. E GARGIULO B. SNC	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/10214	ISA	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/10227	EXCLUSIVE CATERING SRL	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	1	no
DD566/2014/9583	F.LLI MORGESE S.R.L	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	15	no
DD566/2014/10243	MEXALL PROGRESS S.R.L.	Privato	8	Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/07/2015	si	3	no

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 35 del 24/02/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 18 GENNAIO 2016 N.1, ART. 1. ATTRIBUZIONE ALLE UOD DELLA DG 54-11 DI FUNZIONI IN PRECEDENZA SVOLTE DALL'ARLAS.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3 “Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione” affida alle Regioni la competenza esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale, ferma restando la competenza dello Stato in relazione alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni nonché la competenza concorrente in materia di servizi di collocamento e politiche attive del lavoro;
b. la Legge 21 dicembre 1978, n.845 definisce il quadro di indirizzi in materia di formazione professionale;
c. la Legge 28 marzo 2003, n. 53 delega al Governo la definizione delle norme generali sull’istruzione e livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
d. il D.M. 29 novembre 2007 del Ministro della Pubblica Istruzione, di concerto con il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, definisce i criteri generali per l’accreditamento delle strutture che realizzano i percorsi di istruzione e formazione professionale;
e. la legge 14 febbraio 2003 n.30 delega al Governo le norme generali in materia di occupazione e mercato del lavoro;
f. con L.R. n.14 del 18/11/2009 è stato approvato il “TESTO UNICO DELLA NORMATIVA DELLA REGIONE CAMPANIA IN MATERIA DI LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITA’ DEL LAVORO” prevedendo, tra l’altro, all’art. 21, comma 3, che l’ARLaS svolgesse le attività di Osservatorio regionale sul mercato del lavoro e, al comma 4, che la stessa svolgesse le seguenti attività in materia di servizi per l’impiego:
    1. istruttoria, tenuta ed aggiornamento dell’elenco dei soggetti accreditati ed autorizzati ad erogare servizi per l’impiego;
    2. realizzazione e gestione del SIRL, coordinamento e cura della diffusione dei dati da esso forniti e collegamento con la Borsa continua nazionale del lavoro;
    3. attività di ricerca, studio e documentazione al fine di favorire la qualificazione dei servizi per l’impiego;
    4. monitoraggio e valutazione tecnica dei servizi per l’impiego e dell’integrazione degli interventi regionali su lavoro e formazione;
    5. assistenza tecnica degli interventi e dei servizi erogati dai Centri per l’impiego;
    6. sostegno ai Centri per l’impiego nell’integrazione fra servizi e formazione decentrata;
g. che con delibera di Giunta Regionale n. 242 del 22/07/2013 è stato approvato il nuovo “Modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l’erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania, da realizzarsi anche attraverso strutture di riferimento tra cui l’ARLAS”;

CONSIDERATO CHE

a. ai sensi dell’art. 1, comma 1, della legge regionale 18 gennaio 2016, n.1, l’Agenzia per il Lavoro e l’Istruzione (ARLaS) è stata soppressa;
b. ai sensi dell’art. 1, comma 2, della citata legge regionale n.1/2016, è stato stabilito che a decorrere dall’entrata in vigore della norma regionale le funzioni di competenza dell’ARLaS siano esercitate dalla struttura amministrativa competente della Giunta Regionale;
c. il regolamento regionale n. 9 del 2010 recante disposizioni regionali per la formazione professionale, emanato con DPGR n. 89 del 2 aprile 2010, disciplina le procedure di accreditamento ai sensi dell'articolo 54 della legge regionale n. 4/2009;
d. il regolamento regionale n. 8 del 2010 recante disposizioni regionali per la qualità del lavoro, ai sensi dell'articolo 54 della legge regionale n.14 del 2009, emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n.90 del 2 aprile 2010, disciplina in merito all’accreditamento regionale allo svolgimento dei servizi al lavoro;
e. con DGR n.315/2011 la Regione ha adottato primi provvedimenti di adeguamento per l'accreditamento e la vigilanza delle attività di formazione professionale autofinanziata in coerenza

con gli indirizzi della legge regionale n.14/2009 e del Piano di azione per il lavoro "Campania al Lavoro";

RITENUTO

a. di dover procedere all'adozione di nuove disposizioni conseguenti le decisioni assunte con la precitata legge regionale 18 gennaio 2016 n.1, art. 1;
b. di dover pertanto assegnare alle Unità Operative Dirigenziali della Direzione Generale 11 per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili le competenze e le funzioni precedentemente assegnate all'ARLaS, oggi in liquidazione, così come di seguito elencate:
    - alla U.O.D. 04 Controlli e Vigilanza, le competenze e le attività inerenti le procedure di accreditamento degli Organismi di istruzione, formazione e lavoro di cui all'art. 21 comma 4 della L.R. n. 14/2009, nonché, oltre ai controlli ed alla vigilanza sulle attività svolte dai medesimi organismi, la definizione di ogni tipo di contenzioso e la irrogazione delle sanzioni in caso di inadempienze, irregolarità o gravi irregolarità;
    - alla U.O.D. 05 Servizi per il Lavoro, le attività riguardanti l'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro, di cui all'art. 21 comma 3 della L.R. n. 14/2009, nonché le ulteriori attività in materia di servizi per l'impiego, di cui al successivo comma 4, tranne quelle di cui al punto a.;
c. di dover stabilire che i procedimenti in corso alla data di pubblicazione della Legge regionale n.1/2016 siano disciplinati e conclusi dalle citate UU.OO.DD. 04 e 05 della Direzione Generale 11;

VISTI

- la D.G.R. n.226/2006;
- la D.G.R. n.793/2006;
- la L.R. n.14 del 24/11/2009;
- i Regolamenti regionali n.8/2010 e 9/2010;
- la D.G.R. n.315/2011;
- la D:G.R. n.195/2012;
- la D.G.R. n.242 del 22/07/2013;
- La Legge regionale 18 gennaio 2016, n.1, art. 1;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Direttore Generale e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Direttore

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

1. di procedere all'adozione di nuove disposizioni conseguenti le decisioni assunte con la Legge Regionale 18 gennaio 2016 n.1, art. 1;
2. di assegnare alle Unità Operative Dirigenziali della Direzione Generale 11 per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili le competenze e le funzioni precedentemente assegnate all'ARLaS, oggi in liquidazione, così come di seguito elencate:
    a. alla U.O.D. 04 Controlli e Vigilanza, le competenze e le attività inerenti le procedure di accreditamento degli Organismi di istruzione, formazione e lavoro di cui all'art. 21 comma 4 della L.R. n. 14/2009, nonché, oltre ai controlli ed alla vigilanza sulle attività svolte dai medesimi organismi, la definizione di ogni tipo di contenzioso e la irrogazione delle sanzioni in caso di inadempienze, irregolarità o gravi irregolarità;
    b. alla U.O.D. 05 Servizi per il Lavoro, le attività riguardanti l'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro, di cui all'art. 21 comma 3 della L.R. n. 14/2009, nonché le ulteriori attività in materia di servizi per l'impiego, di cui al successivo comma 4, tranne quelle di cui al punto a.;

3. di dover stabilire che i procedimenti in corso alla data di pubblicazione della Legge regionale n.1/2016 siano disciplinati e conclusi dalle citate UU.OO.DD. 04 e 05 della Direzione Generale 11;
4. di trasmettere il presente atto al Capo di Gabinetto del Presidente, agli Assessori all'Istruzione, alla Formazione Professionale e al Lavoro, a tutte le Unità Operative Dirigenziali della D.G. 11 per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, al Commissario liquidatore dell'ex ARLAS e al Settore Stampa, documentazione e informazione per la pubblicazione sul BURC.

Prof. Antonio ODDATI

Decreto Dirigenziale n. 15 del 26/02/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 8 - UOD Tutela e sicurezza lavoro Pol per immigraz e emig e inclus di sogg svan

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 20/2012 "T.U. APPRENDISTATO DELLA REGIONE CAMPANIA" - ESITO DELLA VALUTAZIONE DELLE DOMANDE PRESENTATE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA QUALIFICA DI "BOTTEGA SCUOLA" (AVVISO PUBBLICO D.D. N. 527/2014) - APPROVAZIONE ELENCO DELLE IMPRESE RICONOSCIUTE ALLA QUALIFICA DI "BOTTEGA SCUOLA".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che, per contrastare l'emergenza occupazionale aggravata dal perdurare della situazione di crisi economica globale, la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 690 del 8/10/2010 ha approvato il piano d'azione per il lavoro "Campania al lavoro", il quale prevede lo sviluppo di programmi ed azioni finalizzati alla valorizzazione del capitale umano ed intellettuale attraverso un più stretto collegamento degli interventi alla effettiva domanda di lavoro e di competenze da parte delle strutture produttive del territorio ed il loro orientamento alla diminuzione dei tempi di ingresso nel mercato del lavoro dei giovani in uscita dai percorsi scolastici e formativi;
b) Che ritenuta la necessità di raccordare gli obiettivi delle politiche del lavoro regionali con l'esigenza di assicurare la possibilità per le imprese di utilizzare l'apprendistato anche per la qualifica ed il diploma professionale attraverso il riconoscimento e la messa a regime della "Botteghe Scuola", di cui all'art. 4, comma 5 della L.R. n°20 del 1 0 luglio 2012;
c) Che con deliberazione n. 796 del 21 dicembre 2012, in riferimento alla L.R. n° 20 del 10 luglio 20 12 "*TESTO UNICO DELL'APPRENDISTATO DELLA REGIONE CAMPANIA" – art. 4, comma 5",* sono stati approvati i criteri per il riconoscimento e la disciplina di funzionamento delle "Botteghe Scuola".
d) Che con D.D. n. 527 del 16/07/2014, pubblicato sul BURC n° 51 del 21/07/2014, è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle domande per il riconoscimento della qualifica di "Bottega Scuola";

PRESO ATTO

a) Che il punto 2 del richiamato Avviso ha definito le modalità per il riconoscimento della qualifica di Botteghe Scuole, ai laboratori delle imprese anche associate che hanno fatto domanda;
b) Che presso la CPA - Commissione Provinciale per l'Artigianato - territorialmente competente è istituito il registro speciale delle "Botteghe Scuola" (DGR n.796/2012 p.2 co. 2 dell'Avviso e DD 527/2014 p.2 co.2 dell'Avviso), al quale saranno iscritte le imprese riconosciute ai sensi delle richiamate norme e dei disposti attuativi;
c) Che con D.D. n° 774 del 9/10/2014 sono stati no minati i componenti del Nucleo di Valutazione, per la verifica e validazione delle domande presentate per il riconoscimento della qualifica di "Bottega Scuola", di cui al citato Avviso pubblico approvato con D.D. n. 527 del 16-7-2014.
d) Che, in data 5/11/2014, il richiamato Nucleo di Valutazione è stato insediato e reso operativo.
e) Che, con D.D. N°32 del 19/3/2015, si è procedut o alla sostituzione di un componente il nucleo di Valutazione;

CONSIDERATO

a) Che le domande, per il riconoscimento della qualifica di Bottega Scuola, pervenute a mezzo PEC, alla UOD 08, sono state registrate in un apposito elenco e ordinate secondo l'ordine cronologico di presentazione con l'assegnazione di un numero progressivo;
b) Che il citato Nucleo di Valutazione ha proceduto alla verifica della regolarità delle domande e del possesso dei requisiti previsti per per il riconoscimento della qualifica di Bottega Scuola ;
c) Che dall'esito della verifica delle domande risultano **validate** e riconosciute con la qualifica di "Bottega Scuola" le imprese riportate nell'elenco **(A)** allegato al presente atto;
d) Che delle domande **sospese** per insufficiente documentazione, sarà inviata, alle imprese interessate, formale richiesta di integrazione/rettifica della documentazione a suo tempo presentata.

RITENUTO

a) Di dover prendere atto del lavoro svolto dal Nucleo di Valutazione e dell'esito prodotto, riportato in apposito verbale ;
b) Di dover approvare l'elenco (A), allegato al presente atto, delle imprese a cui è stata riconosciuta la qualifica di "Botteghe Scuola";
c) Di prendere atto che, per le domande sospese per insufficiente documentazione, sarà inviata formale richiesta di integrazione/rettifica della documentazione a suo tempo inoltrata.

VISTI

a) la D.G.R. n°690 del 08/10/2010;
b) il D.Lgs. n°167 del 14/9/2011;

c) la L.R. n°20 del 10/7/2012;
d) la DGR n°796/2012;
e) il D.D. n°430/2014;
f) il D.D. n°527/2014;
g) il D.D. n°774 del 9/10/2014.
h) il D.D. N°32 del 19/3/2015

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 08

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

1. Di approvare l'elenco (A), allegato al presente atto, delle imprese a cui è stata riconosciuta la qualifica di "Botteghe Scuola";
2. Di prendere atto che, per la domanda sospesa per insufficiente documentazione, sarà inviata formale richiesta di integrazione/rettifica della documentazione a suo tempo inoltrata;
3. Di inviare, per gli adempimenti conseguenti, il presente atto alle ex CPA - Commissione Provinciale per l'Artigianato - territorialmente competenti, presso cui è istituito il registro speciale delle "Botteghe Scuola" (DGR n.796/2012 p.2 co. 2 dell'Avviso e DD 527/2014 p.2 co.2 dell'Avviso) e nel quale saranno iscritte le imprese che hanno ottenuto la qualifica di "Botteghe Scuola";
4. Di inviare il presente atto per conoscenza e per le azioni consequenziali, alla D.G. 54 11 00, alla AdG FSE 2007-2013, al Capo Dipartimento, all'Assessore al Lavoro, all'Assessore alla Formazione, al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

D.ssa Fiorella COPPOLA

ELENCO (A) DELLE IMPRESE A CUI E' STATA RICONOSCIUTA LA QUALIFICA DI "BOTTEGA SCUOLA"

N. ORDINE	PROT.	TITOLARE O SOCIO LAVORATORE	IMPRESA	SEDE O STABILIMENTO	SETTORE	ESITO ISTRUTTORIA
175	693733	CASAPULLA VINCENZO	CASAPULLA VINCENZO	VIA DEI CADUTI SUL LAVORO, 85/87 - CASERTA	PRODUZIONE CAPI DI VESTIARIO	VALIDATA/RICONOSCIUTA
210	63819	DUMINUCO CESARE	DUMINUCO CESARE	VIA DEGLI EDILI, 101 - SAPRI (SA)	RILEGATURA E FINITURA LIBRI – PRODUZIONE CARTELLONISTICA PUBBLICITARIA	VALIDATA/RICONOSCIUTA
212	63899	MAZZA TOMMASO	MAZZA TOMMASO	PIAZZA GRAVINA, 1 - PORTICI (NA)	SERVIZI ALLA PERSONA	VALIDATA/RICONOSCIUTA
213	66936	AUDI ANNA MARIA	TOMASO SALUMI DI AUDI ANNA MARIA	VIA ODI – FAICCHIO (BN)	PRODUZIONE DI PRODOTTI A BASE DI CARNE – PRODUZIONE DI SALUMI	VALIDATA/RICONOSCIUTA
214	79230	BRANDI GENNARO	BRANDI GENNARO	C.SO UMBERTO I, 163 - CASALNUOVO (NA)	LABORATORIO DI LAVORAZIONE TENDAGGI E TAPPEZZERIA	VALIDATA/RICONOSCIUTA
215	110844	NAPOLITANO ARMANDO	NAPOLITANO ARMANDO	VIA E. VELOTTI, 28 C - NAPOLI	AUTORIPARAZIONE	VALIDATA/RICONOSCIUTA
216	110900	LICCARDI VITTORIO	LICCARDI VITTORIO	VIA MASULLO, 63 QUARTO (NA)	LAVORAZIONE LEGNO	VALIDATA/RICONOSCIUTA
217	110932	ZEO ALFONSO	ZEO PARRUCCHIERI DI ZEO ALFONSO	V.LE AUGUSTO, 120 - NAPOLI	SERVIZI ALLA PERSONA	VALIDATA/RICONOSCIUTA
218	110959	DESIDERIO MASSIMO	MASSIMO HAIR PHILOSOPHY S.A.S. DI DESIDERIO MASSIMO & CO.	PIAZZA MATTEOTTI, 4 - CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	SERVIZI ALLA PERSONA	VALIDATA/RICONOSCIUTA
219	115187	MASTRANGELO MAURIZIO	RESTAURO DI MASTRANGELO MAURIZIO	VIA ROSSI, 16 - CASERTA	RESTAURO MOBILI	VALIDATA/RICONOSCIUTA
220	115216	NOVIELLO MICHELE	I PULIZIOTTI DI NOVIELLO MICHELE	VIA DIOCLEZIANO, 167 - NAPOLI	SERVIZI ALLE IMPRESE	VALIDATA/RICONOSCIUTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 27 del 25/02/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO "DOTE SCUOLA PER LA TRASCRIZIONE DI TESTI IN BRAILLE, A CARATTERI INGRANDITI E/O LA FORNITURA DI TESTI IN FORMATO ELETTRONICO AGLI ALUNNI CON DISABILITA' VISIVA FREQUENTANTI SCUOLE DELLA REGIONE CAMPANIA - TRIENNIO SCOLASTICO/FORMATIVO 2016-2019. FORMAZIONE DELL'ELENCO DEI SOGGETTI FORNITORI E MODALITA' DI RICHIESTA DELLA DOTE SCUOLA DA PARTE DEGLI UTENTI"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con D.D. n. 10 del 16.02.2016 è stato approvato l'avviso pubblico "Dote Scuola per la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico agli alunni con disabilita' visiva frequentanti scuole della regione Campania - Triennio scolastico/formativo 2016-2019. Formazione dell'elenco dei soggetti fornitori e modalità' di richiesta della dote scuola da parte degli utenti";
- con D.D. n. 25 del 25/02/2016 il suddetto decreto è stato revocato a causa di un errore materiale;
- la Repubblica Italiana garantisce il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona con disabilità, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società;
- la rimozione delle cause invalidanti, la promozione dell'autonomia e la realizzazione di tale integrazione sociale, presuppongono l'attuazione del decentramento territoriale dei servizi e degli interventi rivolti alla prevenzione, al sostegno e al recupero della persona con disabilità, assicurando il coordinamento e l'integrazione con gli altri servizi territoriali e garantendo strumenti e sussidi tecnici;
- ai sensi dell'articolo 13 della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'integrazione scolastica della persona con disabilità, nelle sezioni e nelle classi comuni delle scuole di ogni ordine e grado e nelle università, si realizza anche attraverso la dotazione individuale di ausili e presidi funzionali all'effettivo esercizio del diritto allo studio, obiettivo conseguibile anche mediante convenzioni con centri specializzati, aventi funzione di consulenza pedagogica, di produzione e adattamento di specifico materiale didattico;
- per gli alunni con disabilità visiva, l'accesso all'istruzione è di fatto impedito dall'utilizzo dei testi "in nero" ed è pertanto necessario l'utilizzo di tecnologie e supporti per il superamento di tali "barriere", attraverso l'uso di altre modalità sensoriali;

CONSIDERATO che

- al fine di consentire l'accesso dei suddetti alunni all'istruzione e alla cultura, verificata una situazione di disomogeneità territoriale in merito, con deliberazione di Giunta regionale n. 1779 del 05/10/2007 fu per la prima volta approvato un protocollo d'intesa con la Biblioteca Italiana per i Ciechi Regina Margherita, che ha consentito la trascrizione di testi in braille e a caratteri ingranditi, nonché in alcuni casi, la fornitura di testi in formato elettronico, agli alunni disabili visivi della regione Campania che ne hanno fatto richiesto attraverso le istituzioni scolastiche o gli ambiti sociali, in modo da garantire una risposta, in via sussidiaria, ai bisogni cui le Province non riescono a dare riscontro, nonché a perseguire ulteriori finalità;
- al fine di garantire tale servizio di fornitura di supporti ed assistenza didattica ai cittadini con disabilità visiva della regione Campania, con successive deliberazioni tale protocollo è stato rinnovato anche per gli anni scolastici 2008-2009, 2009-2010 e 2010-2011;
- nell'anno scolastico 2011-2012 è stato avviato un nuovo modello di offerta che si è concretizzato nella cosiddetta dote scuola, ossia in una somma massima messa a disposizione all'alunno con disabilità visiva per la trascrizione dei testi scolastici in braille e/o a caratteri ingranditi in formato cartaceo e/o digitale, nell'ambito di un modello che garantisse una presa in carico globale ed integrata degli alunni con disabilità visiva da parte delle istituzioni scolastiche, degli Ambiti Territoriali e delle Amministrazioni Provinciali, favorendo al contempo la centralità dell'alunno e della famiglia;
- nell'anno scolastico 2012-2013 è stato riproposto l'avviso pubblico per la dote scuola;
- con D.D. n. 296 dell'11 giugno 2013 è stato approvato un avviso pubblico per la concessione della dote scuola per la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico agli alunni con disabilita' visiva frequentanti scuole della Regione Campania per il triennio scolastico/formativo 2013-2016;

RAVVISATA

la necessità di garantire anche per il triennio scolastico/formativo 2016-2019, continuità all'iniziativa che ha consentito la trascrizione di testi in braille e a caratteri ingranditi, nonché in alcuni casi, la fornitura di testi in formato elettronico, agli alunni con disabilità visiva della regione Campania;

RITENUTO, pertanto

- di dover garantire - per il triennio scolastico/formativo 2016-2019 – e nei limiti delle risorse che saranno rese disponibili dalla Giunta Regionale, la trascrizione di testi in braille e a caratteri ingranditi, nonché la fornitura di testi in formato elettronico, agli alunni con disabilità visiva frequentanti scuole della regione Campania, erogando a favore di ciascun alunno una "dote scuola" di importo non superiore ad € 1.800,00 per la scuola primaria e ad € 3.200,00 per i gradi superiori, relativamente ad ogni anno scolastico/formativo;
- di dover approvare l'Avviso pubblico "Dote Scuola per la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico agli alunni con disabilità visiva frequentanti scuole della regione Campania – Triennio scolastico/formativo 2016-2019. Formazione dell'elenco dei soggetti fornitori e modalità di richiesta della dote scuola da parte degli utenti" che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di dover rinviare a successivi provvedimenti l'impegno delle risorse necessarie, sulla base delle doti scuola concesse e nei limiti delle risorse che saranno programmate dalla Giunta Regionale;

VISTI

- la Legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- la Legge Regionale n. 11 del 23 ottobre 2007;
- la L.R. n. 1 del 18.01.16 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
- la L.R. n. 2 del 18.01.16 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento e la D.G.R. n. 6 del 12/01/2016 di proroga, tra gli altri, dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di dirigente ad interim della UOD " Welfare dei Servizi e Pari Opportunità";.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 02 "Welfare dei servizi e pari opportunità" - Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero e delle risultanze e degli atti tutti richiamati in premessa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente competente a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

per le motivazioni che precedono e che si intendono espressamente richiamate:

1. di approvare l'avviso pubblico "Dote Scuola per la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico agli alunni con disabilità visiva frequentanti scuole della regione Campania – Triennio scolastico/formativo 2016-2019. Formazione dell'elenco dei soggetti fornitori e modalità di richiesta della dote scuola da parte degli utenti" che, allegato al presente provvedimento in uno alla relativa modulistica, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di rinviare a successivi provvedimenti l'impegno delle risorse necessarie, sulla base delle doti scuola concesse e nei limiti delle risorse che saranno programmate dalla Giunta Regionale;
3. di trasmettere il presente decreto alla Segreteria di Giunta - Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, alla UOD Gestione delle Spese Regionali, al competente Ufficio per la pubblicazione su B.U.R.C., Registrazione Atti Monocratici e Archiviazione Decreti Dirigenziali per la pubblicazione.

La Dirigente
dr.ssa Fortunata Caragliano

AVVISO PUBBLICO

Dote Scuola

per la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico agli alunni con disabilità visiva frequentanti scuole della regione Campania – triennio scolastico/formativo 2016-2019.
Formazione dell'elenco dei soggetti fornitori e modalità di richiesta della dote scuola da parte degli utenti

Parte generale
Articolo 1 - Finalità
Articolo 2 - Oggetto

Domanda per essere iscritti nell'elenco dei soggetti cui possono rivolgersi i destinatari della Dote Scuola
Articolo 3 - I fase – formazione dell'elenco dei soggetti che provvedono alla trascrizione dei testi in braille, a caratteri ingranditi e/o alla fornitura di testi in formato elettronico - Requisiti per essere iscritti nell'elenco
Articolo 4 - Domanda per essere iscritti nell'elenco
Articolo 5 - Valutazione delle domande per essere iscritti nell'elenco dei soggetti fornitori
Articolo 6 - Ammissibilità delle domande per essere iscritti nell'elenco dei soggetti fornitori
Articolo 7 - Obblighi dei soggetti fornitori cui possono rivolgersi i destinatari della Dote Scuola
Articolo 8 - Rimborso delle Doti Scuola
Articolo 9 - Revoca della Dote Scuola
Articolo 10 - Responsabilità

Domanda da parte degli alunni con disabilità visiva e/o dei relativi genitori/tutori e assegnazione della Dote Scuola
Articolo 11 - II fase – presentazione delle domande per ricevere la dote scuola da parte degli alunni con disabilità visiva e/o dai relativi genitori/tutori - Destinatari
Articolo 12 - Domanda per ricevere la Dote Scuola da parte degli alunni con disabilità visiva e/o dei relativi genitori/tutori
Articolo 13 - Valutazione delle domande per ricevere la Dote Scuola
Articolo 14 - Ammissibilità delle domande per ricevere la Dote Scuola
Articolo 15 - Eventuali integrazioni, informazioni e rettifiche
Articolo 16 - Formazione della graduatorie delle domande
Articolo 17 - Assegnazione della Dote Scuola
Articolo 18 - Esaurimento delle risorse disponibili
Articolo 19 - Procedure relative alla consegna delle forniture

Responsabilità e pubblicità
Articolo 20 - Revoca della Dote Scuola
Articolo 21 - Responsabile del procedimento
Articolo 22 - Tutela della Privacy
Articolo 23 - Foro Competente
Articolo 24 - Informazione e pubblicità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 1
Finalità

Il presente Avviso è finalizzato, in continuità con quanto fatto per gli anni scolastico/formativi 2011-2012, 2012-2013 e il triennio 2013-2016, a garantire la prosecuzione dell'iniziativa che ha fino ad oggi consentito la trascrizione di testi in braille e a caratteri ingranditi, nonché in alcuni casi, la fornitura di testi in formato elettronico, agli alunni con disabilità visiva della regione Campania, nell'ambito di un modello innovativo che garantisca una presa in carico globale ed integrata degli stessi alunni da parte delle istituzioni scolastiche e degli Ambiti Territoriali, favorendo al contempo la centralità dell'alunno e della famiglia. L'Amministrazione competente è l'UOD 02 "Welfare dei servizi e pari opportunità" della Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero (di seguito "Amministrazione").

Articolo 2
Oggetto

La finalità di cui all'art. 1 verrà realizzata in due fasi distinte. Dapprima verranno individuati i soggetti a cui gli alunni con disabilità visiva e le loro famiglie potranno rivolgersi per ottenere la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico ("soggetti fornitori"). Formato l'elenco di tali soggetti, in un secondo momento verranno assegnate le doti scuola agli alunni con disabilità visiva che facciano richiesta di trascrizione dei testi ad uno dei soggetti individuati nella fase precedente. A favore di ciascun alunno con disabilità visiva della Regione Campania e nei limiti delle risorse rese disponibili dalla Giunta Regionale, potrà essere assegnata una Dote Scuola, finalizzata a quanto sopra detto, di importo non superiore ad € 1.800,00 per la scuola primaria e a € 3.200,00 per i gradi superiori, relativamente agli anni scolastico/formativi 2016-2017, 2017-2018 e 2018-2019.
Le procedure per la presentazione delle domande da parte dei soggetti che intendono candidarsi a trascrivere i testi e per la relativa valutazione sono descritte ai successivi articoli da 3 a 10, mentre quelle per la presentazione dalle domande da parte degli utenti che intendono ottenere la dote scuola e per la relativa valutazione sono descritte ai successivi articoli da 11 a 20.

Articolo 3
I fase – formazione dell'elenco dei soggetti (soggetti fornitori) che provvedono alla trascrizione dei testi in braille, a caratteri ingranditi e/o alla fornitura di testi in formato elettronico
Requisiti per essere iscritti nell'elenco

I soggetti giuridici ("soggetti fornitori") che trascrivono testi in braille, a caratteri ingranditi e/o forniscono testi in formato elettronico per videolesi e che sono in possesso dei requisiti di seguito descritti, possono presentare alla Regione Campania domanda per essere inseriti nell'elenco dei soggetti fornitori cui potranno rivolgersi i destinatari della Dote Scuola. La domanda dovrà essere presentata secondo quanto previsto al successivo art. 4 utilizzando l'apposito modello di domanda (Allegato A), in formato cartaceo e digitale. I requisiti necessari per l'iscrizione nel suddetto elenco, sono quelli di cui alla tabella che segue:

Requisiti di ordine generale e di idoneità professionale	Requisiti di cui agli artt. 38 e 39 del D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006
Requisiti inerenti la capacità economica e finanziaria	Idonee dichiarazioni bancarie attestanti l'affidabilità economica e finanziaria del soggetto
Requisiti inerenti la capacità tecnica e professionale	Prestazioni di servizi – realizzati in maniera continuativa per un triennio negli ultimi tre anni – inerenti la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico a persone con disabilità visiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'elenco di cui al presente articolo sarà scaricabile dalle pagine dedicate del portale regionale www.regione.campania.it. La mera ricezione o valutazione o iscrizione nell'elenco dei soggetti fornitori cui possono rivolgersi i destinatari della Dote Scuola non obbliga in alcun modo l'Amministrazione regionale nei confronti degli interessati.

Articolo 4
Domanda per essere iscritti nell'elenco

I soggetti di cui all'art. 3 possono presentare alla Regione Campania domanda per essere iscritti nell'elenco dei soggetti fornitori cui potranno rivolgersi i destinatari della Dote Scuola. La domanda va presentata utilizzando l'allegato modello (Allegato A), compilato in ogni sua parte, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto giuridico richiedente e deve, obbligatoriamente, portare in allegato quanto previsto dallo stesso modello. La domanda (Allegato A) va presentata sia in formato cartaceo che digitale (CD/DVD). La versione digitale va prodotta in formato *.doc. La domanda di iscrizione riporta anche informazioni relative agli eventuali sconti applicati (generico, su alcuni prodotti, su ristampa/riproduzione testo già in archivio) e particolari servizi previsti.
I soggetti fornitori che sono già stati iscritti all'elenco per il triennio scolastico/formativo 2013-2016 possono presentare una domanda semplificata (utilizzando l'Allegato B).
I costi massimi applicati dalla Regione Campania per i relativi servizi di trascrizione in braille, a caratteri ingranditi e fornitura testi in formato elettronico per videolesi, sono quelli di cui all'Allegato C al presente Avviso. Le modalità e i termini per presentare la domanda sono quelli di seguito descritti.

Indirizzo a cui inviare la domanda	Regione Campania – Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, UOD 02 "Welfare dei servizi e pari opportunità", Via Nuova Marina, 19/C, ex Palazzo Armieri, I piano , 80133 Napoli.
Modalità di invio	La domanda può essere consegnata a mano (nei giorni ed orari di apertura al pubblico degli uffici regionali), a mezzo posta/spedizioniere .
Termine entro cui presentare la domanda	La domanda deve essere presentata entro il quindicesimo giorno feriale dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

La domanda potrà altresì essere recapitata a mezzo PEC (posta elettronica certificata), inviando i modelli di cui sopra con i relativi allegati, all'indirizzo dg12.uod02@pec.regione.campania.it. In tal caso, il modello di domanda presentato in formato *.doc, dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto giuridico con firma digitale aggiornata ai più recenti algoritmi in uso, mentre gli allegati dovranno essere scansioni dell'originale, prodotti in formato *.pdf.
Eventuali integrazioni della documentazione o informazioni o rettifiche necessarie per la valutazione delle domande saranno eventualmente e successivamente richieste dall'Amministrazione regionale. La mera ricezione della domanda di iscrizione nell'elenco dei soggetti fornitori cui possono rivolgersi i destinatari della Dote Scuola non obbliga in alcun modo l'Amministrazione regionale nei confronti degli interessati. Il modello di domanda (Allegati A e B) è disponibile sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it. L'Amministrazione competente si riserva la facoltà di effettuare, in qualsiasi momento, verifiche e controlli relativi al possesso/mantenimento dei requisiti dichiarati nella domanda.
E' possibile, per soggetti che non abbiano fatto domanda di iscrizione entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, presentare domanda per l'inserimento nell'elenco negli anni successivi. A tal fine, sono aperte delle finestre temporali per la presentazione delle domande di iscrizione nell'elenco che vanno dal 01 febbraio al 28 febbraio dell'anno scolastico/formativo di riferimento, e nella quali la richiesta di iscrizione si intenderà valida per il restante periodo del

fonte: http://burc.regione.campania.it

triennio coperto dal presente avviso. A seguito della valutazione delle domande, l'elenco sarà aggiornato con l'inserimento dei nuovi soggetti fornitori.

Articolo 5
Valutazione delle domande per essere iscritti nell'elenco dei soggetti fornitori

Le domande di cui all'art. 4 saranno valutate da una Commissione appositamente istituita, con proprio personale, dall'UOD 02 "Welfare dei servizi e pari opportunità" della Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero. Tale valutazione ha il fine di verificare l'ammissibilità delle domande stesse. Al termine della valutazione verrà formato l'elenco dei soggetti fornitori cui possono rivolgersi i destinatari della dote scuola, che sarà reso disponibile sul sito web della Regione Campania www.regione.campania.it insieme all'elenco dei soggetti non ammessi. E' fatta salva la facoltà, da parte di ciascun soggetto fornitore, di modificare e/o integrare – successivamente all'iscrizione nell'elenco - le informazioni riportate nella domanda di iscrizione.
L'iscrizione nell'elenco ha validità per il triennio corrispondente agli anni scolastico/formativi 2016-2017, 2017-2018 e 2018-2019, fatta salva la possibilità, da parte dei soggetti fornitori, di richiedere in tale periodo la cancellazione dall'elenco.
Dal momento della pubblicazione dell'elenco saranno aperti i termini per la presentazione delle domande per la concessione della dote scuola da parte degli alunni con disabilità e/o dei relativi genitori/tutori.

Articolo 6
Ammissibilità delle domande per essere iscritti nell'elenco dei soggetti fornitori

Saranno dichiarate ammissibili le sole domande:

- presentate da soggetti giuridici che trascrivono testi in braille, a caratteri ingranditi e/o forniscono testi in formato elettronico per videolesi e che sono in possesso dei requisiti di cui all'art. 3;
- che pervengono nei modi e nei termini di cui al precedente art. 4, redatte sull'apposito modello di domanda (Allegati A o B), complete in ogni parte, con i relativi allegati se richiesti, sottoscritte secondo quanto descritto all'art. 4;
- complete delle eventuali integrazioni e/o informazioni e/o rettifiche successivamente richieste dall'Amministrazione regionale.

Della inammissibilità della domanda sarà data comunicazione all'interessato.

Articolo 7
Obblighi dei soggetti fornitori cui possono rivolgersi i destinatari della Dote Scuola

I soggetti fornitori iscritti nell'elenco, già al momento della presentazione della domanda, si obbligano a svolgere le attività oggetto del presente Avviso con la massima diligenza e professionalità, garantendo il rispetto delle normative sulla sicurezza e l'igiene. Tali soggetti utilizzeranno personale qualificato nelle materie oggetto dei singoli interventi. La Regione è del tutto estranea al rapporto di lavoro dei lavoratori utilizzati da tali soggetti, le cui vicende interessano esclusivamente questi ultimi quali unici datori di lavoro. Tali soggetti altresì:

1. garantiscono la massima riservatezza sulle informazioni acquisite in ragione delle attività espletate e di non far uso, né direttamente, né indirettamente, per proprio tornaconto e per quello di terzi, delle informazioni di cui verranno a conoscenza in relazione alle attività realizzate;
2. garantiscono di ottemperare a tutti gli adempimenti nei confronti del personale impegnato, derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi compresi quelli in materia di igiene e sicurezza, nonché di previdenza e di disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico i relativi oneri;
3. garantiscono di applicare nei confronti del personale impegnato, le condizioni normative e retributive statuite dai contratti collettivi ed integrativi di lavoro, o risultanti dalle disposizioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

legislative vigenti;
4. garantiscono il rispetto della normativa sul diritto d'autore;
5. garantiscono nei confronti dei destinatari della Dote Scuola tutto quanto necessario per la produzione dei testi (consulenza tiflodidattica e sull'uso degli ausili, rapporti con la scuola e con la famiglia ecc.);
6. garantiscono la pubblicazione sul sito web indicato nella domanda di iscrizione, del catalogo aggiornato dei testi già disponibili, specificando i costi per la relativa ristampa/fornitura (sia sulla domanda che sul sito).

I soggetti fornitori iscritti nell'elenco hanno la piena responsabilità nei confronti dei destinatari della Dote Scuola e sollevano la Regione Campania da qualsiasi responsabilità nei confronti di questi ultimi.

Articolo 8
Rimborso delle Doti Scuola

Il rimborso delle Doti scuola per le quali verranno prodotte trascrizioni di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico, avverrà direttamente in favore di ogni singolo soggetto iscritto all'elenco di cui all'art. 4, presso cui si sono rivolti i destinatari delle relative Doti Scuola, in ragione degli importi indicati nei relativi Moduli di consegna (Allegato E) inoltrati dagli stessi soggetti. L'importo massimo rimborsabile per ciascuna Dote Scuola è comunque quello riportato nella relativa domanda per ricevere tale Dote. Tale rimborso avverrà su richiesta del soggetto, previa presentazione all'Amministrazione competente della documentazione di seguito descritta:

- fattura elettronica (o documento fiscale equivalente) indicante l'importo complessivo delle Doti Scuola per le quali si richiede il rimborso;
- elenco delle Doti Scuola per le quali si richiede il rimborso, redatto sul modello allegato al presente Avviso (Allegato D);
- per ciascuna Dote Scuola riportata nel suddetto elenco, il relativo Modulo di consegna (Allegato E), compilato in ogni sua parte, sottoscritto dal soggetto fornitore richiedente il rimborso e controfirmato dal destinatario della Dote Scuola (ovvero dal genitore/tutore in caso di minore o interdetto) e dal dirigente/direttore del corso o uno dei docenti/tutor di riferimento;
- la documentazione attestante il possesso/mantenimento dei requisiti dichiarati al momento della domanda.

La fattura indicherà l'importo complessivo delle relative Doti Scuola e quello dell'IVA in ragione del regime fiscale cui è soggetto il richiedente. Il rimborso avverrà, comunque, previa verifica da parte dell'Amministrazione competente, delle attività effettivamente realizzate e del rispetto degli obblighi di cui al presente Avviso. L'Amministrazione competente si riserva la facoltà di effettuare, in qualsiasi momento, verifiche e controlli relativi alla rispondenza di quanto effettivamente consegnato al destinatario della Dote Scuola, rispetto a quanto indicato nella domanda originaria e nel relativo Modulo di consegna.

I testi in braille e/o a caratteri ingranditi, in formato cartaceo e/o digitale dovranno essere consegnati agli alunni assegnatari della dote scuola in modo da garantire che gli stessi possano seguire fin dall'inizio il programma scolastico. La consegna dei testi dovrà in ogni caso essere ultimata, pena la revoca di cui al successivo art. 9, entro il 31 dicembre dell'anno scolastico/formativo per il quale i testi sono stati richiesti. La data apposta accanto alla firma sui Moduli di consegna dagli alunni destinatari della dote scuola e/o dai relativi genitori/tutori, fa fede quale data di effettiva consegna. Le richieste di rimborso delle Doti Scuola dovranno pervenire all'amministrazione regionale, pena la revoca di cui al successivo art. 9, al massimo entro il 30 gennaio dell'anno scolastico/formativo al quale si riferiscono.

Articolo 9
Revoca della Dote Scuola

Ciascuna Dote Scuola sarà revocata e, pertanto, non rimborsata a favore del relativo soggetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

iscritto all'elenco di cui all'art. 4, nei casi di seguito specificati:

- mancata fornitura ovvero fornitura sostanzialmente difforme rispetto a quanto indicato nella domanda originaria;
- consegna della fornitura oltre i termini di cui all'art. 8;
- mancata presentazione della richiesta di rimborso nei tempi e nei modi di cui all'art. 8;
- falsità delle informazioni riportate nella domanda di cui all'art. 4, ovvero mancato mantenimento, al momento della richiesta di rimborso, dei relativi requisiti dichiarati;
- difformità dei costi unitari riportati nel Modulo di consegna (Allegato E) da quelli riportati nella domanda per ricevere la Dote Scuola (Allegato F o G);
- richiesta di rimborso effettuata da soggetto diverso da quello che ha vidimato la domanda di cui all'art. 4.

La revoca della Dote Scuola determina la perdita di qualsiasi diritto, da parte del soggetto interessato, di richiedere all'Amministrazione competente e/o al destinatario della Dote Scuola (ovvero al genitore/tutore in caso di minore o interdetto), il rimborso della stessa Dote o di parte di essa. L'avvio del procedimento di revoca della Dote Scuola sarà comunque comunicato nei modi previsti dalla legge n. 241/1990 smi. E' fatta salva la facoltà del destinatario della Dote Scuola (ovvero del genitore/tutore in caso di minore o interdetto), nonché dell'Amministrazione competente, di rivalsa nei confronti del soggetto interessato per gli eventuali danni subiti.

Articolo 10
Responsabilità

I soggetti iscritti all'elenco di cui all'art. 4 sollevano l'Amministrazione competente da ogni eventuale responsabilità penale e civile verso terzi comunque connessa alla realizzazione delle attività previste dal presente Avviso. Nessun ulteriore onere potrà dunque derivare a carico dell'Amministrazione competente, oltre al rimborso di cui all'art. 8. L'Amministrazione competente rimane estranea ad ogni rapporto giuridico inerente l'opera dei terzi di cui i soggetti fornitori iscritti all'elenco di cui all'art. 4 si avvalgono per l'adempimento di tutti i relativi obblighi.

Articolo 11
II fase – presentazione delle domande per ricevere la dote scuola da parte degli alunni con disabilità visiva e/o dai relativi genitori/tutori
Destinatari

Sono destinatari della Dote Scuola di cui al presente Avviso, nei limiti delle risorse rese disponibili dalla Giunta Regionale, gli alunni con disabilità visiva che siano iscritti e frequentino, presso istituti aventi sede in regione Campania, attività scolastiche/formative di qualsiasi ordine e grado per gli anni scolastico/formativi 2016-2017, 2017-2018 e 2018-2019, e che ne facciano domanda.
Gli alunni ospiti dell'Istituto regionale per non vedenti Paolo Colosimo, potranno effettuare richiesta solo per testi che non possano essere forniti mediante i servizi e le attività socio formative erogate dall'Istituto medesimo.

Articolo 12
Domanda per ricevere la Dote Scuola da parte degli alunni con disabilità visiva e/o dei relativi genitori/tutori

Gli alunni con disabilità visiva di cui all'articolo precedente possono presentare alla Regione Campania domanda per essere assegnatari della Dote Scuola di cui al presente Avviso. La domanda va presentata utilizzando l'allegato modello (Allegato F), compilato in ogni sua parte, sottoscritto dal destinatario della Dote Scuola (ovvero dal genitore/tutore in caso di minore o interdetto) e dal dirigente/direttore del corso o uno dei docenti/tutor di riferimento, nonché vidimata da uno dei soggetti fornitori iscritti all'elenco approvato dalla Regione Campania, presso cui si è rivolto lo stesso destinatario della Dote Scuola (ovvero il genitore/tutore in caso di minore o interdetto) per ottenere la trascrizione/fornitura dei testi. La domanda deve obbligatoriamente portare in allegato quanto previsto dallo stesso modello. Gli alunni (ovvero i genitori/tutori in caso

fonte: http://burc.regione.campania.it

di minore o interdetto) che abbiano già avuto riconosciuta la Dote scuola negli anni scolastico/formativi precedenti, possono presentare una domanda semplificata (Allegato G), che li esonera dalla presentazione della documentazione attestante il riconoscimento della disabilità visiva. Se la documentazione già inviata in Regione aveva un termine di scadenza, va in ogni caso presentato il modello di cui all'Allegato F, riportando la nuova documentazione certificante.
Gli importi indicati nella domanda devono rientrare nei costi massimi applicati dalla Regione Campania per i relativi servizi di trascrizione in braille, a caratteri ingranditi e fornitura testi in formato elettronico per videolesi, di cui all'Allegato C al presente Avviso. Per ciascun interessato è possibile presentare un'unica domanda, anche nel caso in cui la stessa riporti un importo complessivo inferiore a quelli massimi indicati al precedente art. 2. Le modalità e i termini per presentare la domanda sono quelli di seguito descritti.

Indirizzo al quale inviare la domanda	Regione Campania – Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, UOD 02 "Welfare dei servizi e pari opportunità", Via Nuova Marina, 19/C, ex Palazzo Armieri, I piano , 80133 Napoli.
Modalità di invio	La domanda può essere consegnata a mano (nei giorni ed orari di apertura al pubblico degli uffici regionali) o a mezzo posta/spedizioniere. La domanda può essere altresì inviata mediante PEC (posta elettronica certificata) all'indirizzo dg12.uod02@pec.regione.campania.it. In tal caso la domanda dovrà essere sottoscritta con firma digitale, mentre gli allegati dovranno essere una scansione dell'originale.
Termine entro cui presentare la domanda	La domanda potrà essere presentata a partire dalla pubblicazione sul sito web della Regione dell'elenco dei soggetti fornitori che effettuano le trascrizioni dei testi (negli anni successivi al primo, a partire dal 1° aprile), ed, al massimo, entro il 15 ottobre di ogni anno scolastico/formativo cui è riferita

Eventuali integrazioni della documentazione o informazioni o rettifiche necessarie per la valutazione delle domande saranno eventualmente e successivamente richieste dall'Amministrazione regionale. La ricezione della domanda per essere assegnatari della Dote Scuola di cui al presente Avviso non obbliga in alcun modo l'Amministrazione regionale nei confronti degli interessati. I modelli di domanda (Allegati F e G) sono disponibili sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di effettuare, in qualsiasi momento, verifiche e controlli relativi al possesso/mantenimento dei requisiti dichiarati nella domanda.

Articolo 13
Valutazione delle domande per ricevere la Dote Scuola

Le domande di cui all'art. 12 saranno valutate da una Commissione di valutazione appositamente istituita, con proprio personale, dal dirigente dell'UOD 02 "Welfare dei servizi e pari opportunità" della Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, che si riunirà con cadenza periodica. Tale valutazione ha il fine di verificare l'ammissibilità delle domande di cui all'art. 12 e seguirà l'ordine cronologico di arrivo delle stesse ("a sportello"), attestato dal timbro di ricezione posto dall'Amministrazione regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 14
Ammissibilità delle domande per ricevere la Dote Scuola

Saranno dichiarate ammissibili le sole domande:

- che prevedono, quale destinatario della Dote Scuola di cui al presente Avviso, un alunno con disabilità visiva che, nel corso degli anni scolastico/formativi coperti dal presente avviso, sia iscritto e frequenti attività scolastiche/formative di qualsiasi ordine e grado presso Istituti aventi sede in regione Campania;
- che pervengono nei modi e nei termini di cui al precedente art. 12, redatte sull'apposito modello di domanda (Allegato F o Allegato G, a seconda della situazione specifica), completo in ogni parte, con i relativi allegati, sottoscritto e vidimato secondo quanto descritto all'art. 12;
- complete delle eventuali integrazioni e/o informazioni e/o rettifiche successivamente richieste dall'Amministrazione regionale.

Della inammissibilità della domanda sarà data comunicazione all'interessato e al soggetto fornitore iscritto all'elenco, presso cui si è rivolto lo stesso destinatario della Dote Scuola e che ne ha vidimato la domanda.

Articolo 15
Eventuali integrazioni, informazioni e rettifiche

Eventuali integrazioni e/o informazioni e/o rettifiche necessarie per la valutazione delle domande saranno richieste dall'Amministrazione regionale, che indicherà il termine di dieci giorni per provvedervi, decorso il quale la domanda potrà essere dichiarata inammissibile. Sino alla conclusione di tale termine, la relativa domanda sarà considerata “sospesa” e la Commissione di valutazione procederà a valutare le domande successivamente arrivate. Ai fini del rispetto dell’ordine progressivo di presentazione delle domande, per quelle dichiarate “sospese” sarà considerata, quale data di presentazione, quella in cui pervengono le integrazioni e/o informazioni e/o rettifiche richieste.

Articolo 16
Formazione della graduatorie delle domande

La Commissione di Valutazione di cui all'art. 13 inserirà tutte le domande progressivamente dichiarate ammissibili in un'apposita graduatoria che seguirà l'ordine cronologico di arrivo delle stesse (“a sportello”), fatto salvo quanto previsto all'art. 15, e che sarà continuamente aggiornata seguendo i lavori della stessa Commissione.

Articolo 17
Assegnazione della Dote Scuola

Nei limiti delle risorse rese disponibili dalla Giunta Regionale, l'Amministrazione competente provvederà ad assegnare la relativa Dote Scuola agli interessati le cui domande sono state inserite nella suddetta graduatoria, seguendo l'ordine della graduatoria stessa e fino all'esaurimento di dette risorse. Dell'assegnazione sarà data comunicazione all'interessato e al soggetto iscritto all'elenco cui l’interessato si è rivolto per ottenere la trascrizione/fornitura dei testi, e che ne ha vidimato la domanda. E' fatta salva la facoltà della Regione Campania di revocare, in qualsiasi momento, il presente Avviso. La mera ricezione o valutazione o inserimento in graduatoria della domanda per essere assegnatari della Dote Scuola non obbliga in alcun modo l'Amministrazione regionale nei confronti degli interessati.

Articolo 18
Esaurimento delle risorse disponibili

In caso di esaurimento delle risorse rese disponibili dalla Giunta Regionale, tale da non consentire

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'assegnazione della Dote Scuola in relazione a domande già inserite in graduatoria o ancora in valutazione, l'Amministrazione competente ne darà notizia mediante pubblicazione sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it e sul BURC. Tale pubblicazione vale quale comunicazione agli interessati (art. 8 c. 3 della legge n. 241/1990 smi). Nessuna ulteriore comunicazione verrà data ai soggetti interessati.

Articolo 19
Procedure relative alla consegna delle forniture

I soggetti assegnatari della Dote Scuola, già al momento della presentazione della domanda, si impegnano ad attestare l'effettiva consegna dei testi richiesti, controfirmando il modulo di consegna che sarà presentato dal soggetto fornitore cui ci si è rivolti per la trascrizione/fornitura dei testi, ai fini del rimborso allo stesso della relativa Dote scuola.

Articolo 20
Revoca della Dote Scuola

La Dote Scuola sarà revocata in caso di falsità delle informazioni riportate nella domanda di cui all'art. 12. L'avvio del procedimento di revoca della Dote Scuola sarà comunque comunicato nei modi previsti dalla legge n. 241/1990 smi.

Articolo 21
Responsabile del procedimento

Ai sensi della legge n. 241/1990 smi, responsabile del procedimento di cui al presente Avviso è la dr.ssa Fortunata Caragliano, Dirigente dell'UOD 02 "Welfare dei servizi e pari opportunità" della Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero - Tel. 081.796.3830 - e-mail: pariopportunita@regione.campania.it

Articolo 22
Tutela della Privacy

La Regione Campania tratterà le informazioni relative al presente Avviso unicamente al fine di gestire i rapporti strumentali al perseguimento delle proprie finalità istituzionali riconosciute dallo Statuto Regionale e dal Regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi. La conoscenza di tali informazioni è necessaria per adempiere ai connessi obblighi derivanti da leggi e regolamenti civilistici e fiscali. Per il perseguimento delle predette finalità la Regione Campania raccoglie i dati personali dei partecipanti in archivi informatici e cartacei e li elabora con le modalità strettamente necessarie alle indicate finalità. I predetti dati non saranno diffusi né saranno trasferiti all'estero. Tutte le informazioni suddette potranno essere utilizzate da dipendenti della Regione Campania coinvolti nel procedimento per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento. La Regione Campania potrà inoltre comunicare alcuni dei dati in suo possesso a Pubbliche Autorità e all'Amministrazione finanziaria, per l'adempimento degli obblighi di legge. Tali Enti agiranno in qualità di distinti "Titolari" delle operazioni di trattamento. L'art. 7 del D.Lgs. 196/03 riconosce al titolare dei dati l'esercizio di alcuni diritti, tra cui:

a. ottenere dalla Regione Campania la conferma dell'esistenza dei suoi dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile;
b. avere conoscenza dell'origine dei dati, delle finalità e modalità su cui si basa il trattamento, nonché della logica applicata;il diritto di ottenere l'indicazione degli estremi identificativi del Titolare e dei Responsabili;
c. avere conoscenza dei soggetti ai quali i dati possono essere comunicati;
d. ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge;
e. diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati;
f. opporsi, per motivi legittimi, al trattamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolare del trattamento è la UOD 02 “Welfare dei servizi e pari opportunità” della Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, Via Nuova Marina, 19/C, ex Palazzo Armieri, I piano, 80133 Napoli. Per l’esercizio dei diritti previsti dall’art. 7 del D.Lgs. 196/03 l’interessato potrà rivolgersi in ogni momento al Titolare per avere piena chiarezza sulle operazioni effettuate sui dati riferiti.

Articolo 23
Foro Competente

Per ogni controversia è competente il Foro di Napoli.

Articolo 24
Informazione e pubblicità

Il presente Avviso è pubblicato sul BURC e sul sito internet della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A – Domanda per essere iscritti nell'elenco dei soggetti fornitori a cui possono rivolgersi i destinatari della Dote Scuola
Triennio scolastico/formativo 2016-2019
(da presentare sia in formato cartaceo che digitale su supporto CD/DVD)

Indirizzo a cui inviare la domanda	Regione Campania – UOD 02 "Welfare dei servizi e pari opportunità" - Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, Via Nuova Marina, 19/C, ex Palazzo Armieri, I piano , 80133 Napoli.
Modalità di invio	La domanda può essere consegnata a mano (nei giorni ed orari di apertura al pubblico degli uffici regionali), a mezzo posta/spedizioniere o a mezzo PEC all'indirizzo: dg12.uod02@pec.regione.campania.it
Termine entro cui presentare la domanda	La domanda deve essere presentata entro il quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione sul BURC dell'avviso pubblico

QUADRO A – Dati del soggetto

Denominazione	
Forma giuridica	
Indirizzo sede legale	
Città sede legale	
CAP e Provincia	
Codice fiscale	
Partita IVA	
Matricola INPS e sede di iscrizione	
Telefono	
Fax	
E-mail (anche PEC se posseduta)	
Sito internet su cui è pubblicato il catalogo	

QUADRO B – Legale rappresentante

Cognome		Nome	
Luogo di nascita		Data di nascita	
Città di residenza		Provincia	
Indirizzo di residenza		CAP	

QUADRO C – Sede operativa di riferimento (se diversa dalla sede legale)

Denominazione	
Forma giuridica	
Indirizzo	
Città	
Provincia	
CAP	
Telefono	
Fax	
E-mail (anche PEC se posseduta)	
Sito internet su cui è pubblicato il catalogo dei testi già disponibili	

QUADRO D – Informazioni relative gli eventuali sconti applicati e particolari servizi e standard di qualità previsti

1. Sconti applicati rispetto ai costi di riferimento regionali (esprimere in %)

2. Eventuale quota aggiuntiva di forniture in caso di superamento della dote scuola concessa dall'amministrazione regionale (al netto degli sconti di cui al punto 1)

3. Condizioni per la ristampa/fornitura di testi già presenti in catalogo

4. Modalità di offerta dei servizi di assistenza ed accompagnamento ed ulteriori servizi di qualificazione dell'offerta

5. Tempi di fornitura dei servizi/prodotti

QUADRO E – Autodichiarazioni

Il/la sottoscritt__ _____ nat__ a _____ (____) il _____, in qualità di legale rappresentante del soggetto denominato _____ ai sensi del DPR n. 445/2000 smi e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci, dichiara:

- di aver letto ed accettare, senza riserva alcuna, i contenuti e le condizioni previste dall'Avviso pubblico Dote Scuola – formazione elenco soggetti cui gli alunni con disabilità visiva della regione Campania possono rivolgersi per la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico - triennio scolastico/formativo 2016-2019 (di seguito Avviso pubblico) – approvato e pubblicato dalla Regione Campania;
- che il soggetto qui rappresentato ha prestato servizi – realizzati in maniera continuativa per un triennio negli ultimi tre anni – inerenti la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico per videolesi;
- che il soggetto qui rappresentato non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e nei suoi riguardi non è in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- che nei confronti del soggetto qui rappresentato non e' pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575, ne alcuna pendenza riguarda, altresì, il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale, il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società;
- che nei confronti del soggetto qui rappresentato non e' stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, ne alcuna sentenza riguarda, altresì, il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale, il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società;
- che il soggetto qui rappresentato non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
- che il soggetto qui rappresentato non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
- che il soggetto qui rappresentato non ha commesso un errore grave nell'esercizio della sua attività professionale;
- che il soggetto qui rappresentato non ha commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti;

- che il soggetto qui rappresentato, nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso pubblico, non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure pubbliche;
- che il soggetto qui rappresentato non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti;
- che il soggetto qui rappresentato è in regola con quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68;
- che nei confronti del soggetto qui rappresentato non e' stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera *c)*, del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione.

Dichiara, altresì, che il soggetto qui rappresentato si obbliga sin d'ora a svolgere le attività oggetto dell'Avviso pubblico – approvato e pubblicato dalla Regione Campania - con la massima diligenza e professionalità, garantendo il rispetto delle normative sulla sicurezza e l'igiene, nonché all'utilizzo di personale qualificato nelle materie oggetto dei singoli interventi, dichiarando la Regione del tutto estranea al rapporto di lavoro con i lavoratori utilizzati, le cui vicende interessano esclusivamente questi ultimi ed il soggetto qui rappresentato, quale unico datore di lavoro. Il soggetto qui rappresentato, altresì, sin d'ora:

- garantisce la massima riservatezza sulle informazioni acquisite in ragione delle attività espletate e di non far uso, né direttamente, né indirettamente, per proprio tornaconto e per quello di terzi, delle informazioni di cui verrà a conoscenza in relazione alle attività realizzate;
- garantisce di ottemperare a tutti gli adempimenti nei confronti del personale impegnato, derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi compresi quelli in materia di igiene e sicurezza, nonché di previdenza e di disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico i relativi oneri;
- garantisce di applicare nei confronti del personale impegnato, le condizioni normative e retributive statuite dai contratti collettivi ed integrativi di lavoro, o risultanti dalle disposizioni legislative vigenti;
- garantisce il rispetto della normativa sul diritto d'autore;
- garantisce nei confronti dei destinatari della Dote Scuola tutto quanto necessario per la produzione dei testi (consulenza tiflodidattica e sull'uso degli ausili, rapporti con la scuola e con la famiglia, ecc.);
- garantisce la pubblicazione sul sito web indicato più sopra, del catalogo aggiornato dei testi già disponibili in formato braille o digitale.

Il soggetto qui rappresentato ha la piena responsabilità nei confronti dei destinatari della Dote Scuola e solleva la Regione Campania da qualsiasi responsabilità nei confronti di questi ultimi.

Allegati obbligatori:

1. copia del documento di riconoscimento del firmatario in corso di validità;
2. descrizione dei servizi – realizzati in maniera continuativa per un triennio negli ultimi tre anni – inerenti la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico per videolesi;
3. idonee dichiarazioni bancarie attestanti l'affidabilità economica e finanziaria del soggetto richiedente.

Data_____ Timbro e Firma_____

SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE (non compilare)

Timbro di ricezione *Protocollo*

In data _____ la Commissione ha dichiarato la presente domanda

– ammissibile

– non ammissibile con le seguenti motivazioni:

_____

_____,

– ha ritenuto necessarie le integrazioni e/o informazioni e/o rettifiche di seguito specificate:

_____

_____

Firme dei componenti della Commissione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B – Domanda per essere iscritti nell'elenco dei soggetti fornitori cui possono rivolgersi i destinatari della Dote Scuola – versione per soggetti già iscritti Triennio scolastico/formativo 2016-2019

(da presentare sia in formato cartaceo che digitale su supporto CD/DVD)

Indirizzo a cui inviare la domanda	Regione Campania – UOD 02 "Welfare dei servizi e pari opportunità" - Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, Via Nuova Marina, 19/C, ex Palazzo Armieri, I piano , 80133 Napoli.
Modalità di invio	La domanda può essere consegnata a mano (nei giorni ed orari di apertura al pubblico degli uffici regionali), a mezzo posta/spedizioniere o a mezzo PEC all'indirizzo: dg12.uod02@pec.regione.campania.it
Termine entro cui presentare la domanda	La domanda deve essere presentata entro il quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione sul BURC dell'avviso pubblico

QUADRO A – Dati del soggetto

Denominazione	
Forma giuridica	
Indirizzo sede legale	
Città sede legale	
CAP e Provincia	
Codice fiscale	
Partita IVA	
Matricola INPS e sede di iscrizione	
Telefono	
Fax	
E-mail (anche PEC se posseduta)	
Sito internet su cui è pubblicato il catalogo	

QUADRO B – Legale rappresentante

Cognome		Nome	
Luogo di nascita		Data di nascita	
Città di residenza		Provincia	
Indirizzo di residenza		CAP	

QUADRO C – Sede operativa di riferimento (se diversa dalla sede legale)

Denominazione	
Forma giuridica	
Indirizzo	
Città	
Provincia	
CAP	
Telefono	
Fax	
E-mail (anche PEC se posseduta)	
Sito internet su cui è pubblicato il catalogo dei testi già disponibili	

QUADRO D – Informazioni relative gli eventuali sconti applicati e particolari servizi e standard di qualità previsti

1. Sconti applicati rispetto ai costi di riferimento regionali (esprimere in %)

2. Eventuale quota aggiuntiva di forniture in caso di superamento della dote scuola concessa dall'amministrazione regionale (al netto degli sconti di cui al punto 1)

3. Condizioni per la ristampa/fornitura di testi già presenti in catalogo

4. Modalità di offerta dei servizi di assistenza ed accompagnamento ed ulteriori servizi di qualificazione dell'offerta

5. Tempi di fornitura dei servizi/prodotti

QUADRO E – Autodichiarazioni

Il/la sottoscritt__ _____ nat__ a _____ (____) il _____, in qualità di legale rappresentante del soggetto denominato _____ ai sensi del DPR n. 445/2000 smi e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci, dichiara:

- di aver letto ed accettare, senza riserva alcuna, i contenuti e le condizioni previste dall'Avviso pubblico Dote Scuola – formazione elenco soggetti cui gli alunni con disabilità visiva della regione Campania possono rivolgersi per la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico - triennio scolastico/formativo 2016-2019 (di seguito Avviso pubblico) – approvato e pubblicato dalla Regione Campania;
- che il soggetto qui rappresentato ha prestato servizi – realizzati in maniera continuativa per un triennio negli ultimi tre anni – inerenti la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico per videolesi;
- che il soggetto qui rappresentato non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e nei suoi riguardi non è in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- che nei confronti del soggetto qui rappresentato non e' pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575, ne alcuna pendenza riguarda, altresì, il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale, il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società;
- che nei confronti del soggetto qui rappresentato non e' stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, ne alcuna sentenza riguarda, altresì, il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale, il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società;
- che il soggetto qui rappresentato non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
- che il soggetto qui rappresentato non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che il soggetto qui rappresentato non ha commesso un errore grave nell'esercizio della sua attività professionale;
- che il soggetto qui rappresentato non ha commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti;
- che il soggetto qui rappresentato, nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso pubblico, non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure pubbliche;
- che il soggetto qui rappresentato non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti;
- che il soggetto qui rappresentato è in regola con quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68;
- che nei confronti del soggetto qui rappresentato non e' stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera *c)*, del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione.

Dichiara, altresì, che il soggetto qui rappresentato si obbliga sin d'ora a svolgere le attività oggetto dell'Avviso pubblico – approvato e pubblicato dalla Regione Campania - con la massima diligenza e professionalità, garantendo il rispetto delle normative sulla sicurezza e l'igiene, nonché all'utilizzo di personale qualificato nelle materie oggetto dei singoli interventi, dichiarando la Regione del tutto estranea al rapporto di lavoro con i lavoratori utilizzati, le cui vicende interessano esclusivamente questi ultimi ed il soggetto qui rappresentato, quale unico datore di lavoro. Il soggetto qui rappresentato, altresì, sin d'ora:

- garantisce la massima riservatezza sulle informazioni acquisite in ragione delle attività espletate e di non far uso, né direttamente, né indirettamente, per proprio tornaconto e per quello di terzi, delle informazioni di cui verrà a conoscenza in relazione alle attività realizzate;
- garantisce di ottemperare a tutti gli adempimenti nei confronti del personale impegnato, derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi compresi quelli in materia di igiene e sicurezza, nonché di previdenza e di disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico i relativi oneri;
- garantisce di applicare nei confronti del personale impegnato, le condizioni normative e retributive statuite dai contratti collettivi ed integrativi di lavoro, o risultanti dalle disposizioni legislative vigenti;
- garantisce il rispetto della normativa sul diritto d'autore;
- garantisce nei confronti dei destinatari della Dote Scuola tutto quanto necessario per la produzione dei testi (consulenza tiflodidattica e sull'uso degli ausili, rapporti con la scuola e con la famiglia, ecc.);
- garantisce la pubblicazione sul sito web indicato più sopra, del catalogo aggiornato dei testi già disponibili in formato braille o digitale.

Il soggetto qui rappresentato ha la piena responsabilità nei confronti dei destinatari della Dote Scuola e solleva la Regione Campania da qualsiasi responsabilità nei confronti di questi ultimi.

Allegati obbligatori:

1. copia del documento di riconoscimento del firmatario in corso di validità;
2. idonee dichiarazioni bancarie attestanti l'affidabilità economica e finanziaria del soggetto richiedente.

Data_____ Timbro e Firma_____

SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE (non compilare)

Timbro di ricezione *Protocollo*

In data _____ la Commissione ha dichiarato la presente domanda

– ammissibile

– non ammissibile con le seguenti motivazioni:

_____

_____,

– ha ritenuto necessarie le integrazioni e/o informazioni e/o rettifiche di seguito specificate:

_____

_____

Firme dei componenti della Commissione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C
Costi massimi applicati dalla Regione*

Codice numerico *Descrizione*	*Unità di misura*	*Costi massimi applicati dalla Regione***
Trascrizione in sistema braille		
1. opere di normale difficoltà (narrativa, testi scolastici di materie letterarie e umanistiche, ecc.)	***PAGINA da 28 righe per 36 caratteri***	€ 1,05
2. opere di maggiore difficoltà (testi scientifici ed in lingua straniera, ecc.)		€ 1,32
3. opere di particolare difficoltà (testi di algebra, informatica, musica, lingua greca, ecc.)		€ 1,47
4. immagini in rilievo		€ 1,05
5. ristampa di testi già in catalogo		(cfr. condizioni applicate dal soggetto)
Adattamento per la sintesi vocale della versione informatica del testo		
6. opere di normale difficoltà (narrativa, testi scolastici di materie letterarie e umanistiche, ecc.)	***PAGINA del testo originale***	€ 1,65
7. opere di maggiore difficoltà (testi scientifici ed in lingua straniera, ecc.)		€ 1,80
8. opere di particolare difficoltà (testi di algebra, informatica, musica, lingua greca, ecc.)		€ 2,25
9. fornitura testi già in catalogo		(cfr. condizioni applicate dal soggetto)
Trascrizione a caratteri ingranditi per ipovedenti		
10. opere di normale difficoltà (narrativa, testi scolastici di materie letterarie e umanistiche, ecc.)		€ 0,0010
11. opere di maggiore difficoltà (testi scientifici ed in lingua straniera, ecc.)	***CARATTERE***	€ 0,0012
12. opere di particolare difficoltà (testi di algebra, informatica, musica, lingua greca, ecc.)		€ 0,0014
13. pagine con immagini (***per ogni pagina***)		€ 1,25
14. ristampa di testi già in catalogo	***PAGINA prodotta***	(cfr. condizioni applicate dal soggetto)

* Tali costi sono comprensivi di tutto quanto necessario per la produzione dei testi (consulenza tiflodidattica e sull'uso degli ausili, rapporti con la scuola e con la famiglia, spese per la consegna dei testi, oneri vari, ecc.).
** I costi sono esclusi IVA se dovuta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D – Elenco delle Doti Scuola per le quali si richiede il rimborso

Codice soggetto		Denominazione	

Codice ufficio regionale e nominativo utente assegnatario della Dote Scuola (*da riportare sul Modulo di consegna di cui all'Allegato E*)	Importo complessivo della Dote Scuola risultante dal relativo Modulo di consegna
Totale	

Data_____ Timbro e Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato E – Modulo di consegna

Codice soggetto		Denominazione	

Codice ufficio regionale Dote Scuola (*corrispondente a quello riportato sull'elenco di cui all'Allegato D*)	Importo complessivo della Dote Scuola risultante dal presente Modulo di consegna
	€ _____/_____

QUADRO A – Dati del destinatario della Dote Scuola

Cognome		Nome	
Luogo di nascita		Data di nascita	
Città di residenza		Provincia	
Indirizzo di residenza		c.a.p.	

QUADRO B – Forniture consegnate e relativi costi

Descrizione testo (autore e titolo)	Editore	Codice ISBN	Codice numerico attività realizzata (vedi All. C)	N. pagine o caratteri prodotti - A	Costo unitario applicato - B	Costo (A * B)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Costo totale della fornitura concordata						
di cui	*Importo complessivo della Dote Scuola richiesta (max 1.800 per scuola primaria / 3.200 per gradi superiori)*					
	Importo a carico del soggetto iscritto in elenco					
I.V.A. da applicare alla Dote Scuola (%)						

Il destinatario della Dote Scuola (ovvero il genitore/tutore se minorenne/interdetto)

Data_____ Firma_____

Il dirigente/direttore/docente/tutor

Data_____ Firma_____

Il soggetto cui si è rivolto il destinatario della Dote Scuola

Data_____ Timbro e Firma_____

Allegato F – Domanda per ricevere la Dote Scuola
Triennio scolastico/formativo 2016-2019

Indirizzo al quale inviare la domanda	Regione Campania – UOD 02 “Welfare dei servizi e pari opportunità” - Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, Via Nuova Marina, 19/C, ex Palazzo Armieri, I piano , 80133 Napoli.
Modalità di invio	La domanda può essere consegnata a mano (nei giorni ed orari di apertura al pubblico degli uffici regionali), a mezzo posta/spedizioniere o a mezzo PEC all'indirizzo: dg12.uod02@pec.regione.campania.it
Termine entro cui presentare la domanda	La domanda potrà essere presentata a partire dalla pubblicazione sul sito web della Regione dell’elenco dei soggetti che effettuano le trascrizioni dei testi (negli anni successivi al primo, a partire dal 1° aprile), ed, al massimo, entro il 15 ottobre di ogni anno scolastico/formativo cui è riferita

QUADRO A – Dati del destinatario della Dote Scuola

Cognome		Nome	
Luogo di nascita		Data di nascita	
Città di residenza		Provincia	
Indirizzo di residenza		CAP	

QUADRO B – Dati relativi alle attività scolastiche/formative frequentate

Anno scolastico/formativo	
Attività scolastica/formativa frequentata (es. I media)	
Denominazione scuola/Università/Istituto	
Indirizzo della scuola/Università/Istituto	
Città e Provincia in cui ha sede la scuola/Università/Istituto	
Nominativo del dirigente/direttore/docente/tutor che sottoscrive la domanda	
Ruolo ricoperto nella scuola/Università/Istituto	

QUADRO C – Dati relativi al genitore/tutore che sottoscrive la domanda (compilare solo se destinatario minore/interdetto)

Cognome		Nome	
Luogo di nascita		Data di nascita	
Città di residenza		Provincia	
Indirizzo di residenza		CAP	

QUADRO D – Recapiti per le comunicazioni

Nominativo destinatario			
Indirizzo		Città	
Provincia		CAP	
Telefono		Cellulare	
Fax		E-mail	

PEC (posta elettronica certificata)	

QUADRO E – Soggetto cui si è rivolto il destinatario della Dote Scuola

Codice soggetto		Denominazione	

QUADRO F – Forniture concordate (utilizzare una riga per ogni tipo di attività da realizzare)

Descrizione testo (autore e titolo)	Editore	Codice ISBN	Codice numerico attività da realizzare (vedi All. C)	N. pagine o caratteri da produrre - A	Costo unitario applicato (cfr. condizioni soggetto) - B	Costo (A * B)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Costo totale della fornitura concordata						
di cui	*Importo complessivo della Dote Scuola richiesta (max 1.800 per scuola primaria / 3.200 per gradi superiori)*					
	Importo a carico del soggetto iscritto in elenco					
I.V.A. da applicare alla Dote Scuola (%)						

QUADRO H – Autodichiarazioni del destinatario, ovvero del genitore/tutore in caso di minorenne/interdetto

Il/la sottoscritt__ _____ nat__ a _____

(____) il _____, ai sensi del DPR n. 445/2000 smi e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci, dichiara:

- che il destinatario della Dote Scuola di cui alla presente domanda è un alunno con disabilità visiva che, nel corso dell'anno scolastico/formativo per il quale si presenta la domanda, è iscritto e frequenta attività scolastiche/formative di qualsiasi ordine e grado presso Istituti aventi sede in regione Campania;
- di aver letto ed accettare, senza riserva alcuna, i contenuti e le condizioni previste dall'Avviso pubblico per la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico, agli alunni con disabilità visiva della regione Campania - triennio scolastico/formativo 2016-2019 – approvato e pubblicato dalla Regione Campania.

Allegati obbligatori:

1. copia del documento di riconoscimento del firmatario in corso di validità;
2. copia della certificazione sanitaria (rilasciata da struttura pubblica) attestante la disabilità visiva del destinatario della Dote Scuola.

Data_____ Firma_____

QUADRO I – Sottoscrizione del dirigente/direttore/docente/tutor

Data_____ Firma_____

QUADRO L – Vidimazione del soggetto cui si è rivolto il destinatario della Dote Scuola

Data_____ Timbro e Firma_____

SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE (non compilare)

Timbro di ricezione *Protocollo*

In data _____ la commissione di valutazione ha dichiarato la presente domanda

– ammissibile

– non ammissibile con le seguenti motivazioni:

_____

_____,

– ha ritenuto necessarie le integrazioni e/o informazioni e/o rettifiche di seguito specificate:

_____

_____

Firme dei componenti della commissione di valutazione:

Allegato G – Domanda per ricevere la Dote Scuola – versione semplificata
Triennio scolastico/formativo 2016-2019

Indirizzo al quale inviare la domanda	Regione Campania – UOD 02 “Welfare dei servizi e pari opportunità” - Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, Via Nuova Marina, 19/C, ex Palazzo Armieri, I piano , 80133 Napoli.
Modalità di invio	La domanda può essere consegnata a mano (nei giorni ed orari di apertura al pubblico degli uffici regionali), a mezzo posta/spedizioniere o a mezzo PEC all'indirizzo: dg12.uod02@pec.regione.campania.it
Termine entro cui presentare la domanda	La domanda potrà essere presentata a partire dalla pubblicazione sul sito web della Regione dell’elenco dei soggetti che effettuano le trascrizioni dei testi (negli anni successivi al primo, a partire dal 1° aprile), ed, al massimo, entro il 15 ottobre di ogni anno scolastico/formativo cui è riferita

QUADRO A – Dati del destinatario della Dote Scuola

Cognome		Nome	
Luogo di nascita		Data di nascita	
Città di residenza		Provincia	
Indirizzo di residenza		CAP	

QUADRO B – Dati relativi alle attività scolastiche/formative frequentate

Anno scolastico/formativo	
Attività scolastica/formativa frequentata (es. I media)	
Denominazione scuola/Università/Istituto	
Indirizzo della scuola/Università/Istituto	
Città e Provincia in cui ha sede la scuola/Università/Istituto	
Nominativo del dirigente/direttore/docente/tutor che sottoscrive la domanda	
Ruolo ricoperto nella scuola/Università/Istituto	

QUADRO C – Dati relativi al genitore/tutore che sottoscrive la domanda (compilare solo se destinatario minore/interdetto)

Cognome		Nome	
Luogo di nascita		Data di nascita	
Città di residenza		Provincia	
Indirizzo di residenza		CAP	

QUADRO D – Recapiti per le comunicazioni

Nominativo destinatario			
Indirizzo		Città	
Provincia		CAP	
Telefono		Cellulare	
Fax		E-mail	

PEC (posta elettronica certificata)	

QUADRO E – Soggetto cui si è rivolto il destinatario della Dote Scuola

Codice soggetto		Denominazione	

QUADRO F – Forniture concordate (utilizzare una riga per ogni tipo di attività da realizzare)

Descrizione testo (autore e titolo)	Editore	Codice ISBN	Codice numerico attività da realizzare (vedi All. C)	N. pagine o caratteri da produrre - A	Costo unitario applicato (cfr. condizioni soggetto) - B	Costo (A * B)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Costo totale della fornitura concordata						
di cui	*Importo complessivo della Dote Scuola richiesta (max 1.800 per scuola primaria / 3.200 per gradi superiori)*					
	Importo a carico del soggetto iscritto in elenco					
I.V.A. da applicare alla Dote Scuola (%)						

QUADRO H – Autodichiarazioni del destinatario, ovvero del genitore/tutore in caso di minorenne/interdetto

Il/la sottoscritt__ _____ nat__ a _____

(____) il _____, ai sensi del DPR n. 445/2000 smi e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci, dichiara:

- che il destinatario della Dote Scuola di cui alla presente domanda è un alunno con disabilità visiva che, nel corso dell'anno scolastico/formativo per il quale si presenta la domanda, è iscritto e frequenta attività scolastiche/formative di qualsiasi ordine e grado presso Istituti aventi sede in regione Campania;
- di aver letto ed accettare, senza riserva alcuna, i contenuti e le condizioni previste dall'Avviso pubblico per la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico, agli alunni con disabilità visiva della regione Campania - triennio scolastico/formativo 2016-2019 – approvato e pubblicato dalla Regione Campania.

Allegati obbligatori:

1. copia del documento di riconoscimento del firmatario in corso di validità.

Data_____ Firma_____

QUADRO I – Sottoscrizione del dirigente/direttore/docente/tutor

Data_____ Firma_____

QUADRO L – Vidimazione del soggetto cui si è rivolto il destinatario della Dote Scuola

Data_____ Timbro e Firma_____

SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE (non compilare)

Timbro di ricezione *Protocollo*

In data _____ la commissione di valutazione ha dichiarato la presente domanda

– ammissibile

– non ammissibile con le seguenti motivazioni:

_____

_____,

– ha ritenuto necessarie le integrazioni e/o informazioni e/o rettifiche di seguito specificate:

_____

_____

Firme dei componenti della commissione di valutazione:

Decreto Dirigenziale n. 26 del 25/02/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N. 124 DEL 30/12/2014

IL DIRIGENTE

Premesso

- che, con la D.G.R. n. 531 del 10/11/2014 recante "Servizi socio-educativi per la prima infanzia e interventi a favore delle famiglie. Programmazione unitaria del Fondo per le politiche della famiglia" sono state programmate le risorse derivanti dalla sottoscrizione delle Intese relative al Fondo nazionale politiche per la famiglia, attraverso una programmazione unitaria suddivisa per le specifiche azioni: 1) Potenziamento dei servizi per nidi e prima infanzia; 2) Sostegno a persone non autosufficienti; 3) Supporto ai servizi domiciliari;
- che, con Decreto Dirigenziale n. 124 del 30/12/2014 è stato approvato l'avviso pubblico "*Sostegno ai servizi di cura. Valorizzare il sistema di interventi e servizi sociali domiciliari integrati come espressione organizzata di solidarietà*";
- che, con la deliberazione di G.R. n. 401 del 2/09/2015 "Azioni regionali atte a migliorare la qualità della vita delle famiglie con carichi di cura a favore di minori, anziani non autosufficienti e persone con disabilità" sono state programmate risorse per € 2.000.000/00 – quale quota parte delle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali già destinate ad azioni a regia regionale ed iscritte alla Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglie" (Programma 7) del bilancio regionale;
-che con la medesima deliberazione, la Giunta regionale ha approvato, altresì, la programmazione di interventi, da realizzarsi a valere del Fondo Nazionale Intesa Famiglia e finalizzati a migliorare la qualità della vita delle famiglie con carichi di cura a favore di minori, anziani non autosufficienti e persone con disabilità, in particolare per la realizzazione di un progetto pilota per le famiglie con carichi di cura a favore di minori, che presenti elevate caratteristiche di integrazione tra *policy* sociali e scolastiche;
- che, al fine di favorire l'armonizzazione degli interventi in materia di politiche per le famiglie e l'utilizzo efficace delle risorse, l'Assessore alle Politiche Sociali ha chiesto, con la nota prot. n. 101/SP del 12/10/15, alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero di predisporre una programmazione unitaria in materia di politiche per la famiglie e a sospendere ogni procedimento in corso, non ancora giunto a conclusione, di attuazione della DGR n. 531/2014;
- che con la D.G.R. n. 492 del 21/10/2015 "Programmazione unitaria interventi e risorse a sostegno delle azioni regionali per la disseminazione di buone prassi territoriali atte a migliorare la qualità della vita delle famiglie con carichi di cura a favore di minori, anziani non autosufficienti e persone con disabilita'" sono state modificate ed integrate rispettivamente le deliberazione di G.R. n. 531/2014 e n. 401/2015;
- che, con la deliberazione di G.R n. 492 del 21/10/2015:
    - è stato definita, in particolare, una nuova strategia di intervento regionale per armonizzare gli interventi in materia di politiche per le famiglie, procedendo al contempo ad una programmazione unitaria degli interventi e ad una riprogrammazione parziale delle risorse individuate attraverso la D.G.R. n. 531/2014;
    - è stato previsto che il dirigente competente sia incaricato ad adottare ogni atto connesso e consequenziale;
    - sono state destinate risorse pari ad € 1.499.000,00, di cui all'azione "Supporto ai servizi domiciliari" dell'Allegato alla D.G.R. n. 531 del 10/11/2014 per la diffusione di buone prassi territoriali per le famiglie, con carichi di cura a favore di minori, anziani non autosufficienti e persone con disabilità, individuate sulla base di una call destinata al terzo settore, aumentando, in tal modo, la copertura finanziaria rispetto a quanto già previsto dal punto 1, lettera b) della deliberazione di DGR n.401/2015;
- che, con la deliberazione di G.R. n. 869 del 29/12/2015 è stato approvato Piano sociale regionale 2016-2018, che definisce i nuovi indirizzi ed obiettivi triennali della programmazione sociale regionale;

Considerato

- che le sopravvenute ragioni di interesse pubblico sottese alla definizione di nuovi obiettivi strategici di programmazione unitaria, così come declinati dalla D.G.R. n. 492 del 21/10/2015 e dai nuovi indirizzi definiti dal Piano sociale regionale 2016-2018, impongono una profonda revisione delle misure agevolative solidaristiche previste dal Decreto Dirigenziale n. 124 del 30/12/2014;
- che l'articolo 9, comma 5 dell'Avviso, approvato con il Decreto Dirigenziale n. 124/2014, ha espressamente previsto la facoltà della Regione Campania di revocare, in qualsiasi momento, l' Avviso

de quo, precisando che la mera ricezione o valutazione della domanda di contributo non obbliga in alcun modo l'Amministrazione regionale nei confronti degli interessati;
- che occorre, pertanto, revocare ai sensi dell'articolo 21 quinquies, della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Decreto Dirigenziale n. 124 del 30/12/2014;
Atteso che, allo stato la disponenda revoca non comporta pregiudizi in danno dei soggetti che hanno partecipato all'avviso pubblico;
Tenuto conto, che le attività collegate al citato decreto non hanno prodotto obbligazioni giuridicamente vincolanti a carico della Regione e che non sono stati individuati, in via provvisoria o definitiva, destinatari ammessi al finanziamento;
Considerato altresì, che, in attuazione a quanto previsto dalla Deliberazione di G. R. n. 492 del 21/10/2015, è necessario demandare a successivo atto dirigenziale l'emanazione di un avviso pubblico destinato al terzo settore, per la realizzazione delle azioni di supporto ai servizi domiciliari per la diffusione di buone prassi territoriali per le famiglie, con carichi di cura a favore di minori, anziani non autosufficienti e persone con disabilità, nel rispetto della nuova strategia regionale di programmazione unitaria degli interventi;
Viste
- tutti gli atti richiamati che qui si intendono integralmente riportati e sentito il Direttore Generale in merito;
- l'Intesa tra il Governo e le Regioni concernente l'utilizzo di risorse da destinarsi al finanziamento di servizi socio-educativi per la prima infanzia e azioni a favore degli anziani e della famiglia (Rep. Atti n.48/CU del 19.04.2012);
- l'Intesa tra il Governo e le Regioni concernente l'utilizzo di risorse stanziate sul Fondo per le politiche della famiglia anno 2014 (Rep. Atti n. 103/CU del 05/08/2014);
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e s.m.i.;
- la legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale;
- la legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
- la legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania"
- la D.G.R. 427 del 27/09/2013 e il successivo D.P.G.R. n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero alla dr.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento e la D.G.R. n. 6 del 12/01/2016 di proroga, tra gli altri, dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di dirigente ad interim della UOD "Welfare dei Servizi e Pari Opportunità";
- la D.G.R n. 492 del 21/10/2015 "Programmazione unitaria interventi e risorse a sostegno delle azioni regionali per la diffusione di buone prassi territoriali atte a migliorare la qualita' della vita delle famiglie con carichi di cura a favore di minori, anziani non autosufficienti e persone con disabilità (Modifica ed integrazione DGR 531/2014 e 401/2015)."

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della Unità Operativa Dirigenziale

DECRETA

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di revocare, per le motivazioni espresse in premessa, il Decreto Dirigenziale n. 124 del 30/12/2014 con cui è stato approvato l'avviso pubblico "*Sostegno ai servizi di cura. Valorizzare il sistema di interventi e servizi sociali domiciliari integrati come espressione organizzata di solidarietà*", ai sensi dell'articolo 21 quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241;
2. di revocare l'Avviso pubblico contenente le informazioni necessarie per la presentazione delle istanze di contributo;

3. di informare i soggetti partecipanti all'Avviso pubblico approvato con decreto dirigenziale n. 124 del 30/12/2014 del presente atto di revoca, mediante apposita comunicazione sul sito web della Regione Campania;
4. di procedere con successivo provvedimento all'indizione di nuovo Avviso pubblico rivolto al terzo settore, per la realizzazione delle azioni di supporto ai servizi domiciliari per la diffusione di buone prassi territoriali per le famiglie, con carichi di cura a favore di minori, anziani non autosufficienti e persone con disabilità;
5. di inviare il presente provvedimento, per le rispettive competenze, all'Assessore alle Politiche sociali, alla Direzione Generale 54-12, al BURC per la pubblicazione del presente atto

Decreto Dirigenziale n. 11 del 25/02/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 541 DEL 10/11/2014 "PAC CAMPANIA - RIMODULAZIONE E RETTIFICA DGR N. 422/2014" - DGR N. 134 DEL 28/3/2015 - ALTRE AZIONI COERENTI CON IL PAC CULTURA - SISTEMA INTEGRATO DI MOSTRE PER LA VALORIZZAZIONE DEI SITI MUSEALI DEL MIBACT IN CAMPANIA - INTERVENTO "SALONE INTERNAZIONALE DEL FUMETTO - CASTEL SANT'ELMO. "NAPOLI COMICON" - CUP: F68F09000010005 - C.L. SMOL: PAC III 33001.13.03 - BENEFICIARIO: POLO MUSEALE DELLA CAMPANIA GIA' SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO ED

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2013)4196 del 5/7/2013 e C(2014)8168 del 29/10/2014, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
b. rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 226 del 19/7/2013 e n. 657 del 23/12/2014, la Giunta Regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;
c. in particolare, con la Decisione C(2013)4196 del 5/7/2013 la Commissione europea ha tra l'altro rideterminato il tetto massimo di cofinanziamento comunitario per ogni asse prioritario;
d. con L.R. n. 1 del 5/1/2015 il Consiglio Regionale ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015/2017 della Regione Campania;
e. con DGR n. 47 del 9/2/2015, la Giunta ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017, attribuendo alla DG 51-03 la titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013;
f. il Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 al capitolo 5 individua le modalità e le procedure di attuazione e, nello specifico, al punto 5.3.5 stabilisce che "*sono designati, quali Responsabili di Obiettivo Operativo, i dirigenti di Settore, che, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, sono responsabili dell'attuazione delle operazioni afferenti all'Obiettivo Operativo e svolgono le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento*";
g. in attuazione di siffatta riorganizzazione, con le Delibere di Giunta regionale n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/9/2013, n. 487 del 31/10/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali delle nuove strutture amministrative;
h. alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, al fine di consentire l'attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, con DPGR n. 437 del 14/11/2013, come modificato dal DPGR n. 438 del 15/11/2013, dal DPGR n. 456 del 28/11/2013 e dal DPGR n. 90 del 9/4/2014, si è provveduto all'individuazione dei dirigenti delle nuove strutture regionali cui affidare l'incarico di Responsabile di Obiettivo Operativo;
i. l'Asse 1 del POR FESR 2007/2013 – Obiettivo Specifico 1d - contempla l'Obiettivo Operativo 1.9:"BENI E SITI CULTURALI" - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;
j. nell'ambito del predetto Obiettivo Operativo 1.9 è individuata anche la seguente attività:

   j1. Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO);

k. con deliberazione n. 1371 del 28/08/2008, la Giunta Regionale ha approvato le "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti gli obiettivi operativi 1.9, 1.11 e 1.12 dell'obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1 – POR Campania FESR 2007-2013";

l. nel documento allegato alla predetta deliberazione, la Regione ha individuato, nell'ambito dell'attività "a" dell'Obiettivo Operativo 1.9, un'apposita linea d'intervento, denominata "Interventi di promozione dei beni di valore storico - archeologico - ambientale e monumentale", che prevede azioni di valorizzazione aventi evidenti connessioni e sinergie con le azioni di cui all'attività "a" e "b" dell'Obiettivo Operativo 1.12 e riconducibili alle seguenti tipologie:

   l.1. diffusione della conoscenza dei beni culturali mediante la promozione di studi, mostre, esposizioni e ricerche di rilevante interesse scientifico;

   l.2. promozione del sistema dei beni culturali della Campania sui mercati nazionali ed internazionali;

l.3. valorizzazione e diffusione della conoscenza dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico, archeologico e demoetnografico della Campania attraverso l'organizzazione di iniziative, eventi e itinerari culturali strettamente connessi ai beni e ai siti culturali, anche in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, gli Enti Pubblici Territoriali e con gli Enti competenti per il turismo;

m. con D.G.R. n. 612 del 11/04/2008 la Giunta Regionale della Campania ha individuato i percorsi tematici che prevedono più manifestazioni racchiuse in un arco temporale medio-lungo, interessanti tutto il territorio regionale, e precisamente:

i. Il viaggio nella memoria: Natale e Capodanno

ii. Il viaggio nelle emozioni: "Pasqua"

iii Il viaggio nella storia: Il Maggio dei Monumenti in Campania

iv Il viaggio nell'arte: Napoli Teatro Festival Italia

v Il viaggio nella creatività: il Festival itinerante della Creatività

vi Il viaggio nella tradizione: Piedigrotta – la festa di Napoli;

n. con deliberazione n. 184 del 6.02.2009, la Giunta Regionale ha approvato il percorso tematico denominato "Viaggio nelle Emozioni: Pasqua 2009";

o. il predetto percorso è comprensivo dell' intervento "Salone Internazionale del fumetto – Castel Sant'Elmo. "Napoli Comicon", dell'importo complessivo pari a €.403.952,00 di cui € 200.000,00 a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, con beneficiario del finanziamento la Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli;

p. con DD n. 594 del 03.08.2009 è stato disposto l'impegno della somma complessiva di € 200.000,00 sul cap. 2616 – UPB 22.84.245 dello stato di previsione della spesa del Bilancio Gestionale per l'EF 2009 in favore della Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico, Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli, giusta DGR n. 184 del 6.02.2009 per la realizzazione dell'intervento Salone Internazionale del Fumetto - Castel Sant'Elmo – "Napoli Comicon";

q. la Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico, Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli ha restituito il suddetto Decreto n. 594/2009 debitamente sottoscritto dal Legale Rappresentante dell'Ente e dal Responsabile del Procedimento, acquisito al prot. n. 834519 del 30/09/2009, per accettazione degli obblighi in esso contenuti;

PREMESSO, inoltre, CHE:

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;

b. con la citata deliberazione 495/13 sono state individuate le strutture amministrative preposte all'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione e Coesione con le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute; è stato altresì definito il SIGECO da impiegare per la corretta rendicontazione delle spese;

c. a seguito dell'adozione del Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013, convertito con modificazioni nella Legge n. 99 del 9 agosto 2013, la Regione Campania ha avviato una seconda riprogrammazione del POR Campania FSE 2007-2013 aumentando la quota di adesione al Piano di

Azione Coesione per ulteriori 100 Meuro con l'obiettivo, tra l'altro, di ampliare le prospettive di formazione e di occupazione;

d. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 180 del 12 settembre 2014 si è provveduto ad individuare quale referente unico del PAC il Direttore pro tempore della D.G. Internazionalizzazione e rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale – Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013;

e. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 422 del 22 settembre 2014 si è preso atto dell'incremento del piano finanziario aggiornato del PAC trasmesso con nota prot. 7684 dal 1° agosto 2014 dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e si è modificato l'Allegato 2 alla Deliberazione n. 495/2013, individuando ulteriori interventi finanziati a valere sul PAC con l'indicazione delle relative risorse;

f. con Deliberazione n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta Regionale ha disposto di approvare, rettificando la Deliberazione n. 422/2014, in ragione della proposta di cui alla nota prot. 2014-0019806/UDCP/GAB/CG del 7/11/2014 della Programmazione Unitaria, la rimodulazione del PAC Campania;

g. con la suddetta Deliberazione n. 541/2014 sono state individuate le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute, secondo l'Allegato A alla medesima deliberazione;

CONSIDERATO CHE:

a. fra gli interventi descritti, nella citata Deliberazione n. 541/2014, nella Linea di intervento "Nuove Azioni" Codice Linea 33001 - Codice Azione 100001 - n. III.13.g - vi è l'azione denominata "Sistema Integrato Di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania" con dotazione finanziaria pari a €.8.000.000,00;

b. con Deliberazione n. 134 del 28 marzo 2015 la GR ha:

b.1. destinato, a valere sulle risorse del PAC III di cui alla DGR n. 541 del 10/11/2014, a favore dei competenti organi periferici del MIBACT il complessivo importo di € 8.000.000,00 per la realizzazione di un "Sistema Integrato di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania";

b.2. dato mandato alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero di provvedere, a seguito dell'istruttoria da parte degli uffici preposti, all'adozione degli atti conseguenti;

b.3. disposto di procedere, alla luce della DGR 541/2014 e del presente atto, a de-programmare dal POR Campania FESR 2007-2013 gli interventi relativi alle azioni inizialmente programmate sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9, rimandando a successivo atto l'eventuale sistemazione contabile tra le diverse fonti di finanziamento;

CONSIDERATO inoltre CHE:

a. con Decreto Dirigenziale n.790 del 4.12.2015 la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero ha disposto:

a.1. la revoca dei decreti di ammissione a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 degli interventi, di cui all'allegato elenco parte integrante del su detto decreto, che risultano coerenti con la tipologia di interventi descritti nel citato allegato A nella linea di intervento "Nuove Azioni" Codice Linea 33001-Codice Azione 100001-n.III.13.g – azione denominata "Sistema Integrato di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania";

a.2. il disimpegno della somma di € 6.108.261,68 sul capitolo 2616 del POR FESR 2007/2013;

a.3. il rinvio a successivo atto, d'intesa con la Direzione Generale per l'internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale e la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la compensazione contabile relativa alla quota di costo degli interventi già trasferita ai beneficiari a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013;

a.4. l'impegno della somma complessiva di € 6.108.261,68 per la realizzazione degli interventi in favore dei beneficiari indicati in allegato, sul capitolo di spesa 8237 "Piano Azione e Coesione III – Sistema Integrato di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania";

a.5. il rinvio, altresì, a successivi e singoli atti l'ammissione a finanziamento degli interventi di cui all'elenco allegato;

RILEVATO CHE:

a. l'intervento "Salone Internazionale del fumetto – Castel Sant'Elmo. "Napoli Comicon" risulta inserito nell'elenco allegato al decreto dirigenziale n. 790 del 4.12.2015 per un importo pari ad € 200.000,00, con beneficiario del finanziamento il Polo Museale della Campania già Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli, in quanto coerente con la tipologia di interventi descritti nell'allegato alla DGR 541/2014, nella linea di intervento "Nuove Azioni" Codice Linea 33001-Codice Azione 100001-n.III.13.g – azione denominata "Sistema Integrato di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania";

b. per l'intervento oggetto del presente provvedimento non è stata liquidata alcuna somma a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013;

RITENUTO, pertanto, di dover

a. ammettere a finanziamento l'intervento "Salone Internazionale del fumetto – Castel Sant'Elmo. "Napoli Comicon" - CUP: F68F09000010005 del Polo Museale della Campania già Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli, per l'importo complessivo pari a € 403.952,00 di cui € 200.000,00 a valere sulle risorse del PAC Campania, Linea di intervento "Nuove Azioni" – Codice Linea 33001 – Codice Azione N. 100001 – Azione III.13.g "Sistema Integrato Di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania", approvato con decreto del Soprintendente n. 14 del 16.04.2009;

b. disporre la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione relativa ad atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro, come indicato dagli artt. 26, comma 2, e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

c. stabilire per il Polo Museale della Campania, nella persona del legale rappresentante dell'Ente e del RUP, l'osservanza dei seguenti obblighi: I) la conformità delle procedure alle norme di settore, in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, tutela dell'ambiente, pari opportunità e gare d'appalto; II) il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni normative richiamate in premessa e segnatamente la disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE; III) un sistema di contabilità separata per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative esclusivamente all'operazione di che trattasi ed afferente al finanziamento PAC III, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.i..; IV)

l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del PAC III, del titolo dell'operazione, del codice ad essa associato e del codice identificativo di gara (CIG), ovvero l'apposizione sugli originali dei documenti di spesa del timbro recante la dicitura "Intervento cofinanziato dal PAC III - Operazioni di valorizzazione dei beni culturali a favore di amministrazioni locali"; in proposito, si precisa che il timbro deve essere apposto sugli originali, la copia dei quali (con debita attestazione di conformità all'originale) deve essere trasmessa al DG; V) l'invio al DG, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal DG, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico; VI) l'inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza; VII) l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate; VIII) l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale; IX) l'inoltro al DG, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti e la regolare esecuzione dei lavori; X) la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Piano Azione e Coesione III e, in ogni caso, fino al 31.12.2020; XI) l'impegno a presentare la documentazione inerente al progetto de quo e la sua rendicontazione in copia conforme all'originale, secondo quanto prescritto dall'art. 18 del D.P.R. n. 445/2000; pertanto, il pubblico ufficiale autorizzato alla relativa attestazione dovrà indicare la data e il luogo del rilascio, il numero dei fogli impiegati, il proprio nome e cognome, la qualifica rivestita nonché apporre la propria firma per esteso ed il timbro dell'ufficio; XII) garantire alle strutture competenti della Regione e del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE) l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione finanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del Piano Azione e Coesione III; XIII) prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili;

d. di stabilire inoltre che il mancato rispetto degli obblighi di cui al punto precedente comporta la revoca del finanziamento e il recupero delle somme indebitamente versate;

VISTO:

a. il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e s.m.i.;
b. la Decisione della Commissione dell'11/09/2007, C (2007) 4265;
c. la Decisione della Commissione del 27/03/2012, C (2012) 1843;
d. la Decisione della Commissione del 21/09/2012, C (2012) 6248;
e. la Decisione della Commissione del 20/03/2013, C (2013) 1573;
f. la Decisione della Commissione del 05/07/2013, C (2013) 4196;
g. i Regolamenti (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e n. 1081/2006 e ss.mm.ii.;
h. le Decisioni della Commissione n. 5478/2007, n. 3000/2013 e n. 9483/2013;
i. il Piano di Azione Coesione;
j. il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 di cui al D.D. n. 2219/2015;
k. il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo Sviluppo e Coesione (SI.GE.CO. FSC) di cui alla DGR n. 603/2012 e ss.mm. e ii.;
l. la DGR N. 541/2014;

m. la L.R. n. 1 del 5 gennaio 2015;
n. la DGR N. 427 DEL 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
o. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
p. la DGR n. 495 del 22/11/2013 con la quale, tra l'altro, sono state attribuite alle strutture amministrative l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione e Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
q. il DPGR N. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico - amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
r. il DPGR N. 303 del 10/12/2014 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UO 03 "Promozione e valorizzazione dei beni Culturali" della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";
s. le DDGR n. 47/2015, n. 173/2015, n. 205/2015, n. 215/2015 e n. 236/2015;
t. la DGR n. 6 del 12/1/2016 di ulteriore proroga senza soluzione di continuità dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

D E C R E T A

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. **di ammettere a finanziamento** l'intervento "Salone Internazionale del fumetto – Castel Sant'Elmo. "Napoli Comicon" - CUP: F68F09000010005 - C.L. SMOL: PAC III 33001.13.03 - del Polo Museale della Campania già Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli, per l'importo complessivo pari a € 403.952,00, di cui € 200.000,00 a valere sulle risorse del PAC Campania, Linea di intervento "Nuove Azioni" – Codice Linea 33001 – Codice Azione N. 100001 – Azione III.13.g "Sistema Integrato Di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania", approvato con decreto del Soprintendente n 14 del 16.04.2009 come da seguente Quadro Economico:

PAC Campania Nuove Azioni - Codice Linea 33001- Codice Azione 100001 - n. III.13.g - vi Sistema Integrato Di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania

POLO MUSEALE DELLA CAMPANIA già Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli	
"Salone Internazionale del fumetto – Castel Sant'Elmo. "Napoli Comicon" CUP: F68F09000010005	
QUADRO ECONOMICO	
Piano dei Costi	**Importi Iva Esclusa**
Allestimento Sezioni Principali	
Zona Espositiva	€ 26.960,84
Zona Salone	€ 49.281,33
Cinema & Animazione	€ 9.610,67
Ufficio Scuola/Laboratori	€ 1.771,58
Varie Allestimenti	€ 26.500,00
Ospitalità	
Viaggi Ospiti	€ 13.942,50
Gestione Ospiti	€ 5.000,00
Auto & Taxi	€ 1.056,50
Vitto e Varie	€ 1.149,80
Organizzazione	
Direzione	€ 5.000,00
Spese Castello	€ 20.429,92
Segreteria	€ 32.237,67
Varie Organizzazione	€ 332,53
Spese Personale	
Personale interno	€ 14.531,25
Spese Professionali	€ 26.536,67
Promozione e Pubblicità	
Grafica e Web	€ 6.600,00
Spazi Promozionali	€ 55.816,67
Spese Tipografiche	€ 9.833,33
Promozione Varie	€ 14.632,45
Altro	
Compensi Agenzie	€ 9.583,33
Spese Professionisti	€ 2.000,00
Spese Finanziarie	€ 2.500,00
Varie ed imprevisti	€ 4.951,40

Totale Netto	**€ 336.626,67**
Iva (20%)	**€ 67.325,33**
Totale Lordo	**€ 403.952,00**
RICAVI	
Regione Campania	€ 200.000,00
Vendita Spazi	€ 29.763,00
Entrate Dirette	€ 86.940,00
Sponsor Istituzioni	€ 45.500,00
Sponsor Aziende	€ 30.000,00
Rimborsi e incassi	€ 11.749,00
Totale Ricavi	**€ 403.952,00**

2. **di stabilire,** per il Polo Museale della Campania, nella persona del legale rappresentante dell'Ente e del RUP, l'osservanza degli obblighi di cui ai punti I) -XIII) esposti in narrativa;
3. **di stabilire** che il mancato rispetto degli obblighi di cui al punto precedente comporta la revoca del finanziamento e il recupero delle somme indebitamente versate;
4. **di trasmettere** il presente atto, per notifica e accettazione degli obblighi di cui al precedente punto 2. al Polo Museale della Campania che avrà cura di restituirlo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero – UOD Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali - debitamente firmato in ogni sua pagina dal Legale Rappresentante dell'Ente e dal Responsabile del Procedimento;
5. **di disporre** la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione relativa ad atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro, come indicato dagli artt. 26, comma 2, e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
6. **di inviare** il presente atto per gli adempimenti di rispettiva competenza: al Responsabile della Programmazione Unitaria; al Direttore Generale per l'internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale, Referente Unico del PAC Campania/Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 03); all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);
7. **di inviare** il presente atto per opportuna conoscenza: al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico (51); al Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54); al Capo di Gabinetto del Presidente.

ROMANO

Decreto Dirigenziale n. 25 del 25/02/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 10 DEL 16.02.2016 - REVOCA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con D.D. n. 10 del 16.02.2016 è stato approvato l'avviso pubblico "Dote Scuola per la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico agli alunni con disabilita' visiva frequentanti scuole della regione Campania - Triennio scolastico/formativo 2016-2019. Formazione dell'elenco dei soggetti fornitori e modalità' di richiesta della dote scuola da parte degli utenti";
- per mero errore materiale il testo del succitato decreto non corrisponde al testo corretto;

RITENUTO, pertanto

- di dover revocare il D.D. n. 10 del 16.02.2016 "Dote Scuola per la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico agli alunni con disabilita' visiva frequentanti scuole della regione Campania - Triennio scolastico/formativo 2016-2019. Formazione dell'elenco dei soggetti fornitori e modalità' di richiesta della dote scuola da parte degli utenti";

VISTI

- la Legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- la Legge Regionale n. 11 del 23 ottobre 2007;
- la L.R. n. 1 del 18.01.16 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016”;
- la L.R. n. 2 del 18.01.16 “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania”;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento e la D.G.R. n. 6 del 12/01/2016 di proroga, tra gli altri, dell’incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di dirigente ad interim della UOD “ Welfare dei Servizi e Pari Opportunità”;.

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dalla UOD 02 “Welfare dei servizi e pari opportunità” - Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero e delle risultanze e degli atti tutti richiamati in premessa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente competente a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

per le motivazioni che precedono e che si intendono espressamente richiamate:

1. di revocare il D.D. n. 10 del 16.02.2016 "Dote Scuola per la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico agli alunni con disabilita' visiva frequentanti scuole della regione Campania - Triennio scolastico/formativo 2016-2019. Formazione dell'elenco dei soggetti fornitori e modalità' di richiesta della dote scuola da parte degli utenti"
2. di trasmettere il presente decreto alla Segreteria di Giunta - Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, alla UOD Gestione delle Spese Regionali, al competente Ufficio per la pubblicazione su B.U.R.C., Registrazione Atti Monocratici e Archiviazione Decreti Dirigenziali per la pubblicazione.

La Dirigente
dr.ssa Fortunata Caragliano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 12 del 23/02/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L'ADESIONE ALLA PARTNERSHIP PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI PROGETTUALI A VALERE SULL'AVVISO PUBBLICO ADOTTATO DALL'AUTORITA' RESPONSABILE DEL FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014 - 2020 - OBIETTIVO SPECIFICO 2 - OBIETTIVO NAZIONALE 2 - AVVISO TERRITORIALE - PIANI REGIONALI PER LA FORMAZIONE CIVICO LINGUISTICA DEI CITTADINI DI PAESI TERZI. COMMISSIONE DI VALUTAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- il Regolamento (UE) N. 514/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 recante disposizioni generali sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 e sullo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi;
- il Regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che istituisce il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, che modifica la decisione 2008/381/CE del Consiglio e che abroga le decisioni n. 573/2007/CE e n. 575/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2007/435/CE del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 1042/2014 della Commissione, del 25 luglio 2014, che integra il regolamento (UE) n. 514/2014 per quanto riguarda la designazione e le responsabilità di gestione e di controllo delle autorità responsabili e lo status e gli obblighi delle autorità di audit
- il Regolamento di esecuzione (UE) 840/2015 della Commissione del 29 maggio 2015 sui controlli effettuati dalle AR ai sensi del Regolamento (UE) 514/2014;
- il Programma nazionale FAMI, approvato dalla CE con Decisione C(2015) 5343 del 3 agosto 2015;

PREMESSO, altresì

- che con decreto prot. n. 19738 del 24/12/2015 il Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'Immigrazione, nella veste di Autorità Responsabile, ha pubblicato un Avviso pubblico ministeriale per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione, attraverso il quale si intende promuovere e sostenere la realizzazione di *Piani regionali per la formazione civico-linguistica dei cittadini dei Paesi Terzi*;
- che l'art.4 del sopra citato Avviso Ministeriale prevede la costituzione di partenariati pubblico-privati, specificando, altresì, che, nel caso in cui il Soggetto Proponente Capofila sia un Ente di diritto pubblico, gli organismi di diritto privato senza fini di lucro, Associazioni e Onlus possono essere inseriti in qualità di partner previo espletamento di una procedura di selezione che rispetti i principi di trasparenza, pubblicità, concorrenza e parità di trattamento;
- che con Decreto Dirgenziale n. 9 del 15.02.2016 è stato approvato l'Avviso pubblico manifestazione di interesse alla selezione di massimo dieci partner qualificati per la presentazione di una candidatura a valere sull'avviso pubblico adottato dall'Autorità Responsabile del FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020 - Obiettivo Specifico 2 - Obiettivo nazionale 2 - Avviso territoriale *Piani regionali per la formazione civico-linguistica dei cittadini dei Paesi Terzi;*

CONSIDERATO

- che l'art. 6 del suddetto Avviso prevede la nomina di una Commissione istituita presso la **UOD Welfare dei Servizi e Pari Opportunità** e composta da n. 3 dipendenti interni all'Amministrazione regionale che verranno nominati dopo la scadenza del termine per il ricevimento delle candidature;
- che il termine fissato per il ricevimento delle suddette candidature è le ore 12.00 del settimo giorno a decorrere dalla pubblicazione dell'avviso sul BURC;
- che detto Avviso è stato pubblicato sul BURC n. 10 del 15/02/2016 e che pertanto il termine di scadenza fissato risulta essere il 22 febbraio 2016;
- che alla scadenza del suddetto termine risultano prevenute presso la **UOD Welfare dei Servizi e Pari Opportunità** n. 13 candidature;

RITENUTO

- di dover procedere alla composizione della Commissione da istituire presso la UOD Welfare dei Servizi e Pari Opportunità per la valutazione delle istanze pervenute di cui all' Avviso pubblico manifestazione di interesse alla selezione di massimo dieci partner qualificati per la presentazione di una candidatura a valere sull'avviso pubblico adottato dall'Autorità

Responsabile del FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020 - Obiettivo Specifico 2 - Obiettivo nazionale 2 - Avviso territoriale *Piani regionali per la formazione civico-linguistica dei cittadini dei Paesi Terzi,* stante la scadenza del temine fissato*;*

- di dover stabilire che la suddetta Commissione è così costituita:

a. Dott.ssa Borrelli Caterina – Componente
b. Dott. Capuano Romolo Giovanni – Componente con funzioni di Segretario

- c. Dott. Formisano Catello – Presidente
- di dover precisare che per i lavori svolti dalla suddetta Commissione non è previsto alcun compenso;
- di dover trasmette copia del presente atto ai membri nominati nella suddetta Commissione.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136;
- il Regolamento (UE) N. 514/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014;
- il Regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che istituisce il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, che modifica la decisione 2008/381/CE del Consiglio e che abroga le decisioni n. 573/2007/CE e n. 575/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2007/435/CE del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 1042/2014 della Commissione, del 25 luglio 2014, che integra il regolamento (UE) n. 514/2014;
- il Regolamento di esecuzione (UE) 840/2015 della Commissione del 29 maggio 2015 sui controlli effettuati dalle AR ai sensi del Regolamento (UE) 514/2014;
- il Programma nazionale FAMI, approvato dalla CE con Decisione C(2015) 5343 del 3 agosto 2015;
- il Decreto prot. n. 19738 del 24/12/2015 del Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'Immigrazione.
- Il Decreto Dirigenziale n. 9 del 15/02/2016.

DECRETA

1. di procedere alla composizione della Commissione da istituire presso la UOD Welfare dei Servizi e Pari Opportunità per la valutazione delle istanze pervenute di cui all' Avviso pubblico manifestazione di interesse alla selezione di massimo dieci partner qualificati per la presentazione di una candidatura a valere sull'avviso pubblico adottato dall'Autorità Responsabile del FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020 - Obiettivo Specifico 2 - Obiettivo nazionale 2 - Avviso territoriale *Piani regionali per la formazione civico-linguistica dei cittadini dei Paesi Terzi;*
2. di stabilire che la suddetta Commissione è così costituita:

a. Dott.ssa Borrelli Caterina – Componente
b. Dott. Capuano Romolo Giovanni – Componente con funzioni di Segretario
c. Dott. Formisano Catello – Presidente

3. di precisare che per i lavori svolti dalla suddetta Commissione non è previsto alcun compenso;
4. di trasmette copia del presente atto ai membri nominati nella suddetta Commissione;
5. di trasmettere il presente atto al Capo Dipartimento Istruzione, ricerca, lavoro, politiche culturali e politiche sociali, al Direttore Generale per le politiche sociali, le pari opportunità, lo sport e la cultura, ai competenti uffici per la pubblicazione sul BURC.

Decreto Dirigenziale n. 13 del 23/02/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

CONFORMITA' DELL'AGGIORNAMENTO PER LA III ANNUALITA' DEL PIANO DI ZONA RELATIVO AL TRIENNIO 2013-2015 PRESENTATO DALL'AMBITO S3 - EX S10 - PALOMONTE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art. 21 della L.R. 11/2007 disciplina il Piano di Zona di Ambito territoriale come lo strumento in cui è contenuta la programmazione sociale di Ambito, da realizzare attraverso l'utilizzo del fondo unico di Ambito, finalizzato a conseguire gli obiettivi previsti dalla legge regionale;
- che, in base a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 11/2007, la Regione verifica la conformità dei piani sociali d'ambito con il piano sociale regionale e con gli indirizzi per la redazione e la presentazione dei piani;
- che la Regione Campania ha approvato con deliberazione n. 134 del 27/05/2013 il Piano Sociale Regionale 2013-2015;
- che tale Piano prevede, nel paragrafo relativo alle "Procedure per la presentazione dei Piani di Zona" che il Dirigente della struttura regionale competente emana delle indicazioni operative in cui vengono riportate le procedure di dettaglio per la presentazione dei Piani di Zona triennali;
- che con decreto dirigenziale n. 442 del 07/08/2015 e s.m.i. sono state approvate le indicazioni operative per la presentazione dell'aggiornamento per la III annualità dei Piani di Zona triennali, in applicazione al II PSR 2013-2015 ed è stato effettuato il riparto agli Ambiti territoriali del FNPS 2015, del Fondo Regionale 2015 e del FNA 2014 e 2015;

CONSIDERATO

- che l'Ambito S3 – ex S10 – Palomonte ha presentato, in data 16/11/2015 l'aggiornamento per la III annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013 - 2015, recepito con prot. reg. n. 789985 del 18/11/2015;
- che gli uffici regionali compiuta l'attività istruttoria con nota prot.reg. n. 880578 del 18/12/2015 hanno segnalato all'Ambito S3 – ex S10 delle difformità relative al Piano di Zona presentato, come previsto dall'art. 21 della L.R. 11/2007;
- che il 21/12/2015 l'Ambito S3 – ex S10 – Palomonte ha trasmesso a mezzo pec, recepita con prot. reg. n. 900095 del 28/12/2015, il Piano di Zona on line regolarizzato;
- che la competente struttura regionale ha nuovamente effettuato l'attività istruttoria volta ad accertare la conformità del Piano di Zona al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative;
- che tale attività si è conclusa con esito positivo;

RITENUTO

- di dover attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento per la III annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 presentato dall'Ambito N34 – Capri;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate per la realizzazione del Piano;

VISTI

- la L.R. 11/2007;
- la deliberazione n. 134 del 27/05/2013;
- il decreto dirigenziale n. 442 del 07/08/2015 e s.m.i.;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento e la D.G.R. n. 6 del 12/01/2016 di proroga, tra gli altri, dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di dirigente ad interim della UOD " Welfare dei Servizi e Pari Opportunità";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici dell'Unità operativa Welfare dei servizi e pari opportunità, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità operativa

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento per la III annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 presentato dall'Ambito S3 – ex S10 – Palomonte;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate all'Ambito stesso;
- di trasmettere il presente atto all'Ambito interessato;
- di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta per la registrazione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Napoli, ……

Il Dirigente UOD 02
Dr.ssa Fortunata Caragliano
(f.to)

Decreto Dirigenziale n. 14 del 23/02/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

CONFORMITA' DELL'AGGIORNAMENTO PER LA III ANNUALITA' DEL PIANO DI ZONA RELATIVO AL TRIENNIO 2013-2015 PRESENTATO DALL'AMBITO N34 - CAPRI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art. 21 della L.R. 11/2007 disciplina il Piano di Zona di Ambito territoriale come lo strumento in cui è contenuta la programmazione sociale di Ambito, da realizzare attraverso l'utilizzo del fondo unico di Ambito, finalizzato a conseguire gli obiettivi previsti dalla legge regionale;
- che, in base a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 11/2007, la Regione verifica la conformità dei piani sociali d'ambito con il piano sociale regionale e con gli indirizzi per la redazione e la presentazione dei piani;
- che la Regione Campania ha approvato con deliberazione n. 134 del 27/05/2013 il Piano Sociale Regionale 2013-2015;
- che tale Piano prevede, nel paragrafo relativo alle "Procedure per la presentazione dei Piani di Zona" che il Dirigente della struttura regionale competente emana delle indicazioni operative in cui vengono riportate le procedure di dettaglio per la presentazione dei Piani di Zona triennali;
- che con decreto dirigenziale n. 442 del 07/08/2015 e s.m.i. sono state approvate le indicazioni operative per la presentazione dell'aggiornamento per la III annualità dei Piani di Zona triennali, in applicazione al II PSR 2013-2015 ed è stato effettuato il riparto agli Ambiti territoriali del FNPS 2015, del Fondo Regionale 2015 e del FNA 2014 e 2015;

CONSIDERATO

- che l'Ambito N34 – Capri ha presentato, in data 16/11/2015 l'aggiornamento per la III annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013 - 2015, recepito con prot. reg. n. 790928 del 18/11/2015;
- che gli uffici regionali compiuta l'attività istruttoria con nota prot.reg. n. 880591 del 18/12/2015 hanno segnalato all'Ambito N34 delle difformità relative al Piano di Zona presentato, come previsto dall'art. 21 della L.R. 11/2007;
- che il 22/12/2015 l'Ambito N31 – Torre del Greco ha trasmesso a mezzo pec, recepita con prot. reg. n. 902719 del 29/12/2015, il Piano di Zona on line regolarizzato;
- che la competente struttura regionale ha nuovamente effettuato l'attività istruttoria volta ad accertare la conformità del Piano di Zona al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative;
- che tale attività si è conclusa con esito positivo;

RITENUTO

- di dover attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento per la III annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 presentato dall'Ambito N34 – Capri;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate per la realizzazione del Piano;

VISTI

- la L.R. 11/2007;
- la deliberazione n. 134 del 27/05/2013;
- il decreto dirigenziale n. 442 del 07/08/2015 e s.m.i.;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento e la D.G.R. n. 6 del 12/01/2016 di proroga, tra gli altri, dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di dirigente ad interim della UOD " Welfare dei Servizi e Pari Opportunità";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici dell'Unità operativa Welfare dei servizi e pari opportunità, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità operativa

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento per la III annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 presentato dall'Ambito N34 – Capri;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate all'Ambito stesso;
- di trasmettere il presente atto all'Ambito interessato;
- di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta per la registrazione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Napoli, ……

Il Dirigente UOD 02
Dr.ssa Fortunata Caragliano
(f.to)

Decreto Dirigenziale n. 15 del 23/02/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

CONFORMITA' DELL'AGGIORNAMENTO PER LA III ANNUALITA' DEL PIANO DI ZONA RELATIVO AL TRIENNIO 2013-2015 PRESENTATO DALL'AMBITO N31 - TORRE DEL GRECO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art. 21 della L.R. 11/2007 disciplina il Piano di Zona di Ambito territoriale come lo strumento in cui è contenuta la programmazione sociale di Ambito, da realizzare attraverso l'utilizzo del fondo unico di Ambito, finalizzato a conseguire gli obiettivi previsti dalla legge regionale;
- che, in base a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 11/2007, la Regione verifica la conformità dei piani sociali d'ambito con il piano sociale regionale e con gli indirizzi per la redazione e la presentazione dei piani;
- che la Regione Campania ha approvato con deliberazione n. 134 del 27/05/2013 il Piano Sociale Regionale 2013-2015;
- che tale Piano prevede, nel paragrafo relativo alle "Procedure per la presentazione dei Piani di Zona" che il Dirigente della struttura regionale competente emana delle indicazioni operative in cui vengono riportate le procedure di dettaglio per la presentazione dei Piani di Zona triennali;
- che con decreto dirigenziale n. 442 del 07/08/2015 e s.m.i. sono state approvate le indicazioni operative per la presentazione dell'aggiornamento per la III annualità dei Piani di Zona triennali, in applicazione al II PSR 2013-2015 ed è stato effettuato il riparto agli Ambiti territoriali del FNPS 2015, del Fondo Regionale 2015 e del FNA 2014 e 2015;

CONSIDERATO

- che l'Ambito N31 – Torre del Greco ha presentato, in data 16/11/2015 l'aggiornamento per la III annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013 - 2015, recepito con prot. reg. n. 789956 del 18/11/2015;
- che gli uffici regionali compiuta l'attività istruttoria con nota prot.reg. n. 880595 del 18/12/2015 hanno segnalato all'Ambito N31 delle difformità relative al Piano di Zona presentato, come previsto dall'art. 21 della L.R. 11/2007;
- che il 22/12/2015 l'Ambito N31 – Torre del Greco ha trasmesso a mezzo pec, recepita con prot. reg. n. 902728 del 29/12/2015, il Piano di Zona on line regolarizzato;
- che la competente struttura regionale ha nuovamente effettuato l'attività istruttoria volta ad accertare la conformità del Piano di Zona al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative;
- che tale attività si è conclusa con esito positivo;

RITENUTO

- di dover attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento per la III annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 presentato dall'Ambito N31 – Torre del Greco;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate per la realizzazione del Piano;

VISTI

- la L.R. 11/2007;
- la deliberazione n. 134 del 27/05/2013;
- il decreto dirigenziale n. 442 del 07/08/2015 e s.m.i.;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento e la D.G.R. n. 6 del 12/01/2016 di proroga, tra gli altri, dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di dirigente ad interim della UOD " Welfare dei Servizi e Pari Opportunità";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici dell'Unità operativa Welfare dei servizi e pari opportunità, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità operativa

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento per la III annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 presentato dall'Ambito N31 – Torre del Greco;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate all'Ambito stesso;
- di trasmettere il presente atto all'Ambito interessato;
- di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta per la registrazione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Napoli, ……

Il Dirigente UOD 02
Dr.ssa Fortunata Caragliano
(f.to)

Decreto Dirigenziale n. 16 del 23/02/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

CONFORMITA' DELL'AGGIORNAMENTO PER LA III ANNUALITA' DEL PIANO DI ZONA RELATIVO AL TRIENNIO 2013-2015 PRESENTATO DALL'AMBITO N30 - TORRE ANNUNZIATA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art. 21 della L.R. 11/2007 disciplina il Piano di Zona di Ambito territoriale come lo strumento in cui è contenuta la programmazione sociale di Ambito, da realizzare attraverso l'utilizzo del fondo unico di Ambito, finalizzato a conseguire gli obiettivi previsti dalla legge regionale;
- che, in base a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 11/2007, la Regione verifica la conformità dei piani sociali d'ambito con il piano sociale regionale e con gli indirizzi per la redazione e la presentazione dei piani;
- che la Regione Campania ha approvato con deliberazione n. 134 del 27/05/2013 il Piano Sociale Regionale 2013-2015;
- che tale Piano prevede, nel paragrafo relativo alle "Procedure per la presentazione dei Piani di Zona" che il Dirigente della struttura regionale competente emana delle indicazioni operative in cui vengono riportate le procedure di dettaglio per la presentazione dei Piani di Zona triennali;
- che con decreto dirigenziale n. 442 del 07/08/2015 e s.m.i. sono state approvate le indicazioni operative per la presentazione dell'aggiornamento per la III annualità dei Piani di Zona triennali, in applicazione al II PSR 2013-2015 ed è stato effettuato il riparto agli Ambiti territoriali del FNPS 2015, del Fondo Regionale 2015 e del FNA 2014 e 2015;

CONSIDERATO

- che l'Ambito N30 – Torre Annunziata ha presentato, in data 13/11/2015 l'aggiornamento per la III annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013 - 2015, recepito con prot. reg. n. 790110 del 18/11/2015;
- che gli uffici regionali compiuta l'attività istruttoria con nota prot.reg. n. 880639 del 18/12/2015 hanno segnalato all'Ambito N30 delle difformità relative al Piano di Zona presentato, come previsto dall'art. 21 della L.R. 11/2007;
- che il 23/12/2015 l'Ambito N30 – Torre Annunziata ha trasmesso a mezzo pec, recepita con prot. reg. n. 902738 del 29/12/2015, il Piano di Zona on line regolarizzato;
- che la competente struttura regionale ha nuovamente effettuato l'attività istruttoria volta ad accertare la conformità del Piano di Zona al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative;
- che tale attività si è conclusa con esito positivo;

RITENUTO

- di dover attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento per la III annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 presentato dall'Ambito N30 – Torre Annunziata;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate per la realizzazione del Piano;

VISTI

- la L.R. 11/2007;
- la deliberazione n. 134 del 27/05/2013;
- il decreto dirigenziale n. 442 del 07/08/2015 e s.m.i.;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento e la D.G.R. n. 6 del 12/01/2016 di proroga, tra gli altri, dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di dirigente ad interim della UOD " Welfare dei Servizi e Pari Opportunità";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici dell'Unità operativa Welfare dei servizi e pari opportunità, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità operativa

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento per la III annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 presentato dall'Ambito N30 – Torre Annunziata;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate all'Ambito stesso;
- di trasmettere il presente atto all'Ambito interessato;
- di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta per la registrazione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Napoli, ……

Il Dirigente UOD 02
Dr.ssa Fortunata Caragliano
(f.to)

Decreto Dirigenziale n. 17 del 23/02/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

CONFORMITA' DELL'AGGIORNAMENTO PER LA III ANNUALITA' DEL PIANO DI ZONA RELATIVO AL TRIENNIO 2013-2015 PRESENTATO DALL'AMBITO N25 - POMIGLIANO D'ARCO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art. 21 della L.R. 11/2007 disciplina il Piano di Zona di Ambito territoriale come lo strumento in cui è contenuta la programmazione sociale di Ambito, da realizzare attraverso l'utilizzo del fondo unico di Ambito, finalizzato a conseguire gli obiettivi previsti dalla legge regionale;
- che, in base a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 11/2007, la Regione verifica la conformità dei piani sociali d'ambito con il piano sociale regionale e con gli indirizzi per la redazione e la presentazione dei piani;
- che la Regione Campania ha approvato con deliberazione n. 134 del 27/05/2013 il Piano Sociale Regionale 2013-2015;
- che tale Piano prevede, nel paragrafo relativo alle "Procedure per la presentazione dei Piani di Zona" che il Dirigente della struttura regionale competente emana delle indicazioni operative in cui vengono riportate le procedure di dettaglio per la presentazione dei Piani di Zona triennali;
- che con decreto dirigenziale n. 442 del 07/08/2015 e s.m.i. sono state approvate le indicazioni operative per la presentazione dell'aggiornamento per la III annualità dei Piani di Zona triennali, in applicazione al II PSR 2013-2015 ed è stato effettuato il riparto agli Ambiti territoriali del FNPS 2015, del Fondo Regionale 2015 e del FNA 2014 e 2015;

CONSIDERATO

- che l'Ambito N25 – Pomigliano d'Arco ha presentato, in data 13/11/2015 l'aggiornamento per la III annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013 - 2015, recepito con prot. reg. n. 790068 del 18/11/2015;
- che gli uffici regionali compiuta l'attività istruttoria con nota prot.reg. n. 880611 del 18/12/2015 hanno segnalato all'Ambito N25 delle difformità relative al Piano di Zona presentato, come previsto dall'art. 21 della L.R. 11/2007;
- che il 21/12/2015 l'Ambito N25 – Pomigliano d'Arco ha trasmesso a mezzo pec, recepita con prot. reg. n. 902752 del 29/12/2015, il Piano di Zona on line regolarizzato;
- che la competente struttura regionale ha nuovamente effettuato l'attività istruttoria volta ad accertare la conformità del Piano di Zona al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative;
- che tale attività si è conclusa con esito positivo;

RITENUTO

- di dover attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento per la III annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 presentato dall'Ambito N25 – Pomigliano d'Arco;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate per la realizzazione del Piano;

VISTI

- la L.R. 11/2007;
- la deliberazione n. 134 del 27/05/2013;
- il decreto dirigenziale n. 442 del 07/08/2015 e s.m.i.;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento e la D.G.R. n. 6 del 12/01/2016 di proroga, tra gli altri, dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di dirigente ad interim della UOD " Welfare dei Servizi e Pari Opportunità";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici dell'Unità operativa Welfare dei servizi e pari opportunità, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità operativa

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento per la III annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 presentato dall'Ambito N25 – Pomigliano d'Arco;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate all'Ambito stesso;
- di trasmettere il presente atto all'Ambito interessato;
- di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta per la registrazione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Napoli, ……

Il Dirigente UOD 02
Dr.ssa Fortunata Caragliano
(f.to)

Decreto Dirigenziale n. 18 del 23/02/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

CONFORMITA' DELL'AGGIORNAMENTO PER LA III ANNUALITA' DEL PIANO DI ZONA RELATIVO AL TRIENNIO 2013-2015 PRESENTATO DALL'AMBITO N24 - VOLLA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art. 21 della L.R. 11/2007 disciplina il Piano di Zona di Ambito territoriale come lo strumento in cui è contenuta la programmazione sociale di Ambito, da realizzare attraverso l'utilizzo del fondo unico di Ambito, finalizzato a conseguire gli obiettivi previsti dalla legge regionale;
- che, in base a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 11/2007, la Regione verifica la conformità dei piani sociali d'ambito con il piano sociale regionale e con gli indirizzi per la redazione e la presentazione dei piani;
- che la Regione Campania ha approvato con deliberazione n. 134 del 27/05/2013 il Piano Sociale Regionale 2013-2015;
- che tale Piano prevede, nel paragrafo relativo alle "Procedure per la presentazione dei Piani di Zona" che il Dirigente della struttura regionale competente emana delle indicazioni operative in cui vengono riportate le procedure di dettaglio per la presentazione dei Piani di Zona triennali;
- che con decreto dirigenziale n. 442 del 07/08/2015 e s.m.i. sono state approvate le indicazioni operative per la presentazione dell'aggiornamento per la III annualità dei Piani di Zona triennali, in applicazione al II PSR 2013-2015 ed è stato effettuato il riparto agli Ambiti territoriali del FNPS 2015, del Fondo Regionale 2015 e del FNA 2014 e 2015;

CONSIDERATO

- che l'Ambito N24 - Volla ha presentato, in data 16/11/2015 l'aggiornamento per la III annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013 - 2015, recepito con prot. reg. n. 789906 del 18/11/2015;
- che gli uffici regionali compiuta l'attività istruttoria con nota prot.reg. n. 880608 del 18/12/2015 hanno segnalato all'Ambito N24 delle difformità relative al Piano di Zona presentato, come previsto dall'art. 21 della L.R. 11/2007;
- che il 22/12/2015 l'Ambito N24 - Volla ha trasmesso a mezzo pec, recepita con prot. reg. n. 902747 del 29/12/2015, il Piano di Zona on line regolarizzato;
- che la competente struttura regionale ha nuovamente effettuato l'attività istruttoria volta ad accertare la conformità del Piano di Zona al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative;
- che tale attività si è conclusa con esito positivo;

RITENUTO

- di dover attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento per la III annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 presentato dall'Ambito N24 - Volla;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate per la realizzazione del Piano;

VISTI

- la L.R. 11/2007;
- la deliberazione n. 134 del 27/05/2013;
- il decreto dirigenziale n. 442 del 07/08/2015 e s.m.i.;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento e la D.G.R. n. 6 del 12/01/2016 di proroga, tra gli altri, dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di dirigente ad interim della UOD " Welfare dei Servizi e Pari Opportunità";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici dell'Unità operativa Welfare dei servizi e pari opportunità, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità operativa

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento per la III annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 presentato dall'Ambito N24 - Volla;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate all'Ambito stesso;
- di trasmettere il presente atto all'Ambito interessato;
- di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta per la registrazione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Napoli, ……

Il Dirigente UOD 02
Dr.ssa Fortunata Caragliano
(f.to)

Decreto Dirigenziale n. 19 del 23/02/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

CONFORMITA' DELL'AGGIORNAMENTO PER LA III ANNUALITA' DEL PIANO DI ZONA RELATIVO AL TRIENNIO 2013-2015 PRESENTATO DALL'AMBITO N16 - MELITO DI NAPOLI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art. 21 della L.R. 11/2007 disciplina il Piano di Zona di Ambito territoriale come lo strumento in cui è contenuta la programmazione sociale di Ambito, da realizzare attraverso l'utilizzo del fondo unico di Ambito, finalizzato a conseguire gli obiettivi previsti dalla legge regionale;
- che, in base a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 11/2007, la Regione verifica la conformità dei piani sociali d'ambito con il piano sociale regionale e con gli indirizzi per la redazione e la presentazione dei piani;
- che la Regione Campania ha approvato con deliberazione n. 134 del 27/05/2013 il Piano Sociale Regionale 2013-2015;
- che tale Piano prevede, nel paragrafo relativo alle "Procedure per la presentazione dei Piani di Zona" che il Dirigente della struttura regionale competente emana delle indicazioni operative in cui vengono riportate le procedure di dettaglio per la presentazione dei Piani di Zona triennali;
- che con decreto dirigenziale n. 442 del 07/08/2015 e s.m.i. sono state approvate le indicazioni operative per la presentazione dell'aggiornamento per la III annualità dei Piani di Zona triennali, in applicazione al II PSR 2013-2015 ed è stato effettuato il riparto agli Ambiti territoriali del FNPS 2015, del Fondo Regionale 2015 e del FNA 2014 e 2015;

CONSIDERATO

- che l'Ambito N16 – Melito di Napoli ha presentato, in data 16/11/2015 l'aggiornamento per la III annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013 - 2015, recepito con prot. reg. n. 789962 del 18/11/2015;
- che gli uffici regionali compiuta l'attività istruttoria con nota prot.reg. n. 880644 del 18/12/2015 hanno segnalato all'Ambito N16 delle difformità relative al Piano di Zona presentato, come previsto dall'art. 21 della L.R. 11/2007;
- che il 18/12/2015 l'Ambito N16 – Melito di Napoli ha trasmesso a mezzo pec, recepita con prot. reg. n. 900083 del 28/12/2015, il Piano di Zona on line regolarizzato;
- che la competente struttura regionale ha nuovamente effettuato l'attività istruttoria volta ad accertare la conformità del Piano di Zona al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative;
- che tale attività si è conclusa con esito positivo;

RITENUTO

- di dover attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento per la III annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 presentato dall'Ambito N16 – Melito di Napoli;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate per la realizzazione del Piano;

VISTI

- la L.R. 11/2007;
- la deliberazione n. 134 del 27/05/2013;
- il decreto dirigenziale n. 442 del 07/08/2015 e s.m.i.;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento e la D.G.R. n. 6 del 12/01/2016 di proroga, tra gli altri, dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di dirigente ad interim della UOD " Welfare dei Servizi e Pari Opportunità";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici dell'Unità operativa Welfare dei servizi e pari opportunità, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità operativa

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento per la III annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 presentato dall'Ambito N16 – Melito di Napoli;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate all'Ambito stesso;
- di trasmettere il presente atto all'Ambito interessato;
- di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta per la registrazione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Napoli, ……

Il Dirigente UOD 02
Dr.ssa Fortunata Caragliano
(f.to)

Decreto Dirigenziale n. 20 del 23/02/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

CONFORMITA' DELL'AGGIORNAMENTO PER LA III ANNUALITA' DEL PIANO DI ZONA RELATIVO AL TRIENNIO 2013-2015 PRESENTATO DALL'AMBITO N13 - ISCHIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art. 21 della L.R. 11/2007 disciplina il Piano di Zona di Ambito territoriale come lo strumento in cui è contenuta la programmazione sociale di Ambito, da realizzare attraverso l'utilizzo del fondo unico di Ambito, finalizzato a conseguire gli obiettivi previsti dalla legge regionale;
- che, in base a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 11/2007, la Regione verifica la conformità dei piani sociali d'ambito con il piano sociale regionale e con gli indirizzi per la redazione e la presentazione dei piani;
- che la Regione Campania ha approvato con deliberazione n. 134 del 27/05/2013 il Piano Sociale Regionale 2013-2015;
- che tale Piano prevede, nel paragrafo relativo alle "Procedure per la presentazione dei Piani di Zona" che il Dirigente della struttura regionale competente emana delle indicazioni operative in cui vengono riportate le procedure di dettaglio per la presentazione dei Piani di Zona triennali;
- che con decreto dirigenziale n. 442 del 07/08/2015 e s.m.i. sono state approvate le indicazioni operative per la presentazione dell'aggiornamento per la III annualità dei Piani di Zona triennali, in applicazione al II PSR 2013-2015 ed è stato effettuato il riparto agli Ambiti territoriali del FNPS 2015, del Fondo Regionale 2015 e del FNA 2014 e 2015;

CONSIDERATO

- che l'Ambito N13 - Ischia ha presentato, in data 16/11/2015 l'aggiornamento per la III annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013 - 2015, recepito con prot. reg. con n. 790074 del 18/11/2015;
- che gli uffici regionali compiuta l'attività istruttoria con nota prot.reg. n. 880636 del 18/12/2015 hanno segnalato all'Ambito N13 delle difformità relative al Piano di Zona presentato, come previsto dall'art. 21 della L.R. 11/2007;
- che il 31/12/2015 l'Ambito N13 - Ischia ha trasmesso a mezzo pec, recepita con prot. reg. n. 4504 del 05/01/2016, il Piano di Zona on line regolarizzato;
- che la competente struttura regionale ha nuovamente effettuato l'attività istruttoria volta ad accertare la conformità del Piano di Zona al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative;
- che tale attività si è conclusa con esito positivo;

RITENUTO

- di dover attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento per la III annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 presentato dall'Ambito N13 - Ischia;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate per la realizzazione del Piano;

VISTI

- la L.R. 11/2007;
- la deliberazione n. 134 del 27/05/2013;
- il decreto dirigenziale n. 442 del 07/08/2015 e s.m.i.;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento e la D.G.R. n. 6 del 12/01/2016 di proroga, tra gli altri, dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di dirigente ad interim della UOD " Welfare dei Servizi e Pari Opportunità";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici dell'Unità operativa Welfare dei servizi e pari opportunità, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità operativa

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento per la III annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 presentato dall'Ambito N13 - Ischia;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate all'Ambito stesso;
- di trasmettere il presente atto all'Ambito interessato;
- di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta per la registrazione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Napoli, ……

Il Dirigente UOD 02
Dr.ssa Fortunata Caragliano
(f.to)

Decreto Dirigenziale n. 21 del 23/02/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

CONFORMITA' DELL'AGGIORNAMENTO PER LA III ANNUALITA' DEL PIANO DI ZONA RELATIVO AL TRIENNIO 2013-2015 PRESENTATO DALL'AMBITO N12 - POZZUOLI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art. 21 della L.R. 11/2007 disciplina il Piano di Zona di Ambito territoriale come lo strumento in cui è contenuta la programmazione sociale di Ambito, da realizzare attraverso l'utilizzo del fondo unico di Ambito, finalizzato a conseguire gli obiettivi previsti dalla legge regionale;
- che, in base a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 11/2007, la Regione verifica la conformità dei piani sociali d'ambito con il piano sociale regionale e con gli indirizzi per la redazione e la presentazione dei piani;
- che la Regione Campania ha approvato con deliberazione n. 134 del 27/05/2013 il Piano Sociale Regionale 2013-2015;
- che tale Piano prevede, nel paragrafo relativo alle "Procedure per la presentazione dei Piani di Zona" che il Dirigente della struttura regionale competente emana delle indicazioni operative in cui vengono riportate le procedure di dettaglio per la presentazione dei Piani di Zona triennali;
- che con decreto dirigenziale n. 442 del 07/08/2015 e s.m.i. sono state approvate le indicazioni operative per la presentazione dell'aggiornamento per la III annualità dei Piani di Zona triennali, in applicazione al II PSR 2013-2015 ed è stato effettuato il riparto agli Ambiti territoriali del FNPS 2015, del Fondo Regionale 2015 e del FNA 2014 e 2015;

CONSIDERATO

- che l'Ambito N12 - Pozzuoli ha presentato, in data 13/11/2015 l'aggiornamento per la III annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013 - 2015, recepito con prot. reg. n. 790951 del 18/11/2015;
- che gli uffici regionali compiuta l'attività istruttoria con nota prot.reg. n. 880631 del 18/12/2015 hanno segnalato all'Ambito N12 delle difformità relative al Piano di Zona presentato, come previsto dall'art. 21 della L.R. 11/2007;
- che il 22/12/2015 l'Ambito N12 - Pozzuoli ha trasmesso a mezzo pec, recepita con prot. reg. n. 902722 del 29/12/2015, il Piano di Zona on line regolarizzato;
- che la competente struttura regionale ha nuovamente effettuato l'attività istruttoria volta ad accertare la conformità del Piano di Zona al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative;
- che tale attività si è conclusa con esito positivo;

RITENUTO

- di dover attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento per la III annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 presentato dall'Ambito N12 - Pozzuoli;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate per la realizzazione del Piano;

VISTI

- la L.R. 11/2007;
- la deliberazione n. 134 del 27/05/2013;
- il decreto dirigenziale n. 442 del 07/08/2015 e s.m.i.;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento e la D.G.R. n. 6 del 12/01/2016 di proroga, tra gli altri, dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di dirigente ad interim della UOD " Welfare dei Servizi e Pari Opportunità";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici dell'Unità operativa Welfare dei servizi e pari opportunità, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità operativa

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento per la III annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 presentato dall'Ambito N12 - Pozzuoli;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate all'Ambito stesso;
- di trasmettere il presente atto all'Ambito interessato;
- di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta per la registrazione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Napoli, ……

Il Dirigente UOD 02
Dr.ssa Fortunata Caragliano
(f.to)

Decreto Dirigenziale n. 22 del 23/02/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

CONFORMITA' DELL'AGGIORNAMENTO PER LA III ANNUALITA' DEL PIANO DI ZONA RELATIVO AL TRIENNIO 2013-2015 PRESENTATO DALL'AMBITO N11 - PORTICI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art. 21 della L.R. 11/2007 disciplina il Piano di Zona di Ambito territoriale come lo strumento in cui è contenuta la programmazione sociale di Ambito, da realizzare attraverso l'utilizzo del fondo unico di Ambito, finalizzato a conseguire gli obiettivi previsti dalla legge regionale;
- che, in base a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 11/2007, la Regione verifica la conformità dei piani sociali d'ambito con il piano sociale regionale e con gli indirizzi per la redazione e la presentazione dei piani;
- che la Regione Campania ha approvato con deliberazione n. 134 del 27/05/2013 il Piano Sociale Regionale 2013-2015;
- che tale Piano prevede, nel paragrafo relativo alle "Procedure per la presentazione dei Piani di Zona" che il Dirigente della struttura regionale competente emana delle indicazioni operative in cui vengono riportate le procedure di dettaglio per la presentazione dei Piani di Zona triennali;
- che con decreto dirigenziale n. 442 del 07/08/2015 e s.m.i. sono state approvate le indicazioni operative per la presentazione dell'aggiornamento per la III annualità dei Piani di Zona triennali, in applicazione al II PSR 2013-2015 ed è stato effettuato il riparto agli Ambiti territoriali del FNPS 2015, del Fondo Regionale 2015 e del FNA 2014 e 2015;

CONSIDERATO

- che l'Ambito N11 - Portici ha presentato, in data 16/11/2015 l'aggiornamento per la III annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013 - 2015, recepito con prot. reg. n. 790001 del 18/11/2015;
- che gli uffici regionali compiuta l'attività istruttoria con nota prot.reg. n. 880627 del 18/12/2015 hanno segnalato all'Ambito N11 delle difformità relative al Piano di Zona presentato, come previsto dall'art. 21 della L.R. 11/2007;
- che il 23/12/2015 l'Ambito N11 - Portici ha trasmesso a mezzo pec, recepita con prot. reg. n. 902730 del 29/12/2015, il Piano di Zona on line regolarizzato;
- che la competente struttura regionale ha nuovamente effettuato l'attività istruttoria volta ad accertare la conformità del Piano di Zona al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative;
- che tale attività si è conclusa con esito positivo;

RITENUTO

- di dover attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento per la III annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 presentato dall'Ambito N11 - Portici;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate per la realizzazione del Piano;

VISTI

- la L.R. 11/2007;
- la deliberazione n. 134 del 27/05/2013;
- il decreto dirigenziale n. 442 del 07/08/2015 e s.m.i.;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento e la D.G.R. n. 6 del 12/01/2016 di proroga, tra gli altri, dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di dirigente ad interim della UOD " Welfare dei Servizi e Pari Opportunità";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici dell'Unità operativa Welfare dei servizi e pari opportunità, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità operativa

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento per la III annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 presentato dall'Ambito N11 - Portici;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate all'Ambito stesso;
- di trasmettere il presente atto all'Ambito interessato;
- di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta per la registrazione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Napoli, ……

Il Dirigente UOD 02
Dr.ssa Fortunata Caragliano
(f.to)

Decreto Dirigenziale n. 23 del 23/02/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

CONFORMITA' DELL'AGGIORNAMENTO PER LA III ANNUALITA' DEL PIANO DI ZONA RELATIVO AL TRIENNIO 2013-2015 PRESENTATO DALL'AMBITO N1/N10 - NAPOLI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art. 21 della L.R. 11/2007 disciplina il Piano di Zona di Ambito territoriale come lo strumento in cui è contenuta la programmazione sociale di Ambito, da realizzare attraverso l'utilizzo del fondo unico di Ambito, finalizzato a conseguire gli obiettivi previsti dalla legge regionale;
- che, in base a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 11/2007, la Regione verifica la conformità dei piani sociali d'ambito con il piano sociale regionale e con gli indirizzi per la redazione e la presentazione dei piani;
- che la Regione Campania ha approvato con deliberazione n. 134 del 27/05/2013 il Piano Sociale Regionale 2013-2015;
- che tale Piano prevede, nel paragrafo relativo alle "Procedure per la presentazione dei Piani di Zona" che il Dirigente della struttura regionale competente emana delle indicazioni operative in cui vengono riportate le procedure di dettaglio per la presentazione dei Piani di Zona triennali;
- che con decreto dirigenziale n. 442 del 07/08/2015 e s.m.i. sono state approvate le indicazioni operative per la presentazione dell'aggiornamento per la III annualità dei Piani di Zona triennali, in applicazione al II PSR 2013-2015 ed è stato effettuato il riparto agli Ambiti territoriali del FNPS 2015, del Fondo Regionale 2015 e del FNA 2014 e 2015;

CONSIDERATO

- che l'Ambito N1/N10 - Napoli ha presentato, in data 13/11/2015 l'aggiornamento per la III annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013 - 2015, recepito con prot. reg. con n. 790107 del 18/11/2015;
- che gli uffici regionali compiuta l'attività istruttoria con nota prot.reg. n. 880624 del 18/12/2015 hanno segnalato all'Ambito N1/N10 delle difformità relative al Piano di Zona presentato, come previsto dall'art. 21 della L.R. 11/2007;
- che il 23/12/2015 l'Ambito N1/N10 - Napoli ha trasmesso a mezzo pec, recepita con prot. reg. n. 902716 del 29/12/2015, il Piano di Zona on line regolarizzato;
- che la competente struttura regionale ha nuovamente effettuato l'attività istruttoria volta ad accertare la conformità del Piano di Zona al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative;
- che tale attività si è conclusa con esito positivo;

RITENUTO

- di dover attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento per la III annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 presentato dall'Ambito N1/N10 - Napoli;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate per la realizzazione del Piano;

VISTI

- la L.R. 11/2007;
- la deliberazione n. 134 del 27/05/2013;
- il decreto dirigenziale n. 442 del 07/08/2015 e s.m.i.;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento e la D.G.R. n. 6 del 12/01/2016 di proroga, tra gli altri, dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di dirigente ad interim della UOD " Welfare dei Servizi e Pari Opportunità";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici dell'Unità operativa Welfare dei servizi e pari opportunità, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità operativa

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento per la III annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 presentato dall'Ambito N1/N10 - Napoli;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate all'Ambito stesso;
- di trasmettere il presente atto all'Ambito interessato;
- di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta per la registrazione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Napoli, ……

Il Dirigente UOD 02
Dr.ssa Fortunata Caragliano
(f.to)

Decreto Dirigenziale n. 24 del 23/02/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

CONFORMITA' DELL'AGGIORNAMENTO PER LA III ANNUALITA' DEL PIANO DI ZONA RELATIVO AL TRIENNIO 2013-2015 PRESENTATO DALL'AMBITO B2 - SAN GIORGIO DEL SANNIO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art. 21 della L.R. 11/2007 disciplina il Piano di Zona di Ambito territoriale come lo strumento in cui è contenuta la programmazione sociale di Ambito, da realizzare attraverso l'utilizzo del fondo unico di Ambito, finalizzato a conseguire gli obiettivi previsti dalla legge regionale;
- che, in base a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 11/2007, la Regione verifica la conformità dei piani sociali d'ambito con il piano sociale regionale e con gli indirizzi per la redazione e la presentazione dei piani;
- che la Regione Campania ha approvato con deliberazione n. 134 del 27/05/2013 il Piano Sociale Regionale 2013-2015;
- che tale Piano prevede, nel paragrafo relativo alle "Procedure per la presentazione dei Piani di Zona" che il Dirigente della struttura regionale competente emana delle indicazioni operative in cui vengono riportate le procedure di dettaglio per la presentazione dei Piani di Zona triennali;
- che con decreto dirigenziale n. 442 del 07/08/2015 e s.m.i. sono state approvate le indicazioni operative per la presentazione dell'aggiornamento per la III annualità dei Piani di Zona triennali, in applicazione al II PSR 2013-2015 ed è stato effettuato il riparto agli Ambiti territoriali del FNPS 2015, del Fondo Regionale 2015 e del FNA 2014 e 2015;

CONSIDERATO

- che l'Ambito B2 – San Giorgio del Sannio ha presentato, in data 13/11/2015 l'aggiornamento per la III annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013 - 2015, recepito con prot. reg. n. 790114 del 18/11/2015;
- che gli uffici regionali compiuta l'attività istruttoria con nota prot.reg. n. 880635 del 18/12/2015 hanno segnalato all'Ambito B2 delle difformità relative al Piano di Zona presentato, come previsto dall'art. 21 della L.R. 11/2007;
- che il 21/12/2015 l'Ambito B2 – San Giorgio del Sannio ha trasmesso a mezzo pec, recepita con prot. reg. n. 902735 del 29/12/2015, il Piano di Zona on line regolarizzato;
- che la competente struttura regionale ha nuovamente effettuato l'attività istruttoria volta ad accertare la conformità del Piano di Zona al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative;
- che tale attività si è conclusa con esito positivo;

RITENUTO

- di dover attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento per la III annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 presentato dall'Ambito B2 – San Giorgio del Sannio;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate per la realizzazione del Piano;

VISTI

- la L.R. 11/2007;
- la deliberazione n. 134 del 27/05/2013;
- il decreto dirigenziale n. 442 del 07/08/2015 e s.m.i.;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento e la D.G.R. n. 6 del 12/01/2016 di proroga, tra gli altri, dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di dirigente ad interim della UOD " Welfare dei Servizi e Pari Opportunità";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici dell'Unità operativa Welfare dei servizi e pari opportunità, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità operativa

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento per la III annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 presentato dall'Ambito B2 – San Giorgio del Sannio;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate all'Ambito stesso;
- di trasmettere il presente atto all'Ambito interessato;
- di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta per la registrazione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Napoli, ……

Il Dirigente UOD 02
Dr.ssa Fortunata Caragliano
(f.to)

Decreto Dirigenziale n. 13 del 22/02/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 10 - UOD Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE "AGENZIA COVIELLO VINCENZO" CODICE ACE1628.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite dell' UNASCA, con nota del 22.01.2016 prot. n. 06, ed acquisita in data 26.01.2016 con prot. n. 2016.0052791, dal Sig. Coviello Vincenzo, nato a Caserta (CE) il 06.03.1979 - C.F. CVLVCN79C06B963U, e residente in Capua (CE) alla Via Brezza n. 1/B, nella sua qualità di titolare della ditta individuale "Agenzia Coviello Vincenzo" con sede legale in Capua (CE) alla Via Fuori Porta Roma n. 17, P.IVA 03170330611;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

a. che il soggetto richiedente, Sig. Coviello Vincenzo, nella qualità di titolare della ditta individuale " Agenzia Coviello Vincenzo" risulta autorizzata dalla Provincia di Caserta, ai sensi della legge 08 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 40/H del 26.11.2015;
b. che la ditta individuale " Agenzia Coviello Vincenzo", come sopra generalizzata, ha presentato copia del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico tramite procedura SEPA;
c. che la ditta individuale "Agenzia Coviello Vincenzo", come sopra generalizzata, risulta garantita da polizza fidejussoria collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
d. che la ditta individuale "Agenzia Coviello Vincenzo", ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra NET Service srl , ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla ditta individuale "Agenzia Coviello Vincenzo" è stato attribuito il codice riscossore ACE1628;

VERIFICATO

a. che il soggetto richiedente, Sig. Coviello Vincenzo, nella qualità di titolare della ditta individuale "Agenzia Coviello Vincenzo" è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

VISTO

a. la legge n. 449/97;
b. la legge n. 448/98
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999
d. la Delibera di G. R. n. 487 del 31 ottobre 2013;
e. la Delibera di G. R. n. 228 del 27.06. 2014;
f. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali;

DECRETA

autorizzare la ditta individuale "Agenzia Coviello Vincenzo" con sede legale in Capua (CE) alla Via Fuori Porta Roma n. 17, P.IVA 03170330611; - codice agenzia ACE1628, nella persona del titolare Sig. Coviello Vincenzo, nato a Caserta (CE) il 06.03.1979 - C.F. CVLVCN79C06B963U, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 01 marzo 2016;

1. fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
2. comunicare l'adozione del presente provvedimento:

3.1 alla ditta individuale "Agenzia Coviello Vincenzo", - codice agenzia ACE1628 nella qualità di soggetto autorizzato;

3.2 al polo telematico SERMETRA NET Service srl, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche

3.3 alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;

3.4 all'U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;

3. inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V°– "Bollettino Ufficiale – URP" per la pubblicazione.

Ennio Parisi

Decreto Dirigenziale n. 14 del 22/02/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 10 - UOD Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE"AGENZIA D'ANNA FRANCESCO" CODICE ABN2050.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite dell' UNASCA, con nota del 22.01.2016 prot. n. 06, ed acquisita in data 26.01.2016 con prot. n. 2016.0052791, dal Sig. D'Anna Francesco, nato a Benevento (BN) il 31.07.1979 - C.F. DNNFNC79L31A783C, e residente a Forchia (BN) alla Via Cagni n. 13, nella sua qualità di titolare della ditta individuale "Agenzia D'Anna Francesco" con sede legale in Arpaia (BN) alla Via Roma n. 197, P.IVA 01635220625;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

a. che il soggetto richiedente, Sig. D'Anna Francesco, nella qualità di titolare della ditta individuale " Agenzia D'Anna Francesco" risulta autorizzata dalla Provincia di Benevento, ai sensi della legge 08 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 585/02 del 26.08.2015;
b. che la ditta individuale " Agenzia D'Anna Francesco", come sopra generalizzata, ha presentato copia del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico tramite procedura SEPA;
c. che la ditta individuale "Agenzia D'Anna Francesco", come sopra generalizzata, risulta garantita da polizza fidejussoria collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
d. che la ditta individuale "Agenzia D'Anna Francesco", ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra NET Service srl , ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla ditta individuale "Agenzia D'Anna Francesco" è stato attribuito il codice riscossore ABN2050;

VERIFICATO

a. che il soggetto richiedente, Sig. D'Anna Francesco, nella qualità di titolare della ditta individuale "Agenzia D'Anna Francesco" è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

VISTO

a. la legge n. 449/97;
b. la legge n. 448/98
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999
d. la Delibera di G. R. n. 487 del 31 ottobre 2013;
e. la Delibera di G. R. n. 228 del 27.06. 2014;
f. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali;

DECRETA

autorizzare la ditta individuale "Agenzia D'Anna Francesco" con sede legale in Arpaia (BN) alla Via Roma n.197, P.IVA 01635220625; - codice agenzia ABN2050, nella persona del titolare Sig. D'Anna Francesco, nato a Benevento (BN) il 31.07.1979 - C.F. DNNFNC79L31A783C, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 01 marzo 2016;

1. fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
2. comunicare l'adozione del presente provvedimento:

3.1 alla ditta individuale "Agenzia D'Anna Francesco", - codice agenzia ABN2050 nella qualità di soggetto autorizzato;

3.2 al polo telematico SERMETRA NET Service srl, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche

3.3 alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;

3.4 all'U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;

3. inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V°– "Bollettino Ufficiale – URP" per la pubblicazione.

Ennio Parisi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 15 del 22/02/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 10 - UOD Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE "AGENZIA SUPERFLASH DI RUBERTI SABATINO" CODICE ANA2670.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite dell' UNASCA, con nota del 29.01.2016 prot. n. 12, ed acquisita in data 03.02.2016 con prot. n. 2016.0077445, dal Sig. Ruberti Sabatino, nato a Napoli (NA) il 06.09.1987-C.F. RBRSTN87P06F839Y, e residente a Melito di Napoli (NA) alla Via Berlino n.9, nella sua qualità di titolare della ditta individuale "Agenzia Superflash di Ruberti Sabatino" con sede legale in Villaricca (NA) alla Via Giacinto Gigante n. 184, P.IVA 07904021214;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

a. che il soggetto richiedente, Sig. Ruberti Sabatino, nella qualità di titolare della ditta individuale "Agenzia Superflash di Ruberti Sabatino" risulta autorizzato dalla Città Metropolitana di Napoli, ai sensi della legge 08 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 5127 del 30.07.2015;
b. che la ditta individuale "Agenzia Superflash di Ruberti Sabatino", come sopra generalizzata, ha presentato copia del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico tramite procedura SEPA;
c. che la ditta individuale "Agenzia Superflash di Ruberti Sabatino", come sopra generalizzata, risulta garantita da polizza fidejussoria collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
d. che la ditta individuale "Agenzia Superflash di Ruberti Sabatino", ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra NET Service srl , ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla ditta individuale "Agenzia Superflash di Ruberti Sabatino" è stato attributo il codice riscossore ANA2670;

VERIFICATO

a. che il soggetto richiedente, Sig. Ruberti Sabatino, nella qualità di titolare della ditta individuale "Agenzia Superflash di Ruberti Sabatino" è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

VISTO

a. la legge n. 449/97;
b. la legge n. 448/98
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999
d. la Delibera di G. R. n. 487 del 31 ottobre 2013;
e. la Delibera di G. R. n. 228 del 27.06. 2014;
f. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali;

DECRETA

autorizzare la ditta individuale "Agenzia Superflash di Ruberti Sabatino" con sede legale in Villaricca (NA) alla Via Giacinto Gigante n. 184, P.IVA 07904021214; - codice agenzia ANA2670, nella persona del titolare Sig. Ruberti Sabatino, nato a Napoli (NA) il 06.09.1987 C.F.RBRSTN87P06F839Y, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 01 marzo 2016;

1. fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
2. comunicare l'adozione del presente provvedimento:

3.1 alla ditta individuale "Agenzia Superflash di Ruberti Sabatino", - codice agenzia ANA2670 nella qualità di soggetto autorizzato;

3.2 al polo telematico SERMETRA NET Service srl, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche

3.3 alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;

3.4 all'U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;

3. inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V°– "Bollettino Ufficiale – URP" per la pubblicazione.

Ennio Parisi

Decreto Dirigenziale n. 16 del 22/02/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 10 - UOD Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE "AUTOSCUOLA PRIMA MARCIA SAS" CODICE ANA2680.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

d. l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite dell' UNASCA, con nota del 11.01.2016 prot. n. 02, ed acquisita in data 14.01.2016 con prot. n. 2016.0024690, dal Sig. Pecoraro Salvatore Rita Luigi, nato a Petralia Sottana (PA) il 22.05.1964 - C.F. PCRSVT64E22G511L, e residente in Torre Del Greco (NA) in Viale Dei Pini n.9, nella sua qualità di legale rappresentante della società "Autoscuola Prima Marcia SAS di Pecoraro Salvatore Rita Luigi e Bara Roberta" con sede legale in Castellammare di Stabia (NA) alla Via Pioppaino n. 57/59 e sede operativa in Torre Annunziata (NA) alla Via Ercole Ercoli n. 86, P.IVA 06312611210;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

a. che il soggetto richiedente "Autoscuola Prima Marcia SAS di Pecoraro Salvatore Rita Luigi e Bara Roberta", nella persona del legale rappresentante Sig. Pecoraro Salvatore Rita Luigi risulta autorizzato dalla Città Metropolitana di Napoli ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 6554 del 16.10.2015 ed allegato all'istanza;
b. che il soggetto richiedente "Autoscuola Prima Marcia SAS di Pecoraro Salvatore Rita Luigi e Bara Roberta", nella persona del legale rappresentante Sig. Pecoraro Salvatore Rita Luigi ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria SEPA;
c. che la società "Autoscuola Prima Marcia SAS di Pecoraro Salvatore Rita Luigi e Bara Roberta " è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
d. che il soggetto richiedente "Autoscuola Prima Marcia SAS di Pecoraro Salvatore Rita Luigi e Bara Roberta" ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra NET Service Srl, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla società "Autoscuola Prima Marcia SAS di Pecoraro Salvatore Rita Luigi e Bara Roberta" è stato attribuito il codice riscossore ANA2680;

VERIFICATO

a. che il soggetto richiedente "Autoscuola Prima Marcia SAS di Pecoraro Salvatore Rita Luigi e Bara Roberta", nella persona del legale rappresentante Sig. Pecoraro Salvatore Rita Luigi, è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;

b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

VISTO

a. la legge n. 449/97;
b. la legge n. 448/98
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999
d. la Delibera di G. R. n. 487 del 31.10.2013,
e. la Delibera di G. R. n. 228 del 27.06.2014;
f. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali;

DECRETA

1. autorizzare la società "Autoscuola Prima Marcia SAS di Pecoraro Salvatore Rita Luigi e Bara Roberta" con sede legale in Castellammare di Stabia (NA) alla Via Pioppaino n. 57/59 e sede operativa in Torre Annunziata (NA) alla Via Ercole Ercoli n. 86, P.IVA 06312611210 - codice agenzia ANA2680, nella persona del legale rappresentante Sig. Pecoraro Salvatore Rita Luigi, nato a Petralia Sottana (PA) il 22.05.1964 - C.F. PCRSVT64E22G511L al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 01 marzo 2016;
2. fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. comunicare l'adozione del presente provvedimento:

3.1 alla società "Autoscuola Prima Marcia SAS di Pecoraro Salvatore Rita Luigi e Bara Roberta", - codice agenzia ANA2680 nella qualità di soggetto autorizzato;

3.2 al polo telematico Sermetra NET Service Srl , ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche

3.3 alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;

3.4 all'U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;

4. inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V°– "Bollettino Ufficiale – URP" per la pubblicazione.

Ennio Parisi

Decreto Dirigenziale n. 17 del 22/02/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 10 - UOD Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE "AGENZIA SIRIO" CODICE ABN2042.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite dell' UNASCA, con nota del 22.01.2016 prot. n. 06, ed acquisita in data 26.01.2016 con prot. n. 2016.0052791, dalla Sig.ra Varricchione Delfina, nata a Benevento (BN) il 24.09.1973 - C.F. VRRDFN73P64A783E, e residente a Paolisi (BN) alla Via Faenza n. 8, nella sua qualità di titolare della ditta individuale "Agenzia Sirio di Varricchione Delfina" con sede legale in Paolisi (BN) alla Via Roma n. 85, P.IVA 01445570623;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

a. che il soggetto richiedente, Sig.ra Varricchione Delfina, nella qualità di titolare della ditta individuale "Agenzia Sirio di Varricchione Delfina" risulta autorizzata dalla Provincia di Benevento, ai sensi della legge 08 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 978 del 19.02.2009;
b. che la ditta individuale "Agenzia Sirio di Varricchione Delfina", come sopra generalizzata, ha presentato copia del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico tramite procedura SEPA;
c. che la ditta individuale "Agenzia Sirio di Varricchione Delfina", come sopra generalizzata, risulta garantita da polizza fidejussoria collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
d. che la ditta individuale "Agenzia Sirio di Varricchione Delfina", ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra NET Service srl , ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla ditta individuale "Agenzia Sirio di Varricchione Delfina" è stato attributo il codice riscossore ABN2042;

VERIFICATO

a. che il soggetto richiedente, Sig. Varricchione Delfina, nella qualità di titolare della ditta individuale "Agenzia Sirio di Varricchione Delfina" è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

VISTO

a. la legge n. 449/97;
b. la legge n. 448/98
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999
d. la Delibera di G. R. n. 487 del 31 ottobre 2013;
e. la Delibera di G. R. n. 228 del 27.06. 2014;
f. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto “Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell’art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell’istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell’attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali;

DECRETA

autorizzare la ditta individuale “Agenzia Sirio di Varricchione Delfina” con sede legale in Paolisi (BN) alla Via Roma n. 85, P.IVA 01445570623; - codice agenzia ABN2042, nella persona del titolare Sig. Varricchione Delfina, nata a Benevento (BN) il 24.09.1973 C.F.VRRDFN73P64A783E, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 01 marzo 2016;

1. fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
2. comunicare l’adozione del presente provvedimento:

3.1 alla ditta individuale “Agenzia Sirio di Varricchione Delfina”, - codice agenzia ABN2042 nella qualità di soggetto autorizzato;

3.2 al polo telematico SERMETRA NET Service srl, ai fini dell’attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche

3.3 alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;

3.4 all’U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;

3. inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V°– “Bollettino Ufficiale – URP” per la pubblicazione.

Ennio Parisi

Decreto Dirigenziale n. 18 del 22/02/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 10 - UOD Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE "AGENZIA PORTO" CODICE ANA1990.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite dell' UNASCA, con nota del 01.02.2016 prot. n. 15, ed acquisita in data 04.02.2016 con prot. n. 2016.0079704,dal Sig. Martinelli Pasquale, nato a Napoli (NA) il 14.04.1968 - C.F. MRTPQL68D14F839N, e residente a San Giorgio a Cremano (NA) alla Via Luca Giordano n.45, nella sua qualità di titolare della ditta individuale "Agenzia Porto di Martinelli Pasquale" con sede legale in Napoli (NA) alla Via Ponte Dei Francesi n. 25, P.IVA 03414431217;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

a. che il soggetto richiedente, Sig. Martinelli Pasquale, nella qualità di titolare della ditta individuale "Agenzia Porto di Martinelli Pasquale" risulta autorizzato dalla Città Metropolitana di Napoli, ai sensi della legge 08 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 0977 del 30.12.1996;
b. che la ditta individuale "Agenzia Porto di Martinelli Pasquale", come sopra generalizzata, ha presentato copia del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico tramite procedura SEPA;
c. che la ditta individuale "Agenzia Porto di Martinelli Pasquale", come sopra generalizzata, risulta garantita da polizza fidejussoria collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
d. che la ditta individuale "Agenzia Porto di Martinelli Pasquale", ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra NET Service srl , ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla ditta individuale "Agenzia Porto di Martinelli Pasquale" è stato attributo il codice riscossore ANA1990;

VERIFICATO

a. che il soggetto richiedente, Sig. Martinelli Pasquale, nella qualità di titolare della ditta individuale "Agenzia Porto di Martinelli Pasquale" è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

VISTO

a. la legge n. 449/97;
b. la legge n. 448/98
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999
d. la Delibera di G. R. n. 487 del 31 ottobre 2013;
e. la Delibera di G. R. n. 228 del 27.06. 2014;
f. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali;

DECRETA

autorizzare la ditta individuale "Agenzia Porto di Martinelli Pasquale" con sede legale in Napoli (NA) alla Via Ponte Dei Francesi n. 25, P.IVA 03414431217 - codice agenzia ANA1990, nella persona del titolare Sig. Martinelli Pasquale, nato a Napoli (NA) il 14.04.1968 C.F.MRTPQL68D14F839N, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 01 marzo 2016;

1. fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
2. comunicare l'adozione del presente provvedimento:

3.1 alla ditta individuale "Agenzia Porto di Martinelli Pasquale", - codice agenzia ANA1990 nella qualità di soggetto autorizzato;

3.2 al polo telematico SERMETRA NET Service srl, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche

3.3 alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;

3.4 all'U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;

3. inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V°– "Bollettino Ufficiale – URP" per la pubblicazione.

Ennio Parisi

Decreto Dirigenziale n. 19 del 22/02/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 10 - UOD Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE - "MARIDA SRL" - CODICE ABN2034.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta in data 19.02.2016, ed acquisita in data 19.02.2016 con prot. n. 2016.0119481, dal Sig. Isotton Mauro, nato a Terracina (LT) il 20.11.1972 - C.F. STTMRA72S20L120J, e residente a San Felice Circeo (LT) in Via G. Verdi n.55, nella sua qualità di legale rappresentante della società "Marida SRL" con sede legale in Guardia Sanframondi (BN) alla Via Parallela snc, P.IVA 01404710624;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

a. che il soggetto richiedente "Marida SRL", nella persona del legale rappresentante Sig. Isotton Mauro risulta autorizzato dalla Provincia di Benevento ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 2602 del 27.05.2008 ed allegato all'istanza;
b. che il soggetto richiedente "Marida SRL", nella persona del legale rappresentante Sig. Isotton Mauro ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria SEPA;
c. che la società "Marida SRL" è stata messa in copertura fidejussoria con polizza singola, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
d. che il soggetto richiedente "Marida SRL" ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico STANET S.p.A., ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla società "Marida SRL" è stato attribuito il codice riscossore ABN2034;

VERIFICATO

a. che il soggetto richiedente "Marida SRL", nella persona del legale rappresentante Sig. Isotton Mauro, è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

VISTO

a. la legge n. 449/97;
b. la legge n. 448/98
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999
d. la Delibera di G. R. n. 487 del 31.10.2013,
e. la Delibera di G. R. n. 228 del 27.06.2014;
f. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali;

DECRETA

1. autorizzare la società "Marida SRL" con sede legale in Guardia Sanframondi (BN) alla Via Parallela snc, P.IVA 01404710624 - codice agenzia ABN2034, nella persona del legale rappresentante Sig.Isotton Mauro, nato a Terracina(LT) il 20.11.1972 C.F. STTMRA72S20L120J al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 01 marzo 2016;
2. fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. comunicare l'adozione del presente provvedimento:

3.1 alla società "Marida SRL", - codice agenzia ABN2034 nella qualità di soggetto autorizzato;

3.2 al polo telematico STANET, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche

3.3 alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;

4. inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V°– "Bollettino Ufficiale – URP" per la pubblicazione.

Ennio Parisi

Decreto Dirigenziale n. 20 del 22/02/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 10 - UOD Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE "MARIDA SRL" SEDE OPERATIVA DI MORCONE (BN) - CODICE ABN2055.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta in data 19.02.2016, ed acquisita in data 19.02.2016 con prot. n. 2016.0119486, dal Sig. Isotton Mauro, nato a Terracina (LT) il 20.11.1972 - C.F. STTMRA72S20L120J, e residente a San Felice Circeo (LT) in Via G. Verdi n.55, nella sua qualità di legale rappresentante della società "Marida SRL" con sede legale in Guardia Sanframondi (BN) alla Via Parallela snc, e sede operativa in Morcone (BN) alla Via Roma 195/197, P.IVA 01404710624;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

a. che il soggetto richiedente "Marida SRL", nella persona del legale rappresentante Sig. Isotton Mauro risulta autorizzato dalla Provincia di Benevento ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 36/02 del 28.01.2016 ed allegato all'istanza;
b. che il soggetto richiedente "Marida SRL", nella persona del legale rappresentante Sig. Isotton Mauro ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria SEPA;
c. che la società "Marida SRL" è stata messa in copertura fidejussoria con polizza singola, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
d. che il soggetto richiedente "Marida SRL" ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico ISACO Network S.p.A, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla società "Marida SRL" è stato attribuito il codice riscossore ABN2055;

VERIFICATO

a. che il soggetto richiedente "Marida SRL", nella persona del legale rappresentante Sig. Isotton Mauro, è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

VISTO

a. la legge n. 449/97;
b. la legge n. 448/98
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999
d. la Delibera di G. R. n. 487 del 31.10.2013,
e. la Delibera di G. R. n. 228 del 27.06.2014;
f. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali;

DECRETA

1. autorizzare la società "Marida SRL" con sede legale in Guardia Sanframondi (BN) alla Via Parallela snc, e sede operativa in Morcone (BN) alla Via Roma 195/197, P.IVA 01404710624 - codice agenzia ABN2055, nella persona del legale rappresentante Sig. Isotton Mauro, nato a Terracina (LT) il 20.11.1972 C.F. STTMRA72S20L120J al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 01 marzo 2016;
2. fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. comunicare l'adozione del presente provvedimento:

3.1 alla società "Marida SRL", - codice agenzia ABN2055 nella qualità di soggetto autorizzato;

3.2 al polo telematico ISACO Network S.p.A ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche

3.3 alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;

4. inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V°– "Bollettino Ufficiale – URP" per la pubblicazione.

Ennio Parisi

Decreto Dirigenziale n. 11 del 23/02/2016

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 3 - Nucleo per la valutazione e la verifica degli investimenti pubblici

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 75 DEL 30/12/2015.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO CHE

a. con decreto dirigenziale n. 75 del 30/12/2015 è stato conferito l'incarico di collaborazione coordinata e continuativa di durata triennale alla dott.ssa Valentina Riegel nata a Napoli il 14/04/75, in qualità di componente esterno esperto junior, profilo B, di supporto alle attività del Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania;

b. nella parte descrittiva e nel decretato è stato utilizzato il termine "*componente esterno esperto junior*", in luogo di quello corretto "*esperto junior*" a supporto delle attività del Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania;

RITENUTO

di dover rettificare il DD n. 75/2015 nel senso sopra citato e pertanto precisare che alla dott.ssa Valentina Riegel nata a Napoli il 14/04/75 è conferito l'incarico di esperto junior, profilo B, di supporto alle attività del Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania;

RITENUTO altresì

- dover sostituire il primo punto del "Precisato che" con il seguente: che la spesa da sostenere per l'incarico di collaborazione coordinata e continuativa non rientra nei limiti fissati dall'art. 9 comma 28 e art. 6, comma 7 del D.L. n. 78/2010, in quanto trattasi di spesa cofinanziata;
- di dover confermare, nella restante parte, il contenuto del decreto dirigenziale n. 75 del 30/12/2015.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di rettificare il decreto dirigenziale n. 75 del 30/12/2015, nel senso sopra riportato e segnatamente:
  - di conferire l'incarico di collaborazione coordinata e continuativa di durata triennale alla dott.ssa Valentina Riegel nata a Napoli il 14/04/75, in qualità di esperto junior, profilo B, di supporto alle attività del Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania;
  - di precisare, altresì, che la spesa da sostenere per l'incarico di collaborazione coordinata e continuativa non rientra nei limiti fissati dall'art. 9 comma 28 e art. 6, comma 7 del D.L. n. 78/2010, in quanto trattasi di spesa cofinanziata;
- di confermare, nella restante parte, il contenuto del decreto dirigenziale n. 75 del 30/12/2015;
- di notificare il presente atto all'interessata;
- di inviare il presente decreto, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale ed alla Segreteria di Giunta, al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali ed alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie nonché al BURC per la pubblicazione ed al sito istituzionale, sezione trasparenza, della Regione Campania.

Mauro Ferrara

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 12 del 23/02/2016

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 3 - Nucleo per la valutazione e la verifica degli investimenti pubblici

Oggetto dell'Atto:

NOMINA ESPERTO JUNIOR PROFILO C DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA' DEL NUCLEO PER LA VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI- DOTT.SSA ALESSANDRA VITTORIA GIOVANNA FILONI.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO CHE

a. con D.G.R. n. 270 del 19 gennaio 2001 "*Approvazione del progetto per la costituzione del NVVIP*", è stato istituito il Nucleo di Valutazione della Regione Campania, ai sensi all'art. 1 della L. 144/99 e delle disposizioni attuative del D.P.C.M. del 10.9.1999;
b. il Regolamento Regionale n. 12 del 15 dicembre 2011 recante "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale" ha previsto Uffici Speciali e tra questi l'ufficio del Nucleo per la Valutazione e la Verifica degli Investimenti Pubblici, definendone, all'art. 32, compiti e funzioni;
c. la Delibera di Giunta Regionale n. 142 del 27/5/2013 ha previsto che il NVVIP deve assicurare lo svolgimento delle attività di Valutazione Ex-Ante 2014- 2020 ed in particolare fornire supporto e assistenza per l'implementazione del processo di programmazione unitaria dei Fondi Strutturali e Nazionali della politica di coesione 2014-2020 e del FEASR 2014/20;
d. la DGR n. 31 del 07/02/2014 recante "Disposizioni riguardanti l'Ufficio Speciale Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici" ha disposto, tra l'altro, di dar mandato agli uffici competenti di attivare le necessarie procedure di selezione pubblica per i componenti esterni di supporto al Nucleo;
e. con Decreto del Responsabile dell'Ufficio Speciale N.V.V.I.P. n. 01 del 27 febbraio 2015, pubblicato sul BURC n. 14 del 2 marzo 2015, è stato approvato l'Avviso di selezione per l'affidamento di incarichi di n. 6 componenti esterni esperti senior e n. 2 esperti junior di supporto alle attività del Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania;
f. con DPGR n. 51 del 28/03/2015, pubblicato su BURC n. 21 del 30/03/2015, è stata nominata la Commissione per la selezione e la valutazione delle domande presentate in adesione all'Avviso Pubblico;
g. la suddetta commissione di selezione e valutazione, insediatasi in data 15/04/2015 ha ultimato i lavori in data 23/11/2015;
h. tutta la documentazione della Commissione è stata trasmessa all'Ufficio Speciale NVVIP ed acquisita al prot. 0807008 del 24/11/2015;
i. con DRD n 65 del 01/12/2015, in ottemperanza a quanto previsto dall'Avviso pubblico di cui al DRD 01 del 27 febbraio 2015:
   - è stato preso atto dell'esito dei lavori della Commissione di selezione dei candidati;
   - è stata approvata, tra l'altro, la graduatoria per gli esperti junior profilo C;
   - è stato demandato a successivo decreto del Responsabile dell'Ufficio Speciale N.V.V.I.P la nomina dei vincitori esperti junior di supporto alle attività del Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania;

RILEVATO CHE

con DRD n 04 del 28/01/2016, si è proceduto allo scorrimento della graduatoria degli esperti junior, profilo C, in seguito alla rinuncia presentata dalla dott.ssa Mariagrazia Cesaria con nota prot. 54237 del 26/01/2016, e contestualmente è stata dichiarata vincitrice per il suindicato profilo la dott.ssa Alessandra Vittoria Giovanna Filoni;

ACQUISITE agli atti le dichiarazioni rese dall'interessata, di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità di cui alla normativa vigente;

PRESO ATTO all'esito delle verifiche effettuate, del possesso in capo alla suindicata candidata vincitrice, dei requisiti dichiarati previsti dal bando;

RITENUTO

di dover, pertanto, conferire l'incarico di collaborazione coordinata e continuativa di durata triennale alla dott.ssa Alessandra Vittoria Giovanna Filoni nata a Brindisi il 04/07/63, in qualità di esperto junior, profilo C, di supporto alle attività del Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania;

PRECISATO CHE

- in caso di rinuncia si procederà allo scorrimento delle graduatorie relative al profilo di riferimento;
- per l'intera durata contrattuale, alla dott.ssa Alessandra Vittoria Giovanna Filoni, in qualità di esperto junior di supporto alle attività del Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania, sarà corrisposto il compenso di Euro 35.000 (trentacinquemila) lorde per anno salvo IVA, se dovuta;
- che la spesa da sostenere per l'incarico di collaborazione coordinata e continuativa non rientra nei limiti fissati dall'art. 9 comma 28 e art. 6, comma 7 del D.L. n. 78/2010, in quanto trattasi di spesa cofinanziata.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di conferire l'incarico di collaborazione coordinata e continuativa di durata triennale alla dott.ssa Alessandra Vittoria Giovanna Filoni nata a Brindisi il 04/07/63, in qualità di esperto junior, profilo C, di supporto alle attività del Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania;
2. di stabilire che la decorrenza giuridica ed economica del presente atto avrà luogo dalla data stabilita nel contratto;
3. di precisare che ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso pubblico di cui al DRD 01 del 27 febbraio 2015, il corrispettivo per lo svolgimento dell'incarico viene quantificato in complessivi Euro 35.000 (trentacinquemila) lorde per anno salvo IVA, se dovuta;
4. di precisare, altresì, che la spesa da sostenere per l'incarico di collaborazione coordinata e continuativa non rientra nei limiti fissati dall'art. 9 comma 28 e art. 6, comma 7 del D.L. n. 78/2010, in quanto trattasi di spesa cofinanziata;
5. di notificare il presente atto all'interessata;
6. di inviare il presente decreto, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale ed alla Segreteria di Giunta, al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali ed alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie nonché al BURC per la pubblicazione ed al sito istituzionale, sezione trasparenza, della Regione Campania.

Mauro Ferrara

Decreto Dirigenziale n. 2 del 23/02/2016

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Proc. n. 1986/A/2015. Procedura aperta per affidamento in concessione dei servizi minimi c.d. notturni di Trasporto Pubblico Locale marittimi nel golfo di Napoli. Esito infruttuoso.

Giunta Regionale della Campania

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che con D.D. n. 2 del 13.02.16 della Centrale Acquisti della Direzione Generale Risorse Strumentali è stata indetta la procedura n. 1986/A/15, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163.06, per la procedura di "Affidamento in concessione dei servizi minimi c.d. notturni di Trasporto Pubblico Locale marittimi nel golfo di Napoli" (6471259BDA).
- che per la procedura in parola era stato stabilito un importo a base d'asta pari a **€ 772.656,50**;
- che, considerato l'importo e la tipologia di Bando sono stati regolarmente assolti gli oneri di pubblicità degli atti di gara, secondo le modalità di cui all'art. 66 D.lgv. 163/2006, attraverso:
  - la pubblicazione del bando, per estratto, sulla G.U.U.E. e sulla G.U.R.I.;
  - la pubblicazione su 2 quotidiani nazionali e su 2 quotidiani regionali;
  - la pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it - link "Bandi e Gare della Centrale Acquisti);

Considerato:

- che alle ore **12:00** del giorno **15/02/2016**, termine di scadenza per la presentazione delle offerte, non è pervenuto alcuna offerta alla Giunta Regionale della Campania, Direzione Generale per le Risorse Strumentali – UOD 06 Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante - via P. Metastasio n. 25, Napoli - Palazzina 1 stanza 3 a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano;

Ritenuto:

- di dover, conseguentemente, procedere alla dichiarazione di esito infruttuoso della procedura di gara;
- di dover assicurare la pubblicità del presente decreto ai sensi degli art. 66 del D.lgs. 163/2006, 173 del D.P.R. 207/2010 e 23 del D.lgs. 33/2013;

Visti:

a. la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;
b. la D.G.R.C. n. 2075/2005 modificata dalla D.G.R.C. n. 211/2008 di revisione dei codici SIOPE;
c. il D. Lgs. 163/2006 e s.m. e i. "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
d. la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
e. il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06";
f. il D. Lgs. 33/2013 di Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
g. il Regolamento Regionale n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3/2007;
h. la DGR n. 38 del 2/02/2016 con la quale è stata approvata l'articolazione della struttura "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" nell'ambito della quale è stata costituita la UOD 01;

Giunta Regionale della Campania

i. il D.D. n. 54 del 11/02/2016 con il quale il personale della "Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della Regione" (55-15-06) è stato assegnato alla UOD 01 – Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" (60-06-01);
j. il D.D. n. 44 del 18/02/2016 con il quale il Dott. Giovanni Diodato è stato nominato responsabile della UOD 01 "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla funzionaria P.O. dott.ssa Marcella Mariani dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" - UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto

D E C R E T A

1. di dichiarare infruttuosamente conclusa la procedura di gara n. 1986/A/15, avente ad oggetto "Affidamento in concessione dei servizi minimi c.d. notturni di Trasporto Pubblico Locale marittimi nel golfo di Napoli" (6471259BDA);

2. di assicurare la pubblicità del presente decreto ai sensi degli art. 66 del D.lgs. 163/2006, 173 del D.P.R. 207/2010 e 23 del D.lgs. 33/2013;

3. di inviare il presente atto:

   3.1 al RUP: dott.ssa Lorella Iasuozzo;
   3.2 all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
   3.3 alla Direzione Generale per la Mobilità;
   3.4 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie.

Il Dirigente
dott. Giovanni Diodato

Unione europea

Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

2, rue Mercier, 2985 Luxembourg, Lussemburgo Fax: +352 29 29 42 670

Posta elettronica: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

Avviso relativo a informazioni complementari, informazioni su procedure incomplete o rettifiche

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice/ente aggiudicatore

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Denominazione ufficiale: Giunta Regionale della Campania - Direzione generale per le Risorse Strumentali -U.O.D. 06

Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale: Via P.Metastasio,25/29

Città: NAPOLI Codice postale: 80125 Paese: Italia (IT)

Punti di contatto:

Telefono: +39 0817964782

All'attenzione di: dr.

Posta elettronica: marcella.mariani@regione.campania.it

Fax: +39 0817964449

Indirizzi internet: *(se del caso)*

Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice/ente aggiudicatore: *(URL)* www.regione.campania.it

Indirizzo del profilo di committente: *(URL)* http://gare.regione.campania.it/portale

Accesso elettronico alle informazioni: *(URL)* http://gare.regione.campania.it/portale

Presentazione per via elettronica di offerte e richieste di partecipazione: *(URL)*

I.2) Tipo di centrale di committenza:

◉ Amministrazione aggiudicatrice ○ Ente aggiudicatore

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto:

Procedura aperta per l'affidamento in concessione dei servizi minimi cd. notturni di trasporto pubblico locale marittimi nel Golfo di Napoli

II.1.2) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti: *(come indicato nell'avviso originale)*

Procedura aperta per l'affidamento in concessione dei servizi minimi cd. notturni di trasporto pubblico locale marittimi nel Golfo di Napoli. Nello specifico il programma di esercizio concerne i servizi marittimi minimi tra l'isola di Ischia, l'isola di Procida e il porto di Pozzuoli. Le corse oggetto dell'Appalto rivestono una particolare valenza sociale in quanto consentono l'approvvigionamento di beni essenziali per le popolazioni isolane.

II.1.3) Vocabolario comune per gli appalti (CPV)

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	60640000	

Sezione IV: Procedura

IV.1)Tipo di procedura *(come indicato nell'avviso originale)*

◉ Aperta
○ Ristretta
○ Ristretta accelerata
○ Procedura negoziata
○ Negoziata accelerata
○ Dialogo competitivo
○ Negoziata con indizione di gara
○ Negoziata senza indizione di gara
○ Negoziata con pubblicazione di un avviso di gara
○ Negoziata senza pubblicazione di un avviso di gara
○ Aggiudicazione di un appalto senza la previa pubblicazione di un bando nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

IV.2)Informazioni di carattere amministrativo

IV.2.1)Numero di riferimento attribuito al dossier: *(come indicato nell'avviso originale)*

1986/A/2015

IV.2.2)Numero di riferimento dell'avviso in caso di avvisi presentati elettronicamente:

Avviso originale spedito mediante
◉ eNotices
○ TED eSender

Login: ENOTICES_CAPPIELLO
Numero di riferimento dell'avviso: 2016-004614 *anno e numero del documento*

IV.2.3)Avviso a cui si riferisce la presente pubblicazione:
Numero dell'avviso nella GUUE: 2016/S 010-013522 del: 15/01/2016 (gg/mm/aaaa)

IV.2.4)Data di spedizione dell'avviso originale:
13/01/2016 *(gg/mm/aaaa)*

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Il presente avviso riguarda:
☐ Procedura incompleta
☐ Correzione
☒ Informazioni complementari

VI.2) Informazioni relative a procedure di aggiudicazione incomplete:
○ La procedura di aggiudicazione è stata interrotta
○ La procedura di aggiudicazione è stata dichiarata infruttuosa
○ L'appalto non è stato aggiudicato
☐ L'appalto potrà essere oggetto di una nuova pubblicazione

VI.3) Informazioni da correggere o aggiungere:

VI.3.1)
○ Modifica delle informazioni originali fornite dall'amministrazione aggiudicatrice
◉ Pubblicazione sul TED non conforme alle informazioni fornite originariamente dall'amministrazione aggiudicatrice
○ Entrambi

VI.3.2)
◉ Nell'avviso originale
○ Nel relativo capitolato d'appalto
(per maggiori informazioni vedi relativo capitolato d'appalto)
○ In entrambi
(per maggiori informazioni vedi relativo capitolato d'appalto)

VI.3.3) Testo da correggere nell'avviso originale
Punto in cui modificare il testo: anziché: leggi:

VI.3.4) Date da correggere nell'avviso originale
Punto in cui modificare le date: anziché: leggi:

VI.3.5) Indirizzi e punti di contatto da modificare

VI.3.6) Testo da aggiungere nell'avviso originale
Punto in cui aggiungere il testo:
...

Testo da aggiungere:
In luogo dell'aggiudicazione della gara di cui alla proc. 1986/A/2015 "Procedura aperta per l'affidamento in concessione del servizi minimi c.d. notturni di Trasporto Pubblico Locale marittimi nel golfo di Napoli" si prende atto dell'esito infruttuoso della stessa (DD n. 2 del 23/02/2016)

VI.4) Altre informazioni complementari:
Con il Decreto Dirigenziale n. 2 del 23/02/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" UOD01 della Regione Campania è stato dichiarata infruttuosamente conclusa la procedura di gara Proc. 1986/A/2015 avente ad oggetto "Procedura aperta per l'affidamento in concessione dei servizi minimi c.d. notturni di Trasporto Pubblico Locale marittimi nel golfo di Napoli" perchè alla data di scadenza per la presentazione delle domande (ore 12:00 del giorno 15/02/2016) non sono pervenute offerte.

VI.5) Data di spedizione del presente avviso:
23/02/2016 *(gg/mm/aaaa)* - ID:2016-023677

Powered by TCPDF (www.tcpdf.org)

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Baia - Comune di Bacoli (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n°137/10 - Associa zione "Noi Amici de Mare"

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 826610 del 03/12/2013 come da ultimo integrata con nota prot.n. 754406 del 05/11/2015 l'Associazione Noi Amici de Mare *…omissis…* ha chiesto alla Regione Campania -Dipartimento delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - UOD 05 - Demanio Marittimo la variazione della concessione demaniale marittima n. 137/10, rilasciata nel Porto di Baia -Comune di Bacoli su mq. 542,50 per l'ormeggio delle imbarcazioni dei residenti, con scadenza al 31/12/2020, per l'installazione di una passerella pedonale removibile sullo specchio acqueo già in concessione e di n. 2 tabelle pubblicitarie di mt. 70x100,
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dott.ssa Mariapia Di Palma tel. n°081/7969649, con ricevimento il mercoledì d alle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Dipartimento delle Politiche Territoriali – Direzione Generale per la mobilità – Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO DI SORRENTO – SANT'AGNELLO
C.F.: 90049270631

DELIBERAZIONE N. 3 DEL 15.2.2016

"APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2016-2018"

PREMESSO:

VISTA la proposta di Bilancio di Previsione pluriennale e relativa relazione per gli esercizi finanziari 2016-2018, predisposta dal competente Ufficio aziendale in osservanza del D.lgv 23 giugno 2011 n. 118;

VISTO il parere favorevole del Revisore Unico, Dott. Alfonso Calabria, emesso in data 5.02.2016

D E L I B E R A

per i motivi di cui alla premessa, che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti, di:

1) APPROVARE il Bilancio di previsione pluriennale per gli esercizi finanziari 2016-2018, allegato alla presente deliberazione, con le seguenti determinazioni finali:

	2016	2017	2018
ENTRATA			
Fondo pluriennale vincolato	11.068,26	11.068,26	11.068,26
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	431.597,16	431.597,16	431.597,16
Titolo 3 - Entrate extratributarie	142.000,50	142.000,50	142.000,50
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	24.500,00	24.500,00	24.500,00
Titolo 9 - Entrate per c/terzi e P.giro	195.300,00	195.300,00	195.300,00
TOTALE GENERALE DELL'ENTRATA	€ 804.465,92	€ 804.465,92	€ 804.465,92
SPESA			
Titolo 1 –Spese correnti	576.965,92	576.965,92	576.965,92
- di cui fondo pluriennale vincolato	11.068,26	11.068,26	11.068,26
Titolo 2 –Spese in conto capitale	32.200,00	32.200,00	32.200,00
Titolo 7 – Uscite per c/terzi e P.giro	195.300,00	195.300,00	195.300,00
TOTALE GENERALE DELLA SPESA	€ 804.465,92	€ 804.465,92	€ 804.465,92

2) AUTORIZZARE l'incaricato dell'economato aziendale alla costituzione dell'apposito fondo per le minute spese, nel limite della somma di € 800,00, gravante sul Titolo 7.1.99 cap. 50 delle Uscite, con reintegro a mezzo movimentazione sul titolo 9.1.99 Cap. 29 dell'Entrata.

3) DARE MANDATO ai competenti uffici aziendali per l'inoltro della presente deliberazione - per il parere ed il successivo controllo - all'E.P.T. di Napoli ed all'Assessorato al Turismo della G.R.C., ai sensi del D.P.R. 27.8.1960, n. 1042 - Art.10, nonchè provvedere alla pubblicazione su BURC e sul proprio sito istituzionale==========

Il presente processo verbale, previa lettura, è stato approvato e firmato ai sensi di legge.

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE: Amedeo Conte

IL FUNZIONARIO DIRETTIVO: Angiola Maresca

Firmato digitalmente da

AMEDEO CONTE

CN = CONTE AMEDEO
O = AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO SORRENTO-SANT'AGNELLO
T = COMMISSARIO STRAORDINARIO
e-mail = amedeoconte@libero.it
C = IT

CONSORZIO ASI SALERNO
Viale G. Verdi 23/D – Salerno - C.F. 80018510653
DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO N. 1 DEL 9 FEBBRAIO 2016
IL CONSORZIO ASI SALERNO
RENDE NOTO

Che con decreto n. 1 del 9.2.2016 è stata pronunciata l'espropriazione definitiva dell'area di mq. come appresso riportata, occorrente per l'insediamento della ditta **DAFE Srl** nell'agglomerato industriale di **Mercato S.Severino-Fisciano**:

ICCREA BANCAIMPRESA SpA – con sede legale in Roma alla Via Lucrezia Romana nn. 41/47 - P. IVA 01122141003:

- Catasto Comune di **Fisciano** – Foglio **5** – particella n. 450 - mq. 2.991

Salerno, 10 febbraio 2016.

IL RESPONSABILE AMM.VO
M. del Vecchio

REPUBBLICA ITALIANA

COMUNE DI MONTECALVO IRPINO

(Provincia di Avellino)

Rep. n. 1920

Atto dichiarativo di acquisizione al patrimonio comunale dei fabbricati in corso di costruzione del Comparto "Nicola Pappano" le cui aree di sedime erano di proprietà comunale, ai sensi dell'art.10, del Decreto Legislativo 30 marzo 1990, n.76.

Nell'anno duemilasedici il giorno sedici del mese di gennaio presso la sede Municipale del Comune di Montecalvo Irpino, sito in via Piazza Porta della Terra n. 1, avanti a me Avv. Giuseppe Taranto Segretario Comunale del Comune di Montecalvo Irpino, a quest'atto autorizzato in forma pubblica amministrativa, ai sensi dell'art.97, comma 4, lett. c), del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267, si è personalmente presentato:

Arch. Luciano Lanno, nato a Trapani il 24-02-1955, Responsabile dell'U.T.C. del Comune di Montecalvo Irpino, domiciliato per la carica nella Sede Comunale, il quale interviene esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse del **Comune di Montecalvo Irpino** – codice fiscale **00176920643**, ai sensi dell'articolo 107, del T.U.E.L.;

PREMESSO CHE

con deliberazione Consiliare n. 31 del 10.10.1988, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Montecalvo Irpino ha approvato il Piano di Recupero ai sensi della legge n. 219/81;

con deliberazione Consiliare n. 26 del 12.10.1992, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Montecalvo Irpino ha approvato il Progetto del Comparto "Nicola

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pappano" con allegato programma costruttivo previsto dall'art. 10, punto E.2.1 del P.d.R.;

con delibera di G.C. n. 19 del 02.02.2000 è stata autorizzata l'occupazione d'urgenza del "Comparto Nicola Pappano" preordinata alla esecuzione del Piano di recupero ai sensi delle LL.n. 730/1986 e n. 457/1978 e del D. Lgs. n. 76/1990;

a seguito del decreto di occupazione temporanea e d'urgenza n. 01/2000, pubblicato sul FAL del 16.05.2000 è stato redatto verbale di stato di consistenza e di presa di possesso dell'area del Comparto;

il Comune di Montecalvo Irpino con Decreto sindacale del 14.12.1999 ha emesso n. 117 decreti successivamente revocati con decreto sindacale n. 3538 del 29-06-2002 reso pubblico, in ottemperanza dell'art. 3, comma 16 della Legge n. 730/1986, disponendo l'intervento pubblico ad opera dell'Ente comunale , in sostituzione dei privati inadempienti e l'occupazione d'urgenza delle aree interessate;

per l'esecuzione di tali lavori è stata effettuata l'occupazione permanente di alcune aree di proprietà della parte cessionaria;

che il Comune di Montecalvo Irpino ha posto in essere una intesa istituzionale con il Consorzio di Bonifica dell'Ufita nella figura del Responsabile delle espropriazioni , Dott. Giuseppe Lo Conte, per l'acquisizione delle aree con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 28-09-2012 con la quale si è approvata la convenzione con il Consorzio di Bonifica dell'Ufita, in regime di rinnovo con delibera di Consiglio comunale n. 23 del 30.11.2015;

che con deliberazione di Giunta comunale n. 15 del 30.01.2013, si è preso atto del lavoro istruttorio e preparatorio del Comparo "Nicola Pappano" con i relativi adempimenti;

che con deliberazione di Giunta comunale n. 28 del 23.02.2013 sono stati approvati

fonte: http://burc.regione.campania.it

gli schemi dei contratti delle cessioni bonarie delle aree e le successive assegnazioni degli immobili agli aventi diritto, entrambi a titolo gratuito, relativamente al Comparto "Nicola Pappano", nonché la nomina a R.U.P. del Responsabile U.T.C. Settore Patrimonio, Arch. Luciano Lanno;

con delibera di Giunta Comunale n. 23 del 12.07.2014, esecutiva a termine di legge, il Comune ha approvato lo schema di contratto << *Atto dichiarativo di acquisizione al patrimonio comunale dei fabbricati in corso di costruzione del Comparto "Nicola Papano" le cui aree di sedime erano di proprietà comunale, ai sensi dell'art.10, del Decreto Legislativo 30 marzo 1990, n.76.*>> , applicabile in via analogica al caso "*de quo"*, ed alle Dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 di rinuncia alla proprietà, nella qualità di eredi legittimi, sia dell"area del fabbricato demolito e sia del fabbricato in corso di costruzione, acquisite agli atti con prot.n.2208 dell'11-04-2015 di CARAFA ELENA; prot.n. 2847 dell'11-05-2015 di CARAFA GEMMA; prot.n.2383 del 20-04-2015 di CARAFA GIUSEPPA; prot.n.4023 del 03-07-2015 di CARAFA PELLEGRINO; prot.n. 2714 del 05-05-2015 di CARAFA ANGELA; con il quale si procede alla formale acquisizione delle aree di sedime dei fabbricati demoliti e dei fabbricati in corso di costruzione, derivanti dagli atti di assegnazione della Commissione Comunale all'epoca istituita, e dalle dichiarazioni delle Ditte di cui sopra, riportati in Catasto (oggi Agenzia delle Entrate – Ufficio Avellino Provinciale del Territorio di Avellino), in detto Comune, e precisamente, foglio n. **26**, mappali:

1) n. ***328 sub 2 (LE) -1602 - 1388 ex. 328;***

2) n. ***416 sub 1(LE-F); 1644 (LE-T) ex.349- 350;***

3) n. ***1580 sub 30;***

4) n. ***1914 sub 6;***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Richiamata la Legge 14 maggio 1981, n.219 e s.m. e i. e il Testo Unico delle leggi per gli interventi nei territori della Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, colpiti dagli eventi sismici del 1962 e 1980, approvato con Decreto Legislativo del 30 marzo 1990, n.76 che all'art.10, comma 8, prevede l'acquisizione gratuita al patrimonio comunale delle aree di sedime dei fabbricati demoliti a seguito del sisma e ricostruiti in altro sito.

Richiamato il vigente Piano di Recupero del Comune adottato e approvato con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 52 del 22.11.1988 e n. 26 del 07.07-1995;

Considerato che alla stregua del dettato di cui al comma 8, del citato articolo 10, del Decreto Legislativo n.76/1990, si palesa automatico, *ipso iure*, il passaggio dei fabbricati in corso di costruzione derivanti dalle aree di sedime degli immobili demoliti di proprietà comunale, al patrimonio comunale, senza che sia stata lasciata facoltà alcuna di una diversa definizione della situazione;

Ritenuta tale premessa parte integrante e sostanziale del presente atto ed in esecuzione della citata deliberazione n. 23 del 12.07.2014, il Rappresentante del Comune come sopra costituito

RICONOSCE AD OGNI EFFETTO DI LEGGE

acquisiti al patrimonio del Comune di Montecalvo Irpino, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 8, del Decreto Legislativo 30 marzo 1990, n.76, gli immobili così identificati: aree dei fabbricati demoliti, fabbricati in corso di costruzione derivanti da immobili demoliti a seguito degli eventi sismici del 1962 e del 1980 e ricostruiti, ubicati in Via Nicola Pappano, Via Sant'Antonio e Via Annunziata, censiti al Catasto di Avellino nel Comune di Montecalvo Irpino, foglio n. **26**, mappali:

1) n. ***328 sub 2 (LE) -1602 - 1388 ex. 328;***

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) n. ***416 sub 1(LE-F); 1644 (LE-T) ex.349- 350;***

3) n. ***1580 sub 30;***

4) n. ***1914 sub 6;***

riportati catastalmente in Ditta:

1	CACCESE GAETANO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 01/01/1900	CCCGTN00A01F448G	Proprieta'	1/203
2	CASTIELLO GIUSEPPE nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 17/09/1936	CSTGPP36P17F448C	Proprieta'	1/203
3	D' OTO AGNESE nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 01/02/1900	DTOGNS00B41F448T	Proprieta'	1/203
4	ALVINO CARMELA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 10/05/1881	LVNCML81E50F448S	Proprieta'	1/203
5	ARMINI MICHELA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 16/01/1922	RMNMHL22A56F448P	Proprieta'	1/203
6	AUCELLI GIACINTO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 12/05/1949	CLLGNT49E12F448F	Proprieta'	1/203
7	AUCELLI GRAZIA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 15/04/1951	CLLGRZ51D55F448F	Proprieta'	1/203
8	BASILE CELESTA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 22/05/1920	BSLCST20E62F448N	Proprieta'	1/203
9	BELLAROBA MARIA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 26/09/1879	BLLMRA79P66F448S	Proprieta'	1/203
10	CACCESE ALBINO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 01/01/1900	CCCLBN00A01F448X	Proprieta'	1/203
11	CACCESE FELICE nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 01/02/1900	CCCFLC00B01F448J	Proprieta'	1/203
12	CACCESE NICOLINA nata a ARIANO IRPINO (AV) il 31/03/1890	CCCNLN90C71A399I	Proprieta'	1/203
13	CAPORASO LUIGI nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 22/11/1927	CPRLGU27S22F448M	Proprieta'	1/203
14	CAPOZZI ADA nata a ARIANO IRPINO (AV) il 12/03/1945	CPZDAA45C52A399J	Proprieta'	1/203
15	CAPOZZI ALFREDO nato a ARIANO IRPINO (AV) il 01/01/1900	CPZLRD00A01A399A	Proprieta'	1/203
16	CAPOZZI ANGIOLINA nata a ARIANO IRPINO (AV) il 26/06/1938	CPZNLN38H66A399H	Proprieta'	1/203
17	CAPOZZI ANTONIO nato a ARIANO IRPINO (AV) il 01/02/1900	CPZNTN00B01A399R	Proprieta'	1/203
18	CAPOZZI ANTONIO nato a ARIANO IRPINO (AV) il 25/11/1939	CPZNTN39S25A399H	Proprieta'	1/203
19	CAPOZZI ANTONIO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 27/10/1884	CPZNTN84R27F448O	Proprieta'	1/203
20	CAPOZZI GIOSUELA nata a ARIANO IRPINO (AV) il 24/07/1930	CPZGSL30L64A399F	Proprieta'	1/203
21	CAPOZZI LEONARDO nato a ARIANO IRPINO (AV) il 01/03/1900	CPZLRD00C01A399E	Proprieta'	1/203
22	CAPOZZI MARIA nata a ARIANO IRPINO (AV) il 05/01/1942	CPZMRA42A45A399Z	Proprieta'	1/203
23	CAPOZZI MARIA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 04/05/1926	CPZMRA26E44F448D	Proprieta'	1/203
24	CAPOZZI MARIA GRAZIA nata a ARIANO IRPINO (AV) il 11/09/1917	CPZMGR17P51A399J	Proprieta'	1/203
25	CAPOZZI PIETRO nato a ARIANO IRPINO (AV) il 01/03/1900	CPZPTR00C01A399C	Proprieta'	1/203
26	CAPOZZI TERESA nata a ARIANO IRPINO (AV) il 01/04/1900	CPZTRS00D41A399H	Proprieta'	1/203
27	CAPOZZI VINCENZO nato a ARIANO IRPINO (AV) il 02/12/1936	CPZVCN36T02A399V	Proprieta'	1/203
28	CAPOZZI VINCENZO nato a ARIANO IRPINO (AV) il 22/10/1914	CPZVCN14R22A399I	Proprieta'	1/203
29	CAPOZZI VIRGINIA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 14/06/1922	CPZVGN22H54F448L	Proprieta'	1/203
30	CAPOZZOLI ANTONIO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 25/06/1925	CPZNTN25H25F448G	Proprieta'	1/203
31	CAPOZZOLI GIUSEPPE nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 18/12/1927	CPZGPP27T18F448U	Proprieta'	1/203
32	CAPOZZOLI MARIA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 04/05/1927	CPZMRA27E44F448E	Proprieta'	1/203
33	CAPOZZOLI MARIA GRAZIA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 11/09/1917	CPZMGR17P51F448J	Proprieta'	1/203
34	CAPOZZOLI VINCENZA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 22/10/1914	CPZVCN14R62F448M	Proprieta'	1/203
35	CAPOZZOLI VIRGINIA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 14/06/1923	CPZVGN23H54F448M	Proprieta'	1/203
36	CARAFA CIRIACO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 03/09/1911	CRFCRC11P03F448R	Proprieta'	1/203
37	CARAFA PASQUALE nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 20/09/1905	CRFPQL05P20F448M	Proprieta'	1/203
38	CARDINALE CICCOTTI CARLO nato a ARIANO IRPINO (AV) il 03/02/1946	CRDCCT46B03A399K	Proprieta'	1/203
39	CASTIELLO ANNA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 07/08/1942	CSTNNA42M47F448B	Proprieta'	1/203
40	CASTIELLO ANTONIO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 27/08/1920	CSTNTN20M27F448A	Proprieta'	1/203
41	CASTIELLO ANTONIO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 30/10/1908	CSTNTN08R30F448F	Proprieta'	1/203
42	CASTIELLO GENOVEFFA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 07/05/1929	CSTGVF29E47F448J	Proprieta'	1/203
43	CASTIELLO GIUSEPPE nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 01/01/1900	CSTGPP00A01F448W	Proprieta'	1/203
44	CASTIELLO GIUSEPPINA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 17/09/1936	CSTGPP36P57F448G	Proprieta'	1/203
45	CASTIELLO LIBERA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 02/09/1931	CSTLBR31P42F448S	Proprieta'	1/203
46	CASTIELLO MARIAFELICE nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 29/08/1926	CSTMFL26M69F448K	Proprieta'	1/203
47	CATALINA FAUSTINA nata a ARIANO IRPINO (AV) il 08/08/1904	CTLFTN04M48A399N	Proprieta'	1/203
48	CIRIELLO ANTONIETTA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 01/12/1940	CRLNNT40T41F448M	Proprieta'	1/203
49	CONCORDIA MARIANNA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 01/01/1900	CNCMNN00A41F448H	Proprieta'	1/203
50	CONCORDIA MARIANNA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 01/03/1900	CNCMNN00C41F448L	Proprieta'	1/203
51	CORVINO FELICE nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 28/02/1886	CRVFLC86B28F448W	Proprieta'	1/203
52	CORVINO GAETANO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 16/06/1915	CRVGTN15H16F448K	Proprieta'	1/203
53	CRISTINO ANGIOLA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 26/02/1930	CRSNGL30B66F448I	Proprieta'	1/203
54	CRISTINO ANTONIETTA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 28/12/1938	CRSNNT38T68F448V	Proprieta'	1/203
55	CRISTINO GIUSEPPE nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 06/08/1947	CRSGPP47M06F448O	Proprieta'	1/203
56	D' ADDONA MICHELE nato a AVELLINO (AV) il 01/08/1935	DDDMHL35M01A509R	Proprieta'	1/203
57	D' ALESSIO GIOVANNINA nata a ARIANO IRPINO (AV) il 23/08/1942	DLSGNN42M63A399S	Proprieta'	1/203
58	D' OLIO CARMELA nata a ARIANO IRPINO (AV) il 26/01/1901	DLOCML01A66A399R	Proprieta'	1/203
59	D' OTO ANGELO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 01/01/1900	DTONGL00A01F448L	Proprieta'	1/203

fonte: http://burc.regione.campania.it

60	D'ADDONA FIORELLA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 18/10/1961	DDDFLL61R58F448S	Proprieta'	1/203
61	D'ADDONA FRANCA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 11/01/1953	DDDFNC53A51F448Z	Proprieta'	1/203
62	D'ADDONA MARISA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 11/05/1963	DDDMRS63E51F448U	Proprieta'	1/203
63	D'AGOSTINO BRUNA nata a GENOVA (GE) il 15/02/1937	DGSBRN37B55D969A	Proprieta'	1/203
64	D'AGOSTINO MADDALENA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 28/01/1929	DGSMDL29A68F448C	Proprieta'	1/203
65	D'ALESSIO LIBERA nata a ARIANO IRPINO (AV) il 24/01/1941	DLSLBR41A64A399R	Proprieta'	1/203
66	D'APICE ANGELA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 03/04/1929	DPCNGL29D43F448F	Proprieta'	1/203
67	D'APICE ANTONIO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 04/05/1931	DPCNTN31E04F448A	Proprieta'	1/203
68	D'APICE CARLO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 23/07/1935	DPCCRL35L23F448G	Proprieta'	1/203
69	D'APICE FELICITA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 24/01/1925	DPCFCT25A64F448P	Proprieta'	1/203
70	D'APICE FRANCESCA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 27/03/1943	DPCFNC43C67F448B	Proprieta'	1/203
71	D'APICE GIUSEPPA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 01/06/1927	DPCGPP27H41F448R	Proprieta'	1/203
72	D'APICE MARIA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 20/03/1933	DPCMRA33C60F448C	Proprieta'	1/203
73	D'APICE MARIANTONIA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 31/03/1939	DPCMNT39C71F448N	Proprieta'	1/203
74	D'APICE MICHELE nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 16/05/1933	DPCMHL33E16F448J	Proprieta'	1/203
75	D'APICE VINCENZO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 26/06/1948	DPCVCN48H26F448Y	Proprieta'	1/203
76	D'OTO GIUSEPPE nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 17/06/1943	DTOGPP43H17F448P	Proprieta'	1/203
77	DE VITO LIBERA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 28/02/1938	DVTLBR38B68F448R	Proprieta'	1/203
78	DEMARCO MICHELA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 25/06/1921	DMRMHL21H65F448Q	Proprieta'	1/203
79	DEVITO BARTOLOMEO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 01/01/1900	DVTBTL00A01F448D	Proprieta'	1/203
80	FINIZZA ANGELO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 23/10/1949	FNZNGL49R23F448E	Proprieta'	1/203
81	FINIZZA GABRIELE nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 12/05/1872	FNZGRL72E12F448P	Proprieta'	1/203
82	FINIZZA GIUSEPPE nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 01/01/1900	FNZGPP00A01F448I	Proprieta'	1/203
83	FINIZZA MARIA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 01/02/1900	FNZMRA00B41F448H	Proprieta'	1/203
84	FINIZZA MICHELE nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 01/01/1900	FNZMHL00A01F448Y	Proprieta'	1/203
85	FINIZZA VINCENZO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 01/03/1900	FNZVCN00C01F448B	Proprieta'	1/203
86	FIORAVANTE GIUSEPPE nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 06/07/1924	FRVGPP24L06F448Z	Proprieta'	1/203
87	FIORAVANTI GIUSEPPINA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 11/06/1954	FRVGPP54H51F448K	Proprieta'	1/203
88	FIORAVANTI LIBERA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 18/09/1930	FRVLBR30P58F448J	Proprieta'	1/203
89	GALLO MICHELE nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 01/01/1900	GLLMHL00A01F448F	Proprieta'	1/203
90	GELORMINI MARIA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 27/03/1928	GLRMRA28C67F448C	Proprieta'	1/203
91	GIANNITO ERCOLE nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 21/12/1928	GNNRCL28T21F448R	Proprieta'	1/203
92	GIASULLO ANTONIO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 27/04/1898	GSLNTN98D27F448N	Proprieta'	1/203
93	GODUTO GRAZIA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 01/03/1900	GDTGRZ00C41F448O	Proprieta'	1/203
94	GRASSO MARIEANGELE nata a FRANCIA (EE) il 02/08/1962	GRSMNG62M42Z110X	Proprieta'	1/203
95	GRUOSSO LORENZO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 19/01/1931	GRSLNZ31A19F448M	Proprieta'	1/203
96	GUIERRIERO FELICE nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 31/08/1920	GRRFLC20M31F448K	Proprieta'	1/203
97	IANNONE GERARDO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 23/10/1946	NNNGRD46R23F448J	Proprieta'	1/203
98	IEBBA GRAZIA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 01/07/1895	BBIGRZ95L41F448A	Proprieta'	1/203
99	IORILLO ANTONIA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 23/01/1926	RLLNTN26A63F448V	Proprieta'	1/203
100	IORILLO CARMINE nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 01/08/1917	RLLCMN17M01F448O	Proprieta'	1/203
101	IORILLO FELICE nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 02/09/1884	RLLFLC84P02F448Y	Proprieta'	1/203
102	IORILLO GIOVANNI nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 01/02/1900	RLLGNN00B01F448W	Proprieta'	1/203
103	IORILLO GIOVANNI nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 01/05/1900	RLLGNN00E01F448F	Proprieta'	1/203
104	IORILLO LIBARA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 29/03/1933	RLLLBR33C69F448A	Proprieta'	1/203
105	IORILLO POMPILIO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 28/11/1923	RLLPPL23S28F448A	Proprieta'	1/203
106	IORILLO VITTORIA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 21/03/1872	RLLVTR72C61F448M	Proprieta'	1/203
107	LAZAZZERA ANGELO MARIA LUIGI nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 02/03/1934	LZZNLM34C02F448J	Proprieta'	1/203
108	LAZAZZERA ANTONIO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 18/05/1939	LZZNTN39E18F448S	Proprieta'	1/203
109	LAZAZZERA LIBERA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 01/01/1900	LZZLBR00A41F448T	Proprieta'	1/203
110	LAZAZZERA LUIGI nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 08/10/1937	LZZLGU37R08F448U	Proprieta'	1/203
111	LEONE ANTONIA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 15/12/1923	LNENTN23T55F448N	Proprieta'	1/203
112	LEONE ANTONIO nato a ARIANO IRPINO (AV) il 18/11/1985	LNENTN85S18A399D	Proprieta'	1/203
113	LEONE ENZA nata a ARIANO IRPINO (AV) il 10/08/1982	LNENZE82M50A399S	Proprieta'	1/203
114	LEONE FELICE nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 08/08/1897	LNEFLC97M08F448J	Proprieta'	1/203
115	LEONE FRANCO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 12/09/1965	LNEFNC65P12F448P	Proprieta'	1/203
116	LEONE GIOVANNI nato a ARIANO IRPINO (AV) il 15/07/1993	LNEGNN93L15A399O	Proprieta'	1/203
117	LEONE GIUSEPPE nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 06/04/1948	LNEGPP48D06F448W	Proprieta'	1/203
118	LEONE GIUSEPPE nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 24/02/1970	LNEGPP70B24F448L	Proprieta'	1/203
119	LEONE GIUSEPPE nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 27/09/1935	LNEGPP35P27F448R	Proprieta'	1/203
120	LEONE MARIA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 12/09/1965	LNEMRA65P52F448M	Proprieta'	1/203
121	LEONE MARIA GILDA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 26/06/1930	LNEMGL30H66F448Q	Proprieta'	1/203
122	LEONE MARIO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 19/01/1972	LNEMRA72A19F448V	Proprieta'	1/203
123	LEONE MARIO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 25/08/1940	LNEMRA40M25F448V	Proprieta'	1/203
124	LEONE RITA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 14/02/1960	LNERTI60B54F448B	Proprieta'	1/203
125	LEONE VINCENZO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 18/01/1964	LNEVCN64A18F448M	Proprieta'	1/203
126	LEONE VIRGINIA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 15/06/1941	LNEVGN41H55F448B	Proprieta'	1/203
127	LO CONTE ROSARIA nata a ARIANO IRPINO (AV) il 09/06/1901	LCNRSR01H49A399X	Proprieta'	1/203
128	MANGIALETTO ANGELAMARIA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 01/01/1900	MNGNLM00A41F448O	Proprieta'	1/203
129	MANZELLI ANTONIO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 30/05/1963	MNZNTN63E30F448G	Proprieta'	1/203
130	MANZELLI GIUSEPPE nato a ARIANO IRPINO (AV) il 15/04/1944	MNZGPP44D15A399T	Proprieta'	1/203
131	MANZELLI TERESA nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 09/05/1952	MNZTRS52E49F448D	Proprieta'	1/203
132	MARAIA MARCANGELA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 02/01/1925	MRAMCN25A42F448T	Proprieta'	1/203
133	MARCHICIANO GILDA nata a ARIANO IRPINO (AV) il 24/08/1940	MRCGLD40M64A399C	Proprieta'	1/203
134	MARCHICIANO MICHELE nato a ARIANO IRPINO (AV) il 15/09/1905	MRCMHL05P15A399K	Proprieta'	1/203
135	MARRA ANGELA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 23/08/1910	MRRNGL10M63F448U	Proprieta'	1/203

fonte: http://burc.regione.campania.it

136	MARRA ANTONIO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 15/05/1913	MRRNTN13E15F448Q	Proprieta'	1/203
137	MARRA EGIDIO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 23/09/1963	MRRGDE63P23F448X	Proprieta'	1/203
138	MARRA FRANCESCO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 01/04/1920	MRRFNC20D01F448P	Proprieta'	1/203
139	MARRA GIOVANNI nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 01/01/1934	MRRGNN34A01F448B	Proprieta'	1/203
140	MARRA GIOVANNI nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 01/04/1900	MRRGNN00D01F448X	Proprieta'	1/203
141	MARRA GIUSEPPE nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 01/01/1900	MRRGPP00A01F448C	Proprieta'	1/203
142	MARRA MARIA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 21/11/1916	MRRMRA16S61F448U	Proprieta'	1/203
143	MARRA MARIO nato a ARIANO IRPINO (AV) il 18/12/1952	MRRMRA52T18A399T	Proprieta'	1/203
144	MARRA MARIO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 18/12/1952	MRRMRA52T18F448T	Proprieta'	1/203
145	MARRA MARIO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 21/11/1916	MRRMRA16S21F448Q	Proprieta'	1/203
146	MARRA POMPILIA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 04/03/1915	MRRPPL15C44F448C	Proprieta'	1/203
147	MARRA ROSA nata a ARIANO IRPINO (AV) il 29/05/1932	MRRRSO32E69A399M	Proprieta'	1/203
148	MARRA ROSA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 01/05/1900	MRRRSO00E41F448H	Proprieta'	1/203
149	MARRA ROSA nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 29/05/1932	MRRRSO32E69F448M	Proprieta'	1/203
150	MARRA ROSARIA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 27/06/1908	MRRRSR08H67F448T	Proprieta'	1/203
151	MARRA UMBERTO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 08/01/1930	MRRMRT30A08F448Q	Proprieta'	1/203
152	MASTANTUONO GIULIANO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 18/01/1949	MSTGLN49A18F448T	Proprieta'	1/203
153	MAUZELLI ANTONIO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 13/03/1940	MZLNTN40C13F448Q	Proprieta'	1/203
154	MIANO ANTONIO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 19/12/1926	MNINTN26T19F448S	Proprieta'	1/203
155	PAGLIARA ALFONSO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 18/11/1939	PGLLNS39S18F448R	Proprieta'	1/203
156	PAGLIARA EMILIA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 16/10/1926	PGLMLE26R56F448F	Proprieta'	1/203
157	PAGLIARA FELICIA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 15/04/1928	PGLFLC28D55F448V	Proprieta'	1/203
158	PAGLIARA MARIO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 30/01/1932	PGLMRA32A30F448G	Proprieta'	1/203
159	PAGLIARO ANTONIA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 28/05/1966	PGLNTN66E68F448P	Proprieta'	1/203
160	PAGLIARO ANTONIO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 20/12/1926	PGLNTN26T20F448O	Proprieta'	1/203
161	PAGLIARO GIANFRANCO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 20/11/1970	PGLGFR70S20F448O	Proprieta'	1/203
162	PAGLIARO MARIA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 04/04/1937	PGLMRA37D44F448A	Proprieta'	1/203
163	PAGLIARO MINA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 06/05/1965	PGLMNI65E46F448I	Proprieta'	1/203
164	PAGLIARO PASQUALINO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 01/01/1968	PGLPQL68A01F448C	Proprieta'	1/203
165	PAGLIARO PATRIZIO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 24/10/1982	PGLPRZ82R24F448I	Proprieta'	1/203
166	PAGLIARO SONIA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 27/12/1975	PGLSNO75T67F448F	Proprieta'	1/203
167	PARZANESE MARIA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 12/12/1931	PRZMRA31T52F448C	Proprieta'	1/203
168	PASSERINO MARIA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 08/08/1931	PSSMRA31M48F448J	Proprieta'	1/203
169	PERILLO CONCETTA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 24/04/1931	PRLCCT31D64F448N	Proprieta'	1/203
170	PISANO MARIA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 14/10/1937	PSNMRA37R54F448E	Proprieta'	1/203
171	PUOPOLO CIRIACO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 09/04/1927	PPLCRC27D09F448H	Proprieta'	1/203
172	RAFFA IMMACOLATA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 13/05/1933	RFFMCL33E53F448S	Proprieta'	1/203
173	RICCIO ANGELA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 01/01/1900	RCCNGL00A41F448T	Proprieta'	1/203
174	RUSSO POMPILIA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 24/11/1902	RSSPPL02S64F448E	Proprieta'	1/203
175	SABATINO ANTONIETTA nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 19/10/1927	SBTNNT27R59F448C	Proprieta'	1/203
176	SABATINO ARMANDO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 24/03/1937	SBTRND37C24F448E	Proprieta'	1/203
177	SABATINO CRESCENZO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 20/06/1950	SBTCSC50H20F448J	Proprieta'	1/203
178	SABATINO LUISA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 25/12/1954	SBTLSU54T65F448B	Proprieta'	1/203
179	SABATINO POMPILIO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 26/02/1948	SBTPPL48B26F448X	Proprieta'	1/203
180	SABATINO ROSA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 05/10/1956	SBTRSO56R45F448V	Proprieta'	1/203
181	SABATINO VINCENZO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 01/03/1935	SBTVCN35C01F448Q	Proprieta'	1/203
182	SABATINO VITTORIO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 26/10/1939	SBTVTR39R26F448B	Proprieta'	1/203
183	SANNITA GIULIANO nato a ARIANO IRPINO (AV) il 30/08/1889	SNNGLN89M30A399Z	Proprieta'	1/203
184	SANTOSUOSSO MARIA GIUSEPPA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 19/03/1890	SNTMGS90C59F448R	Proprieta'	1/203
185	SANTOSUOSSO POMPILIO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 01/02/1898	SNTPPL98B01F448E	Proprieta'	1/203
186	SCARPELLINO IRMA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 19/11/1947	SCRRMI47S59F448A	Proprieta'	1/203
187	SCARPELLINO ITALIA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 10/11/1952	SCRTLI52S50F448T	Proprieta'	1/203
188	SCARPELLINO MARIA MICHELA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 26/06/1958	SCRMMC58H66F448U	Proprieta'	1/203
189	SCARPELLINO NICOLA nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 17/03/1953	SCRNCL53C17F448X	Proprieta'	1/203
190	SCOPPETTONE DOMENICO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 12/06/1937	SCPDNC37H12F448M	Proprieta'	1/203
191	SENAPE ANTONIO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 07/04/1922	SNPNTN22D07F448G	Proprieta'	1/203
192	SERAFINO CARLO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 10/07/1899	SRFCRL99L10F448G	Proprieta'	1/203
193	SORRENTINO ANTONIO nato a BENEVENTO (BN) il 26/10/1963	SRRNTN63R26A783W	Proprieta'	1/203
194	SORRENTINO FELICE nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 17/10/1876	SRRFLC76R17F448E	Proprieta'	1/203
195	STISCIA ANTONIO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 05/10/1947	STSNTN47R05F448B	Proprieta'	1/203
196	STRISCIA ANTONIO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 05/10/1947	STRNTN47R05F448X	Proprieta'	1/203
197	TONDO ANTONIO nato a PAGANI (SA) il 21/08/1960	TNDNTN60M21G230U	Proprieta'	1/203
198	TONDO MARIA TERESA nata a SALERNO (SA) il 19/06/1965	TNDMTR65H59H703P	Proprieta'	1/203
199	TONDO ROSANNA nata a PAGANI (SA) il 30/06/1969	TNDRNN69H70G230S	Proprieta'	1/203
200	TRIGGIANESE PAOLA nata a MONTECALVO IRPINO (AV) il 24/04/1924	TRGPLA24D64F448D	Proprieta'	1/203
201	TRIGGIANESE SEBASTIANO nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 03/11/1927	TRGSST27S03F448H	Proprieta'	1/203
202	VALERIOTI SALVATORE nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 27/12/1906	VLRSVT06T27F448X	Proprieta'	1/203
203	LAZAZZERA MARIA LUIGIA nato a MONTECALVO IRPINO (AV) il 20/11/1935	LZZMLG35S60F448M	Proprieta'	1/203

fonte: http://burc.regione.campania.it

I dati sopradescritti emergono dal tipo mappale n. 122509 del 04.11.2009, n. 2689 del 09.01.2013 ed i relativi DOCFA afferenti alle particelle neo formate (n.1912, n.1914) e già esistenti (n.1580, n.1644, n.1668), presentati dal geom. Mario Gelormini all'uopo incaricato ed approvati dalla competente Agenzia del Territorio d Avellino, ivi compresi gli elaborati planimetrici.

Si precisa altresì, che sono annessi alla proprietà trasferita con il presente atto: ingressi, porticati, scale, soffitte, ecc. censiti catastalmente come "beni comuni non censibili", ma necessari al corretto esercizio del diritto di proprietà, nel rispetto delle leggi vigenti in materia. Lo stesso dicasi per gli allacci delle utenze (idriche, telefoniche, ecc.) e delle fognature e/o scarichi (acque bianche, acque nere, ecc.), come da progetto esecutivo approvato ed elaborati grafici approvati.

Gli effetti legali dell'acquisizione del bene si producono da oggi per quel che concerne il godimento e la proprietà.

Il presente viene registrato, pubblicato nei modi e nei termini di legge, nonché trascritto presso la Agenzia delle Entrate (Conservatoria del RR.II.) di Avellino, pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Ai fini e per gli effetti dell'articolo 30, del D.P.R. 380/2001, la Parte consegna a me Segretario Comunale, che lo ritiro ed allego sub 3 al presente atto, Certificazione urbanistica afferente l'ubicazione dei fabbricati in corso di costruzione secondo lo Strumento urbanistico vigente, rilasciata in data 16.01.2016, la Parte mi dichiara che dalla data del suo rilascio non sono intervenute modificazioni agli strumenti urbanistici vigenti, dispensano me dalla relativa lettura. Si richiede la registrazione e trascrizione del presente atto in esenzione dell'imposta di bollo, di registro,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ipotecarie e catastali, ai sensi della Legge 22 ottobre 1971, n.865 e dell'art.70 del Decreto Legislativo 30 marzo 1990, n.76.

Questo atto scritto con mezzi elettronici da persona di mia fiducia, sotto la mia sorveglianza e direzione, su 8 facciate e rimanenti 8 righe escluse le firme, viene da me Segretario Comunale letto alla Parte che lo approva e con me lo sottoscrive, apponendo le firme a margine sui fogli e sugli allegati, ritenendolo conforme alle proprie volontà.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per il Comune di Montecalvo Irpino (AV).

Il Responsabile dell'U.T.C.

Arch. Luciano Lanno **IL SEGRETARIO COMUNALE**

Avv. Giuseppe Taranto

COMUNE DI MONTECALVO IRPINO (AV)
UFFICIO MESSI

Oggetto: Rep. N. 1920. Atto dichiarativo di acquisizione al patrimonio comunale dei fabbricati in corso di costruzione del Comparto Nicola Pappano le cui aree di sedime erano di proprietà comunale, ai sensi dell'art. 10, del Decreto Legislativo 30 marzo 1990, n. 76.

Si attesta che il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio on-line di questo Comune dal 19.01.2016 al 03.02.2016

Montecalvo Irpino, lì 04.02.2016

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
IL MESSO COMUNALE: SIG. GINO SCONFITTI

IL SEGRETARIO COMUNALE
AFFARI GENERALI

AVV. GIUSEPPE TARANTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo) C.F.: 95109910638
Estratto del Decreto Ufficio Espropri n. 0001 del 27/01/2016
Comune di: Moschiano - Provincia di Avellino

Intervento nel Comune di Moschiano (AV) denominato "Sistemazione idrogeologica del territorio comunale: vasca di accumulo "Murelle" ed opere accessorie" - cod. C/084, stralcio 1A - di cui all'Ordinanza n. 2511 del 23 settembre 2002 del Commissario Delegato ex OPCM 2994/99.**
Liquidazione e Pagamento saldo delle indennità.

Si rende noto che con Decreto Ufficio Espropri ARCADIS n.0001 del 27/01/2016, è stata disposta la liquidazione e il pagamento, a favore della ditta proprietaria: Maria Gabriella Iovine nata a Napoli il 11.04.1940, dell'importo di € 644,40 (euro seicentoquarantaquattro/40), quale saldo dell'indennità di esproprio dell'immobile censito nel N.C.T. del Comune di Moschiano (AV) al foglio 6 p.lla 876, a seguito della sottoscrizione dell' Atto di cessione volontaria Rep n. 232 del 03.12.2015.

Il Funzionario titolare di P.O.
ing. Maria Cassetti

Ufficio Espropri
il Dirigente
avv. Luca Martino

Richiedente: TERNA - RETE ELETTRICA NAZIONALE S.p.A. - C.F. e P.I. 05779661007

Oggetto: **Nuovo Elettrodotto 380 kV in semplice terna "Benevento II – Foggia ed opere connesse", nelle Province di Benevento e Foggia.**
Decreto di asservimento ai sensi dell'art. 23, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2002, n. 302 e dal D. Lgs. 27 dicembre 2004, n. 330, dei fondi da asservire nel Comune di Benevento.

La realizzazione delle citate opere sono state autorizzate con **Decreto n. 239/EL-77/146/2011 del 21/06/2011 emanato il 21/06/2011 dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.**
Che con il medesimo decreto n. 239/EL-77/146/2011 del 21.06.2011, all'art. 7, dallo Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 6, comma 8, del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, ha delegato (con facoltà di subdelega) la società TERNA S.p.a., ad esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal D.P.R. 327/2001 e dal D.Lgs. 330/2004 e ad emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto.
Inoltre ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 e 23 del vigente Decreto del Presidente della Repubblica sulle espropriazioni per causa di Pubblica Utilità n. 327 del 8 giugno 2001, si rende noto a chi può avervi interesse che, ai fini della costruzione e dell'esercizio delle opere elettriche indicate in oggetto, è stato emesso il Decreto di Asservimento in data 15/02/2016 Rep. N° 0406, con il quale è stato imposto a favore della TERNA – Rete Elettrica Nazionale S.p.A., l'esproprio sugli immobili situati nel territorio del comune di Benevento in Provincia di Benevento di proprietà delle Ditte di seguito riportate, con indicazione delle superfici asservite e della relativa indennità:

COMUNE DI BENEVENTO

DITTA: De Angelis Francesco; C.F. DNGFNC50R28A783G, nato a Benevento il 20/10/1950. Foglio 28 particella 278, seminativo arborato, particella 56, seminativo arborato, uliveto, vigneto, superficie asservita mq. 1673, indennità ai sensi dell'art. 21 DPR 327/2001 di €. 26.626,24 (Ventiseimilaseicentoventisei/24).
DITTA: Izzo Filomena; C.F. ZZIFMN52D61A783H, nata a Benevento il 21/04/1952. Foglio 24 particella 1010, seminativo, particella 1008 seminativo arborato, particella 782, seminativo arborato, superficie asservita mq. 12094, indennità ai sensi dell'art. 21 DPR 327/2001 di €. 119.119,16 (Centodiciannovemilacentodiciannove/16)
DITTA: Giangregorio Giosuè; C.F. GNGGSI56C45A783M, nato a Benevento il 05/03/1956; Romano Iolanda; C.F. RMNLND29A62A783C, nata a Benevento il 22/01/1929. Foglio 25 particella 652, vigneto, superficie asservita mq. 5437, indennità ai sensi dell'art. 21 DPR 327/2001 di €. 44.840,00 (Quarantaquattromilaottocentoquaranta/00).

Il Responsabile del procedimento per eventuali ulteriori informazioni di terzi interessati, è l'Ing. Paolo Paternò , presso Terna Rete ItaliaS.p.A. –Via Aquileia, 8 - 80143 NAPOLI.
I terzi interessati dal procedimento possono proporre opposizione, ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR n. 327/2001 entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.
Roma, 15.02.2016

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri

F.to Stefano Conti

Oggetto: Comune di Altavilla Silentina – provincia di Salerno – C.F. 00510570658 - Avviso di deposito atti variante semplificata al PRG.

Con delibera di CC n. 5 del 05/02/2016 è stato approvato il Progetto preliminare per i lavori di Realizzazione di uno spiazzo attrezzato ai fini della socializzazione in Contrada Scalareta ed ha adottato la variante al vigente PRG ai sensi degli artt. 10 e 19 del DPR n. 327/2001. Il progetto e gli atti sono in libera visione presso il Settore Tecnico del Comune per gg. 30 dalla data di pubblicazione sul BURC.

Resp. Proc.to
Ing. Alessandro Fusco

COMUNE DI EBOLI
00318580651

Oggetto: Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata - Ambito: CUPE 1

IL SINDACO

RENDE NOTO

che con delibera della Giunta Comunale n. 22 del 2/02/2016 è stato approvato il piano urbanistico attuativo di iniziativa privata relativo all'ambito denominato CUPE 1, in conformità alle previsioni del vigente PRG.
Analogo avviso è pubblicato anche all'albo pretorio del comune.
Gli atti tecnici ed amministrativi costituenti il piano urbanistico attuativo sono pubblicati sul sito web del Comune (www.comune.eboli.sa.it).
Ai sensi dell'art. 10 comma 6 del vigente Regolamento di attuazione della LR n.16/2004, n. 5 del 04/08/2011, il piano approvato entra in vigore il giorno successivo a quello della presente pubblicazione.

Il Sindaco
dr. Massimo Cariello

COMUNE DI SANT'ANASTASIA – CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI - (C.F. 00618150635)
- Avviso di adozione Piano Urbanistico Attuativo in Via Romani -Cupa Fusco o Manfellotta – Delibera di G.C. n° 45 dell'11.02.2016.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO

Vista la delibera di Giunta Comunale n° 45 dell'11.02.2016 con la quale è stato adottato il P.U.A. relativo al lotto di mq. 24.756,00 ricadente sul vigente P.R.G. in zona " C1 – Residenziale di espansione ", sito in Via Romani – Cupa Fusco Manfellotta di questo Comune, individuato in catasto al foglio di mappa n.11, particelle 97 e 985, presentato dai Sigg. Romano Manno Anna, Romano Manno Silvana e dall'impresa " ROMANO COSTRUZIONI S.R.L. ";
Visto il vigente P.R.G. del Comune di Sant'Anastasia approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Napoli n° 323 del 14.12.94;
Vista la legge 17.08.1942, n° 1150;
Vista la Legge della Regione Campania 22.12.2004, n° 16 e successive modifiche ed integrazioni;
Viste le leggi regionali nn° 19/2009 e 16/2014 così come modificate e successivamente integrate;
Visto il Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del Territorio n°5/2011, pubblicato sul BURC n° 53 del 08.08.2011;

D A' NOTIZIA

dell'avvenuto deposito presso la Segreteria Comunale degli atti relativi all'adozione del Piano Urbanistico Attuativo del lotto di mq. 24.756,00 ricadente sul vigente P.R.G. in zona " C1 – Residenziale di espansione ", sito in Via Romani – Cupa Fusco Manfellotta di questo Comune, individuato in catasto al foglio di mappa n.11, particelle 97 e 985, presentato dai Sigg. Romano Manno Anna, Romano Manno Silvana e dall'impresa " ROMANO COSTRUZIONI S.R.L. ".
Detti atti rimarranno depositati presso la Segreteria Comunale a libera visione del pubblico, per 30 giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dal 29.02.2016, col seguente orario:
- da Lunedì al Sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,30;
- nei giorni festivi dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Entro la scadenza del predetto termine, chiunque vorrà formulare osservazioni al predetto P.U.A. dovrà presentarle in duplice copia, nelle ore indicate, di cui una in competente bollo alla Segreteria Generale del Comune che ne rilascerà ricevuta.
Il presente avviso è pubblicato sul sito web del Comune www.comunesantanastasia.it ed affisso all'Albo Pretorio.

IL RESPONSABILE
Avv. Antonietta Colantuoni

CITTA' DI SOMMA VESUVIANA
(Provincia di Napoli)
C.F. 80021380631

Oggetto: avviso adozione Piano Insediamenti Produttivi ad intervento pubblico in località Pizzone Cassante ai sensi della L. 865/71

IL SINDACO
AVVISA

Che con deliberazione di Giunta Comunale n. 17 del 4/02/2016 è stato adottato il Piano Insediamenti Produttivi ad intervento pubblico in località Pizzone Cassante ai sensi della L. 865/71.
Che i relativi atti sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica per 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC.
Durante il periodo di deposito è consentito a soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, proporre osservazioni contenenti modifiche ed integrazioni alla proposta di piano.
Dette osservazioni dovranno essere presentate al Protocollo Generale dell'Ente in duplice copia, di cui una in bollo, nei 60 (sessanta) giorni sopra citati, dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 13,00.

Il Sindaco
avv. Pasquale Piccolo

CITTA' DI SOMMA VESUVIANA

(Provincia di Napoli)

C.F. 80021380631

Oggetto: avviso approvazione P.U.A. ad iniziativa privata, ai sensi della L.R. 16/2004, in via Rosanea zona D2 proprietà Costa Pasquale

IL SINDACO

AVVISA

Che con deliberazione di Giunta Comunale n. 19 del 4/02/2016 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo ad iniziativa privata, ai sensi della L.R. 16/2004, in via Rosanea zona D2 nel lotto individuato al NCT fol. 8 p.lla 1528 di proprietà Costa Pasquale.

Detto P.U.A. entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul BURC e sul sito web del Comune.

Il Sindaco
avv. Pasquale Piccolo

COMUNE DI NAPOLI

SERVIZI DI CURA all'infanzia e agli anziani non autosufficienti

COMUNE DI NAPOLI - BANDO DI GARA - CIG 6520797BE7 - CUP: B61B15000400001

SEZIONE I - I.1) Servizio Attività Amministrative Municipalità 9. Piazza Giovanni XXIII n. 2- cap 80126 Napoli; tel. 0817952353– fax 0817952379. Sito internet: www.comune.napoli.it – Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni: mail municipalita9.attivita.amministrative@comune.napoli.it; Responsabile unico del procedimento (RUP): dott.ssa Antonietta Di Santo; Bando, Disciplinare di Gara (di seguito Disciplinare), che ne costituisce parte integrante e sostanziale, Capitolato Speciale d'Appalto (d'ora in poi, **C.S.A.**) sono disponibili all'indirizzo www.comune.napoli.it/bandi. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale Gare del Comune di Napoli – P.zza Municipio - Palazzo S. Giacomo, 80133 Napoli. **I.2)** Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale.

SEZIONE II -II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: "**Procedura aperta, ai sensi del D.Lgs 163/06 s.m.i. per l'affidamento del servizio di nido/micronido relativamente al prolungamento dell'orario di apertura giornaliera degli asili nido comunali della Municipalità 9**". **II.1.2)** Tipo di appalto: Servizi categoria 25. Luoghi di svolgimento delle attività: Napoli – Municipalità 9 .

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: il servizio sarà effettuato presso gli asili nido comunali della Municipalità 9: "Nosengo" ubicato in Viale Traiano, 92; - "Novelli", ubicato in Via Vicinale Palazziello 86, - "Torricelli", ubicato in Via Torricelli,50, - "Arcobaleno", ubicato in Via Boccioni, 7, ed è previsto per 118 bambini di età compresa tra 0 e 36 mesi (lattanti, semidivezzi e divezzi) nei giorni feriali dal lunedì al venerdì, per 3 ore al giorno, dalle ore 15,00 alle ore 18,00, comprendenti un'ora di compresenza, dalle 15,00 alle ore 16,00, con il personale comunale e 2 ore, dalle ore 16,00 alle 18,00, di estensione orario di apertura

degli asili".

II.1.6) CPV: 85312110-3. **II.1.8)** Divisione in Lotti: NO .

II.2.1) Importo a base d'asta € 422.456,33, oltre IVA se dovuta – in relazione alla configurazione giuridica fiscale dell'aggiudicatario. Non sono stati rilevati oneri per la sicurezza come da DUVRI allegato al C.S.A. L'importo a base di gara ha valore indicativo in dipendenza della durata dell'appalto, della particolare tipologia e necessità dell'utenza di avvalersi del servizio a domanda individuale oggetto del presente appalto e della composizione dei moduli in base al rapporto educatore/bambini.

II.3) Durata dell'appalto: da aprile 2016 a giugno 2017 per 11,5 mesi. Periodo aprile - giugno 2016 e ottobre 2016 – giugno 2017 come da art. 2 del C.S.A.

SEZIONE III -III.1.1) Cauzione e garanzie richieste: i concorrenti dovranno prestare, a pena di esclusione, una cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo posto a base di gara , da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D.Lgs. 163/06. Si rimanda, per maggiori dettagli, al par. **10** del **Disciplinare**.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e pagamento: Finanziamento: Risorse del Programma nazionale per i servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti nell'ambito del Piano di Azione e Coesione, Ministero dell'Interno II Riparto. Pagamento: come previsto dal Capitolato Speciale di Appalto.

III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, gli stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dall'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.. **III.2.1)** Sono ammessi a partecipare gli operatori economici di cui al **par. 4** del **Disciplinare**. Condizioni e requisiti di partecipazione: **Istanza di partecipazione** alla gara secondo le modalità di cui al **par. 13.2** del **Disciplinare**, allegando alla stessa tutte le **Dichiarazioni** contenute al par. **13.3 del Disciplinare**, nonché **tutta la documentazione** prevista ai par. **13.1, 13.4, 13.5, 13.6, 13.7, 13.8, 13.9, 13.10 e 13.11** del **Disciplinare.**

III.2.2) Capacità economico-finanziaria: referenze bancarie di cui al par. 8.1 del Disciplinare di gara. **III.2.3) Capacità tecnico-professionale**: i requisiti relativi sono indicati al paragrafo 8.2 del Disciplinare di gara, formante parte integrante del

fonte: http://burc.regione.campania.it

presente bando e pubblicato sul sito web del Comune.

SEZIONE IV -IV.1.1) Tipo di procedura: Procedura aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: - offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo i criteri di valutazione contenuti nel **par. 16** del **Disciplinare** e con la seguente ponderazione: a) Offerta Tecnica fino ad un massimo di 70 punti; b) Prezzo fino ad un massimo di 30 punti, nel rispetto dell'allegato P del DPR 207/2010 (le modalità di calcolo sono previste al par. 16 del Disciplinare). L'appalto sarà aggiudicato anche in presenza di una sola offerta se ritenuta valida e adeguata. Il prezzo offerto non potrà essere superiore al prezzo posto a base d'asta. Il concorrente, la cui offerta tecnica, avrà totalizzato un punteggio complessivo inferiore a 40, sarà escluso dalla gara perché ritenuta inadeguata.

IV.3.1) Determinazioni Dirigenziali n. 9 del 15/12/2015 successivamente rettificata con Determinazione Dirigenziale n. 2 dell' 1/2/2016.

IV.3.4) Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le **ore 12:00 del 17/03/2016,** in un unico plico sigillato al seguente indirizzo: Comune di Napoli, Protocollo Generale – Gare, Palazzo S. Giacomo, Piazza Municipio 80133 Napoli, con qualsiasi mezzo, anche la consegna a mano (le informazioni relative alla modalità di produzione del plico e al contenuto dello stesso sono riportate nel **Disciplinare dal par. 12 al par. 15**. **IV.3.7)** Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dalla data di esperimento della gara.

IV.3.8) Modalità apertura offerte: la gara si svolgerà presso la sede del Servizio Autonomo Centro Unico Acquisti e Gare – Area Gare Forniture e Servizi, sito in Napoli, alla Via San Giacomo, 24 – III piano, alle ore **10,00 del 18/03/2016**, in prima seduta pubblica e nelle sedute che saranno successivamente comunicate. Saranno ammessi ad assistere alle sedute pubbliche di gara un solo soggetto per ciascun concorrente, munito di apposita delega, se diverso dal legale rappresentante.

SEZIONE VI - VI.3) Informazioni complementari: Ai fini della normativa applicabile al presente appalto, si richiama e si intende integralmente riportato il contenuto del **par**. **19 del Disciplinare**. Al presente bando si applicano esclusivamente le cause tassative di esclusione di cui all'art. 46 comma 1 bis del

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.Lgs. 163/2006. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia al Disciplinare di Gara, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, e agli atti che unitamente ad esso sono in visione sul sito Internet www.comune.napoli.it/bandi. Ai sensi dell'articolo 34, comma 35, del d.l. n. 179/2012, convertito dalla l. n. 221/2012, le spese di pubblicazione dei bandi e degli avvisi sostenute dalla stazione appaltante sono rimborsate alla stessa dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione, come descritto dal disciplinare di gara al punto **19.5 del Disciplinare VI.4.1)** Responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli.

VI.5) Data di invio alla GUUE: **03/02/2016 - 014685**

Il Dirigente del Servizio Autonomo CUAG - Area Gare Forniture e Servizi
dott.ssa Annalisa Cecaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

acquistinretepa.it
Il Portale degli acquisti della Pubblica Amministrazione

ORDINE DIRETTO DI ACQUISTO	
Nr. Identificativo Ordine	**2743518**
CIG	ZFA18822FC
CUP	non inserito
Strumento d'acquisto	Mercato Elettronico
Bando	ICT 2009
Categoria (Lotto)	PRODOTTI E SERVIZI PER L'INFORMATICA E LE TELECOMUNICAZIONI
Bando	CANCELLERIA 104
Categoria (Lotto)	CANCELLERIA AD USO UFFICIO E DIDATTICO
Data Creazione Ordine	12/02/2016
Data Scadenza Documento d'Ordine	n. 4gg (solari)
TOTALE (IVA esclusa)	**2.693,84 €**
TOTALE (IVA inclusa)	**3.286,48 €**

AMMINISTRAZIONE ACQUIRENTE	
Nome Ente	**ASIA SPA**
Codice Fiscale Ente	07494740637
Nome Ufficio	DIREZIONE ACQUISTI
Indirizzo ufficio	VIA ANTINIANA, 2/A, 80078 - POZZUOLI (NA)
Telefono	0817351515
Fax	0812420683
e-mail di contatto Punto Ordinante	DIREZIONE.ACQUISTI@ASIANAPOLI.IT
Codice univoco ufficio per Fatturazione Elettronica	non inserito
Punto Ordinante	FERDINANDO COPPOLA
Codice Fiscale Punto Ordinante	CPPFDN59D12L245M
Ordine Istruito da	ROSANNA DE LUCIA

FORNITORE CONTRAENTE	
Ragione Sociale	PARTENUFFICIO DI ANTONIO FENIZIA
Partita IVA	04770060632
Indirizzo Sede Legale	VIA PONTE DEI FRANCESI, 43 - 80100 - NAPOLI(NA)
Telefono	0817520202
Fax	0815591940
e-mail di contatto	PARTENUFFICIOSRL@PECWEBMAIL.IT
Tipologia societaria	SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA
Codice Fiscale dell'impresa	04770060632
Provincia sede registro imprese	NA
Numero iscrizione registro imprese	394688
Codice Ditta INAIL	5178242
Numero P.A.T.	68132053/80

Matricola aziendale INPS	5113816601
CCNL applicato	COMMERCIO
Settore	COMMERCIO

Legge 136/2010: dati rilasciati dal fornitore ai fini della tracciabilitï¿½ dei flussi finanziari

CANCELLERIA 104
Nessun dato rilasciato
ICT 2009
Nessun dato rilasciato

OGGETTO DELL'ORDINE (1 di 6) - Metaprodotto: CARTA PER PLOTTER

Codice Articolo Fornitore	P10425
Marca	IN LINEA
Codice Articolo Produttore	10425
Nome Commerciale	CARTA PER PLOTTER BIANCA OPACA CM 106,7X50MT 90G
Prezzo	12,80
Unità Di Misura	Rotolo
Quantità Vendibile Per Unità Di Misura	1
Lotto Minimo Per Unità Di Misura	1
Acquisti Verdi	NO
Tempo Di Consegna [giorni Lavorativi]	8
Disponibilità Minima Garantita	20
Area Di Consegna	ABRUZZO, BASILICATA, CALABRIA, CAMPANIA, EMILIA ROMAGNA, FRIULI VENEZIA GIULIA, LAZIO, LIGURIA, LOMBARDIA, MARCHE, MOLISE, PIEMONTE, PUGLIA, TOSCANA, TRENTINO ALTO ADIGE, UMBRIA, VALLE D'AOSTA, BELLUNO, PADOVA, ROVIGO, TREVISO, VERONA, VICENZA
Condizioni Di Pagamento	60 GG DF
Note	90 G
Tipo Contratto	Acquisto
Formato Foglio (lxh) [cm]	106,7
Peso [g/m²]	90
Colore	BIANCO
Finitura Superficiale	OPACA
Quantita' totale ordinata	**2,00**
Aliquota IVA da applicare	**22,00%**

OGGETTO DELL'ORDINE (2 di 6) - Metaprodotto: REGISTRI

Codice Articolo Fornitore	13.35.000
Marca	DATAUFFICIO
Codice Articolo Produttore	1380L3000
Nome Commerciale	REGISTRO PROTOCOLLO CORR.ARR.PART.
Prezzo	27,50
Unità Di Misura	Pezzo
Quantità Vendibile Per Unità Di Misura	1
Lotto Minimo Per Unità Di Misura	1
Acquisti Verdi	N.A.
Tempo Di Consegna [giorni Lavorativi]	10
Disponibilità Minima Garantita	100

Area Di Consegna	ABRUZZO, BASILICATA, CALABRIA, CAMPANIA, EMILIA ROMAGNA, LAZIO, LIGURIA, LOMBARDIA, MARCHE, MOLISE, PIEMONTE, PUGLIA, TOSCANA, TRENTINO ALTO ADIGE, UMBRIA, VALLE D'AOSTA, GORIZIA, PORDENONE, TRIESTE, UDINE
Condizioni Di Pagamento	60 GG DFFM
Descrizione Tecnica	dataufficio registro 1380L3000
Tipo Contratto	Acquisto
Tipologia	protocollo
Formato [cm]	a4
Numero Totale Pagine (escluse Copertine)	200
Quantita' totale ordinata	**5,00**
Aliquota IVA da applicare	**22,00%**

OGGETTO DELL'ORDINE (3 di 6) - Metaprodotto: UNITA A DISCHI RIGIDI

Codice Articolo Fornitore	SM.SD.850
Marca	SAMSUNG
Codice Articolo Produttore	MZ75E250
Nome Commerciale	SSD 850 EVO SATA III 2,5"
Prezzo	94
Unità Di Misura	Pezzo
Quantità Vendibile Per Unità Di Misura	1
Lotto Minimo Per Unità Di Misura	1
Acquisti Verdi	NO
Tempo Di Consegna [giorni Lavorativi]	10
Disponibilità Minima Garantita	20
Area Di Consegna	ABRUZZO, BASILICATA, CALABRIA, CAMPANIA, EMILIA ROMAGNA, FRIULI VENEZIA GIULIA, LAZIO, LIGURIA, LOMBARDIA, MARCHE, MOLISE, PIEMONTE, PUGLIA, TOSCANA, TRENTINO ALTO ADIGE, UMBRIA, VALLE D'AOSTA, BELLUNO, PADOVA, ROVIGO, TREVISO, VERONA, VICENZA
Condizioni Di Pagamento	60 GG DF
Descrizione Tecnica	69X100MM 60GRAMMI
Tipo Contratto	Acquisto
Tipo Dispositivo	Hard-disk interno per controller Serial-ATA (SATA)
Interfaccia	SATA III
Velocità Di Rotazione [rpm]	6000
Capacità Di Memoria [gb]	250
Quantita' totale ordinata	**7,00**
Aliquota IVA da applicare	**22,00%**

OGGETTO DELL'ORDINE (4 di 6) - Metaprodotto: CARTUCCE E TONER INK-LASER ORIGINALI

Codice Articolo Fornitore	PMLTD203L
Marca	Samsung
Codice Articolo Produttore	4.79.399
Nome Commerciale	TONER
Prezzo	112,17
Unità Di Misura	Pezzo
Quantità Vendibile Per Unità Di Misura	1
Lotto Minimo Per Unità Di Misura	1
Acquisti Verdi	NO

Tempo Di Consegna [giorni Lavorativi]	10
Disponibilità Minima Garantita	100
Area Di Consegna	ABRUZZO, BASILICATA, CALABRIA, CAMPANIA, EMILIA ROMAGNA, FRIULI VENEZIA GIULIA, LAZIO, LIGURIA, LOMBARDIA, MARCHE, MOLISE, PIEMONTE, PUGLIA, TOSCANA, TRENTINO ALTO ADIGE, UMBRIA, VALLE D'AOSTA, VENETO
Condizioni Di Pagamento	60 GG DF
Tipo Contratto	Acquisto
Tipologia	Toner originale per macchine fotocopiatrici
Marche E Modelli Apparati	M4020, M4070, M3820, M3870, M3320, M3370
Colore	Nero
Performance	5000
Certificazioni	SI
Sostanze Pericolose	SI
Quantita' totale ordinata	**12,00**
Aliquota IVA da applicare	**22,00%**

OGGETTO DELL'ORDINE (5 di 6) - Metaprodotto: TAGLIERINE A RULLO

Codice Articolo Fornitore	p80734
Marca	fellowes
Codice Articolo Produttore	p80734
Nome Commerciale	taglierina a lama rotante neutron
Prezzo	27,70
Unità Di Misura	Pezzo
Quantità Vendibile Per Unità Di Misura	1
Lotto Minimo Per Unità Di Misura	1
Acquisti Verdi	NO
Tempo Di Consegna [giorni Lavorativi]	10
Disponibilità Minima Garantita	150
Area Di Consegna	ABRUZZO, BASILICATA, CALABRIA, CAMPANIA, EMILIA ROMAGNA, FRIULI VENEZIA GIULIA, LAZIO, LIGURIA, LOMBARDIA, MARCHE, MOLISE, PIEMONTE, PUGLIA, TOSCANA, TRENTINO ALTO ADIGE, UMBRIA, VALLE D'AOSTA, VENETO
Condizioni Di Pagamento	60 GG DF
Descrizione Tecnica	taglierina a lama rotante neutron
Tipo Contratto	Acquisto
Dimensione [cm]	7.80 x 47.60 x 21.80
Capacità Di Taglio [numero Fogli]	10
Materiale Lame	Acciaio
Meccanismo Bloccalama	SI
Quantita' totale ordinata	**1,00**
Aliquota IVA da applicare	**22,00%**

OGGETTO DELL'ORDINE (6 di 6) - Metaprodotto: TAGLIERINE A RULLO

Codice Articolo Fornitore	P80731
Marca	DAHLE
Codice Articolo Produttore	R000448+798
Nome Commerciale	TAGLIERINA DAHLE A LAMA ROTANTE LUCE TAGLIO CM 130 CON TAVOLO
Prezzo	499,0000

Unità Di Misura	Pezzo
Quantità Vendibile Per Unità Di Misura	1
Lotto Minimo Per Unità Di Misura	1
Acquisti Verdi	N.A.
Tempo Di Consegna [giorni Lavorativi]	15
Disponibilità Minima Garantita	150
Area Di Consegna	ABRUZZO, BASILICATA, CALABRIA, CAMPANIA, EMILIA ROMAGNA, FRIULI VENEZIA GIULIA, LAZIO, LIGURIA, LOMBARDIA, MARCHE, MOLISE, PIEMONTE, PUGLIA, TOSCANA, TRENTINO ALTO ADIGE, UMBRIA, VALLE D'AOSTA, VENETO
Condizioni Di Pagamento	60 GG DF
Descrizione Tecnica	Taglierine a rullo
Tipo Contratto	Acquisto
Dimensione [cm]	150x38
Capacità Di Taglio [numero Fogli]	20
Materiale Lame	Metallo
Meccanismo Bloccalama	NO
Quantita' totale ordinata	**1,00**
Aliquota IVA da applicare	**22,00%**

RIEPILOGO ECONOMICO

Oggetto	Nome Commerciale	Prezzo Unitario (€)	Qta ordinata	IVA (€)	Totale (IVA incl.)
1	CARTA PER PLOTTER BIANCA OPACA CM 106,7X50MT 90G	12,80	2.00 (Rotolo)	5,63 €	31,23 €
2	REGISTRO PROTOCOLLO CORR.ARR.PA RT.	27,50	5.00 (Pezzo)	30,25 €	167,75 €
3	SSD 850 EVO SATA III 2,5"	94	7.00 (Pezzo)	144,76 €	802,76 €
4	TONER	112,17	12.00 (Pezzo)	296,13 €	1.642,17 €
5	taglierina a lama rotante neutron	27,70	1.00 (Pezzo)	6,09 €	33,79 €
6	TAGLIERINA DAHLE A LAMA ROTANTE LUCE TAGLIO CM 130 CON TAVOLO	499,0000	1.00 (Pezzo)	109,78 €	608,78 €
					TOTALE 3.286,48 €

INFORMAZIONI DI CONSEGNA e FATTURAZIONE

Tutti gli oggetti dell'ordine verranno consegnati presso:

VIA ANTINIANA 2/A - 80078 - POZZUOLI - (NA)

La fattura dell'importo complessivo 3.286,48 € IVA incl., 2.693,84 € IVA escl. verrï¿½ spedita a :

Intestatario	**ASIA SPA**
CF/P.IVA	**07494740637**
Indirizzo	**VIA ANTINIANA 2/A - 80078 - POZZUOLI - (NA)**
Modalitï¿½ di pagamento	**BONIFICO BANCARIO**

NOTE ALL'ORDINE

Attenzione: le "Note" possono esprimere esclusivamente indicazioni e/o specificazioni di supporto all'esecuzione dell'ordine; in nessun caso possono modificare i termini tecnici ed economici della fornitura, pena l'inefficacia dell'ordine.

N.B. I DISCHI E LE TAGLIERINE VANNO CONSEGNATO IN VIA PONTE DEI FRANCESI 37/D, MENTRE IL MATERIALE RESTANTE VA CONSEGNATO PRESSO IL NS. MAGAZZINO DI VIA VOLPICELLA 315

DOCUMENTI ALLEGATI ALL'ORDINE

Nessun allegato inserito

DISCIPLINA ED ALTRI ELEMENTI APPLICABILI AL PRESENTE CONTRATTO

Ai sensi di quanto disposto dagli artt. 46, 47, 48 e 49 delle Regole del Sistema di e-procurement della Pubblica Amministrazione, nel rispetto della procedura di acquisto mediante Ordine Diretto, con il presente Ordine Diretto il Soggetto Aggiudicatore accetta l'offerta contenuta nel Catalogo del Fornitore con riferimento al bene/servizio sopra indicato. Ad eccezione delle ipotesi previste ai comma 3, 4, 5, 6 del citato art. 49, il contratto deve intendersi automaticamente concluso e composto, oltre che dal presente ordine diretto, dalle relative Condizioni generali ad esso applicabili ".
Il presente documento di ordine è esente da registrazione fiscale, salvo che in caso d'uso. Per quanto non espressamente indicato, si rinvia a quanto disposto dalle predette Regole del Sistema di e-procurement della Pubblica Amministrazione. Ai sensi di quanto disposto dagli artt. 46, 47, 48 e 49 delle Regole del Sistema di e-procurement della
Pubblica Amministrazione, nel rispetto della procedura di acquisto mediante Ordine Diretto, con il presente Ordine Diretto il Soggetto Aggiudicatore accetta l'offerta contenuta nel Catalogo del Fornitore con riferimento al bene/servizio sopra indicato. Ad eccezione delle ipotesi previste ai comma 3, 4, 5, 6 del citato art. 49, il contratto deve intendersi automaticamente concluso e composto, oltre che dal presente ordine diretto, dalle relative Condizioni generali ad esso applicabili ".
Il presente documento di ordine è esente da registrazione fiscale, salvo che in caso d'uso. Per quanto non espressamente indicato, si rinvia a quanto disposto dalle predette Regole del Sistema di e-procurement della Pubblica Amministrazione.

Pr iazza Municipio – 84052 Ceraso
Codice fiscale 84000250658 tel. 0974 61078 – fax 0974 61475 e-mail utc.ceraso@libero.it
UFFICIO TECNICO
BANDO DI GARA
Oggetto dell'appalto: esecuzione lavori di Realizzazione di verde pubblico e parcheggio in Via del Cenobio di Santa Barbara. CIG 6565532068 CUP G11E15000310004
Importo a base d'appalto: € 184.662,66 + IVA; Requisiti speciali di partecipazione: Attestazione di qualificazione SOA per categoria e classifica adeguate alla natura ed all'importo dei lavori; Procedura: Aperta di cui all'art. 3 comma 37 e degli artt. 54 e 55 del D.Lgs. n. 163/2006; Aggiudicazione: prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. n. 163/2006; Termine di ricezione delle offerte 16/03/2016 ore 12:00; Luogo di ricezione delle offerte: Centrale di Committenza "Asmel Consortile S.c. a r.l." domiciliata per la presente procedura presso il comune di Ceraso (SA) Piazza Municipio – 84052 Ceraso (SA); prima seduta di gara: 17/03/2016 ore 9:00; per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile su www.asmecomm.it – sezione "gare telematiche".
Il Responsabile del Procedimento: arch. Domenico Conti

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO C.U.A.G - AREA LAVORI

AVVISO PUBBLICO DI SELEZIONE SPONSOR PER INTERVENTI DI RESTAURO

La II Municipalità "Montecalvario Avvocata S. Giuseppe Porto Mercato Pendino", con il presente avviso pubblico intende avviare una procedure ad evidenza pubblica secondo quanto previsto:

- dall'art. 43 della legge 449/97;
- dell'art. 119-bis del D. Lgs. 42/2004;
- degli artt 26 e 199-bis del D. Lgs. 163/2006
- dal "Regolamento per la Disciplina delle delle sponsorizzazioni del Comune di Napoli" approvato con con Delibera del C.C.n. 21 del 21/06/2012;

per la selezione di un soggetto sponsor a cui affidare interventi di restauro da realizzarsi interamente a cura e spese dello stesso sui monumenti ricadenti nel territorio della II Municipalità ripartiti in due lotti.

Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it,

Ulteriori informazioni nonché il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio.

SEZIONE II. OGGETTO DELL'APPALTO. II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice in esecuzione della Deliberazione di Consiglio della II Municipalità n. 34 del 04/11/2014 e della Determinazione Dirigenziale n.32 del 04/09/2015, registrata all'Ufficio Esecutività Rep. n. 311 del 16/09/2015; "Selezione di un soggetto Sponsor a cui affidare interventi di restauro da realizzarsi interamente a cura e spese dello stesso sui monumenti ricadenti nel territorio della II Municipalità ripartiti nei seguenti lotti:

Lotto n. 1 costituito dai seguenti Monumenti, CIG 6391926034:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Stele commemorativa dell'ingresso di Garibaldi in città in Corso Garibaldi;
2. Statua di Ruggiero Bonghi in Piazza Ruggiero Bonghi.

Lotto n. 2 costituito dai seguenti Monumenti, CIG 6391940BBE:

1. Monumento ai Caduti in via M.R. Imbriani
2. Monumento Salvo D'Acquisto in Piazza Salvo D'Acqisto
3. Lapide ai Caduti in via Pignasecca.

A tal fine si specifica che l'aggiudicatario del Lotto I non potrà aggiudicarsi il Lotto II. Solo nel caso di un solo partecipante sarà possibile aggiudicare entrambi i lotti allo stesso soggetto.

Tipo di appalto: lavori, sola esecuzione. Luogo di esecuzione: II Municiaplità – Montecalvario – Avvocata – S. Giuseppe – Porto – Mercato- Pendino.

II.1.2) **Informazioni sugli appalti pubblici**: Economicamente più vantaggiosa;

II.1.6) **CPV:45454100-5**.

II.1.8) LOTTI: suddiviso in lotti. II.1.9) **AMMISSIBILITà DI VARIANTI.** Come da Capitolato Speciale d'Appalto, secondo le condizioni di cui all'art, 132 del D. Lgs. 163/2006. **II.2.1) Quantitativo o entità totale.** Importo complessivo dei lavori pari ad **€ 119.651,00** di cui **€ 3.484,96** per oneri di sicurezza oltre IVA. Categorie di lavori che compongono l'appalto: categoria prevalente **OS2A classifica I,** secondo la seguente suddivisione:

LOTTO N.1 CIG:6391926034

Monumento	Corrispettivo oltre Iva 22%	Oneri per la sicurezza	Corrispettivo oltre iva 22%	Durata lavori in gg (MAX)	Superficie per allestimento dello Spazio pubblicitario (Mq)	
					Sponsor	II Municipalità
Stele commemorativa dell'ingresso di Garibaldi in città in Corso Garibaldi	€ 36.893,21	€ 1.106,79	€38.000,00	38,000,00 80 gg lavorativi	90	30
Statua di Ruggiero Bonghi in Piazza Ruggiero Bonghi	€ 37.864,08	€ 1.135,92	€39.000,00	80 gg lavorativi	150	50
Totale	€ 74.757,29	€ 2.242,71	€ 77.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOTTO N.2 CIG:6391940BBE

	Monumento	Corrispettivo oltre Iva 22%	Oneri per la sicurezza	Corrispettivo oltre iva 22%	Durata lavori in gg (MAX)	Superficie per allestimento dello Spazio pubblicitario (Mq)	
						Sponsor	II Municipalità
Monumento ai Caduti in Via M.R. Imbriani		€ 11747,58 € 352,42		€12.100,00	30 gg. lavorativi		
Monumento Salvo D'Acquisto in Piazza Salvo D'Acquisto		€ 19.753,40 € 592,60		€ 20.346,00	100 gg lavorativi		
Lapide ai Caduti in Via Pignasecca		€ 9.907,77 € 297,23		€ 10.205,00	30 gg lavorativi		
Totale		€ 41,408.75 € 1.242,25		€ 42.651,00			

MODALITA DI PRESENTAZIONE DELL' OFFERTA (Art. 11 del Disciplinare Tecnico)

La proposta di sponsorizzazione, redatta per ogni singolo lotto, deve contenere la seguente documentazione:

Busta A - **Documentazione amministrativa**, di cui al punto 12 del Disciplinare.

La dichiarazione dell'impresa che realizzerà i lavori di restauro, di essere qualificata ai sensi del D.M. n. 420/2001 e dell'art. 6L del D.P.R. 5 ottobre 2010 n.207 e ss.mm.ii.;per consentire la verifica della sussistenza di corrispondente qualificazione;

L'impresa dovrà indicare l'indirizzo di posta elettronica certificata al quale verranno effettuate le comunicazioni con valenza di notifica ed in particolare quelle di cui all'art. 79 comma 5 e 5 bis del D. Lgs. 163/2006.

Ai sensi dell'art.38, comma 2-bis, del D.Lgs.163/2006, introdotto dalla Legge n.114 del 11/08/2014, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 38, comma 2, del D.Lgs.163/2006 relative ai soggetti di cui all'art.38 obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della stazione appaltante, di una **sanzione pecuniaria pari ad € 77,00 (settantasette/00) Lotto I e, ad € 42,65 (quarantadue/65) Lotto II** il cui versamento è garantito dalla cauzione provvisoria. Ai sensi dell'art.46, comma 1-ter, del D.Lgs.163/2006, le disposizioni di cui all'art.38 comma 2-bis del medesimo decreto si applicano in ogni ipotesi di mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni anche dei soggetti terzi che devono essere prodotte

fonte: http://burc.regione.campania.it

dai concorrenti in base alla legge ed al bando. La sanzione si applica indipendentemente dal numero delle dichiarazioni non rese o incomplete o con irregolarità essenziali. I concorrenti sono tenuti, a pena di esclusione, al rilascio, integrazione o regolarizzazione delle dichiarazioni necessarie entro 4 giorni dalla ricezione della relativa comunicazione.

Documentazione PASS OE: di cui al Punto 12.6 Disciplinare.

Dovrà, inoltre, essere allegato alla domanda di partecipazione, a pena di esclusione, il documento denominato "Patto d'Integrità" sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. Tale documento è scaricabile dal sito internet www.comune.napoli.it/bandi.

I concorrenti dovranno allegare alla domanda l'autocertificazione della rispondenza delle attività del concorrente ai requisiti e criteri etici previsti dagli art.7 e 8 del Regolamento per la disciplina delle sponsorizzazioni nel Comune di Napoli approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.21 del 21/6/2012.

Busta B - **Offerta tecnica**: sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, dovrà riportare esternamente la scritta: **"**Offerta Tecnica Lotto N.____**"** , mittente, oggetto della gara e il relativo CIG, di cui al punto 13 del Disciplinare.

Busta C – **Offerta Economica**: sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, dovrà riportare esternamente la scritta: **"**Offerta Economica Lotto N.____" , mittente, oggetto della gara e il relativo CIG, di cui al punto 14 del disciplinare.

A pena di esclusione, il concorrente dichiara di aver formulato l'offerta tenuto conto degli obblighi connessi alle disposizioni in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori e di aver quantificato gli oneri di sicurezza da rischi specifico o interni aziendali in €.....(indicare l'importo).

SOGGETTI AMMESSI E CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI SPONSORIZZAZIONE:

a) **LO SPONSOR** - Sono ammessi a presentare la domanda di sponsorizzazione le

fonte: http://burc.regione.campania.it

imprese di cui al punto 5 del Disciplinare.

b) **L'IMPRESA O LE IMPRESE REALIZZATRICI DEI LAVORI -** Devono essere in possesso di idonea qualificazione ai sensi del D.M. n.420/2001 e dell'art. 61 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e s.m.i.; in particolare, l'attestazione di qualificazione deve riguardare lavori appartenenti alla categoria OS2 A classifica I. Il possesso dei requisiti va comprovato allegando alla documentazione amministrativa (Busta A) copia conforme ai sensi dell'art. 19 D.P.R.445/2000 dell'attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata. La mancanza dei requisiti di qualificazione in capo anche ad una sola delle imprese esecutrici indicate dal concorrente comporta l'esclusione dalla gara. La stazione appaltante ne accerterà, altresì, la sussistenza e permanenza, in capo alla/e impresa/e esecutrice/i dei lavori ai fini dell'aggiudicazione definitiva.

c) **CARATTERISTICHE DELLA METODOLOGIA DI PROGETTO DEI LAVORI DI RESTAURO -** La relazione deve uniformarsi ai criteri ispiratori del progetto predisposto dal Servizio Attività Tecniche della Municipalità II e facente parte della documentazione di gara. Essa deve descrivere dettagliatamente le fasi di rilievo del monumento, indicare tutte le indagini conoscitive che verranno effettuate, definire il protocollo per la scelta del sistema di pulitura e protezione in funzione della tipologia di degrado e di materiali. Potranno essere inserite eventuali proposte migliorative dell'intervento compatibili con gli aspetti storico culturali per l'utilizzo di materiali, tecniche e tecnologie, nell'ottica della valorizzazione storico artistica del manufatto.

d) **DURATA DEI LAVORI** - La previsione della durata dei lavori di restauro dovrà essere uguale o inferiore al limite indicato, per ciascun manufatto, nelle schede tecnico-descrittive pubblicate con il presente avviso.

e) **DIMENSIONE E CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO DI CANTIERE**

fonte: http://burc.regione.campania.it

E DELLO STALLO PUBBLICITARIO - Le dimensioni e le caratteristiche in questione devono essere rappresentate mediante adeguati elaborati grafici ed eventuali fotomontaggi realistici.

Lo spazio pubblicitario, pari al 50% della superficie; destinato ai messaggi istituzionali della II Municipalità– forniti a cura e spese dello Sponsor – saranno relativi anche alla descrizione e riproduzione del monumento, ovvero finalizzati alla tutela e salvaguardia del patrimonio artistico da atti vandalici.

Lo sponsor avrà il diritto ad utilizzare le immagini del monumento restaurato per ogni propria esigenza promozionale e pubblicitaria e, successivamente all'esecuzione dei lavori di restauro, avrà diritto ad esser riconosciuto finanziatore ed autore dell'intervento.

Sono in ogni caso, escluse le sponsorizzazioni riguardanti pubblicità diretta o collegata alla produzione o distribuzione di armi, tabacco, prodotti alcolici e materiale diverso che possa offendere il comune senso del pudore, messaggi offensivi, incluse le espressioni di discriminazione, fanatismo, razzismo, odio o minaccia, la veicolazione pubblicitaria di un marchio, un logo o un messaggio con contenuti non conformi a quanto previsto dalle normali regole e dagli usi consolidati in materia di disciplina pubblicitaria

In ogni caso, i contenuti pubblicitari saranno sottoposti a preventiva approvazione da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice.

SEZIONE III. INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO. III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO. **III.1.1)** CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L'offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria corrispondente al 2% dell'importo di ciascun lotto di partecipazione, pari a **€ 1.540,00** (euro millecinquecentoquaranta/00) per il Lotto I e, pari **€ 853,02** (ottocentocinquantatre/02) per il Lotto II comprensivi di oneri per la sicurezza. Ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

sensi dell'art.75 del D.Lgs.163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell'offerente, nelle forme previste dal punto 9 del Disciplinare.

L'esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all'art.129, comma 1, del D.Lgs.163/2006.

ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO. Come da disciplinare tecnico. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n.591 del 28/02/2003, l'appaltatore non potrà affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, abbiano partecipato alla presente gara. La stazione appaltante ha l'obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell'appalto.

CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA. CAPACITÀ TECNICA. Possono partecipare le imprese che siano in possesso, allegandone copia conforme all'originale ai sensi dell'art.19 del D.P.R.445/2000, dell'attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria di lavori oggetto dell'appalto **OS2 A Classifica I**. Ai sensi dell'art. 77, comma 1, del D.P.R. 207/2010, ai fini della partecipazione alla gara, nel caso in cui la scadenza tiennale della Soa sia anteriore al termine perentorio di presentazione delle offerte e l'impresa abbia richiesto la verifica triennale o il rinnovo della SOA con domanda presentata prima della scadenza, si invita ad a presentare copia conforme del contratto di verifica/rinnovo all'interno del plico contenente la documentazione amministrativa. Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all'art.92, comma 2, del D.P.R.207/2010 qualora l'aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all'art.92, comma 3, del medesimo

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.P.R.207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Offerta Economicamente più vantaggiosa. (art. 15 Disciplinare)

La convenzione di sponsorizzazione sarà stipulata con il soggetto sponsor che avrà formulato la proposta offerta ritenuta migliore sulla base dei seguenti criteri e parametri di valutazione:

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MAX	SUB- ELEMENTI	PUNTEGGIO MAX
A) Pregio tecnico	60	A.1 Proposte per un programma di indagini e i caratterizzazione delle forme di degrado dei singoli elementi. A.2 - Proposte migliorative compatibili con gli aspetti storico culturali per l'utilizzo di materiali, tecniche e tecnologie, negli interventi conservativi che si intendono effettuare nell'ottica della valorizzazione storico-artistica del manufatto. A.3 - Proposte innovative relative alla qualità delle soluzioni tecniche volte alla ottimizzazione dei costi di gestione e manutenzione.	20 20 20
B) Qualità espositiva	30	B.1 - Qualità progettuale del layout dello stallo pubblicitario B.2 – Piano di comunicazione.	20 10
C) Tempi di esecuzione	10	C.1 Ribasso sui tempi di esecuzione (da riportare per ciascun monumento nella relazione tecnico-descrittiva).	10
PUNTEGGIO TOTALE	100		100

CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE.

Costituiscono parte integrante della documentazione di gara il Disciplinare tecnico predisposto dal Servizio Attività Tecniche della Municipalità II. Detta documentazione è reperibile, unitamente al presente avviso, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione "Bandi di Gara – lavori". (punto 4 Disciplinare).

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE.

Il plico contenente, in separate buste chiuse, la documentazione amministrativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Busta A), l'offerta tecnica (Busta B) e l'offerta economica (Busta C), deve riportare all'esterno la dicitura "Gara per la ricerca di sponsor per la progettazione ed esecuzione dei lavori di restauro di vari monumenti ricadenti nel territorio della II Municipalità" e l' indicazione del mittente, e dovrà pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero consegna a mano, entro il termine perentorio delle ore **12,00 del 12/04/2016** all'indirizzo del Protocollo Generale Gare: piazza Municipio,Palazzo San Giacomo, c.a.p.80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all'esterno, oltre all'intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all'oggetto della gara e al giorno e all'ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara.

3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo, in prima seduta, il giorno **13/04/2016** alle **ore 10:00** presso la Sala Gare del Servizio Autonomo C.U.A.G., sito in via San Giacomo n.24 (III piano), Napoli. Nella prima seduta di gara verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta. Nella seconda seduta di gara si procederà secondo le modalità previste dal punto 16 del Disciplinare.

Eventuali rinvii delle sedute di gara o aggiornamenti dei lavori della Commissione ad altra ora o a giorni successivi nonché gli avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, “avvisi di rinvio”. Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE V. ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO V.1) CONTRIBUTO A.N.A.C. Ai sensi e per gli effetti della L.266/2005 e della Deliberazione dell' A.N.A.C. del 05/03/2014, non è dovuto alcun contributo. **ALTRE INFORMAZIONI.** Previste dal Disciplinare tecnico. **VI.3)** INFORMAZIONI COMPLEMENTARI. **1)** Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs.163/2006) e dal relativo Regolamento di attuazione (D.P.R.207/2010), secondo quanto sancito dall'art.46, comma 1-bis, D.Lgs.163/2006. **2)** Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri. **3)** Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio di cui al punto I.1. **4)** Il bando è reperibile sul sito informatico: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara", ed è pubblicato, ai sensi dell'art.19, comma 3, della L.R. n. 3/2007 sul B.U.R. Campania.

Il Dirigente
dott.ssa Annalisa Cecaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI - BANDO DI GARA – CIG : vedi p. II.2.I) - CUP B61B15000460001

SEZIONE I - I.1) Servizio Attività Amministrative Municipalità 6 – Via Atripaldi, 64 - cap 80146 Napoli; tel. 0817951857– fax 0817951855. Sito internet: www.comune.napoli.it - Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni: mail: municipalita6.attivita.amministrative@comune.napoli.it. Responsabile unico del procedimento (RUP): dott. Vincenzo Mauriello; Bando, Disciplinare di Gara(di seguito Disciplinare), che ne costituisce parte integrante e sostanziale,Capitolato Speciale d'Appalto (d'ora in poi, C.S.A.) e Patto di Integrità sono disponibili all'indirizzo www.comune.napoli.it/bandi. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale Gare del Comune di Napoli – P.zza Municipio - Palazzo S. Giacomo, 80133 Napoli. I.2) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale.

SEZIONE II - II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: "**Procedura aperta, ai sensi del D.Lgs 163/06 s.m.i. per l'affidamento del servizio di gestione di asilo nido della Municipalità 6**".

II.1.2) Tipo di appalto: Servizi categoria 25. Luoghi di svolgimento delle attività: Napoli – Municipalità 6

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: il servizio sarà effettuato nelle tre strutture comunali (micro nido di 20 posti presso la Scuola Lotto O – 12° Circolo Didattico Comunale in via dei Papiri Ercolanesi - Ponticelli, micro nido di 10 posti presso la Scuola Rodinò – Istituto Comprensivo Statale in via Mastellone - Barra e micro nido di 10 posti presso la Scuola Scialoia – 11° Circolo Didattico Comunale in via Pazzigno - San Giovanni a Teduccio) realizzate con il primo riparto dei fondi del Piano di Azione Coesione Infanzia, nella nuova struttura (micro nido di 15 posti

fonte: http://burc.regione.campania.it

presso la Scuola il Laghetto – 10° Circolo Didattico Comunale in via Taverna del Ferro angolo viale 2 giugno - San Giovanni a Teduccio) da realizzare con il secondo riparto dei fondi del Piano di Azione Coesione Infanzia e negli asilo nido "A.C.De Meis" di 60 posti in via Isidoro Fuortes sn - Ponticelli e "A.Musone" di 60 posti al corso Protopisani,84 R.ne Colombo - San Giovanni a Teduccio. Il servizio coinvolgerà bambini e bambine di età compresa da 13 a 36 mesi per 10 ore al giorno, dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 18.00 e il sabato dalle ore 8,00 alle ore 14,00 secondo un calendario da definirsi.

II.1.6) CPV: 85312110-3. II.1.8) Divisione in Lotti: si.

II.2.1) Importo a base d'asta € 1.143.739,00 (di cui € 1.131.889,00 Ministero dell'Interno – Fondi PAC II Riparto ed € 11.850,00 quale quota presunta di compartecipazione da parte degli utenti) oltre IVA se dovuta – in relazione alla configurazione giuridica fiscale dell'aggiudicatario. Non sono stati rilevati oneri per la sicurezza come da DUVRI allegato al C.S.A. L'importo a base di gara ha valore indicativo in dipendenza della durata dell'appalto, della particolare tipologia e necessità dell'utenza e nello specifico con riferimento alla richiesta dell'utenza medesima di avvalersi del servizio a domanda individuale asilo nido di cui al presente appalto e dell'articolazione oraria prescelta nonché alle conseguenti quote di compartecipazione degli utenti e composizione dei moduli in base al rapporto educatore/bambini.

Lotto 1 CIG: 655070873F importo a base d'asta euro 341.462,10 (di cui 337.562,10 Ministero dell'Interno – Fondi PAC II Riparto ed € 3.900,00 quale quota presunta di compartecipazione da parte degli utenti) oltre IVA se dovuta in relazione alla configurazione giuridica fiscale dell'aggiudicatario.

Lotto 2 CIG: 655076022A importo a base d'asta euro 236.367,56 (di cui 234.417,56 Ministero dell'Interno – Fondi PAC II Riparto ed € 1.950,00 quale quota

fonte: http://burc.regione.campania.it

presunta di compartecipazione da parte degli utenti) oltre IVA se dovuta in relazione alla configurazione giuridica fiscale dell'aggiudicatario.

Lotto 3 CIG: 6550778105 importo a base d'asta euro 236.367,56 (di cui 234.417,56 Ministero dell'Interno – Fondi PAC II Riparto ed € 1.950,00 quale quota presunta di compartecipazione da parte degli utenti) oltre IVA se dovuta in relazione alla configurazione giuridica fiscale dell'aggiudicatario.

Lotto 4 CIG: 6550795F08 importo a base d'asta euro 187.021,20 (di cui 184.771,20 Ministero dell'Interno – Fondi PAC II Riparto ed € 2.250,00 quale quota presunta di compartecipazione da parte degli utenti)oltre IVA se dovuta in relazione alla configurazione giuridica fiscale dell'aggiudicatario.

Lotto 5 CIG: 6550813DE3 importo a base d'asta euro 142.520,58 (di cui 140.720,58 Ministero dell'Interno – Fondi PAC II Riparto ed € 1.800,00 quale quota presunta di compartecipazione da parte degli utenti)oltre IVA se dovuta – in relazione alla configurazione giuridica fiscale dell'aggiudicatario.

II.3 Durata dell'appalto: Per i Lotti 1-2-3 (da maggio 2016 a luglio 2016 - da settembre a dicembre 2016 - da gennaio 2017 a giugno 2017) per 13 mesi. Per il lotto 4 (da settembre a dicembre 2016 - da gennaio 2017 a giugno 2017) per 10 mesi. Per il lotto 5 l'affidamento avrà la durata di un mese (luglio 2016)

SEZIONE III -III.1.1) Cauzione e garanzie richieste: i concorrenti dovranno prestare, a pena di esclusione, una cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo posto a base di gara, da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D.Lgs. 163/06. Si rimanda, per maggiori dettagli, al par. 10 del Disciplinare. III.1.2) Principali modalità di finanziamento e pagamento: Finanziamento: Risorse del Programma nazionale per i servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti nell'ambito del Piano di Azione e Coesione, Ministero dell'Interno II

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riparto – quota di compartecipazione a carico degli utenti Pagamento: come previsto dal Capitolato Speciale di Appalto.

III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, gli stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dall'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. III.2.1) Sono ammessi a partecipare gli operatori economici di cui al par. 4 del Disciplinare. Condizioni e requisiti di partecipazione: Istanza di partecipazione alla gara secondo le modalità di cui al par. 13.2 del Disciplinare, allegando alla stessa tutte le Dichiarazioni contenute al par. 13.3 del Disciplinare, nonché tutta la documentazione prevista ai par. 13.1, 13.4, 13.5, 13.6, 13.7, 13.8, 13.9 e 13.10 del Disciplinare.

III.2.2) Capacità economico-finanziaria: referenze bancarie di cui al par. 8.1 del Disciplinare di gara. III.2.3) Capacità tecnico-organizzativa: i requisiti relativi sono indicati al paragrafo 8.2 del disciplinare di gara, formante parte integrante del presente bando e pubblicato sul sito web del Comune.

SEZIONE IV -IV.1.1) Tipo di procedura: Procedura aperta. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo i criteri di valutazione contenuti nel par. 16 del Disciplinare e con la seguente ponderazione: a) Offerta Tecnica, fino ad un massimo di 70 punti; b) Prezzo, fino ad un massimo di 30 punti, nel rispetto dell'allegato P del DPR 207/2010 (le modalità di calcolo sono previste al par. 16 del Disciplinare). L'appalto sarà aggiudicato anche in presenza di una sola offerta se ritenuta valida e adeguata. Il prezzo offerto non potrà essere superiore al prezzo posto a base d'asta. Il concorrente, la cui offerta tecnica, avrà totalizzato un punteggio complessivo inferiore a 40, sarà escluso dalla gara perché ritenuta inadeguata.

IV.3.1) Determinazione Dirigenziale n. 1 del 11.01.2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

IV.3.4) Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del 21 marzo 2016 in un unico plico sigillato al seguente indirizzo: Comune di Napoli, Protocollo Generale – Gare, Palazzo S. Giacomo, Piazza Municipio 80133 Napoli, con qualsiasi mezzo, anche la consegna a mano (le informazioni relative alla modalità di produzione del plico e al contenuto dello stesso sono riportate nel Disciplinare dal par. 12 al par. 15. IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dalla data di esperimento della gara.

IV.3.8) Modalità apertura offerte: la gara si svolgerà presso la sede del Servizio Autonomo Centro Unico Acquisti e Gare – Area Gare Forniture e Servizi, sito in Napoli, alla Via San Giacomo, 24 – III piano, alle ore 9,00 del 22 marzo 2016, prima seduta pubblica e nelle sedute che saranno successivamente comunicate. Saranno ammessi ad assistere alle sedute pubbliche di gara un solo soggetto per ciascun concorrente, munito di apposita delega, se diverso dal legale rappresentante.

SEZIONE VI - VI.3) Informazioni complementari: Ai fini della normativa applicabile al presente appalto, si richiama e si intende integralmente riportato il contenuto del par. 19 del Disciplinare. Al presente bando si applicano esclusivamente le cause tassative di esclusione di cui all'art. 46 comma 1 bis del D.Lgs. 163/2006. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia al Disciplinare di Gara, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, e agli atti che unitamente ad esso sono in visione sul sito Internet www.comune.napoli.it/bandi. Ai sensi dell'articolo 34, comma 35, del d.l. n. 179/2012, convertito dalla l. n. 221/2012, le spese di pubblicazione dei bandi e degli avvisi sostenute dalla stazione appaltante sono rimborsate alla stessa dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione, come descritto dal disciplinare di gara al punto

fonte: http://burc.regione.campania.it

19.5 del Disciplinare VI.4.1) Responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli.

VI.5) Data di invio alla GUUE: 04/02/2016 – ID 015186 -

Il Dirigente del Servizio Autonomo CUAG – Area Gare Forniture e Servizi

dott.ssa Annalisa Cecaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI - BANDO DI GARA – CIG 65150358F4; CUP B61B15000380008.

SEZIONE I - I.1) Servizio Attività Amministrative Municipalità 1 – Piazza S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone 1- cap 80132 Napoli; tel. 0817951764– fax 0817951736. Sito internet: www.comune.napoli.it –

Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni: municipalita1.attivita.amministrative@comune.napoli.it; Responsabile unico del procedimento (RUP): dott.ssa Maria Rosaria Fedele; Bando, Disciplinare di Gara (di seguito Disciplinare), che ne costituisce parte integrante e sostanziale e Capitolato Speciale d'Appalto (d'ora in poi, C.S.A.) sono disponibili all'indirizzo www.comune.napoli.it/bandi. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale Gare del Comune di Napoli – P.zza Municipio - Palazzo S. Giacomo, 80133 Napoli. **I.2)** Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale.

SEZIONE II - II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: "**Procedura aperta, ai sensi del D.Lgs 163/06 s.m.i., per l'affidamento del servizio micro nido relativamente al prolungamento orario ed all'apertura nel mese di luglio dei nidi "Don Peppino Diana", "Poerio" ed "Agazzi" della Municipalità 1**" . **II.1.2)** Tipo di appalto: Servizi categoria 25. Luoghi di svolgimento delle attività: Napoli – Municipalità 1.

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: Il servizio è previsto nel mese di luglio 2016 per 10 ore al giorno nei giorni feriali dal lunedi al venerdi per un numero complessivo di 32 bambini e nel periodo ottobre 2016-giugno 2017 dalle ore 16,00 alle ore 18,00 (prevedendo 1 ora di compresenza dalle 15,00 alle 16,00) per un numero complessivo di 40 bambini **II.1.6)** CPV: 853112110-3. **II.1.8)** Divisione in Lotti: no.

II.2.1) Importo a base d'asta € 136.990,29 (di cui € 136.510,29 Ministero dell'Interno – Fondi PAC II Riparto ed € 480,00 quale quota presunta di compartecipazione da parte degli utenti prevista per il mese di luglio) oltre IVA, se dovuta in relazione alla configurazione giuridica fiscale dell'aggiudicatario. Non sono stati rilevati oneri per la sicurezza come da DUVRI allegato al C.S.A..Detto importo ha valore indicativo in dipendenza della durata dell'appalto, della particolare tipologia e necessità dell'utenza e nello specifico con riferimento alla richiesta dell'utenza medesima di avvalersi del servizio a domanda individuale di cui al presente appalto e dell'articolazione oraria prescelta nonché alle conseguenti quote di compartecipazione degli utenti e composizione dei moduli in base al rapporto educatore/bambini.

II.3) Durata dell'appalto: da luglio 2016 a giugno 2017, nel mese di luglio 2016 e nel periodo ottobre 2016 – giugno 2017 come da art. 2 del C.S.A.

SEZIONE III - III.1.1) Cauzione e garanzie richieste: i concorrenti dovranno prestare, a pena di esclusione, una cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo posto a base di gara , da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D.Lgs. 163/06. Si rimanda, per maggiori dettagli, al par. **10** del **Disciplinare**.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e pagamento: Finanziamento: Risorse del Programma nazionale per i servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti nell'ambito del Piano di Azione e Coesione, Ministero dell'Interno II Riparto – quota di compartecipazione a carico degli utenti per il mese di luglio Pagamento: come previsto dal Capitolato Speciale di Appalto.

III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, gli stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dall'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. **III.2.1)** Sono ammessi a partecipare gli operatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

economici di cui al **par. 4** del **Disciplinare**. Condizioni e requisiti di partecipazione: **Istanza di partecipazione** alla gara secondo le modalità di cui al **par. 13.2** del **Disciplinare**, allegando alla stessa tutte le **Dichiarazioni** contenute al par. **13.3 del Disciplinare**, nonché **tutta la documentazione** prevista ai par. **13.1, 13.4, 13.5, 13.6, 13.7, 13.8, 13.9 e 13.10** del **Disciplinare.**

III.2.2) Capacità economico-finanziaria: referenze bancarie di cui al par. 8.1 del Disciplinare di gara. **III.2.3) Capacità tecnico-organizzativa**: i requisiti relativi sono indicati al paragrafo 8.2 del disciplinare amministrativo, formante parte integrante del presente bando e pubblicato sul sito web del comune.

SEZIONE IV - IV.1.1) Tipo di procedura: Procedura aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo i criteri di valutazione contenuti nel **par. 16** del **Disciplinare** e con la seguente ponderazione: a) Offerta Tecnica, fino ad un massimo di 70 punti; b) Prezzo, fino ad un massimo di 30 punti, nel rispetto dell'allegato P del DPR 207/2010 (le modalità di calcolo sono previste al par. 16 del Disciplinare). L'appalto sarà aggiudicato anche in presenza di una sola offerta se ritenuta valida e adeguata. Il prezzo offerto non potrà essere superiore al prezzo posto a base d'asta. Il concorrente, la cui offerta tecnica, avrà totalizzato un punteggio complessivo inferiore a 40, sarà escluso dalla gara perché ritenuta inadeguata.

IV.3.1) Determinazioni Dirigenziali n. 13 del 14.12.2015 e s.m.i. n. 1 del 01.02.2016.

IV.3.4) Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore **12:00** del **02/03/2016,** in un unico plico sigillato al seguente indirizzo: Comune di Napoli, Protocollo Generale – Gare, Palazzo S. Giacomo, Piazza Municipio 80133

fonte: http://burc.regione.campania.it

Napoli, con qualsiasi mezzo, anche la consegna a mano (le informazioni relative alla modalità di produzione del plico e al contenuto dello stesso sono riportate nel **Disciplinare dal par. 12 al par. 15**. **IV.3.7)** Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dalla data di esperimento della gara.

IV.3.8) Modalità apertura offerte: la gara si svolgerà presso la sede del Servizio Autonomo Centro Unico Acquisti e Gare – Area Gare Forniture e Servizi, sito in Napoli, alla Via San Giacomo, 24 – III piano, alle ore **10:00 del 03/03/2016**, in prima seduta pubblica e nelle sedute che saranno successivamente comunicate. Saranno ammessi ad assistere alle sedute pubbliche di gara un solo soggetto per ciascun concorrente, munito di apposita delega, se diverso dal legale rappresentante.

SEZIONE VI -VI.3) Informazioni complementari: Ai fini della normativa applicabile al presente appalto, si richiama e si intende integralmente riportato il contenuto del **par**. **19 del Disciplinare**. Al presente bando si applicano esclusivamente le cause tassative di esclusione di cui all'art. 46 comma 1 bis del D.Lgs. 163/2006. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia al Disciplinare di Gara, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, e agli atti che unitamente ad esso sono in visione sul sito Internet www.comune.napoli.it/bandi. **VI.4.1)** Responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli.

Il Dirigente del Servizio Autonomo CUAG – Area Gare, Forniture e Servizi
dott.ssa Annalisa Cecaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO AUTONOMO CUAG - AREA LAVORI - BANDO DI GARA-CIG 6192164F5E

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli S.A.T. X Municipalità Bagnoli-Fuorigrotta, via Diocleziano 330, 80125 Napoli – Tel.081/7957959 – fax:081/7950331, PEC: municipalita10.attivita.tecniche@pec.comune.napoli.it; Indirizzo mail: municipalita10.attivita.tecniche@comune.napoli.it Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it. Ulteriori informazioni nonché il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio. Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 – Napoli. SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. Gara, mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 82 del Decreto Legislativo n. 163/2006 e ss.mm.ii, con ribasso percentuale su elenco prezzi per l'affidamento di "**Lavori di manutenzione straordinaria degli edifici scolastici ricadenti nell'ambito territoriale della X Municipalità"**, in esecuzione della Deliberazione di C. M. n.24 del 15.12.2014 e della Determinazione Dirigenziale n. 13 del 25.03.2015, registrata all'ufficio esecutività in data 13.04.2015 con rep. 119. CUP: B64H14001650004; **CIG: 6192164F5E.** II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE. Tipo di appalto: lavori, sola esecuzione. Luogo di esecuzione: Napoli-Municipalità X Fuorigrotta – II.1.3) CPV. Oggetto principale 45453000-7 II.1.8) LOTTI. Appalto non suddiviso in lotti. II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da capitolato speciale d'appalto, secondo le condizione di cui all'art.132 del D.Lgs.163/2006. II.2.I) QUANTITATIVO O Entità TOTALE. Importo complessivo dell'appalto pari ad **€ 128.000,00 di cui € 2.489,34** per oneri di sicurezza e oneri di discarica, entrambi non soggetti a ribasso, oltre IVA. **Categoria prevalente: OG1 classifica I oppure possesso dei requisiti di ordine tecnico organizzativo di cui all'art.90, comma 1, lett. a), b) e c) del D.P.R.207/2010.** II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE. L'appalto avrà la durata di 180 giorni naturali e consecutivi dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

data di consegna dei lavori. SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO. L'offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l'importo di € 2.560,00 pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri. Ai sensi dell'art.75 del D.Lgs.163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell'offerente, sotto forma di: **1)** cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli; **2)** fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.106 del D.Lgs.385/1993 che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art.161 del D.Lgs.58/1998. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, all'eccezione di cui all'art.1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta, deve indicare il soggetto garantito (nel caso di ATI costituenda deve essere intestata a tutte le imprese associando) e deve essere sottoscritta dal garante e dal concorrente. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, la cauzione definitiva di cui all'art.113 del D.Lgs.163/2006. Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell'art.75, comma 7, del D.Lgs.163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. L'esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all'art.129, comma 1, del D.Lgs.163/2006. L'esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all'art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006.

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI

fonte: http://burc.regione.campania.it

PAGAMENTO: parte bilancio comunale- parte mutuo cassa DD.PP. L'aggiudicazione resta subordinata all'effettiva devoluzione del mutuo da parte della Cassa DD.PP. Il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi del Capitolato Speciale d'Appalto. Modalità di pagamento del subappalto: è fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti degli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.**III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE. III.2.1)** SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. ***A)*** SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA. Possono concorrere i soggetti indicati all'art.34 del D.Lgs.163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all'art.47 del D.Lgs.163/2006 e, ai sensi della legge 221/2012, le reti di impresa a cui si applicheranno le regole stabilite dall'art.37 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. È vietata la partecipazione alla stessa gara di soggetti tra loro non indipendenti, salvo quanto previsto dall'art.38, comma 1, lett. m-quater. ***B)*** REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA. I concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all'esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare: **a)** non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art.38 del D.Lgs.163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti; **b)** debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell'apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.; **c)** debbono essere in possesso dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo ovvero di qualificazione, come precisato alle sezioni III.2.2) e III.2.3); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'art.49, comma 2, del D.Lgs.163/2006 e dall'art.88 del D.P.R. 207/2010. L'impresa ausiliaria è tenuta a formulare tutte le dichiarazioni di cui all'art.38 del D.Lgs.163/2006. **C)** DOMANDA DI PARTECIPAZIONE. Per l'ammissione alla gara occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell'impresa, l'indicazione della sede e l'eventuale domiciliazione, il Codice Fiscale e/o partita IVA, il numero di telefono, il numero di fax e l'indirizzo di posta elettronica certificata al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante anche ai fini delle comunicazioni ex art.79 del D.Lgs.163/2006. Con la domanda di partecipazione i concorrenti, effettuato il sopralluogo ed esaminata la documentazione tecnica e di gara, formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano: ***a.*** di avere preso cognizione della natura dell'appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute; ***b.*** di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali; ***c.*** di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori; ***d.*** di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; ***e.*** di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate; ***f.*** di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori; ***g.*** di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; ***h.*** di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l'esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature

fonte: http://burc.regione.campania.it

adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto. Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione: **a)** dichiara, indicandole specificatamente, di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall'art. 38 comma 1, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs.163/2006; **b)** ai fini del comma 1, lett.b) e c) del detto articolo, indica le generalità (nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale e residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate, nonché precisa se vi sono o meno soggetti cessati dalle stesse nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; **c)** allega dichiarazione dei soggetti in carica e di quelli cessati, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R.445/2000, attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti nonché, specificamente, che nei loro confronti: «non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art.6 del D.Lgs. 159/2011 o di una delle cause ostative previste dall'art.67 del D.Lgs. 159/2011»; «negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all'art.6 del D.Lgs.159/2011, irrogate nei confronti di un proprio convivente»; «non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'art.51, comma 3-bis, del codice di procedura penale»; «non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art.444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale né altra condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18» (la dichiarazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

quest'ultimo capoverso deve essere resa altresì da o per i soggetti cessati). In caso contrario, il concorrente è tenuto a rilasciare apposita dichiarazione indicando specificatamente tutte le condanne riportate, ai sensi dell'art.38, comma 2, del D.Lgs.163/2006, ivi comprese quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione; **d**) ai fini del comma 1, lett. l), dell'art.38 del D.Lgs.163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L.68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; **e**) ai fini del comma 1, lett. m-quater) dell'art.38 del D.Lgs.163/2006, allega alternativamente, a seconda del caso che ricorre: **-** la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art.2359 del codice civile con alcun soggetto e di aver formulato l'offerta autonomamente; **-** dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art.2359 del codice civile e di aver formulato l'offerta autonomamente; **-** dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'art.2359 del codice civile e di aver formulato l'offerta autonomamente; in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; **f)** dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L.383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell'offerta; **g)** dichiara, ai sensi degli artt.46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, quanto risulta dal certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., con riferimento, in specie, alla regolare costituzione dell'impresa, numero e data di iscrizione, sezione, numero R.E.A. e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all'albo delle società cooperative, forma giuridica ed organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria,direzione tecnica ed abilitazioni ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

sensi del D.M. 37/2008, alla condizione che l'impresa non si trova in stato di fallimento,liquidazione coatta, concordato preventivo, salvo il caso di cui all'art.186-bis del regio decreto 16.03.1942 n. 267, o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, all'attestazione dell'inesistenza delle cause di sospensione, divieto o decadenza di cui all'art.67 del D.Lgs.159/2011; **h)** nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale; **i)** nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell'art.37, comma 13, del D.P.R.207/2010, ovvero allega copia conforme dell'atto costitutivo del consorzio; **l)** nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l'impresa qualificata come mandataria, con l'impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; **m)** dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell'art.118 del D.Lgs.163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto; **n)** indica l'indirizzo di posta elettronica certificata al quale verranno effettuate le comunicazioni con valenza di notifica ed in particolare quelle di cui all'art.79 comma 5 e 5 bis del D.Lgs.163/2006. Ai sensi dell'art.38, comma 2-bis, del D.Lgs.163/2006, introdotto dalla Legge n.114 del 11/08/2014, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 38, comma 2, del D.Lgs.163/2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

relative ai soggetti di cui all'art.38 obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della stazione appaltante, di una sanzione pecuniaria nella misura di euro **128,00** il cui versamento è garantito dalla cauzione provvisoria. Ai sensi dell'art.46, comma 1-ter, del D.Lgs.163/2006, le disposizioni di cui all'art.38 comma 2-bis del medesimo decreto si applicano in ogni ipotesi di mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni anche dei soggetti terzi che devono essere prodotte dai concorrenti in base alla legge ed al bando. La sanzione si applica indipendentemente dal numero di delle dichiarazioni non rese o incomplete o con irregolarità essenziali. I concorrenti sono tenuti, a pena di esclusione, al rilascio, integrazione o regolarizzazione delle dichiarazioni necessarie dalla ricezione della relativa comunicazione. I soggetti interessati a partecipare alla procedura, comprese le imprese ausiliarie e in R.T.I., devono obbligatoriamente registrarsi al sistema accedendo all'apposito link sul portale AVCP (Servizi - Servizi ad accesso riservato - AVCpass Operatore economico) secondo le istruzioni ivi contenute. Il documento "PASSOE" relativo all'appalto di cui al presente bando e rilasciato dal suddetto sistema AVCpass, debitamente firmato da tutti i legali rappresentanti dovrà essere allegato alla domanda di partecipazione. **Dovrà, altresì, essere allegato alla domanda di partecipazione, a pena di esclusione, il documento denominato "Patto d'Integrità" sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. Tale documento è scaricabile dal sito internet: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara".** Unitamente alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, indicando fino ad un massimo di 4 cifre decimali, (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso), al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso,**a pena di esclusione**, contestualmente il concorrente dichiara di aver formulato l'offerta tenuto conto degli obblighi connessi alle disposizioni in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori,

fonte: http://burc.regione.campania.it

di aver quantificato gli oneri di sicurezza da rischio specifico o interni aziendali in €.....(indicare l'importo).....Inoltre il concorrente dichiara di avere formulato il ribasso offerto anche tenuto conto della spesa per il costo del personale, valutato, secondo l'art.82 comma 3-bis D.Lgs.163/2006, sulla base dei minimi salariali definiti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore applicabile, delle voci retributive previste dalla contrattazione collettiva integrativa di secondo livello e delle misure di adempimento alle disposizione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. L'offerta così redatta va inserita in separata busta chiusa, da accludere al plico principale, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l'intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura "offerta economica". **III.2.2)** CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA. **III.2.3)** CAPACITÀ TECNICA. Possono partecipare le imprese che siano in possesso, allegandone copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R.445/2000, dell'attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria di lavori oggetto dell'appalto **OG1 Classifica I**; in alternativa, i concorrenti devono essere in possesso, facendone contestuale dichiarazione nella domanda, dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo stabiliti dall'art.90, comma 1, lett. a), b) e c), del D.P.R.207/2010. Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all'art.92, comma 2, del D.P.R.207/2010 qualora l'aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all'art.92, comma 3, del medesimo D.P.R.207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria. Nel caso in cui la scadenza del triennio della Soa sia anteriore al termine di presentazione delle offerte e l'impresa sia in corso di verifica triennale o di rinnovo, ai sensi dell' art. 77 comma 1, del DPR 207/2010, con domanda presentata prima della scadenza, si invita a presentare copia del contratto di verifica/rinnovo con la SOA. SEZIONE IV: PROCEDURA IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso

fonte: http://burc.regione.campania.it

sull'elenco prezzi (art. 82, comma 2°, lett. a), D.Lgs. 163/2006). L' aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a) del D.P.R. 207/2010. L'appalto verrà concluso anche in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai sensi dell'art.122, comma 9°, del D.Lgs. 163/2006, si procederà all'esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall'art. 86 del D.Lgs. 163/2006, tranne che nell'ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest'ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla quinta cifra decimale. IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE. IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l'offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero consegna a mano –, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 10 marzo 2016,** all'indirizzo del Protocollo Generale: piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all'esterno, oltre all'intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all'oggetto della gara e al giorno del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara. IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo in prima seduta, il giorno **11 marzo 2016 alle ore 10,00** e, in seconda seduta, il giorno **24 marzo 2016 alle ore 10,00** presso la Sala Gare del Servizio Gare d' Appalto, sito in Via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli. Nella prima seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, verrà sorteggiato un numero di concorrenti pari al 10% delle domande ammesse, escluse quelle che abbiano presentato attestazione SOA. Ai concorrenti sorteggiati verrà richiesto di

fonte: http://burc.regione.campania.it

comprovare il possesso dei requisiti dichiarati ai sensi dell' art. 90 del D.P.R. 207/2010, presentando idonea documentazione entro il termine di giorni 10 dal ricevimento della richiesta. Nella seconda seduta di gara si procederà alla verifica della documentazione prodotta dalle imprese sorteggiate e, quindi, all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. Nel caso in cui non vi siano concorrenti di cui all'art. 90 del D.P.R. 207/2010, la gara si concluderà nella 1^ seduta. La seduta di gara potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara, compresa l'aggiudicazione provvisoria, saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it alla sezione "Bandi di Gara. Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega. SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL'AGGIUDICATARIO. V.1 CONTRIBUTO ANAC ex AVCP. : non è dovuto alcun contributo. V.2. ADEMPIMENTI DELL'AGGIUDICATARIO. Nei confronti dell'impresa aggiudicataria dell'appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l'instaurazione del rapporto è subordinato all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali. L'aggiudicatario è tenuto all'osservanza delle prescrizioni di cui al Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli, adottato in applicazione del DPR. 62/2013, le cui clausole saranno inserite nel contratto di affidamento. Il Codice è prelevabile sul sito internet: www.comune.napoli.it, sezione "Amm. trasparente – Disposizioni generali". L'inosservanza, per effetto dell'art. 2, comma 3 di detto Codice, determina l'applicazione, secondo il sistema in uso, di penalità economiche commisurate al danno, anche di immagine, arrecato all'ente e la risoluzione automatica del contratto. L'impresa inoltre, ai sensi dell'art. 17, comma 5, del medesimo Codice, non deve aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a dipendenti dell'Amministrazione comunale, anche non più in

fonte: http://burc.regione.campania.it

servizio, che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri istruttori, autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione in procedimenti in cui la controparte sia stata interessata; si impegna altresì a non conferire tali incarichi per l'intera durata del contratto, consapevole delle conseguenze previste dall'art. 53, comma 16 ter, del decreto legislativo 165 del 2001". SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI. 1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall'art. 46, comma 1-bis, del Codice. 2) Per ogni eventuale controversia è competente l'Autorità Giudiziaria del Foro di Napoli. Non è ammesso arbitrato 3) Il Responsabile Unico del Procedimento è l'arch. Roberto Suma del Servizio di cui al p.I.1.

Il Dirigente del SACUAG Area Gare Lavori
Dott.ssa Annalisa Cecaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO (Provincia di Napoli) – Codice Fiscale 00307600635
CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA (Art. 33,comma 3-bis,D.Lgs.163/2006 e ss.mm.ii. - Del.C.C. n. 58 del 27/11/2015 - Convenzione sottoscritta in data 1/12/2015)

BANDO DI GARA per procedura aperta per l'affidamento dei lavori di: ""Riqualificazione dell'ambito urbano comprendente Piazzetta G. Rodari e spazi verdi limitrofi ricompresi tra Via Sulmona, Via S. Pertini e Via Lombardi" – Codice CIG 6542517FCF, numero gara 6295631.
Si rende noto che è indetta la procedura aperta presso il Comune di Pomigliano d'Arco (NA), Piazza Municipio, 1, (Stazione Appaltante), ai sensi degli articoli 54 e 55 del decreto Legislativo 163/2006 e successive modificazioni e integrazioni, , articolo 86, comma 1, articolo 122, comma 9, in forza dell'art. 253, comma 20 bis, stesso decreto legislativo e articolo 121, comma 9 del DPR 207/2010, in veste di Centrale Unica di Committenza (art. 33, comma 3-bis, D.Lgs.163/2006 e ss.mm.ii. - Del.C.C. n. 58 del 27/11/2015 - Convenzione sottoscritta in data 1/12/2015), dei lavori richiamati in oggetto.

- Importo complessivo dell'intervento € 170.440,69 così distinto:
  importo dei lavori a misura a base di gara : € 167.098,72;
  oneri di sicurezza non soggetti a ribasso: € 3.341,97;
- Categoria prevalente dei lavori "OG3" classe I;
- Luogo di esecuzione: Comune di Pomigliano d'Arco, Piazzetta Rodari e zone limitrofe;
- Il bando di gara è pubblicato all'Albo Pretorio, sul sito www.comune.pomiglianodarco.gov.it, sul sito www.serviziocontrattipubblici.it;
- La data delle presentazioni delle offerte presso la Stazione Appaltante è fissata per il giorno 09/03/2016, ore 12:00;
- La prima seduta di gara si terrà il giorno 10/03/2016, ore 10:00, presso la Stazione Appaltante;
- Responsabile Unico del Procedimento Geom. Dino Caiazzo telefono 081/5217198, fax 081/5217214.

Il Dirigente
Ing. Ciro Cusano

COMUNE DI POMPEI - COMUNE DI S.M. LA CARITA'

Centrale unica di committenz

Bando di gara

Denominazione e indirizzo: Comune di Pompei – Piazza B. Longo, n.36 - 80045 Servizio responsabile: SETTORE V – Settore Tecnico: Urbanistica;

Oggetto dell'appalto: servizio di ricovero, mantenimento e cura di cani randagi accalappiati sul territorio del Comune di Pompei, per un numero massimo di 120 cani pro die. CIG n. 6531638E2D

L'importo complessivo dell'appalto è fissato in € 79.788,00 oltre IVA;

L'importo posto a base di gara è fissato in € 2,18 oltre IVA (al giorno) per ogni singolo cane.

Il servizio ha durata massima di mesi dieci, e comunque dalla data effettiva di affidamento del servizio, con inizio presumibile nel mese di marzo 2016 e fino al 31 dicembre 2016.

Procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.L.gs 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni, con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 del suddetto decreto legislativo. Termine ricezione offerte: 07.03.2016 ore 12.00. Apertura offerte: 08.03.2016 ore 10.00.

Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile su: www.comune.pompei.na.it.

Il responsabile della centrale unica di committenza
dott. Eugenio Piscino

Provincia di Caserta – Settore Edilizia

C.F. 80004770618

CIG: 63739741BE

1) Ente aggiudicatore: Provincia di Caserta via Lamberti 81100 Caserta Tel/fax 0823-247111 **2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione:** Procedura Aperta; offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell' Art 83 del D.Lgs. 163/2006; **3) Oggetto dell'appalto:** Provincia di Caserta: Procedura aperta per l'affidamento dei *"Lavori di Risanamento Strutturale con interventi locali di consolidamento statico dell'edificio scolastico I.T.G. "Buonarroti " di Caserta"*. **4)Importo totale dell'appalto:** € 780.11,13 **IVA esclusa. 5) Durata dell'appalto:** 205 giorni**; 6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione:** 25/03/2016 ore 12.00; **7) Responsabile procedimento:** Ing. Paolo Madonna.

Bando integrale e tutti i documenti disponibili sul sito **www.provincia.caserta.it**

Il Dirigente del Settore : Ing. Paolo Madonna

REGIONE CAMPANIA
ASL Napoli 2 Nord
AVVISO DI GARA

Sezione I: denominazione: ASL Napoli 2 Nord - via C. Alvaro n.8 - Monteruscello-Pozzuoli (NA) –
Sezione II oggetto dell'appalto: **Procedura aperta per la Fornitura di dispositivi per U.MA.C.A. per la preparazione/somministrazione di farmaci antiblastici sotto cappa".** Importo presunto biennale € 429.599,00 + Iva. Cauzione provvisoria: 2% dell'importo del singolo lotto per cui si partecipa, cauzione definitiva 10% dell'importo di aggiudicazione. Validità dell'offerta: 180 giorni.
Sezione III Criteri di aggiudicazione dell'offerta — art. 83 D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., per singolo lotto, a favore dell'offerta che avrà ottenuto il punteggio più alto nella combinazione qualità + prezzo.
L'ASL NAPOLI 2 NORD si riserva di sospendere e/o annullare la presente procedura in ogni momento ove sussistano ragioni di autotutela.
L'ASL NAPOLI 2 NORD potrà procedere all'espletamento della gara qualunque sia il numero delle offerte pervenute.
Data spedizione bando alla G.U.C.E. 01/02/2016.

Il Direttore UOC
Provveditorato ed Economato
dott.ssa Marcella Abbate

Oggetto: CSTP – AZIENDA DELLA MOBILITA' SPA IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA - C.F.: 00170840656 – BANDO DI GARA – 16/02/2016 – BANDO DI GARA PER LA CESSIONE DEL RAMO D'AZIENDA DELLA CSTP – AZIENDA DELLA MOBILITA' SPA IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA.

PREMESSA

(A) In data 02/04/2015 il Commissario Straordinario ("Commissario") della CSTP S.p.A. in Amministrazione Straordinaria ha integrato il programma ex art. 54 D.Lgs. 270/99, predisposto secondo l'indirizzo di cui all'art. 27, comma 2, lett. a), del D.Lgs. n. 270/99 (il "Programma"), che prevede la cessione del Ramo d'Azienda, depositato in data 26/01/2015.

(B) In data 28/05/2015 il Ministero dello Sviluppo Economico con proprio decreto ha approvato il Programma suddetto.

(C) Il prof. Ing. Raimondo Pasquino, nella sua qualità di Commissario Straordinario della CSTP – AZIENDA DELLA MOBILITA' - SPA IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA, con sede in Salerno, p.za M.Luciani, 33, CF/P.IVA: 00170840656, è stato autorizzato dal Ministero dello Sviluppo Economico, con provvedimento del 1 Febbraio 2016, prot. n. 24848, ad avviare la procedura di gara per la cessione del "Ramo d'Azienda" della CSTP – AZIENDA DELLA MOBILITA' - SPA IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA in conformità alle modalità, termini e condizioni indicati nel presente Bando di gara, nel Disciplinare di gara e relativi allegati;

(D) il Commissario intende dar corso alla procedura di cessione del Ramo di Azienda della CSTP, alle modalità, ai termini ed alle condizioni descritti nel Bando, nel Disciplinare di Gara e nei documenti allegati, disponibili e scaricabili direttamente e gratuitamente dal sito internet: www.cstp.it , nella sezione afferente la procedura in oggetto

TUTTO CIÒ PREMESSO E RITENUTO

il Commissario Straordinario

INVITA

tutti i Soggetti Interessati che soddisfano i requisiti del Disciplinare di Gara a presentare la propria Offerta vincolante per l'acquisto di ramo di Azienda *della CSTP SpA in A.S. ed a farla pervenire presso lo studio del Notaio dott. Renato Capunzo, sito in via Italia 20/A – 84091-Battipaglia (SA) (tel. 0828346542 – fax. 0828340521 – email:* rcapunzo@notariato.it*), entro il termine perentorio delle ore 13:00 del giorno 19/04/2016, nel rispetto delle modalità, tempistiche e condizioni previste dal presente bando, dal Disciplinare di Gara e relativi allegati disponibili e consultabili direttamente e gratuitamente sul sito internet aziendale, all'indirizzo* www.cstp.it .

Il presente bando è pubblicato anche sulla G.UU.E. E sulla G.U.R.I, sul B.U.R.C., sui quotidiani "La Repubblica" , "Il Sole 24 Ore", il "Mattino ed. Salerno" e "La Città".

Ogni determinazione in ordine all'individuazione dell'acquirente del Ramo d'Azienda della Società Cedente è condizionata ed in ogni caso soggetta al potere autorizzativo del Ministero dello Sviluppo Economico, previo parere del Comitato di Sorveglianza, ai sensi di legge.

Il presente bando costituisce esclusivamente un invito a partecipare alla procedura di acquisto di ramo di Azienda e non un'offerta *al pubblico ex art. 1336 del Codice Civile o una sollecitazione del pubblico risparmio ex art. 94 e ss. del D.Lgs. n. 58 del24/02/1998.*

Per ogni ulteriore informazione, gli interessati possono rivolgersi a: *CSTP SpA* in Amministrazione Straordinaria, Piazza Matteo Luciani, 33 – 84121- Salerno -Fax: +39 089225137, Indirizzo pec: cstp@pec.it **.**

Il Commissario Straordinario: prof. ing. Raimondo Pasquino

ASIA - NAPOLI SpA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Asia Napoli SpA, Via Ponte Dei Francesi, 37/D - 80146 Napoli

contatti: asianapoli.garepubbliche@pec.it

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:

Gara 342/ACU/16 avente ad oggetto la fornitura annuale di scarpe antinfortunistiche, estive ed invernali, in dotazione al personale di Asia Napoli SpA

II.2.1) Importo totale: € 247.500,00, IVA esclusa

II.3) Durata: mesi 12 mesi (anno 2016) con opzione alla prosecuzione per ulteriori 12 mesi (anno 2017)

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo procedura: aperta

IV.3.4) Presentazione offerte entro il 22 marzo 2016 ore 12,00.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) Disciplinare/allegati sono reperibili su asianapoli.it e comune.napoli.it.

Responsabile del Procedimento: dr. Ferdinando Coppola.

f.to Il Direttore Acquisti
dott. Ferdinando Coppola

GISEC s.p.a.
cod. fisc. 03550730612
CIG: 6485745E13

1) Ente aggiudicatore: Gisec spa – Sede legale Corso Trieste n. 133 – tel 0823 1670007; **2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione:** Procedura Aperta; offerta prezzo più basso; **3) Oggetto dell'appalto:** Servizio di trasporto e recupero in ambito nazionale ed internazionale dei rifiuti aventi codice CER 19.12.12 proveniente dallo stabilimento di tritovagliatura ed imballaggio rifiuti (STIR) di S. Maria Capua Vetere (CE) in gestione alla Gisec Spa; **4) Importo a base di gara**: 4.000.000,00 + IVA; **5) Durata dell'appalto:** 12 mesi; **6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 11 aprile 2016 ore 12.00;** 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti internet www.provincia.caserta.it e www.gisecspa.it

Il Responsabile del Procedimento: ing. Maurizio Campopiano

So.Re.Sa. SpA
PI/CF 04786681215
Bando Di Gara “Procedura Aperta per la conclusione di Accordo Quadro per la fornitura di Pacemaker-Defibrillatori Impiantabili- e Accessori;”
Sezione I: Amministrazione Aggiudicatrice
I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174; All'attenzione di: Centrale di Committenza Sanità, 80143 Napoli, ITALIA; posta elettronica: acquisti.centralizzazione@soresa.it
Ulteriori informazioni sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati
Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivo e per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati
Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a: I punti di contatto sopra indicati
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico; Settore di attività: Salute.
SEZIONE II: OGGETTO DELL’APPALTO
II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: “Procedura aperta per la conclusione di accordo quadro per la fornitura di pacemaker-defibrillatori impiantabili e accessori;
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione: Forniture; AA.SS.LL./A.A.O.O./A.A.O.O.U.U./IRCSS della Regione Campania;
II.1.3) Informazioni sugli appalti pubblici, l'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA): L’avviso riguarda la conclusione di un accordo quadro;
II.1.4) Informazioni relative all'accordo quadro: Accordo quadro con diversi operatori; numero massimo partecipanti all'accordo quadro previsto: 20;
Durata dell'accordo quadro Durata in mesi: 6;
Valore totale stimato degli acquisti per l'intera durata dell'accordo quadro: Valore stimato, IVA esclusa: 298.240.961,50 EUR
II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:
fornitura di pacemaker-defibrillatori impiantabili e accessori
II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 33182210;
II.1.7) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP): L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP): sì
II.1.8.) Divisione in lotti: sì; Le offerte vanno presentate per: uno o più lotti;
II.1.9) Ammissibilità di varianti: no;
II.2.1) Quantitativo o entità totale: Valore stimato, IVA esclusa: 298.240.961,50 EUR;
II.2.2) Opzioni: no;
II.3) Durata dell’appalto o termine di esecuzione: 60 mesi.
Sezione III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico
III.1) Condizioni relative all'appalto
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: (se del caso)
Provvisoria e definitiva come da disciplinare
III.2) Condizioni di partecipazione:
III.2.1) Situazione personale degli operatori economici, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale:
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti: Iscrizione ai registri tenuti dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura;
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti:
Ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. n. 163/06:
a) fatturato globale di impresa negli ultimi tre esercizi

b) fatturato relativo a forniture eseguite nell'ultimo triennio nel settore oggetto di gara (pacemaker defibrillatori impiantabili e accessori).
Nel caso in cui il concorrente non sia in grado, per giustificati motivi, di dimostrare il possesso di suddetto requisito, può provare la propria capacità economico-finanziaria mediante qualsiasi altro documento considerato idoneo dalla stazione appaltante secondo quanto previsto dall'art. 41, comma 3, del Codice, ed in particolare mediante almeno due idonee referenze bancarie rilasciate da istituti bancari o in-termediari autorizzati ai sensi del D.lgs. 1 settembre 1993, n. 385, attestanti la correttezza e la puntualità nell'adempimento degli impegni assunti con l'istituto o intermediario e la disponibilità di mezzi finanziari congrui per l'esecuzione dell'appalto.
III.2.3) Capacità tecnica: Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: Ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. n. 163/06:
a) Elenco delle principali forniture prestate negli ultimi tre anni nel settore oggetto di gara (pacemaker defibrillatori impiantabili e accessori) con l'indicazione degli importi, delle date, dei destinatari sia pubblici che privati;
III.2.4) Appalti riservati: No
Sezione IV: Procedura
IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta
IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: v. sez. VI Altre informazioni
IV.3) Informazioni di carattere amministrativo:
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: Data: 18/03/2016 Ora: 12:00;
IV.3.6) Lingua utilizzabile nelle domande di partecipazione: Italiana;
IV.3.8.) Modalità di apertura delle offerte: Data: 25/03/2016; Ore: 10:00; Luogo: Sede legale So.Re.Sa. S.p.A. - Centro Direzionale Isola C1 Torre Saverio; Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: sì; Informazioni complementari sulle persone ammesse e la procedura di apertura: Rappresentanti degli operatori economici partecipanti alla procedura di gara;
Sezione VI: Altre informazioni
VI.3) Informazioni complementari: La gara verrà aggiudicata secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83, comma 1, D. Lgs 163/2006, per il lotti da 1 a 30 e da 35 a 38 e secondo il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs 163/2006 per i lotti 31, 32, 33, 34 e da 39 a 43.
VI.5) Data di spedizione del presente bando alla GUUE: 05/02/2016- ID:2016-015930
ALLEGATO B
Informazioni sui lotti
V) Lotto 1) Denominazione: Pacemaker Monocamerali SR con ampia diagnostica e relativo elettrocatetere; CIG: 6520516406; valore stimato s/i €: 1.408.950,00;
V) Lotto 2) Denominazione: Pacemaker Monocamerali SR con peso e dimensioni contenuti elettrocatetere e sistema di monitoraggio remoto; CIG: 6520922311; valore stimato s/i €: 2.745.050,00;
V) Lotto 3) Denominazione: Pacemaker Monocamerali SR con funzioni diagnostiche avanzate, elettrocatetere e sistema di monitoraggio remoto; CIG: 652094560B; valore stimato s/i € 3.613.875,00;
V) Lotto 4) Denominazione: Pacemaker Monocamerali SR bisensore con funzioni e diagnostiche avanzate, elettrocatetere e sistema di monitoraggio remoto; CIG: 6520968905; valore stimato s/i € 3.763.000,00;
V) Lotto 5) Denominazione: Pacemaker Monocamerali VDDR di dimensioni contenute e elevata sensibilità atriale e relativo elettrocatetere; CIG: 652098463A; valore stimato s/i € 4.494.000,00;
V) Lotto 6) Denominazione: Pacemaker Bicamerali DR monosensore di dimensioni contenute e relativi elettrocateteri; CIG 6521031D01; valore stimato s/i € 5.321.700,00;

v) Lotto 7) Denominazione: Pacemaker Bicamerali DR con diagnostiche avanzate, elettrocateteri e sistema di monitoraggio remoto; CIG 6521053F28; valore stimato s/i € 9.082.675,00;
V) Lotto 8) Denominazione: Pacemaker Bicamerali DR con algoritmi avanzati per la minimizzazione del pacing ventricolare, elettrocateteri e sistema di monitoraggio remoto; CIG 6521074081; valore stimato s/i € 13.158.075,00;
V)Lotto 9 – Denominazione: Pacemaker Bicamerali DR bisensore con funzioni e diagnostiche avanzate, elettrocateteri e sistema di monitoraggio remoto ; CIG 6521088C0B; valore stimato s/i € 12.968.550,00;
V) Lotto 10 Denominazione: Pacemaker Biventricolari CRT-P di dimensioni contenute con diagnostiche avanzate e relativi elettrocateteri; CIG 6521110E32; valore stimato s/i € 2.475.000,00;
V) Lotto 11 Denominazione: Pacemaker Biventricolari CRT-P con algoritmi avanzati per la ottimizzazione della terapia di resincronizzazione ventricolare, elettrocateteri dedicati e sistema di monitoraggio remoto; CIG 6521130EB3; valore stimato s/i € 4.434.975,00;
V) Lotto 12 Denominazione: Defibrillatori Monocamerali ICD VR Multiprogrammabile con estesa longevità e relativo elettrocatetere; CIG 65211520DF; valore stimato s/i € 3.584.000,00;
V) Lotto 13 Denominazione: Defibrillatori Monocamerali ICD VR con doppio sensore e diagnostiche avanzate, elettrocatetere e sistema di monitoraggio remoto; CIG 65211807F8; valore stimato s/i €5.366.250,00;
V) Lotto 14 Denominazione: Defibrillatori Monocamerali ICD VR con algo-ritmi avanzati di riconoscimento e discriminazione delle aritimie e relativo elettrocatetere; CIG 6521202A1F; valore stimato s/i € 3.914.000,00;
V) Lotto 15 Denominazione: Defibrillatori Monocamerali ICD VR ad alta energia con algoritmi avanzati per la gestione delle alte soglie di de-fibrillazione e controllo remoto, elettrocatetere e sistema di monito-raggio remoto; CIG 65213769B6; valore stimato s/i € 6.952.750,00;
V) Lotto 16 Denominazione: Defibrillatori Monocamerali ICD VR MRI Conditional Multiprogrammabile con controllo remoto, elettrocatetere e sistema di monitoraggio remoto; CIG 6521399CB0; valore stimato s/i € 6.369.750,00;
V) Lotto 17 Denominazione: Defibrillatori Bicamerali ICD DR Multiprogrammabile con estesa longevità, con relativi elettrocateteri; CIG 6521419D31; valore stimato s/i € 12.936.000,00;
V) Lotto 18 Denominazione: Defibrillatori Bicamerali ICD DR con doppio sensore e diagnostiche avanzate con relativi elettrocateteri e sistema di monitoraggio remoto; CIG 6521436B39; valore stimato s/i € 11.852.100,00;
V) Lotto 19 Denominazione: Defibrillatori Bicamerali ICD DR con algoritmi avanzati di riconoscimento e discriminazione delle aritimie con relativi elettrocateteri e sistema di monitoraggio remoto; CIG 652144744F; valore stimato s/i € 11.519.550,00;
V) Lotto 20 Denominazione: Defibrillatori Bicamerali ICD DR ad alta energia con algoritmi avanzati per la gestione delle alte soglie di de-fibrillazione e controllo remoto quotidiano con relativi elettrocateteri e sistema di monitoraggio remoto; CIG 6521459E33; valore stimato s/i € 16.314.850,00;
V) Lotto 21 Denominazione: Defibrillatori Bicamerali ICD DR MRI Conditional Multiprogrammabile con controllo remoto con relativi elettrocateteri e sistema di monitoraggio remoto; CIG 6521476C3B; valore stimato s/i € 25.897.550,00;
V) Lotto 22 Denominazione: Defibrillatori Biventricolari CRT-D con algoritmi avanzati per la ottimizzazione automatica della terapia di resincronizzazione cardiaca con relativi elettrocateteri; CIG 6521497D8F; valore stimato s/i € 10.522.800,00;
V) Lotto 23 Denominazione: Defibrillatori Biventricolari CRT-D con diagnostiche avanzate per lo scompenso e controllo remoto con relativi elettrocateteri e sistema di monitoraggio remoto; CIG 65215129F1; valore stimato s/i € 11.554.050,00;

fonte: http://burc.regione.campania.it

V) Lotto 24 Denominazione: Defibrillatori Biventricolari CRT-D con doppio sensore e diagnostiche avanzate con relativi elettrocateteri e sistema di monitoraggio remoto; CIG 6521526580; valore stimato s/i € 16.693.950,00;
V) Lotto 25 Denominazione: Defibrillatori Biventricolari CRT-D ad alta energia con modalità di stimolazione fisiologica e controllo remoto con relativi elettrocateteri e sistema di monitoraggio remoto; CIG 652154445B; valore stimato s/i € 18.522.150,00;
V) Lotto 26 Denominazione: Defibrillatori Biventricolari CRT-D con criteri avanzati di stimolazione biventricolare e controllo remoto con relativi elettrocateteri; CIG 6521560190; valore stimato s/i €22.977.650,00;
V) Lotto 27 Denominazione: S-ICD Defibrillatore sottocutaneo con relativo elettrodo sottocutaneo; CIG 65215709CE; valore stimato s/i € 27.307.500,00;
V) Lotto 28 Denominazione: Holter Impiantabile con diagnostiche avanzate; CIG 652158348A; valore stimato s/i € 1.820.000,00;
V) Lotto 29 Denominazione: Holter Impiantabile iniettabile con control-lo remoto; CIG 6521646886; valore stimato s/i € 4.689.500,00;
V) Lotto 30 Denominazione: Pacemaker VVIR Transcatetere, comprensivo sistema introduzione; CIG 6521653E4B; valore stimato s/i € 9.825.000,00;
V) Lotto 31 Denominazione: Introduttori per succlavia Peel Away da 5 a 16 F; CIG 6521664761; valore stimato s/i € 470.750,00;
V) Lotto 32 Denominazione: Cavetti Sterili per Misurazione dei Parametri elettrici all'impianto; CIG 652167721D; valore stimato s/i €253.816,50;
V) Lotto 33 Denominazione: Kit Sterile Introduttori per Succlavia varie misure e Cavetti Misurazione Soglia; CIG 6521690CD4; valore stimato s/i € 126.000,00;
V) Lotto 34 Denominazione: Stiletto Orientabile; CIG 6521703790; valore stimato s/i € 642.500,00;
V) Lotto 35 Denominazione: Elettrocateteri Epicardici Bipolari con rilascio di steroidi Lunghezza cm 35 e 54 cm; CIG 65217140A6; valore stimato s/i € 27.300,00;
V) Lotto 36 Denominazione: Elettrocateteri Epicardici Mono e bipolari con rilascio di steroidi Lunghezza cm 25 e 60 cm; CIG 6521726A8A; valore stimato s/i € 95.200,00;
V) Lotto 37 Denominazione: Cateteri per la Stimolazione di Siti Alter-nativi; CIG 6521752002; valore stimato s/i € 204.000,00;
V) Lotto 38 Denominazione: Pacemaker Temporanei; CIG 6521783994; valore stimato s/i € 300.000,00;
V) Lotto 39 Denominazione: Elettrodi per Transesofageo (Distanza Inte-relettrodica di 20-25 Mm e Superficie Stimolante Di 60-65 Mm.); CIG 6521791031; valore stimato s/i € 641.520,00;
V) Lotto 40 Denominazione: Set per campo sterile per impianto di defibrillatori impiantabili e/o Pace Maker; CIG 6521796450; valore stimato s/i € 1.348.875,00;
V) Lotto 41 Denominazione: Set per campo sterile per impianto di Pace Maker Temporanei e/o Studi elettrofisiologici; CIG 6522054937; valore stimato s/i € 430.500,00;
V) Lotto 42 Denominazione: Adattatori per Pace Maker da catetere uni-5mm A VS-1/IS-1 uni-bip (Pace Maker) per stimolazione unipolare; CIG 6522075A8B; valore stimato s/i € 66.500,00;
V) 43 Denominazione: Elettrocateteri bipolari per stimolazione transvenosa temporanea; CIG 6522098D85; valore stimato s/i € 1.548.750,00.
Il Direttore Generale
Ing. Renato Di Donna

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI –SERVIZIO AUTONOMO -CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE-AREA GARE LAVORI - ESITO DI GARA – CIG: 6054244831. – I.1) Servizio PRM Strade e Grandi assi II.1) II.1.2) esecuzione lavori. II.1.4)“Lavori di manutenzione ordinaria su tratti ammalorati di discesa Coroglio, via Manzoni, via Piave, via Terracina, via Cassiodoro, corso Europa (Denominato I Lotto)” II.1.5) CPV: 45233140-2, CUP: B66G14000850004 IV.1) Procedura aperta. IV.2) Criterio: massimo ribasso. IV.3.1) Determina aggiudicazione n.45 del 9/11/2015. V.2) Offerte ricevute n. 71 V.3) Aggiudicataria: COSMA srl, con sede in Aversa (CE) V.4) Importo a base d'asta € 410.947,33. - Importo di aggiudicazione € 246.344,56 comprensivo di oneri di sicurezza, oltre IVA. V. 5) Subappalto nei limiti di legge.

Il Dirigente

Dr.ssa Annalisa Cecaro

Comune di Napoli - Servizio Autonomo CUAG Gare lavori

Esito di Gara CIG: 606810784D

I.1)Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli, Servizio PRM Strade Grandi Assi Viari e Sottoservizi, Piazza Cavour n°42, 80137 Napoli. Tel. 081.7959470; fax: 081.7959612. II.1.2) Tipo di appalto: lavori; II.1.4) Breve descrizione: *"Lavori di manutenzione di via dei Vergini"* II.I.5) CPV: 45233140-2; IV.1.1.) Tipo di procedura: aperta; IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso su elenco prezzi; V.3) Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: "Atlante Costruzioni srl" con sede in Quarto (NA) alla via Marmolito, 132/p – Partita IVA 07733271212, rappresentata dal sig. Castrese Carandente nato a Napoli il 26/07/1988 – tel./fax 081/8766418; V.4) Valore totale inizialmente stimato Euro 110.425,22; Valore totale finale Euro 69.209,30; V.5) È possibile che il contratto venga subappaltato: SI V.1.) Data di aggiudicazione: 11/06/2015; V.2) Numero di offerte ricevute: 24; VI.2) Altre Informazioni: Determinazione Dirigenziale n. 29 del 30/09/2015.

Il Dirigente

dr. Annalisa Cecaro

COMUNE DI NAPOLI

SERVIZI DI CURA
all'infanzia e agli
anziani non autosufficienti

SEZIONE I - I.1) Servizio Attività Amministrative Municipalità V - Via Morghen, 84 - 80127 Napoli - tel: 0817950121 – fax: 0817950154

e-mail: municipalita5.attivita.amministrative@comune.napoli.it; RUP: Dirigente Servizio Attività Amministrative Municipalità 5 (avv. Rossana Lizzi)

II.1.1) Determinazione Dirigenziale del Servizio Attività Amministrative Municipalità 5 n. 4 dell' 08/07/2015 e s.m.i. n. 5 del 23/07/2015. **II.1.2)** Tipo di appalto: Servizi cat. 25, luogo di esecuzione: Napoli

II.1.4) Procedura aperta per l'affidamento del servizio relativo alla gestione del micro nido “Il Cucciolo” della Municipalità 5.

II.1.5) CPV: 85312110-3 **II.1.8)** Divisioni in lotti: No

SEZIONE IV - IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii. **IV.3.1)** Determinazione Dirigenziale di aggiudicazione n. 13 del 22.12.2015.

SEZIONE V - V.2) Numero di offerte ricevute: tre. **V.3)** Aggiudicataria: La Rada Consorzio di Cooperative Sociali s.c.s CF e P.IVA 03665760652, con sede in Salerno, alla via Madonna di Fatima n. 21, rappresentata dalla Sig.ra Palma Silvestri, che ha conseguito il punteggio complessivo pari a 96,91 e offerto il ribasso di 4,300% sull'importo a base di gara.

V.4) Valore totale iniziale dell'appalto: € 164.361,20 oltre IVA. Non sono previsti oneri di sicurezza per la stazione appaltante. Valore finale totale dell'appalto: € 132.192,97 esente IVA. L'importo è stato rimodulato sulla scorta delle direttive del Ministero dell'Interno e in relazione al tempo di affidamento di 29 settimane.

SEZIONE VI - VI.2) Informazioni complementari: il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art.19 della Legge Regionale n. 3 del 27.03.2007

Comune di Mondragone – Provincia di Caserta – Avviso di Pubblicazione dei risultati di gara – Appalto "Lavori di sistemazione, adeguamento e ripristino funzionalità della strada rurale Località Lenze – Mondragone".

ENTE APPALTANTE:Comune di Mondragone – Viale Margherita, 93 - 81034 Mondragone (CE) – C.F.: 83000970612 - tel. +39 0823774227 – 774241 Fax + 39 0823 1602005
APPALTO PUBBLICO: procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n.163/06.
CODICE CIG: 6389900849.
NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE*:* 125 (centoventicinque).
NOME E INDIRIZZO DELL'AGGIUDICATARIO: "Impresa Edile Stradale IORIO Vincenzo" - con sede legale in San Cipriano d'Aversa (CE) - alla Via Piave, n. 8;
IMPORTO DI AGGIUDICAZIONE: € 177.641,89, oltre I.V.A. al 10%, di cui € 130.472,63 per lavori a misura al netto del ribasso del 36,999%, € 1.324,36 per oneri di sicurezza diretti non soggetti a ribasso, € 4.113,88 per oneri di sicurezza indiretti non soggetti a ribasso, ed € 41.731,02 per il costo della manodopera non soggetto a ribasso;
ORGANO COMPETENTE PROCEDURA RICORSO: Tribunale di S. Maria C.V., nei termini di legge.

IL CAPO RIPARTIZIONE TECNICA
f.to - ing. Vincenzo De Lisa-

COMUNE DI SOMMA VESUVIANA
Tel 081/8939182 - 081/8939157 - Fax 08

Avviso di gara esperita

Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa all'affidamento del servizio di conferimento della F.O.U. e dei rifiuti biodegradabili prodotti da giardini e parchi provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani in impianti di compostaggio – CIG 6434384DA3, di cui al bando pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 128 del 30/10/2015 è andata deserta.

Il responsabile P.O. nr 3
arch. Filomena Iovine

Città di Torre del Greco

(Città Metropolitana)

UFFICIO SERVIZI SOCIALI

ESITO DI GARA AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ASILO NIDO AMBITO TERRITORIALE N31 – CIG 6382777235

Denominazione e indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice: Città di Torre del Greco-80059-1°Settore AA.GG. - Servizi al cittadino-Ufficio di Piano –Tel.081/8812361 – Fax 081/8813461 – email: servizisociali.torredelgreco@asmepec.it; **ufficiodipiano31@comune.torredelgreco.na.it.** RUP: Dott. Andrea Formisano- Breve descrizione dell'appalto: Gestione del servizio Asilo Nido Comunale; Territorio di esecuzione dei lavori: Comune di Torre del Greco- Tipo di Procedura: aperta; Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa; Determinazione di indizione gara n°1610 del 27/08/2015; Determina di aggiudicazione n°2793 del 16/12/2015; Numero di offerte ricevute: n° 5; Ditta aggiudicataria: ATI "Il Quadrifoglio2012" soc. coop. ONLUS con sede legale in Casagiove (CE) via 25 Aprile n°141 CAP 81022-C.F. 03798300616 e "L'isola che c'è" soc. coop. ONLUS con sede a Solofra (AV) via Melito, 4 CAP 83029- C.F.020574550641; Importo a base d'asta di euro: 138.938.29 oltre iva; Importo di aggiudicazione: euro 125.044,46 oltre iva al netto del ribasso offerto del 10% ed alle condizioni tutte descritte nell'offerta tecnica ed in quella economica; Finanziamento: PAC 1°riparto .

Il Dirigente
Dott. Ernesto Merlino

AVVISO ESITO DI GARA – Lavori relativi a: “Botteghe Aperte - Manutenzione straordinaria della Chiesa della Santa Croce”
Ai sensi dell’art. 65 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. si rende noto che è stato aggiudicato l’appalto di cui all’oggetto con i criteri, le modalità e le risultanze di seguito indicate:
1. STAZIONE APPALTANTE: Centrale Unica di Committenza - Comune di Santa Croce del Sannio (BN) – Piazza Municipio, 9 – 82020 – codice fiscale 80002550624
2. Procedura di aggiudicazione prescelta: procedura aperta, ai sensi dell’art. 55 comma 1, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
3. Data di aggiudicazione definitiva dell’appalto: Determina del Responsabile del Settore Tecnico e Tecnico-Manutentivo n. 48 reg. part. e n. 67 reg. gen. del 10/02/2016;
4. Criteri di aggiudicazione dell’appalto: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell’art. 83 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
5. Impresa aggiudicataria: Impresa SIMONEDIL s.r.l.s con sede in Cercemaggiore (CB) alla via Rocca n. 34
6. Valore dell’offerta: punti complessivi 99,40 ed ha offerto l’importo di € 131.032,46 oltre € 1.736,53 per oneri connessi alla sicurezza e quindi per l’importo complessivo di € 132.768,99 oltre IVA;
7. Modalità di finanziamento: PAC Campania “Ulteriori azioni di promozione dei beni e dei siti culturali della Campania in coerenza con le azioni di valorizzazione poste in essere con l’attuazione dell’Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013”
8. Organismo responsabile della procedura di ricorso: Tribunale Amministrativo Regionale Campania i cui termini processuali per la proposizione di ricorsi sono stabiliti dal D.Lgs. n. 104/2010 (Codice del Processo Amministrativo).
9. Responsabile del Procedimento: ing. Mario Stefanelli - Comune di Santa Croce del Sannio (BN) – tel. 0824950005 - fax 0824950242 – mail: info@comune.santacrocedelsannio.bn.it
Il Resp.le del Settore Tecni
(dott. ing. Mario Stefanelli)

COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE

Selezione pubblica, per titoli e colloquio, per l'assunzione di due unità' di personale presso

il Comune di Casal Di Principe (CE), con contratto di lavoro a tempo determinato e con

profili professionali di Istruttore Direttivo Amministrativo e Istruttore Direttivo Contabile,

entrambi di Categoria D, Posizione Economica D1, per ulteriori informazioni consultare il

sito istituzionale: www.comunecasaldiprincipe.it

CITTA' DI NOCERA INFERIORE

SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO

Bando di Concorso Pubblico per l'Assegnazione di n. 6 Licenze Taxi e di n.18 Autorizzazioni di Noleggio Auto con Conducente.

In esecuzione della Determina Dirigenziale prot. generale 244 del 11.02.2016 è indetto un pubblico concorso , per titoli ed esame per l'assegnazione di n.6 licenze taxi e di n.18 autorizzazioni di noleggio auto con conducente.

Il Bando integrale, la domanda di partecipazione al concorso e il Regolamento possono essere visionati e scaricati dal sito internet del Comune di Nocera Inferiore **(**www.comune.nocera-inferiore.sa.it**),** sezione "albo on-line" e presso l'Ufficio SUAP tel.081.3235111- 081.3235577.

Scadenza e presentazione domande: ore 12,00 del trentesimo giorno dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Funzionario Delegato
Antonietta Manzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Via Marconi, 66 ex Presidio Bottazzi – 80059 Torre del Greco (NA)
P.I. C.F. - N° 06322711216
UOC Gestione Risorse Umane
Procedure Concorsuali
Sito:www.aslnapoli3sud.it

AVVISO PUBBLICO DI MOBILITÀ VOLONTARIA, PER SOLI TITOLI, PER LA COPERTURA n. 2 POSTI A TEMPO INDETERMINATO DI DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA NEUROLOGIA .

PARTE GENERALE

In esecuzione della deliberazione **n. 82 del 09 febbraio 2016,** esecutiva a norma di legge, in conformità alla vigente normativa concorsuale, al C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Sanitaria e alle disposizioni regionali, è indetto avviso pubblico di mobilità, per soli titoli, a copertura di ***n. 2 posti*** a tempo indeterminato ***di Dirigente Medico - disciplina Neurologia -, con sede di assegnazione agli OORR Area Stabiese.***

Le modalità per l'espletamento dell' avviso di mobilità in questione sono disciplinate dal C.C.N.L. vigente per l'area della Dirigenza Medica del S.S.N., dal Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483, recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, e dal Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni. Per quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia.

L'avviso pubblico verrà espletato nel rispetto delle norme che garantiscono le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi della Legge n. 125 del 10.04.1991 e s.m.i.. e dal D.L.vo 30 marzo 2001 n. 165 artt. 33 e 57.

1) REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare all'avviso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

1) rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel profilo di Dirigente Medico - disciplina Neurologia, presso Aziende Ospedaliere, AA.SS.LL. o IRCCS Pubblico del SSN;
2) Nulla Osta **preventivo e non condizionato** al trasferimento rilasciato dal Legale Rappresentante dell'Azienda, la mancata presentazione del precitato Nulla Osta comporta l'esclusione dalla selezione;

3) di aver superato del periodo di prova;
4) idoneità all'articolazione dell'orario di servizio in H24;
5) piena idoneità fisica all'esercizio delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza;
6) assenza di procedimenti disciplinari;
7) di non avere cause ostative al mantenimento del rapporto del pubblico impiego;
8) di non aver superato il periodo di comporto.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti, **pena esclusione** dalla partecipazione alla procedura di mobilità, alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione, nonché alla data dell'effettivo trasferimento.

Art. 2 DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Nella domanda di partecipazione alla selezione, redatta in carta semplice secondo lo schema **allegato A** del presente avviso e resa ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del DPR 445/200 e smi, gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria personale responsabilità ed a pena di esclusione :

1. cognome e nome;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana, o di uno dei Paesi della U.E. (in quest'ultimo caso specificare i requisiti sostitutivi di cui al D.P.C.M. 7/2/1994);
4. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate, anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale, gli eventuali procedimenti penali pendenti a proprio carico che escludano dalla nomina agli impieghi presso P.A. Si precisa che ai sensi di legge la sentenza prevista dall'art. 444 del codice di procedura penale (c.d. patteggiamento) è equiparata a condanna. In caso negativo dichiarare espressamente di non averne riportate;
6. di essere dipendente presso AAOO, AAASSLL o IRCCS Pubblico del SSN con il relativo indirizzo legale;
7. inquadramento nel relativo profilo professionale di appartenenza;
8. gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti dall'art.5 del DPR 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
9. l'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Leg.vo n. 196/2003, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura selettiva;

10. il domicilio - ed eventuale recapito telefonico - presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente l'avviso pubblico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui **al punto 2**.. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore;

11. di accettare le condizioni previste dal bando.

I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato. In caso di mancata indicazione vale la residenza indicata nella domanda.

Nella domanda, gli interessati dovranno espressamente dichiarare**, a pena di esclusione** dalla procedura in questione, il proprio impegno, qualora risultassero vincitori dell'avviso di mobilità, **a non chiedere trasferimento ad altra Azienda, per un periodo di due anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa ASL.**

La domanda deve essere accompagnata da fotocopia di un valido documento di identità personale, a pena l'esclusione dalla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/2000.

Tutti i titoli di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura concorsuale***, a pena di esclusione*** dalla partecipazione alla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/2000.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:
-anche di una sola delle dichiarazione richieste nella domanda;
-della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda;
- della fotocopia del documento di riconoscimento.

Le dichiarazioni rese in modo generico o incompleto non saranno valutate.

Art. 3 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:

a) Nulla Osta preventivo al trasferimento presso l'ASL Napoli 3 Sud rilasciato dal Legale Rappresentante dell'Azienda, la mancata presentazione del precitato Nulla Osta comporta l'esclusione dalla selezione. Il predetto Nulla Osta avrà efficacia esclusivamente nel caso in cui l'interessato risulti vincitore dell'Avviso di mobilità.

b) documentazione di cui ai requisiti di ammissione;

c) un curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato, firmato e formalmente documentato;
d) un elenco, firmato, in carta semplice e in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

e) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
e) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate.
f) copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.
Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia resa conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000, corredato di fotocopia di un valido documento d'identità.
E' possibile, altresì, produrre, in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art.46 del citato decreto.
Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 445/ /2000, **per essere prese in esame,** devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale, rilasciata dall'autorità competente.
Il servizio prestato deve contenere l'esatta denominazione e l'indirizzo dell'ente presso il quale è stato prestato, la posizione funzionale, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno o tempo parziale con relativa percentuale), il periodo di servizio effettuato, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.), il motivo della cessazione e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso. Inoltre, se il servizio è stato prestato presso il S.S.N., deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del DPR 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quella attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio, possono essere comprovate con dichiarazioni sostitutive di certificazione e devono contenere l'esatta indicazione del periodo effettivamente prestato.
Ai sensi dell'art.1, comma 1, della legge 370/88, a decorrere dal 01/01/89 non sono soggette all'imposta di bollo le domande ed i relativi documenti per la partecipazione.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione prodotta per la partecipazione a precedenti avvisi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda.

Dichiarazioni sostitutive (fac - simile allegati B e C)

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 . Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

a) nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale**), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività** e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.

b) nell'autocertificazione relativa al servizio militare deve essere indicato l'esatto periodo di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato;

c) nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Case di Cura private deve espressamente contenuta l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.

Le dichiarazioni sostitutive rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.

I candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di approvazione della graduatoria, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 4 - MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate, specificando gli estremi del titolo del presente avviso e della relativa pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, esclusivamente a mezzo del servizio pubblico postale - Raccomandata AR - al seguente indirizzo: Al Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud - Via Marconi n. 66 ex Presidio Bottazzi - 80059 Torre del Greco.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso **scade il trentesimo giorno, decorrente** dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione dell'estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 5 AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'Amministrazione provvederà con apposito atto deliberativo all'ammissione dei candidati all'avviso, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando.

L'esclusione dall'avviso sarà disposta con provvedimento motivato del Commissario Straordinario e l'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, sul sito internet www.aslnapoli 3sud.it nell'apposito link concorsi.

L'esclusione sarà notificata agli interessati entro trenta giorni dall'esecutività della relativa deliberazione mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 6 COMMISSIONE VALUTATRICE

La Commissione Valutatrice sarà nominata con apposito atto deliberativo dal Commissario Straordinario.

Art. 7 VALUTAZIONE TITOLI

I titoli esibiti dai concorrenti verranno valutati secondo i criteri dettati dal DPR 483/97.
La Commissione valutatrice disporrà, ai sensi del DPR 483/97 art. 27 comma 3, complessivamente, di 20 punti così ripartiti:

Titoli di carriera ……. punti 10
Titoli accademici e di studio ……..... punti 3
Pubblicazioni e titoli scientifici ……. punti 3
Curriculum formativo e professionale ……punti 4.

Art. 8 APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA

Al termine delle operazioni, la Commissione Valutatrice formulerà la graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli di carriera, accademici, pubblicazioni e del curriculum professionale.

La graduatoria di merito sarà approvata dal Commissario Straordinario della A.S.L.

Art. 9 CONFERIMENTO INCARICO

I vincitori della selezione saranno invitati ad assumere servizio entro i termini stabiliti dalla normativa contrattuale vigente, dalle norme regionali.
Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

Art. 10 ACCESSO AGLI ATTI DELL'AVVISO DI MOBILITA'

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile a conclusione dell'Avviso mobilità.

Art. 11 TUTELA DEI DATI PERSONALI-INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno tratti per le finalità di gestione dell'avviso e per la gestione del rapporto stesso.

Art. 12 MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

Il Commissario Straordinario si riserva la facoltà, per ragioni di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o revocare a sua insindacabile giudizio il presente avviso, senza che gli aspiranti possano sollevare o vantare diritti di sorta.

Art. 13 NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia ed in particolare al DPR 761/79, al DPR 487/94, al DPR 483/97 e al D.Lgs. n.165/2001.

Con la partecipazione all'avviso di mobilità implica da parte del concorrente l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso nonché di tutte le disposizioni di leggi vigenti in materia.

Per tutto quanto ciò non espressamente previsto e menzionato nei precedenti paragrafi, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale.

Il presente bando sarà pubblicato integralmente sul sito aziendale www.aslnapoli3sud.it, Albo pretorio - **link concorsi,** dopo la pubblicazione sul **Bollettino Ufficiale della Regione Campania**.

Per eventuali informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali, Via Marconi n. 66, 80059 Torre del Greco – dal lunedì al venerdì dalle ore 09,30 alle ore 12,30, al seguente numero 081/8490669 oppure 081/8490666.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia

Il Commissario Straordinario
Dott.ssa Antonietta Costantini

(ALLEGATO A)

Al Commissario Straordinario
dell'ASL Napoli 3 Sud
Via Marconi, 67 ex Presidio Bottazzi
80059 Torre del Greco

Il/La sottoscritto/a ……. chiede di essere ammesso a partecipare al avviso pubblico di mobilità volontaria, per soli titoli, per la copertura n.....posti di ……. pubblicato sul BURC n. …… del ……. e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n..... del ..... .

A tale scopo dichiara, ai sensi dell' art. 46 del DPR n. 445/2000 sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00):

a) di essere nato/a a …….....il …….....e di risiedere in ……..alla via…….. telefono.....;

b) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o requisito sostitutivo);

c) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……..... (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste);

d) di non aver riportato condanne penali ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali per ……;

e) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
dipendente a tempo indeterminato presso …… quale Collaboratore Professionale Sanitario - Tecnico di Radiologia Medica categoria D;

f) di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione …….……;

g) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso PP.AA. per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

h) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.....;

i) di dare il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/03).

l) di accettare tutte le condizioni previste dal bando.

Il sottoscritto/a chiede, infine, che ogni comunicazione relativa alla presente procedura venga inviata al seguente indirizzo ……

Allega alla presente:

□ curriculum formativo e professionale, datato e firmato, autocertificato ai sensi del DPR n. 445/2000.
□ eventuale documentazione che il candidato ritenga opportuno presentare;
□ elenco in triplice copia, datato e firmato, della documentazione presentata;
□ fotocopia documento di identità in corso di validità.

Luogo e data……..

Firma

(ALLEGATO B)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. . 46 DPR n. 445/2000)
per i servizi prestati

Il/La sottoscritto/a ……..... nato a ……..... il ……..... consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti,

DICHIARA

Denominazione Ente	Qualifica	Tipo di rapporto	Tipologia di contratto	Impegno orario	dal (gg/m/a)	al (gg/m/a)

Dichiara, inoltre che per i suddetti servizi non ricorrono le condizioni di cui all'art. 46 DPR n. 761/1979.

N.B. I candidati devono indicare:

*denominazione Ente (se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

* tipo di rapporto di lavoro (se a tempo indeterminato o a tempo determinato)

* tipologia del contratto (specialista ambulatoriale, guardia medica, libero professionale o a progetto, borse di studio, ecc.)

* impegno orario

* periodo (gg/m/a).

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

firma

(ALLEGATO C)

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a _____ residente in _____ alla via _____, n. _____ C.A.P._____,

pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

che le copie dei seguenti documenti, allegate alla presente dichiarazione

_____

_____

_____

_____

_____

_____

sono conformi agli originali.

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

Firma

Regione Campania
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Via Marconi, 66 ex Presidio Bottazzi – 80059 Torre del Greco (NA)
P.I. C.F. - N° 06322711216
UOC Gestione Risorse Umane
Procedure Concorsuali
Sito:www.aslnapoli3sud.it

AVVISO PUBBLICO DI MOBILITÀ VOLONTARIA, PER SOLI TITOLI, PER LA COPERTURA n. 2 POSTI A TEMPO INDETERMINATO DI COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO - TECNICO DI RADIOLOGIA MEDICA CATEGORIA D .

PARTE GENERALE

In esecuzione della deliberazione n. **83** del **09 febbraio 2016**, esecutiva a norma di legge, in conformità alla vigente normativa concorsuale, al C.C.N.L. dell' Area Comparto Sanità e alle disposizioni regionali, è indetto avviso pubblico di mobilità volontaria, per soli titoli, a copertura di n. 2 posti di Collaboratore Professionale Sanitario - Tecnico di Radiologia Medica categoria D.

Le modalità per l'espletamento dell'avviso in questione sono disciplinate dal C.C.N.L. vigente per l'area Comparto del S.S.N., dal Decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 2001, n. 220, recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, e dal Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni. Per quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia.

L'avviso pubblico verrà espletato nel rispetto delle norme che garantiscono le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi della Legge n. 125 del 10.04.1991 e s.m.i.. e dal D.L.vo 30 marzo 2001 n. 165 artt. 33 e 57.

1) REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare all'avviso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

1) rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel profilo di Collaboratore Professionale Sanitario - Tecnico di Radiologia Medica categoria D, presso Aziende Ospedaliere, AA.SS.LL: o IRCCS Pubblico del SSN;
2) di aver superato del periodo di prova;

3) Nulla Osta **preventivo e non condizionato** al trasferimento rilasciato dal Legale Rappresentante dell'Azienda, la mancata presentazione del precitato Nulla Osta comporta l'esclusione dalla selezione;

4) piena idoneità fisica all'esercizio delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza.
5) di non avere cause ostative al mantenimento del rapporto del pubblico impiego;
6) di non aver superato il periodo di comporto.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti, **pena esclusione** dalla partecipazione alla procedura di mobilità, alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione, nonché alla data dell'effettivo trasferimento.

Art. 2 DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Nella domanda di partecipazione alla selezione, redatta in carta semplice secondo lo schema **allegato A** del presente avviso e resa ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del DPR 445/200 e smi, gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria personale responsabilità ed a pena di esclusione :
1. cognome e nome;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana, o di uno dei Paesi della U.E. (in quest'ultimo caso specificare i requisiti sostitutivi di cui al D.P.C.M. 7/2/1994);
4. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate, anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale, gli eventuali procedimenti penali pendenti a proprio carico che escludano dalla nomina agli impieghi presso P.A. Si precisa che ai sensi di legge la sentenza prevista dall'art. 444 del codice di procedura penale (c.d. patteggiamento) è equiparata a condanna. In caso negativo dichiarare espressamente di non averne riportate;
6. di essere dipendente presso AAOO, AAASSLL o IRCCS Pubblico del SSN con il relativo indirizzo legale;
7. inquadramento nel relativo profilo professionale di appartenenza;
8. gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti dall'art.5 del DPR 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
9. l'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Leg.vo n.

196/2003, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura selettiva;

10. il domicilio - ed eventuale recapito telefonico - presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente l'avviso pubblico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui **al punto 2**.. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore;

11. di accettare le condizioni previste dal bando.

I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato. In caso di mancata indicazione vale la residenza indicata nella domanda.

Nella domanda, gli interessati dovranno espressamente dichiarare**, a pena di esclusione** dalla procedura in questione, il proprio impegno, qualora risultassero vincitori dell'avviso di mobilità, **a non chiedere trasferimento ad altra Azienda, per un periodo di due anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa ASL.**

La domanda deve essere accompagnata da fotocopia di un valido documento di identità personale, a pena l'esclusione dalla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/2000.

Tutti i titoli di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura concorsuale***, a pena di esclusione*** dalla partecipazione alla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/2000.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:
-anche di una sola delle dichiarazione richieste nella domanda;
-della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda;
- della fotocopia del documento di riconoscimento.

Le dichiarazioni rese in modo generico o incompleto non saranno valutate.

Art. 3 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:

a) Nulla Osta preventivo al trasferimento presso l'ASL Napoli 3 Sud rilasciato dal Legale Rappresentante dell'Azienda, la mancata presentazione del precitato Nulla Osta comporta l'esclusione dalla selezione. Il predetto Nulla Osta avrà efficacia esclusivamente nel caso in cui l'interessato risulti vincitore dell'Avviso di mobilità.

b) documentazione di cui ai requisiti specifici di ammissione;

c) un curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato, firmato e formalmente documentato;
d) un elenco, firmato, in carta semplice e in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

e) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
e) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate.
f) copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.
Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia resa conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000, corredato di fotocopia di un valido documento d'identità.
E' possibile, altresì, produrre, in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art.46 del citato decreto.
Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 445/ /2000, **per essere prese in esame,** devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale, rilasciata dall'autorità competente.
Il servizio prestato deve contenere l'esatta denominazione e l'indirizzo dell'ente presso il quale è stato prestato, la posizione funzionale, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno o tempo parziale con relativa percentuale), il periodo di servizio effettuato, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.), il motivo della cessazione e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso. Inoltre, se il servizio è stato prestato presso il S.S.N., deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del DPR 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quella attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio, possono essere comprovate con dichiarazioni sostitutive di certificazione e devono contenere l'esatta indicazione del periodo effettivamente prestato.
Ai sensi dell'art.1, comma 1, della legge 370/88, a decorrere dal 01/01/89 non sono soggette all'imposta di bollo le domande ed i relativi documenti per la partecipazione.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione prodotta per la partecipazione a precedenti avvisi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda.

Dichiarazioni sostitutive (fac - simile allegati B e C)

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 . Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

a) nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale**), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività** e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.

b) nell'autocertificazione relativa al servizio militare deve essere indicato l'esatto periodo di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato;

c) nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Case di Cura private deve espressamente contenuta l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.

Le dichiarazioni sostitutive rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.

I candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di approvazione della graduatoria, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 4 - MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate, specificando gli estremi del titolo del presente avviso e della relativa pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, esclusivamente a mezzo del servizio pubblico postale - Raccomandata AR - al seguente indirizzo: Al Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud - Via Marconi n. 66 ex Presidio Bottazzi - 80059 Torre del Greco.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso **scade il trentesimo giorno, decorrente** dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione dell'estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 5 AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'Amministrazione provvederà con apposito atto deliberativo all'ammissione dei candidati all'avviso, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando.

L'esclusione dall'avviso sarà disposta con provvedimento motivato del Commissario Straordinario e l'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, sul sito internet www.aslnapoli 3sud.it nell'apposito link concorsi.

L'esclusione sarà notificata agli interessati entro trenta giorni dall'esecutività della relativa deliberazione mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 6 COMMISSIONE VALUTATRICE

La Commissione Valutatrice sarà nominata con apposito atto deliberativo dal Commissario Straordinario.

Art. 7 VALUTAZIONE TITOLI

I titoli esibiti dai concorrenti verranno valutati secondo i criteri dettati dal DPR 220/2001..
La Commissione valutatrice disporrà, ai sensi del DPR 220/2001 art. 8, complessivamente, di 30 punti così ripartiti:

Titoli di carriera ……. punti 10
Titoli accademici e di studio ……..... punti 4
Pubblicazioni e titoli scientifici ……. punti 4
Curriculum formativo e professionale ……punti 12.

Art. 8 APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA

Al termine delle operazioni, la Commissione Valutatrice formulerà la graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli di carriera, accademici, pubblicazioni e del curriculum professionale.

La graduatoria di merito sarà approvata dal Commissario Straordinario della A.S.L.

Art. 9 CONFERIMENTO INCARICO

I vincitori della selezione saranno invitati ad assumere servizio entro i termini stabiliti dalla normativa contrattuale vigente, dalle norme regionali.
Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

Art. 10 ACCESSO AGLI ATTI DELL'AVVISO DI MOBILITA'

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile a conclusione dell'Avviso mobilità.

Art. 11 TUTELA DEI DATI PERSONALI-INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno tratti per le finalità di gestione dell'avviso e per la gestione del rapporto stesso.

Art. 12 MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

Il Commissario Straordinario si riserva la facoltà, per ragioni di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o revocare a sua insindacabile giudizio il presente avviso, senza che gli aspiranti possano sollevare o vantare diritti di sorta.

Art. 13 NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia ed in particolare al DPR 761/79, al DPR 487/94, al DPR 483/97 e al D.Lgs. n.165/2001.

Con la partecipazione all'avviso di mobilità implica da parte del concorrente l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso nonché di tutte le disposizioni di leggi vigenti in materia.

Per tutto quanto ciò non espressamente previsto e menzionato nei precedenti paragrafi, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale.

Il presente bando sarà pubblicato integralmente sul sito aziendale www.aslnapoli3sud.it, Albo pretorio - **link concorsi,** dopo la pubblicazione sul **Bollettino Ufficiale della Regione Campania**.

Per eventuali informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali, Via Marconi n. 66, 80059 Torre del Greco – dal lunedì al venerdì dalle ore 09,30 alle ore 12,30, al seguente numero 081/8490669 oppure 081/8490666.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia

Il Commissario Straordinario
Dott.ssa Antonietta Costantini

(ALLEGATO A)

Al Commissario Straordinario
dell'ASL Napoli 3 Sud
Via Marconi, 67 ex Presidio Bottazzi
80059 Torre del Greco

Il/La sottoscritto/a ……. chiede di essere ammesso a partecipare al avviso pubblico di mobilità volontaria, per soli titoli, per la copertura n.....posti di ……. pubblicato sul BURC n. …… del ……. e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n..... del ..... .

A tale scopo dichiara, ai sensi dell' art. 46 del DPR n. 445/2000 sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00):

a) di essere nato/a a …….....il …….....e di risiedere in ……..alla via…….. telefono.....;

b) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o requisito sostitutivo);

c) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……..... (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste);

d) di non aver riportato condanne penali ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali per ……;

e) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
dipendente a tempo indeterminato presso …… quale Collaboratore Professionale Sanitario - Tecnico di Radiologia Medica categoria D;

f) di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione …….……;

g) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso PP.AA. per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

h) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.....;

i) di dare il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/03).

l) di accettare tutte le condizioni previste dal bando.

Il sottoscritto/a chiede, infine, che ogni comunicazione relativa alla presente procedura venga inviata al seguente indirizzo ……

Allega alla presente:

□ curriculum formativo e professionale, datato e firmato, autocertificato ai sensi del DPR n. 445/2000.
□ eventuale documentazione che il candidato ritenga opportuno presentare;
□ elenco in triplice copia, datato e firmato, della documentazione presentata;
□ fotocopia documento di identità in corso di validità.

Luogo e data……..

Firma

(ALLEGATO B)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. . 46 DPR n. 445/2000)
per i servizi prestati

Il/La sottoscritto/a ……..... nato a ……..... il ……..... consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti,

DICHIARA

Denominazione Ente	Qualifica	Tipo di rapporto	Tipologia di contratto	Impegno orario	dal (gg/m/a)	al (gg/m/a)

Dichiara, inoltre che per i suddetti servizi non ricorrono le condizioni di cui all'art. 46 DPR n. 761/1979.

N.B. I candidati devono indicare:

*denominazione Ente (se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

* tipo di rapporto di lavoro (se a tempo indeterminato o a tempo determinato)

* tipologia del contratto (specialista ambulatoriale, guardia medica, libero professionale o a progetto, borse di studio, ecc.)

* impegno orario

* periodo (gg/m/a).

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

firma

(ALLEGATO C)

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a _____ residente in _____ alla via _____, n. _____ C.A.P._____,

pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

che le copie dei seguenti documenti, allegate alla presente dichiarazione

_____

_____

_____

_____

_____

_____

sono conformi agli originali.

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

Firma

Azienda Ospedaliera "San Giuseppe MOSCATI" - Avellino – C.F. 01948180649
BANDO DI CONCORSO PUBBLICO

In esecuzione dell'atto deliberativo n. 88 del 04/02/2016 e viste le autorizzazioni di cui ai decreti del Commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro nn. 29 e 30 del 13/03/2015, tenuto conto delle esigenze organizzativo/assistenziali, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

- n. 1 posto di DIRIGENTE MEDICO - disciplina ONCOLOGIA, da assegnare alla S.C. "ONCOLOGIA", per attività di trattamento del tumore del polmone;
- n. 1 posto di DIRIGENTE MEDICO - disciplina CARDIOLOGIA, da assegnare alla S.C. "CARDIOLOGIA – UTIC", per attività di Cardiologia interventistica H 24;
- n. 1 posto di DIRIGENTE MEDICO - disciplina CHIRURGIA VASCOLARE, da assegnare alla S.C. "CHIRURGIA VASCOLARE", per attività di Chirurgia Endovascolare H 24;
- n. 1 posto di DIRIGENTE MEDICO disciplina CARDIOCHIRURGIA, da assegnare alla S.C. "CARDIOCHIRURGIA";
- n. 1 posto di DIRIGENTE MEDICO disciplina OTORINOLARINGOIATRIA, da assegnare alla S.C. "OTORINOLARINGOIATRIA";
- n. 1 posto di Coll. Prof. San. Tecnico Sanitario di Radiologia Medica, da assegnare alla S.C. "MEDICINA NUCLEARE", per metodiche PET, preparazione, controllo di qualità e impiego diagnostico di radiofarmaci emittori di positroni.

Lo stato giuridico ed economico inerente ai posti messi a concorso è regolato e stabilito dalle norme contrattuali vigenti.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare all'art. 15 D.Lgs. 30.12.92 n. 502 così come modificato dal D.Lgs. 19.6.99 n.229, al D.Lgs 30.3.2001 n. 165, al D.P.R. 10.12.97 n. 483 e al DPR 220/2001.
In applicazione dell'art. 7, punto 1, D.Lgs. 30.03.2001, n. 165, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.
La partecipazione ai concorsi indetti da Pubbliche Amministrazioni non è soggetta a limiti di età (Legge n. 127 del 15.5.1997).
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti, dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni, ovvero licenziati.
Sono fatte salve le percentuali da riservare per particolari categorie previste da leggi speciali.

REQUISITI DI AMMISSIONE
Per la presentazione delle domande e l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti, che devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso:

REQUISITI GENERALI
a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'unione Europea. Sono inoltre richiamate le disposizioni di cui al DPR 487/94;
b) idoneità fisica all'impiego:

1. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego – con osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio;
2. il personale dipendente di pubblica Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 – 26, comma 1, del D.P.R. 20.12.79 n. 761, è dispensato dalla visita medica.

REQUISITI SPECIFICI PER N. 5 DIRIGENTI MEDICI DISCIPLINE VARIE:
a) laurea in medicina e chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso ovvero in disciplina equipollente o in disciplina affine;
c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 28.07.2000, n. 254, che integra l'art. 15, comma 7, primo periodo del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni, è ammessa la possibilità di accesso con una specializzazione in disciplina affine.
Le discipline equipollenti e le discipline affini sono quelle previste dal D.M. 30.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.
Ai sensi del 2° comma dell'art. 56 del DPR n. 483/97 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo al 01.02.1998 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativo al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le USL e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

REQUISITI SPECIFICI PER N. 1 COLL. PROF. SAN. TECNICO SANITARIO DI RADIOLOGIA MEDICA:
Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 220/2001 e del D.M. Sanità n. 744/94, l'accesso al concorso è riservato a coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:
a) Diploma Universitario di Tecnico Sanitario di Radiologia Medica conseguito, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del Decreto legislativo 30/12/1992 n. 502 e successive modificazioni **ovvero** i **Diplomi** e **Attestati** conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti ai sensi delle vigenti disposizioni;
b) iscrizione all'Albo Professionale, certificata ai sensi di legge, in data non anteriore a sei mesi rispetto alla scadenza del concorso. L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione della domanda di ammissione.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
La domanda di partecipazione all'avviso, al quale va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Direttore Generale e va inoltrata in una delle seguenti modalità:

- a mezzo del servizio pubblico postale con raccomandata con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo: **Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" – S.C. Gestione Risorse Umane - Settore Concorsi – C.da Amoretta – Città Ospedaliera – 83100 AVELLINO**
- a mezzo di consegna diretta, entro il termine fissato dal bando, **all'Ufficio Protocollo - Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" – S.C. Gestione Risorse Umane - Settore Concorsi – C.da Amoretta – Città Ospedaliera – 83100 AVELLINO,** (dal lunedì al venerdì – orario dalle 8.30 alle 12.30 c/o la Sede Amministrativa - Piano Terra, Ufficio Protocollo).

Per entrambe le modalità, sul plico contenente la domanda e la documentazione, deve essere indicato il **cognome, il nome del candidato, il domicilio e il posto per il quale quest'ultimo intende concorrere.**

- tramite l'utilizzo della Posta Elettronica Certificata (PEC) personale del candidato all'indirizzo aomoscati@cert.aosgmoscati.av.it, in un unico file in formato PDF, unitamente a fotocopia di documento di identità valido. Si precisa che la validità di tale invio è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di posta elettronica certificata personale. Non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo di posta elettronica certificata di cui sopra. Qualora l'istanza di ammissione alla presente procedura sia pervenuta tramite PEC, l'Amministrazione è autorizzata ad utilizzare per ogni comunicazione, qualora lo ritenesse opportuno, il medesimo mezzo con piena efficacia e garanzia di conoscibilità degli atti trasmessi.

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso pubblico scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante. II termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale.
II mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpe dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare:
a) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ed i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico ovvero di non aver riportato condanne penali;
e) il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per il presente concorso. Se il titolo di studio è stato conseguito all'estero dovrà risultare l'equipollenza, certificata dalla competente autorità;
f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni o le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
h) le condizioni che danno diritto a precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio (Legge 68/99 ed art. 5 D.P.R. n. 487/94);
i) il domicilio presso il quale deve essere fatta all'aspirante, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione ed eventuale recapito telefonico. In caso di mancata comunicazione, vale ad ogni effetto la residenza di cui alla lettera a).
I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambi di indirizzo all'Azienda Ospedaliera "San Giuseppe MOSCATI" - Avellino -, la quale non si assume responsabilità per la dispersione di documentazione derivante da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente, oppure per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
I requisiti di ammissione al concorso devono essere tassativamente dichiarati nella domanda di partecipazione.
La domanda deve essere firmata; ai sensi dell'art. 39, comma 1, del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, non è richiesta l'autentica di tale firma.
La mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione determina l'esclusione dal concorso.
I beneficiari della Legge 5/2/92 n. 104, relativa alle integrazioni sociali ed ai diritti delle persone portatrici di handicap, sono tenuti ad includere nella domanda di ammissione la specificazione di cui al 2° comma dell'art. 20 della predetta legge: il candidato specifica l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi durante le prove di esame previste dal presente bando.
Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento dei procedimenti concorsuali verranno trattati nel rispetto del D.Lgs.196/2003; la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, redatto su carta libera datato e firmato e debitamente documentato.

Si precisa che le dichiarazioni effettuate nel curriculum non supportate da documentazione o da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà non sono oggetto di valutazione.

Tutti i documenti allegati alla domanda di partecipazione al concorso possono essere prodotti: in originale, in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

AUTOCERTIFICAZIONE

Il candidato, in luogo della certificazione rilasciata dall'autorità competente, può presentare in carta semplice e senza autentica della firma:

a) "dichiarazione sostitutiva di certificazione": anche contestuale all'istanza, nei casi indicati nell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (ad esempio: stato di famiglia, iscrizione in albi professionali, titolo di studio, qualifica professionale, titolo di specializzazione, di abilitazione, ecc.).

oppure:

b) "dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà": per tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nel citato art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (ad esempio: attività di servizio, borse di studio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, frequenza corsi di formazione, di aggiornamento, partecipazione a convegni, seminari, conformità all'originale di copie di pubblicazioni ovvero copia di titoli di studio o di servizio).

La sottoscrizione di tale dichiarazione deve essere resa unitamente a fotocopia di documento d'identità personale firmata dal sottoscrittore.

La dichiarazione resa dal candidato – in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione - deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.

Pertanto, nell'interesse del candidato, si suggerisce di allegare – in fotocopia semplice dichiarata conforme all'originale con le modalità suindicate – tutta la documentazione a corredo della domanda.

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (unica alternativa al certificato di stato di servizio) allegata alla domanda, resa con le modalità sopraindicate, deve contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato, tempo pieno/part-time), le date di inizio e di conclusione del servizio nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare ecc.) e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero-professionali, ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (tipologia dell'attività, periodo e sede di svolgimento della stessa).

Le pubblicazioni saranno valutate se edite a stampa e dovranno essere comunque presentate; potranno essere allegate alla domanda di partecipazione in fotocopia semplice unitamente ad una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa con le modalità sopraindicate, con la quale il candidato attesta che le stesse sono conformi all'originale.

Si rammenta, infine, che l'Amministrazione può effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute. Qualora dal controllo di cui sopra emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, l'interessato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fatte salve le relative conseguenze penali.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati, numerato progressivamente; per ogni titolo dovrà essere indicata la modalità di presentazione (fotocopia semplice accompagnata da dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale, ovvero originale, o copia legale, o copia autenticata).

Per i **Dirigenti Medici** l'attività ambulatoriale interna prestata a rapporto orario presso strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali, è valutata con

riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti dalle aziende sanitarie con orario a tempo definito.
I relativi certificati di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario settimanale (art. 21 D.P.R. 483/97).
Si rende noto che la documentazione presentata potrà essere ritirata personalmente (o da un incaricato munito di delega) solo dopo 60 giorni dall'approvazione della graduatoria di merito.
La restituzione dei documenti presentati potrà avvenire anche prima della scadenza del suddetto termine, per il candidato non presentatosi alle prove d'esame ovvero per chi, prima dell'insediamento della Commissione Esaminatrice, dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione al concorso.
Trascorsi 3 anni dall'approvazione della graduatoria l'Amministrazione procederà all'eliminazione della documentazione allegata alla domanda di partecipazione.
Si invitano pertanto i candidati a ritirare la documentazione entro il suddetto termine.

COMMISSIONI ESAMINATRICI PER DIRIGENTI MEDICI DISCIPLINE VARIE:
Le Commissioni esaminatrici, nominate dal Direttore Generale secondo le modalità e nella composizione previste dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483 e successive modificazioni ed integrazioni, sono composte da:

a) Presidente:
Dirigente Medico con incarico di Direttore di struttura complessa nella disciplina oggetto del concorso, preposto alla struttura. In caso di pluralità di strutture o in caso di carenza di titolare, l'individuazione è operata dal Direttore Generale, o per delega, dal Direttore Sanitario nell'ambito dell'area alla quale appartiene la struttura il cui posto si intende ricoprire;

b) Componenti:
due Dirigenti Medici con incarico di direttore di struttura complessa nella disciplina oggetto del concorso, di cui uno sorteggiato tra il personale indicato nell'articolo 6, comma 2, ed uno designato dalla Regione, fra il personale di cui sopra;

c) Segretario:
un funzionario amministrativo della Azienda ospedaliera appartenente ad una categoria non inferiore a D.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione esaminatrice sono pubbliche.

COMMISSIONE ESAMINATRICE PER TECNICO SANITARIO DI RADIOLOGIA MEDICA:

La Commissione esaminatrice sarà nominata dal Direttore Generale secondo le modalità previste dagli artt. 6 e 44 del DPR 220/2001.

CONVOCAZIONE CANDIDATI E PROVE D'ESAME
I candidati ammessi saranno avvisati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, del luogo e della data della prima prova, non meno di quindici giorni prima della prova scritta ed almeno 20 giorni prima della prova pratica ed orale così come previsto dalla vigente normativa.
La mancata presentazione alle prove d'esame nei giorni fissati sarà considerata a tutti gli effetti quale rinuncia al concorso.

PROVE D'ESAME PER DIRIGENTI MEDICI DISCIPLINE VARIE:
Le prove d'esame sono articolate nel modo seguente:
PROVA SCRITTA:
Relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.
PROVA PRATICA:
1. su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
2. per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
3. la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
PROVA ORALE:
Sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il superamento della prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

PROVE D'ESAME PER TECNICO SANITARIO DI RADIOLOGIA MEDICA:
Tenuto conto delle esigenze organizzativo/assistenziali evidenziate nelle deliberazioni nn. 539 del 23/07/2015 e 88 del 04/02/2016 e visto l'art. 45 del DPR 220/2001, le prove d'esame per TSRM sono articolate nel modo seguente:
a) Prova scritta: tema o selezione di quesiti a risposta sintetica vertenti su materie inerenti la Medicina Nucleare con particolare riferimento alle metodiche PET e nella preparazione, controllo di qualità e impiego diagnostico di radiofarmaci emittori di positroni;
b) Prova pratica: analisi delle procedure di esecuzione di esami scintigrafici con tecnica PET e tradizionale e controllo di qualità dei relativi radiofarmaci;
c) Prova orale: inerenti alla materia della prova scritta. La prova orale comprenderà anche l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse.

VALUTAZIONE TITOLI

1) VALUTAZIONE TITOLI PER DIRIGENTI MEDICI DISCIPLINE VARIE:

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
- 20 punti per i titoli
- 80 punti per le prove di esame

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova scritta
- 30 punti per la prova pratica
- 20 punti per la prova orale

I 20 punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti :
1) titoli di carriera massimo PUNTI 10
2) titoli accademici e di studio massimo PUNTI 3
3) pubblicazioni e titoli scientifici PUNTI 3
4) curriculum formativo e professionale massimo PUNTI 4.

Per i Dirigenti Medici, nel certificato di specializzazione conseguito ai sensi del D.Lgs. n. 257/91 e del D.Lgs. n. 368/99, anche se fatto valere come requisito di ammissione, deve essere precisato il numero degli anni di corso, al fine dell'attribuzione del punteggio previsto dall'art. 27, comma 7, DPR n. 483/97.

La determinazione dei criteri per la valutazione dei titoli deve essere effettuata prima dell'espletamento della prova scritta e, ai fini della valutazione dei titoli, ad eccezione di quelli richiesti quale requisito d'ammissione al concorso, che non sono oggetto di valutazione, la commissione deve attenersi ai principi indicati nell'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.
La valutazione dei titoli precede la correzione degli elaborati relativi alla prova scritta, limitatamente ai soli candidati presenti alla prova stessa.
Considerate le esigenze organizzative di cui alla delibera n. 88 del 04/02/2016 nella valutazione del curriculum formativo e professionale si terrà conto preferenzialmente di quanto segue:

- ✓ Disciplina ONCOLOGIA, da assegnare alla S.C. "ONCOLOGIA", documentata esperienza nel trattamento del tumore del polmone;
- ✓ Disciplina CARDIOLOGIA, da assegnare alla S.C. "CARDIOLOGIA – UTIC", consolidata esperienza in Cardiologia interventistica che assicuri la risposta in urgenza/emergenza H 24 in assoluta autonomia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ Disciplina CHIRURGIA VASCOLARE, da assegnare alla S.C. "CHIRURGIA VASCOLARE", consolidata esperienza in Chirurgia Endovascolare, nonché in grado di assicurare la risposta in emergenza chirurgica H 24 in assoluta autonomia.

1) VALUTAZIONE TITOLI PER TECNICO SANITARIO DI RADIOLOGIA MEDICA:

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
- 30 punti per i titoli
- 70 punti per le prove di esame

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova scritta
- 20 punti per la prova pratica
- 20 punti per la prova orale

I 30 punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
1) titoli di carriera massimo PUNTI 10
2) titoli accademici e di studio massimo PUNTI 5
3) pubblicazioni e titoli scientifici PUNTI 5
4) curriculum formativo e professionale massimo PUNTI 10.

La determinazione dei criteri per la valutazione dei titoli deve essere effettuata prima dell'espletamento della prova scritta e, ai fini della valutazione dei titoli, ad eccezione di quelli richiesti quale requisito d'ammissione al concorso, che non sono oggetto di valutazione, la commissione deve attenersi ai principi indicati nell'art. 8 del D.P.R. 220/2001.

La valutazione dei titoli precede la correzione degli elaborati relativi alla prova scritta, limitatamente ai soli candidati presenti alla prova stessa.

Considerate le esigenze organizzative di cui alla delibera n. 88 del 04/02/2016 nella valutazione del curriculum formativo e professionale si terrà conto preferenzialmente di consolidata esperienza in metodiche PET e nella preparazione, controllo di qualità e impiego diagnostico di radiofarmaci emittori di positroni.

MODALITA' DI UTILIZZO DELLE GRADUATORIE

La graduatoria di merito è formulata dalla Commissione Esaminatrice al termine delle prove d'esame con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del DPR 487/94, e successive modificazioni. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza. Secondo quanto previsto dall'art. 3 della Legge 127/1997, così come integrato dall'art. 2 della Legge 191/1998, se, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli preferenziali, due o più candidati conseguono pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla Legge 68/99, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

A tal proposito i candidati, per usufruire del beneficio previsto dalla Legge 68/99, devono dimostrare di essere iscritti nello specifico elenco istituito presso gli uffici competenti e di trovarsi in stato di disoccupazione, ai sensi dell'art. 8, comma 2, della Legge 68/99, alla data di scadenza del presente bando, mediante produzione di idonea certificazione.

Nel caso non vi sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria, ai sensi dell'art. 1014, commi 3 e 4, e dell'art. 678, comma 9, del D.Lgs. 66/2010 essendosi determinato un cumulo di frazioni di riserva superiore all'unità, il posto a concorso sarà prioritariamente riservato a volontari delle Forze Armate. In mancanza, il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria.

Qualora tra i concorrenti dichiarati idonei nella graduatoria di merito vi siano appartenenti a più categorie che danno titolo a differenti riserve di posti, si applicano le disposizioni previste dall'art. 5, comma 3 del DPR 487/94.

Coloro che intendono avvalersi delle suddette riserve ovvero che abbiano titoli di preferenza e/o di precedenza dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda di partecipazione al concorso, pena l'esclusione dal relativo beneficio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ADEMPIMENTI E NOMINA DEI VINCITORI

L'Azienda prima di procedere all'immissione in servizio mediante sottoscrizione di contratto individuale, invita il concorrente dichiarato vincitore a presentare la documentazione comprovante il possesso di requisiti generali e specifici per l'ammissione all'impiego, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione sotto pena di decadenza.

Qualora, a seguito dei controlli delle dichiarazioni sostitutive effettuate dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000, dovesse emergere la non veridicità del contenuto di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere, fatte salve le relative conseguenze penali.

La nomina del vincitore e l'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente sospesa o comunque rimandata in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga.

L'immissione in servizio è altresì condizionata alla sussistenza dei presupposti economici ed organizzativi, salva la compatibilità con la normativa relativa alle assunzioni.

Il nominato dovrà assumere servizio entro 30 giorni dalla data di ricevimento della lettera di nomina, sotto pena di decadenza, salvo giustificati motivi.

Il rapporto di lavoro è costituito mediante sottoscrizione di contratto individuale, ai sensi del vigente CCNL della dirigenza medica e veterinaria.

Il nominato è sottoposto ad un periodo di prova di mesi sei previsto dal vigente C.C.N.L. della dirigenza medica e veterinaria e dal vigente CCNL Comparto Sanità.

Con la sottoscrizione del contratto e l'immissione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserva, di tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale delle Aziende ospedaliere.

DISPOSIZIONI VARIE

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed, in particolare, al D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 nonché, per quanto applicabile, al D.P.R. n. 487 del 09.05.1994 e al DPR 220/2001.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, riaprire e/o prorogare i termini del presente bando, nonché modificare, revocare o annullare il bando stesso a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza obbligo di comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane - Settore Concorsi - dell'A.O. "San Giuseppe MOSCATI" - C.da Amoretta, cap 83100, AVELLINO - dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00, ai seguenti numeri 0825/203010; 0825/203009.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Giuseppe ROSATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

FAC-SIMILE DELLA DOMANDA

Al DIRETTORE GENERALE
A. O. "S.G. MOSCATI"
C.da Amoretta
83100 AVELLINO

Il/la sottoscritto/a ……
residente in …… (provincia di……...)
Via/Piazza …… n° ….. C.A.P. …….. Tel …….

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato per la copertura di n° 1 posto di: ……..……...
A tal fine il/la sottoscritto/a, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28/11/2000 n. 445 concernenti le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità dichiara:

1. di essere nato/a a ……..…….…… (Prov. di ……) il ……...….;
2. di essere residente nel comune di …… (Prov. di …..);
3. di essere in possesso della Cittadinanza Italiana (ovvero, precisare il requisito sostitutivo);
4. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……; (ovvero precisare il motivo della non iscrizione);
5. di non aver avuto e di non aver procedimenti penali;
6. di essere in possesso della laurea in ……..;
7. di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso richiesti dal bando (indicarli);
8. di essere nei confronti degli obblighi di leva nella seguente posizione: ……..……;
9. di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni: ……..….. ……;
10. (il candidato dovrà indicare i periodi, la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego).
11. di non essere stato destituito, dispensato o decaduto da precedente impiego presso la pubblica amministrazione o dispensato dall'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
12. di non avere cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
13. di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza della nomina : ……..;
14. di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal presente bando;
15. di accettare, in caso di nomina, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
16. di concedere, ai sensi del D.Lgs n° 196 del 30/06/2003, il consenso al trattamento del dati personali;
17. che l'indirizzo al quale deve essere fatta pervenire qualsiasi comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: …….. ……..……

Luogo e data ……..……..

……
(firma per esteso non autenticata)

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità, sottoscritto dal candidato - ex art. 38 D.P.R. 445/2000)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a ……..……
nato/a a …… il …….
residente in ……..…… (provincia di……..)
Via/Piazza ……..…… n° ….. C.A.P. …….. Tel …….

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 36 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

(a titolo esemplificativo si riportano alcune dichiarazioni effettuabili con la dichiarazione sostitutiva di certificazione in quanto presenti nelle ipotesi di cui all'art. 46 DPR 445/2000):

• di aver conseguito il seguente titolo di studio ……..……,
in data ……..…., presso ……..……;

oppure:

• di aver partecipato al congresso (corso, seminario...ect) organizzato da ……
dal titolo ……. in data ……, della durata di ……..in qualità di …… con esame finale/senza esame finale.

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e data ……..

……
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
DI CONFORMITA' DELLA COPIA ALL'ORIGINALE
(art. 19 e art. 47 del D.P.R. 445/2000)**

Il/la sottoscritto/a ……..……
nato/a a …… il …….
residente in ……..……. (provincia di……..)
Via/Piazza …… n° ….. C.A.P. …….. Tel …….

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art.76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

che l'allegata copia:

(a titolo esemplificativo, si evidenzia che con la presente dichiarazione si può certificare la conformità all'originale di copia dei seguenti documenti):

• della pubblicazione dal titolo……. edita da ……..……..……., in data ……, riprodotta per intero/estratto da pag. …….. a pag. …..... e quindi composta di n° …… fogli, è conforme all'originale in possesso di ……..……;

• del titolo di studio …… rilasciato da …… in data ……..….. è conforme all' originale in possesso di ……..……..…..;

• del certificato di servizio rilasciato dalla seguente P.A. …… in data …….. è conforme all' originale in possesso di ……..……..……..

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e Data ……

……..
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 del D.P.R. n. 445/2000)

(da utilizzare per certificare tutti gli stati, fatti e qualità personali non riportati nel citato art. 46 *DPR* 445/2000, specificando con esattezza tutti gli elementi e dati necessari per la valutazione).

Il/la sottoscritto/a ……
nato/a a ……..…….... il …….
residente in ……..…. (provincia di……..)
Via/Piazza ……..…… n° ….. C.A.P. …….. Tel …….

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

di ……
……
……
……
……
……..

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e data …….

……
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

AZIENDA OSPEDALIERA "San Giuseppe MOSCATI" – AVELLINO - C.F. 01948180649

Avviso di Selezione Pubblica per il conferimento di incarichi di Direzione di:
1) Struttura Complessa NEURORADIOLOGIA;
2) Struttura Complessa OCULISTICA;
3) Struttura Complessa PEDIATRIA.

In esecuzione della delibera n. 86 del 04/02/2016, esecutiva ai sensi di legge, è indetto avviso di selezione, per conferimento di incarico quinquennale relativo alla copertura di:
1) **N. 1 posto di Dirigente Medico - Direttore Struttura Complessa Neuroradiologia;**
2) N. 1 posto di Dirigente Medico - Direttore Struttura Complessa Oculistica;
3) N. 1 posto di Dirigente Medico - Direttore Struttura Complessa Pediatria.

Gli incarichi di durata quinquennale, rinnovabili, vengono conferiti alle condizioni e norme previste da:
- Artt. da 15 a 15-quattordicies del D.Lgs. 502/92 come modificati dall'art.4 del D.L. 158/2012 (cd. Decreto Balduzzi) convertito dalla Legge n. 189/2012;
- DPR 10 dicembre 1997 n. 484;
- D.L. 158/2012 (cd. Decreto Balduzzi) convertito dalla Legge n. 189/2012;
- CC.CC.NN.LL. vigenti della Dirigenza Medica e Veterinaria;

1. REQUISITI DI AMMISSIONE
Possono partecipare all'Avviso i candidati che sono in possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE
a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità è effettuata a cura della Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente di Amministrazioni ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 761/79 è dispensato dalla visita medica;
c) Godimento dei diritti politici. Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;
d) Età: ai sensi dell'art. 3 comma 6 della legge 15.5.97 n. 127, la partecipazione ai concorsi indetti da pubbliche amministrazioni non è soggetta a limiti di età, salvo deroghe dettate da regolamenti delle singole amministrazioni connesse alla natura del servizio o ad oggettive necessità dell' amministrazione e fatti salvi i limiti di anzianità e vecchiaia contemplati dalle norme vigenti in materia previdenziale.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubblici uffici, ovvero interdetti da pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
1) Diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
2) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto alla data di scadenza del bando.
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi della Unione Europea determina l'obbligo di iscrizione all'albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio.
1) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina. L'anzianità di servizio di ruolo e non di ruolo deve essere stata maturata presso Amministrazioni pubbliche, IRCCS pubblici o Cliniche Universitarie o altri enti di cui agli artt. 10 e ss. del DPR 484/97.
2) Curriculum professionale ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/97 in cui sia documentata specifica attività professionale ed adeguata esperienza, ai sensi dell'art. 6 del medesimo D.P.R.
3) Attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale di cui all'art. 7 del D.P.R. 484/97, l'incarico di dirigente di struttura complessa sarà conferito senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato nel primo corso utile.

I suddetti requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente avviso per la presentazione della domanda di ammissione.

Profilo Professionale

Struttura Complessa NEURORADIOLOGIA – Dirigente Medico con comprovata esperienza in neuroradiologia interventistica;

Struttura Complessa OCULISTICA – Dirigente Medico con comprovata esperienza in chirurgia vitro-retinica, in chirurgia del glaucoma e in chirurgia corneale;

Struttura Complessa PEDIATRIA - Dirigente Medico con comprovata esperienza in emergenza pediatrica.

2. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: MODALITA' E TERMINI

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata all' A.O. "San Giuseppe MOSCATI" - S.C. Gestione Risorse Umane – Settore Concorsi – C.da Amoretta, cap 83100, AVELLINO.

La domanda va inoltrata con una delle seguenti modalità:

- a mezzo del servizio pubblico postale con raccomandata con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo: **Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" – S.C. Gestione Risorse Umane - Settore Concorsi – C.da Amoretta – Città Ospedaliera – 83100 AVELLINO**
- a mezzo di consegna diretta, entro il termine fissato dal bando, **all'Ufficio Protocollo - Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" – S.C. Gestione Risorse Umane - Settore Concorsi – C.da Amoretta – Città Ospedaliera – 83100 AVELLINO,** (dal lunedì al venerdì – orario dalle 8.30 alle 12.30 c/o la Sede Amministrativa Piano Terra Ufficio Protocollo).
  Sul plico contenente la domanda e la documentazione deve essere indicato il **cognome, il nome del candidato, il domicilio e la disciplina alla quale quest'ultimo intende partecipare.**
- tramite l'utilizzo della Posta Elettronica Certificata (PEC) personale del candidato all'indirizzo aomoscati@cert.aosgmoscati.av.it, in un unico file in formato PDF, unitamente a fotocopia di documento di identità valido. Si precisa che la validità di tale invio è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di posta elettronica certificata personale. Non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo di posta elettronica certificata di cui sopra. Qualora l'istanza di ammissione alla presente procedura sia pervenuta tramite PEC, l'Amministrazione è autorizzata ad utilizzare per ogni comunicazione, qualora lo ritenesse opportuno, il medesimo mezzo con piena efficacia e garanzia di conoscibilità degli atti trasmessi.

Il termine di presentazione delle domande scade il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Qualora detto giorno sia festivo il termine e' prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'Ufficio postale accettante.

Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio. Non è ammessa la presentazione di documenti oltre la scadenza del termine per l'invio delle domande ed è priva di effetto la riserva di presentazione successiva eventualmente espressa dal candidato. L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documenti dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistente agli atti di questa A. O..

Nella domanda di ammissione redatta in carta semplice, secondo lo schema allegato A) il candidato, sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall' art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, deve dichiarare:

- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle

liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
- il titolo di studio posseduto;
- il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione all'avviso;
- la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
- i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, indicando per ciascuno di essi la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- di non aver cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
- di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal bando;
- i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
- l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 196/03, al trattamento dei dati personali;
- il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000 N. 445.
Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:
- della firma del concorrente, a sottoscrizione della domanda stessa;
- della fotocopia del documento di riconoscimento sottoscritta dal concorrente.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso devono essere allegati:
- i certificati di cui ai numeri 1), 2) e 3) dei requisiti specifici di ammissione;
- il curriculum professionale, redatto in carta semplice e datato e firmato dal concorrente che dovrà riguardare le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative, con riferimento:

a. alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b. alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c. alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
d. ai soggiorni di studio e di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e. all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f. alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari anche effettuati all'estero, valutati secondo criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. 484/97, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica:
- tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
- un elenco in triplice copia, in carta semplice, datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati;
- le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificata;
- copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità e sottoscritto dal candidato stesso, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione, (art. 38 D.P.R. 445/2000).

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, conformemente all'allegato schema A2, corredato di fotocopia di un valido documento di identità sottoscritto dal candidato.
E' possibile, altresì, produrre in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del citato decreto, secondo l'allegato schema A1, corredato di fotocopia di un valido documento di identità sottoscritto dal candidato.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli articoli 46 e 47 D.P.R. 445/2000 per poter essere prese in esame devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previsti nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.
In particolare:
per i servizi prestati come lavoratore dipendente presso Aziende del Servizio Sanitario Nazionale o pubbliche Amministrazioni in genere o strutture private convenzionate e/o accreditate con il Servizio Sanitario Nazionale o imprese private, l'interessato è tenuto a stilare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui siano specificati: l'esatta denominazione, natura giuridica e indirizzo del datore di lavoro; se trattasi di rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato; profilo professionale e posizione funzionale; se full-time o part-time (in quest'ultimo caso con indicazione dell'orario svolto), eventuali periodi di interruzione del rapporto e loro motivo, motivi della cessazione.
Per le attività svolte in regime di libera professione o di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto l'interessato è tenuto ad indicare l'esatta denominazione e indirizzo del committente, il profilo professionale e posizione funzionale, la struttura presso la quale l'attività è stata svolta, la data di inizio della collaborazione e l'eventuale data di termine della stessa, l'impegno orario settimanale e/o mensile o l'oggetto del contratto o del progetto e l'apporto del candidato alla sua realizzazione.
Per la frequenza di corsi di aggiornamento: data di svolgimento e se trattasi di eventi conclusisi con verifica finale o con conseguimento di crediti formativi (in questo caso indicare il numero dei crediti).
Per gli incarichi di docenza conferiti da enti pubblici: denominazione dell'ente che ha conferito l'incarico, oggetto della docenza e ore effettive di lezione svolte.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e devono essere comunque presentate, avendo cura di evidenziare il proprio nome e di indicare il numero progressivo con cui sono contrassegnate nell'elenco dei documenti.
L'Ente può effettuare, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47 ed a trasmettere le relative risultanze all'autorità competente, in base a quanto previsto dalla normativa in materia.
Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 circa le sanzioni penali previste per le dichiarazioni false, qualora emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Per il personale delle Aziende Ospedaliere o Sanitarie Locali, nella certificazione relativa ai servizi, deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell' art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali, il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Ai fini della valutazione di merito per la formulazione dell'elenco degli idonei saranno considerati esclusivamente i titoli formalmente documentati.
I titoli di studio, qualora siano stati conseguiti all'estero, devono essere riconosciuti in Italia mediante provvedimento ministeriale. In tal caso è necessario allegare in originale il Decreto o certificare, mediante dichiarazione sostitutiva la data e gli estremi del Decreto stesso;
I documenti e i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, l'Azienda potrà non procedere alla relativa valutazione.

3. <u>COMMISSIONE ESAMINATRICE</u>

Ai sensi dell' art. 15, comma 7 bis, lett. a) del D.Lgs. 502/92 come modificato dall'art. 4 del D.L. 158/2012 convertito dalla legge n. 189/2012: *"la selezione viene effettuata da una commissione composta dal direttore sanitario dell'azienda interessata a da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del Servizio Sanitario Nazionale. Qualora fossero sorteggiati tre direttori di struttura complessa della medesima regione ove ha sede l'azienda interessata alla copertura del posto, non si procede alla nomina del terzo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio fino ad individuare almeno un componente della commissione direttore di struttura complessa in regione diversa da quella ove ha sede la predetta azienda. La commissione elegge un presidente tra i tre componenti sorteggiati; in caso*

di parità di voti è eletto il componente più anziano. In caso di parità nelle deliberazioni della commissione prevale il voto del presidente".

4. MODALITA' DI SELEZIONE

Ai sensi dell' art. 15, comma 7 bis, lett. b) del D.Lgs. 502/92 come modificato dall'art. 4 del D.L. 158/2012 convertito dalla legge n. 189/2012: "*La Commissione riceve dall'Azienda il profilo professionale del dirigente da incaricare. Sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, la commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti. Il Direttore Generale individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla commissione; ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio, deve motivare analiticamente la scelta. L'azienda sanitaria interessata può preventivamente stabilire che, nei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, nel caso in cui il dirigente a cui è stato conferito l'incarico dovesse dimettersi o decadere, si procede alla sostituzione conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale".*

La data e la sede del colloquio saranno comunicate agli ammessi, a cura della Commissione, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

La mancata presentazione al colloquio equivale a rinuncia alla presente procedura.

5. CONFERIMENTO INCARICO

L'incarico avrà durata quinquennale, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve. L'incarico di direttore di struttura complessa deve in ogni caso essere confermato al termine di un periodo di prova di mesi sei a decorrere dalla data di nomina di detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5 D.Lgs. 502/92 come modificato dall'art. 4 del D.L. 158/2012 convertito dalla legge n. 189/2012.

All'assegnatario dell'incarico sarà attribuito il trattamento economico previsto dal vigente CCNL della Dirigenza Medica e Veterinaria del SSN.

Il conferimento dell'incarico avverrà mediante la stipula di apposito contratto individuale di lavoro.

6. TUTELA DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

NORME FINALI

Per tutto quanto non espressamente contemplato nel presente avviso, si fa rinvio alla normativa vigente in materia.

L'azienda garantisce le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro nel rispetto della Legge n. 125/91 e dell'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione del concorso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

Il presente bando sarà pubblicato all'Albo Pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo **www.aosgmoscati.av.it, nell'area Concorsi**, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane - Settore Concorsi - dell'A.O. "San Giuseppe MOSCATI" - C.da Amoretta, CAP 83100, AVELLINO - dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00, ai seguenti numeri 0825/203010; 0825/203009.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Giuseppe ROSATO

ALLEGATO "A"

FAC-SIMILE DELLA DOMANDA

Al DIRETTORE GENERALE
A. O. "S.G. MOSCATI"
C.da Amoretta
83100 AVELLINO

Il/la sottoscritto/a …… nato a …….
il …… residente in …….. (provincia di……..)
Via/Piazza …… n° ….. C.A.P. …….. Tel …….

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare all'avviso pubblico, per titoli ed esame colloquio, per la copertura di n° 1 posto di Dirigente Medico con incarico quinquennale direttore di Struttura Complessa ……..

A tal fine il/la sottoscritto/a, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28/11/2000 n. 445 concernenti le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità

dichiara:

1. di essere nato/a a …… (Prov. di ……) il ……;
2. di essere residente nel comune di …… (Prov. di …..);
3. di essere in possesso della Cittadinanza Italiana (ovvero, precisare il requisito sostitutivo);
4. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……; (ovvero precisare il motivo della non iscrizione);
5. di non aver avuto e di non aver procedimenti penali;
6. di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia;
7. di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso richiesti dal bando (indicarli);
8. di essere nei confronti degli obblighi di leva nella seguente posizione: ……;
9. di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni: ……;
(il candidato dovrà indicare i periodi, la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego).
10. di non essere stato destituito, dispensato o decaduto da precedente impiego presso la pubblica amministrazione o dispensato dall'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
11. di non avere cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
12. di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza della nomina : ……;
13. di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal presente bando;
14. di accettare, in caso di nomina, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
15. di concedere, ai sensi del D.Lgs n° 196 del 30/06/2003, il consenso al trattamento del dati personali;
16. che l'indirizzo al quale deve essere fatta pervenire qualsiasi comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: ……..

Luogo e data ……..

…….
(firma per esteso non autenticata)

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità, sottoscritto dal candidato - ex art. 38 D.P.R. 445/2000).

ALLEGATO "A1"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a ……nato/a a ……..……
il …… residente in ……..…….. (provincia di……..)
Via/Piazza ……..…… n° ….. C.A.P. …….. Tel ……..…….

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 36 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

(a titolo esemplificativo si riportano alcune dichiarazioni effettuabili con la dichiarazione sostitutiva di certificazione in quanto presenti nelle ipotesi di cui all'art. 46 DPR 445/2000):

• di aver conseguito il seguente titolo di studio ……..,
in data ……..., presso ……;
oppure:
• di aver partecipato al congresso (corso, seminario...ect) organizzato da ……. dal titolo ……..…… in data ……,
della durata di ……..in qualità di ……..…….. con esame finale/senza esame finale.

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e data ……..

……

(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

ALLEGATO "A2"

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
DI CONFORMITA' DELLA COPIA ALL'ORIGINALE
(art. 19 e art. 47 del D.P.R. 445/2000)**

Il/la sottoscritto/a …….
nato/a a ……..…… il …….
residente in …….. (provincia di……..)
Via/Piazza …… n° ….. C.A.P. …….. Tel ……

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art.76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

che l'allegata copia:

(a titolo esemplificativo, si evidenzia che con la presente dichiarazione si può certificare la conformità all'originale di copia dei seguenti documenti):

- della pubblicazione dal titolo…….. edita da ……..……, in data ……, riprodotta per intero/estratto da pag. …….. a pag. …….. e quindi composta di n° …… fogli, è conforme all'originale in possesso di ……..……;
- del titolo di studio …… rilasciato da ……. in data ……. è conforme all' originale in possesso di ……...……..;
- del certificato di servizio rilasciato dalla seguente P.A. ……..……. in data …….. è conforme all' originale in possesso di ……..……..……

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e Data ……

…….
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

ALLEGATO "A3"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 del D.P.R. n. 445/2000)

(da utilizzare per certificare tutti gli stati, fatti e qualità personali non riportati nel citato art. 46 *DPR* 445/2000, specificando con esattezza tutti gli elementi e dati necessari per la valutazione).

Il/la sottoscritto/a ……..……..
nato/a a …… il …….
residente in …….. (provincia di……..)
Via/Piazza …… n° ….. C.A.P. …….. Tel …….

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

di ……
……
……
……
……
……..

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e data …….

……..
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

AZIENDA SERVIZI IGIENE AMBIENTALE - NAPOLI S.p.A.

Gara 335/ACU/16 Servizio di vigilanza e guardiania - CIG **6543869B85**.

Pubblicata sulla GUUE n. 004072 del 07/01/2016 e sulla GURI n. 3 del 11/01/2016

PROROGA TERMINI

In considerazione della complessità oggetto del contratto

SI COMUNICA CHE

ai sensi dell'art. 70 comma 10 del DLgs 163/2006 e s.m.i.:

il termine per il ricevimento di richieste di documenti è stato prorogato al 29/02/2016;

il termine per il ricevimento delle offerte è stato prorogato al **07/03/2016 ore 12:00**

f.to IL DIRETTORE ACQUISTI
dott. Ferdinando Coppola

f.to IL RUP
ing. Antonio Mestoli

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Dipartimento Tecnico dell'Ambiente
P. IVA 01263370635

Estratto dell'istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, presentata dalla sig. Liguori Felice, per la realizzazione di un pozzo per uso Irriguo, nel Comune di Pomigliano D'Arco.

Il sig. Liguori Felice, con nota acquisita dalla Città Metropolitana al RU in data 11/12/2015 con il n. 0255607 ha presentato istanza per ottenere autorizzazione, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, alla trivellazione di un pozzo ad uso Irriguo nel fondo riportato nel NCT con il mappale 61 del foglio 3 del Comune di Pomigliano D'Arco.

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli uffici della Città Metropolitana ubicati in via Don Bosco 4/f, Napoli, Dipartimento Tecnico dell'Ambiente.

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Funzionario
dott. Salvatore Semprevivo

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Dipartimento Tecnico dell'Ambiente
P. IVA 01263370635

Estratto dell'istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, presentata dalla ditta EKORU srl, per la realizzazione di due pozzi per uso Industriale, nel Comune di Volla.

La ditta EKORU srl con nota acquisita dalla Città Metropolitana al RU in data 12/01/2016 con il n. 13603 ha presentato istanza per ottenere autorizzazione, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, alla trivellazione di due pozzi ad uso Industriale nel Comune di Volla, riportata nel NCT con il mappale 27 del foglio 3.

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli uffici della Città Metropolitana ubicati in via Don Bosco 4/f, Napoli, Dipartimento Tecnico dell'Ambiente.

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Funzionario
dott. Salvatore Semprevivo

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata da Angellotto Anna, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso irriguo, nel Comune di Castellammare di Stabia.

Angellotto Anna – residente a Castellammare di Stabia (NA) in via Schito n. 125 – con nota acquisita al P.G. della Provincia di Napoli in data 25/06/2001 con n. 35723, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per l'emungimento di acque sotterranee, ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Castellammare di Stabia, al foglio 3, part. 128.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Area Ecologia.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate all'Area Ecologia della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata da Angellotto Anna, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso irriguo, nel Comune di Castellammare di Stabia.

Angellotto Anna – residente a Castellammare di Stabia (NA) in via Schito n. 125 - con nota acquisita al P.G. della Provincia di Napoli in data 25/06/2001 con n. 35722, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per l'emungimento di acque sotterranee ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Castellammare di Stabia, al foglio 3, part. 108 (oggi 2249).
Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Area Ecologia.
Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate all'Area Ecologia della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata da Castaldo Sabato, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Napoli.

Castaldo Sabato – residente a San Giorgio a Cremano (NA) in via Rosa Luxemburg, 8 - con nota acquisita al P.G. della Provincia di Napoli in data 30/06/2015 con n.101750, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per l'emungimento di acque sotterranee ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Napoli, al foglio 174, part. 386 (oggi 918).

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Area Ecologia.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate all'Area Ecologia della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata da Ciccarelli Vincenzo, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Sant'Anastasia

Ciccarelli Vincenzo – residente a Sant'Anastasia (NA) in via Starza Rosanea n. 79 - con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 16/03/2005 con n. 26930 ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 100 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Sant'Anastasia, al foglio 3, part. 111, con una portata di 5 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Area Ecologia.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate all'Area Ecologia della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione presentata da Di Maio Grazia, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Pompei.

Di Maio Grazia – residente a Terzigno (NA) in via Aquini, 39 – con nota acquisita al P.G. della Città Matropolitana di Napoli in data 30/03/2015 con n.52561, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per l'emungimento di acque sotterranee, per uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Pompei, al foglio 15, part. 543.
Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Area Ecologia.
Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate all'Area Ecologia della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Officina Piscopo S.r.l., per l'estrazione di acqua da un pozzo, per uso igienico e assimilati, nel Comune di Napoli.

La ditta Officina Piscopo S.r.l. – con sede a Napoli in via Cupa dell'Olivo n. 5 – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 09/09/2015 con n. 129456, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per l'emungimento di acque sotterranee ad uso igienico e assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Napoli, al foglio 158, part. 603 (oggi 916).
Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Area Ecologia.
Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate all'Area Ecologia della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Pastificio Ferrara S.p.A. per l'estrazione di acqua da n. 4 pozzi per uso industriale, nel Comune di Nola.

La Ditta Pastificio Ferrara S.p.A. – con sede a Nola (NA) zona ASI Loc. Polvica di Nola – già titolare della concessione per prelevare 167.000 mc/annui di acque sotterranee, ad uso industriale, da 2 pozzi siti nel Comune di Nola, al foglio 2, part. 532, con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 21/07/2015 con n.112685, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per lo sfruttamento di ulteriori 2 pozzi e un prelievo totale annuo pari a 229.625 metri cubi.
Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Area Ecologia.
Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate all'Area Ecologia della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata da Schettino Carmine, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Castellammare di Stabia.

Schettino Carmine – residente a Santa Maria La Carità (NA) in via Motta Carità n.113 - con nota acquisita al P.G. della Provincia di Napoli in data 27/06/2013 con n. 65618, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 12.500 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Castellammare di Stabia, al foglio 4, part. 1984, con una portata di 1,5 l/sec.
Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Area Ecologia.
Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate all'Area Ecologia della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Autolavaggio Tufano Salvatore, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Acerra.

La Ditta Autolavaggio Tufano Salvatore – con sede in Corso Garibaldi, 7 - 80011 Acerra (NA) – con nota acquisita al P.G. della Provincia di Napoli in data 07/11/2007 con n.93424, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 3.000 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Acerra, al foglio 53, part. 936, con una portata di 1,00 l/sec.
Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Area Ecologia.
Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate all'Area Ecologia della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

AL[illegible]DELLO DI AVVISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA "FISCIANO SVILUPPO SPA"

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

"Progetto: MODIFICA SOSTANZIALE IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI MESSA IN RISERVA E DEPOSITO PRELIMINARE Decreto Dirigenziale n°259 del 22/10/2014 ai sensi dell'art.20 D.Lgs.152/2006" Provincia di Salerno, Comune di Fisciano, località via Prignano 1/A.

La società "FISCIANO SVILUPPO SPA" con sede legale in via Prignano n.1/A - Fisciano – 84084 Salerno, P.IVA 03854550658, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Fisciano (SA)
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

Il richiedente

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNI DI TORRE DEL GRECO E TRECASE

Avviso di rettifica - CIG 6516959CAF - CUP J54E15000850004

In riferimento alla gara pubblicata in Gazzetta Ufficiale V Serie Speciale n.151 del 23/12/15 avente ad oggetto "Appalto integrato complesso per l'affidamento della progettazione esecutiva, previa acquisizione della progettazione definitiva in sede di offerta, e dell'esecuzione dei lavori di intervento "Asse viario di collegamento svincolo autostradale – Via Nazionale – Adeguamento tratto di viabilità", si è ritenuto procedere alla rettifica di alcuni sub criteri del disciplinare di gara per la valutazione del punteggio nonché dei requisiti generali e speciali dei professionisti incaricati della progettazione.

Inoltre si rettificano i seguenti termini: Ricezione offerte anziché ore 12 del 03/03/16, leggasi ore 12 del 22/04/16; Apertura offerte anziché ore10,00 del 8/03/2016, leggasi ore 10,00 del 29/04/16.

Resta fermo ed invariato tutto il resto.

F.to Il Dirigente
Arch. Giuseppe D'Angelo

NAPOLI SERVIZI S.P.A.

Avviso di rettifica

Si comunica che, a seguito di rettifica del bando e capitolato speciale di gara per servizio di elaborazione, stampa ed invio di bollettini di pagamento ordinari, nonché stampa ed invio di raccomandate A/R con relativa rendicontazione degli esiti. Lotto 1 CIG 6565721C5C (Stampa ed Elaborazioni Dati); Lotto 2 CIG 6565725FA8 (Postalizzazione Massiva Ordinaria); Lotto 3 CIG 656573149F (Postalizzazione Raccomandate A/R), il cui avviso è stato pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 11 del 29/01/2016, leggasi requisiti richiesti: UNI EN ISO 9001 per tutti i lotti; UNI EN ISO 14001 solo per il lotto 1 anziché per tutti i 3 lotti; Certificazione FSC solo per il lotto 1; Iscrizione elenco operatori postali autorizzati solo per i lotti 2 e 3; la ISO/IEC 27001 e la l'iscrizione all'elenco dei conservatori accreditati di cui all'art. 1 della cir. AgID 65/2014 esclusa per tutti i lotti.
Invariato il resto.

Il R.U.P.

Mario Passannanti